• Anno 113 - Numero 245 •

A PAGINA 4

Italia-Libia

Dopo la visita di Malfatti, Tripoli garantisce più petrolio al nostro Paese. Accordo per la pesca, commesse industriali

di Igor Man

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

• Sabato 27 Ottobre 1979 •

A PAGINA 7

Suicidio Berardi

Aperta un'inchiesta sulla morte nel carcere di Cuneo del postino delle Brigate rosse

di Vincenzo Tessandori

Che cosa vuole Breznev

Un equilibrio squilibrato

I politici che hanno avuto occasione di incontrarlo negli ultimi tempi asseriscono che Breznev ormai non è in grado di mettere insieme più di due ore di lavoro al giorno. Vuol dire che due ore possono bastare per reggere le sorti di un impero. Almeno nei momenti propizi. E Mosca passa senza dubbio uno di questi. L'offerta-ricatto sui missili, lanciata da Breznev, ha scombussolato gli occidentali, europei in primo luogo, ponendoli di fronte ad alternative allo stesso tempo promettenti ed inquietanti. Giscard e Schmidt, più sensibili alla promessa, Carter e la Thatcher, più propensi a vedervi un ricatto, hanno perso tutti e quattro il buon sonno per paura di sbagliarsi. Si scambiano messaggi e avvertenze alla ricerca di una risposta che non sia cedimento al ricatto nè perdita della promessa.

Breznev, malato grave o solo affaticato, ha tutto il tempo per riprendersi. Lanciata la sfida e messi nell'imbarazzo gli avversari, può comodamente aspettare la risposta. Dopo aver battuto Carter sulla campagna per i diritti umani, sul Salt, sul blocco economico, sulla bomba N, sulla carta cinese, sulla presenza sovietica a Cuba, ora si è spinto a contestargli le preferenze degli europei. Infatti, c'è più apprensione in Europa per un'eventuale scomparsa di Breznev che per una possibile non rielezione di Carter. Basterebbe questo per far durare il potere di Breznev al di là delle sue forze fisiche.

Se gli occidentali temono una soluzione peggiore al vertice del Cremlino, nemmeno i sovietici trovano motivo per cercarne una migliore. Il carisma di Breznev, come personaggio-simbolo della potenza sovietica, non è stato mai tanto radicato. Breznev era emerso come un uomo di compromesso per affermarsi lungo quindici anni anzitutto come mediatore fra i differenti gruppi del mastodontico potere. Forse in nessun momento come in occasione dell'ultimo discorso di Berlino, le varie tendenze della politica sovietica si sono però identificate tutte nella sua posizione. Ambigua per gli occidentali, la sua proposta ha avuto all'interno un effetto polivalente: ha amalgamato in una volta i duri dell'esercito, gli ortodossi del partito e gli aperturisti della tecnocrazia.

I marescialli sovietici, diventati strateghi della partita a scacchi in cui vince chi piazza meglio i missili sulle scacchiere, senza dargli fuoco, concepiscono la distensione proprio come l'ha proposta Breznev. Basata, cioè, su un vantaggio sovietico nella disposizione globale del potenziale atomico. Non c'è alcun dubbio che un simile vantaggio esista: offrire, come ha fatto il capo sovietico, di non puntare i missili a medio raggio SS 20 contro i paesi che rinunceranno all'installazione di simili ordigni americani, significa anche ammettere che chi propone già tiene montate e ben puntate quelle stesse armi alle quali gli altri, non avendole ancora, dovrebbero rinunciare.

Un equilibrio alquanto squilibrato, dunque, che lascerebbe ai marescialli sovietici il vantaggio sufficiente per dominare lo scacchiere, a scanso di sorprese. Gli uomini di Ustinov hanno tutte le buone ragioni per accettare la proposta di Breznev di interrompere proprio a questo punto la spirale degli armamenti.

Altrettanto consenzienti Breznev trova gli aperturisti, i grandi visionari dell'economia. Si sono battuti per anni, cercando di strappare alle spese strategiche una fetta superiore per gli investimenti propriamente produttivi. Dal blocco dei potenziali militari ai livelli attuali gli aperturisti si aspettano anzitutto una svolta riformistica: lo sfondamento del muro divisorio fra i

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Improvviso annuncio da Seul dopo i disordini della scorsa settimana

Colpo di Stato in Sud Corea Ucciso il presidente Park?

Il potere è stato assunto dal primo ministro Choi Kyu Hah - Proclamata la legge marziale

WASHINGTON — Il presidente sud-coreano Park Chung Hee è stato rovesciato da un colpo di Stato, e sostituito dal suo primo ministro. Lo ha annunciato oggi il dipartimento di Stato americano.

Mentre circolano voci secondo le quali Park sarebbe morto, nel Paese è stata proclamata la legge marziale. Le voci sulla morte di Park non sono comunque confermate.

Il primo ministro Choi Kyu Hah, secondo il dipartimento di Stato, che ha ascoltato la radio sud-coreana, ha assunto la carica di presidente.

La legge marziale è stata imposta alle 4 del mattino di sabato (ora locale) su tutto il territorio della Corea del Sud, salvo che per l'isola di Cheju, località di villeggiatura meridionale.

Un portavoce del governo Sud-coreano ha successivamente confermato a Seul che il primo ministro Choi Kyu-Hah, ha assunto la presidenza al posto di Park Chung Hee, e che la legge marziale è stata imposta in tutto il Paese. Il portavoce ha aggiunto che «al presidente Park è accaduto qualcosa, e che, in sua assenza», la carica di presidente è stata assunta dal primo ministro. Non ha aggiunto altro. Nor si hanno ulteriori notizie sulla sorte del deposto presidente Park Chung Hee, nè sono state confermate le voci che sia stato ucciso.

Park Chung Hee era al potere nella Corea del Sud da 13 anni e mezzo.

Il regime di Park è crollato dopo due giorni di violente manifestazioni svoltesi la settimana scorsa nelle città meridionali di Pusan e Masan.

Queste manifestazioni erano state provocate dall'espulsione dall'Assemblea nazionale (Parlamento) del capo del principale partito di opposizione.

Un Paese senza pace

Il rovesciamento del regime di Park Chung Hee viene a coronare un periodo di crescenti tensioni politiche nella Corea del Sud. L'opposizione coreana proveniva tradizionalmente da quattro poli distinti: la minoranza parlamentare, gli studenti, certi ambienti religiosi, il mondo del lavoro. Ma un malcontento dalle molte radici investiva anche altri centri di opinione, non escluse le stesse forze armate. Finora il regime era riuscito ad impedire la saldatura delle molteplici opposizioni, ma il prezzo di questo successo era stato un progressivo intiepidirsi dei rapporti con l'alleato americano.

Alla fine dello scorso giugno, Carter, reduce dal vertice di Tokyo, visitò la Corea del Sud. In quella occasione il presidente americano, che da tempo ha fatto della difesa dei diritti civili uno dei cardini della sua politica estera, invocò esplicitamente la liberalizzazione del regime. Parve allora che il tema politico interno coreano venisse direttamente collegato alla persistenza degli aiuti economici e militari americani. Parve anche che il monito di Carter avesse colpito nel segno. Venne infatti annunciata, nell'estate, la liberazione di numerosi prigionieri politici, fra i quali l'ex candidato alla presidenza Kim Dae Young.

Ma, più tardi, si ebbe un nuovo giro di vite, culminato all'inizio di ottobre nell'espulsione dall'assemblea nazionale del capo dell'opposizione, Kim Young Sam, alla quale seguirono le dimissioni in blocco dei 69 deputati di minoranza. A questo punto il nodo politico coreano venne messo chiaramente in luce. Kim Young Sam, che non ave-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Seul. Il deposto presidente Park Chung-Hee (Telefoto Ap)

La risposta degli Stati Uniti a Breznev

Proposta Usa all'Europa Ritiro di mille superarmi

Un settimo del deterrente atomico Nato di stanza sul Continente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno proposto agli alleati il ritiro unilaterale di 1000 delle 7000 armi nucleari di stanza in Europa. La proposta, fatta dal viceconsigliere della Casa Bianca Aaron nel suo recente viaggio a Londra, Bonn, Roma, Bruxelles e L'Aia, è stata accolta favorevolmente. «E' la nostra risposta alle offerte di Breznev», ha dichiarato un alto funzionario della Casa Bianca. «E' la conferma che vogliamo negoziare per la riduzione equilibrata delle forze della Nato e del Patto di Varsavia, e per la limitazione delle armi tattiche, cioè gli ordigni nucleari a media gittata». Le mille vecchie armi nucleari, incapaci di raggiungere il territorio russo, non verrebbero tolte senza l'immediata sostituzione con le nuove, capaci invece di colpirlo.

La Casa Bianca ha però precisato che intende procedere col suo programma d'installazione di 572 missili *Pershing* e *Cruise* in Europa, e che insisterà perché gli alleati prendano la decisione al Consiglio dei ministri della Difesa della Nato a dicembre. «*Stiamo dimostrando la nostra buona volontà*», ha detto il funzionario «*ma non negozieremo da una posizione di debolezza*».

La proposta dello smantellamento di mille tra bombe atomiche aerotrasportate e testate del missile *Honest John* a corta portata è stata fatta agli alleati prima della pubblicazione sulla *Pravda* del minaccioso articolo del ministro della Difesa sovietico Ustinov. Secondo la Casa Bianca, essa dovrebbe indurre il Cremlino a riflettere sulla sua opposizione sia alla ripresa delle trattative di Vienna per la riduzione equilibrata delle forze della Nato e del Patto di Varsavia, sia a un terzo round del Salt che accomuni i suoi SS-20, di cui 100 circa sono già stati installati, ai *Pershing* e ai *Cruise*. «*Dopo la nostra proposta*» ha osservato il funzionario «*sarà difficile credere alla buona fede dell'Urss se essa insisterà nel suo tentativo di ricatto*». Il funzionario ha definito l'articolo di Ustinov «*metà propaganda e metà prevaricazione*». «*Il Cremlino sta seguendo la stessa tattica adottata, purtroppo con successo, per la bomba al neutrone: non merita risposta*».

L'iniziativa americana ha il merito, oltre che di «rilanciare» la puntata sovietica, di impostare il problema in termini più razionali. Breznev aveva parlato di una riduzione dei suoi missili senza precisarne nè il numero nè il modello, e del ritiro di 20 mila soldati dalla Germania su un totale di 400 mila. Tramite la Casa Bianca, Carter indica che la via da seguire è quella dello smantellamento delle armi semiobsolete. Contro i moderni SS-20 dell'Urss, mobili, a tre testate, e di estrema precisione, le bombe aerotrasportate e gli *Honest John* non costituiscono più un deterrente adeguato. Analogamente, gli SS-4 ed SS-5 sovietici non servono contro i *Pershing* e i *Cruise*. Il presidente americano mira a convincere il suo interlocutore che le difese possono essere razionalizzate, con un taglio dei costi e dei punti vulnerabili; e che in questo quadro molti uomini possono essere richiamati in patria.

Non si sa se, nel suo sfortunato incontro con l'ambasciatore Dobrynin una settimana fa (dovette poi smentirsi) il segretario di Stato Vance, chiedendo precisazioni sulle offerte del Cremlino, abbia anche avanzato questa proposta delle mille armi atomiche. Mosca avrebbe dovuto averne sentore in ogni caso: già anni fa, infatti, l'allora ministro della Difesa Schlesinger ne discusse pubblicamente. Il progetto fu bocciato da Henry Kissinger, nel timore che gli alleati lo interpretassero come un preannuncio del disimpegno Usa nei confronti della Nato. Tale timore non esisterebbe, se la Nato venisse dotata adesso dei *Pershing* e dei *Cruise*. «*Anche se l'Urss rea-*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 5

Vertice da Pertini per gli euromissili

ULTIM'ORA

Washington «Reagiremo a qualsiasi interferenza»

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha poco dopo diffuso una dichiarazione con la quale ammonisce che gli Stati Uniti «reagiranno energicamente, coerentemente con i loro impegni attinenti al trattato con la Repubblica di Corea, a qualsiasi tentativo esterno di sfruttare la situazione nella Repubblica di Corea».

«Il presidente Park è stato assassinato», ha annunciato il senatore John Glenn, membro della commissione Esteri del Senato statunitense. Ma la realtà è che ancora non si sa nulla di certo.

Il portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti a Seul, Norman Barnes, ha così risposto alle richieste di conferma: «Tutto ciò che sappiamo è che il presidente Park è stato ferito in seguito a un incidente. Questo è ciò che ci è stato detto».

Il governo spera di arrivare a febbraio

Il psi e il pri critici concedono tregua

Un segno di distensione è venuto dai socialisti che accettano gli euromissili

ROMA — Cossiga sa di non essere quel «Superpresident» con i pugni chiusi e il mantello che gli permette di volare sopra ogni difficoltà, come lo ha presentato la copertina di un settimanale parafrasando «Superman». Ha capito che il suo governo rischia di entrare in una tempesta politico-economica prima dei tempi previsti l'estate scorsa, quando si è costituito in 48 ore sulle ceneri di tre illustri, sfortunati tentativi (Andreotti, Craxi, Pandolfi).

Lo ha capito così bene che ieri mattina molto presto ha chiamato al telefono il segretario del partito che agli incontri per la riforma era stato più critico nei confronti del governo: Giovanni Spadolini del pri. Cossiga gli ha chiesto se accettava le consultazioni proposte da Longo per rafforzare l'esecutivo.

Spadolini non è stato sorpreso nel sonno: era sveglio da tempo a meditare sui titoli di alcuni giornali che indicavano il pri come partito della crisi. Sono titoli che non l'hanno soddisfatto. Non ha avuto, dunque, perplessità ad accettare l'invito di Cossiga per tentare il rilancio di un governo sul quale mantiene forti riserve, ma che sino a febbraio non ha alternative, salvo imprevisti clamorosi.

Poco dopo, mentre Cossiga era a colloquio con membri della delegazione dc dai quali ha avuto sostegno e pieno appoggio, Spadolini ha spiegato la linea del suo partito. «*Ho accolto l'invito. Sintomi di contraddizioni e di scollamento all'interno del governo dovrebbero essere superati rapidamente. Il pri non ha minacciato nè preannunciato crisi di governo. Abbiamo voluto soltanto affermare che andando avanti di questo passo, per i mesi che ci separano dal congresso dc, la situazione potrebbe aggravarsi ancora, sino a limiti intollerabili*».

Anche l'altro partito che ha chiesto una verifica politica a febbraio mantiene forti riserve sul governo ma per ora non ha intenzione di farlo cadere. E' il psi, il cui leader, Bettino Craxi, ha fatto una scelta sul problema dei missili che è stata apprezzata da Palazzo Chigi. Craxi ha detto «sì» ai missili, ma ha detto soprattutto «sì» all'avvio di un negoziato per la riduzione delle forze e per l'equilibrio degli armamenti. Un discorso ampio e articolato, tutto puntato «*sul processo di distensione, che deve continuare e deve consolidarsi*». «*Noi dobbiamo pretendere che il governo italiano, nei suoi atti e nell'ambito dell'Alleanza Atlantica, sia sempre impegnato a perseguire e fare avanzare una strategia di pace*». E' una pretesa sulla quale Cossiga non ha niente da obbiettare.

Sia pur sempre con le armi al piede, pri e psi sembrano disposti a una «tregua limitata». Il primo risultato è che le

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Telefoni gli aumenti proposti

ROMA — Il ministero delle Poste ha inviato ieri ai sindacati un documento contenente le ipotesi di aumento delle tariffe telefoniche che vengono proposte dal governo per sottoporle alla valutazione delle forze sociali. Le proposte del governo prevederebbero un aumento delle comunicazioni urbane da 50 a 65 lire per le tariffe ordinarie e da 30 a 38 lire per le tariffe ridotte. Le telefonate dai telefoni pubblici passerebbero da 50 a 100 lire; mentre le comunicazioni interurbane, sia in teleselezione sia tramite le operatrici, subirebbero un aumento medio del cinque per cento.

Per quanto riguarda i contributi per i nuovi impianti le nuove tariffe proposte dal governo sarebbero le seguenti: 1) categoria A (amministrazioni statali, enti pubblici, giornali) 180 mila lire; 2) categoria B (primo abbonamento in ciascuna abitazione privata) singolo 180.000; 3) categoria B duplex 115 mila lire; 4) categoria C (secondi abbonamenti) 180.000; categoria C ridotta (artigiani e coltivatori diretti) 115 mila lire.

La proposta del governo, secondo quanto si è appreso da fonte sindacale, prevederebbe per i canoni trimestrali delle reti con più di 300 abbonati i seguenti aumenti: 1) categoria A 5.500 lire; 2) categoria B singolo 11.000 lire; 3) categoria B duplex 5.500 lire; 4) categoria C normale 22 mila lire; 5) categoria C ridotta 14 mila lire.

Ieri il Cipe aveva dato via libera al ritocco delle tariffe definendo «affidabili ed attendibili» le analisi sulle quali la Sip fonda la sua richiesta di aumenti.

All'assemblea Ifi

Il «caso Italia»

Agnelli critica la condotta dei partiti

TORINO — Aprendo ieri l'assemblea dell'Ifi (Istituto finanziario industriale) il presidente Giovanni Agnelli ha ampliato la sua relazione esponendo alcune osservazioni sul «caso Italia».

Agnelli ha rilevato che «*il peggioramento della posizione del nostro Paese nell'ambito dell'economia mondiale con un distacco crescente dai principali concorrenti in termini di produttività, di redditività delle imprese*» e quindi di investimenti dipende «*da un pesante condizionamento di carattere politico*». «*La contrapposizione, senza possibilità di alternanze, tra i due partiti di massa* — ha detto — *ha portato l'uno a governare con scarsa efficienza, mentre l'altro si è mostrato assai poco incline, sia nell'opposizione che nell'astensione, ad assumere comportamenti rispondenti alle necessità di sviluppo dell'intero Paese, essendo entrambi condizionati dalla preoccupazione di raccogliere consensi a qualsiasi costo*».

Il «caso Italia» si segnala da molti anni nelle statistiche internazionali per i risultati negativi riportati dalle sue maggiori imprese o, nella migliore delle ipotesi, per i margini di utile sul fatturato estremamente modesti.

Dopo il 1960 il sindacato «*ha ulteriormente compresso le possibilità operative delle imprese*» e, «*frustrando le speranze di progressivo incontro e collaborazione costruttiva fra le parti sociali, ha gestito il potere in maniera tale da compromettere la sua stessa credibilità nei confronti della base, con un frequente ricorso ad atteggiamenti demagogici ispiratori di riforme normative altrove sconosciute; ne è derivato un clima aziendale ed un modo di produrre sovente travolto dal disordine che, ancor più dell'alto costo del lavoro, rischia di minare efficienza e competitività*».

La rigidità di queste posizioni e l'aspirazione dell'individuo a realizzarsi economicamente hanno favorito l'economia sommersa che ha «*una sua fisiologia reale, anche se spesso parassitaria, a carico delle maggiori imprese e della massa dei contribuenti per via delle evasioni fiscali che la caratterizzano*».

Il continuo deterioramento dei livelli di efficienza rischia di allontanare l'Italia dai maggiori Paesi industriali confinandola a una posizione intermedia rispetto ai Paesi in ritardo nello sviluppo. «*Nè il peggioramento della produttività italiana è misurabile appieno, perché l'autorità monetaria, con accorta gestione dei cambi, è riuscita a difendere la nostra competitività sui mercati internazionali, attraverso lo slittamento di circa 250 punti del cambio lira-dollaro, che nel 1972 era a livello 580. Tale manovra è oggi meno possibile e, pertanto, sono prevedibili contrazioni della base produttiva*».

Renzo Villare

(A pag. 18: *I risultati dell'ultimo esercizio Ifi*)

Grave sintomo l'assenteismo alle urne (oltre il 40 per cento)

Minacciose incognite per la nuova Spagna dopo il sì alle autonomie basca e catalana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BILBAO — A Bayonne, un paese di mare che sta appena al di là della frontiera con la Francia, si stanno già impacchettando gli archivi del vecchio governo basco in esilio. La villa di Jesus Maria de Leizaola trasloca e l'ottantenne *Lendakari* torna in patria dopo più di quarant'anni. I conti con il passato sono finalmente chiusi, il paese basco ritrova la sua autonomia e si prepara ad eleggersi un governo «nazionale» tutto suo, più o meno come fu allora, nel '36, quando Franco poi si ribellò alla repubblica costituzionale e impose la sua legge.

Ora Franco è morto e sepolto e l'ultimo pezzo della sua eredità — lo Stato rigidamente centralizzato — si sta sfaldando sotto la pressione delle «nazionalità» spagnole: giovedì hanno cominciato baschi e catalani, ma i galleghi sono già alla discussione in Parlamento di un loro progetto di statuto, Valencia ha presentato ieri richiesta di autonomia, e subito dietro spingono anche andalusi, aragonesi, Leon, Castiglia, le Canarie.

Sta nascendo, insomma, uno Stato federale, alla cui gestazione molti popoli d'Europa guardano oggi con grande interesse e molta attenzione. Ma se la scomparsa progressiva della Spagna unitaria e centralizzata è un processo politico ormai evidente, resta invece nell'incertezza più oscura — e preoccupante — quello che si va costruendo al suo posto. Il voto di Euzkadi e Catalogna ha infatti chiuso i conti con il passato ma non ha gettato molta luce sul futuro di queste terre.

Il numero dei votanti è stato inferiore al 60 per cento (59,4 in Catalogna e 59,7 nel paese basco), per cui la quota delle astensioni ha potuto superare il limite, già impressionante, del 40 per cento. E se si tiene anche conto dei «no» (dall'8 al 10 per cento), dei voti bianchi e nulli (circa il 5 per cento), s'arriva per forza alla conclusione che quell'87-90 per cento di «sì» è in realtà un numero appena al di là — due o tre punti al massimo — della metà di tutti gli elettori.

Certo, Euzkadi e Catalogna restano due «casi» assai distinti; e il valore politico delle astensioni non è uguale a Barcellona come a Bilbao. Ma il risultato apre problemi che non sono poi tanto diversi nelle due «nazioni» e che dettano condizioni di responsabilità davvero pesanti per le scelte future del governo centrale e dei due governi locali.

In Euzkadi lo scontro era presto ridotto al larghissimo fronte del «sì» contro la scelta astensionista del solo gruppo di Herri Batasuna. Dietro questo gruppo stanno, bene o male, l'Eta, le sue bombe, il suo rigido indipendentismo. E' una posizione che non ha forza politica sufficiente ad imporre il voto del «no» e, dietro l'astensione, nasconde quindi in qualche modo la sua incapacità di iniziativa, di proposta aperta ad un confronto. Il risultato del 40 per cento deve tener conto anche di una quota di astensione di-clamo naturale, di chi non va a votare perché sta male o è vecchio o è in viaggio; ma il dato globale ha comunque un suo valore innegabile, che impone ora ai partiti la necessità di un'azione politica attenta a riassorbire l'insoddisfazione e le perplessità di chi non ha voluto accettare «questo» statuto; proprio per evitare che quegli stati d'animo diventino poi copertura dell'intransigenza armata degli *etarra*.

Non sarà facile. Suarez ha concesso questi statuti assai di mala voglia, e a Madrid ci sono abitudini, burocrazie militari, interessi economici che faranno di tutto per limitare al massimo la realizzazione dei contenuti dell'autonomia basca. Il rischio è che questo riduca lo spazio di manovra del fronte che chiedeva il voto «sì» — tutti i partiti democratici e gli autonomisti

Mimmo Candito

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

SOMMARIO

Criticati dai politici, i direttori rispondono: parla Fichera, rete due

Che guaio alla Rai! Il lottizzato si mette a fare il professionista

ROMA — Massimo Fichera, direttore della seconda rete televisiva «laica» dei socialisti, vacillante dopo la proposta del dirigente socialista Martelli di limitare a tre anni la durata delle cariche radiotelevisive, parla della sua esperienza e del conflitto tra comunicazioni di massa e potere politico. Ritiene che la prima fase della riforma sia finita. Propone una revisione della legge: dato che il Consiglio d'amministrazione della Rai-tv è un organo politico, duri in carica quanto il Parlamento, cinque anni, e venga rinnovato secondo il variare degli equilibri ad ogni scadenza elettorale politica. Critica la tendenza dei partiti a considerare i due canali televisivi «*una proprietà retta sui principi del vassallaggio politico*». Vede il pericolo che le attuali grandi manovre dei partiti per trattare, quattro anni dopo la riforma, una nuova spartizione tra loro della Rai-tv, si ispirino al «*desiderio dei gruppi politici di far fuori alcuni rompicoglioni troppo autonomi*».

Sono brutte giornate, per la Rai-tv. I deputati radicali portati fuori a braccia dal gran palazzo della direzione, che avevano occupato per tre giorni con i loro cartelli «*Tv: silenzio, o menzogna*». I dipendenti, più di 13.000, in stato di agitazione. Il canone destinato ad aumentare (di 10.000 e 20.000 lire, pare), mentre si scopre che più di due milioni di utenti non lo pagano. Il monopolio proprio finito: nel crescere delle emittenti private, la Rai-tv ha perduto il 50% dei radioascoltatori, il 14 per cento dei telespettatori. I programmi, lasciamo perdere. Però i vertici politici s'appassionano soprattutto a un argomento: i posti, le cariche da «azzerare», i possibili nomi dei nuovi zar elettronici.

Giornalista, organizzatore culturale con Adriano Olivetti a Ivrea e direttore generale della Fondazione Olivetti, consigliere d'amministrazione della Rai-tv, designato dal psi quale direttore della seconda rete televisiva, a causa delle proposte del suo partito Fichera rischia d'essere destituito. Sulla vicenda gli abbiamo rivolto alcune domande.

Resterà al suo posto?

«*Al cinquanta per cento sì, al cinquanta per cento no*».

Da cosa dipende?

«*Da tre motivi: uno legittimo, uno intermedio abbastanza valido, uno illegittimo. Non c'è dubbio che la prima fase della riforma sia finita, chiusa. Va aperto un secondo ciclo, varie cose vanno cambiate. Che tra le innovazioni ci sia un mutamento delle persone mi sembra logico, per niente scandaloso.*

Le sembra logica la proposta del socialista Martelli: i direttori dei telegiornali e delle reti televisive vengano nominati per tre anni, e non a tempo indeterminato?

«*Non mi scandalizza, ma tre anni è un termine del tutto inadeguato ai tempi delle realizzazioni televisive: in tre anni un direttore di rete può fare molto poco, arriva appena a realizzare i programmi impostati dal suo predecessore e ad elaborare qualche progetto. Non è un'innovazione efficace, nè può essere l'unica*».

Cosa va cambiato, secondo lei?

«*La legge di riforma. Oggi la situazione della Rai-tv è legata al Parlamento: il Consiglio d'amministrazione è un organo politico oltre che di gestione, i consiglieri sono designati dai partiti. Prendiamone atto, razionalizziamo questa realtà politica, diamole una chiara forma istituzionale: altrimenti succede quello che sta succedendo, altrimenti alla Rai-tv dominano equilibri politici diversi che nel Paese e c'è ambiguità, conflitto, pasticcio. Leghiamo il Consiglio d'amministrazione alle elezioni politiche: duri quanto la legislatura, cinque anni; venga sciolto quando si sciolgono le Camere; venga ricostituito a seconda dei risultati elettorali. Sarebbe più logico, più serio*».

Significa subordinare del

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Manca il gasolio, i partiti divisi sui rimedi

Cossiga cerca un accordo per il risparmio energia

Sono stati «cancellati» 50 miliardi per i rifornimenti di gasolio al Nord e 400 miliardi per l'Enel - E non si sa come spendere i mille miliardi incassati con l'aumento della benzina - Incertezze sulla settimana corta a scuola

ROMA — Il governo sta cercando di recuperare le parti essenziali del decreto del 15 settembre scorso relativo ai provvedimenti urgenti per affrontare la crisi energetica. L'approvazione presso la commissione Industria della Camera di un provvedimento fortemente rimaneggiato e mutilato nei contenuti, ha posto il governo di fronte a serie difficoltà. La più grave deriva dalla «bocciatura» della cassa conguaglio di 50 miliardi, istituita per acquistare sul mercato internazionale il gasolio mancante. Attraverso la «cassa» le compagnie petrolifere sarebbero state rimborsate dei maggiori costi sopportati per importare gasolio da riscaldamento. L'importo di 50 miliardi, tenuto conto della differenza tra prezzo interno e prezzo internazionale, fra l'altro, sarebbe stato appena sufficiente ad acquistare le 700 mila tonnellate di gasolio necessarie per soddisfare la domanda nel Nord e in particolare nel Piemonte.

Saltato il provvedimento in commissione, la speranza è adesso di poterlo recuperare nel dibattito in aula. Ieri si è attivato personalmente il presidente del Consiglio Cossiga prendendo contatti con i vari esponenti dei partiti. La preoccupazione più grave è che le società petrolifere, già impegnate nello sforzo di ricercare all'estero il gasolio da importare, interrompano le trattative in corso, facendo cadere il paese in una situazione di grave disagio, aggravata dalla circostanza che la Mach del gruppo Monti, la cui area di vendita è soprattutto in Piemonte, è ormai del tutto inoperante.

Se per quanto riguarda la cassa conguaglio le possibilità di riuscire a farla sopravvivere sono buone, molto incerto appare l'esito finale delle altre misure previste dall'esecutivo. I parlamentari hanno bocciato quasi tutto, decurtando addirittura il fondo di dotazione dell'Enel di 400 miliardi su 500 concessi, e proponendo nuove iniziative quali l'allungamento delle vacanze invernali, la settimana corta nelle scuole, la chiusura dei centri storici, più severi limiti di velocità. Proposte inserite nel decreto sotto forma di raccomandazione al governo e contro le quali si sono pronunciati i rappresentanti della democrazia cristiana.

La posizione dc, più che un rifiuto dell'iniziativa voluta dai socialisti e passata con l'astensione dei comunisti, ha il sapore di una risposta polemica all'atteggiamento che le sinistre hanno fin dall'inizio assunto nei confronti delle misure governative per la crisi energetica. Nel programma iniziale dell'esecutivo, infatti, c'erano più o meno le stesse proposte. Queste erano state fortemente criticate e considerate disarticolate e insufficienti. Tanto errate, comunque, non dovevano essere, visto che alla fine si è tornati a ripescarle. Il che dimostra quale grado di contraddizione vi sia fra le forze politiche.

E' probabile, adesso, che l'intervento di Cossiga saldi le lacerazioni e consenta nel dibattito in aula di far passare una legge un po' più organica e funzionale. Tra l'altro, si dovrà anche decidere come ripartire i circa mille miliardi prelevati dalle tasche dei cittadini con l'aumento di 50 lire del prezzo della benzina e i rincari degli altri prodotti petroliferi. Inizialmente, queste somme sarebbero dovute andare a formare un fondo per gli interventi energetici, e soprattutto per finanziare la ricerca delle fonti alternative, quali l'energia solare, la geotermica, eccetera. Il «fondo» non è passato e le somme sono state assegnate al bilancio dello Stato. C'è ora da vedere non solo come saranno suddivise, ma in che tempi. Ulteriori ritardi non farebbero altro che aggravare la crisi energetica, ponendo serie ipoteche alla possibile realizzazione di progetti, che, a quanto si dice, Enel, Eni e Cnen avrebbero già pronti.

n. g.

Ministero delle Poste

«Solo 9000 domande di telex»

ROMA — L'ufficio stampa del ministero delle Poste ha definito «del tutto prive di fondamento» le notizie secondo cui l'amministrazione non sarebbe in grado di soddisfare 30 mila richieste di allacciamento al servizi telex, influendo così negativamente sull'occupazione nella società Olivetti, produttrice delle telescriventi.

Le domande di allacciamento giacenti, secondo il comunicato ministeriale, sono circa novemila, contro 34 mila utenti che già usufruiscono del servizio.

Le difficoltà per fronteggiare l'aumento di nuove domande comprendono i problemi per trovare i terreni e costruire i nuovi impianti e le carenze di personale tecnico, soprattutto nel Nord Italia. A Milano, dove le domande giacenti sono 3700, è stato deciso un piano straordinario di allacciamenti, appaltato proprio alla Olivetti, che permetterà di allacciare 3100 nuovi utenti in tre mesi, mentre i tecnici delle Poste affronteranno il normale flusso di nuove domande (120 al mese). Anche per le altre sedi sono state studiate misure per ridurre l'arretrato.

«Si deve pertanto escludere — continua il comunicato — che l'operato del ministero possa influire negativamente sulla situazione occupazionale della società Olivetti».

Il comunicato aggiunge che l'esecuzione di questo piano «ha subito notevoli ritardi a causa dell'atteggiamento critico assunto dalle organizzazioni sindacali»: infatti nel Consiglio di amministrazione hanno dato voto favorevole i rappresentanti della Cisl e voto contrario quelli della Cgil e della Uil.

Non accolta alcuna richiesta per il contratto nazionale

La Confcommercio respinge l'orario unico e le 38 ore

Secondo i commercianti la piattaforma sindacale comporterebbe un aumento del costo del lavoro di circa il 39 per cento - Rotte le trattative: dodici ore di sciopero

ROMA — Con un secco «no» della Confcommercio a quasi tutte le richieste contenute nella piattaforma sindacale si sono aperte (ed è interrotte dopo otto ore di discussione) le trattative con le organizzazioni confederali per il rinnovo del contratto nazionale dei 900.000 lavoratori del settore. Fin dalle prime battute si è avuta la sensazione di una vertenza particolarmente dura, difficile che trova le due delegazioni su posizioni del tutto opposte, per alcuni aspetti assolutamente inconciliabili.

I sindacati si propongono di intensificare la «pressione» dopo lo sciopero attuato nei giorni scorsi in tutta Italia, ma la Confcommercio è decisa a resistere nella convinzione che l'accettazione delle richieste avrebbe conseguenze disastrose per le aziende mercantili sotto il duplice profilo economico e gestionale, determinerebbe un'impennata dei costi di distribuzione e dei prezzi, «trasformerebbe il commercio in un veicolo di inflazione irreversibile».

E' inaccettabile, ha precisato il presidente della commissione sindacale della Confcommercio, Massimo Alesi, illustrando un documento di quattordici pagine dattiloscritte, l'obiettivo di fondo del pacchetto di rivendicazioni che tendono ad affermare in modo così stringente e vincolante (ampliamento dell'informazione, estensione dello Statuto dei lavoratori alle aziende con meno di 15 dipendenti ecc.) il potere del sindacato nell'impresa di ogni dimensione: e lo è, ha insistito Alesi, non solo per ragioni di principio «ma anche perché, a nostro avviso, l'introduzione delle limitazioni prospettate dai sindacati all'autonomia imprenditoriale si ripercuoterebbe negativamente sull'occupazione complessiva del settore».

Non si possono imporre pesanti vincoli, ha proseguito Alesi, proprio a quelle aziende che, facendo perno sul titolare e i suoi familiari, sono impegnate ad assumere quelle dimensioni imprenditoriali meritevoli del massimo sostegno, anche per la possibilità di creare nuovi posti di lavoro «se libere di operare con la necessaria flessibilità nel rispetto delle leggi di mercato».

Per la parte normativa si respinge «la logica, perseguita nella piattaforma, di travasare istituti propri di realtà produttive diverse rispetto al commercio senza il dovuto rispetto delle tipicità che caratterizzano il mondo mercantile: valgono per tutte, le proposte della riduzione del nastro e dell'orario di lavoro, sul quale la Confcommercio deve dire che non è d'accordo». La stretta interdipendenza tra nastro orario di lavoro e nastro di apertura dei negozi determina di fatto l'impossibilità, secondo la Confcommercio, di modificare attraverso il contratto l'attuale regime del nastro orario senza uno strumento legislativo che modifichi l'orario dei negozi.

Le ragioni del «no» sull'orario sono molte. Fra queste:

1) mantenere aperti i negozi durante l'ora di pranzo per consentire ai dipendenti di effettuare un orario di lavoro continuato è perfettamente inutile sul piano delle vendite;

2) il costo per le imprese sarebbe insopportabile se si considera che, in seguito all'orario continuato, le imprese dovrebbero aumentare la forza lavoro per non rinunciare all'apertura nelle ore redditizie sul piano delle vendite: si ridurrebbe la produttività oraria della forza lavoro e i maggiori costi sarebbero quindi integralmente trasferiti sui consumatori;

3) il restringimento dell'orario di lavoro nell'arco della giornata si scontra con immutabili condizioni operative delle imprese mercantili.

La riduzione dell'orario da 40 a 38 ore si tradurrebbe, poi, nel settore in un aumento del costo del lavoro che dovrebbe essere trasferito automaticamente sui livelli dei prezzi.

Non meno duro il rifiuto dei commercianti su un complesso di richieste economiche (25.000 di aumento mensile, riparametrazione dei livelli salariali, un più alto inquadramento della quasi generalità dei lavoratori occupati, l'elevazione del terzo elemento nazionale ecc.) che, secondo una valutazione dei servizi sindacali della confederazione, comportano un aumento del costo del lavoro che si aggira intorno al 39%. «E' evidente — ha precisato Alesi — l'esigenza di un raccordo tra dinamica salariale e dinamica della produttività perché, l'una eccedendo l'altra, si riduce la convenienza dell'impresa ad ampliare la base produttiva e l'occupazione, ponendo le premesse per nuove spinte inflazionistiche e convertendo, in questo processo, i vantaggi ottenuti dai singoli e dai gruppi in danno, attraverso gli effetti riflessi sulla classe lavoratrice e in particolare sull'occupazione giovanile».

Si ripropone, comunque, «il limite di compatibilità che va misurato alla stregua non solo delle attuali capacità finanziarie delle aziende, ma tenendo conto dei prevedibili effetti sui costi di distribuzione e quindi sui prezzi».

La Confcommercio ha inoltre respinto una serie di considerazioni sull'arretratezza del sistema distributivo e sulla sua funzione distorsiva del circuito economico. «Quando si afferma questo — ha osservato il presidente della commissione sindacale — si dà anzitutto prova di ignorare (o di dimenticare volutamente) le cause reali e le responsabilità».

Dodici ore di sciopero articolato a livello territoriale, da effettuarsi in tre settimane, sono state proclamate dai sindacati confederali del commercio «di fronte — è detto in un comunicato — alla intransigenza corporativa della Confcommercio sulle richieste avanzate dalla organizzazione sindacale».

Gian Carlo Fossi

Guaio alla Rai!

(Segue dalla 1ª pagina)

tutto ai partiti il più influente e popolare mezzo di comunicazione nazionale?

«Significa restituire alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-tv tutti i suoi diritti. Il Consiglio di amministrazione elabori e presenti il piano generale quinquennale di vita dell'azienda, corredato dai nomi dei nuovi direttori e dirigenti. La Commissione parlamentare discuta il piano, le persone e poi basta, amen. Salvo la funzione di controllo, esca di scena e ci lasci lavorare autonomamente. Se i direttori politici, di rete o di telegiornale, possono avere cinque anni di tempo per fare il loro lavoro, mentre le direzioni tecniche potrebbero rappresentare l'elemento di maggiore stabilità e continuità, questo discorso è proponibile».

Cos'è invece improponibile?

«La prepotenza delle forze politiche. La riforma aveva creato due canali immaginandoli in termini di aree culturali diverse e di concorrenza professionale. Una idea positiva, che ha infranto il monopolio precedente, ha rotto censure e tabù, ha permesso la sperimentazione partita da zero, e nonostante l'inferiorità di mezzi, la seconda rete è arrivata ad avere il 30-40% dell'ascolto, ha fatto tramontare l'idea un po' integralista che esista una sola televisione. Però una parte delle forze politiche ha teso a interpretare l'esistenza di due canali come un vassallaggio politico diretto: primo canale di proprietà della dc, secondo canale di proprietà del psi. Cos'è successo? Che i direttori lottizzati hanno rivelato una professionalità indiscutibile, hanno difeso la propria autonomia e il proprio ruolo. Da qui è nato il conflitto, da qui può nascere il desiderio dei partiti di «azzerare» e sostituire tutti i direttori e i dirigenti: non per progredire in modo corretto, ma per eliminare una riottosità inaspettata e per ottenere da altri maggiore obbedienza».

Lei ha subito pressioni o censure dal suo partito, il psi?

«Sarebbe ridicolo negare che esistano pressioni, o problemi di persone, che arrivano dal partito e anche da aree più larghe: ma non hanno mai superato la soglia delle decisioni importanti. Ho fatto la politica culturale in cui credevo. Magari ho colto impazienze, scontenti. Ho avuto deplorazioni, polemiche pubbliche: la trasmissione di Corrado Stajano e Massimo Fini sul centrosinistra è stata attaccata violentissimamente sulla prima pagina dell'Avanti!, altri programmi sono stati criticati. Col partito, in quei casi, non eravamo d'accordo: pazienza».

Cosa vorrebbe il potere politico dalla televisione?

«S'è fatta la riforma anche per modificare la qualità del rapporto tra azienda e potere politico. Dicendo: la Rai-tv passi dal legame con il governo al legame col Parlamento, non si intendeva che dovesse dipendere da sei o sette partiti anziché da uno solo. Si pensava a un rapporto qualitativamente diverso: non di controllo intrusivo permanente e di strumentalizzazione, ma di controllo teso a garantire le condizioni di libertà e di pluralismo. La Rai-tv doveva diventare, da strumento del potere, un servizio per i cittadini. Il potere politico doveva fissare i limiti, le regole del gioco: e poi rispettare l'autonomia professionale dell'azienda».

E' andata così?

«No. Su questo la riforma ha sbattuto, questo salto i politici non l'hanno fatto in nessun partito: in questo senso Trombadori non è diverso da Piccoli o dai radicali. C'è nei politici anche un difetto di cultura, una scarsa conoscenza del mezzo televisivo e del suo rapporto col pubblico. Ancora pensano che quanto la tv dice si trasformi per magia in orientamento delle masse: figuriamoci. Ancora credono che il rapporto tra la gente e la politica passi attraverso le facce dei deputati: ma chi l'ha detto? Ancora s'illudono che quei due minuti in cui la loro faccia appare sul video gli giovino: per carità...».

Allora, come finirà?

«Se le eventuali sostituzioni di persone saranno il frutto d'una visione politica generale che voglia portare avanti la riforma e razionalizzarla, bene. Se invece si ispireranno al desiderio dei gruppi politici di far fuori alcuni rompicoglioni troppo autonomi, dimostreranno che nella Rai-tv l'autonomia non è lecita: e che le forze politiche annaspano, che il clima politico generale del Paese sta diventando molto brutto».

Lietta Tornabuoni

Il psi e il pri critici concedono tregua

(Segue dalla 1ª pagina)

consultazioni tra Cossiga e i partiti che appoggiano il governo ci saranno. Dalla prossima settimana, con i gruppi che votano a favore (dc, psdi, pli); dopo il 5 novembre, con quelli dell'astensione (pri e psi). E' probabile che il «giro» di Cossiga si concluda con una visita di Berlinguer a Palazzo Chigi; il pci ha infatti accentuato la «linea dura».

Il discorso sulla crisi di governo dovrebbe cominciare solo a febbraio, dopo il congresso dc. Sia nel caso di un successo sia di un insuccesso delle consultazioni, perché nessuno «vuole finire sotto un treno», come dice Pietro Longo. Il treno travolgerebbe l'ottava legislatura e porterebbe dritti alle elezioni anticipate.

Ma non c'è proprio alcun problema, sullo scenario nazionale e internazionale, che possa mettere uno o più partiti nelle condizioni di sfidare il pericolo di una crisi prima di febbraio? Cossiga è il primo a sapere che di pericoli, infatti, ce ne sono almeno quattro.

Primo: un aggravarsi della congiuntura economico-sociale. Se a questo «ottobre nero» dovesse seguire un «novembre nerissimo» qualcuno potrebbe essere indotto, a torto o ragione, a ricorrere a un «chiarimento politico» che non ha mai dato frutti positivi ma che da anni resiste a ogni moda. Secondo: un inasprirsi della discussione, ormai senza ritorno, della regolamentazione del diritto di sciopero, al quale non solo le forze politiche, ma ovviamente anche tutte le forze sociali sono sensibilissime. Terzo: un precipitare minaccioso della vicenda dei missili, legata, tra l'altro, ai grandi giochi della politica internazionale. Quarto: una impennata dell'opposizione comunista, legata, in tutto o in parte, ai problemi dell'economia, dello sciopero, dei missili.

Il pci, al di là di tante belle proposte, ha sbattuto la porta in faccia alla sostanza politica della «grande riforma» di Craxi e Zaccagnini. E allora? I comunisti hanno fatto dell'opposizione una scelta strategica e continuano a chiedere di entrare al governo nella «segreta» speranza di non entrarci mai? Quattro punti carichi di incognite che Cossiga e i suoi partners si troveranno dalla prossima settimana sul tavolo delle consultazioni.

Luca Giurato

Proposta

(Segue dalla 1ª pagina)

gisse accusandoci a nostra volta di propaganda e prevaricazione — ha detto il funzionario della Casa Bianca — resta il fatto che la nostra offerta è molto più seria di quella di Breznev e rappresenta un buon punto di partenza».

All'iniziativa il Congresso ha dato subito il suo consenso. Il senatore Nunn, il suo massimo esperto di questioni nucleari, ha dichiarato: «Le riserve di Paesi come l'Olanda e la Germania Occidentale non hanno più motivo di esistere. Chi può dubitare delle nostre intenzioni?». Nunn ha violentemente attaccato il governo tedesco e olandese definendone la politica nei confronti dell'Urss di appeasement o resa. «Essi stanno diventando il punto debole dell'Alleanza», ha detto Nunn. «Non si rendono conto che senza i Pershing e i Cruise diverrebbero ostaggi nucleari di Mosca?». Se i due Paesi rifiutassero l'installazione dei missili, ha aggiunto, «gli Stati Uniti dovrebbero rivedere i loro impegni con la Nato». Secondo Nunn, con la mancata dotazione della bomba al neutrone due anni fa, la Nato ha già perso una volta «il treno atomico». Se al Cremlino riuscisse anche l'attuale manovra, ha concluso, l'equilibrio in Europa finirebbe per sempre.

Ennio Caretto

Cremona: rapito un industriale che ha 85 anni

CREMONA — Ieri sera a Cremona è stato sequestrato il commendator Riccardo Aldighieri, 85 anni, proprietario della più importante autofficina di Cremona e concessionario della OM.

Il rapimento è avvenuto verso le 19 quando l'Aldighieri, uscito da solo dall'officina in via Dante 215 per salire al suo appartamento sito nel medesimo fabbricato, è stato affrontato da quattro individui che lo hanno spinto su una «Bmw» targata Modena che si è poi allontanata velocemente.

Un equilibrio squilibrato

(Segue dalla 1ª pagina)

due compartimenti stagni dell'economia, dove quello strategico s'impossessava di tutto il necessario, lasciando le sottili rimanenze a quello puramente economico. Gli economisti sperano di poter finalmente fare gli economisti, non i raccattapalle degli strateghi del partito e dell'Armata Rossa.

Uno stallo strategico porterebbe l'Urss fuori dall'autarchia tecnologica, avvicinandola ai livelli delle industrie occidentali. Trovando nei mercati orientali e nelle fonti siberiane una via d'uscita dalla crisi, vendendo in cambio gli impianti tecnologici, l'economia europea finirebbe con l'essere più condizionata di quanto sarebbe in grado di condizionare quella sovietica.

Sarà questa la ragione per cui anche i sacerdoti dell'ortodossia spalleggiano l'iniziativa di Breznev. Dopo lungo silenzio lo stesso Suslov, la coscienza ideologica del Cremlino, ha pronunciato un discorso, definito planetario. Il momento storico è decisivo, secondo lui, per la vittoria del campo socialista. Basta contrapporre ad un mondo capitalista in sfacelo una «sempre più monolitica comunità dei Paesi socialisti». Suslov è salito questa volta in cattedra non per censurare il pragmatismo di Breznev, ma per completare la sua linea. Il segretario generale ha puntato sulle incrinature nell'alleanza occidentale e l'ideologo ha colto l'occasione per insistere sul consolidamento di quella orientale, resuscitando due concetti seppelliti nella stessa Berlino, tre anni fa alla conferenza pancomunista: l'internazionalismo proletario e il monolitismo.

Gli alleati, radunati attorno al capo sovietico sulla tribuna della Karl Marx Allee, mentre sfilavano i missili, non potevano che trovarsi assorbiti dall'iniziativa brezneviana. Pochi giorni dopo, significativamente, nel paginone della Pravda riempito da settantatré parole d'ordine del pcus per l'anniversario d'Ottobre, tra gli slogan che sembrano sempre uguali pur cambiando ogni anno, non si menzionano più uno per uno i paesi socialisti per mandare il «saluto solidale ai loro partiti e popoli». Si saluta questa volta «l'unità e il monolitismo dei partiti fratelli e dei popoli dei paesi della Comunità socialista mondiale». Una formazione sovrannazionale tutt'unica, di dieci paesi fusi e confusi, il cui Politburo, con l'eccezione di Ceausescu, si era riunito a Berlino per rafforzare l'impatto della sfida di Breznev.

Come per un paradosso, il prestigio del capo del pcus tocca il punto culminante nel momento in cui le sue forze fisiche stanno per svanire. E' riuscito ad amalgamare in un'unica iniziativa tutte le componenti dello sterminato impero, quando l'Occidente non è stato mai così perplesso nel fissare una propria strategia. Breznev incunea le sue proposte in mezzo alle incrinature occidentali e punta su un distacco fra Europa e America, forte del fatto che non pochi politici in Occidente intravedono nella direzione orientale la più immediata via d'uscita dalla attuale crisi. Tuttavia, constatando che Breznev compie la sua mossa partendo da una posizione di forza o, se vogliamo, dal momento di debolezza dell'Occidente, non è contraddittorio asserire che lo sta facendo pure spinto dalla propria debolezza.

Nell'economia sovietica la parte produttiva non ce la fa più a sostenere quella improduttiva, così come la stessa Urss non riesce più a sovvenzionare i propri alleati. Se l'Europa occidentale si vede costretta a cercarsi uno sbocco verso l'Oriente, l'Urss può trovare pure il respiro necessario soltanto verso l'Occidente. Breznev forza e brucia le tappe perché giudica che all'Europa siano rimaste poche scelte, ma anche perché egli stesso si trova a corto di alternative. I tempi stringono per l'economia vicina al collasso, come per il capo-simbolo allo stremo delle sue forze fisiche. Forzando troppo, Breznev corre però il rischio di compromettere i propri disegni. L'Occidente non potrà essere mai «monolitico», ma di fronte alle forzature potrebbe, per non dire dovrebbe, rifugiarsi in un fronte comune, scardinato da tempo.

L'errore di Breznev può rivelarsi quello di credere troppo nei propri argomenti, sicuro che gli altri saranno costretti ad accettarli. Potrebbe veder crollare, invece, i suoi disegni se in Occidente adottassero gli stessi argomenti usati una volta dall'Urss. Quando gli scienziati atomici progressisti trasmigravano dall'Occidente a Mosca si giustificavano con la convinzione che soltanto l'equilibrio atomico poteva garantire la pace. Lo ha confermato, proprio giorni fa, Pontecorvo. Ora l'argomento potrebbe essere rovesciato a favore dell'Occidente: se l'Europa, debole di fronte ad un Breznev incalzante ed impaziente, troverà il modo ed il tempo per usarlo.

Frane Barbieri

Spagna

(Segue dalla 1ª pagina)

moderati — per cui finirebbero per scontrarsi una impossibilità di azione politica (che potrebbe essere quella del governo locale) ed una incapacità di azione politica (che è quella dell'Eta, se resta legata al suo programma massimalista e alla speranza delle armi). Ne verrebbe fuori una spirale senza uscita, dove la violenza sembrerebbe l'unica risposta gratificante per chi non vede o non ha altre soluzioni.

Ed ecco che qui il discorso si salda col voto di giovedì in Catalogna. Se un'astensione piuttosto elevata era comunque tra le previsioni di Euzkadi, nessuno aveva mai pensato che addirittura avrebbero rifiutato di votare i catalani più ancora dei baschi. A Barcellona, il problema del terrorismo e l'intimidazione dell'Eta non si sono mai posti come elemento del confronto politico, per cui un 40,6 per cento che se ne sta a casa impone altre spiegazioni. Che sembrano oggi potersi ridurre a una sola parola castigliana, che non ha bisogno nemmeno di traduzione: desencanto.

Le cose in Spagna stanno cambiando troppo lentamente. E' arrivato il re, poi la democrazia, il voto politico, un costume più libero, ora anche gli statuti «nazionali». Ma in realtà le cose di ogni giorno, la vita, il lavoro, le speranze non sono mutati per quanto la gente s'aspettava. Non tutte le delusioni, forse, sono giustificate, ci sarà magari qualche eccesso di mugugno; ma il segnale che arriva da Barcellona è assai preoccupante. L'insoddisfazione è un terreno di coltura molto fertile per ogni crisi politica.

Mimmo Càndito

Colpo di Stato in Corea Ucciso il presidente?

(Segue dalla 1ª pagina)

va esitato ad invitare gli Stati Uniti a sospendere il loro appoggio a Park, definì il regime sudcoreano «una dittatura di minoranza». E non a torto: in virtù di un meccanismo costituzionale destinato a garantire stabilità, un terzo dei deputati all'assemblea nazionale era infatti di diretta nomina presidenziale, ciò che toglieva al rapporto maggioranza-opposizione il suo contenuto tradizionale.

E' dei giorni scorsi la rivolta studentesca di Pusan, poi allargatasi alla vicina città di Masan. Pusan è insieme la città natale e il collegio elettorale di Kim Young Sam. Il governo di Seul ha mandato nelle città in rivolta i carri dell'esercito, istituendo a Pusan la legge marziale. Proprio in quei giorni il ministro americano della Difesa, Harold Brown, era a Seul, latore tra l'altro di una lettera personale di Carter a Park. Anche se la diplomazia Usa si sforzava di distinguere il capitolo difesa e assistenza militare da quello relativo alla situazione politica interna della Corea, è chiaro che la pressione carteriana ha finito col mettere in difficoltà il duro regime di Park. Ora gli interrogativi s'infittiscono sul futuro del Paese, e in particolare lo sguardo inquieto del mondo si fissa oltre il trentottesimo parallelo, sull'«altra Corea» di Kim Il Sung.

Alfredo Venturi

La rubrica Nomi e Cognomi di Andrea Barbato è a pagina 5.

Proposta del sindacato

Orari «spezzati» per gli statali?

ROMA — Si torna a parlare di nuovi orari per gli statali. Nella piattaforma sindacale per il pubblico impiego '79-'81 si fa cenno ad «orari flessibili e articolati su più turni di lavoro, fermo rimanendo l'attuale orario di 36 ore svolto dalla grande massa degli impiegati dello Stato». La proposta è stata avanzata da Bruno Vetraino in una riunione di sindacalisti Cgil di categoria.

«Il tema dell'orario — afferma Vetraino nella sua relazione — si collega strettamente alla produttività».

FILOSOFIA E CUCINA IN GÜNTER GRASS

Il pesce parlante

Quanti rimpiangono che Pinocchio alla fine diventi un ragazzino per bene, hanno processato il Grillo Parlante e legittimato l'uccisione dell'animale pedagogo. Le bestie che parlano sono benaccette nel mondo della fiaba, ma rischiano di farsi sapute e sdottoranti quando, in quel mondo, compaiono il bene e il male e la storia. Nell'ultimo romanzo di Günter Grass (*Il rombo*, trad. di Bruna Bianchi, Einaudi) un pesce — uno squisito rombo chiodato — dotato non solo di parola ma di bravura hegeliana, viene pescato nel Mare del Nord da un gruppo di femministe che lo sottopongono a processo: è accusato, e poi reo confesso, di avere da tempo immemorabile istruito gli uomini, i maschi, affinché imparassero brillantemente a dominare le donne. Subirà la condanna di assistere dalla gabbia di imputato (di cristallo a prova di pallottola: processo Eichmann? processo di Stoccarda?) a una gran mangiata di rombo, eseguita dinanzi ai suoi occhi dalle giudicatrici.

Gli atti processuali, di cui si compone il libro, sono le storie di undici donne o meglio di undici cuoche, dall'età neolitica ai giorni nostri: le vittime. Non solo vittime, però, dato che queste cuoche (e amanti) hanno conservato una sorta di oggettiva sovranità nell'ambito del cibo e del sesso, mentre agli uomini è rimasto, insieme con il controllo della storia, soltanto «lo spirito». Tutto il libro, del resto, è architettato secondo uno schema peculiare della vita femminile, suddiviso com'è in nove parti, anzi in nove mesi: quelli della gravidanza della compagna dell'io parlante.

Vuol essere dunque un libro femminile, tutto vita e materia? Nel 1972 Grass aveva promesso: *«Prima di diventare vecchio e, chissà mai, saggio, voglio scrivere un libro di cucina narrativo»*. Questo è *Il rombo*, contraddittorio e segnato dall'ironia dell'antitesi «libro di cucina», ma «narrativo». Pellegrino Artusi riuscì nell'impresa, eludendo l'ironia, perché non teorizzò l'opposizione fra materia femminile e spirito maschile. Grass invece ha preso a modello *Il diritto materno* (1861) di J.J. Bachofen: il romanzo mitologico (mascherato da opera erudita) di quella presunta opposizione, dal mondo femminile-palustre della preistoria al mondo celeste e olimpico del diritto paterno. In Bachofen, un austero professore di diritto romano e consigliere di corte d'appello a Basilea, non c'era un briciolo d'ironia. Nel romanzo di Grass l'ironia è radicata entro la struttura portante. Come può un libro di cucina essere «narrativo», se il mondo della cucina è quello dichiarato peculiarmente femminile della materia, mentre il narrare è opera del maschilissimo «spirito della narrazione»?

Lo «spirito della narrazione»: proprio lui, l'eccezione poetica dello «spirito universale» hegeliano, l'ultima incarnazione luterana del *logos*, il celebrato da Thomas Mann, compare fin dalle prime battute nel romanzo di Grass («*Io: sono io in ogni tempo*») e, nell'esplicito riferimento a Mann, rivela oltre che l'ironia, la grande ambizione del testo. L'io parlante, nel *Rombo*, è l'uomo eterno, lo spirito eterno, che, narrandola, vuole controllare e dominare la donna eterna, la materia eterna, il regno della cucina e del letto. Ma la cucina (il letto le è ridotto a somiglianza, come il luogo in cui si inghiotte e si espelle) è refrattaria allo spirito, non è veramente narrabile: si può cucinare, mangiare, non veramente narrare «spalla di montone con contorno di fagiolini e pere».

Tuttavia la cucina ha che fare con il narrare: in cucina, nell'angolo del focolare, risuonò non solo la voce saccente e assai maschile del Grillo Parlante, ma anche quella della celebre vecchia dei fratelli Grimm che raccontava le fiabe. In cucina si raccontano (o si raccontavano) le fiabe. Sembra che Grass inizialmente volesse chiamare «fiaba» anziché «romanzo» il suo libro. Con il ricorso alla fiaba, la cucina diviene un mondo non estraneo al narrare, perché quanto allora vi echeggia non è lo *spirito* della narrazione, l'io maschile perenne della storia e del romanzo, ma la voce femminile della penombra, degli odori e dei sapori, degli incantesimi nel pentolone, della fiaba.

Eppure: una fiaba di cinquecento pagine? La tradizionale misura breve della fiaba, lascia intendere che anche qui vi è ironia. La fiaba è stata tolta dalla bocca (e dalla cucina) delle vecchie donne: in un capitolo molto divertente del *Rombo* compaiono sulla scena i grandi furfanti che, ignari di cucina, vollero rendere maschile e spirituale perfino la voce della fiaba: i fratelli Grimm, Brentano, Arnim. Furfanti come il rombo che li ha indottrinati e che non ha mai capito nulla di fame e di sesso, di digestione e di procreazione, ma in compenso, in quanto pesce, è divenuto simbolo di virilità (di nuovo ironia: il pesce è un simbolo tradizionale del membro maschile, non però un «pesce piatto» come è il rombo) e poi simbolo del Cristo, tanto che la sua condanna ad assistere a una mangiata di rombo suona come la fine di un fallimentare redentore, costretto a vedere per punizione le donne che celebrano un blasfemo banchetto eucaristico di castrazione.

Un disegno politico, oltre che letterario, molto tedesco: dove la politica o è esperienza di vita totale o non è. Il Grass che all'inizio degli Anni 70 si diede enormemente da fare per il partito socialdemocratico tedesco, configura oggi l'opposizione tra femminile e astorico scrivere di cucina, e maschile e storico «narrare», nell'episodio più bello del *Rombo*, in cui compare nientemeno che il padre antico di quel partito, August Bebel.

Una delle ultime cuoche del libro, Lena Stubbe, delegata a un congresso del sindacato dei locali di alimentazione, offre a Bebel «minestra d'ossi di manzo (e una due ingredienti speciali)», poi «rognoncini di maiale in purea di mostarda», e infine un suo manoscritto, *Libro di cucina proletario*. Bebel «lodò il lavoro». *«Ma quando Lena pregò il presidente del suo partito di scrivere una prefazione al* Libro di cucina proletario... *Bebel diede segni di incertezza. Non credeva che la coscienza dei compagni fosse già tanto matura da comprendere la necessità politica di una prefazione del loro presidente di partito a un libro di cucina... Quando August Bebel tirò fuori quell'orologio d'oro da tasca che oggi il presidente dell'Spd, Willy Brandt, porta nelle occasioni solenni, Lena depose i suoi occhiali da lettura e guardò con occhi acquosi la tavola ripulita. Disse: — Be' fa gnente —»*.

Furio Jesi

Dalla Cambogia con ira

Parigi. La popolare cantante americana Joan Baez parla ai giornalisti dopo il suo ritorno dalla Cambogia, dove ha difeso la causa dei profughi contro l'«indifferenza» occidentale (Ap)

INTERVISTA CON EDWARD KOCH, SINDACO DI NEW YORK

Sui marciapiedi di Manhattan

«Ho sedicimila ragazze che ogni notte mi occupano le strade. Che fare? Pubblicherò i nomi dei signori che le frequentano» - «Criminalità? Non esageriamo: anche la metropolitana è abbastanza sicura» - Difende la classe media: sono quelli che lavorano e pagano più di tutti - «Questa celebrazione del verde mi dà fastidio, per me il cemento va benissimo»

NEW YORK — Il sindaco di New York è tollerante e bonario come certi personaggi di Isaac Bashevic Singer. Il sindaco di New York è scattante e nervoso, tempi stretti, frasi taglienti, alla maniera di un manager dei film Anni Quaranta. Ha il buon senso e la pazienza di un padre di famiglia. Ha la stizza improvvisa che coglie a volte un tecnico quando teme di non essere compreso dagli inesperti. Chi vive a New York ha questa impressione: il sindaco c'è sempre, per una emergenza e per una parata, in una discussione di quartiere o alla Casa Bianca, davanti al Congresso (che persuade a finanziare New York) o di fronte al pubblico inattivito di una scuola media dove c'è troppa violenza. *«Sarò il sindaco per una volta. E per la seconda volta. E anche per la terza»*, dice con sicurezza assoluta a un certo punto della conversazione.

Il luogo è il suo ufficio, in quella casetta-fiabe, tutta colonnine e cupolette, che è il municipio di New York. Lo studio del sindaco ha la tipica solennità un po' teatrale dei luoghi pubblici americani, la finestra finto neo-classico con il condizionatore d'aria incastrato fra le colonne. Insomma velluti, bandiere, quadri d'antenati, rappresentanza. La cosa strana è che Edward Koch, sindaco di New York da quindici mesi, molto amato, molto contestato e sempre al centro dell'attenzione di tutti, si muove come un visitatore di passaggio, con l'aria di uno che ha molte cose da fare e ha intenzione di farle da solo.

Edward Koch si offre all'intervista con un'espressione di paziente coraggio, di tranquillità testarda, come quando i negri di Harlem lo accusano di trascurarli o i cittadini protestano per la condizione della ferrovia metropolitana. Si interrompe di rado, ascolta le domande quasi fino alla fine, afferra al volo l'intenzione o la sfumatura non detta. E c'è sempre una punta di ritorsione, una volontà di avere ragione che non tenta affatto di nascondere. Edward Koch non è timido, non è esitante e non è modesto. E, come questa conversazione rivela, ha un gusto straordinario del governare. *«Sono in questo ufficio dal 1° gennaio 1978. Tutti pensavano alla bancarotta, New York era finita. Cupe visioni da fantascienza. Io ho voltato il carro dall'altra parte. Adesso cammina in salita ma cammina. Il presidente Carter mi ha dato una mano. Il Congresso mi ha dato una mano. Io sono stato membro del Congresso e i miei colleghi di allora mi hanno ascoltato. Ho creato cinquantasettemila posti di lavoro a New York. Cinquantasettemila. I miei predecessori ne avevano perduti mezzo milione. Vede, il mio concetto è che una città si amministra come un'azienda. Come ho fatto? Glielo dico subito. Ho preso tutti di sorpresa. Io non credo nella carità, non credo nelle buone parole e non credo nelle promesse. Credo solo nel realistico e nel possibile.*

«Ma guardiamo le cifre. Il mio indice di preferenza (scusi se uso un linguaggio televisivo) è del 70 per cento. Non male per uno spettacolo che va avanti dodici, quindici ore al giorno. Nonostante ciò non nego che quel trenta per cento che mi manca è abbastanza agitato e sul sentiero di guerra. Dicono: i poveri, trascuro i poveri. Storie. Sono quei professionisti della povertà che amministrano i fondi per l'assistenza a sentirsi disturbati da un sindaco che mette le mani su tutto, che guarda dappertutto. Io ho stroncato i programmi d'assistenza che erano spreconi e male amministrati. Non è la gente che mi odia per questo. Sono quelli che si mettevano in tasca i soldi di quella gente. Se poi la maggior parte dei signori di cui sto parlando sono negri, pazienza. Sono negri anche quelli che loro sfruttavano.

«Vede io non sono di quei dottori che consolano sempre il paziente. Sarà strano, per un politico, ma non credo nelle parole. Anzi sospetto delle lisciature, delle sviolinature e dei corteggiamenti. Adesso una bella maggioranza sembra che mi capisca. Vedremo. Ma diciamola tutta. Io sono soprattutto il sindaco della classe media.

«Forse non sono tanto demagogico e non sono tanto chic. Non tanto sognatore e pronto a credere a tutto. Ma proprio questa è la faccia della classe media. La mia. Onestà mentale, onestà morale, molto lavoro e un chiodo fisso: niente viene per niente. Si ricorda il sindaco Lindsay, alto, bello, una figura da cinema? Era il tempo in cui lo sport preferito era passare sopra questa classe media un po' goffa, un po' timida, che nessuno vuole vedere volentieri alle feste. Ma sono loro che lavorano duro, loro che pagano tutte le tasse. Oh, mi dicono gli ideologi, ma le masse dei poveri, dove le mettiamo le masse dei poveri? E io dico: primo, che un sindaco è un sindaco di tutti. Secondo, che i poveri sono la classe media prima di diventare la classe media. Noi da piccoli eravamo così malmessi che mio padre e mio zio avevano affittato assieme un solo appartamento, pur avendo ciascuno un sacco di figli, perché così potevano dividere in due la cifra di quaranta-

Il sindaco Edward Koch

due dollari, che era il nostro affitto di allora. Mio padre da solo non avrebbe potuto permettersi una simile cifra. Insomma noi eravamo i poveri e adesso siamo la classe media. Io credo in una classe media che si espande se si dà ai poveri la possibilità di avere non la carità ma il lavoro, e di tenere alta dignità e immagine di se stessi. Come mio padre. Allora bisogna rispettarla e proteggerla questa classe media.

«Perché non dovrei essere prima di tutto il loro sindaco e smetterla con lo sport di dire, insieme ai ricchi, che i poveri sono sempre buoni e la classe media è reazionaria e retrograda? C'è una sola cosa che non tollero nella classe media, ed è quando qualcuno di loro tenta di chiudere le porte ai nuovi venuti. Le porte della scuola o del quartiere o del lavoro. Allora divento cattivo. Non mi sono mai rassegnato ad essere tagliato fuori dalla vita, dai diritti che mi spettavano. E non ho intenzione di permettere che succeda agli altri. Quando hanno cominciato questa cosa ripugnante di bruciare le croci davanti alle case di nuove famiglie negre che andavano ad abitare nei quartieri dove prima i negri non avevano mai abitato, io sono andato là, con loro, con queste famiglie, per ricordare agli altri che su queste cose non si scherza.

«Un'altra cosa voglio dirle, e guardi che non è una di quelle cose che servono per farsi applaudire in pubblico. Ma io — che non sono stato mai ricco e non lo sarò mai — detesto anche l'altra retorica, quella che vede sempre tutto il male dalla parte dei ricchi. Ho le mie opinioni, s'intende. Per esempio con i miei amici, che sono tutti gente della classe media, mi diverto, passo delle belle serate. Con i ricchi uno come me si annoia. Sarà una questione di cultura, di maniere. Ma io non sono né Brecht né Proust. Però mi dà noia lo slogan anti-ricchi, mi dà noia lo slogan anti-classe media. Sono cose da ragazzini Anni Sessanta. Adesso basta, mi pare. Qui i cosiddetti ricchi mettono dentro un sacco di soldi, in questo pozzo senza fondo che è Manhattan. Vero, ci guadagnano. Ma delle due l'una. O crediamo nella logica del guadagno, per te, per me, e allora anche per loro. Oppure facciamo la Cina e non se ne parli più.

«Adesso lei, come tutti gli altri, vuol sapere due cose. Criminalità e vizio in quella Sodoma e Gomorra che è la città di New York, paese di orrori e di corruzione, vero? Bene. Prima cosa diciamo che l'esempio che ci viene dall'Europa non è dei più rassicuranti e non mi faccia dire di più. Seconda cosa, il pregiudizio americano contro New York è uno dei più infondati. Noi siamo al settimo posto nella criminalità. Settimo non solo dopo Detroit, ma anche dopo l'adorabile cittadina di San Antonio, Texas. Tutte queste storie sulla ferrovia sotterranea. Mi faccia il piacere di contare i milioni che viaggiano in quella ferrovia ogni giorno e li divida per il numero di aggressioni e di crimini. Le resta in mano uno zero e qualcosa per cento.

«Prostituzione. Qui il mio parere è di nuovo il contrario dei cosiddetti "liberals". Dicono: anche le prostitute sono gente che lavora. E io rispondo: che lavorino a casa, ma fuori dalle mie strade. Le strade sono del municipio, sono di tutti, non si può mica fare commercio sui marciapiedi. Non permettiamo che vendano borse o cappelli, perché dovremmo permettere che si vendano persone sul marciapiede? Allora mi è venuta questa idea, stia a sentire. Ogni volta che becchiamo una prostituta sbattiamo dentro anche il cliente. Si tratta di una piccola pena o di una multa, s'intende. Ma con una differenza. La ragazza la lasciamo andare e invece pubblichiamo il nome del cliente. Il signor John, frequentatore di marciapiedi, è avvisato. I giornali mi danno torto, dicono che si tratta di un ritorno alla gogna, al Medioevo. Ma la città di New York per fortuna possiede una radio. Io farò dire quei nomi alla radio. Ogni pomeriggio metteremo in onda "l'ora del John", un bel programmino destinato a listare i cittadini meno esemplari. Se pensa che ho a che fare con un esercitino di sedicimila ragazze che ogni notte mi occupano letteralmente le strade, riconoscerà che ho il mio problema.

«Insomma lei mi trova a metà strada, anzi a meno di metà strada, dalla mia elezione e con un bel po' di problemi fra le mani e tutti dicono: vediamo che cosa succede a New York, vediamo come se la cava New York. Io dico che New York se la cava bene, dico che la criminalità diminuisce, che il lavoro aumenta e che quella bella fetta di americani che è ancora così ingenua da credere nel sogno americano, cioè la classe media, non è un animale in via di estinzione. Io sono il loro sindaco. Venga a trovarmi fra altri due anni. Le farò vedere che New York funziona, che non si deve temere il futuro e che non è vero che le grandi città sono finite. Tutta questa celebrazione del verde e della campagna è un'altra cosa che mi dà fastidio. A me il cemento va benissimo».

Furio Colombo

INCONTRO CON TOURNIER, UN «CASO LETTERARIO»

La realtà travestita da fiaba

TORINO — Il romanzo trarrà dunque nuovo vigore dalla linfa oscura della fiaba, carica di significati sontuosi e segreti? Michel Tournier, l'unico «caso letterario» che ci venga oggi dalla Francia, ancora ignoto al grande pubblico ma esaltato dalla critica porge con garbo la sua ricetta, cominciando con qualche nota autobiografica.

Dopo aver abbandonato nel 1950 la speranza di una carriera come docente di filosofia in un liceo, confessa di aver «*vissuto di espedienti*». Traduzioni, collaborazioni giornalistiche, trasmissioni radiofoniche: quindici anni durante i quali fa esperienza «grottesca e patetica» dell'uomo comune, delle sue speranze, delle sue miserie, delle sue malattie, delle sue disgrazie e della suggestione che sul suo candore esercita il linguaggio pubblicitario, con una logica fallace e il richiamo alle emozioni più elementari e profonde.

Il successo gli arride varcata di poco la quarantina, nel 1965, con «Venerdì e il limbo del Pacifico» che ottiene il gran premio dell'Accademia francese. Tre anni dopo, il «Re degli Ontani»: ed è un altro premio, il Goncourt. E ora «*Le meteore*», un «romanzo scatologico», un po' «epica del pattume» («*Io obbedisco a un'estetica del meraviglioso sordido. Poi il decolla verso il cielo*»). E si alzano gli osanna della critica. Non è ancora stato tradotto in Italia il suo ultimo libro, di ricordi e riflessioni, che ha intitolato «Le vent Paraclet» e presentato con queste parole: «L'autore non ha smesso di pregare perché il vento sacro che alita sulla sua vita, la infiammi di intelligenza e la investa dei suoi tre attributi essenziali: la sottigliezza, il fasto e la bizzarria».

Ora, a Torino, nella raccolta biblioteca del Centro culturale franco-italiano, Tournier spiega come il vento dello Spirito Santo gli abbia aperto la via del romanzo. E lo spiega con una pazienza didascalica e una semplicità che in un uomo già etichettato come genio è segno di incredibile umiltà.

Dice dunque Tournier di distinguere tre forme letterarie fondamentali, che paragona a tre sfere: «*La novella, che parte da osservazioni concrete e procede per stilizzazioni, ma senza mai infrangere il principio di verosimiglianza: una sfera d'avorio, compatta e concreta come le palle di biliardo. All'opposto la favola, di origine greco-romana, alla La Fontaine, che come una sfera di cristallo rivela la sua morale, esplicita e limpida. In mezzo, la fiaba, il racconto popolare o di origine orientale, che ha anch'esso significati riposti, ma non trasparenti. Oscuri, allusivi, come nella sfera translucida della leggenda*».

Un esempio? Tournier cita la fiaba più celebre di Charles Perrault, quella di Barbablù, proprio come la racconterebbe un nonno ai nipotini, accanto al camino. Con gli stessi artifizi narrativi dell'arte popolare, gli accorgimenti omiletici della cultura contadina. E' un nonno ancor giovane, i capelli diradati ma neri, il fisico asciutto in un elegante completo scuro, gli occhiali cerchiati di sottile metallo che velano uno sguardo mite in un profilo grifagno.

«*E' un racconto assurdo, bizzarro* — dice — *che non si appella affatto alla ragione. Ma a qualcosa di sepolto nella nostra coscienza, a un archetipo che portiamo dentro di noi. Nella fiaba della donna a cui tutte le stanze del castello sono consentite e una sola è proibita, riecheggia il mito di Jahvè che vieta ad Adamo ed Eva un solo frutto del giardino dell'Eden*». Così molti miti vivono dentro di noi e la fiaba li rispecchia, evocando nel profondo latenti reminiscenze che possiedono una grande carica di suggestione.

Connotato fondamentale del personaggio mitico è di incarnare una costante della condizione umana, ma non «*in maniera rigida, definita, nero su bianco*», bensì con tutta l'ambiguità e la ricchezza di significati della poesia: «*Don Giovanni ha abbandonato il suo quasi dimenticato autore, Tirso da Molina, per vivere una esistenza autonoma, ispirando nuove fiabe e leggende, assumendo il significato profondo della forza del sesso che si afferma contro ogni ordine costituito, sia morale, sia sociale, sia politico*».

Tutti i personaggi mitologici possono assumere nuovo significato in nuove fiabe, o se si vuole, nel romanzo. Così Robinson Crusoe, nel «Venerdì» di Tournier ha impersonato il dramma della solitudine come è vissuto dall'uomo d'oggi, fino ai limiti estremi della disperazione e della droga. E d'altro canto non priva di seduzione: le palme, l'esotismo, in una parola il Club Méditerranée. Ma quando al suo fianco appare un compagno, esso è «sorpresa e orrore», dice nonno Tournier (raccontando) un negro: oggi nella Francia industriale vive un milione di immigrati nordafricani. Così, ancora, l'orco, che Tournier ha fatto rivivere nel «Re degli Ontani», impersona la guerra che divora i giovani: «*Che altro era la festa della gioventù hitleriana se non l'offerta all'orco di un paniere di carne giovane, fresca, destinata al macello? I miei romanzi* — conclude — *sono travestimenti di fiabe, di racconti. Del mito, che è infantile alla base, e metafisico alla sommità*».

Dall'origine fiabesca nasce la sontuosità della fantasia, la molteplicità dei significati, in una prospettiva paradossale e assurda che si appella più alle profondità emotive che alla chiarezza della ragione: un «labirinto di specchi». Il travestimento risulta invece dalla precisione dell'immagine, da un realismo minuzioso e prezioso al tempo stesso che, come in certi quadri di Sciltian, trasfigura il quotidiano, il banale con il semplice espediente di additarlo puntigliosamente all'occhio distratto proprio dalla consuetudine. Da questa ricetta, condita con innegabile talento, sono nate le pagine su cui, secondo Jean Mistler, «trascorre il soffio di un genio apocalittico». Non è poco.

Giorgio Martinat

Asta a New York

Due miliardi per un Church

NEW YORK — Un quadro del pittore americano del secolo scorso Frederic Edwin Church è stato venduto ieri da «Sotheby Parke Bernet» a New York per 2 milioni e mezzo di dollari (circa due miliardi di lire), una somma mai raggiunta per un artista americano in una vendita all'asta.

Il quadro — delle dimensioni di 2,8 m. per 1,5 m. — è intitolato «Ice-bergs» ed è stato comprato da un collezionista americano la cui identità non è stata resa nota. La tela era stata scoperta l'estate scorsa nella sala d'un pensionato a Manchester, in Gran Bretagna.

RELIGIONI E SOCIETA' — *di Lamberto Furno*

La Chiesa condanna la pena capitale?

L'esecuzione a gas di Jesse Bishop, avvenuta lunedì 22 nel penitenziario di Carson City (Nevada), è l'anello più recente di una catena che pesa in tutto il mondo, la pena capitale, attorno alla quale si è acceso da tempo un vivace dibattito fra sostenitori e abolizionisti. «Amnesty International» ha denunciato in un suo rapporto che 134 Paesi mantengono la pena di morte e che 7500 esseri umani sono stati condannati negli ultimi dieci anni, con cinquemila esecuzioni.

La strage veramente di Stato commessa nell'Iran di Khomeini, prima della tardiva resipiscenza imposta dalle reazioni internazionali; l'uccisione in molti Paesi di avversari politici — come accade nel '78 in Pakistan con l'esecuzione di Ali Buttho, premier destituito —, come accade nel Sud Africa, o in zone del Sud America, sono fatti che impongono un esame di coscienza ai governi, ai Parlamenti, all'opinione pubblica, alle Chiese. La pena di morte viene invocata, spesso, come reazione emotiva ai sanguinosi attentati terroristici che infestano l'Italia e altri Stati, soprattutto l'Irlanda del Nord dove il «regolamento dei conti» è barbarie frequente nel conflitto fra cattolici e protestanti (intesi, però, come gruppi sociali e non come gruppi religiosi).

La Chiesa cattolica, sinora, non si è mai pronunciata ufficialmente su un problema tanto rilevante, che coinvolge problemi vitali sul piano politico, sociale, psicologico, morale e religioso. In passato la Chiesa ha evitato una presa di posizione e, caso mai, ha ammesso la liceità per lo Stato di usare la pena capitale per garantire la società da una espansione dei crimini più brutali. Quindi, la pena capitale come medicina sociale, male minore per prevenire mali maggiori.

Sarà appena il caso di ricordare che, sia pure attraverso il «braccio secolare», c'è stata l'Inquisizione, che nello Stato Pontificio la pena di morte esisteva e fu conservata anche dopo la creazione dello Stato Città del Vaticano, nel 1929, sulla base del Codice Penale italiano del 1885 assunto dal piccolo regno papale.

Soltanto Paolo VI soppresse, senza clamore, la pena capitale — ovviamente mai applicata in questi cinquant'anni di Stato vaticano —, ma lo fece molti anni dopo che era stata abolita dall'Italia. Se la Chiesa come Magistero papale non si è ancora pronunciata, molte Conferenze episcopali nel mondo si preoccupano, invece, di una condanna insensibile senza possibilità di rimedio, neanche se il condannato sia vittima di errore giudiziario. (Per una rassegna completa si può vedere «Civiltà Cattolica», n. 3098 del 21 luglio '79, sotto la firma autorevole del padre Giovanni Caprile).

Il dato nuovo è l'orientamento abolizionista di molti Episcopati, dagli Stati Uniti alla Francia, nella certezza — come ha scritto la commissione sociale dei Vescovi francesi — che «*il rifiuto della pena di morte corrisponde oggi a un progresso nel rispetto della vita dell'uomo e ogni progresso in tal senso ci avvicina al rispetto con cui Dio stesso tratta la sua creatura*».

E' probabile che la Chiesa intervenga, finalmente, dinanzi al duplice fenomeno di questi durissimi tempi: la *escalation* della violenza e l'insistente richiesta di ripristinare o di mantenere la pena capitale.

Nell'ottobre del '78 si riunì a Madrid la quarta Conferenza delle Commissioni nazionali europee «Iustitia et Pax», che è l'organismo della S. Sede preposto alle questioni sociali. Furono discusse le analisi sviluppate in precedenza dalle singole commissioni nazionali. La conclusione fu testualmente questa: «*La Conferenza, consapevole del fatto che la S. Sede non ha mai pubblicato una dichiarazione specifica, che rifletta i suoi punti di vista sulla pena di morte e sul problema della sua abolizione, avendo presenti le numerose dichiarazioni della S. Sede sul diritto fondamentale di ciascun essere alla vita...; profondamente preoccupata dal fatto che la pena di morte esiste ancora in molti Paesi; consapevole della dignità dell'uomo in quanto figlio di Dio, creato a sua immagine e somiglianza stima che il dibattito sulla abolizione della pena di morte dovrebbe essere incoraggiato in seno alla Chiesa. In conseguenza domanda alla pontificia Commissione "Iustitia et Pax" di studiare a fondo il problema della pena di morte e della sua abolizione, con l'aiuto — se necessario — della Pontificia Commissione Teologica; di favorire la discussione in tutte le istituzioni ecclesiali chiamate a riflettere sui problemi dei diritti dell'uomo; di promuovere la elaborazione di un giudizio della S. Sede su questo problema di estrema importanza*».

Ho riportato integralmente le richieste perché segnano un punto di arrivo, ma anche di partenza per la Chiesa cattolica. Verrà una risposta mai data ma necessaria?

OSSERVATORIO

Yemen del Sud fulcro di Mosca

Breznev e Ismail: ponte russo tra Asia e Africa

Il trattato ventennale d'amicizia e di cooperazione tra l'Unione Sovietica e lo Yemen Meridionale, firmato a Mosca l'altro ieri, sancisce anche formalmente i rapporti già molto stretti tra i due Paesi. Lo Yemen Meridionale entra così nell'area sovietica allo stesso titolo di altri Paesi, l'Etiopia e l'Afghanistan, nei quali sono di recente venuti al potere regimi estremistici che si definiscono socialisti; ed è interessante osservare, guardando la carta geografica, che lo Yemen si colloca al centro di quell'«arco della instabilità» che ha i suoi due estremi appunto nell'Etiopia e nell'Afghanistan.

Mosca ha dunque compiuto un altro passo per volgere a proprio beneficio questa instabilità: sta cioè tentando di organizzare un suo sistema nella vasta regione che si estende dal Medio Oriente all'Oceano Indiano e al Corno dell'Africa. Il fulcro strategico non può non essere nello Yemen Meridionale, che controlla l'accesso al Mar Rosso e possiede, nell'Oceano Indiano, l'isola di Socotra; ed infatti in quest'isola, come nel porto di Aden, si trovano le basi navali sovietiche. Per maggiore garanzia, tecnici e consiglieri cubani e tedesco-orientali sono presenti numerosi nello Yemen Meridionale, ovviamente per conto di Mosca.

L'acquisizione definitiva dello Yemen Meridionale al campo sovietico, tuttavia, è stata consolidata solo l'anno scorso, dopo vicende tragiche, che hanno coinvolto anche l'altro Yemen, quello settentrionale. Il 24 giugno del 1978, infatti, veniva assassinato nel proprio ufficio a Sana'a il presidente dello Yemen Settentrionale, el Ghashmi, mediante una bomba recata da un «emissario speciale» del presidente dello Yemen Meridionale. Due giorni dopo quest'ultimo, Robaya Ali, veniva destituito e fatto subito fucilare dai suoi stessi colleghi al governo di Aden.

Non è provato che Robaya Ali avesse la colpa dell'uccisione di el Ghashmi, ma certamente una grave colpa l'aveva, secondo i rivali interni che lo abbatterono: di essere troppo poco filo-sovietico, peggio, di non essere stato insensibile ai tentativi dei cinesi per estendere la loro influenza sullo Yemen Meridionale. Sul piano interno, poi, Robaya Ali era un politico pragmatico, che si ispirava genericamente al nazionalismo arabo e quindi non condivideva del tutto le tendenze «socialiste» del Fronte nazionale, l'organizzazione unitaria del regime.

Eliminato brutalmente Robaya Ali, il potere è passato nelle mani di Abdel Fattah Ismail, che era già il segretario del Fronte (trasformato nell'ottobre '78 in partito socialista dello Yemen) e che in dicembre, infine, è divenuto anche il presidente della Repubblica. Così si è compiuto il duplice e congiunto processo di allineamento dello Yemen Meridionale, sul piano interno come regime «socialista» e sul piano internazionale come alleato di Mosca.

E' significativo che lo stesso Abdel Fattah Ismail, dopo aver firmato con Breznev il trattato di amicizia nella propria qualità di presidente della Repubblica, abbia poi firmato, come segretario generale del partito, un «piano di contatti per il 1980-1983 tra il partito comunista dell'Unione Sovietica e il partito socialista dello Yemen».

Ferdinando Vegas

Bilancio positivo dopo la rapida visita del ministro Malfatti in Libia

Tripoli garantisce all'Italia più petrolio accordi di pesca, commesse industriali

Fra il 1980 e il 1983 avremo 20 milioni di tonnellate supplementari di greggio - Società miste italo-libiche per lo sfruttamento delle risorse ittiche: non più pericoli per i nostri pescherecci - Un contratto per mezzo miliardo di dollari con Pirelli-Sirti-Ceat - Prima di venire a Roma Gheddafi chiede il pagamento dei danni di guerra

Impegno ad aumentare le forniture di petrolio all'Italia; un accordo per la pesca; ingenti commesse a imprese italiane: ecco, in sintesi, il bilancio della rapida missione (due giorni, il 24 e il 25) del ministro degli Esteri Malfatti in Libia.

Un bilancio invero positivo al massimo. In primo piano, com'è ovvio, il problema degli approvvigionamenti di greggio. Il nostro Paese importa, annualmente, dodici milioni e mezzo di tonnellate di petrolio e altri due milioni in conto terzi, cioè come quota destinata alla riesportazione. Sono quantitativi senz'altro notevoli, tuttavia, nel gennaio scorso a Roma, nella prima riunione della commissione mista italo-libica (presieduta da Forlani e dal ministro degli Esteri della Jamahiriyah, Treky), chiedemmo alla Libia di aumentare la fornitura di petrolio di altri 20 milioni di tonnellate nel periodo compreso fra il 1979 e il 1983. Treky si impegnò a soddisfare la richiesta italiana.

Poiché la nostra attesa è andata delusa, Malfatti ha riproposto il problema. Treky ha spiegato che «situazioni obiettive di mercato» (vale a dire la diminuzione dei livelli di export decisa dai Paesi dell'Opec) hanno «solo ritardato ma non annullato l'assolvimento degli impegni assunti». In conclusione: riceveremo i venti milioni di tonnellate di greggio non più in cinque anni ma in quattro, a partire dal 1980 e fino al 1983. L'impegno è formale, ha assicurato Treky.

L'accordo sulla pesca è incentrato sulla costituzione di società miste per lo sfruttamento delle risorse ittiche del Mediterraneo. La trattativa è stata difficile: Tripoli chiedeva il 50 per cento (in precedenza si era parlato addirittura del 60 per cento) sul ricavo di tutto il pescato nelle acque territoriali della Jamahiriyah. Infine ha accettato la controproposta italiana: una ripartizione direttamente proporzionale alle rispettive partecipazioni azionarie. Tocca, ora, ai nostri armatori considerare con realismo questa ipotesi di accordo che indubbiamente offre notevoli vantaggi: una più ampia e soprattutto sicura libertà di pesca, unita all'apporto di capitale libico, in cambio di una ripartizione di utili senz'altro equa. L'accordo, oltre tutto, dovrebbe eliminare la piaga degli sconfinamenti in acque libiche dei nostri pescherecci.

Tredici marittimi di Mazara del Vallo, fermati circa sette mesi fa dai libici, sono in attesa di giudizio. Hanno ottenuto la libertà provvisoria, sono ospiti della foresteria del nostro consolato (non passa giorno senza che il nostro console generale, Rustico, non li vada a trovare), ancorché sia stato ritirato loro il passaporto, non possono tranquillamente circolare per Tripoli. Si era sperato, fino all'ultimo, che i tredici sarebbero potuti rientrare in Italia col ministro Malfatti, una volta «graziati» da Gheddafi. Ma lo stesso colonnello, che «in via eccezionale» ha intrattenuto a colloquio per oltre 45 minuti Malfatti, ha spiegato al nostro ministro come la grazia possa venire solo dopo la comparizione in giudizio dei pescatori. Il che, come hanno assicurato i libici e come ha confermato ai giornalisti il ministro Treky, dovrebbe accadere «in tempi brevi».

Commesse a imprese italiane: il consorzio Pirelli-Sirti-Ceat ha ottenuto un contratto di mezzo miliardo di dollari per la fornitura di cavi coassiali. Sono stati siglati, inoltre, accordi di cooperazione nei settori edilizio e alberghiero, si sono buone prospettive per lo sfruttamento di energie alternative, da quella solare a quella geotermica e nucleare.

Malfatti e Gheddafi non hanno, naturalmente, parlato solo di cooperazione e del problema dei marittimi da «graziare». E' stato affrontato il tema del viaggio in Italia del colonnello. A quanto ci risulta, Gheddafi ha molto gradito l'invito rivoltogli nel novembre scorso da Pertini. Epperò subordina la «desiderata visita» alla soluzione di un annoso problema: il risarcimento dei danni di guerra. «Come mi giudicherebbe il popolo se io mi recassi in Italia prima che i martiri della guerra fascista siano stati indennizzati se non altro materialmente?», avrebbe detto il colonnello a Malfatti.

L'Italia, che ha combattuto una dura guerra di Liberazione contro il nazi-fascismo, non può non comprendere Gheddafi, il quale vuole chiudere per sempre il cosiddetto «vecchio capitolo». La «massima disponibilità» da parte italiana dovrebbe consentire di risolvere la questione dei danni di guerra in un arco di tempo ragionevole, sì da consentire a Gheddafi di visitare l'Italia (forse nella prossima primavera) «per consolidare i già ottimi rapporti di amicizia e cooperazione tra i due Paesi, testimoniati dalla apprezzata presenza di 18 mila lavoratori italiani in Libia». La presenza di tecnici italiani ha quasi eguagliato, in termini numerici, la vecchia comunità coloniale (20 mila persone) espulsa in blocco nove anni fa «per ripartire da zero».

Igor Man

È ufficiale: Kennedy in lizza contro Carter

WASHINGTON — Edward Kennedy è diventato ieri legalmente candidato alle prossime elezioni presidenziali del 1980, accettando un primo sostanzioso «blocco» di contributi elettorali a New York.

Durante un ricevimento svoltosi a Manhattan nella casa della sorella, Pat Lawford, Kennedy ha formalmente accettato un totale di 75 mila dollari, versati come contributi alla sua campagna elettorale da numerose personalità tra cui l'attrice Lauren Bacall e Theodore Sorenson, già collaboratore dell'ex presidente John Kennedy e del fratello Robert.

Secondo le leggi elettorali statunitensi il candidato che accetta contributi elettorali diventa legalmente candidato, sotto pena di dover restituire il denaro in caso di successivo «ripensamento».

Kennedy ha ora dieci giorni di tempo per «registrare» ufficialmente il suo comitato elettorale, già operante da un paio di settimane ma in forma ufficiosa e non ancora vincolato dalle rigide norme sulle campagne elettorali statunitensi.

Per il linfoma una cura dolorosa e lunga (fra 6 e 18 mesi)

E' grave e diffuso il cancro dello Scià «Speranze di salvezza al 50 per cento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il linfoma che affligge lo Scià dell'Iran è molto più grave e diffuso del previsto, ed egli ha solo il 50 per cento di possibilità di sopravvivere. Se non fosse stato ricoverato al Cornell Medical Center di New York lo scorso lunedì, e non fosse stato operato d'urgenza martedì per disfunzioni biliari e alla vescica causate dai farmaci somministratigli, sarebbe morto entro «breve tempo». La cura del linfoma richiederà tra sei e diciotto mesi, e l'ex-sovrano durante questo periodo non potrà lasciare New York.

Queste notizie sono state date ieri, proprio mentre lo Scià festeggiava il suo sessantesimo compleanno, dall'équipe di chirurghi e cancerologi che in una triplice operazione ha asportato calcoli dal condotto biliare, la vescica e un nodo tumorale al paziente. In una conferenza stampa che ha avuto a tratti toni accesi a causa dei risvolti politici che la permanenza di Reza Pahlavi negli Stati Uniti potrebbe assumere, i medici hanno precisato che egli rimarrà ancora in ospedale per sei o sette settimane, e poi si trasferirà «in una località segreta della metropoli o a essa vicina». Il Dipartimento di Stato ha fatto seguito alla conferenza stampa con la precisazione che il visto dell'ex monarca dura un anno «e il governo americano non butterà fuori un ammalato».

Le notizie hanno immediatamente acuito le polemiche nate nei giorni scorsi intorno all'asilo che di fatto gli Stati Uniti stanno concedendo allo Scià. Il Dipartimento di Stato ha discusso la scorsa settimana il suo ricovero con il regime dell'ayatollah Khomeini, garantendone «i fini esclusivamente umanitari» e il non riconoscimento di sue eventuali pretese al ritorno sul trono del pavone. Ma esiste lo stesso il timore di una rappresaglia petrolifera dell'Iran nei confronti del presidente Carter: nonché quello che uno «squadrone della morte» islamico attenti alla vita dell'infermo per riscuotere l'enorme taglia posta sulla sua testa.

La conferenza stampa dei medici, che hanno più volte ribadito con asprezza di non seguire nessun interesse politico, ha colto tutti di sorpresa. Essi hanno detto che le ghiandole linfatiche dello Scià sono state colpite quasi tutte dal cancro, che si è diffuso anche sopra e sotto il diaframma. «La malattia risale a sei anni e mezzo fa — hanno aggiunto — e fu combattuta efficacemente da medici francesi alla corte di Teheran. Ma da quando l'ex imperatore è in esilio, le cure sono state incomplete e frammentarie. Di qui le sue attuali condizioni». I chirurghi e i cancerologi hanno ricordato che il presidente algerino Boumedienne è morto di questa malattia all'inizio dell'anno, e che fino a poco tempo fa solo una persona su tre vi sopravviveva.

La chemioterapia dello Scià sarà intensiva. Gli verranno somministrati cinque medicinali diversi, i cui effetti, tra gli altri, potrebbero essere la perdita dei capelli, la fine della resistenza dell'organismo alle infezioni, la nausea. «Non ci è ancora capitato di intossicare un paziente — hanno però osservato i medici — e le nostre speranze sono alimentate dalla forte volontà e dallo spirito di collaborazione dell'ex monarca». «Per fortuna — hanno concluso — il linfoma non ha toccato altri organi, come il fegato, né il midollo spinale, e resterà localizzato». Essi hanno comunque ammonito che questo è il tipo di linfoma più grave, e l'allontanamento da New York dello Scià prima della conclusione della cura potrebbe avere «conseguenze fatali».

Alla conferenza stampa è stato chiesto come Reza Pahlavi avesse reagito alle notizie. La risposta è stata: «Con stile». «E' consapevole del suo male, ma sereno. La famiglia gli è vicina, soprattutto la moglie Farah Diba, che è ininterrottamente al suo capezzale da lunedì. I suoi pasti sono già tornati regolari: allo Scià piace la cucina americana». Questo weekend egli dovrebbe alzarsi, e incominciare a ricevere i visitatori. Finora una mezza dozzina di amici e personalità sono andati a trovarlo, tra essi il banchiere Rockefeller, l'ex segretario di Stato Kissinger e Vittorio Emanuele di Savoia.

e. c.

Su invito italiano

Il «vice» di Arafat a Roma

ROMA — Faruk Kaddumi, direttore del dipartimento politico («ministro degli Esteri») dell'Olp è da ieri a Roma. E' arrivato da Bruxelles, dove aveva visto il ministro degli Esteri belga, su invito di Malfatti. All'aeroporto di Fiumicino ad accogliere Kaddumi, che è accompagnato da Ahmed Dajani del Comitato esecutivo dell'Olp e da Dassel Abdi, incaricato dei rapporti con l'Europa, c'erano tutti gli ambasciatori arabi accreditati a Roma. Kaddumi è stato salutato dal ministro plenipotenziario Ranieri Tallarigo, capo dell'Ufficio Medio Oriente del ministero degli Esteri.

Non è la prima volta che il «numero 2» dell'Olp vede un ministro degli Esteri italiano. Kaddumi ha avuto già tre incontri con l'allora ministro Forlani: esattamente al Cairo, all'Onu e a Roma. Ma il «contatto» odierno, con Malfatti, dopo una colazione di lavoro alla Farnesina, acquista un rilievo particolare. Alle spalle, infatti, della visita a Roma ci sono le visite ufficiali di Arafat in Austria, in Spagna, in Turchia. Ci sono le dimissioni di Dayan. Ci sono le dichiarazioni dirompenti, al convegno euro-arabo di Rimini, del presidente dell'Opec, Al-Otaiba. L'«uomo del petrolio», giova ricordarlo, disse che la via del dialogo tra la Cee e i Paesi produttori di greggio passa per la porta obbligata — la famosa «porta stretta» —, del riconoscimento da parte dei Paesi europei dell'Olp come unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese. Prendere o lasciare.

I colloqui tra Malfatti e Kaddumi si incentreranno ovviamente, sul «problema del Medio Oriente», vale a dire soprattutto sul problema palestinese. Nemer Hammad, responsabile dell'Olp presso l'ufficio romano della Lega Araba, ci ha detto come l'invito di Kaddumi «significhi un passo avanti verso il riconoscimento ufficiale dell'Olp da parte del governo italiano ed apra nuove, incoraggianti prospettive per un invito ufficiale ad Arafat a venire in Italia possibilmente entro la fine dell'anno».

Il 16 ottobre rispondendo a una serie di interrogazioni, il ministro Malfatti ha detto al Senato che l'Italia riconosce da tempo nell'Olp «una forza politica rilevante del popolo palestinese». Quanto alla visita di Arafat a Roma, Malfatti ha affermato che essa «non pone alcun problema di principio». In quella occasione il ministro aggiunse che «non è auspicabile, mai, compiere atti isolati e rimanere fine a se stessi (...). Gesti di rilevante portata devono essere intrapresi per la loro capacità di introdurre nuovi elementi positivi, che contribuiscano cioè al raggiungimento dell'obiettivo cui tendiamo. Esso resta la pace nella regione, nell'interesse generale di tutti i popoli del Medio Oriente».

Ben detto, ove si tenga presente che non si potrà mai avere una pace giusta se non verrà risolta la «questione palestinese». (E questo sembra averlo capito persino Dayan). In quanto ai «nuovi elementi positivi» c'è da tener presente un pericolo ventilato or è un mese da Yamani, il potente ministro del petrolio dell'Arabia Saudita: assetati di giustizia, frustrati nelle loro trentennali aspirazioni, i palestinesi, che mandano avanti la «macchina» dei Paesi produttori, potrebbero un giorno decidere di dar fuoco ai pozzi. «Se il petrolio brucia non ce ne sarà più né per noi né per voi europei. E l'incendio dei pozzi scatenerebbe una nuova guerra mediorientale».

i. m.

Prima esplosione confermata malgrado la smentita di Pretoria

Il Sud Africa ha la bomba atomica Forti preoccupazioni a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Sud Africa ha esploso la sua prima bomba atomica nell'atmosfera: questa è la convinzione dei circoli governativi e parlamentari di Washington. «Indizi dello scoppio» sono stati individuati il mese scorso «in un'area dell'Oceano Pacifico», non meglio definita. Senza fare il nome del Paese, il dipartimento di Stato ha emesso un cauto comunicato in merito. Al Congresso, il deputato democratico Solarz, presidente della commissione per gli Affari africani, ha invece dato la notizia come certa. La prospettiva che il Sud Africa possieda armi nucleari e ne sviluppi la produzione è estremamente inquietante per gli Stati Uniti. Essi temono che ciò aggravi le tensioni già esistenti nel Continente Nero e possa scatenare una guerra.

Il comunicato del dipartimento di Stato dice che «*il governo degli Stati Uniti ha indicazioni che suggeriscono che un'esplosione nucleare di potenza limitata possa aver avuto luogo il 22 settembre scorso in un'area dell'Oceano Indiano e dell'Oceano Atlantico Meridionale che comprende porzioni del continente africano e del suo Sud*». Il comunicato precisa che «*finora non si sono trovate delle prove concrete dell'esplosione, ma che l'esame dell'evento continua*». Secondo un portavoce, una prima traccia dello scoppio atomico fu scoperta da un satellite artificiale.

Non è la prima volta che gli Stati Uniti manifestano la loro preoccupazione per una presunta politica di riarmo nucleare del Sud Africa.

In un'aspra denuncia del Sud Africa, il deputato Solarz ha asserito che il suo riarmo atomico avrebbe l'obiettivo di «*ricattare*» le nazioni africane emergenti, e costituirebbe «una *minaccia per la pace del mondo*». Egli ha chiesto un intervento «*decisivo*» del governo americano a Pretoria. Ma le sue dichiarazioni sono state confutate dal Pentagono. Un portavoce ha affermato che «*non è dimostrato che ci sia stata veramente un'esplosione atomica... e che l'autore fosse il Sud Africa*». Washington ha chiesto al Canada di aiutarla nei controlli per evitare un incidente diplomatico, e ha chiesto verifiche anche all'Urss.

e. c.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Lo scoppio della prima bomba atomica sudafricana non è stato commentato dal governo di Bonn «*in considerazione delle informazioni contraddittorie*» in merito ad esso. Un portavoce del ministero degli Esteri ha ricordato che la Germania Federale negli anni scorsi aveva invitato il governo di Pretoria a firmare il trattato di non proliferazione nucleare.

Più volte negli anni scorsi il governo tedesco aveva dovuto smentire le voci ricorrenti secondo cui la Germania collaborava con il Sud Africa nel settore nucleare. Le voci riguardavano soprattutto i frequenti viaggi del cristiano sociale bavarese Franz Josef Strauss in Sud Africa, dove (si diceva) curava gli interessi di un gruppo di grandi industrie tedesche. Da qualche anno il silenzio è calato su attività nucleari tedesche in Sud Africa, i sospetti sono ora tutti indirizzati sul Brasile.

Proprio ieri il quotidiano di Monaco di Baviera, *Sueddeutsche Zeitung*, ha dedicato un lungo servizio all'argomento. Sotto il titolo «*Oscuro sospetto su un grande affare*», un inviato a Brasilia informa che Paulo Nogueira Batista, presidente della società brasiliana per l'energia nucleare «Nuclebras», ha smentito le informazioni secondo cui la Germania Federale starebbe costruendo nella repubblica sudamericana una bomba atomica.

Batista ha detto testualmente: «*Respingo con decisione l'affermazione che il Brasile serve come terreno di prova atomica della Germania*».

t. s.

PRETORIA — Il ministro degli Esteri del governo di Pretoria, Roelof Pik Botha, e il presidente dell'ente per l'energia atomica del Sud Africa, Jacobus De Villers, hanno recisamente smentito i sospetti formulati dal Dipartimento di Stato americano in merito alla recente (possibile, ma non accertata) esplosione della prima bomba atomica sudafricana.

Colloqui di Khalil per la Palestina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Il breve «incontro londinese» sulla «futura autonomia dei palestinesi nei territori occupati» sembra essersi concluso così come era cominciato: nella segretezza, nell'incertezza e nel pessimismo. Poco o nulla sembra essere scaturito dalle conversazioni che, cominciate giovedì pomeriggio, finivano ieri. Vi hanno partecipato il primo ministro egiziano Mustapha Khalil, il ministro israeliano degli Interni Josef Burg e l'inviato straordinario americano per il Medio Oriente Robert Strauss. Si è avuto uno «scambio di idee», si è cercato, ma non si sa con quale successo, di preparare un altro convegno.*

Non vi sono delusioni, perché nessuno si attendeva progressi significativi. Interrogato da una sottocommissione del Congresso americano sulle prospettive in Cisgiordania e Gaza, Robert Strauss aveva dichiarato, prima di partire da Washington per Londra: «Vi è un abisso tra le diverse vedute e non sappiamo come superarlo. Tutti i colloqui sulla autonomia palestinese non hanno prodotto un atomo di accordo». *Al suo arrivo in Inghilterra, Strauss avvertiva:* «Non si prenderanno decisioni. Non ve ne possono essere. Esamineremo soltanto certe modalità».

Gli unici accenti venati d'ottimismo sono giunti dall'israeliano Burg, il quale diceva ieri ai giornalisti: «Abbiamo delle nuove idee. Forse sarà possibile offrire agli arabi palestinesi qualcosa che li indurrà a partecipare ai negoziati. Altrimenti, sarebbe un matrimonio senza la sposa».

m. ci.

Rivelazioni inglesi su un tragico incidente

Una fabbrica d'armi batteriologiche provoca oltre cento morti in Siberia

LONDRA — *Centinaia di persone sarebbero morte e migliaia sarebbero rimaste ferite nel corso di un incidente avvenuto nel giugno scorso in una fabbrica di armi batteriologiche a Novosibirsk, in Siberia.*

Lo afferma il settimanale inglese Now, citando la testimonianza di un viaggiatore che si trovava all'epoca nella città siberiana.

Secondo il testimone dopo l'incidente gli ospedali di Novosibirsk si sarebbero riempiti di malati affetti da una malattia misteriosa, e molti di essi sarebbero morti.

I familiari delle vittime, inoltre, non avrebbero avuto l'autorizzazione di vedere i corpi dei congiunti. In seguito, sempre secondo il testimone citato da Now, la fabbrica sarebbe stata completamente disinfettata e l'accesso e l'uscita dalla città sarebbero stati proibiti.

Sulla natura della malattia seguita all'incidente, dice Now, regna il mistero più assoluto. E' comunque improbabile, secondo la rivista londinese, che il male sia stato provocato da tre virus tropicali «notoriamente» (così afferma Now) oggetto di esperimenti da parte sovietica. Ciò per la buona ragione che si tratterebbe di virus non trasmissibili per via aerea.

«Una possibilità — aggiunge la rivista — è che i russi stiano lavorando a un tipo diverso di virus trasmissibile per via aerea, non ancora rivelato, forse peste bubbonica o qualcosa di simile».

Un'altra ipotesi, secondo il settimanale, è che si sia trattato di un incidente chimico di tipo analogo a quello tristemente famoso di Seveso, in Italia. Ciò, dice Now, potrebbe spiegare le macchie sui corpi delle vittime.

La rivista afferma che a Novosibirsk un istituto di ricerche batteriologiche è in funzione sin dal 1976. E aggiunge che dati raccolti a mezzo satelliti hanno portato i servizi di controspionaggio occidentali a concludere che gli scienziati russi stiano lavorando a nuovi tipi di virus letali e altri germi.

Debellato il vaiolo

NAIROBI — Il vaiolo, la malattia mortale che ha afflitto il genere umano per migliaia di anni, è stato definitivamente debellato in tutto il mondo.

Lo ha annunciato ieri ufficialmente il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità dichiarando che la regione del Corno d'Africa, l'ultima zona della Terra afflitta da tale malattia, può considerarsi ormai libera dal vaiolo, in quanto l'ultimo caso risale a due anni fa.

Accordo sul petrolio del Sinai

TEL AVIV — Dopo lunghe trattative, un accordo è stato finalmente raggiunto tra Israele e l'Egitto per i giacimenti di petrolio del Sinai che lo Stato ebraico abbandonerà il mese prossimo.

Secondo quanto riferisce unanimemente la stampa di Tel Aviv, l'intesa sull'ultimo punto ancora controverso (quello sul prezzo del greggio che l'Egitto continuerà a fornire a Israele) è stata raggiunta tra il ministro della Difesa Weizman e il presidente egiziano Sadat.

Tornando dal Cairo, Weizman non ha voluto fornire alcun particolare sull'accordo, ma si può presumere che un compromesso sia stato raggiunto tra l'offerta israeliana di pagare per il greggio il prezzo ufficiale dell'Opec e la richiesta egiziana di un prezzo pari a quello del mercato libero, che è più alto di circa dieci dollari al barile.

Per iniziativa del presidente Sadat dopo l'accordo di pace

Una moschea, tra la chiesa e la sinagoga sorgerà sulla montagna di Mosè nel Sinai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TEL AVIV — Una chiesa, una sinagoga e una moschea sorgeranno nel Sinai meridionale, non lontano dal monastero di Santa Caterina, ai piedi del Gebel Mussa, la montagna di Mosè, alta 2300 metri, che secondo la tradizione sarebbe il monte dal quale Dio consegnò i dieci comandamenti a Mosè che conduceva il suo popolo dalla schiavitù d'Egitto alla terra promessa.

L'iniziativa è di Sadat che, subito dopo gli accordi di Camp David, ha immaginato un'unica costruzione simbolica che sottolineasse gli ideali comuni delle religioni monoteistiche e l'idea della pace tra i popoli e le confessioni. Difficoltà teologiche e obiezioni pratiche hanno fatto accantonare l'idea di un unico santuario e decidere per tre edifici distinti, uniti tra loro da un cortile comune o da propilei, costruiti contemporaneamente come un complesso organico. La restituzione anticipata all'Egitto della regione e dell'oasi di Santa Caterina, fissata per il 15 novembre anziché per il gennaio, ha indotto il presidente egiziano a stabilire la posa della prima pietra del simbolico edificio per il giorno 19 novembre, secondo anniversario della sua visita a Gerusalemme. La brevità del tempo a disposizione ha indotto gli egiziani a semplificare la cerimonia, alla quale Sadat pensava di invitare capi di Stato e personalità di tutto il mondo, tanto più che Begin — che sarebbe stato imbarazzato a partecipare a una funzione che sottolinea la ritirata israeliana dal Sinai — ha detto di non avere la possibilità di recarsi ora nel deserto sinaitico ritornato egiziano, anche in considerazione del fatto che in dicembre avrà un nuovo incontro con Sadat a Assuan o a Luxor. Tuttavia gli israeliani convenuti appositamente a Santa Caterina hanno prestato assistenza tecnica e ogni appoggio alla delegazione egiziana che mercoledì ha visitato il luogo e preso gli accordi per la cerimonia che — allorché fu prospettata alcuni mesi fa — era stata definita dal settimanale *Time* «*una stravaganza in stile hollywoodiano*».

La delegazione egiziana di quarantasei persone, di cui facevano parte i quattro architetti che hanno progettato l'edificio, ha studiato la località più conveniente per la costruzione del complesso di santuari, che costeranno sessanta milioni di dollari, e dovranno sorgere presso ma non in vista dell'antico monastero di Santa Caterina, che, coi suoi diversi edifici, si presenta come una fortezza medievale.

Giorgio Romano

(Continua a pag. 6)

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Potere stampa e libertà

Tra informazione e potere politico, i rapporti non sono mai stati simili ad un idillio: da un lato, c'è la tenace volontà del giornalismo (quello vero, s'intende) di affermare il principio che la critica al potere è la caratteristica fondamentale delle democrazie, quella che le distingue dai regimi repressivi; dall'altro, c'è il comprensibile desiderio di chi detiene il potere di farlo valere, di essere ascoltato con benevolenza, di poter intervenire o, nei casi peggiori, di servirsi dei giornali come di strumenti di consenso e di propaganda. E' una convivenza difficile, che richiede misura da una parte e tolleranza dall'altra, qualità tanto più rare quanto più la società diviene rissosa e non omogenea, animata da folate di spirito di parte o da orgogli di categoria: la società in cui stiamo vivendo, insomma, che è quella «degli sfasci» e delle corporazioni.

Ha detto recentemente un giurista di cultura cattolica che la migliore e forse l'unica definizione di democrazia è questa: la democrazia è libertà d'opposizione. E' naturale che in un'epoca complessa questa libertà d'opposizione non sia soltanto il puro meccanismo dei partiti che sono fuori e dentro le maggioranze parlamentari, ma che per opposizione s'intenda in generale quel sistema di contropoteri, civici, tecnici o sindacali, che possano — e anzi debbono — esercitare il diritto di critica, senza soggezioni né intimidazioni. L'abuso di queste libertà porta alle società selvagge, ma la loro assenza porta al processo di Praga. E' un filo sottile, un sentiero stretto.

Tanto più difficili sono i rapporti fra il maggiore di questi contropoteri (l'informazione, appunto) e il potere politico, in quanto il sistema delle comunicazioni soffre di ferite e smagliature, che porgono il fianco allo «avversario»: giornali in crisi, necessità di sovvenzioni, clientele, spirito di acquiescenza, tentazioni di invadenza. O in quanto il giornalista dimentichi il proprio ruolo di servizio. Lo scontro, dunque, non è frontale, ma si svolge su un campo frastagliato.

Accade anche che, come tutti i sistemi complessi (le città, le centrali, i trasporti aerei e terrestri) il sistema delle comunicazioni sia estremamente fragile. Chiunque può far deragliare un treno, dirottare un aereo, mettere al buio un quartiere: la società complessa è vulnerabile.

Durante i giorni del rapimento Moro, nel dibattito sul possibile silenzio stampa, cominciò a maturare un tema che andrebbe ripreso e sviluppato. E cioè il tema delle notizie fatte per creare notizia, dei gesti simbolici, che non hanno alcun contenuto di verità o di esemplarità «in sé», ma che sono destinati a diventare elementi di comunicazione, e si fanno esemplari solo perché sono diffusi. Poiché la reazione più drastica sarebbe il silenzio, che la stampa giustamente rifiuta, ecco un modo per mettere alle corde (magari con intenzioni o con maschere libertarie) uno dei contropoteri di cui parlavamo. Il sistema complesso è facilmente dirottabile: si compie un gesto che «fa» notizia e se ne raccoglie il frutto, sotto forma di notizia o sotto forma di protesta: e la protesta è a sua volta un gesto intimidatorio, che crea altre notizie e altre proteste. Anche quando è animato dallo spirito migliore, questo meccanismo innesca una violenza, forse più sofisticata, ma di qualità non diversa da quella esercitata con l'arroganza diretta, la pressione politica o il ricatto economico. E' un altro episodio di un conflitto che muta strategie e armamenti, ma non cambia il segno.

La democrazia è opposizione, dunque. E la democrazia giornalistica, se esiste, è anche opposizione contro la opposizione, se necessario. Non in nome di una verità «redazionale», che non esiste, ma dello spirito critico che non deve tollerare le «veline» neppure contro il potere. Qualità contro potere, è stato sintetizzato bene in questi giorni. Ed è normale che ciascuno si difenda con le proprie armi.

Vorrei aggiungere una considerazione forse rischiosa. Sono anch'io fra coloro che giudicano, ad esempio, meritoria la trasmissione sul processo di Catanzaro, e avverto gli argomenti dei suoi detrattori politici. Riflettiamo tuttavia, in tempo e senza condizionamenti, sull'immagine che esce da un processo in televisione. La macchina giudiziaria rende quasi insopportabile e inautentico chiunque. Il cattivo apparirà cattivissimo, e invece un pessimo potrebbe andare a doti di simpatia che potrebbero però annidarsi anche in un farabutto. L'aula giudiziaria stravolge i comportamenti, li isola, li meccanizza. La ripresa di un processo ad un innocente potrebbe farcelo sembrare ridicolo o perfino subdolo. E se il giudice non fosse dotato di un caparbio e telegenico buonsenso come il presidente Salmeri, non potrebbe uscirne umiliata la giustizia? Occorrono anche qui mediazioni, controveleni. E' solo nei film di Perry Mason che i più odiosi si riconoscono e vengono immancabilmente condannati.

Secondo interrogatorio di Rosario a Rebibbia

«Summit» con Spatola negli Usa prima del sequestro di Sindona?

«Sì, sono stato in quell'hotel del New Jersey ma solo per far fare un bagno ai miei figli» - Il magistrato ascolta pure l'attrice Annabella Incontrera: fu avvicinata dai «rapitori»?

ROMA — Un summit di potenti personaggi italo-americani in un albergo del New Jersey, presente anche Rosario Spatola, alla vigilia del «sequestro» di Michele Sindona: un paio di avvocati di New York coi quali lo Spatola è stato in contatto: un manoscritto di due pagine che il maggiore della famiglia di costruttori ha scritto nel carcere dell'Ucciardone per dare una sua versione del caso Sindona: sono queste le importanti novità scaturite durante il secondo interrogatorio di Rosario Spatola, avvenuto ieri mattina a Rebibbia.

Ma nel caso Sindona è entrato ieri anche un personaggio diverso da quelli comparsi finora: si tratta dell'attrice Annabella Incontrera che è stata interrogata nella tarda serata dal sostituto procuratore Domenico Sica. Secondo alcune indiscrezioni la Incontrera, che ha soggiornato a lungo all'Hotel Pierre di New York dove abita Sindona, sarebbe stata contattata da alcuni che si presentarono come «emissari dei rapitori di Sindona». I canali attraverso cui i presunti sequestratori facevano arrivare i loro messaggi non furono dunque solo quelli che passavano per via della Scrofa, nello studio dell'avvocato Guzzi.

Annabella Incontrera ha confermato di essere stata sentita ma non è voluta entrare in particolari: «Sono stata chiamata nello spirito di collaborazione fra magistrati e amici di Sindona», ha detto. «Io sono infatti una vecchia amica di tutta la famiglia Sindona». Circa un mese fa era stato un rotocalco femminile a pubblicare un articolo sui rapporti molto stretti fra la Incontrera e Sindona. Il giornale insisteva sulle sofferenze provocate all'attrice dalla «scomparsa» del banchiere. Oltre a Annabella Incontrera anche un nuovo venuto da Patti, in Sicilia, la città di Michele Sindona: si chiama Giuseppe Bertuccio.

La pista Spatola è dunque consolidata da notizie che l'Fbi ha comunicato ai magistrati romani. I riscontri sono in pieno svolgimento, ma gli inquirenti hanno già in mano l'elenco degli «americani» che hanno avuto a che fare con i fratelli Spatola. Un bilancio definitivo di queste indagini lo faranno il giudice istruttore Imposimato e il sostituto procuratore Sica, di persona, a New York verso la metà della prossima settimana.

Il memoriale di Rosario Spatola: il costruttore non aveva ancora terminato di scriverlo quando gli è stato sequestrato. Non sono quindi certamente appunti per i difensori. Ma di cosa si tratta? Se ne è parlato a lungo durante l'interrogatorio. Spatola ha detto che nella solitudine del carcere aveva deciso di buttar giù quelle due paginette per tentare di capire.

La domanda a cui cercava una risposta era la seguente: «*Perché io e mio fratello siamo finiti in questa situazione? Chi ci vuol male, chi ci ha tirato in questa trappola?*». Una risposta precisa Spatola non avrebbe saputo darla. «*Ho fatto solo una serie di ipotesi, quello che ho scritto sono solo ipotesi*».

Gli inquirenti non ne sono tanto sicuri. La lettura del manoscritto avrebbe portato in una direzione precisa. Non è nemmeno escluso che i magistrati vi abbiano trovato indicazioni utili a rintracciare gli interlocutori americani degli Spatola, ai quali probabilmente i due fratelli rimproverano di averli fatti arrestare.

Il summit: «*E' mai stato nell'hotel... nel New Jersey?*» ha chiesto Imposimato. «*Sì, quest'estate*», ha risposto Spatola. «Ma lei ci ha detto che era ospite della zia Salvatrice e di altri americani». «*Sono stato in quell'albergo un giorno solo, forse tra una visita e un'altra ai vari cugini. Ho fatto fare il bagno nella piscina ai miei figli*». Quel giorno in realtà, secondo quanto risulta all'Fbi, nell'albergo erano presenti altri signori italo-americani che avevano una certa conoscenza di Michele Sindona. Quale fu lo scopo di quella riunione? Forse di preparare il «sequestro» del banchiere?

Poi i magistrati hanno messo l'imputato di fronte a una serie di nomi «scottanti», ricevuti dagli investigatori Usa. «*Sì, qualcuno credo di conoscerlo, mi pare di avere incontrato quelle persone a casa di miei cugini; di uno o due dei miei ricevimenti o cui ho partecipato, sono anche andato al Casinò, potrei aver incontrato chiunque*».

Tra i tanti acquisti, anche la conferma che, in America, Rosario Spatola si mosse fra Manhattan, Brooklyn, il New Jersey e Long Island. «Conosce l'avvocato Rodolfo Guzzi, legale di Sindona?» ha chiesto inoltre Imposimato. «*Conosco il suo nome per averlo letto sui giornali*», ha risposto Spatola.

Dopo l'America si è parlato dei biglietti aerei acquistati da Rosario Spatola presso un'agenzia di Palermo. Il costruttore ha spiegato che due furono usati da lui e dalla moglie per venire a Roma, agli inizi di settembre, per lavoro; un altro servì al viaggio del fratello Vincenzo il 9 ottobre; un altro ancora fu adoperato da un suo dipendente per recarsi a Roma al Ministero del Tesoro.

E il viaggio a Milano nei giorni in cui fu imbucata una busta da Sindona per Guzzi? «*Non andai io a Milano ma un altro dipendente dell'azienda. Non chiedetemi chi, però. Non lo ricordo, abbiamo centinaia di persone che lavorano per noi*».

s. b.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 27 ottobre 1879)

Un pazzo a Palermo

PALERMO — C'è un pazzo a Palermo che non ci dà pace, che si sbizzarrisce a spalle di tutti con ogni specie di stramberie. Bisogna camminare armati per difendersi; perché non si è mai sicuri abbastanza. Se non si è armati, la gente scappa nelle botteghe, negli androni a precipizio e si fanno risate e lo si guarda con disgusto. E' un vecchio galantuomo, il più galantuomo dei vecchi, eppure è pazzo e conviene guardarsene. Stanotte soffiava nel mare, oggi bagna quanti incontra... lo conoscete? Certo.

Presenti generali, Cossiga e ministri

Vertice da Pertini per gli euromissili

L'Italia deve decidere entro dicembre - Il dibattito potrebbe creare serie divergenze tra i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*I problemi della sicurezza nell'ambito del sistema difensivo atlantico* — come dice un laconico comunicato — *e quelli del controllo e della limitazione degli armamenti*» sono stati esaminati ieri sera al Quirinale dal Consiglio supremo di difesa convocato e diretto dal presidente Pertini.

C'erano, oltre a Francesco Cossiga, cinque ministri (Malfatti degli Esteri, Rognoni dell'Interno, Andreatta del Bilancio, Pandolfi del Tesoro e Ruffini della Difesa) e due altissimi gradi militari (il capo di stato maggiore della Difesa, Cavalera e il consigliere militare di Pertini, Bernardini) oltre ad uno stuolo di consiglieri ed esperti per discutere quello che sarà l'argomento di maggiore importanza in Italia e in Europa nelle prossime sei settimane: la decisione sugli «euromissili», i 572 «Cruise» e «Pershing» nuovo modello, che dovranno rafforzare, da qui al 1983, le difese strategiche della Nato nei confronti del Patto di Varsavia.

Il capo dello Stato aveva deciso giovedì, un po' all'improvviso, di convocare il Consiglio di difesa, che si era riunito altre due volte durante la sua presidenza. L'attesa generale era che venisse esaminato ancora una volta il problema dei controllori del volo, il malessere che la vicenda aveva suscitato nelle alte gerarchie militari, le minacciate — e poi ritirate — dimissioni di sei generali dell'Aeronautica.

Invece, Pertini — che evidentemente giudica «chiusa», almeno per ora, la piccola crisi politico-militare degli uomini-radar — voleva raccogliere, con l'aiuto dei ministri e dei tecnici, un dossier più accurato e completo sul delicato problema dei missili.

Ci sono almeno tre ragioni che spiegano la decisione del capo dello Stato. La prima è il suo personale, insistito impegno in favore della riduzione degli armamenti, condensato nel vecchio slogan «*riempiamo i granai, non gli arsenali*».

La seconda è che entro dicembre l'Italia, insieme con gli altri Paesi della Nato, dovrà decidere se accettare sul suo territorio una ottantina di nuovi missili: ed è una scelta difficile tra le obiettive necessità di rafforzare le difese atlantiche, le richieste americane in tal senso e le pressioni sovietiche in senso contrario in nome della causa della distensione e della riduzione degli armamenti.

La terza ragione, strettamente collegata alla precedente, è che il tema degli «euromissili» potrebbe diventare un fattore di lacerazione tra i partiti nelle prossime settimane e di ulteriore debolezza per un governo tutt'altro che forte.

Ecco, dunque, che Pertini potrebbe giocare un ruolo di primo piano anche in questo campo: non tanto nel processo decisionale, che è dominio riservato dell'esecutivo o del Parlamento in caso di dibattito alle Camere; bensì nell'evitare che il dibattito interno tra i partiti si inasprisca e provochi insanabili fratture.

Pertini si è apertamente espresso per una decisione parlamentare; gli «euromissili», a suo avviso, dovrebbero essere oggetto di un dibattito alle Camere. Però, l'orientamento del governo sembra ormai definitivo: è favorevole a dire «sì» all'installazione degli «euromissili», salvo poi avviare subito negoziati per una riduzione con i sovietici nell'ambito del «Salt 3».

Su questa linea c'è già una larga convergenza tra i partiti. Anche la direzione socialista di giovedì, dedicata interamente a questo tema, si è espressa in tal senso. Però Pertini è egualmente preoccupato e forse anche perplesso, nella sua ottica favorevole al disarmo totale.

Convegno dei democristiani dorotei

Bisaglia: «Vediamo ciò che si può fare con e senza il pci»

Propone un futuro governo a cinque, con la collaborazione non ben definita dei comunisti - Critiche alla segreteria Zaccagnini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECATINI — «*Noi crediamo che una dc, consapevole fino in fondo del suo ruolo, sia in grado, assieme al psi e agli altri partiti laici, di condurre un confronto con il partito comunista, per misurare senza pregiudizio che cosa davvero è possibile fare assieme al pci e che cosa eventualmente bisogna saper fare anche senza il pci*». Questa è la proposta che ha lanciato ieri il democristiano Antonio Bisaglia, in nome dei «dorotei» (che guida assieme a Piccoli) in apertura del convegno precongressuale di corrente.

Dietro questa dizione sfumata, pare di intravedere un governo a cinque della dc con psi e laici (ipotesi però che «non appare vicina»), mentre con il pci viene ingaggiato un «confronto» di tipo nuovo, «*senza fuorvianti steccati ideologici*». E' comunque escluso l'ingresso dei comunisti al governo con la dc. Per il partito di Berlinguer c'è un posto nella «*maggioranza di unità nazionale*», sebbene questa via venga considerata «*più ardua*» del governo a cinque. Le difficoltà a riformare l'ampia maggioranza della passata legislatura, secondo Bisaglia, vengono tutte dal pci che ha posto l'alternativa: «*O al governo o all'opposizione*».

Attorno a questa proposta globale, della quale rimangono incerte le scadenze, la più forte corrente della dc, quella dalla quale sono nate quasi tutte le altre formazioni interne (salvo «Base», «Forze nuove» e fanfaniani), cerca di aggregare una larghissima maggioranza per vincere il congresso di gennaio. «*E' impensabile, e lo si è visto negli ultimi anni* — ha detto Bisaglia con tono critico verso la segreteria Zaccagnini — *che la dc possa essere governata da una maggioranza del 51 per cento*».

La caccia agli alleati era già cominciata nei giorni che hanno preceduto il convegno: Bisaglia si è incontrato più volte con Andreotti e Forlani. E se Forlani è un antagonista di Zaccagnini, Andreotti è invece uno dei pilastri della maggioranza che guida oggi la dc.

Gli attacchi di Bisaglia a Zaccagnini sono stati frequenti. Il segretario è stato accusato di aver portato la dc «*in un vicolo cieco*» e di essere stato a tal punto privo di iniziativa da aver rischiato di cedere per debolezza la presidenza del Consiglio ai socialisti.

Anche nei confronti del psi Bisaglia è stato critico, pur riproponendosi alla fine di governare con loro il Paese. Ha rinfacciato a Craxi la mancanza di proposte in politica economica, ha detto che non è solo la dc a non volere i comunisti al governo dal momento che il psi apre «*nei confronti del pci inconcludenti polemiche ideologiche di taglio ottocentesco*».

Per i comunisti Bisaglia ha riservato una imprecisata parte nella nuova versione della «solidarietà nazionale», una formula che quanto più diventa vaga, tanto più sostenitori trova nella dc. Quello che è certo è che la «solidarietà nazionale» non è un tipo di governo, ma solo «*una convergenza nella difesa della Repubblica*», inserita «*in un disegno più ampio*».

Questo disegno, che pare volersi ispirare a una delle interpretazioni della politica di Moro, sembra prevedere che il Paese sia governato da una maggioranza a cinque mentre il pci riveda la sua organizzazione interna e i suoi legami internazionali preparandosi a legittimarsi come alternativa alla dc. Questo momento, assicura Bisaglia, sarà «*salutato con gioia dalla dc*». Fino ad allora, però, la dc deve rimanere partito guida del Paese. Per questo i dorotei propongono per il prossimo congresso una sorta di rifondazione.

Oggi comincia il dibattito tra i circa 800 delegati; si concluderà domenica con una relazione del presidente della dc, Piccoli.

Alberto Rapisarda

Sospesi gli scioperi dei medici ospedalieri

ROMA — L'Associazione nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao) ha sospeso lo sciopero proclamato per i giorni 29, 30 e 31 ottobre. Lo ha annunciato il segretario generale dell'Anaao, prof. Paci, al termine dell'incontro avuto ieri con il ministro della Sanità, Altissimo.

«*Abbiamo trovato nel ministro* — ha dichiarato Paci — *una garanzia politica generale sulla validità delle nostre richieste. Aspettiamo ora l'inizio delle trattative sindacali e la presentazione dei decreti delegati, riservandoci ogni decisione in quel momento*».

In una nota del ministero si confermano alcuni punti dell'accordo di massima sulla linea da seguire nelle prossime trattative. C'è l'impegno di prevedere un diverso rapporto numerico tra aiuti e medici in formazione (o assistenti), con larga prevalenza dei primi, assicurando il passaggio tra l'una e l'altra qualifica mediante concorso per titoli. Inoltre si verificheranno con le Regioni i criteri di applicazione del tempo pieno, anche per consentire, ove possibile, la reversibilità di tale scelta.

Si cercherà anche di garantire concretamente il diritto alla libera attività professionale e di proporre una disciplina per l'immissione in servizio del personale non di ruolo, che tenga conto delle situazioni di precariato.

Il ministro ha infine confermato l'impegno «*di adoperarsi affinché lo schema di convenzione tra Regione e Università, da emanare d'intesa con il ministero della Pubblica Istruzione, stabilisca la corretta equiparazione tra medici operanti nei complessi convenzionati*».

Il presidente del Consiglio greco ha presentato il nuovo ambasciatore

Karamanlis con la visita a Wojtyla apre i rapporti tra la Grecia e la Santa Sede

Il 14 luglio era stata annunciata la decisione di intraprendere «amichevoli rapporti diplomatici» - Il rappresentante ellenico è Stathatos, che tiene anche i contatti con Parigi

ROMA — Il presidente del Consiglio greco, Costantino Karamanlis, è ripartito ieri pomeriggio per Atene al termine della visita di due giorni a Roma. Nella capitale italiana Karamanlis ha concluso un «tour» europeo che l'ha portato a incontrare il cancelliere della Germania federale Schmidt, il premier inglese Margaret Thatcher e il presidente della Repubblica francese Valéry Giscard d'Estaing.

La giornata di giovedì era stata dedicata ad un incontro con Pertini ed ai colloqui con il collega italiano, Cossiga. Ieri invece Karamanlis è stato ricevuto in udienza da Giovanni Paolo II.

Non si è trattato di una pura visita di cortesia: il presidente del Consiglio greco infatti doveva comunicare al Pontefice il nome del primo ambasciatore ellenico presso la Santa Sede. Il 14 luglio scorso fu annunciata la decisione di intraprendere «*mutui e amichevoli rapporti diplomatici*». Si trattò di una decisione storica, in quanto fra Santa Sede e Grecia non sono mai intercorse relazioni ufficiali.

Le vicende che hanno condotto a maturare questa decisione si sono protratte per qualche decennio. La gerarchia ortodossa si è sempre fieramente opposta a quest'ipotesi: la comunità religiosa del monte Athos è giunta ad affermare che «*lo scopo del papismo è di scalzare l'ortodossia nella Grecia*». I cattolici in quel Paese sono molto pochi, fra i 20 ed i 30 mila, e la gerarchia ecclesiastica è composta di soli due arcivescovi, tre vescovi e due amministratori apostolici. Ciò nonostante i rapporti fra governanti greci e Santa Sede sono stati sempre cordiali. I re Paolo e Costantino si sono recati spesso in visita in Vaticano e lo stesso Karamanlis, nel '77, era stato ricevuto in udienza da Paolo VI.

Un mese dopo l'annuncio ufficiale del varo dei rapporti, il Consiglio di Stato ha dichiarato illegale il decreto del **Presidente della Repubblica**. La sentenza di recente è stata modificata e si è così potuti giungere alla nomina di un ambasciatore da parte del governo greco e di un pro-nunzio da parte della Santa Sede. La diplomazia greca considera importante la presenza di un rappresentante ufficiale del Paese in Vaticano, in quanto ciò può facilitare la causa greca sul piano internazionale e in particolare i rapporti con la Comunità europea, di cui Atene sta per entrare a far parte con pieno diritto.

Il colloquio personale del Papa con Karamanlis è durato oltre mezz'ora. Il presidente del Consiglio ha annunciato che il suo Paese sarà rappresentato nella città leonina dall'ambasciatore Stathatos, che cura i rapporti della Repubblica greca anche con il governo di Parigi. L'udienza è stata definita «privata» dalle fonti vaticane. Pochi minuti prima delle 12, Karamanlis ha lasciato il Vaticano, accompagnato da Stathatos. Subito dopo, la delegazione ellenica si è recata all'aeroporto di Fiumicino, dove è partita per Atene con un volo speciale. All'aeroporto Karamanlis è stato salutato, a nome del governo italiano, dal ministro della Sanità, Altissimo.

m. tos.

Completata la delegazione vaticana

Concordato: è prossima la ripresa dei colloqui

CITTA' DEL VATICANO — Riprenderanno «*prossimamente*» i colloqui tra le delegazioni del governo italiano e della Santa Sede per la revisione del Concordato, ma non è stata ancora fissata una data. Lo ha dichiarato, rispondendo ad alcuni giornalisti, il portavoce vaticano, padre Romeo Panciroli, il quale ha anche comunicato la nuova composizione della delegazione vaticana, modificata dopo la nomina di Agostino Casaroli, che era capo delegazione, a cardinale segretario di Stato.

La delegazione vaticana sarà composta da mons. Achille Silvestrini, segretario del Consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa, nuovo capo missione: dal sottosegretario dello stesso dicastero, mons. Audrys Backis, lituano, il quale è il nuovo membro della delegazione vaticana; da padre Salvatore Lener, gesuita e giurista.

Padre Panciroli ha precisato che «*non è fissato un calendario delle riunioni con la delegazione italiana, che peraltro inizieranno prossimamente*». Il termine «prossimamente» si può interpretare, si afferma in Vaticano, con il desiderio che si svolgano quanto prima, pur non essendovi una data fissa.

I problemi Rai in un incontro tra dirigenti e commissari

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza ha discusso ieri con i dirigenti della Rai i problemi dell'ente televisivo. Il presidente Grassi ha lamentato l'eccessivo proliferare delle emittenti private (250 tv locali e 3500 radio). Si è detto d'accordo sull'eventuale incremento della pubblicità pur di contenere l'aumento del canone.

Il rincaro dell'abbonamento non potrà essere deciso prima della fine di novembre e comunque sarà il governo a dire di quanto aumenterà: la commissione di vigilanza, ha detto Bubbico, potrà esprimere solo un parere. Il direttore della Rai, Bertè, ha segnalato che gli evasori del canone per le televisioni a colori e in bianco e nero sono oltre 2 milioni e 110 mila.

L'inizio delle trasmissioni della terza rete rimane confermato per il 15 dicembre, ma per i primi tempi si tratterà di rodaggio. Bertè ha anche escluso che siano prossimi cambiamenti alle direzioni dei telegiornali e dei giornali-radio.

Theresa Kane veste in tailleur e vuole dir messa

La suora "sgarbata,, col Papa difenderà le sue tesi a Roma

CITTA' DEL VATICANO — Suor Theresa Kane, presidente della Conferenza statunitense delle religiose, la suora che «osò» manifestare il suo dissenso di fronte a Giovanni Paolo II il 7 ottobre a Washington per l'esclusione delle donne dal sacerdozio nella Chiesa cattolica, giungerà a Roma nei primi giorni di novembre.

Avrà colloqui con alti prelati della Congregazione per i religiosi, il dicastero della curia romana che sovrintende agli ordini maschili e femminili di tutto il mondo.

Vestita di un semplice tailleur, mentre Papa Wojtyla ha più volte esortato i religiosi a indossare abiti che li distinguano anche esternamente, avanzò la sua richiesta. «*La Chiesa, nel suo sforzo di essere fedele alla sua vocazione e al rispetto della dignità di ogni persona, deve contemplare la possibilità che le donne, come persone, siano ammesse a tutti i ministeri della nostra Chiesa*».

Preso alla sprovvista, Papa Wojtyla ribatté che «*la donna della storia della salvezza*», la Madonna, «*onorata come regina degli apostoli, pur senza essere inserita nella costituzione gerarchica della Chiesa*». «Quella — spiegò — è la *donna della storia e del destino che ci ispira oggi, la donna che ci parla di femminilità, di dignità umana, che ci commuove e che è la massima espressione di totale consacrazione a Gesù Cristo*».

Suor Theresa Kane non può certo sperare in alcun modo di mutare nei colloqui romani dei prossimi giorni un atteggiamento che Paolo VI ribadì in modo intransigente. Parteciperà tra il 6 e il 10 novembre alla riunione dell'esecutivo della Confederazione delle Unioni nazionali delle religiose, di cui è membro, e forse anche tra il 12 e il 15 successivi all'assemblea delle superiori religiose di tutto il mondo: all'ordine del giorno problemi attinenti alla vita delle varie istituzioni e al modo di superare la crisi di vocazioni che le ha investite negli ultimi tre lustri.

A pochi giorni dalla inaspettata richiesta di suor Kane al Papa, la superiora provinciale delle «Suore di San Francesco» di Alton (Illinois), suor Sixtina, in una lettera a pagamento apparsa sulla *Washington Post*, chiedeva scusa a Giovanni Paolo II per la «*pubblica sgarbatezza*» subita: «*Suor Theresa è stata impertinente verso il Santo Padre*», scriveva, affermando di parlare a nome della maggioranza delle religiose degli Stati Uniti. Non è escluso che suor Theresa Kane voglia ora approfittare della permanenza a Roma per difendere le sue tesi e già fonti americane asseriscono che intenderebbe sollecitare un'udienza pontificia.

f. p.

L'Avir di Asti ha sospeso l'attività in due reparti

ASTI — La direzione della vetreria Avir di Asti ha sospeso l'attività produttiva in due reparti dello stabilimento, mettendo «in libertà» oltre 300 dei 620 dipendenti occupati nella fabbrica. Il provvedimento è stato annunciato con un comunicato affisso nella bacheca d'ingresso dello stabilimento.

Sindacati e consiglio di fabbrica hanno respinto la decisione dell'azienda, definendola una provocatoria «serrata». Alla vetreria Avir, che produce centinaia di migliaia di bottiglie al giorno, era in corso da più di una settimana uno sciopero articolato a singhiozzo proclamato dal sindacato a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

s. m.

La dotazione è di 32 milioni

Il bando per il premio St.Vincent-giornalismo

SAINT-VINCENT — E' stato reso noto il bando di concorso del premio Saint-Vincent di giornalismo (e premi St. Vincent dell'informazione) per il 1979, giunto alla 28ª edizione e indetto dalla Regione autonoma della Valle d'Aosta e dalla «Sitva» (Società incremento turistico alberghiero valdostano) di Saint-Vincent.

La dotazione è di 32 milioni così suddivisi:

Premio Saint-Vincent di giornalismo: 11 milioni al giornalista che abbia contribuito con la propria attività al prestigio della professione.

Premi Saint-Vincent all'informazione: 3 milioni ciascuno ai servizi giornalistici di maggior rilievo dell'anno 1979 pubblicati o trasmessi rispettivamente da un quotidiano, da un periodico, dalla televisione, dalla radio; 3 milioni al servizio giornalistico di maggior rilievo di carattere sportivo pubblicato su un quotidiano o su un periodico o trasmesso dalla televisione o dalla radio; 2 milioni e «targa» del Consiglio regionale della Valle d'Aosta al giornalista che abbia contribuito su quotidiani o su periodici a carattere nazionale o attraverso la radio e la televisione a far conoscere la regione valdostana nel 1979.

Premi speciali: un milione all'autore di una tesi di laurea, discussa nell'anno 1979, sui problemi dell'informazione dal punto di vista storico o sociologico o linguistico o giuridico e economico; 3 milioni in dieci premi da 300 mila lire ciascuno a studenti dell'ultimo anno delle scuole di secondo grado che, nel quadro della giornata dell'informazione nelle scuole, saranno invitati a partecipare (a cura dei presidi dei rispettivi istituti) all'elaborazione in classe di una relazione dedicata ai problemi dell'informazione il cui tema specifico sarà comunicato durante il «GR 1» e il «GR 2» della Rai l'11 dicembre prossimo alle 8,30.

I premi (ad eccezione di quelli speciali, i cui testi dovranno pervenire alla segreteria del premio non oltre il 20 gennaio 1980) verranno assegnati esclusivamente sulla base delle designazioni espresse dai componenti la giuria.

Primo giurato sordo negli Usa

SAN FRANCISCO — Per la prima volta nella storia giudiziaria californiana un sordo è stato chiamato a far parte della giuria di un processo.

Relazione di Giovannini a Montecarlo

Nasce l'industria delle comunicazioni

MONTECARLO — E' in corso a Montecarlo la più importante manifestazione della Fiej, la Federazione internazionale editori giornali: il simposio «Management e Marketing» che affronta un argomento di grande attualità quale è quello della convivenza fra il giornale stampato e i nuovi «media» che si affacciano prepotentemente sulla scena.

Di questo futuro, che è d'importanza storica perché segna il «*passaggio dall'industria della stampa all'industria delle comunicazioni*», ha parlato ieri al simposio di Montecarlo, in veste di relatore, Giovanni Giovannini, presidente della Fieg, la Federazione italiana editori giornali e presidente de «*La Stampa*».

Che cosa c'è alla base di questa rivoluzione? Giovannini ha indicato due fatti tecnici fondamentali: da un lato l'informatica, che esce dal chiuso delle stanze riservate a un ristretto numero di specialisti per entrare nella capacità di categorie sempre più vaste; dall'altro lato la «telematica», cioè l'uso integrato del telefono, della radio, della televisione e del calcolatore fusi in un unico grande sistema che ha come sua funzione quella di dare informazioni, ma anche di riceverne, di dare notizie ma anche di rispondere a domande.

Quest'unico grande sistema ha nei Paesi europei più progrediti, dalla Gran Bretagna alla Francia, dalla Germania all'Olanda, alla Finlandia, nomi e caratteristiche diverse, ma il suo uso ha una base comune: trasmette informazioni e notizie non sotto forma di immagine o di suono, ma di parola scritta sul video. Ha detto Giovannini: «*La carta stampata perde così il suo monopolio sulla scrittura. L'elettronica seppellisce definitivamente Gutenberg e la divisione di poteri che riposa sulla sua scoperta*».

L'ingresso sulla scena dei satelliti per telecomunicazioni (che verso la metà degli Anni 80 saranno presenti con i loro effetti anche in Europa) ha mutato radicalmente il quadro di monopolio o di oligopolio, la tendenza all'accentramento da parte della radio e della televisione.

Il presidente della Fieg ha quindi ribadito il concetto fondamentale della sua relazione: la divisione tra mezzi di comunicazione stampati e mezzi elettronici ha la tendenza a sparire, per gli editori chiudersi nel solo ambito della carta stampata sarebbe come abbandonarsi a un sonno mortale.

Un'azienda farmaceutica protetta da un eccezionale riserbo

In visita al "santuario dell'oppio„ dove si lavorano 15.000 kg di droga

Lo stupefacente (valore di miliardi e miliardi di lire e che arriva dall'India) è custodito dietro porte blindate, vigilato con allarmi elettronici e Guardie di Finanza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Guardi dentro queste casse: è tutto oppio, in pani gommosi»*, spiega l'accompagnatore. Il cronista ci mette un dito: spingendo un po', l'affonda nei sacchetti di plastica colmi di un impasto brunastro, che sembra melassa rappresa. E' come tuffare il dito in un miliardo di lire ai prezzi del mercato ufficiale; in una ventina di miliardi almeno, se quella montagnola d'oppio — mille chili — appartenesse disgraziatamente a un boss mafioso, che la facesse «fruttare» sul mercato clandestino. Ma qui non passa nemmeno per l'anticamera del cervello — a nessuno — l'idea dell'illecito. Il sotterraneo della fabbrica è doppiamente blindato, le porte hanno sigilli di piombo, c'è una guardia di Finanza alle nostre spalle, angelo custode abitualmente presente in questa «stanza segreta» ogni volta che qualcuno vi entra.

Siamo in una fabbrica specializzata nella produzione di materie prime destinate all'industria farmaceutica, che lavora in un unico settore: i derivati dell'oppio. Di aziende come questa nel mondo ce n'è una ventina, non più. In Italia è l'unica del genere (non possiamo dire dove si trova). Il giorno in cui — per una assai remota ipotesi — l'eroina fosse distribuita in maniera controllata negli ospedali o nei centri antidroga (come ha prospettato il ministro Altissimo), molto probabilmente lo Stato verrebbe a rifornirsene qui.

«Certo, saremmo in grado di produrla con facilità — dice il direttore tecnico — *perché la nostra struttura tecnico-organizzativa lo consente. L'altr'anno abbiamo lavorato circa quindicimila chili d'oppio, ricavandone soprattutto codeina e in misura molto minore morfina, etilmorfina, folcodina, narcotina e altri alcaloidi minori. Una produzione destinata quasi per intero all'esportazione».*

— Quanta morfina ha assorbito il mercato farmaceutico italiano?

«Nel 1978 circa quattro chili, quest'anno oltre 16 chili. C'è un'ipotesi, da verificare, su questo aumento del consumo di morfina nel nostro Paese. Pare che molti terapeuti si siano convinti che la tossicità del metadone, usato nelle cure di mantenimento e di disassuefazione dei tossicomani, è pari se non superiore a quella dell'eroina. In particolare, sarebbero temuti gli stati depressivi che il metadone induce. Sembra che proprio per questo motivo stia prendendo piede la pratica del divezzamento e del mantenimento con morfina, che provoca come il metadone dipendenza psicofisica, ma ha effetti collaterali meno sgradevoli e meglio controllabili».

— Quindicimila chili d'oppio lavorati l'altr'anno. Chi ve li ha venduti?

«Gran parte dell'oppio in pani gommosi, come quello che lei ha visto nel sotterraneo blindato, ci viene spedito per via aerea dall'India. E' il governo indiano a gestire questo mercato, con spedizioni che avvengono secondo norme di rigorosa sicurezza. All'arrivo in Italia, il carico è seguito passo a passo dall'aeroporto fino alla nostra azienda. No, non c'è pericolo di smarrimenti né di manomissioni. E poi, alla precisa quantità in arrivo deve corrispondere una quantità di materie prime prodotte senza errori, con garanzia di esattezza al grammo. Da un chilo d'oppio si traggono cento grammi di morfina, 25 di codeina, 12,5 di tebaina, 40 di narcotina? Ebbene, questi e tutti gli altri tassi di alcaloidi dell'oppio che entrano in produzione da noi, devono uscire dalla fabbrica senza la minima "perdita di peso"».

— Soltanto l'India vi rifornisce d'oppio?

«Il mercato è molto vivace, quest'anno c'è stata una superproduzione di "papaver somniferum album". Ne ha immesso sul mercato grandi quantità anche l'Australia, oltre all'India, alla Turchia, alla Persia. Ma addirittura in Europa si comincia a coltivarlo. Alle pendici dei Pirenei, una società franco-spagnola, controllata dal governo francese, ha istituito la piantagione su larga scala. Risultato? L'oppio che alcuni mesi fa acquistavamo dall'India a novecentomila lire il chilo circa, oggi è calato al prezzo di sei-settecentomila lire il chilo e chi ne aveva in deposito si è trovato a subire un inatteso deprezzamento. Siccome il mercato farmaceutico non assorbe più d'una certa quantità di derivati dell'oppio, chi ne potesse è il produttore di materie prime».

L'eroina che eventualmente questa fabbrica potrebbe produrre costerebbe allo Stato italiano dalle 5 mila alle 10 mila lire il grammo, cioè anche venti volte meno di quanto lo stupefacente costi oggi sul mercato clandestino. Ma non son questi i «pensieri» che occupano le menti, in questi giorni, dello staff dirigenziale dell'azienda che non è mai uscita dalla estrema discrezione che s'è imposta.

Ma come temere qualche pericolo, se le porte dei sotterranei sono blindate, i sistemi di allarme acustico numerosissimi e a triplice funzione, la Guardia di Finanza sempre presente in una garitta all'interno dell'azienda? Quali preoccupazioni sono giustificate se, alla fin fine, un machiavellico sistema antifurto (ammesso che qualcuno riuscisse a entrare nel «santuario dell'oppio») provocherebbe nell'incauto una vera e propria anestesia, simile a quella da cloroformio?

Franco Gilliberto

Allagate migliaia di case e negozi; strade ancora interrotte

Per il nubifragio su Catania oltre dieci miliardi di danni

L'aeroporto ancora paralizzato da un alto strato di fango

CATANIA — Dopo il violento nubifragio che l'altro ieri ha devastato Catania, causando la morte di due persone e il ferimento di altre dodici, la vita riprende lentamente. La pioggia è cessata; dopo un tiepido sole, ieri mattina, il cielo si è nuovamente coperto e la gente teme che il maltempo possa tornare con la stessa virulenza di giovedì.

Ancora non è possibile avere un'idea esatta dei danni ma forse si tratta di decine di miliardi in città e provincia.

Un'altra notte di pioggia insistente anche se non violenta ha spazzato via automobili, bancarelle, edicole. Centinaia le macchine danneggiate; migliaia le vetture abbandonate dai proprietari in tutte le strade di Catania sotto l'imperversare del maltempo.

Oltre a migliaia di «bassi», l'acqua ha invaso centinaia di negozi. I maggiori danni alle botteghe si sono avuti nelle vie Etnea, Garibaldi, S. Euplio, in piazza Mazzini, in piazza Carmine (dove centinaia di bancarelle sono state semidistrutte e la merce esposta portata via e dispersa dalla fiumana).

Alcuni negozianti, che hanno perduto quasi tutto, sembra che vogliano citare il Comune per non aver realizzato le opportune opere per lo scorrimento delle acque necessarie in una città come Catania che più volte è stata sconvolta dai nubifragi. Il sindaco, Coco, ha fatto approntare dall'ufficio tecnico un elenco delle opere più urgenti e ha convocato i deputati regionali, i segretari dei partiti, i capigruppo consiliari e i rappresentanti delle confederazioni sindacali. Inoltre si è messo in contatto con l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Natoli, e con il presidente Mattarella per i finanziamenti.

L'aeroporto è ancora paralizzato; la pista è coperta di fango e la torre di controllo è priva di energia elettrica. Molte abitazioni sono al buio; a causa delle strade dissestate il traffico è lentissimo.

f. a.

Così si difende la dottoressa che annulla il vizio del fumo

ROMA — Vestito bianco ed attillato, con una profonda scollatura, capelli neri sciolti sulle spalle, l'avvenente dottoressa Eugenia Tamburrino si è presentata ai giornalisti per convincerli della bontà della sua crociata antifumo, sulla quale la magistratura romana ha deciso di vedere chiaro avviando una indagine preliminare.

Dapprima incerta e nervosa, la specialista in mesoterapia è andata pian piano acquistando sicurezza nel tentativo di dimostrare di essere vittima di una persecuzione ingiusta, fondata su pregiudizi ottocenteschi contro un metodo di lotta al fumo che, in altri Paesi, anche oltre oceano, ha dato risultati positivi. A chi la accusa di essere una «venditrice di fumo», la dottoressa romana ha risposto che della sua attività è stata data una visione distorta nel servizio televisivo che, pur facendola conoscere a milioni di telespettatori, ha finito per ridicolizzare la sua terapia.

Nel corso della seconda puntata di «Io e il fumo: fatti e misfatti della sigaretta», la Tamburrino mostrò come, per 120 mila lire, ella riuscisse, nel 93% dei casi, ad eliminare nel paziente la voglia di aspirare la deleteria nicotina. La tecnica ed i suoi strumenti sono, a suo dire, semplici, ma azzeccati, anche perché traggono origine dai millenari metodi di cura orientali, come l'agopuntura, dei quali lei stessa — dopo un originario scetticismo tipico della cultura nostrana (è laureata in medicina e chirurgia all'Università di Roma) — ha finito per convincersi.

Alle 8 mila persone che le si sono affidate per smettere di fumare, per perdere il vizio dell'alcool, o, addirittura, per disintossicarsi dalla droga, la cultrice della mesoterapia ha praticato una serie di iniezioni ai lobi delle orecchie ed alle narici. La soluzione iniettata è composta di vitamina B1, di iodio e di procaina, sostanze che, secondo una proporzione misteriosa, riuscirebbero ad esercitare una fondamentale azione per la cessazione definitiva dello stimolo di fumare, di bere o di drogarsi.

Fin qui, nulla di male, almeno in apparenza. Ma i conti non tornano, le hanno fatto notare alcuni, quando si confrontano i discutibili effetti del farmaco con la non certo esigua somma richiesta per la prestazione medica.

Giovane si impicca perché non riesce a trovare lavoro

ROMA — Un giovane di 26 anni, Piercarlo Rossetti, si è suicidato perché non riusciva a trovare lavoro. Rossetti viveva in un appartamento in via Forte Braschi assieme alla madre, Serena, di 50 anni (la donna è separata dal marito ed ha un'altra figlia sposata), aveva frequentato il liceo e si era poi iscritto all'università.

Da oltre tre anni — hanno raccontato la madre ed alcuni conoscenti — Piercarlo inviava continuamente lettere con richieste di assunzione a vari enti, senza però ottenere risposta positiva.

Accusati di diffamazione con due querele saranno processati il 19 novembre

In tribunale ad Aosta gli ecologi per l'annuncio a lutto sulla caccia

Avevano scritto sul manifesto che «i cacciatori entrano nei terreni altrui per uccidere e rubare»

AOSTA — *«Certo che di finire in tribunale per una cosa del genere non ce lo aspettavamo. Per un manifesto contro la caccia tanto scalpore: un petardo che ha fatto il botto di una bomba».*

Marino Magnabosco, 26 anni, pasticciere, una dichiarata fede in un «nuovo umanesimo» e nell'impegno per realizzare una società «a misura d'uomo in armonia con la natura», componente del Mouvement Ecologique Valdôtain, ritiene comunque che lo strascico giudiziario, che lo vede coinvolto assieme ad altri nove imputati in un processo per diffamazione a mezzo stampa, finirà per portare acqua al loro mulino.

Il dibattimento è stato fissato ad Aosta alle ore 9 di lunedì 19 novembre con procedura di direttissima. Gli accusati sono i soci fondatori del Mouvement Ecologique Valdôtain, sodalizio sorto nella primavera scorsa con intenti sia di partecipazione attiva alla vita politico-amministrativa della Regione (presentò una lista alle consultazioni di giugno, ma fece fiasco), sia di tutela dell'ambiente naturale.

Tra le iniziative protezionistiche che il movimento ha posto in primo piano vi è l'abolizione della caccia. Il proprio contributo locale alla battaglia mossa su diversi fronti nel resto d'Italia e in Europa dagli ecologi, gli anti-cacciatori valdostani lo hanno dato con la diffusione di un manifesto listato a lutto, fatto stampare per l'apertura della stagione venatoria, poco più di un mese fa, nel quale si accusavano i cacciatori di essere *«massacratori della fauna valdostana»*, di *«condizionare i valdostani e i turisti non più liberi di fare salutari passeggiate nei boschi senza il pericolo di essere impallinati per "sbaglio"»* e si affermava che *«i contadini dovranno sottostare all'ingiusta legge che permette ai cacciatori di entrare sui terreni altrui per uccidere ma anche per rubare».*

Una frase, quest'ultima, che ha offeso i cacciatori, i quali dopo ripetute consultazioni presso il loro comitato, hanno deciso di chiedere che «giustizia venisse fatta». Due querele sono state presentate dai fiduciari di sezioni del comitato regionale per la caccia, ai carabinieri di Verrès e di Villeneuve; una terza è stata inoltrata alla procura.

Il primo provvedimento dell'autorità giudiziaria è stato il sequestro del malloppo di manifesti dato dagli anti-cacciatori all'ufficio comunale di Aosta per l'affissione, quando già dei manifesti erano apparsi sui muri in alcune frazioni della Valle e il testo era stato divulgato da organi di informazione. Le successive indagini hanno portato al rinvio a giudizio di nove persone, appartenenti al Movimento ecologico valdostano, e del titolare della tipografia [illegible] che aveva stampato il manifesto. *«Peraltro l'inchiesta coinvolge stranamente soltanto i soci fondatori del nostro movimento* — contesta Marino Magnabosco — *probabilmente l'indagine si è fermata all'atto notarile della sua fondazione, senza appurare che al momento esso è rappresentato da un presidente, che non è stato citato in giudizio, e da un consiglio direttivo, la cui composizione è cambiata».*

La disputa che contrappone cacciatori (duemila tesserati in Valle d'Aosta) e anti-cacciatori (i soci del movimento ecologico, secondo i dati forniti dai suoi dirigenti, sono alcune centinaia, i sostenitori molti di più) si apre anche sul fronte giudiziario. E' per il modo con il quale gli «ecologi» valdostani hanno condotto la loro battaglia, ritenuto dai loro antagonisti *«lesivo per la reputazione del singolo cacciatore e della categoria»*. *«Noi crediamo che la lettera e lo spirito della frase in questione* — afferma uno dei querelanti — *non possono che essere l'attribuzione della qualifica di ladri indistintamente a tutti i cacciatori. Noi accettiamo il dibattito nel contesto costruttivo e riconosciamo a tutti il diritto di avere le proprie idee e di non condividere la passione per l'attività venatoria, tale diritto deve essere però esercitato in modo civile».*

Giorgio Giannone

Quasi distrutto un palazzo di 4 piani

Scoppio di gas a Imola in una casa: 14 feriti

Gravissima una donna sessantenne - Forse l'esplosione causata da una scintilla

IMOLA — Una violenta esplosione ha squassato ieri pomeriggio un vecchio palazzo di Imola, in via Saffi 45. Il bilancio del sinistro è, per ora, di 14 feriti, alcuni dei quali gravi.

Lo scoppio è avvenuto alle 17,15 in un edificio di quattro piani, appartenente alle sorelle Silvana e Dida Marchesi, che si affaccia sulle vie Saffi e Saragozza. La deflagrazione ha completamente devastato il quarto piano ma ha anche coinvolto altri otto appartamenti. A causarla, involontariamente, sarebbe stata una donna andata a far visita a una conoscente: suonato il campanello elettrico alla porta, ha fatto scoccare una scintilla e ciò, con tutta probabilità, ha provocato il disastro perché si è di colpo incendiato il gas che, per ragioni ancora sconosciute, aveva saturato l'alloggio.

Il lavoro di rimozione delle macerie è subito iniziato: le ambulanze hanno cominciato a trasportare i feriti negli ospedali: fra i primi sono stati soccorsi due uomini e un bambino di quattro mesi. Le più gravi sono apparse tre donne: Clementina Onudi, sessantenne, ricoverata per ustioni in tutto il corpo e choc, accolta con riserva di prognosi; Romana Rocchetti di 58 anni e Annamaria Dimercione, di 26 anni, ricoverate per trauma cranico e contusioni e giudicate guaribili in un mese.

In serata la Onudi veniva trasferita, per le sue gravi condizioni, al Centro grandi ustionati di Cesena. Un altro bimbo, Giorgio Dimercione, di sette mesi, figlio della donna rimasta anch'essa ferita, Annamaria, è stato portato all'ospedale «Bellaria» di Bologna per precauzione: ne avrà per 15 giorni.

Gli altri feriti ricoverati all'ospedale civile di Imola sono: Guerrino Tabanelli, 61 anni, che ne avrà per 25 giorni; Ines Melandri, 65 anni; Giuseppe Sannitti, 68 anni; Rosa Bestanti, 73; Paolo Totti, 23, tutti con prognosi di 30 giorni; Dirce Marchesi, di 94 anni, che ha una prognosi di 20 giorni.

Le previsioni non sono piacevoli

Piogge più intense freddo in aumento

Finite le belle giornate del mite autunno - Il maltempo si estenderà a tutta la penisola

A novembre il bacino occidentale del Mediterraneo e l'Africa nord-occidentale rappresentano un polo di attrazione per l'aria fredda che proviene dal Nord-Atlantico e talora per quella fredda del Nord-Europa. Il Mediterraneo e l'Africa nord-occidentale divengono allora, appena colpiti da una incursione fredda, un opificio di depressioni, una fabbrica di basse pressioni di ogni tipo: ce ne sono di tipo mediterraneo, che si formano cioè proprio fra le isole Baleari e la Sardegna, ce ne sono di tipo sottovento ai Pirenei sul Golfo del Leone, o sottovento alle Alpi sul Golfo di Genova, ce ne sono di tipo sahariano, di quelle depressioni che si formano cioè sottovento alla catena dell'Atlante del Nord-Africa.

Tutte queste depressioni, più o meno attivate dall'aria fredda che giunge ad alimentarle, hanno un loro particolare genere di evoluzione e una loro particolare violenza che dipende dal contrasto termico e igrometrico (cioè di umidità) che distingue le due masse d'aria che entrano in gioco nell'area della formazione depressionaria, a oriente quella calda e umida di origine africana o talora soltanto di origine mediterranea, a ponente quella fredda dal Nord-Atlantico e talora dal Nord-Europa.

Lo sviluppo di queste depressioni è legato alla energia che viene liberata dall'una o dall'altra di queste masse d'aria, o molto più spesso dalla energia di entrambe. Il risultato dell'evolversi di queste depressioni è visibile attraverso lo stato di maltempo che esse apportano.

L'orografia dei Paesi che esse colpiscono, cioè la disposizione e la conformazione delle catene montuose che distinguono questi Paesi, rappresenta un fattore di importanza primaria nella accentuazione della nuvolosità e delle piogge, specialmente lungo i versanti sopravvento.

La cosa è intuitiva allorché per un istante si faccia mente locale sul fatto che non ci potrebbero essere nuvole se non ci fossero moti verticali in grado di sollevare l'aria fino a portarla a un livello intorno al quale inizia la condensazione del vapore che essa contiene. Le nuvole sono, insomma, il risultato di un lavoro di espansione che l'aria compie a sue spese, cioè raffreddandosi. L'aria all'interno di una depressione è già soggetta a sollevarsi, ma se nel suo percorso incontra una catena montuosa il sollevamento viene esaltato e le piogge pure verranno incrementate, e più saranno intensi i venti contro le montagne più pioverà, e più l'aria che sale sarà umida più intense diverranno le piogge.

Considerato che il nostro Paese è tutto un insieme di grossi ostacoli montuosi che per un verso o per l'altro si frappongono al moto delle depressioni, è facile concludere che debba piovere e più di tutto debba piovere sopravvento.

Mi rincresce davvero di dare certe notizie in vista del fine settimana, purtroppo si prevedono piogge più intense proprio da oggi e da domani. Le ha precedute un vento caldo intenso Sud sempre più forte, una atmosfera sempre più caliginosa e sempre più umida e infine le piogge a iniziare dal Piemonte, dalla Val d'Aosta, Liguria, Lombardia, per poi estendersi alla Toscana, alla Sardegna e con gradualità a tutte le regioni d'Italia.

Tra il 28 e il 29 probabilmente arriverà aria fredda dal Nord-Europa a dare nuovo alimento al vortice ciclonico che si sarebbe invece estinto sul posto da solo, grosso modo sul Tirreno. Così le piogge diverranno più intense sul Meridione d'Italia. Dopo tanto piovere, tornerà un po' di sole sul Settentrione d'Italia, ma l'autunno si farà sempre più freddo.

Andrea Baroni

Non ancora fissata la data del viaggio del Papa in Brasile

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa visiterà il Brasile, ma non sono state ancora fissate date né sono stati fatti programmi. Lo ha precisato rispondendo a vari giornalisti, il portavoce vaticano padre Romeo Panciroli, in riferimento a notizie giunte dal Sud-America.

«*E' vero* — ha dichiarato il portavoce pontificio — *che il Papa ha gradito l'invito di visitare il Brasile ed ha manifestato l'intenzione di andarci. Ma, per ora, al riguardo non ci sono né date né programmi».*

Libertà vigilata per l'anarchico Giovanni Marini

SALERNO — Giovanni Marini, l'anarchico che la sera del 7 luglio del '72, in via Velia, a Salerno, uccise a colpi di coltello Carlo Falvella, dirigente provinciale del Fronte della Gioventù, ferendo un altro simpatizzante di destra, Giovanni Alfinito, è uscito qualche giorno fa dal carcere di Salerno, usufruendo di un condono di oltre due anni.

Il giudice di sorveglianza ha disposto che l'anarchico sia sottoposto per tre anni a libertà vigilata.

Il tempo oggi

FENOMENI — MARI — VENTO

situazione: la perturbazione che interessa le nostre regioni meridionali si sposta verso Levante e così la sua influenza si attenua gradualmente, ma una nuova perturbazione atlantica già sul Mediterraneo occidentale si avvicina alle nostre regioni ove apporterà un decisivo peggioramento.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e persistenti e locali temporali. Al Nord le precipitazioni saranno nevose al di sopra dei 1500 metri e localmente anche a quote inferiori. Sulle rimanenti regioni centrali nuvolosità in aumento con possibilità di locali precipitazioni. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvolosità irregolare.

temperatura: in temporaneo aumento sulle regioni occidentali e successivamente su quelle meridionali. Stazionaria sulle altre regioni.

venti: da moderati a forti da Sud-Est sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna; moderati tra Est e Nord-Est sulle altre regioni tendenti a provenire da Sud-Est.

mari: da molto mossi ad agitati il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale, il Mare di Corsica, il Mare e il Canale di Sardegna; molto mosso con moto ondoso in diminuzione il Canale d'Otranto; mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sul Tirreno centro-meridionale e sul Canale di Sicilia.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	4	12	L'Aquila	7	13
Verona	3	10	Roma	10	20
Trieste	4	10	Campobasso	6	9
Venezia	4	10	Bari	14	16
Milano	5	7	Napoli	11	19
Torino	4	8	Potenza	7	9
Genova	6	10	Reggio Calabria	16	21
Bologna	4	9	Messina	15	21
Firenze	9	13	Palermo	19	22
Ancona	5	15	Catania	15	21
Perugia	7	12	Alghero	16	21
Pescara	10	16	Cagliari	14	22

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	8	14	nuvoloso	Londra	12	14	piovoso
Atene	9	13	piovoso	Madrid	8	18	piovoso
Bangkok	27	32	sereno	C. del Messico	11	22	sereno
Beirut	20	30	sereno	Mosca	−4	−2	nuvoloso
Bruxelles	5	13	sereno	Montreal	2	6	nuvoloso
Buenos Aires	16	28	sereno	New York	8	14	nuvoloso
Copenaghen	3	8	sereno	Nuova Delhi	19	31	nuvoloso
Francoforte	0	11	sereno	Oslo	2	4	sereno
Ginevra	9	11	nuvoloso	Parigi	11	15	piovoso
Helsinki	[illegible]	5	sereno	San Francisco	13	19	sereno
Hong Kong	21	27	sereno	Stoccolma	−4	6	nuvoloso
Honolulu	24	30	sereno	Sydney	15	21	sereno

Mentre in pianura piove da 24 ore

La prima neve a Cuneo a Bardonecchia e Aosta

Freddo acuto in Piemonte - A Genova (con pioggia e vento) il termometro a 10°

CUNEO — Da ieri mattina nevica abbondantemente su tutto l'arco alpino e nei centri del Cuneese al di sopra dei cinquecento metri. In serata la coltre nevosa ha raggiunto quasi mezzo metro di altezza al valico di frontiera del Colle di Tenda e quasi novanta centimetri al Passo della Maddalena, in Alta Valle Stura: è obbligatorio l'uso delle catene e dei pneumatici speciali. Venti centimetri a Limone, ad Entracque, Valdieri, Acceglio; ottanta centimetri all'Argentera. A Cuneo la nevicata si è fatta più intensa nel pomeriggio, creando difficoltà al traffico stradale.

In pianura piove incessantemente da ventiquattro ore; fiumi e torrenti sono in piena. L'imprevisto e rigido anticipo dell'inverno (la temperatura ovunque è scesa a zero gradi) ha colto di sorpresa le amministrazioni pubbliche, che tardano a far entrare in azione i mezzi spartineve. Gravi i danni all'agricoltura: il granturco rischia di marcire nei campi, mentre viene ulteriormente ritardata, con pregiudizio per il raccolto, la semina del grano.

Repentino abbassamento della temperatura in tutto il Piemonte. Nelle alte valli sono già entrati in funzione i mezzi sgombraneve. A Bardonecchia, da ieri sera, è cominciato a nevicare. Neve, al di sopra dei mille metri, anche in Valle d'Aosta.

GENOVA — La colonnina del mercurio nei termometri genovesi si è fermata, ieri mattina, poco sotto i dieci gradi. *«Siamo ad una temperatura al di sotto della media registrata in questi ultimi anni nel mese di ottobre* — dicono all'ufficio "meteo" dell'aeroporto "Cristoforo Colombo" di Genova Sestri — *questa infatti è di 14 gradi».*

Il freddo, una pioggerella fastidiosa ed il vento hanno costretto i genovesi a togliere dagli armadi in tutta fretta i cappotti, mentre sono entrate in funzione stufe e stufette di ogni genere perché nel capoluogo ligure l'accensione degli impianti di riscaldamento centralizzati è stata fissata per il 15 novembre prossimo.

L'ufficio «meteo», infine, prevede che il freddo ed il tempo brutto proseguiranno fino a stasera; poi le condizioni meteorologiche dovrebbero cambiare e la temperatura ritornare sui livelli normali.

Lo afferma il settimanale l'«Espresso»

L'Eni pagò una tangente per fornitura di petrolio?

ROMA — «L'Espresso» pubblica nel prossimo numero una lettera del ministro del Commercio Estero Stammati al presidente dell'Eni Mazzanti con la quale — secondo il settimanale — il ministro avrebbe autorizzato il pagamento di una «tangente» da parte dell'ente petrolifero sul contratto di approvvigionamento di petrolio stipulato con l'Arabia Saudita nel luglio scorso.

«Caro presidente — dice la lettera di Stammati pubblicata dal settimanale — *allegata alla presente le compiego l'autorizzazione richiesta a questo ministero con domanda dell'Eni in data 19 luglio 1979, preso atto con compiacimento dell'accordo intervenuto con il "Petromin", con il quale si contribuisce in modo determinante ad assicurare l'importante quota di rifornimento di greggio per gli anni 1979-80 e 81».*

«I prezzi, pur tenuto conto dell'onere aggiuntivo di cui all'autorizzazione stessa — prosegue la lettera — *risultano convenienti rispetto alle quotazioni di mercato».*

L'autorizzazione per l'«*onere aggiuntivo*» — secondo «L'Espresso» — si riferirebbe appunto ad una commissione che l'Eni avrebbe pagato per poter concludere il contratto.

Prima di concedere l'autorizzazione, così come impongono le leggi valutarie in vigore, il ministro Stammati, come precisa lo stesso settimanale, ha preteso dall'Eni una dichiarazione nella quale l'ente petrolifero affermava che nella società non erano presenti cittadini italiani.

Stato Civile di Torino

25 OTTOBRE 1979

NATI — **Mazzotta** Nadia; **Messeri** Elena; **Salvai** Sonia; **Almone Bacci** Marco; **Donatiello** Miriam; **Stupino** Carolina; **Locciano** Simona; **Ventre** Fabio; **Comollo** Marco; **Sarsconelli** Arturo; **Cipriani** Alessandro; **Aloel** Leonardo; **Costantino** Piergiorgio; **Ferrelio** Erika; **Sparline** Sarah; **Angelelli** Cristina.

MORTI — **Scarampi Di Villanova** Paola, di anni 87, nata a Torino; pens., abitante in p. V. Veneto 34; [illegible] Giacomo, a. 73, Pino, pens., v. Pirlo 50; **Fassola** Severino, a. 68, Asti, pens., v. Murisengo 8; **Mentè** Giuseppe, a. 75, Torino, pens., str. Falconera 13; **Carbone** Vittorio, a. 84, Casale, pens., v. Goberti 5; **Barcoeli** Gemma v. Laurenti, a. 86, Folaria Piana, pens., v. Boccherini 22; **Spagnolo** Emma, a. 84, Mentone, pens., v. Beaulard 14; **Bellissimo** Francesco, a. 70, Civitavecchia, pens., v. Massarano 10; **Ferrero** Ermelinda, a. 85, Aramengo, pens., v. M. Polo 7; **Nebulon** Pierina, a. 87, Cuorgnè, pens., v. Brianza 34; **Argentieri** Michele, a. 55, Candela, pens., v. P. Giuria 27; **Borlatello** Flora, a. 71, S. Donà Piave, pens., p. Statuto 10; **Bosa** Annibale, a. 75, Torino, pens., v. Buscaglioni 2; **Fiorentino** Biagio, a. 75, Napoli, pens., v. Chivasso 5; **Peraldo Neia** Pietro, a. 78, Rosazza, pens., v. A. Vespucci 61; **Gallo** M. Grazia, a. 91, Palermo, pens., v. M. Rosa 32; **Quarola** Ariodante, a. 73, Carmagnola, pens., v. M. Spanzotti 11; **Lola** Rosa, a. 46, Sermo, pens., v. Borghi 20; **Tantralli** Luigina, a. 66, Torino, pens., v. M. Polo 7; **Rosso** Cristina v. Vogliotti, a. 84, S. Mauro, pens., v. Borgofranco 25.

(Segue da pag. 4)

All'affetto dei suoi cari è mancato

Giuseppe Nebbia

Nel darne l'annuncio a funerali avvenuti i suoi figli **Carlo, Luciano, Adriana**, ringraziano parenti e amici che gli sono stati vicini nel dolore.
— Torino, 26 ottobre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Pinetti, commossa per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

Margherita Castagno Pinetti

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che, con presenza, scritti e opere, si sono uniti nel ricordo. Messa trigesima chiesa San Francesco Rivoli (Borgo Nuovo) 20 novembre ore 18,15.
— Rivoli, 27 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

1978 — 1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

dott. Vittorio Ferro

la moglie con infinito rimpianto lo ricorda a quanti lo stimarono e gli vollero bene. Santissima Messa domenica 28 ottobre ore 18,30 nella parrocchia di San Giovanni Bosco, lunedì 29 ottobre ore 9 in Castelnuovo Calcea.
— Asti, 26 ottobre 1979.

BABBO - MAMMA - FRATELLO

cav. Raffaele Ferrari
Adalgisa Ferrari
prof. rag. Gigi Ferrari

Nella, Corrado e quanti amano un pensiero. Il Loro, il nostro ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1979.

1976 — 1979

Giuseppina Bongiovanni

Nel caro ricordo della mamma Santa Messa il 28 ottobre a Torino, Madonna Degli Angeli ore 11. A Sanremo Parrocchia S. Rocco ore 10,30.
— Sanremo, 25 ottobre 1979.

1977 — 1979

Tommaso Bucher

La famiglia nel costante affettuoso ricordo. S. Messa 28 ottobre ore 16 nella parrocchia di Colombaro Po.

28-10-1977 — 28-10-1979

Angioe Operti n. Capello

Il tuo affettuoso ricordo vive sempre nei tuoi cari accompagnato a solitudine tristezza rimpianto. S. Messa Chiesa Cavoretto il 29 ore 9.

Nel settimo anniversario scomparsa di

Laura Gargani

il marito con animo commosso rivolgesi ai parenti amici implorando pensieri preghiere pro anima eletta.
— Torino, 27 ottobre 1979.

1967 — 1979

Andreina Vigo in Balma

il marito e parenti sempre ricordano.

1973 — 1979

Giulio Morero

Maria è sempre con te.
— Sanremo, 27 ottobre 1979.

Intervento del ministero della Giustizia e della magistratura

Aperta un'inchiesta sulla morte del postino delle Br in carcere

Decisa l'autopsia: sino a ieri il giudice non la riteneva necessaria - La Procura di Genova vuole sapere perché, contro il suo parere, Berardi venne trasferito da Trani a Cuneo, dove sono rinchiusi alcuni presunti terroristi che egli avrebbe accusato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Pare inevitabile ma, anche stavolta, rovente esplode la polemica. Forse serve a coprire lacune ed errori, forse è soltanto un modo per spiegare comportamenti oscuri. Così ieri mattina improvvisa arriva la notizia che verrà fatta l'autopsia su Francesco Berardi, suicida nel supercarcere di Cuneo indicato come un «postino» delle Brigate rosse.

Il procuratore Sebastiano Campisi che dirige l'inchiesta, era stato deciso l'altro giorno: *«La morte è chiara, si è impiccato. Inutile l'autopsia».* Ma, pare, al ministero di Grazia e Giustizia e alla procura generale non sono parsi soddisfatti. Così è arrivato l'ordine. Commenta ora il procuratore: *«Si preoccupano dell'autopsia e non si sono preoccupati che Berardi fosse mandato vicino a quelli, qui, nel carcere di Cuneo».*

Il nocciolo della questione è proprio questo: perché il presunto fiancheggiatore delle bierre è stato trasferito nel carcere che ospita alcuni arrestati del blitz primaverile compiuto a Genova dai carabinieri? Proprio lui sarebbe un teste d'accusa (avrebbe indicato in uno di essi il personaggio che gli diede i volantini per distribuirli all'Italsider). Così ora al ministero, dove il trasferimento è stato approvato, tentano di capovolgere la situazione.

Anche la procura di Genova ha chiesto a quella di Cuneo di aprire un'inchiesta sul trasferimento di Berardi da Trani a Cuneo. *«Un trasferimento incredibile e assurdo* — ha detto il giudice Francesco Meloni —, *noi vorremmo vederci chiaro e vorremmo sapere perché è stato effettuato, poiché noi a suo tempo avevamo sconsigliato un'eventualità del genere».*

A Cuneo, il procuratore parla di «ulteriori indagini» decise in seguito alle insistenze e alle dichiarazioni della moglie di Berardi. Dice: *«La donna più volte ha detto: "Me l'hanno ammazzato". Noi abbiamo il dovere di indagare, sapere se qualcuno lo ha istigato a uccidersi. Entro due giorni sentirò anche i detenuti».* Il magistrato ascolterà anche i parenti di Berardi per sapere se avesse ricevuto delle minacce.

L'autopsia sarà fatta oggi all'istituto di medicina legale di Genova dal prof. Savino Rua dell'ospedale di Cuneo, presente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Biasoni. Al funerale di Berardi ieri mattina a Genova hanno assistito quindici persone: i parenti, il difensore Edoardo Arnaldi, gli amici rimasti. La bara aveva lasciato Cuneo alle 8.45 sotto la neve, su un furgone Opel.

All'interno delle mura del «Kampo di Cuneo» c'è tensione. Gli arrestati del *blitz* genovese, soprattutto i professori Enrico Fenzi e Luigi Grasso, hanno reagito con rabbia alle illazioni su eventuali rapporti con Berardi. Nel pomeriggio di ieri in una cella del braccio «a massima sorveglianza» una macchina per scrivere ticchettava rabbiosamente: si stava preparando un secondo comunicato per chiarire la posizione politica dei «proletari prigionieri del campo».

Già in un documento mandato fuori dalla prigione giovedì mattina, il suicidio veniva inquadrato nel problema più generale della vita carceraria. Si parlava di «delitto di Stato», delle condizioni di vita delle carceri «a massima sorveglianza»: *«In questi campi il compagno Franco ha sperimentato sulla sua pelle la filosofia del "trattamento differenziato"».*

Perché Francesco Berardi, condannato a quattro anni e mezzo per «partecipazione a banda armata» si trovava chiuso in una superfortezza? Nessuno lo spiega. Il giudice di sorveglianza Lina Monge ricorda tuttavia quanto dispone il regolamento carcerario all'articolo 32: *«I detenuti che abbiano un comportamento che richieda particolari cautele, anche per la tutela dei compagni da possibili sopraffazioni, sono assegnati ad appositi istituti o sezioni dove sia più agevole adottare le suddette cautele».*

Dunque, come più volte hanno proclamato al ministero di Grazia e Giustizia, non dovrebbero essere la pena e il tipo di reato a determinare l'assegnazione di un recluso a un supercarcere. In realtà le cose stanno diversamente.

Berardi trascorreva 20 ore su 24 nella cella al piano terra, da solo: di fatto un isolamento che ha fiaccato il suo morale certo non solido.

Solitudine e inattività sono nodi insolubili nelle superfortezze. Afferma la dottoressa Monge: *«Il problema del lavoro è il più pesante e difficile da risolvere».* Dovrebbe essere un diritto del detenuto quello di poter lavorare, al contrario spesso una qualsiasi attività deve essere «elemosinata» ed è privilegio di pochi.

Al «Collettivo controbarre» sono preoccupati. Dicono: *«Troppe cose sono accadute in questi ultimi tempi, e non sono chiare. La morte di Cinieri, la costruzione e l'ampliamento delle sezioni speciali in molte carceri».*

A visitare il moderno istituto di Cuneo, assai più somigliante al tedesco «Stammheim» che alle nostre prigioni, va ora una commissione di parlamentari cuneesi comunisti: Anna Graglia, Piero Dadone e Beppe Manfredi.

Vincenzo Tessandori

I funerali ieri a Genova

GENOVA — Si sono svolti in forma privatissima ieri mattina i funerali di Francesco Berardi. La salma è giunta su un furgone verso le 11,30 nel cimitero di Prà, quartiere all'estrema periferia occidentale di Genova dove Berardi viveva con la famiglia, prima dell'arresto.

C'erano la moglie, Maria, che ha continuato a piangere fino alla fine, e i due figli, qualche parente e qualche conoscente: in tutto una ventina di persone. Pioveva a dirotto. Non ci sono stati discorsi, la cerimonia s'è svolta in una decina di minuti. I pochi presenti hanno seguito a piedi il feretro dall'ingresso del cimitero sino al deposito. La bara sarà tumulata nei prossimi giorni, dopo l'autopsia.

Non c'erano né agenti né carabinieri in divisa. Si ritiene che sia stato disposto un servizio d'ordine molto discreto.

«Così combattemmo all'Asinara» scrivono i detenuti rivoltosi

SASSARI — Un documento del «Comitato di lotta dei proletari prigionieri all'Asinara» inviato a un giornale di Sassari, racconta com'è avvenuta la rivolta del 2 ottobre, nella sezione Fornelli del supercarcere. *«L'obiettivo era la distruzione delle strutture* — dice il documento — *per il trasferimento in massa a un altro carcere».* Per questo era stato deciso di prendere in ostaggio alcune guardie al fine di *«garantire il tempo per procedere alla sistematica distruzione delle strutture del campo».*

Il fallimento del piano non mise *«i detenuti nella condizione di forza sperata* — precisa il documento — *tuttavia i reclusi non rinunciarono al tentativo di demolire il braccio speciale di Fornelli, barricando le porte delle celle e sfondando alcune pareti e soffitti in modo da poter riunire le forze nel sottotetto e in alcune celle».*

Le forze dell'ordine aprirono il fuoco e i detenuti risposero con una prima carica di esplosivo (le macchinette da caffè ripiene di granite, n.d.r.) dalle finestre costringendo i militari a ritirarsi. Al secondo attacco (alle 21) gli agenti tentarono di sfondare con i picconi le porte delle celle e i detenuti risposero con un secondo ordigno, che ferì una guardia e disorientò le altre.

La sparatoria si fece più fitta, per impedire tentativi di fuga e per *«creare terrore, facendo qualche ferito».* Il Comitato valutò gli sviluppi della *«battaglia»* e le disposizioni *«per la difesa militare».* Poi chiese e ottenne di parlare con il giudice di sorveglianza Esposito. Alla trattativa si presentò il sostituto procuratore Giovanni Mossa col direttore del carcere Luigi Cardullo e lo staff dirigenziale, ai quali i detenuti spiegarono le loro intenzioni: non evasione, ma distruzione e trasferimento in massa. *«Qualsiasi azione di forza* — aggiunsero — *sarà respinta con l'esplosivo».*

Mentre si attendeva una risposta dal ministero *«il nemico ruppe la trattativa* — continua il documento — *e si predispose a un'azione di forza. Ricominciò il fuoco di sbarramento contro porte e finestre; vennero lanciati candelotti lacrimogeni».*

«Alle 01,30 il direttore col megafono dava l'ultimatum per abbandonare le celle, partiva un'altra scarica e le celle venivano attaccate con la fiamma ossidrica. Da parte nostra — dice sempre il documento — *rispondemmo con un'altra carica esplosiva più potente, che oltre a mettere in fuga guardie e direttore, distrusse le ultime finestre rimaste sane nel corridoio. Alle 3 decine e decine di lacrimogeni venivano sparati nelle celle. Tutta la sezione era invasa dal fumo».*

«Alle 4,40 — conclude il documento — *decidemmo che era impossibile difendere la posizione e comunicammo a voce dalle finestre al nemico la nostra decisione. Solo alle 5 smetteva il fuoco di sbarramento e verso le 5,30 iniziava lo sfondamento delle porte».*

Dopo le manifestazioni di protesta

Manovre militari sospese in Friuli

Dovevano svolgersi sul Monte Bivera - La popolazione teme per i danni ambientali

UDINE — Le esercitazioni a fuoco della brigata alpina «Julia» nel poligono di tiro del Monte Bivera, nell'Alta Carnia, in programma ieri e martedì prossimo, sono state sospese.

La comunicazione è stata fatta nella mattinata di ieri ai sindaci dei Comuni del comprensorio del Bivera (Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Sauris, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Vigo, Lorenzago, Prato Carnico) dal comandante in capo delle esercitazioni, gen. Gavazza, a Cima Pezza Cucco, sede montana del comando. L'alto ufficiale, inoltre, ha informato i responsabili delle amministrazioni comunali che il quinto Comiliter di Padova ha deciso di rinunciare a istituzionalizzare il poligono di Monte Bivera.

Come è noto, ieri era prevista la ripresa delle esercitazioni di tiro, dopo quelle avvenute il 24 ottobre. L'altra notte «gruppi di occupazione», in tutto un centinaio di persone contrarie alle esercitazioni a fuoco, erano penetrati nell'area di tiro ed avevano acceso grandi fuochi per segnalare la presenza di persone.

Già manifestazioni di protesta per la possibilità che il poligono di tiro del Monte Bivera potesse divenire sede permanente per esercitazioni militari, che in futuro potevano essere fatte anche dalle forze dei Paesi della Nato, erano avvenute in questi giorni a Casera Razzo, una località vicina al Monte Bivera. Prese di posizione si erano avute da parte del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e da altri enti e associazioni.

In particolare, era stato rilevato che i danni ambientali che le esercitazioni a fuoco hanno prodotto e continuano a produrre nell'ambito della tutela del Monte Bivera sono molto gravi. Gli abitanti della zona avevano espresso le loro preoccupazioni.

ROMA — Il sottosegretario alla Difesa Scovacricchi, ricordando fra l'altro che la materia è regolata da una legge, ha comunicato ieri alla Camera che le servitù militari in Friuli sono state ridotte da 17 mila ettari a 10.352 e si prevede una ulteriore riduzione del 10 per cento.

Riconosciuto che la questione delle servitù militari coinvolge interessi delle comunità e delle amministrazioni locali, Scovacricchi ha dichiarato che lo schema di regolamento su queste questioni è stato definito e potrà andare all'esame del Consiglio dei ministri al più presto.

Periti incerti sullo Skorpion che avrebbe ucciso Moro

ROMA — La piena certezza che con la mitraglietta «Skorpion» di Valerio Morucci fu ucciso Aldo Moro non è stata raggiunta dai periti balistici. Il 2 novembre scadrà per i periti di Roma e di Torino il termine per consegnare al giudice Achille Gallucci il verdetto definitivo sulle armi trovate a Valerio Morucci e Adriana Faranda quando vennero arrestati il 30 maggio in casa di Giuliana Conforto.

Sembra che i periti diranno che alcune parti essenziali della «Skorpion» lasciano segni diversi da quelli rilevati sui nove proiettili calibro 7,65 che colpirono l'on. Moro; identica, invece, senza ombra di dubbio, sarebbe per i periti l'impronta lasciata da uno dei congegni per l'espulsione dei bossoli.

La «Skorpion», secondo la conclusione alla quale sarebbero giunti i periti, dopo essere stata usata per uccidere i magistrati Coco e Palma e l'on. Moro, oltreché in un'altra decina di attentati, sarebbe stata manomessa. La perizia, infine, escluderebbe che sia la «Skorpion» sia la «Smith and Wesson» trovate in viale Giulio Cesare siano state usate nell'assalto del 3 maggio scorso alla sede della dc in piazza Nicosia, a Roma.

Al processo di Milano per gli incidenti accaduti quattro anni fa

Per la morte di Zibecchi il pm sollecita un'altra indagine fra i vertici dell'Arma

«Non è giusto prendersela soltanto con i piccoli» - «Si è trattato di una manovra preordinata, inutile e pericolosa» - Giunto da Caracas il capitano Gonella, uno degli imputati - Oggi forse sarà emessa la sentenza

MILANO — *«Non è giusto prendersela soltanto con i piccoli»:* con queste parole il pubblico ministero Luigi De Ruggiero ha concluso la sua requisitoria al processo per la morte di Giannino Zibecchi, ucciso a 27 anni da un autocarro dei carabinieri. I «piccoli» sono gli attuali imputati: l'autista Sergio Chiarieri, il tenente Alberto Gambardella e il capitano Alberto Gonella, tutti accusati di omicidio colposo aggravato.

Ben più in alto, tra i vertici dell'Arma dei carabinieri, vanno ricercati — secondo la pubblica accusa — i responsabili di quanto avvenne il 17 aprile di quattro anni fa. Per questo ha chiesto che la corte decida di rinviare gli atti alla procura della Repubblica per l'apertura di una nuova inchiesta e, conseguentemente, di un altro processo.

In ciò associandosi alla richiesta già presentata dagli avvocati di parte civile, con un'unica differenza: non ha chiesto la condanna degli imputati. *«In una nuova inchiesta* — ha chiarito — *la loro posizione potrebbe mutare. Questo però non significa affatto che la corte debba assolverli».*

Il pubblico ministero ha cominciato la sua requisitoria affermando: *«Non mi farò suggestionare da telefonate anonime che mi accusano di essere un persecutore dell'Arma dei carabinieri, né da manifesti che parlano di omicidio premeditato».* Ha definito il processo *«molto importante, perché pone il problema dell'intervento delle forze dell'ordine durante disordini in piazza».*

«Intervento — ha aggiunto — *che deve avere i limiti di proporzionalità, razionalità e trasparenza di modi».* Elementi che sono tutti mancati, secondo il p.m., nell'intervento dell'autocolonna dei carabinieri che ha portato alla morte di Zibecchi: *«Si è trattato* — ha detto — *di una manovra preordinata, inutile e pericolosa».*

Il fine del processo era, secondo il p.m., oltre a stabilire le eventuali responsabilità degli imputati, chiarire che tipo di ordini aveva ricevuto l'autocolonna, da chi e quando. *«C'è stato su questo punto* — ha osservato il dott. De Ruggiero — *un black-out nelle informazioni. Ciononostante si è potuto appurare che l'ordine era di una manovra a sfollagente e che è stato dato prima che gli automezzi uscissero dalla caserma da un ufficiale ben più alto del capitano Gonella».*

A prova di questa affermazione il p.m. ha citato alcuni fatti. Innanzitutto la rettifica, operata dagli stessi vertici dell'Arma, sul reale obiettivo dell'autocolonna *«che non poteva essere la caserma di via Fiamma "assaltata" da dimostranti».* Quindi la richiesta via-radio del vicequestore Epifani (*«bisogna caricare attorno attorno con le macchine per disperderli»*), e, cinque minuti dopo l'ordine di formare l'autocolonna: *«E' probabile che la richiesta di Epifani sia stata ascoltata dai carabinieri, in particolare dagli ufficiali che stavano presso la radio».* Infine la singolare coincidenza tra il tipo di manovra richiesto dal vicequestore e quello descritto in un regolamento dei carabinieri (sebbene sperimentale e solo per mezzi leggeri) in cui si teorizzano *«cariche contro gruppetti isolati ai margini delle manifestazioni per spargere panico».*

Dopo il pubblico ministero, sono cominciate le arringhe degli avvocati difensori. Hanno parlato per primi i legali di Gambardella, l'unico imputato ancora assente. Ieri, infatti, si è presentato da Caracas il capitano Gonella. Gli avvocati hanno sostenuto l'innocenza del loro cliente poiché, durante lo «sbandamento» dell'autocarro *«non avrebbe potuto modificarne il tragitto». «Se invece* — hanno aggiunto — *si accoglie la tesi della manovra preordinata, Gambardella era tenuto al dovere militare di obbedienza».*

Oggi il processo continua con le arringhe e, probabilmente, si arriverà anche alla sentenza.

Susanna Marzolla

Arrestato fratello del br Peci

ANCONA — Con un'altra operazione a sorpresa i carabinieri del nucleo speciale antiterrorismo hanno arrestato ieri a San Benedetto del Tronto Roberto Peci, fratello di Patrizio che è ritenuto uno dei capi della colonna romana delle Brigate rosse ed è ricercato per la strage di via Fani e l'omicidio di Aldo Moro.

L'accusa nei riguardi di Roberto Peci è di aver partecipato all'assalto alla Confapi di Ancona, compiuto da quattro brigatisti armati. Roberto Peci era già stato processato e mandato assolto dalle accuse di partecipazione a banda armata e costituzione di associazione sovversiva per alcuni episodi avvenuti nel Fermano.

Ora gli si contestano, a quanto si è appreso, anche i reati di sequestro di persona, porto e detenzione di armi e danneggiamento. L'irruzione nella Confapi in piazza Diaz ad Ancona avvenne la sera del 14 ottobre 1978.

I terroristi dopo aver legato una impiegata con una catena, si impossessarono di documenti riguardanti le piccole industrie associate alla Confederazione, tracciarono sui muri la stella a cinque punte e alcune scritte

Evasi 4 detenuti da colonia penale

NUORO — Quattro detenuti sono evasi ieri sera dalla colonia penale di Mamone, nel Nuorese, e sono ora ricercati in tutta l'isola. Sono Santo Longo di 22 anni, Francesco Lofaro e Giovanni Bagli, entrambi di 20 anni, tutti e tre di Catania, e Oildo Penna, 25 anni, nato a Stigliano (Matera), ma residente a Torino.

Longo e Lofaro stavano scontando tre anni per rapina; Bagli e Penna, rispettivamente, due anni e tre anni di reclusione e due mesi di arresto per furto aggravato.

Tutti e quattro gli evasi sarebbero tornati in libertà entro l'agosto prossimo.

Presunto br condannato in Calabria

PALMI — I giudici del tribunale di Palmi hanno condannato ieri con «rito direttissimo» a tre anni di reclusione per possesso illegale di pistola il presunto brigatista Domenico Lombardo, di 34 anni.

Quest'ultimo, dopo essere stato condannato a 18 anni di reclusione per un omicidio, non era rientrato da un permesso speciale nel carcere di Favignana.

Toni Negri trasferito a Fossombrone

ROMA — Previsto per oggi il confronto tra Franco Piperno (in carcere a Rebibbia perché accusato del rapimento di Moro) e Giuliana Conforto, in libertà provvisoria sebbene imputata di favoreggiamento e banda armata per aver ospitato Valerio Morucci e Adriana Faranda nel suo appartamento. La donna sostenne che era stato Piperno, nel marzo scorso, a presentarle la coppia sotto il falso nome di Enrico e Gabriella. Il leader di Autonomia, interrogato giovedì, ha negato.

Frattanto Toni Negri è stato trasferito ieri dal carcere di Rebibbia a quello di «massima sicurezza» di Fossombrone. Come si è appreso la decisione del suo trasferimento, avvenuto ieri pomeriggio, era stata già programmata assieme a quella degli altri imputati nell'inchiesta del «7 aprile» che circa un mese fa vennero tutti condotti — tranne Negri — dal braccio «G8» di Rebibbia a penitenziari sparsi un po' ovunque.

L'iniziativa è destinata a suscitare polemiche perché Negri, come gli altri imputati del «7 aprile» già inviati nelle carceri di sicurezza, è tuttora un detenuto in attesa di giudizio.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 22; GORIZIA, corso Italia 96; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 2; MERANO, corso Libertà 20; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 63/B; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CENTRATRICE meccanica acquistasi solo se recente ottimo stato pagamento contanti. Telefonare 011 966 0180 966 0200.

TOFIND nuovi bulgari con ricambi dimostrazioni assistenza tecnica diretta. Prezzi convenienti. Rassanori Lessing. Corso Novara 64

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

A. STUDIO GMP assiste correttezza competenza nella cessione della vostra attività corso Vinzaglio 15. Telefonare 538.821

ALBERGO bar zona Francia completo tutto l'anno affitto mite facile conduzione adatto piccolo nucleo familiare cedo 60 milioni. Tel. 780 613

AUTOSALONE 10 vetture buona strada cedo negozi famigliari. Telefonare 909 12 38

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI Collegno o dintorni locale uso lavorazioni mq 300-600 in affitto o acquisto immobiliare G.2. Telefonare 780 3050

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

Impiegati

(continua)

L'inchiesta sui 2000 miliardi alla società petrolchimica

Rovelli interrogato per la Sir «Ottana fu scelta dai politici»

L'ex presidente è accusato di peculato - «Non ho mai frapposto ostacoli ai tecnici dell'Istituto Mobiliare per gli accertamenti sulla situazione del gruppo»

ROMA — Al vaglio della magistratura le dichiarazioni di Nino Rovelli, interrogato giovedì dal giudice istruttore Antonio Alibrandi e dal pubblico ministero Luciano Infelisi nell'ambito dell'inchiesta sui duemila miliardi concessi alla società petrolchimica. Così si è difeso l'ex presidente della Sir accusato di peculato. Quanto trascritto a verbale comunque (due pagine in tutto) è la sintesi dell'interrogatorio di oltre due ore al quale giovedì è stato sottoposto Rovelli.

Rovelli: «*Mi protesto innocente. Le mie scelte imprenditoriali hanno evitato il Nord Italia, perché saturo dal punto di vista industriale: dovevamo andare al mare e al Sud. Le autorità politiche nazionali (ad esempio il Cipe) e locali ci hanno sempre autorizzato nelle scelte*».

Segue una domanda sui rapporti intercorsi dal '69 al '77 tra la Sir e gli istituti di credito (Imi, Icipu, Cis) che erogarono il denaro pubblico. Risponde tra l'altro l'ex presidente della Sir: «*I nostri rapporti (tra Sir e istituti n.d.r.) sono sempre stati leali. Gli enti pubblici conoscevano esattamente la nostra situazione: industriale, finanziaria ed economica*».

Rovelli continua contestando le dichiarazioni del maggiore accusatore dell'inchiesta (l'ingegner Zoccoli n.d.r.) ed afferma che è falso quanto da lui affermato perché egli non avrebbe «*impedito l'accesso del dottor Bosco dell'Imi e comunque dei funzionari dell'istituto nella sede della Sir di Milano*».

A proposito degli impianti Sir di Ottana, in Sardegna, Rovelli dopo aver dichiarato che normalmente decideva di persona o con l'aiuto dei suoi collaboratori sugli insediamenti da fare, «*per Ottana*, — ha ammesso — *la scelta fu effettuata dagli organi politici locali e centrali*», mentre lui «*avrebbe desiderato un insediamento sul mare*».

In difesa dei piani industriali presentati agli istituti di credito per ottenere i finanziamenti, Rovelli ha aggiunto che quei «*piani, anche sotto il profilo finanziario, erano pienamente attendibili*». Ha ancora detto però, che quando questi programmi vennero presentati, si doveva sforzare perché venissero approvati.

Ancora sui rapporti intercorsi tra la Sir, che sollecitava danaro, e gli istituti di credito, che lo concessero, Rovelli ha sostenuto di aver tenuto in un primo tempo contatti diretti, ma di non aver mai, comunque, «*frapposto ostacoli ai tecnici dell'Imi per gli accertamenti sulla situazione del gruppo*».

Segue una contestazione precisa: si preparava forse la Sir a queste «irruzioni» di controllo dell'Istituto Mobiliare Italiano che di fatto concedeva i finanziamenti più massicci? Risponde Rovelli: «*Sì, ci fu una riunione a Milano nel marzo '75* (in quell'anno l'Imi erogò alla società mille miliardi n.d.r.) *e oggetto fu la volontà dell'Imi*» di organizzare un incontro con lo staff dirigenziale della Sir per avere chiarimenti sui programmi. «*La riunione fu comunque una delle tante*», di ordinaria amministrazione, insomma.

Di fronte a questa tesi difensiva, il giudice Alibrandi avrebbe deciso di attendere i risultati delle perizie e degli accertamenti disposti per verificare se i finanziamenti ottenuti erano pari ai programmi d'impianto presentati dalla Sir.

In proposito ieri è stato interrogato il ragionier Zampiroli, amministratore dell'Euteco. **a. m.**

Professoressa denunciata: ha perseguitato uno studente?

PESCARA — La madre di Giuseppe Baglioni, un ragazzo di 14 anni, che frequenta la seconda classe dell'istituto «Acerbo» per ragionieri, ha sporto denuncia contro l'insegnante di stenografia del figlio, la professoressa Aurora Leopardi Mattioli. A spingere Vera Larovere, così si chiama la madre del ragazzo, a un tale passo è stata la convinzione che il figlio, che riporta buoni voti in tutte le altre materie, dopo essere stato rimandato l'anno scorso in stenografia col voto di 2, continua anche quest'anno a ricevere solo e sempre lo stesso giudizio

Risolto dopo una settimana di indagini il «giallo» di Milano

Un quindicenne uccise il giovane che era in auto con la fidanzata

Ha confessato - Il delitto era avvenuto nella notte, con un colpo di «lupara» - Arrestati col ragazzo tre complici, tutti minorenni

MILANO — E' un quindicenne, Michele L., l'autore dell'omicidio avvenuto venerdì scorso alla Bovisasca dove Claudio Marcomin, di 26 anni, venne ucciso con un colpo di lupara, di notte, sull'auto mentre si tratteneva con la fidanzata, Elena Lievore, ventenne.

Il giovane, bloccato dalla polizia nelle ultime ore, è stato interrogato a lungo e ha confessato. Con lui, in stato di fermo — convalidato dal magistrato inquirente — sono stati denunciati per concorso in omicidio, rapina e tentativo di omicidio, altri tre minori, Girolamo L., di 17 anni, Domenico Q., diciassettenne, e Matteo D., di 16 anni.

La polizia da tempo indagava su una serie di rapine avvenute nella prima «cintura» milanese partendo dal fallito assalto all'ufficio di Quarto Oggiaro (30 maggio scorso). A Michele L. e ai suoi complici gli agenti sono risaliti anche attraverso due costanti, lo stesso tipo di moto impiegato durante i «colpi» e l'uso di un fucile a canne mozze. La lupara è stata infatti l'arma usata per uccidere venerdì notte Marcomin. Benché nessuna indiscrezione sia trapelata, pare che l'intenzione dei giovani criminali fosse soltanto quella di rapinare la coppietta.

Il delitto avvenne la notte fra il 19 e il 20 ottobre, in un viottolo che immette su via Chiasserini, tra la Bovisasca e Quarto Oggiaro. Claudio Marcomin ed Elena Lievore erano abbracciati quando la portiera sinistra dell'auto — di fianco al posto di guida dove il giovane stava seduto — si spalancò: nel buio si profilò una figura maschile, bavero del cappotto alzato, con un fucile a canne mozze.

L'assassino sparò a distanza di pochi centimetri: un colpo raggiunse al cuore il giovane, che morì subito. Elena Lievore rimase per qualche momento paralizzata dal terrore, poi trovò la forza di uscire dall'auto. Non c'era nessuno, faceva molto freddo: Claudio era riverso, immobile, sul sedile. La ragazza cominciò a correre lungo la strada.

Le rade automobili passavano veloci. I conducenti vedevano la giovane, pensavano a una rapina e avevano paura (un po' di un'eventuale aggressione, un po' delle complicazioni che sembrano inevitabili per chi soccorre la vittima di qualche incidente o agguato) e proseguivano. Elena continuava a gridare, a piangere, a correre, finché passò un gruppo di ragazzi che stava rientrando da una festa.

Sentirono le grida e anche loro ebbero paura: ma non così tanta da non trovare modo, almeno, di telefonare al «113». Dissero al centralino: «*In via Chiasserini c'è una donna che urla, forse è ferita*»: partirono due macchine della polizia, raccolsero Elena Lievore e il cadavere del suo ragazzo. Cominciarono le indagini. Un delitto che pareva particolarmente oscuro: esclusa l'ipotesi della vendetta (nulla nella vita di Marcomin, della sua ragazza, e delle rispettive famiglie era poco chiaro): esclusa quella del maniaco (perché l'assassino aveva del tutto ignorato Elena): esclusa, solo all'inizio, però, quella della rapina, in quanto l'aggressore non aveva rubato. **o. r.**

Infermieri in arresto Giocavano a carte abbandonando i malati

MESSINA — Otto infermieri dell'ospedale «Regina Margherita» di Messina sono stati arrestati dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore Giuseppe Recupero per aver abbandonato il posto di lavoro per giocare a carte all'interno dello stesso nosocomio.

Gli arrestati, fra i quali due donne, sono: Luigi Calabrò, di 40 anni, Antino Scalera, di 33, Giacomo Micali, di 34, Francesco Musumeci, di 36, Angelo Canavassi, di 45, Pietro Cardullo, di 38, Vincenza Capasso, di 33, e Raffaella Marra, di 51.

Secondo le indagini, cominciate nel gennaio scorso, gli infermieri durante il loro turno di notte abbandonavano i rispettivi reparti, nei quali erano ricoverati ammalati incapaci di provvedere a se stessi, per andare a giocare a carte.

Gli arrestati sono stati rinchiusi in carcere a disposizione del magistrato. I sindacati del personale ospedaliero del «Regina Margherita», hanno proclamato uno sciopero di 24 ore, dalle 13 di ieri, per protesta — è detto in un comunicato — «*contro il clima di intimidazione*».

Bergamo: interrogato il fidanzato della ragazza morta

L'autopsia non chiarisce il giallo (e se si tratta di una disgrazia?)

BERGAMO — Il «giallo del cioccolatino», e cioè la morte della bella sedicenne di San Giovanni Bianco che sarebbe stata avvelenata o drogata dal fidanzato, non si è ancora risolto. La salma di Antonella Salvetti è stata sottoposta all'autopsia nel pomeriggio di ieri, ma l'esame, secondo quanto ha riferito il medico legale dott. Bestia, non ha permesso di chiarire le cause del decesso. La professoressa Montagna dell'Università di Pavia effettuerà adesso una perizia tossicologica e si pensa di poter avere una risposta nei primi giorni della prossima settimana.

Antonella Salvetti

Dopo avere assistito all'autopsia, il magistrato che conduce l'inchiesta, dott. Conte, si è recato in carcere e ha nuovamente interrogato Norberto Testori, 22 anni, il giovane accusato di omicidio volontario.

Ricordiamo brevemente i fatti. Norberto e Antonella, fidanzati da un anno (e pare fossero molto innamorati l'uno dell'altra) hanno trascorso il pomeriggio di mercoledì insieme, ma non si sa ancora esattamente nè dove nè come. Verso le 19,30, il giovane si è recato nell'ambulatorio del medico condotto di San Giovanni Bianco, il dott. Redondi, e poiché c'erano numerosi pazienti, dopo una breve attesa, è uscito, ha raggiunto il bar vicino e ha bevuto un aperitivo. Poi è rientrato e finalmente quando è stato ricevuto dal medico gli ha detto: «*Ho mangiato un cioccolatino e mi sento male, ma la mia ragazza che non li ha neppure assaggiati sta molto peggio di me*».

Antonella, per tutto quel periodo, era stata lasciata sull'auto Bmw del giovane, in sosta sulla strada. Giaceva immobile sul sedile accanto al posto di guida. Il dott. Redondi la faceva subito trasportare al vicino ospedale dove non si poteva far altro che constatare il suo decesso. Norberto Testori invece non presentava alcun disturbo e veniva quindi trattenuto dai carabinieri per un interrogatorio.

Il giovane ha dichiarato di avere trascorso circa sei ore in auto con Antonella, nel garage della propria abitazione, ascoltando musica e chiacchierando, ma gli inquirenti non gli credono. Fra l'altro, alcuni amici avrebbero testimoniato di averli visti a Bergamo proprio nel pomeriggio di mercoledì.

Antonella è stata veramente avvelenata? Gli inquirenti ne sembrano convinti, anche se i cioccolatini non c'entrerebbero affatto. I motivi di questo delitto sono però misteriosi. Norberto non avrebbe avuto alcuna ragione per uccidere una ragazza che amava e che gli voleva bene. Si dice che la ragazza fosse incinta e non avrebbe voluto abortire: di qui le discussioni, il litigio, la morte. Antonella presentava a quanto pare (ma la voce non è confermata) segni di percosse. Era stata picchiata e poi soffocata? **n. g.**

Una donna impazzita a Milano

Soffoca il figlioletto con un asciugamano

Dopo essere stata sottoposta un anno fa ad un'operazione per un tumore al seno, aveva accusato gravissimi disturbi psichici

Italia Marelli

MILANO — Una donna ha ucciso il figlio di pochi mesi soffocandolo con un asciugamano: ha la mente sconvolta da circa un anno, quando subì un intervento chirurgico per un tumore al seno. Da allora ripeteva di essere convinta che le sarebbe rimasto ben poco tempo da vivere: le rassicurazioni di medici e familiari non servivano a nulla: per giorni e giorni rimaneva in casa, da sola, depressa e abulica, a piangere.

E' accaduto ieri mattina in un grande caseggiato di via San Geminiano 9, nel popolare quartiere di Porta Genova. Italia Marelli, di 39 anni, impiegata (da tempo in malattia per esaurimento nervoso), ha aspettato che il marito, Giorgio Ghilardini, coetaneo, tecnico in un laboratorio fotografico, si recasse al lavoro, dopo avere, come d'abitudine, accompagnato a scuola il primogenito Andrea, di otto anni. E' andata in bagno, ha preso un asciugamano, è passata in camera da letto dove Fabio, di 18 mesi, stava dormendo, e gliel'ha premuto sul volto fino a quando ha sentito che non respirava più.

Poco dopo, la madre della Marelli, che abita al piano inferiore del medesimo stabile, ha suonato il campanello per chiedere notizie della figlia. La donna ha aperto, l'ha salutata e a voce bassa, senza mostrare particolare emozione, le ha detto: «*Ho ucciso Fabio: è di là, vai a vederlo*». La nonna si è precipitata in camera da letto e si è messa a urlare.

Italia Marelli è rimasta seduta in anticamera; completamente assente ha assistito all'arrivo della polizia e dell'ambulanza. Non ha fatto resistenza né avuto reazioni nemmeno quando due infermieri l'hanno portata via. Lo stesso contegno ha tenuto in questura: ha confermato di avere soffocato il bambino, ha aggiunto che sarebbe stata sua intenzione impiccarsi con un collant. Poi è rimasta ferma e zitta, non rispondendo ad altre domande. Quasi sicuramente sarà trasferita direttamente in un ospedale psichiatrico, senza passare per il carcere.

Muore un ragazzo cadendo dal ponte

ROMA — Un ragazzo dell'apparente età di 15 anni, è morto dopo essere caduto dal viadotto di via delle Valli che congiunge viale Libia con il quartiere Montesacro.

Soccorso da alcuni passanti il ragazzo è deceduto prima di giungere al policlinico. Non si sa ancora in che modo sia avvenuto il fatto. Sul posto si sono recati funzionari di polizia.

Ieri a Torino l'assemblea presieduta da Giovanni Agnelli

Migliorano i risultati per l'Ifi L'utile sale da 5,2 a 8,9 miliardi

Dividendo di 130 lire per le azioni privilegiate, 80 lire per quelle ordinarie - L'Editoriale Finanziaria che ha chiuso in attivo incorporata nell'Ifi

TORINO — Assemblea lampo ieri mattina all'Ifi (poco più di mezz'ora) specie se si tiene conto che, insieme a quella ordinaria, si è tenuta anche l'assemblea straordinaria dell'Istituto Finanziario Industriale per l'approvazione di alcune modifiche statutarie di aggiornamento, nonché la fusione per incorporazione nell'Ifi dell'Editoriale Finanziaria a seguito della concentrazione nella Fabbri delle attività librarie.

Mezz'ora è però stata sufficiente a Giovanni Agnelli, presidente dell'Ifi, per esporre, nella relazione di bilancio, sempre molto attesa, l'andamento dell'Istituto, che nell'esercizio chiuso al 30 giugno ha migliorato ulteriormente i risultati dell'anno prima. Infatti l'utile è stato di 8,9 miliardi contro i 5,2 miliardi al 30 giugno '78. Questo consente la distribuzione di un dividendo di 130 lire per ogni azione privilegiata e di 80 lire per quelle ordinarie in pagamento dal 19 novembre.

Il miglioramento d'esercizio, che deriva quasi interamente dalla gestione ordinaria ed è al netto di accantonamenti per due miliardi al fondo rischi svalutazione titoli, è dovuto *«al risanamento della controllata Editoriale Finanziaria che ha chiuso l'esercizio con un modesto utile, dopo le perdite rilevanti degli anni precedenti»*.

Il conto partecipazioni dell'Ifi ha presentato nell'esercizio un incremento netto di 18 miliardi, passando da 156,9 a 174,8 miliardi. L'aumento del valore delle partecipazioni è dovuto all'acquisto di 392 mila azioni Italmobiliare, pari al 6,80 per cento del capitale, con un investimento di 13.874 milioni, ed all'acquisto di 1 milione 238 mila 843 azioni Unicem, con un investimento di 4965 milioni, che ha portato la partecipazione diretta dell'Ifi nella società cementiera al 36,4 per cento. Anche la controllata Ifil ha acquistato 500 mila azioni Unicem, con un investimento di due miliardi, portando così la partecipazione di gruppo al 45,3 per cento.

Per contro sono state vendute 577.615 azioni Fiat privilegiate ricevute ad integrazione del dividendo nello scorso esercizio, con una plusvalenza di 281 milioni sui prezzi di carico.

Rispondendo all'unica domanda di un azionista sull'Italmobiliare, Agnelli ha detto che il pacchetto è stato ceduto all'Ifi dalla Banca Nazionale del Lavoro, che è stato un buon affare (oggi il pacchetto vale dal 40 al 50 in più rispetto al prezzo d'acquisto), che non sono stati comprati altri titoli, né è intenzione acquistarne altri.

L'analisi della situazione patrimoniale evidenzia la buona struttura finanziaria dell'Ifi. Il rapporto tra mezzi propri e partecipazioni è dell'82,38 per cento, decisamente buono. I dividendi percepiti ammontano a 14,8 miliardi contro 13,3 del precedente esercizio; gli oneri finanziari a 3,2 miliardi contro 2,9. I debiti bancari a breve ammontano a fine esercizio a 23,9 miliardi, quelli a medio e lungo termine a 8,4 miliardi. Gli impegni per fidejussioni sono di 10,3 miliardi. Deducendo il credito verso l'Erario si ottiene un indebitamento netto Ifi di 24,1 miliardi.

L'aumento dei debiti nell'esercizio (12,6 miliardi) — fa notare la relazione — è inferiore all'incremento netto dell'investimento in partecipazioni (18 miliardi), coperto in parte da autofinanziamento.

Dopo l'esame della relazione, l'assemblea ha approvato il bilancio, la proposta di riparto dell'utile ed ha proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, confermando all'unanimità tutti i membri uscenti. In sede straordinaria l'assemblea ha poi approvato, sempre all'unanimità, le modifiche statutarie di aggiornamento e la fusione per incorporazione nell'Ifi dell'Editoriale Finanziaria Spa. r. v.

Le principali consociate

Fiat — Il bilancio '78 è stato l'ultimo ad includere ancora attività industriali dirette. Con lo scorporo del settore Auto, avvenuto il 1° gennaio 1979, si è concluso il processo di trasformazione della Fiat in holding con partecipazioni raggruppate in 11 diversi settori.

L'esercizio si è chiuso con un utile di 74,8 miliardi (contro 63 nel 1977) dopo ammortamenti su investimenti fissi per 141,2 miliardi. A livello di gruppo si è raggiunto un fatturato consolidato di 13.135 miliardi, contro 11.449 del '77. I dipendenti sono aumentati da 341.690 a 347.558 unità; gli investimenti hanno nuovamente superato il tetto dei mille miliardi.

I programmi futuri mirano ad assicurare al Gruppo, soprattutto nei settori più esposti alla concorrenza internazionale, dimensioni tali da consentire un razionale sfruttamento delle economie di scala. In questo contesto si inquadrano la prevista acquisizione della maggioranza Seat e l'accordo di collaborazione con la Polonia. Nel primo semestre '79 l'andamento produttivo del Gruppo è stato condizionato dall'inasprirsi della vertenza contrattuale, che ha comportato la perdita di oltre 11 milioni di ore lavorative. Il fatturato netto consolidato del semestre è ammontato a 7311 miliardi (6283 nel corrispondente periodo '78), ma l'aumento avrebbe potuto essere più rilevante, con migliori prospettive di tenuta o incremento di quote di mercato, in un quadro ambientale più favorevole.

Ifi International (Ifint) — L'esercizio '78 si è chiuso con un utile di 22,6 milioni di dollari contro 17,4 del '77. Alla fine del '78 le risorse disponibili della società (337 milioni di dollari) risultavano investite in impieghi a medio-lungo termine per circa il 63 per cento. Tale percentuale, a metà '79, ha superato l'85 per cento a seguito di acquisizioni effettuate nei primi mesi dell'anno.

Ifil — L'Ifil ha chiuso il bilancio al 31 dicembre '78 con un utile di 2936 milioni di lire, contro i 3357 del '77. L'utile '78 deriva, però, da sole operazioni ordinarie mentre nel '77 aveva contribuito una plusvalenza di 720 milioni derivante da cessione di partecipazioni.

Fabbri Editori — Per il secondo anno consecutivo, dopo un lungo periodo di perdite, la Fabbri Editori chiude con un risultato positivo di 211 milioni, dopo un accantonamento per imposte di 161 milioni e dopo aver coperto le perdite (581 milioni) delle controllate Bompiani, Sonzogno, Etas Libri, acquistate a fine '77. Il fatturato è aumentato a 81,6 miliardi con un aumento del 15% sul '77. A tale fatturato si devono aggiungere 6,8 miliardi di vendite di prodotti di case editoriali consociate e di terzi.

La Rinascente — Nel '78 le vendite complessive, al lordo Iva, sono ammontate a 759,1 miliardi (663,5 nel '77) con un aumento del 14,4 per cento. L'esercizio si è chiuso con una perdita di 274 milioni, contro la perdita '77 di circa 5 miliardi. Nel primo semestre '79 le vendite sono cresciute del 20,6 per cento rispetto allo stesso periodo del '78.

Unicem — Il 1978 è stato caratterizzato, in Italia, da un rallentamento del settore edilizio. Il consumo nazionale è stato inferiore del 2,6% sul '77. Ciononostante, le vendite Unicem hanno raggiunto 4,62 milioni di tonnellate con un aumento dell'1,9 per cento, portando il fatturato a 129,4 miliardi (+13 per cento). La quota di mercato nazionale dell'Unicem è dell'11,5 per cento mentre le esportazioni totali del Gruppo (comprese le controllate) sono salite a 450 mila tonnellate, circa il 34 per cento delle esportazioni dell'intero settore. Nel primo semestre di quest'anno l'Unicem ha incrementato del 17 per cento circa il fatturato. r. v.

Accordo per salvare la casa automobilistica Usa

Il sindacato rinuncia ai soldi ma entra nel vertice Chrysler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Chrysler, la terza casa automobilistica americana, e la United Auto Workers, il potente sindacato dell'auto, hanno raggiunto giovedì, dopo quasi 30 ore di ininterrotto negoziato, un accordo storico. Con una serie di rinunce salariali, il sindacato ha consentito alla casa automobilistica un risparmio di circa 400 milioni di dollari, circa 350 miliardi di lire, per il prossimo biennio. In cambio, la Chrysler ha accettato di accogliere nel proprio consiglio d'amministrazione il segretario generale della United Auto Workers, Douglas Fraser, e di consultare la United Auto Workers stessa sulla propria politica degli investimenti.

E' la prima volta nella storia dell'industria automobilistica americana che una delle sue più grandi imprese e le forze del lavoro raggiungono una simile intesa. Ha dichiarato il presidente della Chrysler, Lee Jacocca: *«Ciò conferma che gli operai si rendono conto della gravità della situazione in cui ci troviamo, e hanno tuttavia fiducia nelle nostre capacità di ripresa»*. Douglas Fraser ha aggiunto: *«E' come se avessimo concesso un prestito all'azienda. Sono convinto che abbiamo aperto un nuovo capitolo nella storia dei rapporti di lavoro. Nei momenti di crisi questo spirito di collaborazione può diventare la forza dell'industria americana»*.

Con l'accordo di giovedì, la Chrysler, che quest'anno rischia di accusare un deficit di 1 miliardo di dollari ed è quindi esposta alla bancarotta, ha probabilmente compiuto il primo passo verso la salvezza. Il suo problema principale è la disponibilità del liquido necessario per lavorare. I sacrifici del sindacato lo risolvono solo in parte: sul suo esempio, dovrebbero però aiutare ora la casa automobilistica anche gli istituti di credito, le ditte fornitrici e le rappresentanze. Lee Jacocca, che in un quarto di secolo al servizio della Ford, prima di passare alla Chrysler, si è imposto come il miglior manager del settore, conta comunque soprattutto sull'aiuto del governo.

Quest'ultimo aiuto, egli ha spiegato in una conferenza stampa, potrebbe articolarsi in tre modi: esenzioni fiscali, rinvio dell'applicazione dei regolamenti contro l'inquinamento, prestiti finanziari. *«Abbiamo bisogno di un miliardo di dollari* — ha insistito Jacocca, come in passato — *non si tratta solo di salvare centinaia di migliaia di posti di lavoro, ma anche la vitalità e competitività di una casa automobilistica che saprà dare ancora un contributo decisivo allo sviluppo dell'economia americana»*. Per la Chrysler lavorano, direttamente o indirettamente, mezzo milione di persone: essa ha dovuto già licenziarne o metterne in cassa integrazione 38 mila.

L'accordo tra la Chrysler e la United Auto Workers è stato concluso in una congiuntura delicata sia per l'economia americana sia per il settore automobilistico. Dietro incitamento della Riserva Federale, l'istituto di emissione, le banche hanno portato i tassi di sconto al 15,25 per cento, il massimo della loro storia, per frenare un'inflazione sempre più insistente (sono di ieri le statistiche di settembre, oltre il 13 per cento annuo). Al tempo stesso, le grandi compagnie petrolifere hanno registrato profitti anch'essi senza precedenti, con aumenti di oltre il 100 per 100, scatenando aspre polemiche; e sul mercato cosiddetto libero il petrolio è salito a 38 dollari al barile.

Tra la restrizione del credito, imposta dalla congiuntura, e le prospettive del rialzo dei prezzi e della scarsità del greggio, il settore automobilistico è stato duramente colpito. Nel terzo trimestre dell'anno, la General Motors ha denunciato un calo del 98 per cento degli utili e la Ford del 66 per cento: queste case, che sono le più grandi del mondo, hanno mantenuto le loro posizioni all'estero.

Ecco i particolari dell'accordo tra la United Auto Workers e la Chrysler, che dovrebbe indurre il governo a superare le proprie riserve sugli aiuti. Il punto di partenza è stato il rinnovo del contratto nazionale di lavoro concluso a settembre, che prevede aumenti salariali complessivi del 30 per cento nel prossimo triennio, calcolati su una base annua di un'inflazione dell'8 per cento. Douglas Fraser ha acconsentito a: 1) un ritardo di sei mesi il primo anno, di quattro il secondo e di due il terzo nella concessione degli incrementi; 2) un congelamento del nuovo sistema di assistenza medica fino al terzo anno; 3) un rinvio della riscossione del 30 per cento degli aumenti pensionistici. e. c.

G.B.: costa di più fare telefonate

LONDRA — Le tariffe telefoniche della Gran Bretagna aumentano da lunedì.

Per le conversazioni urbane mentre prima si pagavano due pence (38 lire) ogni due minuti, dal prossimo anno occorreranno 5 pence (80 lire) per ogni tre minuti di conversazione.

Lo ha confermato ieri a Foggia

Confindustria: Carli è deciso a lasciare

FOGGIA — Guido Carli ha riconfermato la sua intenzione di lasciare la presidenza della Confindustria alla scadenza del mandato, nella primavera del 1980. Lo ha detto nel corso di un incontro con gli industriali della provincia di Foggia. Nella stessa occasione, informa un comunicato, Carli ha dichiarato di aver preso atto con soddisfazione dell'intendimento espresso dal ministro Bisaglia di presentare uno statuto dell'impresa con un corpo di norme che consentano comportamenti rigorosi e precisi e previsioni attendibili rispetto alle attuali molte incertezze.

Carli ha osservato che nel recente incontro con il governo gli industriali hanno accertato le gravi difficoltà che oggi incontra l'esecutivo per esprimere una coerente ed adeguata azione di politica economica atta a contrastare la forte ripresa del fenomeno inflazionistico. E' una prospettiva drammatica — ha aggiunto Carli — alla quale deve opporsi un impegno comune in forme che coinvolgano le maggiori forze politiche. Il problema che dobbiamo affrontare è anche quello del ripristino dell'autorità ma nel netto rifiuto di vagheggiati ritorni all'autoritarismo.

Carli ha poi detto che *«vi è una moderata disponibilità degli industriali tedeschi ad investire in Italia in generale e nel Sud in particolare»*.

Le difficoltà di questo «confronto» italo-tedesco, ha detto Carli, sono state originate dalle remore e dai giudizi negativi espressi dagli industriali della Germania Federale. *«D'altra parte* — ha proseguito — *non possiamo non riconoscere che quando si affrontano decisioni di investimento si mettono a confronto valutazioni delle condizioni ambientali dei luoghi nei quali investire. Ad esempio abbiamo ricavato la sensazione che per gli industriali tedeschi rappresenta forte motivo di perplessità lo stato confusionale della legislazione italiana e la precarietà sussultoria dei comportamenti della pubblica amministrazione a tutti i livelli»*.

Patolicev a Roma

L'Urss chiede un miliardo di dollari di credito

ROMA — I nuovi accordi economici Italia-Urss saranno firmati oggi alla Farnesina dal ministro degli Esteri Malfatti e dal ministro del Commercio con l'estero sovietico, Nicolai Patolicev. Si tratta del nuovo accordo quinquennale di cooperazione economica, industriale, tecnica e scientifica e del protocollo aggiuntivo al programma a lungo termine di cooperazione economica. Nel quadro di queste intese l'Italia avrà un ruolo di primaria importanza nei piani dello sviluppo sovietico. Nel pomeriggio, poi, sarà sottoscritto il contratto con la Snia Viscosa.

Patolicev ha incominciato ieri la sua missione ufficiale in Italia incontrandosi con il ministro Stammati. Al termine del colloquio Stammati ha osservato che la visita del suo collega sovietico è importante perché rinsalda l'amicizia e la collaborazione tra i due Paesi.

Patolicev, che tra i ministri sovietici è quello che vanta la maggiore anzianità di governo (è ministro del Commercio con l'estero da ben ventuno anni e la sua prima visita nel nostro Paese risale al 1958), incontrerà, da oggi a tutto il 31 ottobre, il presidente del Consiglio Cossiga, i ministri finanziari, uomini politici, imprenditori e personalità del mondo finanziario. E' previsto, tra l'altro, anche un incontro con il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli.

Riferisce l'agenzia «Corriere europeo» che nei giorni scorsi Stammati ha tenuto una riunione dei funzionari e degli operatori interessati alla visita. La linea della delegazione italiana sarebbe la seguente: maggiore equilibrio degli scambi con l'Urss, raggiungibile non tramite la riduzione delle forniture energetiche all'Italia, bensì attraverso un incremento delle nostre forniture industriali all'Unione Sovietica.

Più complesso appare il discorso sulla nuova linea di credito concesso dall'Italia all'Urss. Da quanto si è appreso, sembra che i sovietici non siano disposti ad accettare una lira in meno di un miliardo di dollari, vale a dire una somma che rappresenta l'equivalente del credito concesso alla Cina. Qualche difficoltà potrebbe insorgere anche per gli interessi e i tempi del rimborso.

Per quanto riguarda più direttamente gli affari da ascrivere al plafond creditizio, si parla di alcune forniture di impianti della Montedison e del famoso «raddoppio» dello stabilimento automobilistico di Togliatti, con la partecipazione della Fiat. Da tutte e due le parti c'è comunque la volontà ad intensificare i già fruttuosi rapporti economici e commerciali, potenziando al tempo stesso la collaborazione scientifica e tecnologica.

In occasione della visita di Patolicev si è riunito ieri presso la Banca Nazionale del Lavoro il Consiglio della Camera di commercio italo-sovietica. Nel corso della seduta è stato eletto il nuovo presidente della C.d.C. nella persona del dott. Nicola Tufarelli, in sostituzione dell'ing. Gioia, scomparso.

Non cambierà l'assetto azionario della finanziaria

Grandi, Fabbri, Lucchini e Pesenti i nuovi consiglieri della Centrale

MILANO — L'assemblea degli azionisti La Centrale, la finanziaria controllata dal Banco Ambrosiano che raccoglie [illegible] principali partecipazioni del gruppo, dovrà approvare lunedì prossimo la nomina di quattro nuovi consiglieri che rappresentano altrettanti importanti settori del mondo imprenditoriale e finanziario. [illegible] tratta di Alberto Grandi, presidente della Bastogi, [illegible] Giovanni Fabbri, presidente del consorzio Fabocart, il più grosso raggruppamento [illegible] cartiere italiano, di Luigi Lucchini, presidente degli industriali siderurgici privati, [illegible] Carlo Pesenti, Italcementi e Italmobiliare.

L'ingresso dei quattro nuovi [illegible] consiglieri non muterà, almeno per il [illegible], la compagine azionaria nella Cen[illegible] nel senso che nessuno di loro [illegible] un azionista significativo della finanziaria o lo diventerà in occasione della nomina a consigliere. L'operazione, tuttavia, ha suscitato molta curiosità e interesse nel mondo bancario e finanziario per la notorietà e il peso economico dei quattro nuovi consiglieri.

Dal punto di vista de La Centrale la scelta [illegible] spiega facilmente con il desiderio del gruppo ambrosiano di dare all'esterno una immagine nuova, [illegible] fragile, dopo le [illegible] vicende di questi ultimi anni. La Centrale, [illegible] finanziaria ex-elettrica che negli Anni Sessanta ha accumulato una serie [illegible] partecipazioni di varia natura (più di cento) secondo una strategia che si rivelò profondamente errata, [illegible] passata attraverso varie [illegible] nel [illegible] degli Anni [illegible] prima [illegible] trovare [illegible] sua fisionomia e riuscire ad assorbire [illegible] rilevanti perdite seguite alla dissipazione dei miliardi provenienti dagli indennizzi della nazionalizzazione. Passata al gruppo Hambro all'inizio degli Anni Settanta finì nelle mani del Banco Ambrosiano che, nel giro di alcuni anni e a prezzo di pesanti svalutazioni, [illegible] riuscito a ripulirla concentrando la sua attività nel campo delle partecipazioni bancarie e assicurative del gruppo (Credito Varesino, Cattolica [illegible] Veneto e Toro Assicurazioni) con un portafoglio di 220 miliardi.

Un portafoglio che nell'ultimo esercizio (otto mesi al [illegible] giugno scorso) ha reso 10 miliardi circa di dividendi, consentendo di realizzare un utile [illegible] 5,3 miliardi. Una struttura più equilibrata ma ancora molto fragile [illegible] si pensa che le partecipazioni sono finan[illegible] con ben 75 miliardi di debiti a breve (di cui [illegible] verso le banche) che hanno prodotto negli [illegible] mesi dell'esercizio oneri finanziari per 5,5 miliardi; questi si sono mangiati i proventi diversi (7,6 miliardi) e una parte dei dividendi stessi.

La possibilità che oggi si offre [illegible] La Centrale di ampliare la sfera della propria attività attraverso i contatti [illegible] Pesenti, Lucchini, Fabbri e Bastogi dovrebbe servire a rendere più dinamico e redditizio [illegible] [illegible] della intermediazione finanziaria della società migliorandone le prospettive di crescita.

Più difficile capire i vantag[illegible] che i nuovi consiglieri [illegible] ripromettono [illegible] loro inserimento nella Centrale, a parte l'ovvia considerazione [illegible] trovarsi in una delle maggiori società finanziarie private italiane. Per il gruppo Pesenti, in crisi da circa due anni e con una delicata trasformazione in corso, potrebbe trattarsi dell'acquisto di un prezioso alleato, che oltre tutto, è stato un avversario [illegible] passato (quando Calvi, il presidente dell'Ambrosiano, compariva in Borsa insieme con Sindona e con la Bonomi, fra i protagonisti del «boom» speculativo del 1973-74).

Per Giovanni Fabbri e Alberto Grandi La Centrale può significare [illegible] appoggio importante [illegible] uno [illegible] maggiori gruppi bancari privati [illegible] per le loro aziende che si tro[illegible] in fase di ristrutturazione, come [illegible] Bastogi, o, come [illegible] Fabocart, in [illegible] [illegible] ristrutturazione-espansione (recentemente [illegible] st[illegible] acquistate [illegible] cartiere Iri ed Efim).

Meno comprensibile è l'interesse di Luigi Lucchini. «Mi è stato offerto l'ingresso — ha dichiarato Lucchini [illegible] [illegible] Ore — nel consiglio della finanziaria e non vedo perché dovrei rifiutare» aggiungendo più avanti che [illegible] «un primo passo che prelude ad una più stretta ed assidua collaborazione fra Brescia e Milano».

Marco Borsa

Visentini entra nel consiglio Pirelli

MILANO — Il prof. Bruno Visentini è entrato a far parte del [illegible]iglio di amministrazione della Pirelli Spa. Visentini è stato cooptato in consiglio in sostituzione del dottor Angelo Marinenghi, dimissionario.

Il dottor Sergio Marani assumerà, dal 1° gennaio '80, la carica di direttore generale della Pirelli e C.

Più 28% in 9 mesi

Aumenta fatturato Montedison

MILANO — [illegible] primi 9 mesi del 1979 il fatturato consolidato del gruppo Montedison ha raggiunto i 4860 [illegible], con [illegible] aumento del 28% sul corrispondente periodo del 1978.

La capo-gruppo Montedison Spa, nella quale sostanzialmente si identifica tutto il fatturato più propriamente chimico, [illegible] venduto per 2421 miliardi (+36% sul [illegible]). Le consociate, dal canto [illegible], hanno venduto per 2439 miliardi (+20% sul 1978).

In settembre il fatturato consolidato del gruppo Montedison ha raggiunto i 596 miliardi di lire. Si tratta [illegible] uno dei valori mensili più elevati dell'anno. L'aumento rispetto allo [illegible] mese del 197[illegible] del 27%. La capo-gruppo ha registrato un fatturato di 296 miliardi con un incremento del 38% rispetto allo stesso mese del 1978, mentre le consociate hanno fatturato [illegible] 300 miliardi (+16%).

Fra [illegible] aumenti di maggior rilievo (sempre sul settembre 1978) [illegible] segnalano per la capogruppo quelli della divisione petrolchimici base e della divisione materie plastiche. Per le con[illegible] quelli della Duco e [illegible] Montefibre.

Anche in settembre il livello della domanda è risultato sostenuto per una vasta fascia di prodotti petrolchimici e chimici, abbastanza vivace per altri settori (come la grande distribuzione), ancora debole [illegible] alcuni comparti particolari (come quello della costruzione di impianti). L'aumento dei prezzi [illegible] [illegible] presenta però una certa attenuazione rispetto a quanto verificatosi nella parte centrale dell'anno.

Cemento in Italia produzione stabile

BOLOGNA — Nei primi 8 mesi del 1979, la produzione di cemento, [illegible] 25,3 milioni [illegible] tonnellate, risulta stazionaria [illegible] cifre [illegible] stesso periodo dell'anno passato. Lo rileva l'Aitec (Associazione italiana tecnico economica [illegible] cemento), in una nota diffusa a Bologna.

La progressiva diminuzione dei consumi interni di cemento — nota ancora l'Aitec — è confermata dall'aumento delle esportazioni.

Re-auto: martedì si chiedono aumenti

ROMA — Verranno presenta[illegible] non prima di martedì prossimo le richieste di aumenti delle tariffe della Re-auto, avanzate dalle compagnie [illegible] assicurazione. Il servizio tecnico dell'Ania (Associazione imprese assicuratrici) ha infatti in [illegible] una ulteriore serie [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] a punto definitivamente [illegible] piattaforma tariffaria per il 1980 che dovrebbe comunque comportare aumenti del 15-20%.

Provvedimento approvato [illegible] Consiglio dei ministri

Altri 3000 miliardi [illegible] governo per aiutare l'impresa pubblica

ROMA — *Le entrate fiscali sono aumentate quest'anno, rispetto alle previsioni iniziali, di 2702 miliardi di lire. Al contempo, però, sono cresciute di eguale importo le spese, e quindi non si determinano modifiche nel disavanzo [illegible] plessivo [illegible] bilancio. La seconda e ultima [illegible] di variazione ai conti dello Stato, approvata ieri dal Consiglio dei ministri, non aggiunge di conseguenza nulla di nuovo all'andamento della spesa che resta uno, se [illegible] il principale, [illegible] nodi che strozzano l'economia italiana. Per avere novità importanti bisognerà adesso aspettare il 1980, per verificare [illegible] riuscirà la manovra del governo [illegible] limitare a [illegible] oltre 40 mila miliardi il deficit complessivo del settore pubblico allargato.*

Il governo [illegible] è anche [illegible] pato della crisi finanziaria delle Partecipazioni Statali, [illegible] ormai giunte ad un punto [illegible] rottura, con gli Enti strangolati da debiti e oneri finanziari insostenibili. Il ministro Lombardini, che mer[illegible] ha presentato al Parlamento un disegno [illegible] legge per l'aumento dei fondi di dotazione [illegible] Iri ed Efim, ha chiesto un provvedimento straordinario per il risanamento finanziario degli enti di gestione. In pratica, un'erogazione eccezionale di [illegible] miliardi in tre anni, destinata a ridurre l'indebitamento e il carico enorme di interessi pagati al sistema bancario, [illegible] modo da consentire la prosecuzione dei programmi di investimento.

Il provvedimento, approvato dal governo, non specifica però in che modo avverrà la ripartizione fra Eni, Iri ed Efim. L'impressione [illegible] che gran parte dei 3 mila miliardi finiranno all'Iri, visto che nel più grande degli enti a partecipazione non si salva più quasi niente. Lombardini, con molta onestà, ha d'altra parte riconosciuto che, sia pure con [illegible] intervento straordinario di tale entità, il problema Iri è solo parzialmente risolto. Significa che molto presto il dramma finanziario della grande holding pubblica dovrà tornare all'esame del governo.

A margine del Consiglio dei ministri, [illegible] è infine riunito il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che ha esaminato la spinosa questione del bilancio Sip, i cui dati hanno sollevato sospetti [illegible] veridicità. Al [illegible], il comunista Libertini, opponendosi alla richiesta di aumenti tariffari avanzata [illegible] Sip, aveva nei giorni scorsi parlato apertamente di «disavanzi artificiosi» e quindi [illegible] cifre poco attendibili. Il Cipe, nel comunicato emesso ieri, contesta le affermazioni [illegible] Libertini, rilevando che «i dati di bilancio della Sip rappresentano dati ufficiali passati [illegible] vaglio di plurimi controlli previsti dall'ordinamento, della [illegible] veridicità assumono la responsabilità, nell'ambito della rispettiva competenza, gli organi che li hanno formati e quelli tenuti a riscontrarne l'esattezza». La nota del Cipe conclude affermando che non si possono più differire determinazioni già troppo ritardate e di importanza vitale per il settore delle telecomunicazioni. In altre parole, quanto prima anche le tariffe telefoniche dovranno subire un consistente rincaro.

R. R.

Enrico Cuccia rimane amministratore delegato

Alla presidenza di Mediobanca ci andrà Fausto Calabria (Iri)

ROMA — *Cambia il vertice [illegible] Mediobanca: Fausto Calabria, direttore centrale dell'Iri [illegible] i rapporti finanziari, sarà il nuovo presidente di uno dei più importanti istituti di credito a medio termine del Paese, in sostituzione di Innocenzo Monti. Amministratore delegato rimane Enrico Cuccia.*

Che la struttura dirigenziale di Mediobanca, considerato il santuario della finanza laica italiana, dovesse cambiare, si sapeva da tempo. In genere, però, [illegible] discuteva dell'eventuale successore a Cuccia che ormai settantenne si pensava dovesse abbandonare il suo prestigioso incarico, assumendo eventualmente la presidenza della banca.

Fra i possibili papabili al posto [illegible] Cuccia si facevano i nomi dell'amministratore delegato del Credito Italiano Lucio Rondelli, di Cingano, amministratore delegato della Comit, o di qualche altro «protagonista» del mondo bancario.

Il nome di Calabria non era mai apparso, anche perché [illegible] personaggio, molto chiacchierato per la gestione non certo efficiente dell'Iri, era stato messo negli ultimi tempi in disparte. Pietro Sette, nuovo presidente della più grande holding di Stato, [illegible] voluto chiudere nettamente [illegible] [illegible] vecchia gestione delegando Calabria a compiti marginali [illegible] nominando direttore [illegible] rapporti finanziari del gruppo Restelli.

Si [illegible] molto discusso, negli ultimi tempi, [illegible] quale destinazione avrebbe avuto Calabria all'interno dell'Iri. Evidentemente, negli ultimi tempi, i rapporti con Sette [illegible] devono essere normalizzati e quest'ultimo [illegible] ritenuto [illegible] assegnare a Calabria [illegible] incarico più prestigioso di quello che forse all'inizio [illegible] pensava di affidargli. A questa interpretazione c'è [illegible] solo una variante: la presidenza di Mediobanca, fino a quando ci sarà Cuccia a gestire l'istituto, ha ben poco di operativo. L'incarico, per quanto importante, è rappresentativo e niente di più.

Si tratterà di vedere se Calabria approdando a via Filodrammatici a Milano sarà disponibile a fare la spalla inerte di Enrico Cuccia. Conoscendo il personaggio, appare assai dubbio. A meno che la presidenza non rappresenti un'orbita di parcheggio, con la prospettiva più ampia di lungo periodo. Un'ipotesi, peraltro, che riesce difficile da accettare, se si pone mente alla fermezza con cui via Mediobanca, da la Comit hanno sempre difeso «l'indipendenza» da Roma. Ed è certo che [illegible] lascerà l'incarico solo quando sarà sicuro che al suo posto andrà un uomo di sua completa fiducia. Se i conti, allora, tornano, per il momento il solo che può aspirare alla successione di Cuccia è Lucio Rondelli. Se sarà così, le speranze di Calabria di allargare la sua sfera di influenza dentro [illegible] sono destinate al fallimento.

Natale Gillo

Supera quello delle vetture [illegible]

Auto usate, mercato sempre più ampio

TORINO — In questi ultimi anni il mercato dell'automobile usata è andato aumentando di importanza sino a raggiungere dimensioni di grande rilievo. Dal 1973 ad oggi, salvo brevi periodi di ristagno, il mercato dell'usato ha mostrato una maggiore «affidabilità» e [illegible] [illegible]mento più regolare [illegible] quello del prodotto nuovo, avvertendo in misura più contenuta i contraccolpi della crisi energetica del '74.

A tale proposito sono significativi alcuni [illegible]. Nel 1978 sono [illegible] effettuati in Italia un milione e 992 mila passaggi di proprietà di [illegible] [illegible] [illegible] milione e [illegible] [illegible] immatricolazioni di vetture nuove (nel 1973 erano stati rispettivamente un milione 757 mila e un milione 449 mila). Il giro di affari del mercato dell'usato è passato dagli 850 miliardi di lire, [illegible] '73, [illegible] 2400 miliardi, nel '78, con un incremento del 180 per cento. Quello delle automobili nuove, invece, è aumentato [illegible] 1600 miliardi, nel '73, a 4000 miliardi, nel '78, con una variazione del 150 per cento. Questo divario — rilevano gli specialisti — permette di valutare le dimensioni del mercato dell'auto cosiddetta di occasione.

«Il fenomeno — ha affermato il dottor Emilio Melli, responsabile delle vendite della Fiat-auto — è legato a vari fattori, primi fra tutti l'inevitabile continuo aumento dei prezzi di listino delle vetture nuove e l'incremento delle operazioni di permuta nella vendita del nuovo». L'inci[illegible] della permuta, infatti, ha superato, nel 1978, il 49% delle vendite del n[illegible] (significa, in pratica, che un'automobile nuova su due è stata consegnata ritirandone una usata) aumentando di 18 punti percentuali rispetto al '73 (30%).

Per quanto riguarda la commercializzazione nei centri più grossi ci sono i cosiddetti «auto-mercati», veri e propri punti di riferimento dell'usato. Maggiori sono, invece, i problemi per i concessionari delle località minori. Per ovviare a queste difficoltà ed in relazione al continuo crescendo della domanda, la Fiat ha avviato un'iniziativa. Il 17 ottobre scorso, presso la propria filiale di Livorno.

Si tratta di una [illegible] di dati per il mercato del veicolo usato che raccoglie le informazioni sulla disponibilità di tutti gli enti della zona, [illegible] un raggio di circa 100 chilometri. L'iniziativa commerciale, che si potrebbe definire «pilota», facilita il cliente, permettendogli di avere tutte le informazioni [illegible] vettura usata di qualsiasi marca che intende acquistare, e, al tempo [illegible] permette di concentrare l'organizzazione di vendita. [illegible] meno di dieci giorni di attività, [illegible] filiale di Livorno ha ricevuto circa 200 richieste, registrando una disponibilità di vetture usate [illegible] [illegible] e rimanenza di altre marche) per circa il 90% della domanda.

Borse [illegible] [illegible] del San Paolo

TORINO — Lunedì, presso la Sede centrale dell'Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino, il presidente, prof. Luigi Coccioli, proced[illegible] all'assegnazione delle borse di studio «Luciano Jona» a 25 neo-laureati provenienti [illegible] Università di tutta Italia.

Contratto Terni con Corea [illegible] Sud

ROMA — Una nuova linea di strategia aziendale è quella che la T[illegible]ndo in atto sui mercati internazionali, offrendo non soltanto [illegible] proprie produzioni siderurgiche, ma anche servizi e consulenze tecniche le più avanzate.

Infatti, in un ampio ventaglio di qualificate e grandi imprese [illegible], quali le nipponiche Japan Steel e [illegible] Steel, la francese Creusot Loire, l'inglese British Steel, la tedesca Werke, [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] dalla Hyunday International di Seul (Corea del Sud) come consulente per la parte [illegible] fonderia, fucinatura, trattamenti tecnici, laboratori e lavorazione di sgrassatura. Il lavoro [illegible] Hyunday, che si prevede duri otto anni, comporta investimenti per 800 milioni di dollari.

Aeg chiede 13 mila licenziamenti nel [illegible]

FRANCOFORTE — Mentre [illegible] Grundig denuncia di produrre in perdita nel suo stabilimento di Rovereto (Trento) a causa dell'assenteismo dei dipendenti, la Aeg-Telefunken ha presentato una proposta di licenziamento di 13.000 lavoratori nel [illegible] nel quadro del programma dei costi discusso all'assemblea [illegible] di mercoledì. [illegible] [illegible] annuncia[illegible] i rappresentanti dei lavoratori nel consiglio di amministrazione, [illegible] ri[illegible] altri particolari del pacchetto.

I rappresentanti hanno sottolineato che il licenziamento dei 13.000 dipendenti è soltanto [illegible] proposta e che una decisione finale su questo come su altri argomenti non sarà presa dal consiglio di supervisione fino alla riunione del 3 dicembre. Dal 1974 la Aeg ha già licenziato più di 15.000 lavoratori.

Le organizzazioni sindacali hanno contestato i dati resi noti giovedì dalla Grundig di Rovereto al consiglio di fabbrica e alla Flm secondo i quali l'azienda avrebbe accumulato un deficit di quattro miliardi e seicento milioni nel giro di cinque mesi, dal primo aprile al 31 agosto 1979. Secondo la Grundig la maggiore responsabilità di questo passivo sarebbe da attribuire all'assenteismo delle maestranze che in questi ultimi mesi avrebbe raggiunto punte del 40 per cento.

Alla Grundig di Rovereto, che fabbrica televisori ed altre apparecchiature elettroniche, sono occupate 1400 persone, in maggioranza donne.

Secondo i [illegible] della Grundig [illegible] '78 il 30 per cento dei dipendenti avrebbe fatto assenze [illegible] periori al 25 per cento del totale delle [illegible] lavorative, mentre nel 1979 la [illegible] percentuale [illegible] assenze dal lavoro sarebbe stata varcata dal 40 per cento dei lavoratori (inclusi anche gli scioperi). Tra le altre cause che avrebbero contribuito all'attuale stato di crisi, secondo l'azienda sarebbero anche una accresciuta concorrenza delle aziende italiane ed estere che operano nel settore dell'elettronica, la scarsa mobilità e l'alto costo del lavoro.

La reazione delle organizzazioni sindacali è stata particolarmente vivace e [illegible] [illegible] [illegible] tenuta un'assemblea generale dei lavoratori [illegible] della fabbrica di Rovereto.

L'oro ha perso quasi 20 dollari

LONDRA — L'oro è [illegible] di quasi venti dollari rispetto ai valori di giovedì. L'annuncio dato ieri [illegible] Tesoro statunitense della vendita di 1,25 milioni di once di metallo all'asta indetta per il 1° novembre ha infatti depresso drasticamente il mercato.

Sulla piazza di Londra il metallo ha quotato, nelle ultime battute, 373-375 dollari l'oncia, con una perdita di 19 dollari rispetto ai 392 dollari della chiusura di giovedì.

Due sedute equilibrate hanno chiuso [illegible] settimana tormentata

La Borsa verso [illegible] maggiore stabilità

L'indice ha riguadagnato un modesto 0,29% - Resta però ancora trascurata la maggioranza dei titoli-guida

MILANO — La seduta conclusiva della [illegible] è stata portata a termine in tempi molto brevi, ed ha registrato il parziale proseguimento della modesta reazione tecnica di ieri.

Le iniziative del denaro hanno però interessato soprattutto titoli di secondo piano, mentre i valori primari hanno generalmente conseguito migliorie molto modeste, recuperando in alcuni casi le frazionali cedenze accusate in apertura. Su questi titoli si è infatti ancora registrato, specie all'inizio della riunione, una certa offerta collegata al mercato dei premi: alcuni operatori [illegible] comprano il premio per vendere il fisso.

Recuperi di rilievo hanno seguito le Italcementi risp. (+9,2%), De Medici (+9,5%), Tecnomasio (+6,5%), Condotte (+5,0%) e Mittel (+4,8%) seguite [illegible] Bai (+3,7%), Pierrel e Bonifiche Siele (+3,4%), Abeille (+2,9%), Caffaro (+2,8), Generalfin (+2,5%), [illegible] Roma (+2,3%), Riva Finanziaria e Banco Lariano (+2,5%).

Fra i titoli a più largo mercato, le Pirelli Spa hanno guadagnato il 2,3%, le Centrale il 2,5%, le Ifil l'1,1%, le Italcementi l'1,3% e le Ras l'1,2%, mentre [illegible] [illegible] resistenti sono terminate le Generali, Bastogi, Olivetti e Viscosa. Frazionali [illegible] hanno invece accusato le Fiat e Imm. Roma.

In assestamento le Acqua Marcia (—3,9%), Finsider (—2,9%), Sifa e Nord Milano (—2,6%), Calibe e Ciga (—1,3%). Nuovamente richieste le Lepetit (+3,6%).

La Rumianca, continuando ad [illegible] ampie oscillazioni, ha denunciato ieri un recupero del 10,4%. Dal canto loro le Profing, il cui prezzo di chiusura giovedì non era stato rilevato, hanno guadagnato rispetto a mercoledì il 17,4%. Resistente il reddito fisso all'indomani dell'a[illegible] dei Bot, [illegible] frazionali migliorie per i Cct ed i [illegible].

L'indice ha guadagnato lo 0,29% passando da 44,60 a 44,60.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5266	— 45
Bonifiche Fer	7030	+ 10
Cirio & Pon	3351	+ 51
Eridania	4370	+ 15
Gio Buton	3760	—
Agric Vill	8060	—
IBP	3815	+ 15
R. Zucch	180	+ 10
» » pr	—	—
Sermide ord	85	— 3
Sermide priv.	87	— 1
Sermide risp	86 75	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	14800	— 10
Assicur	23800	+ 180
Ausonia	3708	+ 3
Bowring	1880	—
Ass. Mil	8240	— 30
Ass. Mil pr	5035	+ 15
Latina	749	+ 4
Latina pr	364	+ 12
Fire	3180	+ 8
Generali	42500	+ 100
Italia Ass	17850	+ 370
Abeille	12950	+ 130
Fond Inc	7480	+ 81
Fond Via	16400	— 150
Ras	88850	+ 1090
S A I	13630	+ 450
Toro Ass	7770	+ 40
Toro Ass pr	3860	+ 10
BANCARI		
B Comm naz	10402	+ 52
Banco Roma	8600	+ 300
Banco Lariano	3710	+ 87
Credito It	1480	+ 1 50
Cred Varesino	3790	—
Interbanca pr	11705	+ 153
Mediobanca	43050	— 310
CARTARI - EDITOR		
Binda	860	—
Burgo ord	7400	+ 100
Burgo pr	5500	— 90
De Medici	571	+ 16
Donzelli	—	—
Mondad pr	2000	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1402	+ 3
Cer Pozzi	138 50	— 3
Eternit	818	— 1
Eternit pref	860	— 10
Italcementi	18200	+ 300
Ginori	—	—
Unicem	7000	+ 1
CHIMICI		
Anic	12	+ 0 50
Bracchi	38800	—
Caffaro	403	+ 11
C. Erba	9900	— 39
Carlo Erba pr	1263	— 133
Italgas	748 5	+ 0 50
Lepetit	33800	+ 500
Lepetit pr	23000	— 300
Liquigas	35 35	+ 0 25
Liquigas priv	42 30	+ 0 25
Liquigas risp	38 75	— 1
Mira L	10700	+ 110
Montedison S	174 25	+ 0 75
Montedison C	—	—
[illegible]	—	—
Perlier	1000	— 10
Petrolifera	1780	—
Pierrel	1073	+ 30
Rumianca	478	+ 45
Saffa	9910	+ 47
Saffa risp	5151	+ 1
Siossigeno	8150	+ 60
COMMERCIO		
Rinasc	106 20	+ 0 50
Rinasc pr	43 25	+ 0 75
Sacs Genova	3450	+ 10
Standa	1425	— 90
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1160	— 2
Ausiliare	6130	+ 30
Aut To-Mi	1010	+ 7
Italcable	4340	— 5
N A I	570	— 14
N Milano	1040	— 30
Sip	1165	— 5
ELETTROTEC		
Magneti M pr	800	+ 0
Marelli E	376 5	+ 4 5
[illegible]	5285	+ 65
Tecnomasio	480	+ 30
FINANZIARI		
Acq Marcia	1230	— 50
Agricola fin	5485	— 55
Bastogi	764	+ 4
Bonif Siele	6800	+ 395
Breda finanziaria	1278	+ 15
Centrale	8290	+ 180
Femmar	85	—
Finsider	110	— 4 25
Fiumeinsa Nuova	—	—
Generalfin	1034	+ 31
G I M	3080	+ 31
IFI pr	2860	+ 30
Ifil	4000	+ 10
Invest	1214	— 2
Mittel	1712	+ 51
Partec Finanz	548	+ 17
Pirelli & C	1921	+ 1
Pirelli SpA	775	+ 15
Piombino	340	—
Riva Finanz	7050	+ 56
Sarom	1120	+ 30
S M E	1604	+ 1
SMI Metalli	3630	— 40
STET	1440	— 5
IMMOBILIARI		
Aedes	2785	— 15
B I I	129	+ 1
B I I prv	394	+ 10
Beni Stab	—	—
Coge	1400	+ 8
Condotte Acqua	388	+ 15
De Angeli Frua	6000	+ 40
Eptaes	1100	—
Gen Imm Roma	77	— 0 75
Italgest Ed	7210	+ 210
Isveim	3035	—
Milano Centrale	36700	+ 110
Risanamento	5148	+ 10
Sifa	863	— 10
Tiberina	8390	+ 34
MECCANICI - AUTOM		
Fiat	2450	— 9
Fiat priv	1875	+ 8
Fr Tosi	71100	+ 310
Gilardini	4000	+ 30
Necchi	—	—
Olivetti	1320	—
Olivetti pr	1142	+ 8
Westingh	14140	+ 140
Worthington	2675	+ 35
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Buggerru	732	+ 2
Dalmine	216	— 1 75
Falck ord	3250	—
Falck pr	3380	+ 30
Italia Viola	1447	— 1
Italsider	331	+ 1
Magona	2120	—
[illegible]	1620	— 10
Terni	—	—
Trafilerie	521	— 10
TESSILI		
Centenari	4825	—
Cantoni	7020	— 25
Cucirini	3110	+ 40
Cascami Seta	3750	+ 100
Fisac	1850	—
Linificio	580	+ 10
Marzotto pr	1340	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	51	— 0 5
Rossari	14000	—
Scotti	—	—
Snia Visc	610	— 3
Snia Visc pr	486	+ 5
Un Manif	13350	—
DIVERSI		
De Ferrari	1710	+ 30
Acqua pot	7405	+ 85
Calcestr Varese	4790	—
Ciga	3101	— 56
Cir	1520	+ 10
Pacchetti	77	+ 0 75
Spena	1830	+ 40
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	534	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4461	— 30
Romana Zuccheri	190	— 30
Florio	480	+ 10
Alivar	5360	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	850	— 58
Talco & Grafite	33300	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	980	— 10
N A I	1000	—
Torino-Nord	70	—
SIP	1150	— 1
Italcable	4330	—
Alitalia	1110	—
IMMOBILIARI		
Ferco	183	— 2 5
Risanamento	6200	—
Beni Stabili	—	—
B I I	120	—
B I I priv	380	—
Immobiliare Roma	73	+ 1
Imm Agr Vittoria	6850	—
I P I	18 90	— 10
Isvim	2880	—
CHIMICI		
Montedison	174	—
Liquigas	36	—
Liquigas priv	40	—
Liquigas risp	31	—
SAFFA	9900	+ 50
Saffa risp	6100	+ 80
SAIAG	1360	—
Schiapparelli	350	—
Paramatti	880	+ 90
Mira Lanza	14900	— 100
ANIC	12	— 0 5
Rumianca	395	—
Italgas	748	— 6
Pierrel	1070	+ 40
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11000	—
Mediobanca	41100	—
Comit	10400	—
Banco Roma	8400	—
Credito It	1430	—
La Centrale	8270	+ 230
S M E	1610	—
STET	1480	—
Finsider	112	— 1
[illegible]	1380	+ 10
Invest	1800	—
Mittel	1060	—
Bastogi	780	— 3
IFI priv	2840	— 30
Pirelli & C	—	—
Pirelli SpA	—	—
Gim	3020	—
Ifil	3980	—
SAROM	1100	+ 60
Assicur Toro	7800	—
Assic Toro pr	3806	+ 75
Generali	42475	+ 175
S A I	12900	—
RAS	86300	+ 1300
Ass Milano	8000	—
» » priv	5050	— 150
Latina	785	— 30
Latina priv	355	— 20
METALMECCANICI		
Fornara	400	—
Westinghouse	14400	—
Nebiolo	—	—
Italsider	330	— 10
Dalmine	218	— 2
Olivetti	1326	+ 8
» priv	1150	—
FIAT	2445	—
» priv	1880	+ 30
Terni	—	—
E. Marelli	380	— 3
Magneti Marelli	810	—
Metall Ital	3600	—
Castagnetti	1154	+ 25
Gilardini	4040	—
Graziano	1310	+ 10
TESSILI		
Cot Cantoni	7000	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1870	—
Borgosesia	2580	—
Borgosesia risp	1890	+ 10
Viscosa	830	+ 10
» priv	480	—
DIVERSI		
Cartiere italiana	345	— 5
Burgo ord	7250	—
» priv	5550	+ 150
Pacchetti	75	—
CIR	1720	—
Acque Potabili	725	—
Acqua Roma	290	+ 5
Eternit	830	—
Eternit pref	860	—
Rinascente	108	+ 0 75
» priv	44	—
Ciga	2780	—
Ceramica Pozzi	138	—
Unicem	7020	—
Sicce	3400	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73 80	75 30	—
G I M 8% 73 88	103 80	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 73	—	—
M C E 7% 73 80	70 80	—
M Vac 7% 73 80	80	—
M S Spirito 7% 73	97 80	—
M Fibre 7% 73 80	74 70	—
Metan 6% 73 88	113 80	—
Liquigas 7 50% 70	40 30	—
Liquigas 7 50% 71	40 30	—
Liquigas 7 50% 72	40 30	—
Liquigas 7% 73 93	40 30	—
In Stat 7% 73 80	81	— 0 30

MERCATO [illegible] REDDITO FISSO A TORINO

[illegible] sul 25-10-1979 per i valori [illegible] Stato e su venerdì 19-10-1979 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72 10	—
» cont	72	—
Pr ricost 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr Red 5% Tr	—	—
» cont	—	—
Pr Red 5% '56	—	—
» cont	—	—
Pr Ed Sc 5% '67	68 65	—
» cont	68 55	—
» 5% '68	68 10	—
» cont	69	—
» 5% '69	63 80	—
» cont	63 30	—
» 6% '70	62 80	—
» cont	62 90	—
» 6% '71	80 10	—
» cont	80	—
» 6% '72	78 10	—
» cont	78	—
» 9% 75/90	90 10	—
Cer C T 5,50% 78	—	—
Cer C T 5,50% 79	—	—
B T N 5½% '78	—	—
» » '80	98 90	—
» » '82	98 45	—
B T O 9% 1979 I	—	—
B T O 9% 1979 II	—	—
B T O 9% 1980	99 20	—
B T O 10% 1981	97 10	—

Titoli	Quotaz.	Variaz.
Ind Stat 6% III	73	— 0 30
» » 6% IV	71 90	—
» » 6% V	71 90	—
» » 6% VI	71	—
» » 7% I	73	— 0 80
» » 7% II	71 90	—
» » 7% III	71 80	—
» » 7% IV	70	—
» » 7% V	70 90	—
» » 7% VI	71	—
» » 7% VII	70 50	— 0 50
» » 7% VIII	70	—
» » 9% '74	82 80	—
» » 9% '75	80 90	—
» » 9% '75 II	80	—
» » 9% '76	80 90	—
» » 9% '76 II	79 80	—
CC ... Anas 6%	84 10	— 0 30
» » » 7%	90 90	— 0 30
» Aut 6%	89	—
» » I 7%	86 80	—
» » II 7%	88	— 0 40
» » I 6%	82 80	—
» » II 6%	88 90	— 0 10
» » '75 8%	90 90	— 1 20
FF SS 59 5,50%	—	—
» » 60 5%	94	—
» » 61 5%	97	—
» » 65 6% I	79 90	—
» » 65 6% II	78 70	—
» » 66 6% I	78 90	—
» » 66 6% II	77 30	—
» » 67 6%	74 80	+ 0 10
» » 68 6% I	86	— 0 10
» » 68 6% II	86	—
» » 70 6%	68 20	— 0 80
» » '71 7%	71	—
» » 72 7%	72 25	—
» » 72 7% II	70 20	+ 0 70

OBBLIGAZIONI	Quotaz.	Variaz.
ENEL 6% 65 I	80	— 1 10
» » 65 II	80	—
» » '66 I	78 40	— 0 40
» » '66 II	77 70	— 0 30
» » '67	75 60	— 0 60
» » '68 I	73 60	— 0 80
» » '68 II	77 70	— 0 60
» » '69 I	71 80	— 0 70
» » '69 II	71 90	— 0 45
» 7% '70	84 20	— 0 50
» » '71	84 70	— 0 70
Aut FF.SS. 6% '67	78 90	— 0 40
» 6% '68	73	— 1
» 6% '69	77	— 1 20
» 7% '70	71 60	— 0 80
» 7% '71	80	— 1 30
» 7% '72	78 90	—
» 7% '73	79 90	—
» 8% '74	80	—
» 10% '75	84	—
» II 10% '75	93 10	—
» ... I 10% '76	90 90	— 0 30

In corteo operai, studenti, sindaci

Tutta Ivrea in piazza contro i licenziamenti

Il sindacalista Bertinotti: «Chiamiamo in causa il governo» - Qualche spiraglio per future trattative - Il [illegible] novembre riunione del consiglio provinciale «aperto»

Oltre 10 mila persone sono sfilate in corteo ieri mattina nelle vie del centro ad Ivrea. Dovunque saracinesche abbassate, uffici chiusi, scuole deserte: [illegible] capitale del Canavese ha espresso solidarietà [illegible] dipendenti della Olivetti [illegible] sciopero contro la riduzione dei posti [illegible] lavoro: 4500 entro l'81.

Il luogo del raduno era la piazza della stazione. Alle maestranze dei vari stabilimenti dell'azienda si sono aggiunte delegazioni [illegible] altre fabbriche, numerosi [illegible] degli [illegible] centri del comprensorio con la fascia tricolore, studenti, commercianti, impiegati degli enti pubblici. I dimostranti hanno imboccato corso Nigra, proseguendo per Lungodora [illegible] Massimo d'Azeglio e via Palestro, fino in piazza del Municipio dove [illegible] parlato, presente [illegible] che il vescovo, mons. [illegible] Fausto Bertinotti, a nome della segreteria regionale Cgil, Cisl, Uil.

«Il progetto De Benedetti — [illegible] affermato — apre un capitolo buio di restaurazione del vecchio modello [illegible] sviluppo distorto». [illegible] aggiunto: «Chiamiamo in causa il governo [illegible] per [illegible] mediazione, ma perché qui [illegible] gioca un qualcosa che riguarda [illegible] sorte dell'intero apparato produttivo».

[illegible] il problema Olivetti valichi i confini aziendali è opinione condivisa da politici, amministratori e forze sociali. [illegible] Cossavella, uno dei tre presidenti dell'associazione commercianti d'Ivrea, sostiene: «Abbiamo il terrore che possa verificarsi un caso analogo [illegible] Montefibre, senza soluzione. Il licenziamento [illegible] difficile che non ci trova [illegible]». Pur non «entrando nel merito per mancanza di strumenti [illegible] di giudizio», il presidente si augura che vengano «vagliate tutte le possibili vie d'uscita».

Pietro Pastore, il presidente degli artigiani locali (2200 laboratori con [illegible] addetti), ritiene che [illegible] «passare la linea [illegible] Benedetti, «parte [illegible] manodopera specializzata potrebbe venire assorbita dalle aziende a conduzione familiare». «Vi sarebbe tuttavia un grave periodo [illegible] recessione».

Il sindaco d'Ivrea, Mario Viano, giudica «inaccettabile il ridimensionamento come è stato prospettato». Si tratta di una rivincita degli imprenditori, in particolare di chi non [illegible] rende conto che il passato non può più tornare». I progressi sociali [illegible] sindacali «non si possono cancellare» [illegible] colpo di mano.

L'impegno [illegible] giunta comunale, secondo il primo cittadino, ha «già ammorbidito la linea [illegible] dell'amministratore delegato» [illegible] uno spiraglio per future trattative. La prossima scadenza è un consiglio provinciale aperto che [illegible] terrà a Ivrea lunedì [illegible] novembre.

«Anche se tutto fa pensare [illegible] contrario — è il [illegible] del responsabile dell'ufficio pastorale del lavoro, don Fantini — [illegible] è ancora la speranza [illegible] un dialogo. Noi tutti siamo stati presi in contropiede da "quell'annuncio" perché non [illegible] abituati a tali scelte».

CEAT — Il coordinamento ha discusso ieri i problemi della mobilità. In particolare il [illegible] ha espresso proprie valutazioni sulla riduzione di personale.

MACH — C'è [illegible] ieri un incontro in Prefettura per esaminare le reali possibilità [illegible] ripresa produttiva.

BANCARI — Sciopereranno [illegible] ore fra martedì prossimo e il 9 novembre. Motivo: ottenere il rinnovo del contratto [illegible] lavoro.

Improvvisa ondata di freddo

E' già arrivata la prima neve

Imbiancate ieri le valli del Pinerolese e la Val Susa, dove manca il gasolio

La neve [illegible] fatto la sua comparsa ieri in collina. La prima «spolverata» [illegible] è verificata durante il mattino con l'improvviso abbassamento della temperatura: una breve interruzione e un'altra precipitazione nel pomeriggio, mentre il termometro raggiungeva quasi lo zero. Portati [illegible] vento, alcuni fiocchi [illegible] caduta anche in città, ma le precipitazioni [illegible] toccato solo i rilievi.

«Non [illegible] durare» dicono all'Ufficio meteorologico di Caselle. La neve di ieri [illegible] risultato dell'incontro di una corrente di aria fredda proveniente dai Balcani e una umida proveniente dal Sud. Ai fiocchi dovrebbero sostituirsi nei prossimi giorni le gocce d'acqua: [illegible] prevede infatti che il cielo si rannuvoli ancor di più, che [illegible] temperatura [illegible].

Neve fuori stagione [illegible] valli del Pinerolese: da ieri mattina la perturbazione che ha interessato la bassa valle con piogge autunnali si è trasformata [illegible] neve a partire dagli 800 metri imbiancando le strade e cogliendo [illegible] sorpresa [illegible] automobilisti in transito non preparati ad affrontare strade innevate. Per il [illegible] non si segnalano interruzioni. La statale 23 [illegible] Sestriere [illegible] da Fenestrelle al colle e la perturbazione per il momento non accenna a diminuire di intensità.

Freddo intenso e [illegible] prima neve nelle valli [illegible] Canavese Occidentale. La neve [illegible] fino ai [illegible] metri [illegible] altitudine, imbiancando i Comuni di Frassinetto, Castelnuovo Nigra e Traversella, mettendo in difficoltà i margari ancora presenti negli alpeggi delle Valli Chiusella, Sacra e dell'Orco.

In Val Sangone [illegible] neve è [illegible] ai 800 metri e [illegible] imbiancato, fino all'abitato di Rubiana, la frazione San Pietro [illegible] la Sacra di San Michele. Anche Coazze è sotto la neve. A Giaveno i fiocchi [illegible] sono sciolti nel giro di poche ore.

Freddo e maltempo anche in Val Susa. La temperatura ha subito un brusco abbassamento. Neve a Bardonecchia e ai valichi del Monginevro. Al [illegible] del Moncenisio [illegible] transita solo [illegible] catene; il manto [illegible] ha già raggiunto i 40 centimetri. Anche [illegible] Val [illegible] è comparsa la neve ed i monti [illegible] imbiancati fino agli [illegible] metri.

[illegible] La situazione del rifornimento di gasolio in bassa Val di Susa per enti pubblici, scuole, ospedali e famiglie si sta facendo preoccupante. In alcune scuole le scorte non superano la settimana: questa disponibilità è stata possibile grazie al risparmio effettuato l'anno scorso. Ma [illegible] sono [illegible] anche classi al freddo.

Storia e cultura russe per un mese a Torino

Per tutto novembre l'arte, la storia e la cultura russe terranno banco a Torino. Mercoledì incominceranno le «Giornate sovietiche in Piemonte», dureranno un mese. La manifestazione è stata presentata ieri a Roma [illegible] presenza di autorità italiane e di [illegible].

Questo il calendario della rassegna. A Palazzo Madama, per tutto novembre [illegible] esposti capolavori della pittura russa dal XV al XX [illegible]. Palazzo Reale [illegible] una sezione dedicata al restauro in Russia. Al palazzo del Lavoro, dal 3 novembre ci sarà una rassegna sulla Siberia, sul disegno infantile, sulle Olimpiadi dell'80, sull'artigianato, sulla città di Volgograd e sulla ricerca scientifica.

A Palazzo Lascaris, il 6 novembre si svolgerà un dibattito economico-scientifico, nel salone della C.C.I.A.A. [illegible] tavola rotonda sull'ecologia. La mattina dei Santi, alle 9,30, alla Falchera è [illegible] la cerimonia per l'inaugurazione di [illegible] piazza intitolata a Volgograd.

Le «Giornate sovietiche» coinvolgeranno tutto il Piemonte: [illegible] Alessandria (1-19 novembre) sarà organizzata una [illegible] sul giocattolo di Dimkovo e sui merletti; a Novara [illegible] una rassegna di lacche e miniature; a Cuneo (7-24) un'esposizione [illegible] teatrali e marionette.

In programma anche tournée, [illegible] tutte le province, [illegible] balletto «Rossija» e [illegible] balletto classico del [illegible] Perm, concerti [illegible] pianisti e violinisti sovietici, incontri di basket, pallavolo e scacchi tra squadre [illegible] e italiane.

Le prospettive professionali [illegible] facoltà sovraffollate

«Studio lettere, tanto mi sposerò»

Gli iscritti sono diminuiti, ma sempre in [illegible] - A parlare [illegible] gli studenti, si ha l'impressione di una corsa forzata al titolo: «Se non hai scritto dottore sul campanello, ti [illegible] ti sminuito» - Una [illegible] «Per noi [illegible] sbocco [illegible] il matrimonio» - Sono tutti in parcheggio

	1°	2°	3°	4°	Totale in [illegible]	Totale fuori corso	Totale complessivo
LETTERE							
1976-77	630	[illegible]	[illegible]	548	2.336	640	2.976
1977-78	[illegible]	[illegible]	[illegible]	431	2.061	[illegible]	2.803
FILOSOFIA							
1976-77	[illegible]	[illegible]	236	[illegible]	944	380	1.324
1977-78	[illegible]	[illegible]	[illegible]	197	611	[illegible]	1.240
LINGUE							
1976-77	[illegible]	323	316	308	1.422	[illegible]	1.872
1977-78	569	315	256	288	1.410	[illegible]	1.802
TOTALI							
1976-77	1.367	1.051	1.143	1.141	4.702	1.470	6.172
1977-78	1.496	1.029	861	[illegible]	[illegible]	1.672	5.954

Un tempo il laureato in lettere e filosofia aveva nell'insegnamento uno sbocco sicuro. Oggi per una serie [illegible] provvedimenti legislativi che hanno congelato il personale già inserito nella scuola e per la diminuzione dei tassi di scolarità non ha altra scelta che iscriversi alle liste dell'ufficio [illegible] collocamento o sperare di entrare, dopo decine di concorsi, nella pubblica amministrazione. Le statistiche del Censis lo dimostrano: fra il '70 e il '75 in Italia solo 40 mila professori hanno trovato lavoro.

Nonostante le previsioni pessimistiche la laurea [illegible] lettere e filosofia continua ad essere una delle più frequentate. Davanti agli sportelli della segreteria c'è sempre coda. Una matricola: «Mi rendo perfettamente conto che con il titolo non avrò un posto assicurato, ma non so che facoltà scegliere. Naturalmente spero nella scuola e [illegible] andranno male i concorsi mi rivolgerò alla burocrazia e [illegible] privati». Uno studente del [illegible] anno di filosofia: «Sarò pur sempre [illegible] laureato, fra me e un giovane [illegible] diploma non tecnico non dovrebbero esserci dubbi».

Le nostre domande davanti agli sportelli incuriosiscono tutti e nel volgere di pochi minuti [illegible] trentina [illegible] ragazzi e ragazze improvvisano un dibattito sugli sbocchi professionali della laurea. Marco Delnidati: «E' vero, [illegible] cultura [illegible] interessa a nessuno, [illegible] sempre [illegible] buon bagaglio professionale per affrontare la vita. [illegible] Oggi come si può rinunciare al titolo di dottore? Se non ce l'hai sul campanello di casa ti [illegible] sminuito». Una [illegible] dina che [illegible] chiamarsi Rosanna: «Faccio lettere perché mi è più congeniale, non me [illegible] sento di fare medicina [illegible] matematica. [illegible] poi chi mi obbliga a scervellarmi per cinque anni quando so già che mi sposerò e che [illegible] a [illegible] a guardare i figli?».

Domandiamo «Tu fai lettere perché vuoi solo [illegible] titolo e nello stesso tempo pensi che sia più facile?».

Risponde una sua compagna [illegible] Mirella Giammarco: «Più facile? Io direi meno impegnativo, se ti sforzi un po', alla laurea [illegible] arrivi». Aggiunge: «Anche il lavoro lo trovi, basta cercarlo. Non c'è solo l'insegnamento, però mi rendo conto che per una professoressa d'italiano non ci sono molte possibilità».

Nella discussione s'intromette un giovane: [illegible] sono Luigi, artigiano, e penso che se i corsi fossero meno generici per noi [illegible] dovrebbero [illegible] serci problemi nel lavoro».

Nell'anno accademico '77-'78 erano iscritti alla facoltà torinese [illegible] studenti (di cui 1672 fuori corso), contro 6172 (1470) dell'anno precedente. Malgrado la diminuzione c'è sempre affollamento e ciò [illegible] sembra sia solo [illegible] stato [illegible] preferenza dei giovani o dall'alto numero [illegible] fuori corso, ma anche dal fenomeno della seconda laurea, un modo [illegible] altro per prolungare il «parcheggio» in attesa di occupazione, un mezzo per aumentare il punteggio nelle graduatorie degli aspiranti all'insegnamento.

Un [illegible] padre di famiglia: «Nella vita bisogna arrangiarsi. Io ho un lavoro ma voglio migliorare. Il mio capo ufficio ad esempio è avvocato e da un anno è iscritto a scienze [illegible] politiche. Non ha certo bisogno dell'altra laurea ma benissimo che messa sulla bilancia può far cadere la scelta su di lui quando [illegible] sarà bisogno di un [illegible] dirigente».

La discussione [illegible] allarga [illegible] alla fine [illegible] conclusione unica: «Lettere e filosofia deve aggiornarsi ai tempi. Oggi [illegible] più garanzie». Il preside, prof. Gianni Vattimo: «Ammetto che tutta la facoltà è di fronte [illegible] problema di ridefinizione della propria fisionomia. Se vogliamo cercare uno sbocco dobbiamo guardare al futuro, quando saranno più chiare le figure professionali degli "operatori sociali" che, a vari livelli, la politica del territorio sembra si avvii a richiedere».

Il primo passo è [illegible] fatto riformando i piani di studio per garantire oltre un'omogenea preparazione di base, una buona specializzazione nei vari settori e insieme una formazione abbastanza elastica, adeguata non [illegible] alla carriera scolastica, [illegible] anche alle altre possibilità professionali. Ma quale [illegible] successivo?

Spiega Vattimo: «La modifica del rapporto docenti-allievi. Adesso è inaccettabile e in molti corsi sproporzionato. Come a lingue, un professore ogni 63 studenti. O a filosofia, uno a [illegible]. In queste condizioni è difficile insegnare, quasi impossibile imparare».

Emanuele Montà

In assise l'assalto al supermarket di via Lancia, nel novembre '77

L'accusa ha chiesto 23 anni di carcere per il bandito che uccise il tredicenne

20 e 21 anni per i due complici della tentata rapina - Ma il principale imputato sostiene: «Il colpo mi è partito mentre battevo con l'arma contro la porta. È stata una disgrazia»

Omicidio volontario o disgrazia? Giorgio Appella, [illegible] anni, fu ucciso da un colpo partito accidentalmente [illegible] pistola di [illegible] Santoro, come hanno sostenuto l'imputato e i suoi difensori, oppure [illegible] trattò di vero e proprio assassinio, come ha ribattuto la pubblica accusa?

E' il nodo centrale del processo che si celebra alla seconda sezione [illegible] (pres. Padovani, pm Bernardi, [illegible] Comodo) e che vede sul banco degli imputati Mario Santoro, 21 anni, Angelo Aloisi, 19 anni, ritenuto la «spalla» del primo e Lino Poletti, [illegible] anni, considerato dall'accusa il «capo» [illegible].

Queste le [illegible] del [illegible] Bernardi a [illegible] conclusione [illegible] sua requisitoria: 23 anni e [illegible] per Santoro, [illegible] per Aloisi (all'epoca dei fatti minorenne), 21 anni per Poletti. Santoro e [illegible] hanno ammesso di aver partecipato [illegible] al supermarket di via Lancia di, la sera del 26 novembre [illegible] due anni fa anche se il primo giura che il colpo mortale partì accidentalmente dalla sua pistola.

«Battevo contro il vetro del negozio per farmi aprire e l'arma si è messa a sparare» ha detto ai giudici. Poletti, accusato di essere l'ideatore [illegible] colpo, nega qualsiasi partecipazione. Proprio il contrario di quanto ha affermato nella sua requisitoria il dott. Bernardi: «Esistono [illegible] elementi di prova contro Poletti. I suoi amici [illegible] cano di scagionarlo ma lui è sempre presente sulla scena, prima, durante e dopo il fatto».

[illegible] precisato il pm Bernardi: «Fu Poletti a ideare la rapina, a distribuire i ruoli, a disporre il sopralluogo in via Lancia intorno [illegible] il supermarket nel pomeriggio del 26 novembre, poche ore prima dell'assalto». Poi [illegible] ricostruzione dell'omicidio.

«Il perito medico legale — ha affermato sempre Bernardi — assicura che il colpo di pistola fu sparato a bruciapelo. Dalle testimonianze risulta che il Santoro si trovò davanti il tredicenne, lo spinse da parte, batté con il calcio dell'arma sul [illegible] per farsi aprire. Fallito l'assalto si girò e si ritrovò davanti il ragazzo che gli sbarrava la strada: allora fece fuoco».

«La [illegible] del perito balistico, secondo il quale la [illegible] di Santoro, e cioè quella [illegible] un colpo partito accidentalmente, potrebbe essere sostenuta — ha concluso Bernardi — non è utilizzabile in quanto l'esperto ha potuto fare soltanto [illegible] ipotesi mancando l'arma [illegible] delitto che non è mai stata ritrovata». Nel pomeriggio hanno cominciato le arringhe i difensori: Morabito e Paroncilli [illegible] Santoro, Vighetti per Poletti, Guidetti Serra e Fusari per Aloisi.

★ Nuova perizia per il principale imputato e sopralluogo nella sede della [illegible] la «Ansaldo e Barbero» [illegible] Vercelli, dove il 15 aprile '78 l'impiegato Alessandro Castelli fu ucciso nel corso [illegible] rapina. Il processo concluso. Ieri [illegible] la [illegible] d'assise ha emesso invece della sentenza un'ordinanza.

L'istanza di [illegible] nuova e più completa [illegible] psichiatrica [illegible] Luciano [illegible] stata avanzata [illegible] difensori [illegible] latitante Caruso, avvocati Gabri e Albanese. «Nella perizia, oltre alla ricostruzione del fatto, peraltro noto alla corte, si riportano pedissequamente i vari ricoveri di Munari negli ospedali psichiatrici dall'età di 13 anni [illegible] poi. Ma nulla di preciso viene detto sulle condizioni psichiche dell'imputato al momento del fatto», a [illegible] due legali.

Il sopralluogo nella ditta è stato deciso dalla corte per verificare un'affermazione dello [illegible] Munari che [illegible] aver sparato perché, «quando ormai stavo per abbandonare il posto, entrò un impiegato nella stanza, persi l'equilibrio e partì un colpo».

Il pubblico ministero Marchiante non si è opposto a questa nuova verifica processuale. La corte ha disposto che il perito che dovrà esaminare il Munari, professor Fornari, giuri la [illegible] tina del 31 ottobre prossimo e ha deciso di compiere il sopralluogo il 5 [illegible].

Firmato il contratto per il metrò leggero

Metropolitana milanese e Fiat Engineering sono le due so[illegible] che realizzeranno il progetto per la prima linea della metropolitana leggera torinese: congiungerà Rivoli con la stazione di Porta Nuova lungo i corsi Francia e Vittorio Emanuele.

Il contratto è stato firmato ieri mattina a Palazzo civico, presenti il sindaco Novelli, l'assessore municipale ai Trasporti, Rolando, il presidente della «Metropolitana milanese» [illegible] il consigliere delegato della Fiat Engineering.

Mentre il Comune è [illegible] in attesa di una risposta da Roma per il contributo statale [illegible] 180 miliardi in conto interessi, ha dunque preso avvio la realizzazione di una fra le opere più discusse di questi ultimi anni.

Il metrò leggero o «di superficie», oltre alla linea «uno», prevede [illegible] anche la costruzione di un secondo [illegible] «ramo» che andrà dalla Falchera a Mirafiori. «Si tratta — ha precisato l'assessore Rolando — del primo nucleo della [illegible] fondamentale per il trasporto di massa in città. Abbiamo dato il via alla realizzazione di un'opera [illegible] appassionatamente discussa che conclude un lungo lavoro [illegible] preparazione, di studi, di dibattiti».

Rolando [illegible] concluso: «Con la firma del contratto per [illegible] prima linea [illegible] metrò leggero, l'amministrazione ha voluto imprimere un nuovo realistico [illegible] alla politica dei trasporti torinesi, proseguendone il potenziamento al fine (questo è il nostro obiettivo) di migliorare la qualità [illegible] urbano».

Ha fatto evadere detenuto: 18 mesi

Una condanna e tre assoluzioni al [illegible] per [illegible] di un pericoloso detenuto [illegible] Nuove avvenuta il 7 giugno '76. Il tribunale [illegible] condannato la guardia carceraria Cosimo Coluccia, 29 anni, alla pena di un [illegible] e mezzo [illegible] reclusione, ritenendolo unico responsabile del piano d'evasione che consentì a Salvatore Pisano, [illegible] anni, di riguadagnare [illegible] libertà anche se [illegible] prezzo.

Coluccia, [illegible] quale, secondo l'accusa, il Pisano avrebbe consegnato 24 milioni, consentì [illegible] detenuto di passare [illegible] nell'affollata sala colloqui e infilare il portone di uscita dalle Nuove.

[illegible] stati assolti invece Domenico Baldassar Vignassa, 35 anni, all'epoca del fatto detenuto, la moglie Piera Lussolo Bonaparte, 34 anni, e il falso cugino Andrea De Tullio, 31 anni. I tre, difesi dagli avvocati Silvana Fantini e Musumeci, erano accusati di aver partecipato al piano d'evasione creando confusione nella sala colloqui mentre Pisano guadagnava la libertà.

Giornale in classe [illegible] corso di lezioni

Lunedì alle 15 in corso Matteotti 11 (piano IV), presso la sede del Centro comunicazione [illegible] Piemonte, si svolgerà [illegible] prima lezione [illegible] un ciclo riservato ai professori sul tema «Giornale in classe». Come è noto, dal 1° dicembre (e non da novembre come [illegible] nei giorni scorsi) ogni classe sarà abbonata a cura della Regione a quotidiani e settimanali. La prima conferenza [illegible] tenuta da Giovanni Giovannini, presidente della Federazione [illegible] editori, e [illegible] Luciano Conterno, dell'Ufficio stampa del Consiglio regionale.

Il furto degli antichi testi (valore [illegible] miliardi) compiuto il [illegible] settembre

Carabinieri recuperano 64 preziosi volumi trafugati all'Orto botanico del Valentino

Ne mancano ancora quattro, probabilmente venduti dai ladri - Uno dei responsabili trasportava su un motofurgone bloccato in corso Vittorio i sacchi contenenti i libri, nascosti sotto un materasso - Tre arrestati

Il prof. Arturo Ceruti con i preziosi volumi recuperati dai carabinieri - Piero Loria, arrestato

Recuperati [illegible] carabinieri 64 dei 68 preziosi volumi — [illegible] esemplari unici il cui valore supera i tre miliardi — rubati nella notte tra il 4 e il 5 settembre scorso nell'Istituto universitario di botanica [illegible] viale Mattioli [illegible] al Valentino. Tre persone [illegible] state [illegible]: [illegible] Caputo, 36 anni, via Corte d'Appello 5; Francesco Romagnoli, [illegible] anni, via Saluzzo [illegible] e Piero Loria 35 anni, via [illegible] 4; [illegible] componenti la [illegible] già stati individuati. L'operazione non è ancora terminata, sono in corso altre perquisizioni.

Nella [illegible] ieri è scattata la fase conclusiva delle indagini cominciate un mese fa. Vi hanno preso parte i carabinieri del Nucleo operativo [illegible] col. Ruggeri assieme a specialisti del Nucleo recupero patrimonio artistico [illegible]. In [illegible] Vittorio Emanuele, presso piazza Rivoli, i militari hanno circondato [illegible] moto-furgone e bloccato il conducente. Alla guida c'era il Romagnoli. La sorpresa è stata tale, che non ha nemmeno potuto dare l'allarme [illegible] complici, con la radio ricetrasmittente che aveva con sé.

Nel cassone, nascosti in sacchi sotto un materasso, vi erano i 64 volumi. Erano intatti, ben conservati. Pochi minuti dopo le [illegible] sono scattate [illegible] polsi degli altri due, Loria e Caputo, sorpresi nelle loro abitazioni, dove sono stat[illegible] altro [illegible] e una rivoltella. «Già da tempo — ha precisato il col. Schettino — li avevamo individuati, finalmente si è presentata l'occasione buona per stanarli». I volumi erano stati nascosti in [illegible] cantina. La banda ha sentito il terreno [illegible] sotto i piedi quando si è accorta del pedinamento [illegible] ha deciso [illegible] di [illegible] sfarire la preziosa refurtiva, che un sottufficiale del [illegible] era riuscito nel frattempo a re[illegible] facendosi [illegible] per un antiquario francese interessato all'acquisto.

Il recupero è stato [illegible] con [illegible] soddisfazione [illegible] parte [illegible] direttore dell'Istituto [illegible] botanica, prof. Arturo Ceruti, che ha [illegible] il valore dei libri. «Si tratta della più grande iconografia botanica del mondo — ha precisato —. Sono copie uniche, mai riprodotte integralmente. L'opera venne iniziata nel 1752 e terminata nel 1862, tutta dipinta a mano. Settemila tavole in carta filigranata, di grande [illegible] storico, artistico».

Evidentemente i ladri si sono trovati in difficoltà nel «piazzare» i volumi, o anche i singoli fogli. L'enorme valore è stato un ostacolo. Tuttavia, tre libri analoghi — però anteriori a questa collezione e un volume d'appendice — [illegible] sono stati ritrovati. Probabilmente sono [illegible] stati venduti. Pare che però i tre avessero [illegible] intavolato trattative [illegible] acquirenti [illegible] vendere i volumi dell'«Iconographia Taurinensis».

«Temevamo che finissero in Svizzera — ha aggiunto il prof. Ceruti —. [illegible] all'estero sarebbe stato impossibile ogni recupero. Poi, per ogni foglio, [illegible] possono realizzare altrettanti quadri e sarebbe stata la fine per quest'opera che ci è invidiata da tutto il mondo».

[illegible] fotografica — Si inaugura [illegible] alle 17 al Teatro Pellico [illegible] via delle [illegible] 14, una rassegna di immagini su «Venezia dalle 5 alle 6» con foto di Mauro Giorcelli e Gianni Pantò.

Pretore interroga il prefetto Veglia

Il pretore Casalbore che conduce l'inchiesta sul [illegible] funzionamento del collegio medico provinciale [illegible] gli handicappati, [illegible] interrogato ieri il prefetto Giacomo Veglia, indiziato, nel settembre [illegible], di omissione d'atti d'ufficio. Le indagini [illegible] magistrato sono [illegible] dopo [illegible] morte [illegible] Bruno Priotto, un sordomuto di 41 anni, che [illegible] era gettato nel Po perché non riusciva a trovare lavoro come handicappato. Secondo quanto avrebbe accertato il pretore, gli [illegible] che per legge dovrebbero ottenere un posto adatto alle loro possibilità, [illegible] costretti a defatiganti [illegible] e lungaggini burocratiche. Devono poi sottostare alla certificazione decisiva [illegible] collegio [illegible] provinciale, che diventa così l'ultima barriera da superare per trovare un lavoro.

Il magistrato aveva indiziato per omissione [illegible] atti d'ufficio, oltre al prefetto Veglia, il medico provinciale Renato Secreto, i componenti [illegible] collegio, dottori Antonio Lombardo, Giuseppe De Palma, Agostino Sereno Regis e Domenico Zamburno, e il responsabile Fiat-Iveco, Sacca.

Il pretore [illegible] contestato nell'interrogatorio [illegible] prefetto, assistito dall'avvocato Giordanengo, che essendo la nomina del collegio di sua competenza, dovrebbe pure spettare a lui il controllo e il funzionamento [illegible] commissione. Il legale dell'indiziato ha invece ribattuto che spetta al prefetto la semplice nomina del collegio e non il controllo sul funzionamento.

Fra i prodigi della tecnica spunta anche il giacinto antinquinamento

Viaggio, per 1500 lire, [illegible] soltanto [illegible] le gigantesche macchine utensili, ma tra mille curiosità, al [illegible] che si apre stamane

La tecnica fa ancora spettacolo [illegible] anche in una città che da essa ha avuto i principali motivi [illegible] sviluppo e i problemi [illegible] più grossi. La rassegna che si apre [illegible] a Torino Esposizioni e che si concluderà il 4 novembre — 31 [illegible] metri quadrati, [illegible] espositori di 15 Paesi — [illegible] tutti gli argomenti per interessare sia il pubblico degli [illegible] ai lavori, sia i visitatori che con le [illegible] lire del biglietto vogliono fare un viaggio fra le ultime novità della tecnica.

Accanto alle macchine utensili, alle [illegible] per l'organizzazione [illegible] aziendale, quest'anno particolarmente [illegible] possono trovare decine di curiosità. [illegible] altissimo livello tecnologico, [illegible] che forse [illegible] sotto gli occhi tutti i giorni, ma non conosciamo. E poi [illegible] sono novità visibili soltanto sulle riviste specializzate presentate [illegible] appaiono più abbordabili, quasi più semplici. Ma a «Tecnica 79» ci sono anche apparecchi che [illegible] risolvere tanti piccoli problemi quotidiani, domestici o di lavoro.

Due [illegible] sembrano emergere nell'edizione [illegible] quest'anno: il problema dell'energia (e più concretamente del riscaldamento, data la stagione) e quello dello smaltimento e recupero dei rifiuti. Nel primo caso decine di aziende presentano sistemi per isolare [illegible] edifici, per rendere più efficienti le caldaie, centraline per il controllo delle temperature, stufe dei più diversi tipi. Nel secondo si esamina il «capitale rifiuti», importante al punto [illegible] indurre la Camera di Commercio [illegible] Torino a istituire un'apposita «borsa» dei materiali di scarto. Un [illegible] fra i due filoni sembra [illegible] di giacinti d'acqua presentata [illegible] Comitato [illegible] nazionale per l'energia nucleare: questo particolare fiore può prosperare in acque inquinate, depurandole, e può essere utilizzato sia per l'alimentazione del bestiame, sia per la produzione di biogas.

Fra le curiosità che non mancheranno di attirare l'attenzione del pubblico vi è il calcolatore dello Cselt che parla con voce maschile o femminile, ricostruendo i [illegible] mediante un modello elettronico che riproduce l'apparato fonico umano. Il calcolatore, che si chiama Musa, può leggere [illegible] gio, trasmesso, ad esempio, per telescrivente. Sempre fra le curiosità, i visitatori potranno vedere l'orologio che fornisce i segnali orari alla Rai, insieme con quello che sarà prossimamente sistemato nella nuova sede dell'Istituto G. Ferraris in strada delle Cacce e [illegible] dal [illegible] fornirà il tempo campione italiano. «Tecnica 79», oggi e domani, è aperta dalle [illegible] alle 22,30.

temperatura di ieri

[illegible]	+8,0
minima	+4,1
media	+5,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 95%. Vento debole. Cielo coperto con precipitazioni e neve [illegible] 1.700 metri. Temperatura [illegible] +8,9; minima +3,0; media +5,6. Previsioni: temperatura in lieve diminuzione; visibilità discreta; venti deboli. Sole: sorge 7,31; tramonta 17,26. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12; min. +10.

Specchio dei tempi

Che cosa c'è dietro l'angolo della Venchi Unica? - Istituto Figlie dei Militari: al servizio della collettività - Quel «trenta» regalato Quando la giustizia è [illegible] da cani» - Molte grazie, [illegible]

Un lettore ci scrive:

«I dipendenti della Venchi Unica [illegible] si chiedono ogni giorno di più "che [illegible] c'è [illegible] l'angolo?", quando a distanza di più di un anno di [illegible] integrazione ancora non si profila una soluzione per i mille e più dipendenti.

«Come mai, [illegible] una ditta che ha dimostrato in anni e anni di lavoro [illegible] mettere in commercio prodotti che non temevano la concorrenza continua a restare chiusa?

«Come mai, si chiedono, si preferisce pagare mille e più persone tenendole a casa quando non chiederebbero altro che la ripresa del lavoro con la riapertura di una fabbrica i cui prodotti erano l'orgoglio di tutti i dipendenti?

«Come [illegible], si chiedono, tutte le ditte che si [illegible] presentate per una trattativa [illegible] poi svanite nel nulla? Non dicano i nostri governanti che bisogna lavorare di più perché l'Italia vada meglio, quando [illegible] dimostrano di non [illegible] trovare una soluzione per una ditta che lavoro ne aveva molto e che, anche oggi, nonostante tutto, ne [illegible] che, si chiedono i dipendenti, [illegible] ci sia "dietro l'angolo" qualcosa che "nessuno deve sapere"».

Segue la firma

Il presidente [illegible] Figlie [illegible] Militari ci scrive:

«In risposta alla lettera del consiglio direttivo [illegible] ex allieve [illegible] Figlie dei militari italiani (10 ottobre [illegible] Specchio [illegible] tempi): 1) L'attuale consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per le Figlie dei militari italiani (ipab in attesa di scioglimento ai sensi [illegible] legge 382) è stato nominato dalla Regione per il periodo 1-9-'77 - 31-12-'78. Il consiglio ha svolto e continua a svolgere [illegible] prevista [illegible] legge [illegible] percepire compenso. Del consiglio stesso fa parte un membro del consiglio uscente.

«2) La [illegible] parificata [illegible] fu chiusa alla fine [illegible] scolastico '67 in quanto la popolazione scolastica era così [illegible] classe 1°, [illegible] 3°, 13. Totale 22. 3) Il pensionato universitario continua ad esistere.

«4) [illegible] Villa della Regina, che subì gravi danni a seguito dei bombardamenti del [illegible] è stata [illegible] per trent'anni nell'incuria più completa e nell'arco di questi anni ha subito gravi furti (si ricorda specificamente quello avvenuto nel '72 in cui fu rubata la maggior parte dei mobili e degli arredi).

«5) I "petitori" [illegible] nuovo consiglio, all'[illegible], si sono trovati di fronte una pesante eredità, hanno [illegible] risolvere problemi gravi riguardanti il [illegible] le (a cui ad esempio non era stato rinnovato il contratto di categoria dal '73), affrontare difficoltà economiche quasi insormontabili che hanno reso difficoltoso intervenire nell'amministrazione dell'ente, affrontare una serie di questioni mai prese in esame da generali di Corpo d'armata, alti ufficiali, uomini di cultura.

«6) E' da tener presente inoltre che se l'istituto continua ad esercitare le sue funzioni al servizio della collettività (e non di una categoria privilegiata), ciò è [illegible] merito dell'amministrazione [illegible] munale».

dott. M. Ghisaura

Una lettrice ci scrive:

«In risposta alla lettera di Sonia Enrici, studentessa iscritta al quarto anno di Giurisprudenza, la quale, avendo sostenuto un [illegible] alla facoltà di Magistero, si dichiara sdegnata della facilità con cui l'esaminatore le [illegible] "regalato" trenta, [illegible] noto che [illegible] è indispensabile anzi è controproducente [illegible] uno studente di Giurisprudenza sostenga esami in altre [illegible], quando, [illegible] di una [illegible] preparazione giuridica, sono più [illegible] sufficienti le materie d'esame comprese [illegible] piani [illegible] studio consigliati [illegible].

«Contrariamente a quanto molti pensano per conseguire la [illegible] in Giurisprudenza [illegible] faticare non poco, evidentemente, gli studenti che si rivolgono ad altre facoltà per sostenere esami, intendono semplicemente sgravare [illegible] notevoli il piano di [illegible], allo [illegible] di pervenire [illegible] facilmente alla meta finale.

«Voglio precisare che chi scrive è una laureanda in Giurisprudenza che fino ad ora ha ottenuto ottimi risultati, ma che ha dovuto impegnarsi seriamente e costantemente per raggiungere questo traguardo».

Rossana Merlo

Una lettrice ci scrive:

«Si celebr[illegible] in [illegible] giorni a Savona uno strano processo. Imputati [illegible] cane maschio, pastore [illegible] 2 [illegible], [illegible] una cockerina [illegible] malata di cancro. Accusatrice [illegible] signora abitante il piano sottostante a quello in cui vivono i cani.

«Accusa: i [illegible] camminando provocano [illegible] scalpiccio che rende impossibile la vita agli inquilini del piano di sotto.

«Certo che al giorno d'oggi con problemi di guerre, di malattie, di droga, ci sia ancora qualcuno [illegible] riesca a trovare il tempo di dare importanza a questi "gravi" problemi. [illegible] presi.

«Assistiamo quotidianamente all'impotenza della [illegible] giustizia di fronte a grandi delitti, dobbiamo anche accettare che questa stessa giustizia si scagli contro vittime innocenti che non appartengono neppure alla nostra specie e che come tali subiscono le nostre assurdità?

«C'è solo da auspicare che questi accusatori si rendano [illegible] che, tra le cosiddette [illegible], c'è anche la ragione con essa che l'uomo ha addomesticato gli animali, è dimenticato essa che l'uomo si allontana dalla natura. Si potrebbe continuare all'infinito, ma non faremmo che sollevare [illegible] sentimenti che tutti noi abbiamo che spesso sono soffocati dall'egoismo.

«Ci [illegible] dunque un processo [illegible] potrebbe scaturire [illegible] ingiusta, un precedente a cui si potrebbero appellare tutti coloro che non amano gli animali [illegible] della situazione che ci allontanano da quegli [illegible] che senza chiederci nulla ci [illegible] dianamente ci danno [illegible] amore, dedizione e [illegible]».

Renza Vergnano

Un lettore ci scrive:

«Attraverso Specchio dei tempi [illegible] ringraziare il personale di volo Alitalia che nell'AZ [illegible] Atene-Roma dell'8 settembre si è prodigato [illegible] per risolvere un collasso cardiaco [illegible] signora torinese, avvenuto al momento del decollo e non [illegible] a causa di volo.

«Su richiesta del comandante all'atterraggio a Fiumicino [illegible] dell'aeromobile era pronta un'autoambulanza con medico e infermieri per il trasporto della malata al pronto soccorso dell'aerostazione dove sono state [illegible] le cure del caso, tanto a passeggera ha potuto proseguire per Torino con il previsto volo delle 22,20».

Segue la firma

È necessaria ma molti temono inquinamenti

Centrale turbogas delle Marche il Cipe ha deciso per la sede

[illegible] nei pressi di S. Benedetto del Tronto, non lontana dalla zona intensamente turistica - Si scateneranno altre polemiche, ma in [illegible] mesi nessuno ha proposto soluzioni alternative

ANCONA — Ormai è certo: la seconda centrale turbo-gas [illegible] Marche sorgerà a Fosso dei Galli, nella vallata del Tronto, [illegible] territorio di Monteprandone, a circa trenta chilometri da Ascoli Piceno. Lo ha deciso il Cipe dopo che le polemiche su questo impianto, da tutti dichiarato necessario, ma che nessuno voleva dietro [illegible] per timore di inquinamenti, avevano cristallizzato il problema provocando l'inerzia delle stesse forze politiche preoccupate di non scoprirsi troppo [illegible] fronte agli elettori. E così il [illegible] interministeriale per [illegible] programmazione economica, in mancanza [illegible] una indicazione alternativa degli enti locali, ha accolto [illegible] richieste dell'Enel di collocare [illegible] centrale vicino a San Benedetto [illegible] Tronto.

Dopo [illegible] mesi [illegible] silenzio, interpretato dagli abitanti della zona che si [illegible]no agitati in precedenza come un sinto[illegible] di sopore verso un problema che pure bussava alle porte, [illegible] decisione [illegible] giunta come [illegible] fulmine a ciel [illegible]. Ora si preannunciano nuove agitazioni, dopo le raffiche [illegible] proteste telegrafiche indirizzate agli organi centrali e alla stessa Regione Marche, accusata di insensibilità verso gli interessi del comprensorio.

Ad agitarsi sono soprattutto gli operatori turistici i quali si sono appellati [illegible] ministero del Turismo, certi di [illegible] brutalmente penalizzati nella loro attività dalla vicinanza di un impianto che non va d'accordo con alberghi e pensioni. E questo anche [illegible] esiste [illegible] esplicito parere del Criam, l'organo regionale competente a dichiarare l'impianto non inquinante.

In pratica gli albergatori sambenedettesi dicono che la centrale potrebbe pregiudicare l'intera economia della città, che [illegible] basa, oltre che sulla pesca, [illegible] cinque chilometri di spiaggia, 120 alberghi e oltre tremila alloggi privati da affittare in estate. In sintesi, [illegible] milione e mezzo di presenze turistiche ogni anno.

«Perché proprio qui, a due passi da noi? — si chiedono —. Lo Stato deve dire se in un'area vuol fare turismo oppure se vuol fare industrie. Non può concedere mutui per costruire alberghi e poi mandarci sul lastrico mettendo vicino agli alberghi le ciminiere di una centrale turbo-gas».

Il problema della centrale [illegible] è tuttavia così semplice. Dice Mario Crementi, segretario provinciale della Cisl di Ascoli Piceno: *«Le Marche ogni anno consumano due miliardi di kilowattora di energia elettrica, di cui appena 532 milioni prodotti in loco. Tutto il resto proviene da regioni del Sud, soprattutto dall'Abruzzo. La centrale turbo-gas, peraltro, produrrebbe soltanto il cinque per cento del fabbisogno regionale».* Insomma, nelle Marche ci sono aziende che non lavorano appieno proprio per la mancanza di forza motrice nelle ore di punta. Rileva il vicepresidente della Provincia di Ascoli Piceno, Paolo Menzietti, che questo buco nella crescente richiesta [illegible] energia minaccia non solo i programmi di sviluppo in atto, ma anche i livelli di occupazione.

L'Enel quindi ha ragione quando chiede alle Marche di sopportare comunque il [illegible] della centrale necessaria [illegible] sopravvivenza e allo sviluppo delle sue industrie; sbaglia quando chiede di collocare la centrale nella bassa Valle del Tronto, dove la densità [illegible] di oltre duemila abitanti per chilometro quadrato, nelle adiacenze del litorale [illegible] [illegible] Benedetto.

Ma a questo punto — va detto per [illegible] verità — l'Enel [illegible] era anche dimostrata disposta ad esaminare una soluzione alternativa purché avesse i presupposti di una immediata e [illegible] eccessivamente dispendiosa realizzazione: la costruzione della centrale, per esempio, sarebbe potuta anche avvenire venticinque chilometri [illegible] a Nord, nel nucleo industriale di Ascoli Piceno, nella zona Campolungo, dove sono già sorti numerosi stabilimenti. Non risulta però che in questi nove mesi di silenzio l'ipotesi avanzata nel dicembre scorso [illegible] fatto qualche passo [illegible].

e. g.

La settimana di musica [illegible] a Palermo

PALERMO — Tenendo fede all'impegno di puntare anche sulla musica più recente, a Palermo brani di Messiaen e Britten sono stati inclusi nel fitto programma della ventiquattresima «Settimana di musica sacra» [illegible] 3 al 10 novembre.

Il ciclo di concerti, che si terranno ne' duomo di Monreale e in città in cattedrale e [illegible]lla chiesa di San Giuseppe, è stato illustrato dal presidente dell'azienda turismo [illegible], Paolo Bevilacqua e [illegible] direttore artistico del Teatro Massimo Gerolamo Arrigo che, al tempo stesso, è direttore artistico della «Settimana».

Tra [illegible] artisti e i complessi impegnati sono [illegible] organisti Ferr[illegible]nd[illegible] Germani, Leopold Digris e Louis Thi[illegible]y, il coro filarmonico [illegible] Praga e quello del Teatro Massimo, che verranno diretti rispettivamente da Josef Veselka e Mario Tagini. Interverranno anche l'Orchestra Sinfonica Siciliana e quella del Teatro Massimo.

Di rilievo particolare è l'«Israele [illegible] Egitto» di Haendel che verrà proposta dall'Orchestra Sinfonica [illegible] diretta da Dieter Gutknecht e dal coro filarmonico di Praga diretto [illegible] Veselka. Invece Gunther Schuller dirigerà l'orchestra e il coro del Teatro Massimo nel «War requiem» di Britten.

Due commissari in gonnella

Roma. Annamaria Jannuzzi e Francesca Milillo osservano alcune armi automatiche esposte nella scuola superiore di polizia. Le due donne hanno vinto un concorso a funzionario di polizia e dopo un corso della durata di sei mesi lavoreranno in una questura (Telefoto Associated Press)

Le riparazioni costeranno almeno un miliardo

È pericolante a Bergamo il vecchio Teatro Donizetti

BERGAMO — Il Teatro Donizetti, il glorioso «tempio» [illegible] bergamaschi appassionati della musica [illegible], è pericolante. I tecnici durante un sopralluogo hanno constatato che un vasto settore [illegible] offre più le necessarie garanzie di sicurezza e hanno ordinato urgenti restauri. I lavori, secondo una cifra puramente indicativa, costeranno quasi un miliardo e il teatro [illegible] potrà essere utilizzato [illegible] almeno un anno.

«La situazione è preoccupante — hanno confermato il sindaco Giorgio Zaccarelli e l'assessore agli spettacoli Ma[illegible] Traini —. *Chiudere il "Donizetti" significa far sparire la lirica e la prosa dalla nostra città».* Il 12 ottobre scorso la tradizionale stagione (e cioè il Festival autunnale dell'opera lirica e del Teatro delle novità) è stata regolarmente inaugurata e per l'occasione è stata rappresentata una farsa di Gaetano Donizetti, *Le convenienze teatrali*, giunta a Bergamo per la prima volta dopo una serie di [illegible] in molte città italiane e straniere. Il pubblico, però, com'era logico, non ha potuto accedere al settore pericolante: 200 posti [illegible] meno [illegible] 1500 di cui dispone, compresi 28 dei 108 palchi.

«Benché l'urgente necessità di dover provvedere ad un [illegible] curato studio per la realizzazione di importanti lavori all'interno [illegible] teatro abbia creato notevoli difficoltà organizzative — ha scritto il sindaco nella presentazione della stagione — *il cartellone è stato mantenuto all'altezza degli indirizzi culturali delle precedenti edizioni».* [illegible] calendario degli spettacoli sono [illegible] previsti, oltre le *Convenienze teatrali*, un recital di canto, il *Lago dei cigni* di Ciaikovskij, il *Simon Boccanegra* di Verdi, la *Tosca* di Puccini e il *Werther* [illegible] Massenet. [illegible] *Lago dei cigni* e il *Simon Boccanegra* sono stati organizzati con [illegible] collaborazione della Scala di Milano e la *Tosca* [illegible] quella [illegible] Teatro Grande di Brescia. Anche quest'anno, dunque, i bergamaschi hanno la loro tradizionale stagione lirica che si concluderà alla fine di novembre e ad essa farà regolarmente seguito quella di prosa. Al termine però il teatro dovrà essere irrimediabilmente chiuso. I lavori si dovrebbero iniziare a marzo.

«Rinviarli ulteriormente — dicono i tecnici — non [illegible]rebbe a nulla. *La situazione del teatro,* [illegible] *gli opportuni restauri, può soltanto peggiorare».* A questo punto sorgono però le polemiche. A metà aprile, infatti, il «Donizetti» dovrebbe accogliere un'altra importante manifestazione artistica, organizzata congiuntamente da Bergamo e da Brescia e cioè il XVII Festival internazionale pianistico e la XII Rassegna [illegible] musica contemporanea. Gli appassionati vorrebbero che il «Donizetti» [illegible] aperto fino alla fine di maggio, [illegible] da consentire lo svolgimento [illegible] un festival, quello pianistico, appunto, conosciuto ormai [illegible] tutto il mondo, ma difficilmente potranno essere [illegible] contentati.

Dunque, salvo imprevisti (ma [illegible] potrebbe dire, salvo miracoli) nel 1980 «salteranno» sia i concerti, sia la stagione di musica lirica e di prosa. Per il vecchio Teatro Donizetti, indubbiamente, il colpo è durissimo.

«Se si controllassero con un'attenta radiografia tutti i teatri italiani costruiti [illegible] legno, a cominciare dalla Scala — ha commentato il sindaco Zaccarelli — *bisognerebbe chiuderli quasi tutti».* Purtroppo, [illegible] molti anni ormai, Bergamo ha un unico teatro, il «Donizetti», dopo che il «Sociale» di Città Alta è [illegible] o lasciato andare [illegible] rovina e il «Duse» è [illegible] demolito per poter costruire al suo posto un immenso palazzo.

La storia del «Donizetti» è ricca di vicende amare. Sorto fra [illegible] proteste di Città Alta, che non lo voleva, fu inaugurato ufficialmente il 24 agosto 1791. Si chiamava Teatro Riccardi. All'alba del 12 gennaio di [illegible] anni dopo, alla vigilia cioè dell'apertura della «stagione [illegible] carnevale», fu completamente distrutto da un incendio. I bergamaschi, richiamati per [illegible] strade [illegible] campane a stormo, non poterono fare altro che assistere a quell'immenso rogo. Ci fu anche una vittima, un militare francese schiacciato sotto le macerie.

L'incendio, secondo l'opinione generale, era stato appiccato volontariamente, ma i colpevoli non furono [illegible] identificati. Gli spettacoli fu[illegible] rappresentati provvisoriamente in un baraccone finché nel 1789 il Teatro Riccardi [illegible] ricostruito e riaperto, ma senza alcuna facciata. Utilizzato come ospedale militare ne[illegible], due anni dopo fu de[illegible] da [illegible] altro incendio, ritenuto anche questa volta doloso.

Soltanto [illegible] 1895 ci si impegnò a restaurarlo completamente e a dotarlo [illegible] una facciata. L'opera, realizzata dall'arch. Pietro Via, fu inaugurata il 20 agosto 1898. E il teatro dei bergamaschi fu dedicato al loro musicista più insi[illegible] Gaetano Donizetti. Il co[illegible] di Bergamo provvide [illegible] alcune riparazioni nel dopoguerra e lo restaurò ulteriormente spendendo quasi un miliardo, nel 1964. Adesso, è [illegible] [illegible] pochi mesi or sono, si volevano cambiare le poltroncine, ma i tecnici, durante un sopralluogo, hanno scoperto che per il vecchio «Donizetti» occorrono ben altri lavori. Alla fine del prossimo [illegible] si chiude: con quali conseguenze?, si chied[illegible] i bergamaschi. Il prestigioso Festival pianistico cambierà definitivamente città?

Ugo Guadalaxara

Presentata una proposta di legge

La Provincia di Trento vuole amministrare tutto il Lago di Garda

L'iniziativa tende a disciplinare la navigazione, tutelare il paesaggio e proteggere dall'inquinamento l'importante bacino

TRENTO — Con legge ordinaria del Parlamento le funzioni amministrative fino ad oggi esercitate dallo Stato in materia [illegible] navigazione del lago [illegible] Garda, dovrebbero venir trasferite alla Provincia Autonoma di Trento. Tutto questo anche per disciplinare [illegible] una normativa [illegible] navigazione e lo stazionamento [illegible] natanti a motore di qualunque tipo, compatibilmente con gli interessi della tutela [illegible] paesaggio, della salvaguardia delle acque dall'inquinamento, della difesa della fauna e della flora, oltreché della sicurezza delle [illegible] balneari.

Lo prevede una proposta [illegible] legge di iniziativ[illegible] un gruppo di deputati comunisti il cui primo firmatario e relatore è il parlamentare trent[illegible] Biagio Virgili. La proposta si basa, principalmente, su questa premessa. Lo statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige non assegna alla Provincia Autonoma [illegible] Trento competenza specifica [illegible] materia [illegible] «navigazione» e del [illegible] il D.P.R. del 20 gennaio 1973, n. 115, con il quale vengono trasferiti alle province di Trento e di Bolzano i beni demaniali e patrimoniali dello Stato alla Regione, esclude da tale [illegible]sferimento il lago di Garda.

«Ciò non impedisce — si precisa nella relazione che accompagna la proposta — *che il problema possa essere riconsiderato e ridefinito in [illegible] [illegible] norma [illegible] attuazione del punto 18 del D.P.R. 31 agosto 1972 n. [illegible] riguardante "[illegible] municazioni e trasporti di interesse provinciale", tanto più che da tempo la Provincia Autonoma di Trento ha competenza primaria in materia di caccia e pesca e di igiene e sanità».*

Ma, allo stato oggettivo dei fatti — proprio in quanto lo statuto non delimita con precisione l'oggetto della potestà legislativa alla Provincia (navigazione) e a sua volta il D.P.R. 20 gennaio 1973 n. 115 non trasferisce alla Provincia i beni demaniali e patrimoniali attinenti il Lago di Garda —, sembra ai firmatari della proposta più corretto giungere con legge ordinaria [illegible] Parlamento [illegible] trasferimento alla Provincia Autonoma [illegible] Trento delle funzioni amministrative esercitate dallo Stato.

A detta del relatore inoltre sta diventando sempre più pressante, da parte della pubblica opinione, degli enti locali, delle stesse forze politiche e sociali, l'esigenza di regolamentare l'intera materia delle acque del Garda e disciplinare al tempo stesso la navigazione a motore. Ciò anche in considerazione del progressivo peggioramento delle condizioni ambientali del più grande lago d'Italia e della inadeguatezza della esistente legislazione.

Ci sono poi altre considerazioni a sostegno della iniziativa comunista. I valori sociale, culturale e turistico del lago di Garda sono noti in tutto il mondo e costituiscono al tempo stesso [illegible] testimonianza della [illegible] antica tradizione storica, della ricchezza del [illegible] [illegible], della [illegible] del suo ambiente, della varietà [illegible] flora e della fauna oltreché delle bellezze naturali. [illegible] [illegible] a questi elementi, [illegible] aggiunge la continua e massiccia presenza di turisti, [illegible] discende, logica, la conclusione che è necessario valorizzare ulteriormente.

La proposta di legge comunista è contenuta in due articoli: il primo prevede il trasferimento appunto delle *«funzioni amministrative»* alla Provincia Autonoma di Trento, mentre il secondo invece la disciplina legislativa della navigazione.

[illegible] c.

È denunciata una ditta della bonifica a Seveso

I lavoratori non sarebbero stati avvertiti tempestivamente dei pericoli della diossina

MILANO — *«A Seveso, per i lavoratori della bonifica [illegible] territori inquinati, siamo in pieno medioevo sindacale. Lo dico da democristiano dispiacendomi che a mantenere questa situazione siano proprio i miei compagni di partito».* Chi parla è Modesto De Mattè, segretario della federazione interprovinciale lavoratori agricoli [illegible] Cisl riferendosi ai fratelli Peverelli, titolari della «Green-Line», [illegible] ditta appaltatrice della bonifica nelle zone inquinate, denunciata per comportamento antisindacale.

A firmare l'esposto diretto al pretore [illegible] Desio (la causa sarà discussa il 31 ottobre) è anche il segretario provinciale della federazione braccianti [illegible] Cgil. I sindacalisti, oltre a formulare dettagliate accuse contro la «Green-Line» (e non contro l'altra ditta appaltatrice) accusano anche l'ufficio speciale per Seveso.

Nel documento si sostiene che i lavoratori non sono mai stati messi a conoscenza della gravità del rischio da loro corso, non essendo stata consegnata, fino al luglio [illegible], la mappa aggiornata dell'inquinamento. In questa maniera, dicono i denuncianti, si è impedito di comprendere [illegible] serietà della situazione creando «confidenza» con il tossico.

Per di più, proseguono i sindacati, *«proprio mentre i medici accertavano gravi patolo[illegible], nell'estate-autunno '78 veniva imposto un aumento dell'orario [illegible] lavoro [illegible] quattro a otto ore».* I lavoratori [illegible] sono però rifiutati e sono riu[illegible] a ottenere il ripristino della giornata di quattro ore dopo che i medici dell'ufficio speciale (che prima avevano avallato il raddoppio dell'orario) ammettevano l'esistenza tra i lavoratori di una *«patologia di carattere sospetto».*

[illegible] denuncia prosegue [illegible]tivando, caso per caso, l'accusa [illegible] comportamento antisin[illegible] [illegible] confronti della ditta appaltatrice e affermando più in generale: *«Mediante licenziamenti, intimidazioni, provvedimenti disciplinari, mancate riassunzioni al termine [illegible] lavoro stagionale a tali lavoratori, la "Green-Line" e l'ufficio speciale hanno ottenuto l'allontanamento di molti lavoratori sgraditi in quanto sindacalmente impegnati, a tutela delle condizioni di lavoro, [illegible] si è anche aumentato a dismisura il numero delle persone che debbono essere sottoposte al piano di monitoraggio regionale per cinque anni, con un costo aggiuntivo che si può oggi prevedere in oltre un miliardo».*

m.f.

Incontro con la scrittrice dopo le critiche

Sontag: nel mio Pirandello c'è tutta la rabbia d'una donna

TORINO — «*Come tu mi vuoi*» di Pirandello dopo 3 repliche è già un grande [illegible] so di pubblico per lo [illegible] torinese di cui ha aperto la stagione al Carignano. I critici lo hanno accolto con molta attenzione e con alcune riserve. Qual è la reazione di Susan Sontag, la scrittrice, saggista, cineasta americana che debutta nella regia con questo spettacolo così complesso ed europeo?

«*Al critico della* Stampa *non sono piaciute le disparità nei registri di recitazione degli attori, soprattutto tra la Asti e gli altri. Non è un errore, ma esattamente ciò che [illegible] levo. Non conosco alcun altro dramma, non Hedda Gabler non Amleto, che abbia un personaggio il quale domini [illegible] totalmente, che "sia" il dramma. Impossibile unificare il suo stile a quello degli altri attori. L'isolamento dell'Ignota (che diventa e è già fuga) è così totale, assoluto, che deve avere la sua evidenza, anzi la sua irruenza, in una cifra drammaturgica unica, irripetibile*».

Non solo la recitazione, anche la struttura dello spettacolo pare obbedire «*a diversi e successivi progetti di regia*», dall'espressionismo [illegible] primo atto all'impianto oratoriale dei seguenti. A qualcuno esso è parso un'indagine su come recitare Pirandello non priva di contraddizioni e che alla fine «*espone crudelmente quei [illegible] di melodrammatico e di Kitsch che voleva minimizzare*».

«*I tre atti [illegible] le fasi della personalità dell'Ignota, momenti nei quali la pièce deve evolversi attorno a questo ruolo che domina tutto. Il terzo atto è una sintesi cui si arriva attraverso rotture che sono nella commedia. Così come la commedia è melodramma e anche questo deve risultare. [illegible] visto. Certo. Come tu mi vuoi non è una commedia perfetta: è estrema, sgradevole, delirante, [illegible] di contraddizioni che, come regista, non solo ho conservato, ma ho sfruttato. Perché il teatro non è far la storia, non è riflessione: è intensità lirica, è musica, è anche piacere fisico, carnale*».

Si sono supposte, per lei straniera, possibili difficoltà di ordine linguistico con Pirandello il cui lessico è una specie di codice, di richiami culturali talvolta estremamente specifici.

«*Lavorare su una lingua straniera è sempre una sfida. Bisogna che la sfida sia giustificata. Non farei una regia di Goldoni, almeno per ora. Ma credo di avere il diritto di accostarmi al Pirandello più europeo (*Come tu mi vuoi *e non* Liolà*) per intenderci) di fronte al quale il problema non è tanto di linguaggi ma di comportamento*».

I critici in genere non hanno rilevato la sua scelta «femminista» (in senso molto lato) di una commedia che lei definisce «*ferocemente femminista qualunque siano state le intenzioni di Pirandello*». Perché si è andati a cercare significati nascosti quando ce n'erano di chiari e palesi?

«*Perché per la critica, spesso, lo spettacolo è un pretesto per un dibattito culturale, in certo senso diverso, o almeno laterale all'avvenimento drammaturgico. Quello che conta è che sia il pubblico a cogliere, nel mio caso, la forza di un personaggio di donna che da oggetto ancestrale di desiderio si fa, o tenta di farsi, soggetto, non accetta, da subito, dal primo momento, di essere fatta, [illegible] come tu mi vuoi e si allontana dagli altri violentemente, con [illegible] morte anch'essa portata da sempre, strutturalmente, in sé. Nell'Ignota quasi tutto è irrimediabile: ma prima di ogni altra [illegible] la rabbia*».

Mirella Appiotti

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Tognazzi e Vanoni, viaggio nel futuro dentro i «lager» per cinquantenni

«*I viaggiatori della sera*» di Ugo Tognazzi con Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni, Corinne Clery. Produzione italiana a colori. Genere: [illegible] media fantastica. [illegible]: gentile. Cinema Olimpia.

Un giorno, quando i giovani prenderanno il potere, diven[illegible] seri e insopportabili, pieni di regole vessatorie. I vecchi [illegible] costretti a sparire e a celebrare di [illegible] sto le loro feste. L'intuizione da cui partono il [illegible] di Umberto Simonetta e il film che Tognazzi ne ha tratto non fa che applicare un principio politico. Nel rapporto tra generazioni non è l'età che conta, quanto il possesso del potere. Finora hanno comandato i vecchi, ma se toccasse ai giovani, sarebbe lo stesso. Anzi, peggio, suggeriscono Tognazzi e Simonetta, perché magari nei vecchi il potere è una specie di risarcimento della giovinezza.

Intendiamoci, I viaggiatori della sera non è un racconto filosofico o politico, è un apologo garbato sullo sterminio dei vecchi in una società futura, e, insieme coi vecchi, sull'eliminazione di tutte le speranze che essi avevano da giovani e che hanno impudentemente mantenuto.

Per Ornella Vanoni operazione «invecchiamento»

Tognazzi quando dirige film per suo conto ha un'inclinazione alla malinconia e alle parabole, si vergogna di far ridere, recita in punta di piedi, per troppa preoccupazione diluisce le sue buone qualità e i buoni propositi: [illegible] non si può dire che non senta i tempi. Da parte di un «vecchio» come lui I viaggiatori della sera è anche un atto di rimorso e di riparazione verso il successo e la perdurante gerontocrazia degli attori.

Dunque, Tognazzi ha 49 anni (nel film) e sua moglie Ornella Vanoni la stessa età (ma nella realtà un po' meno). Formano una bella coppia, non gli si darebbe più di 45 anni; tuttavia per le leggi di una società governata dai giovani [illegible] raggiungere le colonie di segregazione dove, allo scatto dei cinquant'anni, i cittadini sono fatti sparire.

I lager dei cinquantenni sono bellissimi, si possono fare orge e approfittare sessualmente del personale, passeggiare e fare il bagno marino. Ma periodicamente c'è una partita a carte collettiva, anzi una tombola figurata: chi vince va in crociera e non torna più.

Ornella Vanoni accetta la regola dell'orgia [illegible] bella donna, deve pur riempire il tempo di pensionata); ma Tognazzi, che ha capito la lurida trappola, si ribella, entra in contatto con i cospiratori (tra cui c'è, per consolazione, anche Corinne Clery), cerca di fuggire. [illegible] vi diremo [illegible] anche lui sarà vinto dalle regole del lager. Nella società futura non c'è pietà per chi è pensionato (in quella di adesso invece...).

Tognazzi ha cercato di insaporire [illegible] le battute la storia malinconica, ma spesso vi si adegua con [illegible] coerenza che merita rispetto, anche se annacqua le fragili virtù della regia e le suggestive risorse del soggetto. Ornella Vanoni si mostra nuda, di schiena.

Stefano Reggiani

Divieto immotivato

ROMA — «I viaggiatori della sera» è stato vietato ai minori di 14 anni dalla commissione di censura. Tognazzi s'è [illegible] «indignato, addolorato e deluso». In effetti non si capisce quali criteri abbiano spinto i commissari al divieto, visto che il film non ha ambizioni o indulgenze sexy. Resta l'ipotesi che la censura abbia ritenuto disdicevole far vedere ai giovani un film dove i giovani prendono il potere. Se siamo a queste sottigliezze non c'è da stare allegri, si confermano le preoccupazioni di chi teme un ritorno censorio indiscriminato. s. r.

Un problema dell'esercizio cinema

Arriva la "multisala" su modello francese addio seconde visioni

[illegible] — Multisale sì, multisale no: è oggi il dilemma d'attualità tra gli esercenti e i gestori delle sale cinematografiche italiane impegnate a fermare il calo di spettatori. In Francia l'avvento di questi complessi cinematografici che programmano simultaneamente cinque-otto film di «prima visione» in altrettante sale di dimensioni differenti (da 600 a 90 posti) ha fermato la crisi che aveva visto tra il '57 e il [illegible] diminuire da [illegible] a 182 milioni il numero degli spettatori.

«*Oggi il cinema francese* — afferma Nicolas Seydoux, presidente della Gaumont — *si è stabilizzato sui 170 milioni di spettatori e questo risultato lo si deve alle multisale che con lo stesso prezzo (fr. 18.50, circa [illegible] lire) offrono maggiori possibilità di scelta e migliori condizioni ambientali*».

Il criterio francese delle multisale prevede anche [illegible] con la trasformazione non si debba mutare il numero delle poltrone già esistenti. Il «Gaumont Berlitz» (boulevard des Italiens), che è la più recente multisala parigina, disponeva prima del rimmodernamento di 1300 poltrone: adesso ha cinque sale [illegible] 220, 185, 110 e 90 posti.

Diciotto persone mandano avanti quotidianamente il «Gaumont Berlitz» poiché la cassa è unica ed automatizzata e le cinque cabine di proiezione centralizzate in modo da mobilitare due soli operatori. La trasformazione è costata, due anni fa, un miliardo e quattrocento milioni: l'ammortizzamento è previsto in dieci anni.

Questi complessi cinematografici offrono maggiore elasticità [illegible] programmazione, agevolano la circolazione delle opere d'autore, e incrementano l'attività dell'industria tecnica costretta a stampare un maggior numero di copie di ciascun film (a Parigi l'ultimo *007-Moonraker* viene programmato in 34 cinema) ma [illegible] aiutano per nulla le «seconde visioni».

Le sale piccole prolungano per [illegible] maggior numero di settimane la programmazione per [illegible] dalle multisale i film arrivano in periferia dopo [illegible]. D'altra parte la crisi delle seconde visioni è una realtà sentita anche in Francia dove, come da noi, si accusa la televisione di essere la principale concorrente del cinema: non ci sono le Tv private, [illegible] i canali nazionali trasmettono trenta film all'anno. E [illegible] sono film vecchi.

I cinema francesi trasformati in multisale [illegible] circa quattrocento e fanno quasi tutti parte di circuiti controllati da tre grosse società, che producono e distribuiscono film, per cui l'investimento nell'esercizio porta inevitabili vantaggi anche agli altri settori dell'industria cinematografica collegati tra loro.

Rispetto a quella francese, [illegible] certi aspetti, la situazione del cinema italiano è un po' più rosea. Almeno per ora. Trecentocinquanta milioni [illegible] le presenze annue degli spettatori cinematografici italiani, inoltre la nostra produzione sta vivendo in tutta la Francia un momento particolarmente felice.

L'estensione in [illegible] del «fenomeno multisale» presenta tuttavia delle difficoltà per via delle attuali regolamentazioni (licenze, norme di sicurezza, contratto nazionale sindacale, ecc.) che per essere cambiate necessitano prima di tutto di un decreto legge.

La prima multisala italiana, che in effetti è una doppia sala, sta per nascere ad Aosta. L'operazione è stata resa possibile in quanto l'esercente possiede due licenze che ha adesso riunito per [illegible] complesso a due sale.

A Torino una doppia sala, con doppia programmazione, dovrebbe diventare dalla prossima estate l'attuale *Punto due* di [illegible] Garibaldi, cinema che sta per cambiare nuovamente gestione.

In vista di un aggiornamento dei regolamenti a cui devono sottostare gli esercenti, la Gaumont italiana si è recentemente assicurata tredici sale dell'ex circuito Eci (tra cui l'Ambrosio e l'Augustus di Torino) [illegible] l'intenzione di trasformarne alcune in multisale vere e proprie. Le prime dovrebbero essere il «Supercinema», il «Metropolitan» e il «[illegible]», tutte di Roma.

Ernesto Baldo

Ritorna a Londra «My Fair Lady»

LONDRA — A distanza di ventuno anni *My Fair Lady* è tornata sui palcoscenici londinesi. Protagonista del musical andato ieri [illegible] in scena all'«Adelphi Theatre» è l'attrice Liz Robertson, nel ruolo di Eliza Doolittle.

«Tuttolibri» a TG2 notte

Riprende oggi nell'edizione della notte del TG2 la rubrica «*Amico libro*» a cura di Carlo Cavaglià. La rubrica al suo secondo anno di attività si arricchisce di una nuova sezione: libri nei giornali, dedicata in questo primo numero al settimanale «*Tuttolibri*».

Quarantacinque milioni della Regione per otto concerti jazz nel Piemonte

[illegible] — Con otto concerti che si ramificano dal centro verso tutto (o quasi tutto) il Piemonte, «Autunno Jazz 1979» pare quest'anno tra le manifestazioni stagionali meglio articolate tra quante (poche in realtà) si svolgeranno nell'intera penisola.

Il festival è organizzato dall'Arci Contromusica e dall'Arci Jazz, con il patrocinio della Regione. Patrocinio significa sovvenzione e la Regione ha fornito un sussidio di 45 milioni agli organizzatori. Letteralmente ignorato dalla legge n. 800 (che è [illegible] soprattutto per tamponare la [illegible] finanziaria degli enti lirici) il jazz vive ora grazie alle disposizioni che di volta in volta vengono affrontate in sede regionale.

Il problema jazz nel Piemonte tocca dunque sovente all'assessore al Turismo Michele Moretti al quale chiediamo quali sono i motivi che muovono il suo assessorato ad affrontare una spesa non indifferente quale la sovvenzione di «Autunno Jazz».

«Dobbiamo tenere conto — *dice Moretti* — della realtà culturale espressa dal jazz come musica di massa e come fenomeno artistico. Il jazz è la musica [illegible] commerciale per eccellenza e quindi deve essere aiutato. Inoltre — *prosegue* — non dobbiamo dimenticare il significato d'eccezione che noi come ente diamo al momento "aggregativo" (musica, sport, teatro e prosa) quale esplicazione del tempo libero. Quarantacinque milioni per una serie di otto concerti mi paiono infine [illegible] cifra che il nostro assessorato può spendere serenamente quando teniamo conto non solamente della validità della manifestazione ma anche quando il affianchiamo ai budgets [illegible] miliardo e di cinquecento milioni che spetteranno al Teatro Stabile e all'Ente Regio di Torino».

Cuneo ([illegible] ottobre). Il Festival si apre con il sestetto di Freddy Hubbard che porterà con sé un gruppo di giovani solisti e il cantante Leon Thomas (già con Carlos Santana).

Torino (8 novembre). Dopo il caloroso successo del luglio scorso a Moncalieri, ritorna Lionel Hampton che si esibirà al Palasport [illegible] la sua orchestra di [illegible].

[illegible] ([illegible] novembre). Per ricordare la scomparsa del [illegible] Charlie Mingus, riascolteremo la sua musica nell'interpretazione di alcuni tra i suoi più fedeli compagni (Don Pullen, Dannie Richmond, George Adams).

Ivrea (13 novembre). Batterista formidabile [illegible] i maestri di tutti i tempi) Art Blakey sarà di scena con i suoi celebri «Jazz Messengers».

Torino (20 novembre). Alla guida di una band formata dagli astri della nuova ondata, Sam Rivers si esibirà al Palasport.

Asti (28 novembre). Preceduto dal quartetto di Massimo Urbani (il big [illegible] jazz italiano) sarà di scena Barney Kessel, chitarrista intramontabile, elegante messaggero di un nostalgico jazz.

Casale Monferrato (30 novembre). Nell'unico stagionale concerto italiano, rivedremo Bill Evans con il suo trio.

Omegna (14 dicembre). Ancora un batterista in veste di leader. Già compagno di Parker e di Monk, Roy Haynes dirige ora un quartetto di giovani solisti.

■ *Sergio Ramella, dell'Arci Contromusica, chiediamo con quali criteri viene selezionata una rassegna di jazz quale «Autunno Jazz».*

«Cerchiamo di riunire gruppi (americani) perché il jazz per ora è soprattutto quello degli americani che offrano al pubblico una panoramica dell'attuale situazione del jazz. I nomi da noi contattati esprimono con un linguaggio moderno l'autentica tradizione jazzistica che si esplica con "Autunno Jazz" attraverso voci autorevoli».

Come vengono selezionati i musicisti?

«Attraverso un gruppo di impresari italiani ed europei, noi (l'Arci e l'Arci) prendiamo contatto con quei musicisti americani che periodicamente (autunno, primavera, estate) migrano [illegible] l'Europa dei festivals. Non [illegible] ancora in grado di scegliere direttamente dagli Stati Uniti i complessi che gradiremmo portare al nostro pubblico semplicemente perché una tale impostazione programmatica verrebbero a gravare in maniera pesante i costi dei viaggi».

Franco Mondini

Morta a 99 anni la fondatrice del Metropolitan

NEW YORK — *Eleanor Robson Belmont, una attrice che sposò il banchiere August Belmont divenendo una gran dama del mondo elegante ed esclusivo, protettrice delle [illegible] e fondatrice del Metropolitan Opera Guild, è morta all'età di 99 anni.*

Madame Belmont, che aveva proprietà a Newport, nel Rhode Island, a Long Island, a Saratoga e nel Kentucky, ha trascorso gli ultimi anni della sua vita nell'appartamento della Quinta avenue prospiciente il Central Park.

Prima di sposare il banchiere nel 1910, essa era stata protagonista di una ottima carriera teatrale negli Stati Uniti e a Londra.

Da stasera la stagione musicale

Orchestra del Regio apre i concerti Fiat

TORINO — La Stagione del Centro culturale Fiat si aprirà questa [illegible] al Teatro Regio con un concerto sinfonico in cui l'orchestra dell'Ente, [illegible] la direzione di Mario Gusella, eseguirà l'*Ouverture* [illegible] *Nozze di Figaro*, la *Sinfonia London* di Haydn e *El amor brujo* di De Falla con il mezzosoprano Wilma Borelli.

La stagione comprende quest'anno dieci concerti, con solisti di vari strumenti e complessi di diverse formazioni. Nomi famosi come quelli del flautista Severino Gazzelloni e dell'organista Fernando Germani saranno protagonisti di due serate. l'11 dicembre e il [illegible] febbraio Germani eseguirà musiche di Vivaldi, Bach e Liszt mentre Gazzelloni, in compagnia con il pianista Bruno Canino, affiancherà a pagine barocche un pezzo di Beethoven e uno di Maderna.

Il [illegible] novembre avremo il violinista Ilya Grubert, ex ragazzo prodigio, nato a Riga nel [illegible], allievo di Kogan e vincitore dei Concorsi Paganini di Genova e Ciaikovski di Mosca rispettivamente nel '77 e nel '78: suonerà in un programma inconsueto con pagine di Schnitke, Prokofiev, Chausson, Ysaye.

Il chitarrista Oscar Ghiglia sarà quindi ospite del Centro Fiat il [illegible] gennaio mentre il 2 febbraio si esibirà la Jazz Studio Orchestra diretta da Gianni Grossi. Seguirà ancora il concerto del giovane pianista francese Michel Dalberto, vincitore del concorso Clara Haskil di Vevey nel 1978, mentre il 22 marzo si esibirà il Gruppo corale classico-folcloristico svizzero «Chanson de Montreux» in canzoni francesi dal XV al XX secolo e in pezzi popolari svizzeri e di altri paesi.

Fuori programma il cartellone prevede ancora due concerti del pianista di musica leggera Luciano Sangiorgi e del Quartetto Jazz di Enrico Intra, rispettivamente il 27 novembre e il 29 gennaio.

p. gal.

Goldoni ha aperto la stagione del Teatro di Roma

Il «Ventaglio» di Squarzina è quasi uno psicodramma

ROMA — Cordiale esordio all'Argentina del «Ventaglio» di Goldoni, spettacolo d'apertura del teatro di Roma, per la regia di Luigi Squarzina.

Scritta a Parigi nel 1764, a due anni dalla partenza da Venezia e nel pieno della delusione dell'esperienza francese, tra attori svogliati e pubblico indifferente, *Il ventaglio* è, senza dubbio, l'estrema, grande commedia goldoniana. Ma, a differenza degli ultimi capolavori veneziani, così sofferti, così intrisi di socialità e progressivi (si pensi alle *Baruffe*), questo *Ventaglio* pare, ad [illegible] prima lettura, [illegible] splendido esempio di «teatro teatrale», svincolato cioè da qualunque aggancio con la realtà e la storia.

E', in effetti, una vicenda fatta di nulla, sospesa, in apparenza, in un'aura senza tempo. In un paesino di campagna di una improbabile Lombardia, un ventaglio, dono e pegno tra due innamorati, passa da una persona all'altra, ingenerando equivoci, sollevando sospetti, accendendo gelosie, profanando [illegible] somma la quiete di quell'arcadico lembo di terra. E tutto accade con così mirabile tempismo, secondo una meccanica così perfetta che non è infondato pensare al *Ventaglio* come ad un esempio perfetto di puro intrattenimento scenico.

Di opposto parere si dimostra il regista Luigi Squarzina, che torna con questo allestimento al Goldoni maturo, dopo aver siglato, negli anni dello Stabile di Genova, la cosiddetta «trilogia della partenza», cioè *I rusteghi*, *La casa nova*, *Una delle ultime sere di Carnovale*. Tutto il suo impegno è, infatti, nel sottrarre il [illegible] alle rarefazioni [illegible] pura teatralità.

Aiutato da una bella scenografia di Gianfranco Padovani, che allinea puntigliosamente, una dopo l'altra, le casupole e le botteghe dell'angusto borgo lombardo, Squarzina evidenzia, intanto, il realismo dei mestieri, consuetudini, oggetti in cui si traduce l'esistenza quotidiana di quella piccola collettività. Poi [illegible] a far risaltare gli sparsi, [illegible] taglienti accenni di polemica sociale che galleggiano nella partitura e dividono i borghesi dai nobili ormai frolli e gli indocili popolani dai borghesi.

Quindi immerge tutti in una nervosa, anzi nevrotica tensione, che ha qualcosa dello psicodramma, o, se si preferisce, del confronto, continuamente eluso e rinviato, tra l'individuo e il destino. La libertà e il [illegible]. E, infine, lascia baluginare, sullo sfondo, dietro la diafana corolla di quel ventaglio bianco, il profilo di un Goldoni amareggiato di un impossibile ritorno, [illegible] alla luce tremula [illegible] nostalgia.

Sarà la ricchezza del [illegible] che è folto di codeste e altre suggestioni, [illegible] in maniera allusiva e spesso disordinata, sarà una mera questione di rodaggio, ma le motivazioni critiche del regista che ho cercato di elencare, emergono sì nell'allestimento, ma stentano ad amalgamarsi [illegible] impasto coerente. Nel lavoro di Squarzina c'è, insomma, molta materia prima, ma non è, almeno per ora, ben fusa o ben assestata.

Anche il lavoro degli attori, pur consapevoli che codesta «è una gran commedia», di quelle che costano «*gran fatica d'attenzione*», è fervido ma diseguale. Spiccano, fra tutti, la signora Geltrude di Ilaria Occhini e il Conte di Roccamarina di Roberto Herlitzka.

La Occhini fa di questa borghese vedova [illegible] donna inquieta, tesa a capir bene sino in fondo, quasi per interiore risarcimento, dove, in quel marasma, si estende la terraferma della ragione e dove s'aprono le sabbie mobili del sentimento.

Herlitzka, stralunato e febbrile, sbozza del suo Conte un mascherone di spocchia e spilorceria, stolidità e loscaggine. Massimo Foschi mette nel borghese Evaristo, cacciatore e innamorato, una passionalità da eroe tassiano; e Piero Sammataro colora il difficile ruolo di Crespino di una torvida malinconia.

Meno appagati lasciano altre prestazioni. Antonella Munari e una Giannina adolescenziale, di forte temperamento; ma, forse per ragioni anagrafiche, persuade più nella rabbia che nella tenerezza. Troppo animalizzata è la Candida di Marina Tagliaferri; a disagio nei [illegible] del rodomontesco Conte del Cedro Vittorio Congia, che madre natura non ha dotato di lattezze rodomontiche; mentre manca di cattiveria pettegola la piccina Susanna di Donatella Ceccarello.

Un pubblico divertito (molti i giovani) ha calorosamente applaudito.

Gu[illegible] Davico Bonino

Due secondi premi

Nessun vincitore al Viotti per piano

VERCELLI — Nessuno dei 111 pianisti iscritti alla trentesima edizione del Concorso Internazionale «Giovan Battista Viotti» ha meritato il primo premio.

La commissione esaminatrice, presieduta dal pianista parigino Jean Micault, ha assegnato un secondo premio [illegible] acquo» al francese Alain Jacquon, [illegible] anni, di Lione, e alla israeliana Liora Ziv-Li, 20 anni, di Tel Aviv.

Anche il terzo premio non è stato attribuito. Il quarto è andato a tre pianisti: Marco Almeida, 32 anni, di Londrina (Brasile), Dan Atanasiu, 23 anni, di Galati (Romania) e Catherine Joly, 22 anni, di Belfort (Francia). (e. d. m.)

Pino Micol protagonista di «Giulio Cesare» sulla rete due

Alla televisione

RETEUNO

12.30 **L'Apocalisse degli animali** (c) - «Braccare il cacciatore»
13.25 **Che tempo fa** (c) - **Telegiornale**
17 — **La campana tibetana** (c) - «Lo squadrone d'oro»
18 — **Grandi solitari** (c) - «Un uomo, [illegible] barca» dopo la zattera
18.35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18.40 **Le regioni della speranza** (c)
18.50 **Speciale Parlamento** (c)
19.20 **Tre nipoti e un maggiordomo** (c) - «L'isola deserta»
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20.40 **Fantastico** - Trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno, condotta da Beppe Grillo e Loretta Goggi; partecipa H. Parisi
21.55 Giorni della storia: **«La fine dei borboni: Napoli 1860»** di Alessandro Blasetti - **Telegiornale - Che tempo fa**

[illegible]

12.30 **Sono [illegible] «Il meraviglioso regalo»**, con Diana Dors
13 — **TG2 Ore [illegible]**
13.30 **Di tasca nostra** (c) - Al servizio del consumatore
14 — **Giorni d'Europa** (c)
14.30 **Scuola aperta** (c)
15.30 **Milano: Ippica** (c) - «Meeting» internazionale di S. Siro
17 — **La famiglia felice** (c) - Disegno animato
17.05 **I [illegible] dove [illegible]** (c) - «Il duca di Wellington a Stratfield»
17.45 **Un ragazzo tailandese** (c) telefilm
18.15 **[illegible]** (c) - Settimanale di turismo e tempo libero
18.55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG2 - Dribbling** - Rotocalco sportivo del [illegible] - **Previsioni del tempo**
19.45 **TG2 - Studio aperto**
20.40 La compagnia di prosa del teatro popolare di Roma presenta **Giulio Cesare** (c) di W. Shakespeare, regia di Maurizio Scaparro. Nel cast: Renzo Giovampietro, Luigi Diberti, Piero Nuti, Laura De Marchi e Leda Negroni. Lo spettacolo è stato realizzato al teatro Donizetti di Bergamo
[illegible] **Si, no, perché?** (c) - «Le pensioni: quale futuro?», conduce in studio Paolo Glorioso, regia di Giovanni Ribet - [illegible] **Stanotte**

LA TV

■ *Ugo Buzzolan*

Il re Franceschiello contro Giulio Cesare

Stasera si fronteggeranno re Franceschiello, l'ultimo dei [illegible]ni, e Giulio Cesare.

La rete 1 replica — in due parti — lo sceneggiato o film televisivo *Napoli 1860 la fine dei Borboni* di Alessandro Blasetti, realizzato nel 1970. E' una [illegible], [illegible] romanzata e basata su [illegible] storici e su documenti d'epoca, del crollo del regno delle Due Sicilie di fronte all'attacco di una piccola [illegible] armata quale era quella dei Mille guidata da Garibaldi.

La sceneggiatura di Lucio Mandarà, con la consulenza dello storico Gaetano Arfé, vuole soprattutto essere un'analisi dell'ambiente della corte napoletana e un ritratto non caricaturale di Francesco II detto Franceschiello. In sostanza è l'impresa di Garibaldi vista dall'altra parte, dal palazzo reale di Napoli con i suoi [illegible] i suoi eleganti [illegible] e lo scenografico scalone del Vanvitelli e persino con il [illegible], mastodontico ascensore ad argano che i Borboni [illegible] fatto installare nella reggia, simile a quello che funzionava a Versailles. Il debole, incerto, bigotto Francesco II, fatalisticamente rassegnato alla disfatta e alla fuga, è impersonato da Bruno Cirino.

Regista, si è detto, è Alessandro Blasetti che con Rossellini è stato il «maestro» di [illegible] che nel corso degli Anni 60 aveva capito l'importanza del mezzo televisivo e vi si era dedicato con profonda attenzione. [illegible] 1860 rappresentò allora una tappa significativa per l'incontro tra una «mentalità cinematografica» ricca di molteplici [illegible] e le possibilità e le necessità della televisione. Blasetti portò senz'altro il cinema in tv ma, [illegible] rinunciando alle risorse del cinema di cui il film televisivo [illegible] continuo sequenza di notevole spettacolarità, inquadrò il racconto nella struttura di un'inchiesta televisiva ottenendo risultati eccellenti, al[illegible] lodati e ancora oggi sicuramente efficaci [illegible] attualità e di immediatezza.

Sull'altra rete va in onda, in una registrazione effettuata in palcoscenico, la tragedia *Giulio Cesare* di Shakespeare nella traduzione di Angelo Dallagiacoma, regia di Maurizio Scaparro e interpretazione della compagnia del Teatro Popolare di Roma con Pino Micol, Renzo Giovampietro, Luigi Diberti, Leda Negroni. Si tratta di un'edizione che è andata in scena per la prima volta nel settembre '78 all'Olimpico di Vicenza e che ha poi girato nelle maggiori città italiane.

E' noto che la tragedia non è incentrata totalmente sulla figura di Giulio Cesare (che scompare all'inizio del terzo atto), ma sulla situazione politica [illegible] in quel tempo caratterizzata da squilibri [illegible] nell'ambito pubblico e in quello privato e attraverso cui l'autore faceva riferimento alla grave crisi che [illegible] colpito il mondo inglese. E' stato osservato che le [illegible], i dubbi, gli interrogativi [illegible] di Cesare aprono in Shakespeare la grande stagione delle «domande» [illegible] sull'uomo, sui suoi [illegible], sui suoi rapporti con gli altri. Dopo [illegible] Cesare verrà «Amleto».

* *

Dunque stasera [illegible] un quadro della [illegible] del mondo romano (e di quello inglese) e insieme quello della crisi della monarchia borbonica.

Ieri sera, contemporaneamente, c'è stato sulla rete 1 l'esame della crisi americana del 1929 e sulla rete 2 l'esame della crisi della Francia del 1934.

Per il 1929 è andato in onda uno Speciale [illegible] principalmente su interviste a politici e storici di gran [illegible] fatte in Europa e in America da Romano Prodi, [illegible] universitario, economista, già ministro dell'Industria. Le interviste hanno puntualizzato il tragico momento dell'America chiarendone le cause recenti e remote, e tutti i disastrosi effetti che investirono direttamente decine di milioni di persone. In concorrenza c'era l'ultima puntata di *L'affare Stavisky*, caso giallo [illegible] è stato lo [illegible] del [illegible] di una certa classe politica francese.

Sono ricominciate le rubriche dedicate al cinema. L'altra sera è ricomparsa *Dolly* a cura di Claudio G. Fava, ma ha avuto come rivale schiacciante proprio il cinema, ossia quel film di grande classe che è «Circuito chiuso» di Montaldo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7.45 Storie, contro storie
[illegible] Ieri al Parlamento
10.03 Un film, [illegible] musica
10.35 Vaghe stelle dell'operetta
11.30 Mocambo bar
12.30 Vieni avanti cretino
13.20 Dal rock al rock
14.03 Ci siamo anche noi
15.05 Una [illegible] di sogni
15.45 Facile ascolto
16.15 Shampoo
17 — [illegible] jazz '79
17.30 Liszt
17.55 Obiettivo Europa
18.30 Protazio, quando la gente canta
19.20 Ascoltando
20 — Dottore, [illegible]
[illegible] Mocambo bar
21.25 Nastromusica
[illegible] In diretta dai jazz clubs
23 — Prima di dormir bambina
23.28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.15
6 — Un altro giorno musica
7 — Bollettino del [illegible]
7.50 Buon viaggio
8 — Giocate con noi 1 X 2
9.20 Domande a Radiodue
9.32 Ippolita
10.12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12.10 Trasmissioni regionali
12.45 Alto gradimento
13.40 Belle [illegible]
15 — I giorni segreti
15.45 Buona domenica a tutti
17.25 Estrazioni del Lotto
17.55 Invito al teatro
19 — Canzoni per tutti
19.50 Gradisce un [illegible] di riflesso?
21 — Concerto da Zurigo
22.30 Bollettino del mare
22.45 Felice notte
23.29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 15.15; 18.45; 20.45; 23.25
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7.30 Prima pagina
8.50 Tempo e strade
10 — Folk concerto
11.30 Invito all'[illegible]
13 — Musica per tre
[illegible] — Controcanto
[illegible] Un certo discorso musica
17 — Spaziotre
19.45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discobolo
21 — Coro da camera della Rai
21.[illegible] Biennale musica '[illegible]
23.05 Libri novità
23.25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

7.15 Superaveglia
10 — Awana-games [illegible] premi
11.15 Oggi a tavola
12.15 Awanagana
12.30 Musica in libertà
14 — Pronostici calcio
[illegible] — Musica con Libana

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18.50; 20.30; 22.30
16 — **Il mare deve vivere** (c)
17 — **Intervista televisiva** (c) telefilm
17.50 **Video libero** (c) - Movimento antiatomico ticinese
18.25 **Scatola musicale** (c)
19.05 **[illegible] Lotto** (c)
19.10 **Il Vangelo di domani** (c)
19.25 **Scacciapensieri** (c)
20.05 **Il regionale** (c)
20.45 **Torna a [illegible]** (c) film [illegible] Hudson, Gina Lollobrigida, R. Mulligan
22.40 **Sabato sport** (c) - Pallamano: Svizzera-Urss

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20.15
19.30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
19.50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni [illegible]** (c)
20.30 **Il [illegible] bianco**, [illegible] di N. Malasomma, con Rossano Brazzi
22.05 **L'Italia vista dal [illegible]** (c): Liguria; regia di F. Quilici
23 — **[illegible]** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19.50; 23.20
17.45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Parotiamo e cantiamo** (c) telequiz
18.20 **Varietà**
19.20 **Vita da strega**
19.45 **Telemenu**
20 — **Telefilm**
20.55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Agente [illegible] missione Bloody Mary**, [illegible] di T. Hathaway
22.30 **Oroscopo** (c)
22.35 **Tutti ne parlano**

L'allenatore del Milan fiducioso per il derby dei seicento milioni

Inter forte? Noi possiamo batterla

Giacomini non ha problemi, ha addirittura anticipato le marcature - «Non siamo di certo inferiori anche se ci manca Bigon»

MILANO — E' tornato un derby milionario, come ai bei tempi di Moratti, di «paron» Rocco e di Altafini. Su San Siro, futuro stadio Peppino [illegible] si accendono i riflettori della retorica sportiva. E' di nuovo «La Scala [illegible] calcio». La [illegible] è tornata a muoversi col [illegible] frenetico e convulso ritmo europeo e di riflesso anche il calcio, [illegible] tradizionale espressione sportiva, ha ripreso slancio.

[illegible] gioca il derby ed oltre 600 milioni [illegible] spostano dalle tasche [illegible] tifosi a quelle delle due società. Inter e Milan dividono fraternamente. Sono finiti i tempi delle rivalità così accese da impedire il dialogo fra i massimi esponenti. L'a[illegible] è comune perché [illegible] calano le quotazioni di un club, automaticamente anche l'altro, prima o poi, [illegible] risente. Meglio dunque [illegible] derby all'insegna del bagarinaggio e con un doppio record: uno economico, l'altro tecnico. Chi vince insiste (o va) al [illegible] mando.

Tocca [illegible] Milan muovere guerra [illegible] cugini che a loro volta chiedono la restituzione del «maltolto» della precedente stagione. [illegible] Bersellini, nell'accennare agli ultimi due derby, si drizzano tremuli i pochi capelli rimasti [illegible]: Giacomini [illegible] alla sua prima esperienza [illegible] cerca [illegible] dare l'impressione di considerare la sfida con l'Inter come una gara qualunque. Afferma addirittura di [illegible] visto in tv la sintesi della prestazione del [illegible] il Borussia.

Da tredici derby a questa parte il Milan [illegible] perde e questo induce qualche dirigente a [illegible] guardinghi: «Loro — ha detto Sandro Vitali — non vincono da troppo tempo, la legge dei numeri stavolta potrebbe esserci... fatale». In effetti, fra i rossoneri, c'è soltanto un giocatore che ha conosciuto la sconfitta [illegible] questo confronto [illegible] è capitan Maldera. Capitano perché manca Bigon, costretto a soffrire in tribuna assieme a Rivera.

Dice Giacomini: *«Il Milan non è il Borussia, andiamoci piano prima di seppellirci. E' vero che l'Inter parte favorita [illegible] noi la conosciamo bene e possiamo contenerla proprio nei settori in cui è più forte. Noi [illegible] i cugini, loro conoscono [illegible] dunque... è vero e lo riconosco che partono favoriti per via del punto in più in classifica e per l'immancabile "carica" che avrà dato loro il pareggio conquistato in Germania. Siccome noi non siamo affatto inferiori, [illegible] consegue che la [illegible] è aperta ad [illegible] risultato per cui potremmo benissimo continuare nella nostra serie favorevole».*

L'allenatore rossonero è così tranquillo da anticipare quelle che [illegible] le «inevitabili marcature» — così le definisce — del derby. Vale a dire [illegible] Maldera agirà [illegible] zona di Pasinato, mentre Buriani [illegible] portato ad affrontarsi con Oriali. Novellino, considerata [illegible] sua posizione, avrà la guardia di Baresi mentre [illegible] Vecchi spazierà su Beccalossi. Bet e Collovati ovviamente agiranno sul tandem offensivo nerazzurro, si tratti di Ambu-Muraro oppure di Altobelli-Muraro.

«Ad [illegible] modo — [illegible] conti[illegible] Giacomini — [illegible] dobbiamo dare a questa gara un'importanza che vada oltre le sue caratteristiche di derby. I due punti in palio sono uguali agli altri; certo, un successo potrebbe dare una spinta importante sul morale, [illegible] qualunque risultato possa offrire, la gara [illegible] sarà determinante nella lotta per lo scudetto. Sono d'accordo che un'Inter in fuga può fare paura ma non dimentichiamo che, subito dopo i nerazzurri dovranno superare altri ostacoli non indifferenti».

«Con Maldera e Antonelli quest'a posto — ha concluso — *nonostante l'assenza [illegible] una pedina fondamentale come Bigon, possiamo continuare sulla strada iniziata subito dopo l'eliminazione dalla coppa e che ha coinciso, come punto di partenza, c[illegible] successo sulla Juventus. Un bis, ora, non stonerebbe».*

Giorgio Gandolfi

● **Bersellini** conta di recuperare [illegible] Altobelli. Ieri il giocatore [illegible] rassicurato il trainer [illegible] sue [illegible]. *«Stavolta* — ha [illegible] Bersellini a chi [illegible] chiedeva quale centrocampista escluderà — *non vi do la formazione: la [illegible] soltanto prima dell'inizio. Faccio pretattica».*

Gli «ultras» promettono tregua

Trenta pullman [illegible] Torino a S. Siro - Anche i cani (noleggiati) per mantenere l'ordine

[illegible] — C'è [illegible] patto di [illegible] aggregazione fra gli «ultras» di Milan e Inter per cui domani a San Siro non si dovrebbero registrare incidenti fra [illegible] due fazioni di tifosi. Tradizionalmente gli scontri [illegible] verificavano proprio fra i club dei più giovani, quelli denominati «bri[illegible] rossonere», «fossa dei leoni», «settembre [illegible]» cui rispondevano, dall'altra sponda, «potere nerazzurro» e i «boys».

Nel mondo della tifoseria meneghina si scopre che l'Inter club più forte e numeroso d'Italia è quello di Torino. Proprio così: domani dal Piemonte partiranno ben trenta pullman capeggiati da Amerigo «Barba» Bongiorno.

[illegible] derby, [illegible] vecchi insulti che regolarmente si distribuivano le due «piccionaie»: «Borussia, Borussia» gridavano i tifosi del Milan: «Verona, Ve[illegible]» rispondevano quelli interisti. Ormai sono passati di moda. L'associazione [illegible] Milan club, presieduta dal[illegible] Gianfranco Taccone, ha [illegible] ufficio nella [illegible] del [illegible] ma [illegible] una propria vita [illegible].

Il Centro coordinamento Inter club, presieduto dal collega Amos Zaccara, dipende invece dalla società. Fra i suoi compiti anche quello del controllo agli ingressi dello stadio per impedire che entrino armi improprie o arnesi pericolosi. Un compito non sempre facile.

L'Inter ha provveduto a «noleggiare» anche un centinaio di guardie private, nonché 12 cani con relativi accompagnatori. Sono gli stessi cani «usati» a Monza in occasione del Gran Premio; basta un loro ringhio per fare cambiare idea a certi tifosi che tentano di entrare gratis scavalcando le recinzioni. Il loro noleggio costa all'Inter 600 mila lire.

g. gand.

"Giallo" sull'arbitro

MILANO — Piccolo «giallo» sul nome dell'arbitro [illegible] per la sfida di San Siro fra [illegible] e Inter. Sembrava scontata la designazione dell'attuale «principe» dei fischietti ma la Can, cioè la commissione che decide i direttori di gara di A e B, ha colto tutti in contropiede mandando Michelotti, sembra, [illegible] per Perugia-Torino.

In realtà pare che fosse proprio l'arbitro parmigiano l'incaricato del derby, sennonché il suo nome era saltato [illegible] troppo presto, addirittura domenica [illegible] sul quotidiano sportivo milanese. La Can pertanto ha deciso di cambiare la [illegible].

Si fa il nome dell'internazionale Menicucci e [illegible] alternativa di un giovane come Mattei, mentre Longhi dovrebbe [illegible] rigere Juventus-Napoli.

Carniglia, [illegible] Bordeaux [illegible] all'Europa

L'ultimo romantico cede al duro calcio moderno

Per l'ultima volta, martedì scorso, Luis Carniglia si è recato a Roqueville, sul campo di allenamento del Bordeaux. Ha salutato i giocatori. [illegible] melanconico congedo dal club che ha guidato per due stagioni, e dall'Europa. Il [illegible] duenne allenatore [illegible] nato a Buenos Aires il 4 ottobre del 1917) rientra in Argentina. «Per sempre». Ha annunciato con tono amaro. Le sue dimissioni segnano la sconfitta dell'ultimo romantico del football [illegible] cospetto del calcio moderno più atletico che tecnico, regolato da [illegible] e contratti di lavoro che non danno spazio ad uno «zingaro» come lui.

Le sue dimissioni (o il suo licenziamento mascherato) sono il risultato dello [illegible] fra due epoche. Lo avevamo incontrato l'ultima volta nello stadio del River Plate, ai tempi del Mundial. Pareva placato. «Basta con la carriera di allenatore — ci disse — adesso tocca ai giovani». Ma proprio in quei giorni, gli giunsero offerte per [illegible] a predicare calcio nel Kuwait. Ai petrodollari finì per preferire i franchi del Bordeaux.

Arrivò [illegible] Francia nel settembre. Sempre lo stesso. Ancora una volta prima di parlare di tattica («roba da teorici» sostiene) fece vedere che cosa sapeva fare [illegible] pallone, lui sessantenne. Un discreto [illegible] pianato, la riconferma. Ma adesso il Bordeaux è 15° in classifica: 13 partite, sette sconfitte, tre pareggi e tre sole vittorie. «Pensa solo alla tecnica, la squadra non è preparata atleticamente» cominciano a mormorare i tifosi, i dirigenti.

E' poi, botta decisiva, [illegible] presenta un incaricato dell'associazione francese allenatori: «Don Luis, con tutto rispetto [illegible] può allenare, [illegible] ha il patentino». Carniglia deve averlo guardato come si guarda un matto. «Io, il patentino? Io che ho imparato a giocare nel Boca Juniors, che ho dato [illegible] nel Guadalajara, [illegible] Tigre, nel Nizza, che come tecnico ho portato il Nizza al titolo del '57 ed ho allenato il [illegible] di tre Coppe dei Campioni, Fiorentina, Roma, Bologna, Milan, La [illegible], Independiente, la Juventus?».

Ma ha finito per arrendersi al [illegible] nuovo, alle regole, a giocatori che — secondo lui — [illegible] sanno stoppare la palla né cercare un dribbling, a tifosi che guardano solo la classifica. Il suo sbaglio è stato quello di tornare in lizza, di non capire a Buenos Aires — presto dell'entusiasmo del Mundial — che il suo meraviglioso ed avventuroso ciclo era concluso. Non è il [illegible] a [illegible] piangere un altro football. [illegible] l'evoluzione del calcio accompagna quello del mondo: meno allegria, meno fantasia; tutto con i computers. Via il bello, avanti con l'efficace.

b. p.

Dieci [illegible] fa al Combi: Carniglia con Luis Del Sol

La squadra-miracolo della serie B tra entusiasmi e difficoltà

A Palermo solo Cadè [illegible]

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

PALERMO — C'è gente quasi fosse domenica. Fuori dello stadio stazionano le bancarelle con enormi limoni e panini con insalata, fumano i forni per le pizzoline americane. [illegible] allena il Palermo ed i tifosi vogliono vedere questa «squadra miracolo». L'entusiasmo si confonde [illegible] lo scetticismo. Ma è veramente forte il Palermo di Cadè?

Le cifre della classifica direbbero di sì, ma siamo appena agli inizi ed ogni previsione sarebbe prematura. Comunque i dati [illegible] fatto [illegible] stupendi: [illegible] vittorie su sei gare disputate, [illegible] sola sconfitta, dodici gol segnati (due in media ogni gara) due soli gol incassati, «più 1» in media inglese. C'è da sognare la promozione, ma in città e negli ambienti della società incontriamo più timori che illusioni, a cominciare da Cadè, che della squadra è coartefice assieme ad Erminio [illegible].

Dice Cadè: *«E' presto per parlare [illegible] gloria. Mancano trentadue partite alla fine, dovremo giocare sino a giugno. Per questo sostengo che è meglio stare tranquilli. Giochiamo alla giornata. Ogni [illegible] pensiamo alla domenica che viene. Dobbiamo fare punti, [illegible] chiacchiere».*

Cadè è [illegible] «nordista» che teme il contagio [illegible]. Pare di[illegible], assente, ma se entra [illegible] dettagli tecnici anche lui [illegible]: *«E' [illegible] squadra che ha [illegible] certa personalità. C'è un'amalgama notevole. [illegible] vecchi come Magherini, Silipo, Brignani e Arcoleo che affiancano giovani [illegible] assoluto come Maritozzi, Montesano e Bergossi. E' un complesso abbastanza completo».*

E' [illegible] discorso [illegible] rosa. [illegible] Cadè attenua subito [illegible] illusioni: *«Il campionato [illegible] a primavera. Non adesso. Allora tireremo le somme».* Forse è una squadra [illegible] teme i campi pesanti. L'osservazione [illegible] piace [illegible] tecnico: *«Il Palermo ha anche giocatori per i terreni pesanti. Se Bergossi e Montesano, che [illegible] veloci, dovessero trovare difficoltà, provvede[illegible] con Conte e De Stefanis. Non è un problema».*

L'allenatore precisa: *«Siamo in testa e cercheremo di stare al gioco, ma non dimentichiamo la [illegible]. Monza e Como sono lon[illegible] come noi. Vicenza e Atalanta [illegible] attrezzate [illegible] un campionato di avanguardia, poi [illegible] faremo fare i conti con le due pericolosi, [illegible] il Bari e con il Cesena, [illegible] continua a potenziare i quadri. Sarà un campionato difficilissimo. Non illudiamoci troppo».*

E' questo il Cadè [illegible] simpatico alla gente, che, dopo sette anni di B, [illegible] la promozione e la pretende. La città sfiora il milione di abitanti, la passione è forte, [illegible] stadio è insufficiente; i dirigenti [illegible] le [illegible] — la squadra costa complessivamente 90 milioni [illegible] mese, cioè oltre un [illegible] all'anno — hanno pensato di portare il prezzo dei biglietti popolari a 3300 lire senza aspettare la legge sugli sgravi [illegible]. E' stata una decisione [illegible] ma improrogabile.

[illegible] consiglio [illegible] amministrazione è stato recentemente completato [illegible] la cooptazione [illegible] costruttore Gambino, ma sta per abbandonare un altro «edile»: il [illegible], Cammarata. E' arrivato denaro fresco, i tifosi portano il [illegible] contributo, ma per [illegible] attivo bisognerebbe incassare almeno due miliardi per stagione.

Giulio Accatino

Il Palermo 1979-'80

Squadra nata in economia

Il Palermo quest'estate è stato rinnovato in quasi tutti i settori. Il direttore sportivo Favalli, d'accordo con i dirigenti, doveva costruire una squadra [illegible] incassare soldi.

Così [illegible] elementi [illegible] rilievo [illegible] Chimenti (810 milioni al Catanzaro), Citterio (alla Lazio per [illegible] milioni più Ammoniaci e De Stefanis), Osellame (mezzo miliardo) e [illegible] stati acquistati il portiere Frison, Montesano, Bergossi e — nel mercatino di ottobre — Lorini. L'operazione ha portato al club oltre un miliardo in contanti.

Difficile [illegible]pero dei granata per Perugia

[illegible] Salvadori e [illegible] Radice: [illegible] persecuzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — «Ogni settimana [illegible] inventare [illegible]. Non vedo l'ora che finisca questa [illegible] sfortuna [illegible] un'autentica persecuzione». *Gigi Radice ha l'aria perplessa e contrariata. Un po' tutto il Torino, dall'inizio della stagione, è passato nelle [illegible] medico. Ora tocca a Salvadori (dolori inguinali) e Paolino Pulici (altri fastidi alla coscia) che l'hanno [illegible] per mesi attendere fino all'ultimo per [illegible] potranno andare [illegible] campo contro il Perugia. L'allenamento di rifinitura che la squadra sosterrà stamane a Magione, non [illegible] dalla città, dirò la verità.*

I granata [illegible] giunti ieri [illegible] nel ritiro del Colle della Trinità, [illegible] molto bello che guarda Perugia, francescano nella sua solitudine, [illegible] un cenno che non consiglia di metter piede fuori dall'albergo. Giocatori affaticati per il lungo viaggio in pullman, allenatore con le idee poco chiare, [illegible] sta studiando le soluzioni di emergenza. Al [illegible]mento il recupero [illegible] Salvadori appare alquanto improbabile. E dunque Pecci (anche Masi infatti [illegible] è a posto fisicamente) è chiamato a ricoprire il ruolo inedito di libero. Previsto il rientro di Greco a centrocampo, mentre davanti Pulici potrebbe essere rilevato dal giovane Mariani.

Paolino ha il volto scuro, il morale a pezzi. «Questo calvario — *confessa* — purtroppo continua. [illegible] Dio sa quanto ci tengo a giocare e tornare in forma come un tempo». «Io lo [illegible] in squa[illegible] — *dichiara in proposito Radice* — perché ancora non ha ritrovato la condizione. [illegible] furia di [illegible] fuori [illegible] faccenda si complica. E' chiaro però che non vogliamo correre [illegible] rischi».

La gara col Perugia è dunque delicata. Il Torino, reduce dall'inaspettata batosta del derby, non vuole, non può perdere ter[illegible]. «Qui a Perugia — [illegible] *Radice* — abbiamo [illegible] ne negativi. [illegible] è logico che ci daremo da fare per [illegible] tornare a casa a mani vuote. [illegible] pieno ciclo di ferro. Errori e ripetizione finirebbero [illegible] compromettere il [illegible] della squadra. Certo l'avversario [illegible] schiera. [illegible] visto in televisione la gara [illegible] Coppa Uefa che gli umbri hanno giocato a Salonicco e ne ho ricevuto [illegible] favorevole impressione. Occorre stare con [illegible] occhi aperti. I ragazzi comunque mi paiono tranquilli, hanno superato il primo momento di [illegible] dopo-derby».

Insomma [illegible] partita che avrà molto da dire con la sfida a distanza [illegible] tra Rossi e Graziani, [illegible] compagnata dai propositi [illegible] rivalsa del collettivo granata. Non rimane che attendere mentre capitan Sala esterna la sua fiducia nonostante le [illegible] e Pecci assicura con un sorriso che con lui la difesa potrà stare tranquilla.

Ma sull'altro fronte Castagner esce allo scoperto con frasi che oltrepassano i consueti piani di prudenza. «Vogliamo un successo [illegible] il Torino — *spiega il tecnico* — per compiere un salto di qualità. Fino ad ora ci è mancato [illegible] un risultato [illegible] prestigio. Bisogna incominciare anche a vincere in casa e non accontentarsi del pareggio, che pare essere diventato un'abitudine, un [illegible] mentale. Anche per noi, però, il compito non sarà semplice. Il Torino, a mio avviso, ha perso immeritatamente il derby e [illegible] rifarsi. Ha in Graziani l'uomo più in forma [illegible] campionato, in Pulici un giocatore che potrebbe ridestarsi da un istante all'[illegible]».

Un cenno allo schieramento. L'impiego di Butti è al cinquanta per cento; il giocatore, nell'allenamento di ieri, ha nuovamente [illegible] posto in fallo la caviglia dolente. In caso di forfait, giocherà Tacconi. Sarà l'undici di Salonicco, deciso a conservare la lunga imbattibilità.

Ferruccio Cavaliero

Portieri in evidenza

Bordon fa 100 e Zoff avvicina il Foni - record

Due portieri domani realizzeranno due record diversi, ma significativi: Ivano Bordon, dell'Inter, disputerà nel derby la sua 100ª partita consecutiva in serie A, e Dino Zoff continuerà la serie d'oro. In quanto realizzerà contro la sua ex squadra, il Napoli, la [illegible] partita consecutiva. Eguaglierà così il primato dell'ex granata e sampdoriano Farina, un terzino che molti ricordano.

Bordon, il discusso Bordon, reduce da una serie di belle prestazioni festeggia così contro il Milan un primato personale al quale pochi mesi fa, quando era nel pieno della contestazione, non poteva sperare.

Per Zoff, invece, la 319ª gara consecutiva sarà un passaggio nell'attacco al record assoluto delle presenze consecutive in serie A, che appartiene a Foni, un altro «grande» della Juventus, che lo precede di undici gare. Un record a portata di mano, quindi.

● [illegible] Zoff gioca ininterrottamente in A dal 21 maggio 1972, da oltre 7 anni. Le partite consecutive:

1971-72	2	Napoli
1972-73	30	Juventus
1973-74	[illegible]	Juventus
1974-75	30	Juventus
1975-76	[illegible]	Juventus
1976-77	30	Juventus
1977-78	30	Juventus
1978-79	[illegible]	Juventus
1979-80	6	Juventus
Totale 218.		

● Ivano Bordon gioca ininterrottamente in A dal 2 maggio 1976, da oltre tre anni:

1975-76	3	Inter
1976-77	30	Inter
1977-78	30	Inter
1978-79	30	Inter
1979-80	6	Inter
Totale 99.		

Clamoroso a Budapest

La nazionale Usa batte l'Ungheria

[illegible] — [illegible] a sorpresa al Nep Stadion di Budapest. La nazionale di calcio degli Stati Uniti ha battuto per 2-0 l'Ungheria, [illegible] «grande» [illegible] calcio [illegible]. Hanno segnato Nanchoff al [illegible] e Di Bernardo a cinque minuti dalla fine.

Il Napoli fa blocco Trap deve decidere

Vinicio esclude divergenze con Ferlaino per i «fatti» di Liegi - Gioca Brio o Gentile?

TORINO — Trapattoni e Vinicio giocano a nascondersi nelle schermaglie dell'immancabile pretattica. Il trainer del Napoli aveva comunicato alla Juventus che avrebbe portato la squadra ad allenarsi al Combi nel pomeriggio di ieri; poi, in [illegible], si è presentato al Filadelfia con i suoi giocatori. All'ora di pranzo, mentre il suo collega bianconero stava [illegible] torchiando la «panchina» juventina, Vinicio era pronto a tornarsene in albergo, a coltivare i dubbi sulla formazione da schierare domani.

Sette ammoniti e due espulsi: il «bottino» di cartellini gialli e [illegible] raccolto a Liegi ha suscitato polemiche anche all'interno della società partenopea. Il trainer brasiliano accetta di tornare sull'argomento: *«Ho letto che ci sarebbero stati forti contrasti [illegible] società, da una parte, allenatore e giocatori, dall'altra, sull'atteggiamento della squadra in campo nei confronti della direzione [illegible] gara. Smentisco che [illegible] siano delle divergenze. [illegible] un presidente e quel che decide lui va bene: il Napoli ha una parola sola».*

«O' lione» giustifica [illegible] il comportamento [illegible] suoi, premettendo che Ferlaino, in un colloquio [illegible] lui, non avrebbe parlato di multe, ma solo di richiami: *«Dovevamo pur scontare [illegible] qualche modo l'inesperienza dei nostri giovani. E [illegible] bisogna comprendere e far comprendere che questi ragazzi continuano ad avere sangue nelle vene anche sul campo. Io sono convinto che non si sottolinea [illegible] il valore [illegible] questa squadra. Eppure vediamo che [illegible] voglia di respirare, di vincere e che di settimana in settimana supera le difficoltà».*

[illegible] Juventus aspetta il Napoli con fieri propositi. Vinicio lo sa e si preoccupa che i suoi ragazzi [illegible], lontano [illegible] polemiche, la concentrazione [illegible]cessaria per affrontare con [illegible] spirito giusto il match.

Vinicio [illegible] barricate, [illegible]rando nel contropiede? Sta nel vago. *«In campo vedrete sicuramente undici uomini che lotteranno dall'inizio alla fine».* Con il rientro di Filippi e Guidetti può [illegible] su [illegible] fresche a centrocampo. In difesa, indisponibili Bruscolotti e Bellugi, Vinicio schiererebbe Raimondo Marino e Caporale. *«I dubbi* — come [illegible] chiama le alternative di formazione — *riguardano l'attacco. Damiani gioca sicuramente, dovrò scegliere tra Capone e Speggiorin».* [illegible] sembra che intenda ricorrere a Capone, reduce [illegible] una buona prova contro lo Standard.

Dunque, il Napoli dovrebbe presentarsi al Comunale con: Castellini; Marino, Tesser (che avrebbe il compito di controllare [illegible]) Caporale, *Ferrario*, Guidetti; Damiani, Vinazzani, Capone (Speggiorin), Agostinelli, Filippi.

Trapattoni ne prende [illegible] e risponde [illegible] par [illegible] ai cronisti: *«Scrivete pure che può giocare Gentile o Brio».* In [illegible], scontato il recupero [illegible] Scirea, la scelta [illegible] stopper è condizionata [illegible] formazione del Napoli: al mobile Capone, Trapattoni preferirebbe opporre Gentile, Brio lo riserverebbe qualora fosse Speggiorin a scendere in campo.

Fanna risente di una contrattura [illegible] adduttori [illegible] coscia sinistra, quindi con il ritorno di Causio [illegible] campionato e la più probabile e[illegible] di [illegible] per far posto a Scirea, la Juve dovrebbe schierarsi con: [illegible]; Cuccureddu (l'uomo per Damiani), Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, [illegible], Bettega, Verza, Virdis.

a. g.

Viola [illegible] Boniperti

Per il presidente della Roma domani è la prima sfida [illegible] la Lazio - «Giampiero se ne va, io soffro sino alla fine» - Rocca spera

[illegible] — *L'ing. Dino Viola «gioca» il suo primo derby da presidente della Roma. Ne parla con toni misurati in coerenza con il suo stile. Tuttavia è sufficiente un piccolo strappo alla regola per far emergere la profonda partecipazione emotiva ad un avvenimento che ha per lui il sapore di straordinario:* «E' [illegible] lotta continua con me stesso — *confessa Viola* — quando il [illegible] sia per avere il sopravvento, [illegible] bentra la freddezza [illegible] dirigente. Però mi [illegible]. Fumo pieno del mio amico Boniperti, restato in tribuna fino all'ultimo minuto. Ma lui è più spontaneo, si sfoga, mentre [illegible] devo fare una fatica del diavolo nel tenermi tutto dentro».

Fa dunque to[illegible] paura questa [illegible] «No. [illegible] credo che sul piano tecnico [illegible] due squadre si equivalgano. Il risultato potrebbe deciderlo un episodio fortunato. Loro hanno Giordano, noi una squadra di grande carattere che io ho giudicato dopo [illegible] due sconfitte col Bologna e il Napoli e non nei momenti di euforia quando molti si sono esaltati con premature [illegible].

Perché la capitale non riesce ad ottenere un derby che valga il primato, come succede spesso fra le grandi del Nord? «Lo avremo anche noi. Il pubblico lo merita al più presto. Più che [illegible] speranza è una certezza. Intanto come spettacolo di folla e di passione battiamo il derby di S. Siro che si gioca nello stesso giorno».

Intanto Liedholm, sul campo delle [illegible] Fontane, sembrava un generale impegnato nelle grandi manovre. Sotto un sole caldissimo, quasi estivo, i giocatori correvano e sudavano, sorbendosi [illegible] razione supplementare di fatica. E' proprio aria di derby.

L'antica nota stridente è [illegible] parso il [illegible] di [illegible], scuro e preoccupato. E' quasi certo che anche domenica andrà in panchina: «E' un [illegible] delicato per la Roma — *ha commentato con voce [illegible] il portiere* — accetterò disciplinatamente ogni decisione. Se avrò qualcosa da dire, i giornalisti [illegible] gli ultimi a saperlo. E' chiaro che sono amareggiato anche per il rischio che corro di pe[illegible] il posto in [illegible]». *La polemica rischia di divampare, frenata, per ora, dal buonsenso del giocatore.*

Di tenore diverso è sembrato Francesco Rocca che continua a sosten[illegible] una coraggiosa lotta contro la sorte. Tuttavia [illegible] lunghi anni [illegible] sofferenze, [illegible] delusioni, di speranze, hanno lasciato il [illegible] sul suo carattere che non sembra più tanto forte e sicuro come un tempo: «Tornerò all'Olimpico dopo sei mesi di assenza — *ha dichiarato il giocato[illegible] un tono moderatamente ottimista* — non sono emozio[illegible]. Ma sarò [illegible] di [illegible] perché sono stati loro, con dimostrazioni di affetto commovente, a darmi la carica che [illegible] ha consentito di continuare».

Liedholm, più che in altre occasioni, non ha voluto neppure sfiorare il discorso sulla formazione. Si parla con insistenza di [illegible] esclusione [illegible] Benetti per infondere più rapidità al centrocampo. Ma dopo Paolo Conti, non è sicuro che lo svedese trovi il coraggio per un'altra clamorosa esclusione.

Sul fronte laziale Lovati, forse per confondere anche lui le acque, ha convocato D'Amico che sembrava totalmente fuori gioco perché infortunato. Ma forse il tecnico biancoazzurro vuole solo sbandierare uno spauracchio.

Mario Bianchini

Totocalcio n. 10

Ascoli-Bologna	x
Avellino-Udinese	1
Cagliari-Pescara	1 x
Fiorentina-Catanzaro	x
Inter-Milan	x 1 2
Juventus-Napoli	x 1
Perugia-Torino	x
Roma-Lazio	x
Atalanta-Ternana	1 x
Bari-Monza	x
Genoa-Sampdoria	1 x
Siracusa-Foggia	x 1 2
Casertana-L'Aquila	x

Totip n. 43

PRIMA CORSA	2 1 x
Milano (galoppo)	1 x 2
SECONDA CORSA	x
Roma (trotto)	1
TERZA CORSA	x
Napoli (trotto)	x
QUARTA CORSA	2 1
Bologna (trotto)	1 2
QUINTA CORSA	x x
Padova (trotto)	x 2
SESTA CORSA	x x
Trieste (trotto)	2 1

Clamoroso provvedimento deciso dai commissari sportivi della gara

Autogiro, squalificate le Beta Turbo

Per aver percorso tratti autostradali - Villeneuve/Rohrl/Geistdorfer (primi) e Patrese/Alen/Kivimaki (secondi) tolti di classifica - Vittoria della Porsche 935 di Moretti/Schon/Radaelli - Ricorso dell'Asa in appello - Cosa dicono i protagonisti

Incredibili errori per un grande team

E' da molti anni, forse dal «caso Mini» (Montecarlo 1966), che uno squadrone ufficiale [illegible] subisce un provvedimento così grave e bruciante come quello comminato ieri all'Asa, l'ente che gestisce le attività sportive automobilistiche del Gruppo Fiat. E dispiace in modo particolare che nella vicenda sia coinvolto il nome Lancia.

Il provvedimento preso dal collegio dei commissari sportivi del Giro d'Italia appare giuridicamente inaccepibile. Nel regolamento della gara (edito in italiano, francese e inglese) è chiaramente detto che i concorrenti non possono viaggiare [illegible], pena l'esclusione dalla gara stessa.

Perché una disposizione di questo genere? Ci pare ovvio: chi è in ritardo — magari per aver dovuto compiere una lunga operazione di assistenza — e teme di dover subire delle penalità, impiega meno tempo in autostrada che in una affollata «Statale».

Violare tale norma, quindi, è un fatto molto serio, non un banale errore. E, in ogni caso, un errore di tal genere fa porre delle domande inquietanti: è possibile, ad esempio, che navigatori professionisti come Geistdorfer o Kivimaki sbaglino [illegible] (caso della Beta Turbo di Villeneuve - Rohrl - Geistdorfer a Villa[illegible] d'Asti) e non leggano una circolare degli organizzatori del Giro (ancora Villeneuve - Rohrl - Geistdorfer e Patrese - Alen - Kivimaki), in cui si notifica con largo anticipo un cambiamento di percorso, e si ritengano autorizzati a percorrere l'autostrada da Imola a Riccione? Dove va a finire la professionalità di un team?

Certe spiegazioni ufficiali lasciano perplessi, anche perché non tutti i piloti sono disposti — vedi Walther Rohrl — a passare per sciocchi o per [illegible]retti e non nascondono la «loro» verità agli amici. Il tutto crea un'impressione spiacevole, getta ombre antipatiche su una squadra e coinvolge nomi — Lancia e Fiat — abituati a esser protagonisti delle corse in ben altra maniera e che nelle corse si battono non solo per motivi meramente commerciali, [illegible] dimostra l'esemplare politica a favore dei giovani piloti. Fatti come questi ne minano la credibilità.

La vicenda è doppiamente amara, perché le Beta Turbo si erano comportate assai bene, offrendo valide prestazioni in ogni tipo di gara. Ma il Giro è fatto anche di trasferimenti e di [illegible] da osservare: norme non formalità o cavilli giuridici. E va ancora osservato che questa doppia squalifica punisce il lavoro e la passione di chi, a tutti i livelli, si impegna lealmente nell'attività sportiva.

Forse, quanto è accaduto nel Giro d'Italia, gara che per la sua felice formula non meritava di chiudere fra le polemiche, conferma che la troppa voglia di vincere si rivela spesso dannosa. E' il caso di meditarci sopra. Certo, continuare su questa strada sarebbe pericoloso. Ci pare incredibile che Lancia e Fiat — sia pure sotto l'etichetta Asa — si trovino oggi nella situazione di essere punite come il bimbo sorpreso dalla mamma con le mani nel vasetto della marmellata.

Michele Fenu

TORINO — Dopo 3 [illegible] minuti di riunione, i [illegible] commissari sportivi (La Delfa, Zucchi, Von [illegible], De Luca, Ghedini Maffezzoli e Mazzolini) del Giro automobilistico d'Italia hanno cambiato la classifica generale della corsa a tappe. Alle 3,20 della notte fra giovedì e ieri hanno deciso di accogliere i reclami del concorrente n. 592 Giampiero Moretti [illegible] le vetture n. 576 e 577, [illegible] rente Asa, «perché nelle marce di trasferimento [illegible] utilizzato percorsi autostradali espressamente vietati dall'art. 19/a del regolamento particolare della manifestazione». Accertata l'infrazione, le due Beta Montecarlo turbo di Villeneuve/Rohrl/Geistdorfer e Patrese/Alen/Kivimaki sono state clamorosamente escluse dalla [illegible] come previsto appunto dal suddetto articolo.

La «bomba» è così esplosa ieri mattina poco prima della premiazione [illegible] del Giro. Poiché l'Asa ha presentato appello (la sentenza definitiva sarà presa entro due mesi dal giudice sportivo, il magistrato Arienzo), la gara non ha ancora ufficialmente un vincitore. E' prevedibile, tuttavia, che il posto della Beta di Villeneuve e Rohrl sarà preso dalla Porsche 935 di Moretti/Schon/Radaelli [illegible] terza nella graduatoria finale. Gli organizzatori si sono quindi limitati a premiare i primi di gruppo e di classe, sui quali non ci sono dubbi.

La decisione dei commissari sportivi ha colto di sorpresa i dirigenti dell'Asa, che si aspettavano — secondo le loro dichiarazioni — un giudizio diverso. *«Siamo stati noi stessi* — ha dichiarato Cesare Fiorio, responsabile del team — *a confermare ai commissari che le nostre due macchine hanno viaggiato in autostrada. Ed abbiamo anche spiegato il perché. A Villanova d'Asti la prima sera del Giro, Rohrl aveva percorso la tangenziale e si è trovato al casello d'entrata senza la possibilità di tornare indietro perché non esistono uscite e non si può fare retromarcia. Sulla Imola-Riccione dove hanno guidato Villeneuve e Patrese, sono stati i due "navigatori", Geistdorfer e Kivimaki a commettere l'errore. Essendo stata annullata la prova di San Marino, avevano ricevuto una comunicazione scritta soltanto in italiano nella quale si diceva che tutto il precedente "radar" e gli orari di passaggio erano annullati. Hanno interpretato male la n[illegible] situazione ed hanno pensato di poter viaggiare sull'autostrada».*

«Pensavamo — ha continuato Fiorio — *che le infrazioni, [illegible] anche da altri concorrenti, non venissero ritenute rilevanti dai commissari sportivi ai fini dei risultati. Per raggiungere l'autodromo di Santamonica avevamo due ore e mezzo di tempo e non c'erano problemi a raggiungerlo sulla statale. Invece i commissari hanno interpretato formalmente il regolamento. Abbiamo fatto appello nella speranza che il giudice tenga conto del fatto che sul piano sportivo non ci sono state scorrettezze».*

Molto diverso il parere di Giampiero Moretti che, pacatamente ed anche con un'em[illegible] [illegible] ha così commentato l'accaduto. *«Non c'è gusto* — ha dichiarato il pilota — *a vincere una gara a tavolino. Ma giustizia doveva essere fatta e sono contento che i commissari abbiano avuto il coraggio di prendere una decisione così impegnativa. Questo sarà sicuramente un bene per lo sport automobilistico».*

Moretti, che abitualmente gareggia in America con la sua Porsche nelle gare di durata, è un industriale, titolare fra l'altro della «Momo», la Casa che fornisce i volanti alla Ferrari. L'altro pilota che ha portato la potente vettura tedesca al successo (se ovviamente sarà confermata la decisione dei commissari) è Giorgio Schon, figlio della nota creatrice di moda Mila Schon, mentre il «navigatore», Emilio Radaelli, è un giovane di Monza che si era già messo in evidenza nel rallies [illegible] Cola.

Walter Rohrl [illegible] in volto. Il tedesco si è visto sfuggire di mano un successo che [illegible] costruito praticamente da solo (Villeneuve aveva disputato solo 4 prove, prima di lasciare il Giro per alcuni [illegible] della Ferrari) con l'aiuto della Beta turbo. La vettura sul piano delle prestazioni è stata la più competitiva del Giro.

Il pilota tedesco giovedì sera aveva detto testualmente, rispondendo ad una pr[illegible] domanda: *«Mai visto un'autostrada».* Ieri, dopo essersi vista scaricata la responsabilità dell'accaduto (non ha accettato l'accusa al suo «navigatore» Geistdorfer di aver commesso un errore), ha precisato: *«Mi avevano ordinato di fare quel percorso ed io ho obbedito».*

Cristiano Chiavegato

Patrese, Villeneuve, Rohrl e Alen i quattro piloti esclusi

CLASSIFICA FINALE: 1) Moretti/Schon/Radaelli (Porsche 935 TT) in 2 ore 49'48"3; 2) Bettega/De Vito/Perissinot (Fiat Ritmo 75) a 10'35"4; 3) Carello/Melohas/De Cesaris (Lancia Stratos) a 11'09"5; 4) Alberti/Alberti (Lancia Stratos) a 16'04"4; 5) Sivel/Decourt (Porsche turbo) a [illegible]; 6) Fusaro/Perissutti/Alboreto (Fiat Ritmo 75) a 18'46"1; 7) «Ragastas»/Curatolo/«Padimatton» (Lancia Stratos) a 19'38"4; 8) Siena/Di Lorenzo/Pennica (Renault Alpine) 19'58"7; 9) Pregliasco/Brambilla/Reisoli (Alfetta Gtv) a 20'18"1; 10) Regis/Pozzo/Ferolito (Porsche Carrera) a 20'22"8.

VINCITORI DI GRUPPO — Gr. 5: Moretti/Schon/Radaelli (Porsche 935 TT); Gr. 4: Carello/Melohas/De Cesaris (Lancia Stratos); Gr. 3: Sivel/Decourt (Porsche turbo); Gr. 2: Bettega/De Vito/Perissinot (Fiat Ritmo 75); Gr. 1: Compiola/Grassetto (Opel Kadett Gte).

Il ritorno del campione

Knoxville. Il [illegible] campione del [illegible] dei pesi massimi Tate accolto tri[illegible] a casa

Seconda la Driano

L'italiana Susanna Driano si trova in seconda posizione nella prova individuale femminile del meeting internazionale di pattinaggio artistico in corso di svolgimento a Tokyo.

Galindez difende il titolo

Victor Galindez metterà in palio il titolo mondiale dei mediomassimi versione Wba contro Marvin Johnson il 30 novembre a New Orleans.

Non potranno gareggiare alle Olimpiadi dell'80

Sospensione per doping di sette atlete dell'Est

LONDRA — *Sette atlete dell'Europa orientale tra cui la bulgara Totka Petrova, vincitrice dei 1500 metri della Coppa del mondo a Montreal, sono state squalificate a vita dalla Federazione internazionale di atletica (Iaaf) per «doping». Il provvedimento potrà essere mitigato se le atlete dimostreranno circostanze attenuanti, ma in ogni caso la squalifica non potrà essere inferiore ai 18 mesi.*

Le sette atlete quindi non parteciperanno alle Olimpiadi di Mosca. Il segretario [illegible] Iaaf Jonh Holt ha annunciato la squalifica, oltre che [illegible] Petrova, delle romene Natalia Marasescu (detentrice del primato mondiale del miglio), Santa Vlad e Ileana Silai, dell'altra bulgara Daniela Toneva e delle sovietiche Elena Kovaleva e Nadejda Kudryatseva (rispettivamente quarta e sesta nel lancio del disco ai Campionati europei juniores) per avere usato steroidi. I risultati delle prove [illegible] stati conseguentemente modificati.

Le prime quattro atlete avrebbero usato sostanze dopanti durante i Giochi balcanici svoltisi ad Atene dal 10 al 13 agosto scorso. La squalifica decorre appunto da questa data e di conseguenza la vittoria della Petrova a Montreal, il 26 agosto, non è più valida. Vincitrice della [illegible] è stata dichiarata la tedesca orientale Christian Wartenberg che si era piazzata seconda.

r. s.

Karatè stasera al Palasport

TORINO — Stasera alle 20,30 nel Palasport di parco Ruffini è in programma un incontro internazionale di karatè. Programmato in un primo tempo Italia-Polonia, ma venuti a mancare gli atleti polacchi per una questione di visti, la federazione è riuscita a tempo di record ad allestire un triangolare Italia-Svizzera-Jugoslavia. Nelle tre rappresentative figurano tre campioni d'Europa, gli azzurri Di Luigi e De Luca, campioni delle categorie 75 e 70 kg., e lo jugoslavo Vujetic.

Negli intervalli degli incontri si svolgeranno esibizioni di katà e kobudo da parte di specialisti, come la campionessa d'Europa Cristina [illegible] di Asti, Augusto Basile d. t. della nazionale italiana, ed i maestri Hiroshi Shirai e Roberto Fassi di Milano.

Infine è previsto anche l'incontro di karatè tra le selezioni del Piemonte e della Lombardia, nelle cui file militano anche i campioni italiani Fontana e Pedrazzini.

Per il terzo turno di Coppa Italia

La Klippan a Milano esordio con scudetto

Coppa Italia maschile (terzo turno ad eliminazione [illegible]): Polenghi Milano - Klippan Torino; Gala Pipa Cremona - Panini [illegible]; [illegible] Carpi - Edilcuoghi Sassuolo; Petrarca Padova - Veico Parma; Martinelli - Mazzei Cus Pisa; Amaro Più Loreto - Grondplast Ravenna; Isea Falconara - Eldorado Roma; Pescara - Paoletti Catania.

Coppa Italia femminile (terzo turno ad eliminazione diretta): [illegible] Modena - Mec Sport Bergamo; Noventa Vicentina - Cus Padova; Chimiren San Lazzaro - Nelsen Reggio Emilia; Vico Cosmos Ancona - [illegible] Giglio Reggio Emilia; Isea Falconara - Monoceram Ravenna; Scandicci - Pallavolo Cecina; La Estense Roma - Duemilauno Bari; Cook O Matic Palermo - Torre Tabita Catania.

Con il terzo turno della Coppa Italia che quest'anno si svolge ad eliminazione diretta [illegible] prossima fase si passerà ai raggruppamenti), la pallavolo italiana entra nel vivo della sua attività di club. Dai primi due turni eliminatori, per non dare vita a matches privi di qualsiasi contenuto tecnico, erano state escluse le più forti squadre della [illegible] serie maschile e femminile. Da oggi pomeriggio entrano in scena anche le più quotate formazioni ed il livello tecnico [illegible] incontri salirà [illegible]mente di tono.

I campioni d'Italia della Klippan che si presentano al via del nuovo campionato in formazione pressoché immutata faranno il loro debutto a Milano contro l'ex Gonzaga ora abbinata con la Polenghi. La squadra milanese si è qualificata per il terzo turno prevalendo a fatica, al limite dei cinque set, contro la Gi[illegible] (ex Pivato Mobili) Asti, una formazione che [illegible] senz'altro protagonista del campionato di A2 con i rinforzi di Martini, [illegible], Pero e del brasiliano Grancelro Neto, un gigante di 1,96, nazionale di 22 anni.

F. C.

Europeo dei mosca

Il campione [illegible] dei pesi mosca, l'imbattuto inglese [illegible] Magri, affronterà il 27 novembre prossimo a Londra, titolo in palio, lo spagnolo Manuel Carrasco.

Sport in tv

Oggi ore 15,30-16: ippica da Milano, meeting internazionale di S. Siro; ore 18 «Dribbling» che avrà come ospite in studio il presidente dell'associazione calciatori avv. Campana; la rubrica, inoltre, conterrà servizi sui fratelli Baresi, «nemici» nel derby milanese, sul campione di golf Palmer, venuto in Italia per l'incontro Usa-Europa.

Hockey su ghiaccio secondo turno

Un'impegnativa trasferta tocca al Valpellice Inramit: a Brunico i piemontesi tenteranno di conquistare un successo di prestigio. [illegible] le [illegible] seconda giornata (ore 21): Merano-Bolzano, Alleghe-Asiago, Brunico-Valpellice, Cortina-Recoaro.

San Siro al centro dell'ippica

Ronsard ha vinto la Tris Gentlemen oggi a Vinovo

Il «meeting» milanese di galoppo, iniziatosi ieri, è l'avvenimento più importante del «weekend» ippico. Nella «tre giorni» di S. Siro sono a disposizione delle scuderie premi per mezzo miliardo di lire. Ieri la «Supertris» di 18 milioni, disputatasi in un ambiente freddo poco favorevole per gli sports all'aperto, ha visto il successo, in fotografia, del sauro di «3 anni» Ronsard, per un muso su Vargas Llosa. Terzo a tre lunghezze, Orbiolo. Combinazione vincente: 14, 6 e 1, quota di 506.120 lire ai [illegible]i vincitori.

Fotofinish anche al termine dei 1000 metri del Pr. Omenoni (10 milioni di lire in palio). Per una narice Rissoso ha beffato Petrowice. Solo quinto il favorito T[illegible]. Oggi il [illegible] c[illegible] con il Pr. Di Capua di 45 milioni, e domani, si conclude con il G.P. del Jockey Club dotato di 120 milioni di lire.

Per evitare concomitanze con Milano in tutti gli altri ippodromi si corre solo al trotto. A Vinovo il «week-end» si preannuncia fra i più interessanti. Oggi è la «giornata gentlemen». Saranno in pista una ventina di «puri» provenienti da tutta Italia. La prova principale è il Premio Voglialo di 5 milioni di lire. Undici i concorrenti; favoriti Panpiù (S. Repelli) e Geraldy (C. Melli).

Nelle altre corse del pomeriggio (l'inizio è anticipato alle ore 14,15) indichiamo: Pr. Spalding: Armodel, Zenodoto; Pr. Piemonte: Dong, Ensoran; Pr. Targa d'Oro (1ª [illegible]): Reginald, Milleperché; Pr. Caber: Mullone, Tiberis; Pr. Targa d'Oro (2ª batt.): Quitteria, Lap[illegible]; Pr. Equipe: Cosdom, Gion; Pr. Rolfo: Egypl, Cessmo; Pr. Competition: Malaveo, Betissan di Nod.

a. deb.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massarani
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
[illegible] Riotto

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Taurina 1000 Roma

CERTIFICATO N. 163 DEL 18-3-1979

Salone della Tecnica: novità per rendere più comodo il lavoro ed agevole la vita

Torino grande centro industriale, definizione scontata, ma anche centro motore delle invenzioni, delle applicazioni, dei procedimenti tecnici. Per questi motivi anche quest'anno la Mostra della tecnica [illegible] potere [illegible] richiamo e [illegible] nella città subalpina.

La formula [illegible] Tecnica '79 si presenta articolata [illegible] tre mostre-convegno che affiancano i settori tradizionali dedicati alla Organizzazione aziendale e ai Macchinari e componenti per l'edilizia. Le tre mostre riguardano la V edizione dell'Elettronica industriale; la prima Esposizione di Metodologie e tecniche per la raccolta e il recupero dei rifiuti; infine la IV Mostra dei Materiali e delle attrezzature didattiche che merita un discorso a sé. Si aggiunga che Tecnica '79, svolgentesi dal 27 ottobre [illegible] 4 novembre, per alcuni giorni e precisamente dal 27 al 31 ottobre, è affiancata da «Superficidue», rassegna professionale altamente specializzata, riservata agli operatori del settore, sul trattamento delle superfici, la loro protezione e finitura.

Le aziende che prendono parte a Tecnica [illegible] sono 552 ed espongono macchinari, impianti, attrezzature [illegible] articoli prodotti [illegible] 15 Paesi: Austria, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, [illegible], Spagna, Svezia, Svizzera, Urss e Usa occupando complessivamente una superficie [illegible] 35 mila metri quadrati.

[illegible] nucleo originario [illegible] tradizionale rassegna torinese è l'organizzazione aziendale che vede principale protagonista l'industria metalmeccanica, [illegible] particolare riferimento alle macchine utensili. Qui [illegible] passati in rassegna tutti gli aspetti dell'organizzazione del lavoro negli stabilimenti industriali, officine, uffici, magazzini ed ogni altro comparto in cui si attua e sviluppa [illegible] produzione. Quanto riguarda il macchinario industriale ha [illegible] [illegible] anno risultati meno soddisfacenti nei confronti del 1977 per la minor dinamica delle esportazioni e per carenza di investimenti ed attività.

L'industria mondiale della macchina utensile nel 1978 ha raggiunto i 19 miliardi di dollari mentre nel '77 era stata di 15 miliardi di dollari. Le principali aree produttrici [illegible] l'Europa occidentale con il 40% [illegible] produzione mondiale, seguita dall'Europa orientale [illegible] il [illegible]%, dagli Stati Uniti [illegible] il [illegible]% e dal Giappone [illegible] il 13%. Il rimanente 6% proviene da una [illegible] di Paesi Sudamericani o del [illegible] asiatico. Il 30% [illegible] [illegible] mondiale delle macchine utensili è stato assorbito dai Paesi dell'Europa occidentale.

L'Italia nel 1978 ha prodotto macchine utensili per 900 miliardi [illegible] lire, confermando la sua posizione di quinto Paese produttore nel mondo. Sono state esportate macchine per 508 [illegible] con l'incremento del 31,6% rispetto all'anno precedente e in tal [illegible] il [illegible] [illegible] si è sostituito agli Stati Uniti di nuovo [illegible] quinto posto nella classifica mondiale. I nostri migliori clienti sono Russia, Repubblica federale tedesca, Francia, Romania, Brasile, Gran Bretagna, Stati Uniti, Polonia, Venezuela, Svizzera, Spagna e Argentina. Per quanto riguarda il mercato interno si fanno ottimistiche previsioni di sviluppo e di continua crescita negli investimenti, che nel 1980 dovrebbero essere di +4,9% e nel 1981 [illegible] +3,2%.

L'industria italiana per le costruzioni attraversa un periodo di profonda crisi produttiva e forse l'unica possibilità di uscirne [illegible] nel ricorrere a tecniche edilizie che utilizzino [illegible] componenti prodotti dall'industria, razionalizzando [illegible] la produzione che può essere influenzata dalla tecnica e dalla qualità dei manufatti edilizi. Occorre aumentare gli standardmenti, migliorare i piani produttivi, costruire in gran numero alloggi. La [illegible] [illegible] di componenti e macchinari [illegible] l'edilizia, allestita nel IV padiglione, intende rispondere a questa necessità.

Altro importante settore quello della elettronica che vede la produzione italiana sempre più integrata nella produzione europea con un grande arco merceologico che ingloba comparti diversi [illegible] attrezzature per l'automazione e il controllo macchine [illegible] informatica, agli apparecchi elettromedicali, alle applicazioni nel settore delle telecomunicazioni, alla componentistica, agli apparecchi televisivi e radio.

Si può dire che nel [illegible] l'andamento dell'industria elettronica italiana, malgrado la concorrenza straniera, è [illegible] positivo con un fatturato [illegible] complessivo di 8200 miliardi assorbito metà dal mercato interno e metà diretto all'esportazione. Il settore dell'elettronica però denuncia squilibri interni, ma è vitale [illegible] aggressivo sui [illegible] stranieri.

Tutto quanto riguarda la raccolta e il recupero dei rifiuti, assommanti in Italia a 50 milioni di tonnellate all'anno, e i metodi [illegible] smaltimento in discarica merita attenta considerazione anche da parte del pubblico [illegible] interessato al settore per ragioni tecniche. Ogni abitante infatti produce, secondo le statistiche, sette etti [illegible] rifiuti domestici al giorno ciò che per una famiglia di quattro persone vuol dire una tonnellata di rifiuti all'anno [illegible] [illegible] volume [illegible] [illegible] metri cubi. Di [illegible] materiale, oggi quasi totalmente disperso, sarebbe possibile ricuperarne almeno il 40%. I rifiuti industriali [illegible] giungono i [illegible] milioni [illegible] tonnellate e in parte alla loro volta potrebbero [illegible] fonte [illegible] energia e di calore.

Nel prossimo decennio è necessario realizzare opere per 800 miliardi di lire per assicurare un corretto smaltimento dei rifiuti o un riciclaggio dei materiali oggi dispersi. Il settore delle attrezzature antinquinamento per la valorizzazione dei rifiuti è destinato ad una rapida espansione produttiva a breve termine.

Parallelamente alla rassegna espositiva si svilupperà il convegno internazionale su «Ricupero dei rifiuti urbani e industriali» nei giorni 30 e 31 ottobre [illegible] quale partecipe[illegible] numerose [illegible] di igiene urbana, gruppi [illegible] studio, l'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, la Camera di Commercio di Torino, il Politecnico di [illegible] e [illegible] associazioni di categoria.

Alberto Vigna

Nella mostra in corso di preparazione già spicca il simbolo di T[illegible] 79

Varie visite di delegazioni

[illegible] operatori italiani e stranieri si [illegible] già accreditati per una visita al Salone, insieme ad alcune delegazioni [illegible], fra cui un [illegible]o di trenta compratori provenienti dal Venezuela [illegible] interessati a tutti i settori della rassegna.

Sono [illegible] inoltre due delegazioni [illegible] dall'Istituto Commercio Estero, provenienti dall'Algeria e [illegible] Saudita e formate da funzionari ed esperti dei locali ministeri della Pubblica Istruzione: questi ultimi rivolgeranno la loro particolare attenzione a Tecnodidattica 79.

Gli orari della Mostra

L'orario di apertura di T[illegible]nica 79 è il seguente:

feriali [illegible] 9,[illegible] alle 12,30 e dalle 15 alle 22,30;

[illegible]bato e festivi dalle 9,30 alle 22,30.

Si parla, si vede, si trasmettono disegni e controllano locali

Per i telefoni, [illegible] nuova era

Sta incominciando [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] telefonia? [illegible] nuovi campi di sviluppo per quell'apparecchio che nella sua utilizzazione più banale — la comunicazione a [illegible] — fa ormai parte [illegible] nostra vita? [illegible] [illegible] recente [illegible] ginevrina delle telecomunicazioni si è potuto vedere ciò che accadrà, telefonicamente, nei prossimi dieci-quindici anni [illegible] Paesi più sviluppati, anche al Salone internazionale della tecnica il «prodotto telefono» è presente per mostrare la sua evoluzione e le possibilità che può avere in diversi campi.

In Italia lo sviluppo della tecnologia dell'industria privata si scontra con l'arretratezza della rete [illegible] comunicazioni, ferma sostanzialmente agli Anni Cinquanta, alle [illegible] elettromeccaniche con episodici [illegible] all'elettronica grazie ad una scelta rinun[illegible] che ci sta portando ad essere il fanalino [illegible] coda europeo nel campo telefonico. Ad un invito a mettere il telefono in ogni [illegible] non ha fatto riscontro uno sviluppo dei metodi per adeguare la potenzialità della rete: quel che era un piano per 15 anni, in certe zone si è esaurito in due. [illegible] si dice che è questione di investimenti, di tariffe, ma forse ieri è mancata quella lungimiranza assente purtroppo in og[illegible]onopolio.

Completamente opposto è stato il cammino dell'industria privata che ha sfornato una [illegible] gamma di accessori, sia per sorpechiare e rendere di uso più comodo il normale ricevitore, sia per impiegare la pur carente rete telefonica come interconnessione fra i più diversi apparecchi. Il mese scorso, fra Ginevra e New York, con un trasmettitore «fac simile» su linea telefonica si è giocata, [illegible] satellite, una partita a dama cinese.

A «Tecnica '79», più modestamente, formando un numero telefonico si possono vedere su un monitor nello stand della torinese «TTT» immagini provenienti dagli uffici della ditta, in via Giolitti [illegible]. Attraverso le normali linee Sip viene visualizzato [illegible] 8 secondi ciò che è posto davanti ad una comune telecamera. Il sistema può essere impiegato sia per la trasmissione di disegni fra stabilimenti, sia per la sicu[illegible] di locali anche a molta distanza (ad esempio filiali [illegible] banche dalla sede centrale). Sullo stesso filone [illegible] anche i vari telecomandi con i quali possiamo, senza muoverci, accendere il riscaldamento della casa in campagna, controllare un antifurto.

S[illegible] la «TTT» presenta una serie di ricerca persone Hasler, svizzeri, direttamente [illegible] a centralini elettronici. Non solo più [illegible] «bipbip», ma [illegible] [illegible] che fornisce comunicazioni. Proprio la Hasler è stata interessata a studiare un sistema di cercapersone per il traforo autostradale del Fréjus, a somiglianza di come è già stato fatto per il San Gottardo. Molto probabilmente il sistema permetterà non solo le comunicazioni di servizio con il personale, ma l'ascolto della radio in galleria da parte d[illegible] [illegible]bilisti che dispongono dei normali ricevitori.

Sia la Subalpina radiotelefonica che la «TTT» offrono, oltre alle diverse segreterie telefoniche automatiche, una vasta [illegible] [illegible] centralini elettronici interni basati [illegible] quei sistemi che, se applicati sulla rete nazionale, potrebbero risolvere il problema dello sviluppo telefonico in Italia. Sono apparecchiature che consentono, fra l'altro, [illegible] fare i numeri interni in tempo reale, [illegible] rischi di errori. Op[illegible] di memorizzare le comunicazioni più frequenti, che vengono richieste automaticamente. A ciò è possibile aggiungere i contascatti scriventi della «TTT», in grado di fatturare ogni comunicazione rilevando [illegible] numero chiamato, la data, l'ora, [illegible] durata della conversazione. Sostanzialmente è un apparecchio che fa, in silenzio, il lavoro di un'impiegata amministrativa, perfettamente autonomo se collegato ad un elaboratore.

Per ultimo i veri e propri telefoni, ormai orientati sulla tastiera che ha sostituito il disco combinatore, ma molto più versatili [illegible]i ricevitori comuni. E' il caso del «Clephon» (interamente costruito in Italia) nel quale i numeri si possono comporre sia manualmente, sia con [illegible] scheda a lettura ottica precedentemente predisposta. [illegible] ci sono possibilità di errori perché il numero formato compare su un visore ed è quindi possibile annullarlo se errato. L'apparecchio, inoltre, è dotato di amplificatore ed è così possibile la conversazione [illegible] l'impaccio del ricevitore.

Esistono anche semplici combinatori, come il francese «Peritel», che tiene a mente fino a 250 numeri e li potrebbe comporre — se ci fossero i cen[illegible] elettronici — in un secondo senza possibilità di errori. Ma per ora i «tempi reali» [illegible] Italia [illegible] fantascienza. Non lo è invece il telefono [illegible] za fili, che possiamo portare in ogni angolo della casa senza bisogno di spine, prese e collegamenti. Peccato che sia illegale e che soltanto certi «Vip» — anche torinesi — lo abbiano.

Gianni [illegible]

Un'opera fondamentale sui recuperi

Verrà presentata in questi giorni l'opera «I rifiuti solidi: tecniche e costi di raccolta e smaltimento» (ed. La Cartostampa, Torino, 3 volumi, pag. XVI-1158, lire 38.000) di Carlo G. Bertolotti, Vincenzo Borasi, Gianmaria Baiano.

Gli Autori affrontano per la prima volta in Europa con tanta ricchezza di informazioni tutti gli aspetti — urbanistici, tecnologici [illegible] amministrativi — della gestione dei rifiuti solidi, siano essi urbani o industriali, [illegible] successivi momenti della produzione, dell'immagazzinamento, della raccolta, del trasporto, dello smaltimento o della riutilizzazione degli scarti.

[illegible] possibilità [illegible] attuazione e gli aspetti economici del riciclaggio costituiscono il tema centrale del rapporto: [illegible] produzione annua di rifiuti [illegible] è [illegible] [illegible] 15 milioni di tonnellate, contro 35 [illegible] per i rifiuti [illegible]li; il valore [illegible] materiali recuperabili [illegible] essi contenuti è di [illegible] miliardi per i primi e 400 miliardi per i secondi.

Queste cifre — senza essere determinanti per l'economia nazionale — possono esercitarvi un notevole effetto qualora venga attuata una politica generalizzata [illegible] [illegible]cupero.

Programma di interventi edilizi in Piemonte

Il settore espositivo dedicato ai componenti e ai materiali dell'edilizia illustra tutte le [illegible] [illegible] questo settore che [illegible] uscire [illegible] crisi do[illegible] far ricorso a processi edilizi razionalizzati.

In esso si dà notizia che nel [illegible] Piemonte il Consiglio regionale ha approvato [illegible] pro[illegible] [illegible] interventi per il primo biennio [illegible] piano decennale, sviluppantesi tra il 1979 e il 1988, con [illegible] legge 457 stabilendo per l'edilizia sovvenzionata (Iacp) la disponibilità finanziaria di [illegible] milioni.

E' una cifra di tutto rispetto e tuttavia le [illegible]ibilità operative del piano decennale sono fortemente [illegible] [illegible] sotto delle necessità di intervento, anche di quelli più urgenti.

A conferma della gravità della situazione basterà ricordare che negli anni '71-'75 sono [illegible] presentate [illegible] [illegible] [illegible] asseg[illegible] di alloggi [illegible] bandi Iacp e [illegible] soltanto 5848 sono [illegible] soddisfatte. Ciò vuol dire che 36.271 domande non hanno ricevuto riscontro ed eccedono il numero degli alloggi che sarà possibile mettere a disposizione nell'intero decennio. In altre parole sarà [illegible] cessario aumentare gli stanziamenti.

Una mostra sui sistemi per difendere le superfici

Trattamento e protezione anticorrosiva

Dal 27 al 31 ottobre si terrà al Palazzo delle Esposizioni del Valentino la seconda mostra internazionale sul trattamento delle superfici, denominata «Superficidue», alla quale parteciperanno 108 espositori di [illegible] Paesi (Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Paesi Bassi, Svizzera e Stati Uniti) che presenteranno la loro produzione su una superficie netta [illegible] 5 mila metri quadrati.

La rassegna, di grande importanza industriale, è stata organizzata con la collaborazione dell'Ucif (Unione dei costruttori di impianti [illegible] finitura), sotto il patrocinio dell'Anima (Associazione nazionale dell'industria meccanica, varia ed affine) e dell'Amma (Associazione degli industriali metallurgici, meccanici ed affini).

I settori industriali rappresentati sono otto ed esattamente [illegible] il trattamento [illegible] nico e chimico delle superfici; il pretrattamento e la verniciatura; la protezione anticorrosiva; i trattamenti galvanici; quelli termici; il controllo, le misure, l'analisi e le condizioni delle superfici; il trattamento delle acque e degli effluvi gassosi e le attrezzature [illegible] sicurezza e di controllo dell'ambiente di lavoro.

Questo settore, che abbraccia sub settori di tanta importanza per l'industrializzazione [illegible] Paese, è stato sempre, a torto, considerato come ausiliario, non direttamente interessato nei cicli dei processi produttivi.

Si tratta, invece, di un settore vitale e, come si è detto, della massima importanza ed in netta evoluzione. Tutte queste [illegible] dall'indagine sulle prospettive dell'industria italiana nel biennio 1978-1979, effettuata dalla Confindustria su elementi forniti dall'Ucif. Nel 1979 la produzione delle industrie [illegible] costruttrici di impianti di [illegible] dovrebbe assommare a prezzi 1975, a 75,2 miliardi di lire, aumentando in valore del 9,17 per cento rispetto all'anno precedente.

In particolare la produzione di impianti di pretrattamento e verniciatura dovrebbe aumentare [illegible] 9,17 per cento, quella [illegible] impianti e macchine da lavaggio del [illegible] per cento, quella di apparecchi di verniciatura del 9,19 per cento. Sempre quest'anno le spese per investimenti fissi effettuati dalle industrie [illegible] settore e valutati a prezzi 1975, dovrebbero ammontare a 3,4 miliardi di lire.

Ancora [illegible] da aggiungere, che la capacità produttiva settoriale dovrebbe essere dislocata per il 90 per cento nel Centro-Nord e per il restante 10 per cento nel Mezzogiorno con una occupazione complessiva di 4250 unità contro [illegible] del 1978, con [illegible] aumento del [illegible],18 per cento.

Non altrettanto positivo è risultato l'andamento dell'esportazione, che negli ultimi due anni non si è mossa dal valore dei 15,16 miliardi [illegible] quota di produzione che, evidentemente, è andata diminuendo dal 24 per cento [illegible] 1977 al [illegible] per [illegible] nel [illegible]. Per quest'anno si prevede stazionarietà in valore, ma con una ulteriore riduzione al 20,1 per cento della quota di produzione destinata all'esportazione.

Per avere un bilancio significativo degli impianti [illegible] finitura a livello europeo, occorre prendere in esame i Paesi produttori [illegible] macchine, impianti, apparecchiature per il trattamento delle superfici dell'Europa occidentale e cioè Germania, Francia, Inghilterra e Spagna.

Il totale della produzione di questi cinque Paesi è [illegible] to nel 1978 pari a 292,2 miliardi di lire, [illegible] al primo posto la Germania seguita dalla Francia, dall'Italia, dall'Inghilterra e dalla Spagna. Le rispettive percentuali sono del 29,33 del 28,62, del [illegible] del [illegible] e dell'8,49 per cento. L'Italia si trova quindi [illegible] terzo posto tra i Paesi dell'Europa occidentale [illegible] fatto [illegible] produzione del settore.

Per quanto riguarda le esportazioni è necessario fare alcune precisazioni. Gli scambi all'interno dei cinque Paesi europei produttori sono tal[illegible] piccoli da non dover essere presi in considerazione. L'esportazione è, quindi, tutta diretta verso altri Paesi e precisamente [illegible] l'Europa orientale, l'Africa, il Medio Oriente e l'Asia.

Un discorso a parte va fatto per l'America centro-meridionale dove Germania e Francia, ma soprattutto la Germania, hanno partecipazioni in società che producono impianti con loro brevetti. [illegible]ndi, considerando escluso il prodotto realizzato all'estero [illegible] società miste, si può dire che l'esportazione dei cinque Paesi ha raggiunto nel 1978 il valore [illegible] 58,12 miliardi di lire, [illegible] quote che vanno dal 36,56 per cento della Germania al 2,[illegible] Spagna.

L'Italia, con il 28,07 per cento, contende il secondo posto [illegible] Francia che ha una produzione pari a 77,5 miliardi [illegible] lire. Infine l'Italia, al pari della sola Germania, esporta più [illegible] quanto importa con una differenza in attivo di 1,4 miliardi di lire.

Il mercato delle [illegible], degli impianti, delle apparecchiature e [illegible] prodotti per il trattamento delle superfici è logicamente connesso in modo [illegible] stretto [illegible] quello delle vernici industriali e dei solventi.

Le dimensioni attuali del mercato delle vernici nei Paesi della Cee si stima abbiano raggiunto nel 1978 una produ[illegible] pari ad oltre 4 mila miliardi di lire, di [illegible] 1778 per il [illegible] uso industriale, con una incidenza percentuale [illegible] 44,42 per cento. L'Italia, dal canto suo, nel [illegible] ha consumato 900 mila tonnellate di vernici per un valore di 818,5 miliardi [illegible] lire ponendosi al secondo posto tra i Paesi europei.

Di questi 818,5 miliardi, ben il 45,16 per cento e cioè 369,7 miliardi di lire, riguardano il solo consumo destinato all'industria. Si tratta di dati di cert[illegible] interesse [illegible] pensa che le aziende produttrici di vernici in Italia sono [illegible] con 16.400 dipendenti.

L'altro [illegible] mercato inti[illegible] legato a quello delle vernici, e quindi anche agli impianti di finitura, è quello dei solventi. Nei nove Paesi della Comunità economica europea nel 1978 è stata venduta al settore [illegible] vernici [illegible] quantità di solventi pari a 4,5 milioni di tonnellate, con un fatturato globale di [illegible] miliardi di lire.

In questo quadro industriale e produttivo si inserisce la rassegna di Torino, una rassegna professionale riservata agli operatori del settore che saranno accolti in un apposito ufficio.

Renzo Villare

Redditizio sistema di recupero

La presentazione [illegible] sistema che affronta concretamente e [illegible] vantaggio comune [illegible] il problema dell'inquinamento in Piemonte costituisce, nell'ambito del Salone della Tecnica, un richiamo non indifferente per molte categorie di operatori.

Il sistema Ecodeco, ideato dall'ing. Natta e già collaudato a livello regionale in Lombardia (6 centri specializzati, 2000 aziende servite), ha [illegible] sua origine nella constatazione che l'inquinamento è quasi sempre [illegible] conseguenza dello spreco.

Oggi non si dovrebbe più parlare di «rifiuti industriali». Meglio sarebbe incominciare a considerarli giustamente «sottoprodotti» che finiscono per trovare una destinazione adeguata e rivelare così il loro valore. E si scopre che il meglio riutilizzarli anziché scaricarli nell'ambiente.

Lo stand Ecopiemonte è un [illegible] centro operativo dotato di calcolatore nel quale sono memorizzati i [illegible] interessanti l'industria e gli enti preposti.

Il sistema Ecodeco [illegible] articola in tre fasi principali: analisi dei centri produttivi per verificare le modalità [illegible] recupero più economiche; codifica dei sottoprodotti che ne evidenzia le caratteristiche più significative; controllo dei movimenti dei sottoprodotti dalle industrie [illegible] centro di utilizzazione.

Come si può rendere la scuola più viva, moderna, efficiente

Uno dei settori in cui si articola la mostra riguarda la tecnodidattica e raccoglie nei piani superiori del secondo padiglione quanto ha connessione con l'industria dei materiali e delle attrezzature didattiche. E' una [illegible] mostra nella mostra ed infatti è [illegible] quarta volta che viene offerta all'attenzione degli ambienti scolastici.

Tutto quanto riguarda la scuola è sempre di piena attualità, dato che è [illegible] noto essere la scuola italiana carente di attrezzature didattiche a tutti i livelli e per ogni indirizzo di studi. A questa insufficienza non corrisponde però un vuoto produttivo [illegible] anzi diverse discipline si [illegible] alleate per individuare [illegible] si sarebbe potuto realizzare interessanti apparecchiature ed è stato fatto così bene che talvolta si sono poste all'avanguardia.

Così è avvenuto che settori particolari di studio come la psicologia, la pedagogia, la medicina, l'architettura, il design hanno affiancato l'indu[illegible] editoriale per offrire un «prodotto per la scuola» che ha trovato il consenso attento anche [illegible] parte di nazioni straniere. Insomma si è aperto un [illegible] mercato che già [illegible] sta affermando nel campo della esportazione.

Dal gioco-arredo (formativo per il periodo prescolare) agli impianti audiovisivi (destinati a facilitare l'apprendimento delle lingue riducendo il distacco tra studio e realtà) fino [illegible] macchinari intesi a presentare all'allievo quali che saranno gli strumenti del lavoro professionale di domani a scuola conclusa o Tecnodidattica è possibile aver una esemplificazione chiara e nutrita quanto mai convincente [illegible] tutti i principali settori merceologici relativi alle attrezzature scolastiche. Accanto alle apparecchiature, beninteso sono anche i libri di testo, sempre fondamentali per l'apprendimento di qualsiasi disciplina.

Di molto richiamo sono an[illegible], anche se non più novità assoluta, le «learning machines». In altre e più chiare parole le macchine per imparare che [illegible] meccanizzano l'insegnamento, ma al contrario consentono al giovane [illegible] approccio individualizzato allo studio [illegible] un immediato [illegible] trollo critico dei risultati secondo il metodo sperimentale.

Al fine di informare chiara[illegible] i docenti delle possibilità offerte da questo particolare tecnica di studio [illegible] allestite venti aule, in cui si tengono corsi per presentare le nuove tecniche [illegible] apprendimento. Questo settore sperimentale sin dal momento dell'apertura della mostra [illegible] attirato l'attenzione anche di studiosi stranieri e così si preparano sbocchi commerciali di esportazione verso l'Argentina, la Grecia, il Kenia, l'Etiopia, le Filippine, Trinidad, [illegible] Colombia, il Senegal.

Sono tutti Paesi che hanno posto in bilancio considerevoli cifre in milioni di dollari per scuole tecniche professionali, anche per il «training» degli insegnanti o più genericamente per scuole secondarie e primarie. Insomma c'è un panorama assai interessante favorevole agli sviluppi per questo settore industriale.

In Italia poi, secondo i dati del ministero della Pubblica Istruzione, [illegible] prevedono acquisti di materiale scolastico per un totale di [illegible] miliardi di lire che rientrano nella categoria relativa all'acquisto [illegible] beni e servizi e cioè con esclusione degli stipendi degli insegnanti; [illegible] cioè veramente spese vive per il rinnovo o [illegible] conservazione [illegible] sussidi didattici ed attrezzature tecnicoscientifiche.

In [illegible] della mostra si svolgeranno anche degli «incontri scuola» con corsi [illegible] giornamento per docenti, specie per quanto è attinente agli studi tecnico-professionali. Seguiranno due convegni sui temi «La scuola dell'obbligo a due anni dalla mini riforma: bilanci e prospettive» e «Formazione ed aggiornamento professionale», il primo il giorno 29, il secondo il 31 ottobre.

a. v.

Triumph-Adler Italia Il giusto peso hardware-software

Da una recente intervista con il direttore generale commerciale della Triumph-Adler Italia, signor Mauro Sgherri

- **situazione attuale;**
- **che cosa è il software;**
- **la biblioteca programmi Triumph-Adler;**
- **la tecnica del «menù» applicata nei programmi;**
- **la tecnica dell'Enquiry;**
- **il futuro per noi è già cominciato.**

In [illegible] settore [illegible] zioni [illegible] si susseguono ad un ritmo impressionante, dove le [illegible] nuovi prodotti, sono sempre maggiori ed i costi, in rapporto, sono sempre minori, la conseguenza logica dovrebbe essere che il computer ormai è alla portata di [illegible]. La realtà attuale è, che se è vero che il computer è alla portata [illegible] tutti a livello d[illegible] hardware, per quanto concerne l'utilizzo software non è ancora sempre così.

Alla parola software si danno molti significati, ciascuno lo ha [illegible]finito, spesso in funzione di ciò di [illegible] disponeva: software di base, di [illegible], [illegible] utilizzo, applicativo, [illegible] utility ecc.... parole bellissime che [illegible] molti non hanno alcun significato, e che solo un esperto può valutare e controntare.

[illegible] pensiamo (forse tra i primi), che in fondo la vera ed unica definizione di software è data dal giudizio dell'Utente finale, dall'operatore che opera sulla macchina, [illegible] dirigente d'azienda [illegible] interpreta i tabulati.

Non solo, la [illegible] «menù» consente l'Enquiry della comunemente interrogazione. L'azienda infatti ha spesso bisogno di informazioni urge[illegible], quali possono essere la situazione [illegible] articolo, di un magazzino, l'esposizione di un [illegible], ecc. [illegible] tizie che fino a questo momento erano reperibili soltanto consultando gli [illegible] elaborati o le ultime schede.

Oggi l'interrogazione viene introdotta in ogni programma, [illegible] è possibile interrompere in qualsiasi momento qualsiasi tipo di [illegible]. [illegible] la [illegible] elaborato [illegible] chiedere al calcolatore qualsiasi dato necessario, al termine [illegible] risposta il Sistema sarà in grado di tornare allo stesso punto dove il lavoro era stato interrotto.

La Triumph-Adler, seguendo le innovazioni tecnologiche e le richieste del mercato, è in grado [illegible] mettere oggi a di[illegible]sizione dell'Utente prodotti già orientati [illegible] futuro ed è da que[illegible] realtà che per [illegible] è nata l'asse[illegible]: «L'ufficio del futuro - il futuro per noi è già iniziato».

La migliore dimostrazione la possono fornire i nuovi prodotti di cui disponiamo: unità video con stampanti ad alta velocità incorporate, [illegible] la stampa immediata delle informazioni visualizzate come la stampante RASANTA 4000 [illegible] unità [illegible] stampa di [illegible], che riproduce fedelmente il contenuto del [illegible] e [illegible] alla velocità di 4000 caratteri al secondo.

Il terminale TA [illegible], un terminale [illegible] video intelligente [illegible] stampante rotante, incorporata nel display.

Il TA 1630, un sistema «multitastiera», «multiprogrammazione» [illegible] capacità elaborative che [illegible] l'orientamento del mercato [illegible] distribuire potenza di elaborazione sul [illegible] [illegible] lavoro, con una semplicità operativa in grado di meravigliare anche l'Utente più scettico.

Oltre a questi e [illegible] dei sistemi TA [illegible], la TRIUMPH-ADLER Italia ha presentato recentemente ancora due nuovi prodotti, il Data Entry TA 22 ed il TA 1100 C. Quest'ultimo, presente [illegible] di Torino, è un sistema compatto, il [illegible] costo è alla portata di tutti gli utenti. [illegible] vogliono fare il primo passo verso la [illegible]nizzazione integrata.

Infatti alla Triumph-Adler possono [illegible] volte mancare stampati illustrativi sugli hardwares, ma mai per il software, per il [illegible] sempre disponibili di [illegible], manuali e stampati che riproducono fedelmente gli elaborati e [illegible] procedure proposte.

L'Utente così [illegible] vedere e controllare personalmente una dimostrazione visualizzata [illegible] programmi desiderati, [illegible] tarne la documentazioni relative, frequentarne [illegible] di addestramento.

I programmi [illegible] Biblioteca Triumph-Adler costano poco all'Utente, perché sono costati molto alla Triumph-Adler.

Una tecnica [illegible] sofisticata (menù) fino ad oggi applicata [illegible] su computers [illegible] grosse dimensioni, viene introdotta dalla Triumph-Adler [illegible], [illegible] programmi Utente, [illegible] rendere i piccoli [illegible] sistemi più potenti, più semplici, più [illegible] e più rispondenti alle varie esigenze aziendali.

La tecnica [illegible] «menù» consiste in ciò che la parola stessa ci richiama come immagine, ossia la «lista del giorno [illegible] ristoranti». Tutti i programmi cioè, sono residenti in [illegible] ria, il video del [illegible], [illegible] ormai il [illegible] indispensabile per il dialogo con il calcolatore, offre la «lista delle procedure». l'operatore tra [illegible] scegliere quella voluta.

Immediatamente appaiono sul video tutti i programmi [illegible] alla scelta effettuata, conseguentemente, il video presenta [illegible] operative del programma d'inizio e guida l'operatore per tutta la durata [illegible] lavoro rendendolo sicuro, semplice e professionale.

La novità [illegible] importante, [illegible] quando [illegible] tecnica, è [illegible] da qualsiasi [illegible], anche durante l'emissione di una fattura, si può passare ad altri programmi.

Il video [illegible] sempre all'o[illegible] era il programma interrotto e [illegible] riporta, al momento voluto, al punto esatto di interruzione.

Noi definiamo software, ciò che permette ai nostri clienti di ottenere i [illegible] nel modo più semplice e immediato.

[illegible] produttori [illegible] hanno perso il contatto con l'Utente finale. [illegible] lontani dal capire [illegible] reali esigenze delle [illegible].

Essi alli[illegible] l'HARDWARE (cioè la macchina) a società [illegible] software o a concessionari occasionali, [illegible] sempre sono in grado [illegible] all'Utente un servizio completo e tu[illegible] quelle garanzie di [illegible] stenza, continuate nel tempo, necessarie per [illegible] tipo di impianti.

[illegible] TRIUMPH-ADLER ITALIA invece, forte dell'esperienza accumulata in oltre dieci anni [illegible] attività nel campo dei sistemi, a diretto contatto [illegible] i clienti, ai quali con l'occasione non vuole mancare di inviare i suoi ringraziamenti, per la [illegible]laborazione continua, i [illegible] rimenti [illegible] che hanno permesso di sviluppare e migliorare i programmi [illegible] al software [illegible] peso predominante. [illegible] hardware per [illegible] possono essere tutti uguali, è il software che li distingue.

[illegible] affermazione [illegible] si può riassumere in alcune massime [illegible] noi non trascuriamo mai nello svolgimento [illegible] nostra attività: scrupolosa cura [illegible] studiare e realizzare i programmi, [illegible] operativa, tempi di elaborazione veloci e sicuri, controlli automatici [illegible] passaggi operativi più delicati.

Per quanto concerne l'hardware per noi i sistemi devono essere rivolti all'Utente, facili all'utilizzo come macchine da ufficio e [illegible] al personale d'ufficio.

E' su questa base che [illegible] TRIUMPH-ADLER produce e fornisce sistemi e [illegible].

[illegible] tutt'oggi abbiamo ormai installato 2500 computers tra piccoli e grandi, e l'esperienza fatta [illegible] essere tra i primi, sul mercato italiano, con una biblioteca di procedure programmi vastissima, pronta e ampiamente documentata.

Intervento del ministero della Giustizia e della magistratura

Aperta un'inchiesta ■ morte del postino delle ■ in ■

Decisa l'autopsia: sino a ieri il giudice non ■ riteneva necessaria - La Procura di Genova vuole sapere perché, contro il suo parere, Berardi venne trasferito da Trani ■ Cuneo, dove sono rinchiusi alcuni presunti terroristi che egli avrebbe accusato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Pare inevitabile ma anche stavolta rovente esplode la polemica. Forse serve a coprire lacune ed errori, forse è soltanto un modo per spiegare comportamenti oscuri. Così ieri mattina improvvisa arriva ■ notizia che verrà fatta l'autopsia su Francesco Berardi, suicida nel supercarcere di Cuneo indicato come un «postino» delle Brigate rosse.

Il procuratore Sebastiano Campisi che dirige l'inchiesta, era stato deciso l'altro giorno: «La morte è chiara, si è impiccato. Inutile l'autopsia». Ma pare, al ministero di Grazia e Giustizia e alla procura generale ■ sono rimasti soddisfatti. Così è arrivato l'ordine. Commenta ora il procuratore: «Si preoccupano dell'autopsia e non si sono preoccupati che Berardi fosse mandato vicino a quelli, qui, nel carcere di Cuneo».

Il nocciolo della questione è proprio questo: perché il presunto fiancheggiatore delle bierre è stato trasferito nel carcere che ospita alcuni arrestati nel blitz primaverile compiuto a Genova dai carabinieri? Proprio lui sa■ un teste d'accusa (avrebbe indicato in uno di essi il personaggio che gli diede i volantini per distribuirli all'Italsider). Così ora al ministero, dove il trasferimento è stato approvato, tentano ■ capovolgere la situazione.

Anche la procura di Genova ha chiesto a quella di Cuneo di aprire un'inchiesta sul trasferimento di Berardi da Trani a Cuneo. «Un trasferimento incredibile e assurdo — ■ detto il giudice Francesco Meloni —, noi ■ ■ chiaro e vorremmo sapere perché è stato effettuato, poiché noi a suo tempo avevamo sconsigliato un'eventualità del genere».

A Cuneo, il procuratore parla di «ulteriori indagini» decise in seguito alle insistenze e alle dichiarazioni della moglie di Berardi. Dice: «La donna più volte ha detto: "Me l'hanno ammazzato". Noi abbiamo il dovere di indagare, sapere se qualcuno lo ha istigato a uccidersi. Entro ■ giorni sentirò anche i detenuti». Il magistrato ascolterà anche i parenti ■ Berardi per sapere se ■ ricevuto delle minacce.

L'autopsia sarà fatta oggi all'istituto di medicina legale di Genova dal prof. Savino Rua dell'ospedale di Cuneo, presente il sostituto procuratore ■ Repubblica dott. Guido Bissoni. Al funerale di Berardi ieri mattina a Genova hanno assistito quindici persone: i parenti, il difensore Edoardo Arnaldi, gli amici rimasti. La bara aveva lasciato ■ Cuneo alle 8,45 sotto la ■ve, su un furgone Opel.

All'interno delle mura del «kampo di Cuneo» c'è tensione. ■ arrestati del blitz genovese, soprattutto i professori Enrico Fenzi e Luigi Grasso, hanno reagito con rabbia alle illazioni su eventuali rapporti con Berardi. Nel pomeriggio di ieri in una cella del braccio ■ «massima sorveglianza» una macchina per scrivere ticchettava rabbiosamente: si stava preparando un secondo comunicato per chiarire la posizione politica ■ «proletari prigionieri del campo».

Già in un documento mandato fuori dalla prigione giovedì mattina, il suicidio veniva inquadrato nel problema più generale della vita carceraria. Si parlava di «delitto di Stato», delle condizioni di vita delle carceri «a massima sorveglianza»: «In questi campi il compagno Franco ha sperimentato sulla sua pelle la filosofia del "trattamento differenziato"».

Perché Francesco Berardi, condannato a quattro anni e mezzo per «partecipazione a banda armata» si trovava chiuso ■ una superfortezza? Nessuno ■ spiega. Il giudice di sorveglianza Lina Monge ricorda tuttavia quanto dispone il regolamento carcerario all'articolo 32: «I detenuti che abbiano un comportamento che richieda particolari cautele, anche per la tutela ■ compagni ■ possibili ■ praffazioni, sono assegnati ad appositi istituti o sezioni dove sia più agevole adottare le suddette cautele».

Dunque, ■ più volte hanno proclamato al ministero di Grazia e Giustizia, non dovrebbero essere la pena e il tipo di reato a determinare l'assegnazione di un recluso a un supercarcere. In realtà le cose stanno diversamente.

Berardi trascorreva 20 ore su 24 nell■ al piano terra, da solo: di fatto un isolamento che ha fiaccato il suo morale certo non solido.

Solitudine e inattività sono di insolubili nelle superfortezze. Afferma la dottoressa Monge: «Il problema del lavoro è il più pesante e difficile da risolvere». Dovrebbe essere ■ diritto del detenuto quello di poter lavorare, al contrario spesso una qualsiasi attività deve essere «elemosinata» ed è privilegio di pochi.

Al «Collettivo controcarcere» sono preoccupati. Dicono: «Troppe cose sono accadute in questi ultimi tempi, e non sono chiare. La morte di Cinieri, la costruzione e l'ampliamento delle sezioni speciali in mol■».

A visitare il moderno istituto di Cuneo, assai più somigliante al tedesco «Stammheim» che alle nostre prigioni, ■ ■ ■ commissione ■ parlamentari ■ comunisti: Anna Graglia, ■ Dadone e Beppe Manfredi.

Vincenzo Tessandori

I ■ ■ a ■

GENOVA — Si sono svolti in forma privatissima ieri mattina i funerali di Francesco Berardi. La salma è giunta su un furgone verso le 11,30 nel cimitero di Prà, quartiere all'estrema periferia occidentale di Genova dove Berardi viveva con la famiglia, prima dell'arresto.

C'erano la moglie, Maria, che ha continuato a piangere fino alla fine, e i due figli, qualche parente e qualche conoscente: ■ tutto una ventina di persone. Pioveva a dirotto. Non ci ■ stati discorsi, la cerimonia s'è svolta in una decina di minuti. I pochi presenti hanno seguito a piedi il feretro dall'ingresso del cimitero sino al deposito. La bara sarà tumulata nei prossimi giorni, dopo l'autopsia.

Non c'erano né agenti né carabinieri in divisa. Si ritiene che sia stato disposto ■ servizio d'ordine molto discreto.

Dopo ■ manifestazioni di protesta

■ ■ sospese in Friuli

Dovevano svolgersi sul Monte Bivera - La popolazione teme per i danni ambientali

UDINE — Le esercitazioni a fuoco della brigata alpina «Julia» nel poligono di tiro del Monte Bivera, nell'Alta Carnia, in programma ieri e martedì prossimo, sono state sospese.

La comunicazione è stata fatta nella mattinata di ieri ai sindaci dei Comuni del comprensorio del Bivera (Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Sauris, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Vigo, Lorenzago, Prato Carnico) dal comandante in capo delle esercita■, gen. Cavazza, a Cima Pezza Cucco, sede montana del comando. L'alto ufficiale, inoltre, ha informato i responsabili delle amministrazioni comunali che il quinto Comiliter di Padova ha deciso di rinunciare a istituzionalizzare il poligono ■ Monte Bivera.

Come è noto, ieri era prevista la ripresa delle esercitazioni di tiro, dopo quelle avvenute il 24 ottobre. L'altra notte «gruppi di occupazione», in tutto un centinaio di persone contrarie alle esercitazioni a fuoco, erano penetrati nell'area di tiro ed avevano acceso grandi fuochi per se■ la p■ ■ persone.

Già manifestazioni di protesta per la possibilità che il poligono di tiro del Mon■ Bivera potesse divenire sede permanente per esercitazioni militari, che in futuro potevano essere fatte anche dalle forze dei Paesi ■lla Nato, erano avvenute in questi giorni a Casera Razzo, una località vicina al Monte Bivera. Prese di posizione si erano avute da parte ■ Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e da altri enti ■ciazioni.

In particolare, era stato rilevato che i danni ambien■ che ■ esercitazioni a fuoco hanno prodotto e continuano a produrre nell'ambito della tutela del Monte Bivera sono molto gravi. Gli abitanti della zona avevano espresso le loro preoccupazioni.

ROMA — Il sottosegretario alla Difesa Scovacricchi, ricordando fra l'altro che ■ materia è regolata da una legge, ha comunicato ieri alla Camera che le servitù militari in Friuli sono state ridotte da 37 mila ettari a 19.352 e si prevede una ulteriore riduzione del 10 per cento.

Riconosciuto che la questione delle servitù militari coinvolge interessi delle ■munità e delle amministrazioni locali, Scovacricchi ha dichiarato che lo schema di regolamento su queste questioni è stato definito e potrà andare all'esame del Consiglio dei ministri al più presto.

■ ■ sullo Skorpion ■ ■ ucciso ■oro

ROMA — La piena certezza che con la mitraglietta «Skorpion» di Valerio Morucci fu ucciso Aldo Moro non è stata raggiunta dai periti balistici. Il 2 novembre scadrà per i periti di Roma e di Torino il termine per consegnare ■ giudice Achille Gallucci il verdetto definitivo sulle armi trovate a Valerio Morucci e Adriana Faranda quando vennero arrestati il 30 maggio in casa di Giuliana Conforto.

Sembra che i periti diranno che alcune parti essenziali della «Skorpion» lasciano segni diversi da quelli rilevati sui nove proiettili calibro 7,65 che colpirono l'on. Moro: identica, invece, senza ombra di dubbio, ■bbe per i periti l'impronta lasci■ ■ uno dei congegni per l'espulsione dei bossoli.

La «Skorpion», secondo la conclusione alla quale sarebbero giunti i periti, dopo essere ■ usata per uccidere i magistrati Coco e Palma e l'on. Moro, oltreché in un'altra decina di attentati, sarebbe stata ■. La perizia, infine, escluderebbe che sia la «Skorpion» sia ■ «Smith and Wesson» trovate in viale Giulio Cesare siano state usate nell'assalto del 3 maggio scorso alla ■ della dc in piazza Nicosia, a Roma.

«Così combattemmo all'Asinara» scrivono i detenuti rivoltosi

SASSARI — Un documento ■ «Comitato di lotta dei proletari prigionieri all'Asinara» inviato a un giornale di Sassari, racconta com'è avvenuta la rivolta del 2 ottobre, nella sezione Fornelli del supercarcere. «L'obiettivo era la distruzione ■ strutture — dice il documento — per il trasferimento in massa a un altro carcere». Per questo era stato deciso di prendere in ostaggio alcune guardie al ■ ■ «garantire il tempo per procedere alla sistematica distruzione delle strutture del campo».

Il fallimento del piano non mise «i detenuti nella condizione di forza sperata — precisa il documento — tuttavia i reclusi non rinunciarono al tentativo di demolire il braccio speciale di Fornelli, barricando ■ porte delle celle e sfondando alcune pareti e soffitti ■ modo da poter riunire le forze nel sottotetto e in alcune celle».

Le forze dell'ordine aprirono il fuoco e i detenuti risposero con una prima carica di esplosivo (le macchinette da caffè ripiene di granite, n.d.r.) dalle finestre costringendo i militari a ritirarsi. Al secondo attacco (alle 21) gli agenti tentarono di sfonda■e con i picconi le porte delle celle e i detenuti risposero con un secondo ordigno, che ferì una guardia e disorientò le altre.

La sparatoria si fece più fitta, per impedire tentativi di fuga e per «creare terrore, facendo qualche ferito». Il Comitato valutò gli sviluppi della «battaglia» e le disposizioni «per la difesa militare». Poi chiese e ottenne ■ par■ ■ il giudice di sorveglianza Esposito. Alla trattativa si presentò il sostituto procuratore Giovanni Mossa col direttore del carcere Luigi Cardullo e lo staff dirigenziale, ai quali i detenuti spiegarono le loro intenzioni: non evasione, ma distruzione e trasferimento in massa. «Qualsiasi azione ■ forza — aggiunsero — sarà respinta con l'esplosivo».

Mentre si attendeva una risposta dal ministero «il nemico ruppe le trattative — continua il documento — e si predispose a un'azione di forza. Ricominciò il fuoco di sbarramento contro porte e finestre; vennero lanciati candelotti lacrimogeni».

«Alle 01,30 il direttore col megafono dava l'ultimatum per abbandonare le ■lle, partiva un'altra scarica e le celle venivano attaccate ■ la fiamma ossidrica. Da parte nostra — dice sempre il documento — rispondemmo con un'altra carica esplosiva più potente, che oltre a mettere in fuga guardie e direttore, distrusse le ultime finestre rimaste ■ nel corridoio. Alle 3 decine e decine di lacrimogeni vennero sparati nelle celle. Tutta la sezione era i■ dal fumo».

«Alle 4,40 — conclude il documento — decidemmo che era impossibile difendere la posizione e comunicammo a voce dalle finestre al nemico la nostra decisione. Solo alle 5 smetteva il fuoco di sbarramento e verso le 5.30 iniziava ■ sfondamento delle porte».

Al processo di Milano per gli incidenti accaduti quattro anni fa

Per la morte di ■ il ■ sollecita un'altra ■ ■ i vertici dell'Arma

«Non è giusto prendersela soltanto ■ i piccoli» - «Si è trattato di una manovra preordinata, inutile ■ pericolosa» - Giunto da Caracas il capitano Gonella, uno degli imputati - Oggi forse sarà emessa la sentenza

MILANO — «Non è giusto prendersela soltanto con i piccoli»: ■ queste parole il pubblico ministero Luigi De Ruggiero ha concluso la sua requisitoria al processo per la morte di Giannino Zibecchi, ucciso a 27 anni da un autocarro dei carabinieri. I «piccoli» ■ gli attuali imputati: l'autista Sergio Chiarieri, il tenente Alberto Gambardella e il capitano Alberto Gonella, tutti accusati di omicidio colposo aggravato.

Ben più in alto, tra i vertici dell'Arma dei carabinieri, vanno ricercati — secondo la pubblica accusa — i responsabili di quanto avvenne il 17 aprile di quattro anni fa. Per questo ha chiesto che la corte decida di rinviare gli atti alla procura della Repubblica per l'apertura ■ una nuova inchiesta e, conseguentemente, di un altro processo.

In ciò associandosi alla richiesta già presentata dagli avvocati di parte civile, con un'unica differenza: non ha chiesto la condanna degli imputati. «In una nuova inchiesta — ha chiarito — la loro posizione potrebbe mutare. Questo però non significa affatto che la corte debba assolverli».

Il pubblico ministero ha cominciato la sua requisitoria affermando: «Non mi farò suggestionare da telefonate anonime che mi accusano di essere un persecutore dell'Arma dei carabinieri, né da manifesti che parlano ■ omicidio premeditato». Ha definito il processo «molto importante, perché pone il problema dell'intervento delle forze dell'ordine durante disordini di piazza».

«Intervento — ha aggiunto — che deve avere i limiti di proporzionalità, razionalità e trasparenza di modi». Elementi che sono tutti mancati, secondo il p.m., nell'intervento dell'autocolonna ■ carabinieri che ha portato alla morte di Zibecchi: «Si è trattato — ha detto — di una manovra preordinata, inutile e pericolosa».

Il fine del processo era, secondo il p.m., oltre a stabilire le eventuali responsabilità degli imputati, chiarire che tipo di ordini aveva ricevuto l'autoc■, da chi e quando. «C'è stato su questo punto — ha osserva■ il dott. ■e Ruggiero — un black-out nelle informazioni. Clamorosamente si è potuto appurare che l'ordine era di una manovra a sfollagente e che è stato dato prima che gli autonomi uscissero dalla ■ da un ufficiale ben più alto del capitano Gonella».

A prova di questa affermazione il p.m. ha citato alcuni fatti. Innanzitutto la rettifica operata dagli stessi vertici dell'Arma, sul reale obiettivo dell'autocolonna «che non poteva essere la caserma di via Fiamma "assaltata" da dimostranti». Quindi la richiesta via-radio del vicequestore Epifani («bisogna caricare, attorno attorno con le macchine per disperderli»), e, cinque minuti dopo l'ordine di formare l'autocolonna: «E' probabile che la richiesta di Epifani sia stata ascoltata dai carabinieri, in particolare dagli ufficiali che stavano presso la radio». Infine la singolare coincidenza tra il tipo ■ manovra richiesto dal vicequestore e quello descritto in un regolamento dei carabinieri (sebbene sperimentale e solo per mezzi leggeri) in cui si teorizzano «cariche contro gruppetti isolati ai margini delle manifestazioni per spargere panico».

Dopo il pubblico ministero, sono cominciate le arringhe degli avvocati difensori. Hanno parlato per primi i legali di Gambardella, l'unico imputato ancora assente. Ieri, infatti, si è presentato da Caracas il capitano Gonella. Gli avvocati hanno sostenuto l'innocenza del loro cliente poiché, durante lo «sbandamento» dell'autocarro «non avrebbe potuto modificarne il tragitto». «Se [illegible] — hanno aggiunto — si accoglie la tesi della manovra preordinata, Gambardella era tenuto al dovere militare».

Oggi il processo continua con le arringhe e, probabilmente, si arriverà anche alla sentenza.

Susanna Marzolla

Toni Negri da ■ ■ a ■

ROMA — Previsto per oggi il confronto tra Franco Piperno (in carcere a Rebibbia perché accusato del rapimento di Moro) e Giuliana Conforto, in libertà provvisoria sebbene imputata di favoreggiamento e banda armata per aver ospitato Valerio Morucci e Adriana Faranda nel suo appartamento. La donna sostenne che era stato Piperno, nel marzo s■ presentarle la coppia sotto ■ falso ■ ■ Enrico e Gabriella.

Frattanto Toni Negri è stato trasferito ieri dal carcere ■ Rebibbia a quello ■ «massima sicurezza» di Fossombrone. Come si è appreso la decisione ■el ■ trasferimento, avvenuto ieri pomeriggio, era stata già programmata assieme a quella degli altri imputati nell'inchiesta del «7 aprile» che circa un mese fa vennero tutti condotti — tranne Negri — dal braccio «G8» di Rebibbia a penitenziari sparsi un po' ovunque nella penisola. Secondo quanto si è appreso, Negri e■ a Rebibbia solo per esigenze di carattere istruttorio che i giudici hanno ■ ora soddisfatte.

L'iniziativa è destinata a suscitare polemiche perché Negri, come gli altri imputati del «7 aprile» già inviati nelle carceri di sicurezza, è ■ in attesa di giudizio.

Un'ultima notizia per quanto riguarda il «processo Brigate rosse». Saranno fin■mente consegnate all'inizio della settimana prossima ■ perizie balistiche sulle armi sequestrate a Morucci e alla Faranda. Un'anticipazione sul ri■ era stata trasmessa alla magistratura il 20 luglio scorso ed aveva confermato che ■ mitraglietta Skorpion era quella usata per uccidere Moro. L'esame balistico riserverà però una sorpresa: non ■ infatti certo (i periti non si troverebbero tutti d'accordo) che la Smith and Wesson trovata nella casa di viale Giulio Cesare ■ ■ la ■ usata dai brigatisti per la strage di piazza Nicosia.

I difensori di Prospero Gallinari, infine, hanno presentato un'istanza all'ufficio istruzione per chiedere che il brigatista venga di nuovo trasferito dall'infermeria di Regina Coeli al «reparto craniolesi» dell'ospedale San ■vanni.

Arrestato fratello del br Peci

ANCONA — Con un'altra operazione a sorpresa i carabinieri del nucleo speciale antiterrorismo hanno arrestato ieri a San Benedetto del Tronto Roberto Peci, fratello di Patrizio che è ritenuto uno dei capi della colonna ■ delle Brigate rosse ed è ricercato per la strage di via Fani e l'omicidio di Aldo Moro.

L'accusa nei riguardi di Roberto Peci è di aver partecipato all'assalto alla Confapi di Ancona.

Arrestato a Biella l'anarchico Cornacchia?

BIELLA — Secondo ■ voce che si è sparsa a tarda notte e che pare fondata, Renato Cornacchia, l'anarchico di 19 anni nella cui tomba di famiglia è stato rinvenuto un ingente quantitativo di esplosivo, armi e munizioni, sarebbe stato arrestato dai carabinieri, su ■ di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Luciano Scalia.

La Federazione anarchica, di cui il giovane è attivista, ha indetto per stamane una conferenza stampa nella sede di «Radio Tupamara».

Nei giorni scorsi, Renato Cornacchia era stato interrogato dal sostituto procuratore.

L'inchiesta sui 2000 miliardi alla società petrolchimica

Rovelli interrogato per la Sir «Ottana fu scelta dai politici»

L'ex presidente è accusato di peculato - «Non ho mai frapposto ostacoli ai tecnici dell'Istituto Mobiliare per gli accertamenti sulla situazione del gruppo»

ROMA — Al vaglio [illegible] magistratura le dichiarazioni di Nino Rovelli, interrogato giovedì dal giudice istruttore Antonio Alibrandi e dal pubblico ministero Luciano Infelisi nell'ambito dell'inchiesta sui duemila miliardi [illegible] società petrolchimica. [illegible] si è difeso l'ex presidente [illegible] Sir accusato di peculato. Quanto trascritto a verbale comunque (due pagine in tutto) è la sintesi dell'interrogatorio di oltre due ore al quale giovedì è stato sottoposto Rovelli.

Rovelli: «*Mi protesto [illegible] cente. Le mie scelte imprenditoriali hanno evitato il Nord Italia, perché saturo dal punto di vista industriale; dovevamo andare al mare e al Sud. Le autorità politiche nazionali (ad esempio il Cipe) e locali ci hanno sempre autorizzato nelle scelte*».

Segue una domanda sui rapporti intercorsi dal [illegible] al '77 tra la [illegible] e gli istituti di credito (Imi, Icipu, Cis) che erogarono il denaro pubblico. Risponde tra l'altro l'ex presidente della Sir: «*I nostri rapporti (tra Sir e istituti n.d.r.) sono sempre stati leali. Gli enti pubblici conoscevano esattamente la nostra situazione industriale, finanziaria ed economica*».

Rovelli continua contestando le dichiarazioni del maggiore accusatore dell'inchiesta (l'ingegner Zoccoli n.d.r.) ed afferma che è falso quanto da lui affermato perché egli [illegible] avrebbe «*impedito l'accesso del dottor Bosco dell'Imi e comunque dei funzionari dell'istituto nella sede della Sir di Milano*».

A proposito degli impianti Sir di Ottana, in Sardegna, Rovelli dopo [illegible] dichiarato che normalmente [illegible] di persona o con l'aiuto dei suoi collaboratori sugli insediamenti da fare, «per Ottana, — ha ammesso — *la scelta fu effettuata dagli organi politici locali e centrali*», mentre lui «*avrebbe desiderato un insediamento sul mare*».

In difesa [illegible] piani industriali presentati agli istituti di credito per ottenere i finanziamenti, [illegible] ha aggiunto che quei «*piani, anche sotto il profilo finanziario, [illegible] pienamente attendibili*».

Ancora sui rapporti intercorsi tra la [illegible] che sollecitava danaro e gli istituti di credito, che lo concessero, Rovelli ha sostenuto di aver tenuto in un primo tempo contatti diretti, [illegible] di non aver mai, comunque, «*frapposto ostacoli ai tecnici dell'Imi per gli accertamenti sulla situazione del gruppo*».

[illegible] una contestazione precisa: si preparava forse la [illegible] a queste «irruzioni» [illegible] controllo dell'Istituto Mobiliare Italiano che di fatto concedeva i finanziamenti più massicci? Risponde Rovelli: «*Sì, ci fu una riunione a Milano nel marzo '75 (in quell'anno l'Imi erogò alla società mille miliardi n.d.r.) e oggetto fu la volontà dell'Imi* di organizzare un incontro con lo staff dirigenziale della [illegible] per avere chiarimenti sul programmi. «*La riunione fu comunque una delle tante*», di ordinaria amministrazione, insomma.

Di fronte a questa tesi difensiva, il giudice Alibrandi avrebbe deciso di attendere i risultati delle perizie e degli accertamenti disposti per verificare se i finanziamenti ottenuti erano pari ai programmi d'impianto presentati dalla Sir.

s. m.

Falso allarme: "C'è una bomba sul DC 9"

PALERMO — La presenza di un ordigno a bordo di un DC 9 dell'Alitalia in volo da Roma a Palermo (volo AZ [illegible]) è stata segnalata [illegible] una telefonata anonima giunta a Fiumicino.

Quando il pilota è stato avvertito via radio, l'aereo aveva già superato l'isola di Ponza per cui è stato deciso di non farlo tornare indietro ma di farlo proseguire fino a Punta Raisi. Qui il DC 9 è atterrato sulla terza pista. I passeggeri sono stati subito fatti scendere a terra e gli agenti, saliti a bordo, hanno cominciato l'attenta ispezione che ha dato però esito negativo.

Successivamente c'è stato il controllo dei bagagli. L'aereo avrebbe dovuto ripartire per Roma alle 19,10 per il volo AZ 123 ma il decollo è stato rinviato in attesa di completare una ispezione ancora più minuziosa. Tra i passeggeri si trovavano anche il sottosegretario Vizzini.

Risolto dopo una [illegible] di indagini il «giallo» di Milano

Un quindicenne uccide il giovane che era in auto con la fidanzata

[illegible] confessato - Il delitto [illegible] avvenuto nella notte, con un colpo di «lupara» - Arrestati col ragazzo tre complici, tutti minorenni

MILANO — E' un quindicenne, Michele L., l'autore dell'omicidio avvenuto venerdì scorso alla Bovisasca dove Claudio Marcomin, di 28 anni, venne ucciso con un colpo di lupara, di notte, sull'auto mentre si tratteneva con la fidanzata, Elena Lievore, ven[illegible].

Il giovane, bloccato dalla polizia nelle ultime ore, è stato interrogato a lungo e ha confessato. Con lui, in stato di fermo — convalidato dal magistrato inquirente — sono [illegible] de[illegible]ciati per concorso in omicidio, rapina e tentativo di omicidio, altri tre minori, Girolamo L., di 17 anni, Domenico Q., diciassettenne, e Matteo D., di 16 anni.

La polizia da tempo indagava su una serie di rapine avvenute [illegible] prima «cintura» milanese partendo [illegible] assalto all'ufficio [illegible] Quarto Oggiaro (30 maggio scorso). A Michele L. e ai suoi complici gli agenti sono risaliti anche attraverso due [illegible] stesso tipo di moto impiegato durante i «colpi» e l'uso di un fucile a canne mozze. La lupara è stata infatti l'arma usata per uccidere venerdì notte Marcomin. Benché nessuna indiscrezione sia trapelata, pare che l'intenzione dei giovani criminali fosse soltanto quella di rapinare la coppietta.

Il delitto avvenne la notte tra il 19 e il 20 ottobre, in un viottolo che immette su [illegible] Chiasserini, tra la Bovisasca e Quarto Oggiaro. Claudio Marcomin ed Elena Lievore erano abbracciati quando la portiera sinistra dell'auto — di fianco al posto di guida dove il giovane stava seduto — si spalancò: nel buio si profilò una figura maschile, bavero del cappotto alzato, con un fucile a canne mozze.

L'assassino sparò a distanza di pochi centimetri: un colpo raggiunse al cuore il giovane, che morì subito. Elena Lievore rimase per qualche momento paralizzata dal terrore, poi trovò la forza di uscire dall'auto. Non c'era nessuno, faceva molto freddo; Claudio era riverso, immobile, sul sedile. La ragazza cominciò a correre lungo la strada.

Le rade automobili passavano veloci. I conducenti vedevano la giovane, pensavano a una rapina e avevano paura (un po' di un'eventuale aggressione, un po' delle complicazioni che sembrano inevitabili per chi [illegible] la vittima di qualche incidente o agguato) e proseguivano. Elena continuava a gridare, a piangere, a [illegible], finché passò un gruppo di ragazzi che stava rientrando da una festa.

Sentirono le grida e anche loro ebbero paura: ma [illegible] così tanta da non trovare modo, almeno, di telefonare al «113». Dissero al centralino: «*In via Chiasserini c'è una donna che urla, forse è ferita*»; partirono [illegible] macchine della polizia, raccolsero Elena Lievore e il cadavere del suo ragazzo. Cominciarono le indagini. Un delitto che pareva particolarmente oscuro: esclusa l'ipotesi della vendetta (nulla nella vita di Marcomin, della sua ragazza, e delle rispettive famiglie era poco chiaro); esclusa quella del maniaco (perché l'assassino aveva del tutto ignorato Elena); esclusa, solo all'inizio, però, quella della rapina, in quanto l'aggressore non aveva rubato. [illegible]

Infermieri in arresto Giocavano a carte abbandonando i malati

MESSINA — Otto infermieri dell'ospedale «Regina Margherita» di Messina sono stati arrestati dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore Giuseppe Recupero per aver abbandonato il posto di lavoro per giocare a carte all'interno dello stesso nosocomio.

Gli arrestati, fra i quali due donne, sono: Luigi Calabro, di 40 anni, Antino Scuiera, di 33, Giacomo Micali, di 34, Francesco Musumeci, di 36, Angelo Canavessi, di 45, Pietro Cardullo, di 38, Vincenza Capasso, di [illegible], e Raffaella Marra, di 51.

Secondo le indagini, cominciate nel gennaio scorso, gli infermieri durante il loro turno di notte abbandonavano i rispettivi reparti, nei quali [illegible] ricoverati ammalati incapaci di provvedere a se stessi, per andare a giocare a carte.

Gli arrestati sono stati rinchiusi in carcere a disposizione del magistrato. I sindacati del personale ospedaliero del «Regina Margherita», hanno proclamato uno sciopero di 24 ore, dalle 13 di ieri, per protesta — è detto in un comunicato — «*contro il clima di intimidazione*».

Bergamo: interrogato il fidanzato della ragazza morta

L'autopsia non chiarisce il giallo (e se si tratta di una disgrazia?)

BERGAMO — Il «giallo del cioccolatino», e cioè la morte della bella sedicenne [illegible] Giovanni Bianco che sarebbe stata avvelenata o drogata dal fidanzato, non si è ancora risolto. La salma di Antonella Salvetti è stata sottoposta all'autopsia nel pomeriggio di ieri. [illegible] l'esame, secondo quanto ha riferito il medico legale dott. Borra, non ha permesso di chiarire le [illegible] decesso. La professoressa Montagna dell'Università di Pavia effettuerà adesso una perizia tossicologica e si pensa di poter [illegible] una risposta nei primi giorni [illegible] prossima settimana.

Antonella Salvetti

Dopo avere assistito all'autopsia, il magistrato che conduce l'inchiesta, dott. Conte, si è recato in carcere e ha nuovamente interrogato Norberto Tesori, 22 anni, il giovane accusato di omicidio volontario.

Ricordiamo brevemente i fatti. Norberto e Antonella, fidanzati da un anno (e pare fossero molto innamorati l'uno dell'altra) hanno trascorso il pomeriggio di mercoledì insieme, [illegible] non si sa [illegible] esattamente né dove né come. Verso le 19,30, il giovane si è recato nell'ambulatorio [illegible] medico condotto di San Giovanni Bianco, il dott. Redondi, e poiché c'erano numerosi pazienti, dopo una breve attesa, è uscito, ha raggiunto il bar vicino e ha bevuto un aperitivo. Poi è rientrato e finalmente quando è stato ricevuto [illegible] medico gli ha detto: «*Ho mangiato un cioccolatino e mi sento male, ma la mia [illegible] gazza che non li ha neppure assaggiati sta molto peggio di me*».

Antonella, per tutto quel periodo, era stata lasciata sull'auto Bmw del giovane, in sosta sulla strada. Giaceva immobile sul sedile accanto [illegible] posto di guida. Il dott. Redondi la faceva subito trasportare al vicino ospedale dove non [illegible] poteva far altro che constatare il suo decesso. Norberto Tesori invece non presentava alcun disturbo e veniva quindi trattenuto [illegible] carabinieri per un interrogatorio.

Il [illegible] [illegible] dichiarato [illegible] avere trascorso circa [illegible] ore in auto con Antonella, nel garage della propria abitazione, ascoltando musica e chiacchierando, ma gli inquirenti non [illegible] credono. Fra l'altro, alcuni amici avrebbero testimoniato di averli visti a Bergamo proprio nel pomeriggio di mercoledì.

Antonella è stata veramente avvelenata? Gli inquirenti ne sembrano convinti, anche se i cioccolatini non c'entrerebbero affatto. I motivi di questo delitto sono però mi[illegible] Norberto non avrebbe avuto [illegible] ragione per uccidere [illegible] [illegible] che amava e che gli voleva bene. Si dice [illegible] la [illegible] fosse incinta e non avrebbe voluto abortire: di qui le discussioni, il litigio, la morte. Antonella presentava a quanto pare (ma la voce non è confermata) segni di percosse. Era stata picchiata e poi soffocata?

u. g.

Una donna impazzita a Milano

Soffoca il figlioletto con un asciugamano

Dopo essere stata sottoposta un anno fa ad un'operazione per un tumore al seno, aveva accusato gravissimi disturbi psichici

Italia Marelli

MILANO — Una donna ha ucciso il figlio di pochi mesi soffocandolo con un asciugamano: ha la mente sconvolta da circa un anno, quando subì un intervento chirurgico per un tumore al seno. Da allora ripeteva di [illegible] convinta che le sarebbe rimasto ben poco tempo da vivere: le rassicurazioni di medici e familiari non servivano a nulla; per giorni e giorni rimaneva in casa, da sola, depressa e abulica, a piangere.

E' accaduto ieri mattina in un grande caseggiato di via San Gemignano 9, nel popolare quartiere di Porta Genova. Italia Marelli, di 39 anni, impiegata (da tempo in malattia per esaurimento nervoso), ha aspettato che il marito, Giorgio Ghilardini, coetaneo, tecnico in [illegible] [illegible] grafico, si recasse al lavoro, dopo avere, come d'abitudine, accompagnato a scuola il primogenito Andrea, di otto anni. E' andata in bagno, ha preso un asciugamano, è passata in camera da letto dove Fabio, di 18 mesi, stava dormendo, e glie l'ha premuto sul volto [illegible] a quando ha sentito che non respirava più.

Poco dopo, la madre della Marelli, che abita al piano inferiore del medesimo stabile, ha suonato il campanello per chiedere notizie della figlia. La donna ha aperto, l'ha salutata e a voce bassa, senza mostrare particolare emozione, le ha detto: «*Ho ucciso Fabio; è di là, [illegible] vederlo*». La nonna si è precipitata in camera da letto e si è messa a urlare.

Italia Marelli è rimasta seduta in anticamera; completamente assente ha assistito all'arrivo della polizia e dell'ambulanza. [illegible] fatto resistenza né avuto reazioni nemmeno quando due infermieri l'hanno portata via. Lo stesso contegno ha tenuto in questura: ha confermato di avere soffocato il bambino, ha aggiunto che sarebbe stata sua intenzione impiccarsi, con un collant, [illegible] è rimasta ferma e zitta, non rispondendo ad altre domande. Quasi sicuramente sarà trasferita direttamente in un ospedale psichiatrico, senza passare per il carcere.

Muore un ragazzo cadendo dal ponte

ROMA — Un ragazzo dell'apparente età di 15 anni, è [illegible] dopo essere caduto dal viadotto di via delle Valli che congiunge viale Libia con il quartiere Montesacro.

Soccorso da alcuni passanti il ragazzo è deceduto prima di giungere al policlinico. Non si sa ancora in che modo sia avvenuto il fatto. Sul posto si sono recati funzionari di polizia.

Molte voci, nessuna conferma

A Rivarolo si fa il supermercato?

A Rivarolo il capogruppo consiliare del psi, Giuseppe J., ha presentato una interrogazione al sindaco de Rostagno sulla questione del supermercato. L'interpellante chiede «se non ritiene che il problema dell'insediamento di un supermercato alimentare sia di interesse collettivo e che se ne debba discutere seriamente, nel momento in cui si stanno redigendo nuovi strumenti programmazione commerciale e urbanistica».

Da un po' tempo la notizia dell'apertura del supermercato «suscita commenti disparati. La ridda delle voci è tale che è difficile capire la fondatezza delle notizie. L'unica persona che abbia potuto per il momento fornire dati concreti su questa realizzazione è l'architetto Corino, che, con l'ing. Bruno Mosetto, dirige lo studio ingegneria civile «R74». L'architetto Corino ha avuto l'incarico, da parte di una società commerciale, di reperire una vasta area per la realizzazione di un supermercato.

La zona scelta dallo studio «R74» e acquistata per conto della società è in regione Gardine, alla periferia di Rivarolo. In quest'area vi è la possibilità di costruire un supermercato con superficie coperta 1500 (ri. 600 metri per magazzino e 170 metri per uffici, oltre a un'area di parcheggio dodicimila metri quadrati. Il progetto vero e proprio dell'opera non è stato presentato, ma non si ha motivo di pensare che questo possa essere respinto dall'amministrazione comunale. I cittadini sono alquanto favorevoli a questo insediamento che mitigherebbe un po' la corsa rincari.

Famiglie vietnamite a Sant'Ambrogio

Due famiglie di profughi vietnamiti di Bien Hoa (Saigon), da giorni sono ospiti della parrocchia di Ambrogio in Val Susa. Sono giunte Italia con «Stromboli». Dopo essere stati ospitati nel campo raccolta di Calambrone (Pisa), hanno raggiunto la Val Susa per iniziativa del gruppo parrocchiale della «Caritas». Le famiglie — complessivamente 12 persone — hanno trovato in due alloggi. «L'inserimento dei profughi nella nostra comunità — spiega il parroco don Romeo Zuppa — facilitato tre posti la che si resi disponibili in aziende locali».

indagini sull'incendio

E' al centro di indagini un piccolo rogo sviluppatosi ... Bosso di Mathi in un deposito materiali da recupero (danno tre milioni). L'incendio sarebbe di origine dolosa come altri due, analoghi, accaduti in febbraio ed in maggio, sempre nello stesso deposito.

Costa anche il ricordo

Tempo di crisantemi (a 3000 lire l'uno)

Il prezzo al mercato di Sanremo è di 1600 lire, strada facendo, aumenta - La concorrenza sleale delle bancarelle abusive

Omaggio silenzioso affetti dimenticati, il crisantemo accompagna ogni anno il mesto pellegrinare nei dei defunti. A pochi giorni momento delle maggiori vendite, i crisantemi sono oggetto di polemica da parte della Federazione nazionale fiorai.

Il presidente Pino De denuncia: «*Come sempre accade fine ottobre, centinaia di camion carichi di crisantemi stanno per lasciare i luoghi di produzione. La merce viaggia di notte sfuggendo ad ogni controllo; nessuna fatturazione; pessima qualità dei fiori, scarto rimasto mercati locali. La vendita avverrà su centinaia di bancarelle abusive che sorgono, improvvisate, agli angoli delle strade delle grandi città*».

Non basta: «*Oltre all'evasione fiscale connessa al commercio abusivo — accusa De Maria — il fenomeno alimenta settori di lavoro precario ed ha come conseguenza grave piacenza, nei negozi dei fiorai, di crisantemi invenduti sui quali invece le imposizioni fiscali sono state regolarmente assolte*».

Purtroppo questi «crisantemi notte» fanno una concorrenza sleale, ma il mercato regolare registra sempre prezzi elevati: un William extra acquistato al mercato di Sanremo (escluso il 3 per cento di Iva) a 1600 lire raggiunge nel negozio di Torino un prezzo di circa 3 mila lire (compreso il 14 per cento di Iva).

Il costo di trasporto, la gestione, gli scarti hanno un peso notevole, su i fiori. Ma i crisantemi hanno due peculiarità. Si comprano alla produzione, ma si immagazzinano in città, in cantine calde-umide che fanno «gonfiare» i fiori si turgore, quindi sono «lavorati», puliti i petali, tolte le foglie: richiedono cioè cure particolari indispensabili per la loro bellezza piena.

Per di più il torinese è esigente: li vuole belli, carnosi, grossi. Non s'accontenta. «*E noi che lavoriamo con clientela fissa* — afferma il presidente dei fiorai — *non possiamo deludere le attese: dobbiamo avere in negozio i crisantemi migliori, le qualità più pregiate*».

In realtà, se ne trovano anche a minor prezzo. Quelli «giapponesi» (fiori piatti), lunghi, si vendono sui mercati di produzione 3000 a 6000 lire il di dieci: si acquistano in tra le 800 e le 1600 lire. Il mercato all'ingrosso torinese i prezzi variano dalle 300 lire per un crisantemo di terzo taglio, fiore piccolo, gambo e non rigido, fino a circa 2 mila lire l'uno per i più belli. Iva esclusa. Forse anche per questo fioriscono i «crisantemi della notte».

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Offerte dei lettori al Fondo di solidarietà:

Legato dell'eredità Gisella Oberto trasmesso dall'Ospedale Maggiore S. Giovanni di Torino in memoria Mario Bussi 110.000; Giovanni Giraudo e famiglia Fossano a ricordo di Manola ; in onore di Papa Giovanni 100.000; per onorare memoria di Attilio Cervetti, i cugini di Alessandria.

Cassa di Risparmio Torino dipendenza 12, 80.000; memoria di Angiolina 80.000; in memoria di Giovanni Campo, i colleghi della figlia Laura 60.000; in memoria Angelo Bonatè vicini e amici Ferro in memoria di Leonardo Buscaldi Condominio via Malta 36/2, 4, 6, 66.000.

In memoria del padre a ricordo di Sebastiano padre della prof.ssa Laura, preside, insegnanti e segretarie 58.000.

In ricordo di Teresa 50.000; C. B. in onore di Papa Giovanni ; in memoria dei genitori defunti 50.000; in suffragio dei miei defunti M. B. memoria di mia moglie Bianca Bertolino 50.000.

M. Alaisio 50.000; in memoria di Motta i condomini di Onorato Vigliani 28/BIL. ; Roberto e Paolo in onore di Papa Giovanni 40.000; N. N. memoria di Piera Nosengo.

In memoria di Papa Giovanni N. N. 30.000; in memoria di Guandalini i condomini, inquilini e conoscenti 30.000.

Orsel Porro per bambini bisognosi 30.000; in ricordo di Giuseppe e Pietro 30.000; N. N. 25.000; B. A. Moncalieri 25.000; N. N. 20.000; E. C. in suffragio dei nostri genitori 20.000.

Jolanda Genova 20.000; Maurizio e Silvia B. Novara 20.000; in memoria Pietro Carrera ; B. O. in di Padre Pio, Madonna di Lourdes, S. Rita e Papa Giovanni 20.000.

Per protezione ed aiuto dai nostri Santi protettori tre fratelli 20.000; in di S. Antonio N. N. 20.000; papà e mamma ricordano con amore il caro Aldo 20.000; Mario e Luisa 20.000; N. N. per persone anziane 20.000; N. N. 15.000; L. O. alla cara memoria di nostro figlio 15.000; N. N. 15.000; in onore di Papa Giovanni Ernestina 14.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

In memoria di nonna Teresa ; N. N. per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni Oberto ; in suffragio dei miei defunti 10.000.

M.B. 10.000; in memoria di Papa Giovanni Pievepelago 10.000; sorelle Ribolti in memoria di Cesare Quaregna 10.000; in onore di Papa Giovanni per le vostre opere di bene una pensionata 10.000; C.G. 10.000; NN 10.000; in onore a Papa Giovanni perchè ci protegga sempre Maria e Primo 10.000; in onore di Papa Giovanni per protezione 10.000; NN 10.000; in onore di S. Antonio B.A. 10.000; in memoria dei miei cari Bonfante V. 5000.

Isa in ricordo di Pino 10.000; per i poveri di S. Antonio D.D. 10.000; in memoria di papà e mamma 10.000; NN per un bambino ammalato 10.000; in memoria di Papa Giovanni per una guarigione A.R. 10.000.

Congresso regionale del pri

Con la relazione politica segretario regionale ing. Aldo Gandolfi, si stamane alle 9, nel di corso Dante 14, il quindicesimo congresso regionale del pri. Ai lavori, che si concluderanno domani, partecipano il segretario nazionale, Giovanni Spadolini, il presidente del partito, Bruno Visentini, gli onorevoli, Giorgio La Malfa, Susanna Agnelli, Vitale Robaldo ed il dottor Roberto Olivetti. Vi saranno rappresentati (in un'assemblea aperta a tutti) i quattromila iscritti Piemonte.

In questa prima assise dopo elezioni politiche dello scorso giugno, verrà analizzata la realtà del pri, in una regione, il Piemonte, dove il partito ha ottenuto il 3 per cento dei consensi, un risultato superiore di quasi due punti alla media nazionale.

Il congresso, oltre ai temi politici generali (come afferma il segretario regionale), terrà conto anche della prospettiva elettorale dell'80. Spiega «*Per il rinnovo dei consigli regionali, provinciali e comunali e per la formazione delle nuove giunte, più che agli schieramenti badaremo ai contenuti*».

Ecco i punti del programma pri: 1) politica energetica. «*Chiederemo* — Gandolfi — *decisioni precise sviluppo della produzione, puntando soprattutto quella idroelettrica, ma anche, se necessario, su insediamenti nucleari*». 2) Riequilibrio territoriale e decentramento produttivo Torino per favorire le aree più colpite dalla crisi: Vercellese, Canavese 3) Attuazione della riforma sanitaria e realizzazione delle unità sanitarie locali.

Donne dc a convegno

Si è aperto ieri sera a Castelnuovo Nigra il convegno annuale del movimento femminile dc. Stamane parlano l'on. Maria Vietti, il prof. segretario provinciale e senatrice Coduzzi. Domani, presente la delegata regionale, on. Emanuela Savio, i lavori saranno conclusi dal deputato europeo, on. Maria Cassanmagnago.

Un reato: furto con estorsione

«Se rivuole la sua macchina deve portare 100 mila lire»

Il trucco non ha funzionato; all'appuntamento è andata la squadra mobile con un'assistente di polizia ed il lestofante è finito in carcere

Teodoro De Stradis, 20 anni

Un singolare tentativo di estorsione è stato sventato ieri pomeriggio dalla polizia che ha arrestato Teodoro De Stradis, 20 anni, originario di Brindisi. Voleva 100 lire da una donna in dell'auto rubato poche ore prima. La sua vittima doveva essere Domenica Sandrone, 40 anni, Moncalieri, che ieri mattina ha scoperto di essere derubata della posteggiata

La notizia del furto, Sandrone, l'ha appresa dal ladro, verso le 10, quando le ha telefonato: «*Se la rivuole venire 100 mila lire in biglietti da 10 mila davanti l'hotel "Suisse" di via Sacchi. Io sarò ad attenderla con il libretto circolazione in mano*». Il ladro ha poi detto come doveva avvicinarsi: «*Venga con un taxi e aspetti, io mi farò avanti*».

Domenica Sandrone ha chiamato il «113» e la polizia in pochi minuti ha organizzato lo per catturare il delinquente. Un sottufficiale e un'assistente si sono fatti prestare un taxi e lentamente si sono diretti verso via Sacchi. Sul sedile posteriore c'era anche la all'hotel, come previsto, l'incontro. L'uomo si è avvicinato e quando ha visto donna ha detto: «*Le avevo precisato che doveva venire sola*».

La presenza di un'altra donna lo ha però preoccupato e non sospettando nulla è salito con loro sull'auto pubblica. Ma, quando è stato dentro, i poliziotti sono E' stata l'assistente di polizia ha metterglielo mentre gesticolava e inveiva contro il falso tassista che di colpo l'aveva afferrato

Elettrometallurgica comunicato Flm

vertenza dell'Elettrometallurgica di Cuorgnè, la Flm ha emesso un comunicato in cui afferma: «*Ci auguriamo che chi dovrà esprimere il giudizio (pretore o giudice) sullo sciopero lo faccia valutando serenamente i fatti e non secondo una logica di asservimento al padrone. In questo caso siamo tranquilli. Ma nel caso in cui dovessimo mutare forma di lotta, nessuno si illuda, troveremo sistemi più incisivi efficaci*». Toccherà probabilmente al vicepretore Aiselmi dirimere questione in seduta che si terrà lunedì.

Dimissioni Gario Il psi contrario

Il direttivo della sezione eporediese del psi si è riunito per esaminare le dimissioni che l'assessore dott. Gario ha presentato nella giunta comunale Ivrea, dove si occupa degli interventi in campo sociale.

«*Abbiamo invitato Gario ad una riflessione pregandolo di ritirare le dimissioni in quanto non mancano che pochi mesi alla fine del mandato*».

Intanto nel psi si è affacciato un nuovo problema: quello della sostituzione del consigliere Tradardi, trasferitosi a Roma per ragioni di lavoro. Al suo posto dovrebbe subentrare Carlo Duò, che però è già impegnato nell'amministrazione comunale di Bollengo. Lascerà quell'incarico? Se così fosse, l'ipotesi più probabile è che sia egli stesso a sedere in giunta ad Ivrea al posto di Gario.

Infine c'è da segnalare che il psi ha designato come proprio rappresentante nella Usl Silvio Giovannella.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Fiorenzo. Domani: Santi Simone e Giuda.

CIRIE' — Su proposta dell'assessore alla sanità Enrietti giunta Regione Piemonte ha concesso un'erogazione di 238 milioni all'ospedale di Ciriè ed un'altra di 163 milioni a quello di Venaria.

ALBIANO — Un artigiano muratore, Ettore Cauda, anni, via Garibaldi 6, è morto all'ospedale Ivrea per la frattura della cranica riportata in incidente sul lavoro. Il Cauda, lunedì pomeriggio riparando il di Botto, 73 anni, quando, per la di un listello, ha perso l'equilibrio cadendo da una altezza di otto metri nel sottostante cortile.

— Cesare Bozzano, anni, è borseggiato ieri in via Cristina a Torino mentre viaggiava su linea 1. I malviventi gli hanno sfilato dalla dei pantaloni il portafogli che conteneva mila lire e i documenti.

CUORGNE' — Un convegno di formazione promosso dalla è in programma oggi e domani all'istituto salesiano. Il programma prevede: «*Dc e società italiana del dopoguerra a oggi*», relazione svolta da Beppe Cerchio, e da Gianfranco Mo do; seguirà un intervento di don Luigi Mabrito e consigliere regionale Ezio Alberton su: «*Fede e impegno politico nell'esperienza dei cattolici democratici*». Domenica, l'on. Botta, i sindaci di Rivarolo, Rostagno e di Ciriè, Brizio, parleranno sul tema: «La Canavese occidentale: problemi politici e amministrativi in delle elezioni del 1980». Il convegno sarà concluso dal sen. Forma.

VALPERGA — I carabinieri hanno rinvenuto nell'abitazione di Giuseppe Caprio, 31 anni, via Martiri della Libertà, un fucile Beretta cal. 16 a canne mozze, con otto cartucce.

ORBASSANO — Mostra antimilitarista da oggi, nei locali del Centro d'incontro di via Papa Giovanni. Resterà aperta sino al 4 novembre: orario: 9-12; 17-21. La rassegna è stata allestita dal gruppo, composto da una decina di unità, di obiettori di coscienza in servizio civile presso enti e municipi della zona. E' anche in programma martedì (alle 21 nei locali del Centro d'incontro) un dibattito sul tema: «Funzione e struttura delle forze ». Mercoledì, alle 20,30, nel cinema parrocchiale, proiezione del film «E Johnny prese il fucile».

CHIERI — Gli anziani dei centri d'incontro hanno visitato la Biblioteca civica di via De Maria. Particolare interesse ha destato la mostra «La scrittura e l'uomo», allestita in collaborazione con il sistema bibliotecario provinciale. In serata si è esibito il coro Arco Alpino e il coro Bajolese canavesano.

CUORGNE' — Il nuovo asilo-nido finanziato dalla Regione dovrebbe posto nella siddetta area della 167. La costruzione sarà in grado di ospitare 75 bambini. L'opera dovrebbe essere conclusa entro la fine della primavera.

RIVAROLO — Gli studenti dell'istituto tecnico «Lagrange» hanno scioperato ieri per protestare contro la modifica dell'ora di lezione che è stata portata da 50 a 60 minuti.

CUORGNE' — Sarà allestita una fotografica finanziata dalla Regione Piemonte che presenterà numerose immagini d'epoca della città. La mostra si avvarrà di una scelta di oltre 20 lastre messe a disposizione del Comune dalla famiglia Ferro.

RIVAROLO — Sono in prenotazione per sessanta anni i loculi cimiteriali del blocco «I», il cui costo va dalle 500 mila al milione a seconda della posizione.

PINEROLO — Stamane alle presso l'Auditorium «Medaglie d'oro della Resistenza», corso Piave, conferenza sul tema «Ricordo» Jonnie Inja di Pinerolo.

I programmi delle televisioni private

TELE INTERNATIONAL (canali 32-43-50-61 Uhf) — Ore Snack; 12,30 Caccia al 13; 15 «Le diavolesse» a col. di Bruno Campillon; 17 «I sette nani alla riscossa»; 18,30 Minimbalia; telefilm: «Luciana»; 20 Disco fever; 20,30 Le avventure di Lupin III: «La barriera invisibile»; 21 Il pozzo dei desideri; 22 Telesprint; 23,30 «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue» a col. di Gordon Hessler, con Jason Robards, Adolfo Celi, Christine Kaufman.

TELE (24 Uhf) — Ore 8 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 documenti; Giubileo '75; 12 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa; 12,45 «Il quartiere dei più violenti» di Harald Reinl, con George Nader, Heinz Weiss (poliziesco); 14,30 D come donna; 15,30 Pomeriggio con noi; 15,45 «I cento cavalieri» di Vittorio Cottafavi, con Mark Damon, Antonella Lualdi, Gastone Moschin (avventuroso); 18,10 Cine 18,40 Tekkaman; 19,30 Grand prix; 20,30 Un'ora noi; 21,45 Oroscopo; 22 telefilm; 23,15 «Una carabina per Shut» di Robert Siodmak, con Lex Barker, Ric Battaglia (avventuroso); 0,50 «La Ubaldara, studentessa degli scandali» di Sergio Bergonzelli, con Glenn, Malisa Longo (erotico).

TELE (28,5 Uhf) — Ore 18 Educazione civica; 18,20 Dialogo con i telespettatori; 19 Audizioni operistiche; «Amare per amare in Cleopazza» con Don Backy e Anna Vettori (musicale); 21 «Ballata selvaggia» di H. Fregonese, con G. Cooper, Barbara Stanwyck (avventuroso).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-65 Uhf) — Ore 7 «Cesare val da Cleopatra bal chimo» (comico '64); 7,45 Dai giornali di oggi; 8,30 «Notte dopo notte» (giallo '69); 10 «Il seme del tamarindo» di Blacke Edwards, con Julie Andrews e Omar Sharif (spionaggio '74); 11,20 telefilm serie Christal; 11,50 Questo grande grande cinema; 12,20 «La furia del Kiber»; 14 - 18,20 - 19,15 - 0,10 Grp flash; 14,15 Spazio 6; 15,95 Vinovo corre; 17,25 La cultura intorno a noi; 18,10 Master mind; 18,45 vetrina; 19,40 In montagna con sicurezza e simpatia; 20,30 «La terra dimenticata dal tempo» di Kevin Connor, con Doug Mc Clure, John Mc Enery (avventuroso '75); 22,30 A stasera; 23,30 telefilm; 24 Oroscopo; 1 film; 2,30 «Fiore dai petali d'acciaio» (giallo '73 a col.); 4 «Cesare val da Cleopatra bal chimo»; 5,30 «Notte dopo notte».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10,05 «Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine» di K. Hoffman, con W. Hinz e G. Lucker (commedia a col.); 12,05 Il colapasta; 13,05 «Notte dopo notte» di Lewis O. Force, con Gary Hope e Linda Marlowe (giallo a col.); Rubrica; 17 Tombolino; 18,30 Audiofon; 19 telefilm: Get smart; 19,38 Stilista chic; 20 cartoni animati; il meglio Rete Manila 1; 21,30 Caciotta pecorino e caciocavallo; 24 «Il cucciolo» di Clarence Brown, con Gregory Peck e Jane Widman.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 11 «Fifa e arena» con ; 14,30 Tele music show; 17,30 «Spade senza bandiera»; 19,05 Speciale casa; 19,30 «Latitudine zero» (fantascienza '69); 21 «Tragica e d'Assisi»; 22,30 «Oro per i Cesari»; 23,40 «Scimitarra».

TV 2 ROTONDE (60-66 Uhf) — Ore 12,30 «San Babila ore 20» di Carlo Lizzani (drammatico-politico); 14 Telecruciverba; 17 Video express; 18 Anteprima sport; 18 Speciale casa; 19,20 «Artiglio blu» con Harald Leipnitz e Klaus Kinski (giallo); 21 Paesi in festa: Forno Canavese; 23 Dalle 2 Rotonde: I Diamanti del liscio.

VIDEOGRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «Il disprezzo» col (drammatico '63); Disegni animati; conquista spazio; 11 «Il pianeta morto»; 13 Special show; 14 «Il nudo e il morto» (drammatico); 16 La città domanda: risponde il sindaco; 17 «Le petit soldat» di Jean Luc Godard (drammatico '63); sopravvivenza; 19 Sport; 19,30 Videonotizie; «Intrigo internazionale» (spionaggio); 22 Documenti: tante rose; 0,10 Una notte di brividi: film del fino alle 7.

TELE EUROPA 3 (58-... Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm; Filo diretto; 10 «Furia del West»; 12 Speciale casa; 12,30 Telefilm: «Trainer per una squadra»; 13,15 «Il massacro degli dei»; 14,45 Fuorigioco; 15,15 «Tutto in comune»; 16,45 Capitain Fathom: «Sotto la calotta polare»; 17,15 telefilm; 18,15 «Uno svedese in California» telefilm; 19,15 «Furto al supermercato» telefilm; 20 Telefilm serie Grandi battaglie; 20,30 «Addio Napoli» B. Montero, con Tamara Lees, Andrea Checchi (drammatico '55); 22,15 «Eliana e gli uomini» (commedia '56); 23,45 «Nuda per »; 1,30 «Operazione mistero» (spionaggio '63).

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — Ore 9 Mattinata allo studio ; 12,05 Il sapore buono; 12,45 «Il diavolo in collegio»; 14,25 Il mercatino; 14,50 Seguendo la banda; 15,20 Telefilm; 16,05 Anni verdi; 16,20 Telefilm serie Clutch Cargo, 16,50 Video Show; 17,50 Telefilm serie Dr. Kildare; 18,45 Telefilm; 19,15 Tv flash; 19,50 Telefilm Agente speciale Hunter; 21 Show; 22 Film; 23,50 Oroscopo; Film della notte.

Clamoroso provvedimento deciso dai commissari sportivi della gara

Autogiro, squalificate le Beta Turbo

Per [illegible] percorso tratti autostradali - Villeneuve/Rohrl/Geistdorfer (primi) e Patrese/Alen/Kivimaki (secondi) tolti [illegible] classifica - Vittoria della Porsche 935 di Moretti/Schon/Radaelli - Ricorso dell'Asa in appello - Cosa dicono i protagonisti

TORINO — Dopo 3 ore e 50 minuti di riunione, i sette commissari sportivi (La Della, Zucchi, Von Hanstein, De Luca, Ghedini, Maffezzoli e Mazzolini) del Giro automobilistico d'Italia hanno cambiato la classifica generale della corsa a tappe. Alle 3.20 della notte tra giovedì e ieri hanno deciso di accogliere i reclami del concorrente n. 593 Giampiero Moretti contro le vetture n. 576 e 577, concorrente Asa, «perché nelle marce di trasferimento avrebbero utilizzato percorsi autostradali espressamente vietati dall'art. 19 z del regolamento particolare della manifestazione». Accertata l'infrazione, le due Beta Montecarlo turbo di Villeneuve/Rohrl/Geistdorfer e Patrese/Alen/Kivimaki sono state clamorosamente escluse [illegible] classifica come previsto appunto dal suddetto articolo.

La «bomba» è così esplosa ieri mattina poco prima della premiazione ufficiale del Giro. Poiché l'Asa ha presentato appello (la sentenza definitiva sarà presa entro due mesi dal giudice sportivo, il [illegible] strato Arienzo), la gara non ha ancora ufficialmente un vincitore. E' prevedibile, tuttavia, che il posto della Beta di Villeneuve e Rohrl sarà preso dalla Porsche 935 di Moretti-Schon-Radaelli che era terza nella graduatoria finale. Gli organizzatori si sono quindi limitati a premiare i primi di gruppo e di classe, sui quali non ci sono dubbi.

La decisione dei commissari sportivi ha colto di sorpresa i dirigenti dell'Asa, che si aspettavano — secondo le loro dichiarazioni — un giudizio diverso. «Siamo stati noi stessi — ha dichiarato Cesare Fiorio, responsabile del team — a confermare ai commissari che le nostre due macchine hanno viaggiato in autostrada. Ed abbiamo anche spiegato il perché. A Villanova d'Asti la prima sera del Giro, Rohrl aveva percorso la tangenziale e si è trovato al casello d'entrata senza la possibilità di tornare indietro perché non esistono uscite e non si può fare retromarcia. Sulla Imola-Riccione dove hanno guidato Villeneuve e Patrese, sono stati i due "navigatori", Geistdorfer e Kivimaki a commettere l'errore. Essendo stata annullata la prova di San Marino, avevano ricevuto una comunicazione scritta soltanto in italiano nella quale si diceva che tutto il precedente "radar" e gli orari di passaggio erano annullati. Hanno interpretato male la nuova situazione ed hanno pensato di poter viaggiare sull'autostrada».

«Pensavamo — ha continuato Fiorio — che le infrazioni, commesse anche da altri concorrenti, non venissero ritenute rilevanti dai commissari sportivi ai fini del risultato. Per raggiungere l'autodromo di Santamonica avevamo due ore e mezzo di tempo e non c'erano problemi a raggiungerlo sulla statale. Invece i commissari hanno interpretato formalmente il regolamento. Abbiamo fatto appello nella speranza che il giudice tenga conto del fatto che sul piano sportivo [illegible] ci [illegible] state scorrettezze».

Molto diverso il parere di Giampiero Moretti che, pacatamente [illegible] anche con un'ombra di amarezza, ha così commentato l'accaduto. «Non c'è gusto — ha dichiarato il pilota — a vincere una gara a tavolino. Ma giustizia doveva essere fatta e sono contento che i commissari abbiano avuto il coraggio di prendere una decisione così impegnativa. Questo sarà sicuramente un bene per lo sport automobilistico».

Moretti, che abitualmente gareggia in America con la sua Porsche nelle gare di durata, è un industriale, titolare tra l'altro della «Momo», la Casa che fornisce i volanti alla Ferrari. L'altro pilota che ha portato la potente vettura tedesca al successo (se ovviamente sarà confermata la decisione dei commissari) è Giorgio Schon, figlio della nota creatrice [illegible] moda Mila Schon, mentre il «navigatore», Emilio Radaelli, è un giovane di [illegible] che si era già messo in evidenza nel [illegible] con Cola.

Walter Rohrl [illegible] la volta. Il tedesco si è visto sfuggire di mano un successo che aveva costruito praticamente [illegible] solo (Villeneuve aveva disputato solo 4 prove, prima di lasciare il Giro per alcuni test della Ferrari) con l'aiuto della Beta turbo. La vettura sul piano delle prestazioni è stata la più competitiva del Giro.

Il pilota tedesco giovedì [illegible] aveva detto testualmente, rispondendo ad una precisa domanda: «Mai vista un'autostrada». Ieri, dopo essersi vista scaricata la responsabilità dell'accaduto (non ha accettato l'accusa al suo «navigatore» Geistdorfer di aver commesso un errore), ha precisato: «Mi avevano ordinato di fare quel percorso ed io ho obbedito».

Cristiano Chiavegato

Tutte le classifiche

Patrese, Villeneuve, Rohrl e Alen i quattro piloti esclusi

CLASSIFICA FINALE: 1) Moretti/Schon/Radaelli (Porsche 935 TT) in 3 ore 40'46"5; 2) Bettega/De Vito/Perissinot (Fiat Ritmo 75) a 10'31"4; 3) Carello/Meiohas/De Cesaris ([illegible]a Stratos) a 11'09"6; 4) Alberti/Alberti (Lancia Stratos) a 16'04"4; 5) Sivel/Decourt (Porsche turbo) a 18'02"3; 6) Fusaro/Perissutti/Alboreto (Fiat Ritmo 75) a 18'46"1; 7) «Ragastas»/Curatolo/«Padimatico» (Lancia Stratos) a 19'39"4; 8) Biena/Di Lorenzo/Pennica (Renault Alpine) 19'58"3; 9) Pregliasco/Brambilla/Reisoli (Alfetta Gtv) a 20'26"1; 10) Regis/Pozzo/Perolio (Porsche Carrera) a 20'22"8.

VINCITORI DI GRUPPO — Gr. 5: Moretti/Schon/Radaelli (Porsche 935 TT); Gr. 4: Carello/Meiohas/De Cesaris (Lancia Stratos); Gr. 3: Sivel/Decourt (Porsche turbo); Gr. 2: Bettega/De Vito/Perissinot (Fiat Ritmo 75); Gr. 1: Comploj/Grassetto (Opel Kadett Gte).

Incredibili errori per un grande team

E' da molti anni, forse dai [illegible] Mini» (Montecarlo [illegible]) che uno squadrone ufficiale non subisce un provvedimento così grave e bruciante come quello comminato ieri all'Asa, l'ente che gestisce le attività sportive automobilistiche [illegible] Gruppo Fiat. E dispiace in modo particolare che nella vicenda sia coinvolto il nome Lancia.

Il provvedimento preso dal collegio dei commissari sportivi del Giro d'Italia appare giuridicamente ineccepibile. Nel regolamento della gara (edito in italiano, francese e inglese) è chiaramente detto che i concorrenti non possono viaggiare in autostrada, pena l'esclusione dalla gara stessa.

Perché una disposizione di questo genere? Ci pare ovvio: chi è in ritardo — magari per [illegible] dovuto compiere una lungo operazione di assistenza — e teme [illegible] dover subire delle penalità, impiega meno tempo in autostrada che in una affollata «Statale».

Violare tale norma, quindi, è un fatto molto serio, non un banale errore. E, in ogni caso, un errore di tal genere fa porre delle domande inquietanti: è possibile, ad esempio, che navigatori professionisti come Geistdorfer e Kivimaki sbaglino strada (caso della Beta Turbo di Villeneuve - Rohrl - Geistdorfer a Villanova d'Asti) o non leggano una circolare degli organizzatori del Giro (ancora Villeneuve - Rohrl - Geistdorfer e Patrese - Alen - Kivimaki), in cui si notifica con largo anticipo un cambiamento di percorso, e si ritengano autorizzati a percorrere l'autostrada da Imola a Riccione? Dove va a finire la professionalità di un team?

Certe spiegazioni ufficiali lasciano perplessi, anche perché non tutti i piloti sono disposti — vedi Walther Rohrl — a passare per sciocchi o per scorretti e non nascondono la «loro» verità agli amici. Il tutto crea un'impressione spiacevole, getta ombre antipatiche su [illegible] squadra e coinvolge nomi — Lancia e Fiat — abituati a esser protagonisti delle corse in ben altra maniera e che nelle corse si battono non solo per motivi meramente commerciali, come dimostra l'esemplare politica a favore dei giovani piloti. Fatti come questi ne minano la credibilità.

La vicenda è doppiamente amara, perché le Beta Turbo si erano comportate assai bene, offrendo valide prestazioni in ogni tipo di gara. Ma il Giro è fatto anche di trasferimenti e di norme da osservare: norme non formalità o cavilli giuridici. E va ancora osservato che questa doppia squalifica punisce il lavoro e la passione di chi, a tutti i livelli, si impegna lealmente nell'attività sportiva.

Forse, quanto è accaduto nel Giro d'Italia, gara che per la sua felice formula non meritava di chiudere fra le polemiche, conferma che la troppa voglia di vincere si rivela spesso dannosa. E' il caso di meditarci sopra. Certo, continuare su questa strada sarebbe pericoloso. Ci pare incredibile che Lancia e Fiat — sia pure sotto l'etichetta Asa — si trovino oggi nella situazione di essere punite come il bimbo sorpreso dalla mamma con le mani nel [illegible] della marmellata.

Michele Fenu

A Chivasso per il titolo dei superleggeri

Martinese stronca il coraggioso Gallo

Il campione in carica si è affermato ai punti grazie ad un ottimo finale

A Franco Gallo non è bastato il coraggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIVASSO — Franco Gallo ha mancato la più grossa delle occasioni per diventare campione d'Italia. Gli era stata offerta la possibilità d'incontrare il detentore del titolo dei superleggeri, il marchigiano Martinese, proprio qui al bocciodromo di Chivasso, davanti ai suoi tifosi ed ai suoi compagni di lavoro della Lancia. Forse questa [illegible] responsabilità ha influito [illegible] rendimento del picchiatore chivassese, [illegible] ieri sera si è lasciato tradire dall'orgasmo e ha disputato un combattimento dissennato. Nella smania di travolgere a tutti i costi il rivale e di conquistare una clamorosa vittoria k.o., Franco Gallo ha sprecato tutte le sue energie in cariche forsennate, [illegible] un minimo di discernimento.

Martinese, che non è un grosso campione ma possiede un bel gioco di gambe ed una notevole abilità nell'usare tutti i trucchi del mestiere, è riuscito a neutralizzare questa specie di «carica dei seicento», passando soltanto qualche fase di netta difficoltà. Nel finale, lo sfidante gli si è praticamente afflosciato davanti. Nelle ultime riprese, infatti, Franco Gallo, dopo aver bruciato tutto quanto aveva in corpo, era diventato un avversario troppo facile, troppo fermo, troppo vulnerabile. Martinese è quindi uscito dal suo guscio, si è trasformato da arido incontrista in attaccante e ha avuto la possibilità di concludere addirittura il combattimento prima del limite.

L'undicesimo round è stato infatti un calvario per Gallo, che, ormai senza difesa e proteso all'attacco in un vano mulinar di braccia, si è fatto beccare d'incontro da due secchi destri di Martinese obbligando l'arbitro [illegible], [illegible] Milano, a [illegible] in piedi. Soltanto il gong di fine ripresa ha tolto il piemontese da una difficilissima situazione consentendogli di disputare l'ultimo round.

Tre minuti che sono stati anche un dramma per lo sfidante, il quale ha dovuto fare appello a tutto il suo coraggio e alla sua abnegazione (ed anche al benevolo aiuto dell'arbitro Ferrari) per trascorrere questi interminabili [illegible] tanta secondi ed arrivare in piedi al termine del combattimento.

Nessun dubbio sul verdetto pronunciato all'unanimità dalla giuria, 117 a 113 a favore di Martinese per l'arbitro Ferrari, poca differenza per gli altri due giudici: 116-113 per il cagliaritano Grosso, [illegible] per il genovese Beligni. Per conto nostro, non possiamo che essere d'accordo col verdetto della giuria, che ha dovuto tener conto delle componenti della boxe. Martinese, pur con limiti abbastanza evidenti, ha usato l'intelligenza e Gallo soltanto l'istinto. E stavolta, almeno, non gli è bastato.

Gianni Pignata

Messa granata

[illegible] Messa in [illegible] dei giocatori granata e dei loro famigliari sarà celebrata domani alle 11 nella cappella S. Francesco di Maria Ausiliatrice.

Non potranno gareggiare alle Olimpiadi dell'80

Sospensione per doping di sette atlete dell'Est

LONDRA — Sette atlete dell'Europa orientale fra cui la bulgara Totka Petrova, vincitrice dei [illegible] metri della Coppa del mondo a Montreal, sono state squalificate a vita dalla Federazione internazionale di atletica (Iaaf) per «doping». Il provvedimento potrà essere mitigato se le atlete dimostreranno circostanze attenuanti, ma in ogni caso la squalifica non potrà essere inferiore ai 18 mesi.

Le sette atlete quindi non parteciperanno alle Olimpiadi di Mosca. Il segretario della Iaaf John Holt ha annunciato la squalifica, oltre che della Petrova, delle romene Natalia Marasescu (detentrice del primato mondiale del miglio), Santa Vlad e Ileana Silai, dell'altra bulgara Daniela Tanева e delle sovietiche Elena Kovaleva e Nadeja Kudryatseva (rispettivamente quarta e sesta nel lancio del disco ai Campionati europei juniores) per avere usato steroidi. I risultati delle prove [illegible] stati conseguentemente modificati.

Le prime quattro atlete avrebbero usato sostanze dopanti durante i Giochi balcanici svoltisi ad Atene dal 10 al 13 agosto scorso. La squalifica decorre appunto da questa data e di conseguenza la vittoria della Petrova a Montreal, il 26 agosto, non è più valida. Vincitrice della gara è stata dichiarata la tedesca orientale Christian Wartenberg che si era piazzata seconda.

F. S.

Karatè stasera al Palasport

TORINO — Stasera alle 20,30 nel Palasport di parco Ruffini è in programma un incontro internazionale di karate. Programmato in un primo tempo Italia-Polonia, [illegible] venuti a mancare gli atleti polacchi per una questione di visti, la federazione è riuscita a tempo di record ad allestire un triangolare Italia-Svizzera-Jugoslavia. Nelle tre rappresentative figurano tre campioni d'Europa, gli azzurri Di Luigi e De Luca, campioni delle categorie 75 e 70 kg., e lo jugoslavo Vujetic.

Negli intervalli degli incontri si svolgeranno esibizioni di kata e kobudo da parte di specialisti, come la campionessa d'Europa Cristina Rissone di Asti, Augusto Basile d. t. della nazionale italiana, ed i maestri Hiroshi Shirai e Roberto Fassi di Milano.

Infine è previsto anche l'incontro di karate tra le selezioni del Piemonte e della Lombardia, nelle cui file militano anche i campioni italiani Fontana e Pedrazzini.

Per il terzo turno di Coppa Italia

La Klippan a Milano esordio con [illegible]

Con il [illegible] turno della Coppa Italia che quest'anno si svolge ad eliminazione diretta [illegible] prossima fase si passerà ai raggruppamenti, la pallavolo italiana entra nel vivo della sua attività di club. Dai primi due turni eliminatori, per non dare vita a matchs privi di qualsiasi contenuto tecnico, erano state escluse le più forti squadre della massima serie maschile e femminile. Da oggi pomeriggio entrano in scena anche le più quotate formazioni ed il livello tecnico degli incontri salirà nettamente di tono.

I campioni d'Italia della Klippan che si presentano al via del nuovo campionato in formazione pressoché immutata faranno il loro debutto a Milano contro l'ex Gonzaga ora abbinata con la Polenghi. La squadra milanese si è qualificata per il terzo turno prevalendo a fatica, al limite dei cinque set, contro la Gisalumi (ex Pivato Mobili) Asti, una formazione che [illegible] l'altro protagonista del campionato di A2 con i rinforzi di Martini, Sardi, Pera e del brasiliano Grancejro Neto, un gigante di 1,98, nazionale di 22 anni. **F. C.**

Coppa Italia maschile (terzo turno ad eliminazione diretta): Polenghi Milano - Klippan Torino; Gala Filpa Cremona - Panini Modena; Bicion Carpi - Edilcuoghi Sassuolo; Petrarca Padova - Volco Parma; Marianelli - Mazzei Cus Pisa; Amaro Più Loreto - Grandplast Ravenna; Isea Falconara - Eldorado Roma; Pescara - Paoletti Catania.

Coppa Italia femminile [illegible] turno ad eliminazione diretta): Coma Modena - Mec Sport Bergamo; Noventa Vicentina - Cus Padova; Chimiren San Lazzaro - Nelsen Reggio Emilia; Vico Cosmos Ancona - Burro Giglio Reggio Emilia; Isea Falconara - Monoceram Ravenna; Scandicci - Pallavolo Cecina; La Estense Roma - Duemilauno Bari; Cook O Matic Palermo - Torre Tabita Catania.

Europeo dei massimi

Il campione europeo dei pesi massimi, l'imbattuto inglese Charlie Magri, difenderà il 27 novembre prossimo a Londra titolo in palio, lo spagnolo Manuel Carrasco.

Sport in tv

Oggi ore 15,30-18: Ippica da Milano, meeting internazionale di S. Siro; ore 19 «Dribbling» che avrà come ospite in studio il presidente dell'associazione calciatori avv. Campana; la rubrica, inoltre, conterrà servizi sui fratelli Baresi, «nemici» nel derby milanese, sul campione di golf Palmer, venuto in Italia per l'incontro Usa-Europa.

Hockey su ghiaccio secondo turno

Un'impegnativa trasferta tocca al Valpellice Inaramit: a Brunico i piemontesi tenteranno di conquistare un successo di prestigio. Ecco le partite della seconda giornata (ore 21): Merano-Bolzano, Alleghe-Asiago, Brunico-Valpellice, Cortina-Recoaro.

San Siro al centro dell'ippica

Ronsard ha vinto la Tris Gentlemen oggi a Vinovo

Il «meeting» milanese di galoppo, [illegible] ieri, è l'avvenimento più importante [illegible] «weekend» ippico. Nella «tre giorni» di S. Siro sono a disposizione delle scuderie premi per mezzo miliardo di lire. Ieri la «Supertris» di 18 milioni, disputatasi in un ambiente freddo poco favorevole per gli sports all'aperto, ha visto il successo, in fotografia, del sauro di «3 [illegible]» Ronsard, per un muso su Vargas Llosa. Terzo a tre lunghezze, Orbiolo. Combinazione vincente: 14, 6 e 1, quota di 506.130 lire ad ogni vincitore.

Fotofinish anche al termine [illegible] 1600 metri del Pr. Omenoni (30 milioni di lire in palio). Per una narice Kissoro ha beffato Petrouttee. Solo quinto il favorito Tanfirion. Oggi il «meeting» continua con il Pr. Di Capua di 45 milioni, e domani, si conclude con il G.P. del Jockey Club dotato di 130 milioni di lire.

Per evitare concomitanze [illegible] Milano in tutti gli altri ippodromi si corre solo al trotto. A Vinovo il «week-end» si preannuncia tra i più interessanti. Oggi è la «giornata gentlemen». Saranno in pista una ventina di «parti» provenienti da tutta Italia. La prova principale è il Premio Voghiolo di 5 milioni di lire. Undici i concorrenti, favoriti Pangiù (S Kerelli) e Geraldo (C. Melis).

Nelle altre corse del pomeriggio (l'inizio è anticipato alle ore 14.15) indichiamo: Pr. Spalding: Arnodei, Zenodoto. Pr. Piemonte: Dong, Enzaron; Pr. Targa d'Oro (1ª batt.): Regiamid, Milleperché. Pr. Caber: Muflone, Tiberia; Pr. Targa d'Oro (2ª batt.): Quiterio, Lapado; Pr. Equipe: Costomi, Gion; Pr. Rolfo: Egypt, Cesano; [illegible] Competition: Malaveo, Bethsam di Noi.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Beriola, Secondino Riollo

CERTIFICATO N. 103 DEL 19-2-1979

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 95.062; Acqui t. 23.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Conferenza stampa di Simonelli

«Incoraggiamo le industrie»

Oltre 150 piccole e medie fabbriche [illegible] Comprensorio prevedono di ammodernare o costruire nuovi impianti

ALESSANDRIA — Centocinquantaquattro industrie del Comprensorio [illegible] Alessandria prevedono di ristrutturare, ammodernare, rilocalizzare o costruire nuovi impianti nel prossimo futuro. «*E' la dimostrazione* — afferma l'assessore regionale alla programmazione Claudio Simonelli — *di una elevatissima esigenza di intervenire per una riqualificazione dei propri impianti, una esigenza che per il Comprensorio alessandrino è sensibilmente superiore alla media regionale (Torino esclusa)*».

[illegible] dato emerge dall'indagine sull'industria manifatturiera piemontese svolta dalla Regione con la collaborazione dei 15 Comprensori, i cui risultati sono stati esposti, per quel che interessa l'Alessandrino, in una conferenza stampa da Simonelli; erano presenti [illegible] presidente ed il vice del Comprensorio, Notti e Daglio, i presidenti delle Commissioni comprensoriali, Taverna e Ouglieri, i tecnici — Carlo Beltrame e Gian Luca Veronesi — che hanno operato assieme al gruppo di lavoro per la programmazione.

«*Abbiamo inviato* — ha detto Simonelli — *questionari alle [illegible] industrie piemontesi (Torino esclusa, dove [illegible] altrettante) [illegible] almeno 10 [illegible] detti; hanno risposto il 54 per cento, una cifra elevata. Per il Comprensorio alessandrino su 641 aziende hanno risposto 310 (48,4 per cento) che rappresentano [illegible] mila [illegible] mila*».

Per l'Alessandrino sulle 154 aziende che prevedono interventi negli stabilimenti, 29 intendono ristrutturare, 65 ampliare, 43 rilocalizzare e 16 costruire [illegible] impianti.

«*Vi è, qui [illegible] in tutto il Piemonte* — sottolinea Simonelli — *questo [illegible] problema, d'altra parte già previsto. Occorre quindi avere strumenti necessari per programmare e aiutare questo fenomeno di qualificazione, di stabilità delle imprese. Per l'Alessandrino, poi, balza subito evidente l'elevato numero di industrie (47 rispetto al totale regionale che è di 153) che intendono trasferire gli impianti. Il 16 per cento delle aziende non sono soddisfatte della localizzazione attuale (si sono insediate tra il 1965 [illegible] il '70, nel periodo del boom), il che sta a dimostrare che gli insediamenti selvaggi, senza una programmazione, non soddisfano neppure le stesse imprese*».

Un numero elevatissimo di aziende, il 49 per cento, [illegible] in zone non industriali. C'è stata, in passato, una politica urbanistica di massima libertà, che ha favorito questo fenomeno, poi si «*è passati* — dice Simonelli — *ad [illegible] politica di vincolismo molto rigido che ha bloccato il caos ma [illegible] rischia anche [illegible] bloccare i processi, sentiti, di rilocalizzazione e miglioramento; di qui [illegible] necessità che la Regione intervenga nell'attuazione degli strumenti urbanistici*».

Nel Comprensorio alessandrino il fenomeno ricordato degli interventi sugli stabilimenti interessa, nella stragrande maggioranza, le piccole industrie, tra i 10 ed i 200 addetti, che sono, d'altra parte, il tessuto vitale dell'economia locale: questo dimostra anche, [illegible] sottolineato Notti, che la struttura tipica dell'imprenditoria locale è anche quella che ha maggior [illegible] gio vanno quindi favorite, aiutate.

Il fatto, aggiunge Notti, dimostra pure la validità della politica delle aree attrezzate.

I Comuni più interessati alla rilocalizzazione sono Valenza, Alessandria, Novi, Tortona, Acqui e Ovada; per i nuovi stabilimenti Acqui, Alessandria, Ovada e Valenza; per la ristrutturazione e l'ampliamento Alessandria, Tortona, Valenza, Acqui e Ovada.

Franco Marchiaro

Gli alessandrini processati in appello

Rapinarono un commerciante Confermate le due condanne

L'assalto venne compiuto in città nel dicembre dello scorso anno

Alessandro Formica

ALESSANDRIA — Confermate in [illegible] Appello a Torino le condanne inflitte dal tribunale il 16 febbraio scorso a due alessandrini di rapina. Il commerciante orafo Alessandro Formica, 44 anni, [illegible] Michele, [illegible] Isoletta 6, deve scontare sei [illegible] di reclusione, ed Ottavio Botto di 33, Castellazzo Bormida, cinque anni e otto mesi, entrambi per concorso in rapina aggravata, di cui il primo fu esecutore materiale, il secondo ideatore.

La rapina, compiuta l'11 dicembre scorso anno negli uffici del commerciante in pellame Vittorio Boano, via San Lorenzo, in pieno centro cittadino, nulla fruttò agli autori, uno dei quali era riuscito a fuggire.

[illegible] entrarono due uomini immobilizzando l'impiegata Ida Colonna, 24 anni, Fubine, via Caselli. La ragazza reagì, scoprì il volto di uno [illegible] rapinatori, riconoscendovi il Formica, che aveva già visto in un altro negozio di Boano in via Dante.

Il commerciante la colpì causandole lesioni e a sua volta fu percosso dall'impiegata. Il complice ne approfittò per darsi alla fuga con [illegible] borsa contenente 16 milioni che la Colonna avrebbe dovuto [illegible] andare a depositare in banca.

L'intraprendente impiegata, anche se ferita, urlò, intervennero alcuni passanti. Alessandro Formica [illegible] fermato e poi bloccato dai carabinieri sopraggiunti, l'altro fuggì e di lui mai si sono avute notizie.

Il commerciante orafo si limitò a dire che si trattava di un certo «Gino», un milanese non meglio identificato. La borsa fu recuperata dai [illegible] binieri ma [illegible] erano scomparsi 6 milioni che non si è mai saputo dove siano [illegible] (non è escluso nelle tasche di qualcuno che approfittò della ressa).

In carcere il Formica fu raggiunto dal Botto il quale era a perfetta [illegible] del movimento del denaro in ufficio. L'uomo ha sempre [illegible] to. Il Formica, nell'ammettere il colpo, lo ha scagionato, ma sia i giudici di primo grado che i colleghi torinesi in sede d'appello, lo hanno ritenuto il «cervello» della rapina. **e. c.**

Sul contratto

Polemiche sindacati e Cassa Risparmio

ALESSANDRIA — Ad un anno e mezzo dalla firma [illegible] contratto integrativo alla Cassa di Risparmio di Alessandria — il maggior istituto di credito della provincia — la polemica si fa sempre più aspra, ora si è il rifiuto del sindacato autonomo in materia di organici gerarchici e avanzamenti di carriera.

«*Gli organici* — affermano alla Fabi, il sindacato [illegible] mo dei bancari — *concordati con alcuni sindacati non rispecchiano una giusta visione delle esigenze aziendali, ma [illegible] molti casi denotano una ispirazione di comodo e settaria, mentre la regola [illegible] concorsi generalizzati oltre ad [illegible] per più aspetti punitiva di legittime aspettative, si qualifica di fronte al comportamento passato dei lavoratori che stanno mandando deserti i concorsi banditi dalla Cassa*».

Per le filiali [illegible] Cassine e Arquata non è pervenuta alcuna domanda, una sola per ciascun concorso bandito per il servizio personale, la segreteria, l'organizzazione e l'esattoria di Valenza. «*Mentre* — affermano alla Fabi — *alcune bozze di concorso presentate ufficiosamente ai sindacati e poi frettolosamente ritirate, denotano macroscopiche carenze nelle materie di [illegible], [illegible] se si pretendesse dal sindacato [illegible] silenzio su un'ammucchiata indegna della professionalità che [illegible] Cassa va sbandierando*».

Una situazione, secondo la Fabi, che era stata prevista perché [illegible] «*magniloquenza e l'ambiziosità di certi propositi assunti nel contratto integrativo dall'azienda si è scontrata con la vacuità dei risultati e la carenza di idonee strutture*».

«*A farne le spese* — si aggiunge — *sono i lavoratori che a causa del malgoverno, sono soggetti a continui trasferimenti e sono stati di far da cavie ad esperimenti*».

Sul problema concorsi c'è un'indagine svolta dalla Falcri (Federazione autonoma lavoratori Casse di Risparmio). **f. m.**

Intervento della Regione per il Professionale

Il Boccardo sarà autonomo? Adesso ci [illegible] delle speranze

La scuola di Acqui è da anni la succursale dell'istituto di Novi

ACQUI TERME — La Regione Piemonte, modificando le proprie precedenti decisioni, ha finalmente «privilegiato» l'Istituto professionale di Stato per il Commercio «Boccardo», collocandolo al terzo posto nella speciale graduatoria vincolante per il ministero della Pubblica Istruzione.

L'ha deciso la Giunta regionale, all'unanimità, «*modificando la propria precedente deliberazione adottata il 20 marzo scorso*» e «*stante l'urgenza, la delibera è dichiarata immediatamente esecutiva e sarà pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione*».

Le proteste degli studenti, lo sciopero del personale insegnante e non docente, le decise prese di posizione del distretto scolastico, del consiglio [illegible] istituto, collegio docenti e sindacati, hanno ottenuto un primo, positivo risultato.

Da dodici anni Acqui è [illegible] staccata e periferica di Novi Ligure; [illegible] e assessore alla Pubblica Istruzione acquesi avevano a suo tempo dato assicurazione che, con l'entrata in funzione del nuovo edificio scolastico, la scuola avrebbe finalmente avuto l'autonomia amministrativa sulla base di un preciso impegno assunto in sede regionale.

L'istituto, invece, è finito all'ultimo posto della graduatoria, e [illegible] decisione — fatto ancor più grave — è stata comunicata solo pochi giorni or sono alla delegazione che si è recata a Torino per protestare.

«*Non abbiamo ricevuto alcuna documentazione*», ha [illegible] plicato l'assessorato alla Pubblica Istruzione. Adesso la delibera mette in rilievo come in Acqui «*funzioni un corso per operatori turistici per [illegible] formazione del personale addetto alle Terme, unico nel [illegible] genere in tutto il Piemonte e che raccoglie i ragazzi delle province [illegible] Alessandria e [illegible] Asti*» mettendo in rilievo «*la notevole distanza tra Novi e la succursale acquese, distanza che viene quasi raddoppiata nella stagione invernale per la poca praticabilità delle strade di comunicazione*».

La delibera della Giunta regionale verrà ora inviata [illegible] ministero, [illegible] sovrintendente scolastico [illegible] Torino, al provveditore agli [illegible] di Alessandria.

Intanto due interrogazioni scritte sono state presentate [illegible] governo. Il deputato Angelo Armella (dc) ha chiesto di «*conoscere le ragioni [illegible] cui non è stata ancora disposta l'autonomia amministrativa, unanimemente richiesta e utile al miglior andamento dell'attività scolastica*».

Carla Nespolo, deputata del pci, dopo aver sottolineato che «*il 10 settembre è stato nominato dal provveditore agli Studi un preside incaricato che ha regolarmente preso servizio e che tale nomina è stata successivamente revocata suscitando la legittima reazione degli studenti, insegnanti e genitori, organi collegiali, sindacati e Comune*», chiede al ministro della Pubblica Istruzione come «*intenda sollecitamente intervenire per concedere l'autonomia alla scuola acquese*». **g. p.**

ECONOMICI

Lo [illegible] annunciato il sindaco

Comune collabora per la 3ª rete tv

Servirà per far conoscere i problemi della città

ALESSANDRIA — L'Amministrazione comunale rivendica un ruolo non secondario nell'ambito dell'informazione pubblica, realizzabile «*mediante la promozione da parte [illegible] Alessandria di un centro coordinatore al servizio della collettività e della terza rete Tv, inteso come punto di riferimento, la cui struttura organizzativa potrà contare sull'esperienza e sugli strumenti già a disposizione [illegible] esistenti all'interno del Comune capoluogo*».

Lo ha annunciato il [illegible] Francesco Barrera durante la conferenza stampa per illustrare la proposta presentata [illegible] giorni scorsi al direttore regionale della Rai-Tv, Ugo Zatterin, e da quest'ultimo accolta con interesse.

Perché il Comune si è fatto promotore [illegible] una iniziativa [illegible] genere? «*Riteniamo* — ha risposto Barrera — *che lo spirito della Rai per la terza rete sia quello di affrontare i problemi della vita del paese muovendo dalle realtà locali ed è, perciò coerente, [illegible] un Comune interessarsene ed inserirsi per conquistare il ruolo che gli compete [illegible] tratta cioè di sapere cogliere il momento per dare una televisione all'altezza dei tempi, [illegible] informazione di base aperta*».

Il Centro coordinatore [illegible] preoccuperà di fare in modo che il flusso di notizie offerte dalla terza rete risulti tempestivo ed il più vario possibile, nell'ottica del pubblico servizio, coinvolgendo a questo proposito tutte le realtà sociali e culturali presenti sul territorio e promuoverà la discussione preliminare di ogni iniziativa che valga la pena di essere realizzata, adoperandosi poi per individuare esperti e conoscitori [illegible] quelle situazioni che dovranno essere tradotte in programmi.

Il problema [illegible] terza rete Tv (esistono, ad esempio, difficoltà di recezione in alcune zone [illegible] Piemonte, fra cui, in parte Alessandria, eliminabili con appositi ripetitori e la proposta del Comune saranno discussi lunedì prossimo, alle 21,15, alla Casa della Cultura in un incontro pubblico con Ugo Zatterin. **r. sc.**

Un morto, 4 feriti in [illegible] scontro d'auto [illegible] Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Un morto e quattro feriti in un incidente in località Praga. Una Fiat 128 guidata da Mario Iacona, 38 anni, residente a Savona in via Guido Bono 9, si è scontrata con una Bmw condotta da Adriano Manfredi, 30 anni, Serravalle, via Cavazzana 1.

Nell'urto [illegible] Bmw [illegible] sfasciata ed il Manfredi è ricoverato al Centro di rianimazione [illegible] Alessandria con prognosi riservatissima.

Sulla «128» viaggiavano, oltre al guidatore, Aldo Mazzei, 28 anni, [illegible] Rende (Cosenza), Vittorio Spedalieri di 24, da Cosenza, e Santo Carcio di 32, [illegible] cosentino. Tutti hanno riportato gravi lesioni: il Carcio è morto poco dopo il ricovero al Centro di rianimazione di Alessandria, dove il Iacona è ricoverato con prognosi riservata. (m. g.)

Valenza: eletto in questi giorni

Consorzio artigiani Un [illegible] Consiglio

L'associazione è stata creata due anni fa

VALENZA — Si è tenuta l'assemblea annuale del Consorzio Unione Artigiani di Valenza. Questo organismo, creato due anni fa (è [illegible] il primo in provincia ed il secondo in Italia), offre agli artigiani una serie di servizi tecnico-economici dalla contabilità commerciale, alla partecipazione fieristica, agli acquisti collettivi, e conta attualmente 467 iscritti.

L'assemblea, cui hanno partecipato un centinaio [illegible] persone, ha preso atto con soddisfazione del trasferimento della sede da via Mazzini a via del Castagnone [illegible] un non indifferente incremento di spazio e di attrezzature.

«*Il nuovo calcolatore Ibm atteso per i primi di novembre* — ha detto [illegible] presidente uscente Icardi — *ci consentirà di sgravare [illegible] personale dalla contabilità Iva per dedicarsi maggiormente a gestire i problemi dei singoli artigiani iscritti*».

Molto forte la spinta degli orafi presenti per accentuare la partecipazione fieristica, soprattutto delle piccole aziende. «*Anche se* — hanno precisato i dirigenti [illegible] Consorzio — [illegible] *nostra linea rimane quella di creare dei gruppi che autogestiscano autonomamente la presenza alle principali rassegne orafe*».

Infine è stato affrontato il problema degli acquisti collettivi. «*Abbiamo già ottenuto buoni risultati* — afferma il segretario dell'organismo Franco Pasino — *con piccole categorie specifiche, ad esempio i riparatori calcolatrici. Più difficile l'intervento nel settore orafo, che è ancora allo studio: sono necessarie infatti delle strutture tecniche di cui per ora non disponiamo*».

L'assemblea ha quindi eletto il Consiglio di amministrazione: presidente Eduardo Cabrino; vice, Natale Osella; consiglieri Giuseppe Icardi, Francesco Furlan, Giovanni Lazzarin, Sergio Cattai, Mario Fontana, Giancarlo Bergaglio. **p. b.**

Cacciatore ferito a Casei Gerola

VOGHERA — Incidente di caccia nei pressi del ponte sul Po di Casei Gerola. L'agricoltore Ernesto Franzosi, di 30 anni, abitante a Silvano Pietra in località cascina Benone, è stato ferito accidentalmente da un colpo di fucile sparato [illegible] un amico che partecipava [illegible] lui ad una battuta di fagiano.

Alcuni pallini [illegible] hanno raggiunto al dorso procurandogli delle ferite che all'ospedale di Voghera sono state giudicate guaribili in venti giorni. (c. s.)

Era stato colpito da emorragia cerebrale

Morto il consigliere Picchio

Proteste per il ritardo [illegible] cui era stato trasportato a Milano

ALESSANDRIA — E' morto, all'alba di ieri, il consigliere comunale Pier Angelo Picchio, [illegible] anni, sposato e padre [illegible] un bimbo, Damiano, di 5 anni. L'uomo era stato colpito, nella notte di domenica scorsa, da emorragia cerebrale ed era stato ricoverato in gravissime condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale.

Lunedì mattina i familiari [illegible] chiesto il trasferimento [illegible] Besta [illegible] Milano, [illegible] centro specializzato per questi casi (il trasporto provocò una polemica che ebbe protagonista uno dei medici del reparto), ma l'uomo vi era giunto ormai in coma. Le sue condizioni [illegible] speranza e ieri mattina, poco prima delle 5, [illegible] morto.

Pier Angelo Picchio, esponente della democrazia cristiana, era stato per due volte eletto consigliere comunale e attualmente era presidente della commissione per [illegible] decentramento e membro dell'esecutivo provinciale. Era anche presidente del Gruppo Lourdes e socio dell'Acos.

I funerali [illegible] svolgeranno domani alle 10, partendo dall'abitazione dello scomparso, via Sassi 8. Questa sera sarà celebrata una Messa nella chiesa parrocchiale degli Orti. r. sc.

Il medico precisa

Il dottor Luciano Merlo, anestesista e rianimatore dell'ospedale, «accusato» negli scorsi giorni di aver opposto difficoltà a salire sull'ambulanza che doveva trasportare a Milano il consigliere Pier Angelo Picchio, colpito da emorragia cerebrale, ci scrive per «tutelare i suoi diritti di cittadino leso nella propria onorabilità professionale e umana».

Lunedì mattina non ero in rianimazione in qualità di «medico fuori sala» a disposizione per urgenze, ma impegnato sino alle 10,20, in sala operatoria di ortopedia secondo il mio orario di servizio. Alle 9,30 [illegible] primario chiese, telefonicamente, a me e ad altri, la disponibilità a seguire sull'ambulanza il paziente da trasferire a Milano ed [illegible] espressi riserve e demandai a lui la responsabilità [illegible] tale designazione improntandola a criteri di imparzialità.

Soltanto alle 10,20, [illegible] ordine di servizio, venni informato che a me era stato affidato tale compito. Feci alcune riserve, nel breve arco di 15 minuti, al Presidente ed al Sovrintendente sanitario, dal quale mi ero recato per prendere visione della indispensabile autorizzazione a lasciare l'ospedale, senza però dilungarmi nè rifiutarmi di eseguire [illegible] servizio.

Lo dimostra il fatto che alle 10,40 (la conferma della disponibilità del posto a Milano era arrivata telefonicamente alle 10,10) la lettiga partiva. Non discussi con quanti, presenti al pronto soccorso, con parole e atteggiamenti, dimostravano di voler attribuire a me [illegible] presunto, lungo ritardo nella partenza.

Comunque sino al momento in cui salii in ambulanza il paziente (delle cui condizioni ero assolutamente all'oscuro avendo prestato la mia opera lontano dalla rianimazione) era stato assistito da [illegible] anestesista aiuto rianimatore.

Esprimo [illegible] amarezza, che in un primo tempo fu anche sgomento, nel constatare come la [illegible] natura dei fatti può talvolta venire trasfigurata da moventi puramente emotivi e scandalistici (se così è stato sia chiaro che ad altri va la colpa, non certo al cronista) che nulla hanno a vedere con la verità e la dignità professionale ed umana di chi, si ritiene, ed è stato ritenuto sino ad oggi, essere onesto.

dr. Luciano Merlo

PANORAMA ALESSANDRINO

Carpeneto — Il Comune ha ottenuto dalla Regione Piemonte [illegible] contributo di [illegible] milioni. La somma servirà a lavori di ampliamento del palazzo comunale.

Stazzano Scrivia — L'Istituto autonomo Case Popolari di Alessandria ha pubblicato il bando generale di concorso pubblico per la formazione della graduatoria definitiva di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica a Stazzano.

Valenza — Organizzato in collaborazione fra Circolo «Amici della Musica» e Centro comunale di Cultura avrà luogo domani sera, alle 21,15 in Duomo un concerto del gruppo strumentale «Girolamo Fantini».

Gavi Ligure — Sarà ristrutturata la sede municipale: la giunta regionale ha approvato il progetto relativo ai lavori dell'importo complessivo di 50 milioni.

Voghera — Il film «Processo [illegible] stupro» presentato nei giorni scorsi alla televisione sarà proiettato alle [illegible] di oggi nel salone della Società Operaia di Mutuo Soccorso per iniziativa del Collettivo ragazze [illegible] recentemente a Voghera per affrontare e discutere i temi della liberazione femminile.

Presentato un piano

Iniziative a Voghera per i [illegible] disoccupati

VOGHERA — Nel prossimo mese di novembre cambieranno a Voghera le modalità per l'avviamento al lavoro dei disoccupati. Le richieste [illegible] assunzione delle aziende verranno evase un giorno fisso della settimana; [illegible] tale giorno i disoccupati della zona di Voghera interessati alle richieste di lavoro esistenti, [illegible] presenteranno presso l'Ufficio di collocamento dove si pro[illegible] all'assegnazione tra i presenti dei posti disponibili seguendo il criterio del[illegible] graduatoria attualmente in atto, stabilita dalla legge.

Ques[illegible] nuova procedura è stata decisa dalla commissione comunale per il collocamento allo scopo di realizzare uno snellimento delle procedure attualmente in vigore e per dare la possibilità ai disoccupati di avere presente il quadro globale delle richieste di mano d'opera delle aziende e di poter quindi trovare una occupazione adatta alle proprie capacità.

Dopo un periodo [illegible] prova di due mesi, la commissione comunale per il collocamento si riunirà nuovamente per valutare l'esperimento; se i diretti interessati, cioè i disoccupati, giudicheranno favorevolmente le nuove modalità peraltro già in vigore nelle maggiori città, queste saranno adottate definitivamente.

Per le organizzazioni sindacali il problema dei disoccupati si risolve solo con un allargamento della base produttiva. Il numero dei [illegible]occupati a Voghera è destinato ad aumentare se si pensa alle prospettive incerte di alcune grosse industrie quali la Tezirla, la Westman e l'Arona.

Nel settore industriale si sono persi lo scorso anno 150 posti e nei primi 9 mesi del '79 la tendenza recessiva non è cambiata. Di qui la necessità — secondo i sindacati — di iniziare un confronto con il padronato a livello aziendale e territoriale sui temi degli investimenti, della organizzazione del lavoro e degli organici. r. s.

Terminati, [illegible] recente, i lavori sulla facciata

Restauri al teatro di Novi

L'edificio (costruito nel 1839) necessita ancora d'interventi

NOVI LIGURE — Sono terminati i lavori di restauro della facciata del teatro comunale «Romualdo Marenco» costruito nel 1839 e vanto architettonico della città.

Il teatro che si trova nella centrale via Nicolò Girardengo, fu costruito sul modello del «Carlo Felice» di Genova e intitolato a «Re Carlo Alberto». Alla caduta della monarchia, prese il nome del famoso compositore novese Romualdo Marenco autore fra l'altro del Ballo Excelsior. Nel dopoguerra l'edificio, lasciato nell'incuria per tanto tempo, era andato sempre più in rovina.

Il restauro ha interessato il tetto e i muri perimetrali oltre al timpano. I lavori, affidati all'impresa del geom. Pastore, hanno comportato una spesa di oltre 50 milioni che è stata sostenuta dalla Cassa di Risparmio di Alessandria. «Considerando necessario non incorrere in periodi vuoti di iniziativa e in prolungate stasi», il capogruppo consiliare comunista Franco Inverardi ha scritto una lettera con la quale si sollecita il sindaco Armando Pagella, anch'egli comunista, e l'assessore all'istruzione Franco Contorbia, socialista, a convocare la commissione comunale per il restauro del teatro al fine di indicare le «nuove prospettive per proseguire nel recupero».

L'intervento del capogruppo comunista ha sollevato qualche perplessità all'interno della maggioranza, ma pare comunque di prossima convocazione la Commissione comunale.

«Fino ad ora è stato [illegible] quanto stanziato dalla Cassa di Risparmio e il Comune è stato spettatore in teatro», dichiara il capogruppo della dc, avvocato Gianfranco Chessa, membro della Commissione stessa e appassionato sostenitore del restauro. La Commissione, a parere del consigliere, a causa di difficoltà insorte all'interno della maggioranza socialcomunista, ancora non è riuscita a scegliere un progettista incaricato di rivede[illegible] l'interno del complesso per adeguarlo alle attuali esigenze.

In città, ora che il lavoro è iniziato, si sono attese per vedere il seguito del restauro al fine di stabilire la praticabilità e l'uso per iniziative sociali e culturali.

Sull'argomento del restauro è pure intervenuta l'associazione «Amici [illegible] musica». *«Ribadiamo ancora una volta* — afferma il presidente geom. Renato Gozzoli — *che il nostro impegno per riacquistare alla città il suo teatro rimane immutato. Ribadiamo inoltre che tale impegno non sia più soltanto della nostra associazione, ma pure dell'Amministrazione* [illegible] *e di tutti i novesi i quali hanno maturato la loro l'immagine non più rinviabile* [illegible] *un teatro restaurato e funzionante.*

Così l'avvenuto restauro esterno — conclude Gozzoli — *e quanto dovrà essere fatto all'interno, non appartiene oggi soltanto alla cronaca cittadina, ma si colloca nel quadro di una considerazione globale dell'attività culturale di Novi».* g. c.

Novi Ligure — Il bracciante agricolo Oreste Colaciuri, 21 anni, residente ad Arquata in via Liberta 60, è stato condannato dal vicepretore, avvocato Luigi Zucconi, a due mesi [illegible] arresto ed a 10 mila lire di ammenda per aver circolato alla guida di un pulmino sprovvisto della patente.

Cantalupo Ligure — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale un contributo di 33 milioni necessario per il finanziamento dei lavori di sistemazione delle strade comunali.

Alessandria — Al teatro di via Vescovado questa sera e domani sera alle 21.30 gli allievi dell'istituto d'arte drammatica «I Pochi» presentano «Il [illegible]», una novità in due tempi di Cesare Peraccbio.

Casale: studio [illegible] congiuntura

CASALE — L'interessante pubblicazione curata dal capo ufficio studi del Comune, dottor Merlini, oltre a esaminare dettagliatamente la situ[illegible] demografica della città e il problema della casa, si occupa, per meglio delineare il quadro della congiuntura a Casale, anche dei consumi alimentari.

Per quanto riguarda la carne vi è un lieve aumento, però, a causa del caro-prezzi, il consumatore è andato orientandosi maggiormente verso le carni meno pregiate.

Si registra così una maggior richiesta di carni suine alla quale corrisponde una diminuzione di quella bovina. Nel primo semestre l'afflusso delle derrate ortofrutticole al mercato di piazza Venezia è stato costantemente inferiore rispetto a quello dell'identico periodo dell'anno precedente. Le punte minime si sono registrate in marzo (—21,5 per cento) e in aprile (—25,1).

La tendenza si è invertita nei mesi di luglio e agosto che denunciano un lieve andamento espansivo a parziale recupero del deficit nei confronti del 1978.

L'incremento nel settore della frutta è da ascriversi quasi totalmente a favore di banane, pesche, susine e uva. A quest'ultima ha giovato notevolmente l'ottimo andamento stagionale. (m. p.)

Ad Altavilla

All'asta i gioielli dell'orafo suicida

ALTAVILLA MONFERRATO — Prima all'asta sono finiti alcuni gioielli — tra cui «pezzi» di valore, destinati ad una diva cinematografica —, poi è stata venduta la villa di Altavilla Monferrato. Ora Mario Jacampo dell'istituto vendite giudiziarie di Alessandria cercherà di strappare le maggiori offerte possibili per i mobili della villa stessa, dove l'asta si svolge da oggi al 6 novembre.

Tutto apparteneva a Pierino Frascarolo, conosciuto per i suoi baffi caratteristici come «Pierino Molotov», l'orafo valenzano delle dive suicidatosi dopo il dissesto dovuto ad una colossale truffa [illegible] cui era stato vittima.

I gioielli più importanti — i quattro «pezzi» [illegible]inati appunto ad [illegible] diva — erano posti in vendita per 313 milioni, l'offerta maggiore, di uno sceicco arabo, fu di 280 milioni, così vennero ritirati dalla Cassa di Risparmio di Alessandria, maggiore creditrice, che non ritenne di accettare l'offerta.

Per la villa, valutata dal perito giudiziario 210 milioni, un pensionato torinese, padre di [illegible] restauratore, ha offerto, con successo, 165 milioni.

Ora, e sarà appunto l'asta curata [illegible] Mario Jacampo in questi giorni, resta gran parte dell'arredamento: si sono mobili in stile, stampe, dipinti. Nella stessa occasione saranno messi all'asta gioielli, mobili e tappeti provenienti da altre eredità.

Pierino Frascarolo, laboratorio a Valenza ed ufficio a New York, uomo gioviale, estroverso, con clientela di fama internazionale, nel '76 acquistò lingotti d'oro per centinaia di milioni: risultarono falsi. Fu il dissesto e, nella sua villa di Altavilla dove ora si svolge l'asta, si uccise con un colpo di rivoltella al capo. (f. m.)

Promozione: gli alessandrini in campo per conquistare i due punti in palio

L'Asca anticipa con la Cheraschese

I giocatori giallobIù devono riscattare le deludenti prestazioni di questo inizio [illegible] campionato - Assenti Biancucci, Cabella e Salceto, infortunati - Mister [illegible] Vedove spera in [illegible] prova d'orgoglio dei [illegible] «ragazzi»

ALESSANDRIA — Si gioca oggi (alle 14.30) al «R. Catta[illegible]» di via Monteverde l'anticipo del campionato di Promozione.

L'Asca Valle ospita la Cheraschese, formazione d'impostazione difensiva (in sei giornate quattro reti realizzate e solo tre subite). I giallobiù alessandrini vantano invece la difesa più perforata del girone con ben 18 reti incassate. La sterilità del reparto avanzato degli ospiti dovrebbe giocare a tutto vantaggio dell'undici di Giampiero Dalle Vedove, garantendo una relativa tranquillità alla retroguardia alessandrina.

I giocatori giallobiù appaiono intenzionati a risalire la china: consapevole di disporre di un organico dalle possibilità tecniche limitate, l'allenatore spera in una prova di orgoglio.

«Non disponiamo [illegible] *elementi di grande talento* — afferma Dalle Vedove —, *tuttavia sono convinto che qualcosa di più si può ottenere. Bisognerà giocare con più determinazione, con più impegno agonistico per sopperire alle carenze tecniche».*

Biancucci, infortunato

Contro i giallobiù sembra accanirsi anche la sfortuna! Agli infortunati Bi[illegible] e Cabella si è aggiunto Salceto per una brutta botta rimediata a Savigliano. [illegible] problema in più per l'allenatore giallobiù.

Questa la probabile formazione: Bruno, Vespi, Conte, Maccavino, Busletta, Cogna, Donà, Traverso, Falina, Mignoni, Gentiluomo. m. p.

Amiantite contro Riga

Partita amichevole con i campioni dell'Urss

ALESSANDRIA — Pallavolo a livello internazionale questa sera al Palasport. Con il patrocinio del Comune e dell'Amministrazione provinciale, è in programma alle 21.30 l'incontro tra Amiantite Alessandria e Radiotechnic di Riga, formazione sovietica che ultimamente si è classificata al terzo posto nel campionato di serie A.

Nelle sue file annovera elementi di gran prestigio, come Antropov, olimpionico in Messico, e giocatore [illegible] gran classe, in possesso di una tecnica individuale che lo [illegible] senza dubbio ai primissimi posti nella graduatoria dei valori mondiali, Roisov e Selivenov campioni mondiali a Roma ed europei a Parigi.

I sovietici approdano in riva al Tanaro dopo [illegible] toccato numerose città d'Italia, in una lunga tournée[illegible].

«E' un'occasione *difficilmente ripetibile* — afferma il direttore tecnico dell'Amiantite, Franco Benzi — *che vogliamo offrire al pubblico alessandrino con la speranza di riavvicinarlo alla squadra. Questa iniziativa ci è costata parecchio, soprattutto in termini economici, speriamo che il pubblico sappia premiare i nostri sforzi affluendo in massa al Palasport».*

Questo lo schieramento in rotazione dalla battuta: Pipino, Vecchio, Colli, Zanetti, Raffaldi, Ferrari. In panchina: Ghiardenghi, Vassallo. m. p.

Spinettese

SPINETTA MARENGO — Appuntamento casalingo domani (ore 14.30) al Centro comunale per la Spinettese calcio contro la tenace Tronzanese. I ragazzi di Savio sono intenzionati a proseguire sulla strada finora intrapresa, anche se il primato diventa una responsabilità di partita in partita. «*Baderemo a divertire il pubblico* — afferma il segretario Franco Mantelli —. *Speriamo soltanto di non soffrire fino al termine come* [illegible] *Santhià e domenica a Trino».* (r. g.)

Alessandria — La Tintoria di Como inizia domenica il campionato juniores di pallacanestro affrontando [illegible] Palasport (alle 10) il Casale.

Novi Ligure — L'Alca Gbc per la terza giornata del campionato provinciale juniores [illegible] pallavolo maschile, gioca nel pomeriggio alle 18, ad Alessandria con l'Amiantite.

La Gimar gioca col Bergamo

CASALE — La Gimar (pallavolo femminile, serie A2), dopo le ottime prestazioni [illegible] torneo amichevole di Albissola, disputa questa sera un'amichevole di lusso, alla palestra «Leardi», contro l'esperta compagine del Salora TV Bergamo (serie A1). Le [illegible] grazie alla polacca Walno ed i neo acquisti Marino e Zambotto, rappresentano una squadra di altissimo [illegible] che può disputare [illegible] buon campionato.

Gimar e Salora [illegible] sono già incontrate in settimana a Bergamo disputando 4 set: è finita 2-2 (15/12 14/16 15/13 11/15) con un sostanziale equilibrio di valori.

Fra le casalesi erano assenti per motivi di studio la Bussi e la Barbesino. Si è iniziato così il lungo precampionato che dovrebbe portare le atlete allenate [illegible] Furlone in piena forma per la ripresa delle ostilità, a metà del mese prossimo. (p. b.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Airport '80
Ambra: Ashanti
Comunale: Il prato
Corso: Il campione
[illegible]: La donna giusta di Cr[illegible]
Galleria: Alien
Moderno: Assassinio su commissione

ACQUI TERME
Ariston: Dr. Jekill e gentile signora
Cristallo: Ultima onda
[illegible]: Tiro incrociato
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: La luna
Nuovo: Blue porno cohese
Politeama: Porco dio o cavaglio?
Vittoria: Le ar[illegible] della notte

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Taverna paradiso

CASTELCERIOLO
Macallè: Una notte moltomorale

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: I guerrieri della notte [illegible]

NOVI LIGURE
Cristallo: Le porno [illegible]
Iris: Dr. Jekill e gentile signora
Italia: Abrimo per amico
Moderno: Sindrome cinese

OVADA
Lux: Lo scerifo extraterrestre
Moderno: California Suite
Torrielli: L'ultima onda

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Patrick

SERRAVALLE SCRIVIA
Ariston: La [illegible]
Lux: Superman

TORTONA
Moderno: Sindrome cinese
Sociale: I guerrieri della notte
Verdi: Fantasia

VALENZA PO
Nuovo Italia: Amore per amico
Teatro: 007 [illegible]
Politeama: Porno shock

VOGHERA
Arlecchino: Play Mate
Galvani: Poliziotto o carogna?
Radio: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Sociale: Uno sbarco [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	11
minima	[illegible]

Umidità media 40%. Temperatura il 26 ottobre dell'anno scorso: 17; 9. Il sole sorge alle 6,70 e tramonta alle 17,10.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni. Temperatura in diminuzione. Venti deboli. Visibilità discreta.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (10; 8); Casale Monferrato (11; 8); Novi Ligure (11; 8); Ovada (11; 10); Tortona (5; 4); Valenza (11; 8).

FARMACIE

Alessandria: Faccine [illegible] Comunale [illegible] Acqui.
Acqui: Albertini [illegible]
Casale: Fredi, via Roma
Novi: Ospedale [illegible]
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Ospedale, via [illegible]
Valenza: Comunale [illegible]
Voghera: Comunale [illegible]

Alessandria, Casale, Novi e Tortona in crisi?

Le grandi che deludono

I tifosi protestano: «Manca l'intesa, il gioco e l'agonismo» - Le difficili situazioni societarie e gli errori commessi nella recente campagna acquisti - Grigi, nerostellati, leoncelli e novesi in difficoltà nei gironi dei rispettivi campionati

ALESSANDRIA — Tre pareggi ed una sconfitta hanno rimediato, in questo inizio del campionato di C 1, sia Alessandria che Casale (quest'ultima, tra l'altro, non ha ancora realizzato neppure una rete), una vittoria, un pareggio e due sconfitte per il Derthona, militante in C 2; ancor più deludente il ruolino di marcia della Novese, in [illegible] un pareggio, una vittoria e ben quattro secche sconfitte.

Alessandria e Casale hanno una tradizione calcistica di gran fama, basti pensare ai fasti del famoso «quadrilatero» piemontese (gli altri due vertici erano Novara e Vercelli); un passato di tutto rispetto vantano pure Derthona e Novese.

Quattro big, quindi, [illegible] calcio provinciale, e per tutti la stagione 79-80 (ben poco diversa era stata, pensandoci bene, la situazione dello scorso campionato) è iniziata indubbiamente all'insegna del grigiore generale, delle delusioni per i tifosi che, oltre tutto, specialmente a Casale ed Alessandria hanno il palato difficile, che non si può accontentare di «mezze calzette».

Allora, inutile negarlo, il calcio che in [illegible] un tempo andava per la maggiore è oggi in crisi, in declino: le grigie casacche dell'Alessandria, i nerostellati casalesi, i leoncelli di Tortona ed i biancocelesti novesi passano da un risultato mediocre ad uno peggiore, offrendo nella [illegible] generalità [illegible] casi spettacoli, almeno [illegible] punto di [illegible] tecnico, deludenti.

Quali le cause? Indubbiamente il motivo primo di questa situazione dovrebbe [illegible] re quello finanziario. [illegible] parte il semiprofessionismo, in realtà — in particolare [illegible] Alessandria e Casale — i giocatori [illegible] praticamente [illegible] professionisti, [illegible] qui costi abbastanza elevati nella gestione [illegible] società [illegible]. Spariti [illegible] i presidenti mecenati disposti a sacrificare ogni [illegible] pacchetti di milioni [illegible] il «pallino» del calcio, affrontano con difficoltà sempre crescenti il calcio mercato, dove anche per [illegible] giocatore [illegible] non eccellenti qualità le richieste sono troppo [illegible] esso proibitive superiori a certi modesti bilanci.

Ecco allora campagne acquisti [illegible] dirigenti più [illegible] cupati a cedere magari qualche gioc[illegible] che si è rivelato di classe piuttosto [illegible] puntare milioni [illegible] calciatori dal futuro — e spesso dal passato — non troppo glorioso.

«Il presidente Cavallo — dicono i super tifosi alessandrini — *si è preoccupato di incassare milioni, vendendo i "pezzi" migliori; nella campagne acquisti invece, si è dimostrato di una tirchieria inaudita. In questo modo, non poteva certo [illegible] diversamente, ha portato all'allenatore Fantini elementi da oratorio non degni di indossare la gloriosa casacca dei grigi. Inutile promettere, fare dichiarazioni esaltanti e poi comportarsi come abbiamo visto. I risultati, era scontato, [illegible] quelli che subiamo in queste prime partite, al Moccagatta o in trasferta».*

Colombo, ritornerà?

Lo sfogo degli alessandrini è certamente quello più amaro, la contestazione [illegible] il «commenda» astigiano non è infatti un mistero. Ma neppure i tifosi di Casale, di Tortona, di Novi sono soddisfatti di [illegible] sono andate le cose nelle campagne acquisti, il calcio-mercato — questa è l'impressione [illegible] generale — ha finito con l'indebolire [illegible] tutte le formazioni, malgrado [illegible] previsioni ottimistiche della vigilia.

Cause economiche, abbiamo detto, ed anche errate impostazioni. Si aggiunga la mancanza, in tutte le formazioni, di veri vivai, di giovani che possano far sperare, non diciamo in un altro Rivera, ma in calciatori capaci di far la loro brava figura.

Allora il [illegible] giocato sui campi un tempo abituati ad essere calpestati dai big del pallone scade sempre più, il vero tifoso non [illegible] (lo spieghiamo [illegible] altro servizio) che cercare soddisfazioni sui campi minori.

f. mar.

Il presidente Cavallo

Analisi dei gironi dilettanti

Quando il calcio è spettacolarità

Aumentano i tifosi che seguono le squadre di Prima, Seconda e Terza Categoria - Perché questo entusiasmo?

[illegible] — *Il calcio langue in provincia di Alessandria, [illegible] il pubblico emigra verso i campetti di periferia [illegible] applaudire [illegible] domenica meno prezzolati giocatori, peraltro validi tecnicamente. Il fenomeno sta assumendo notevoli dimensioni nell'Alessandrino se si pensa che la cosiddetta «cintura» attira un [illegible] sempre più crescente di tifosi.*

In Prima, Seconda e Terza categoria, i dirigenti manifestano soddisfazione per gli incassi che limitano, anche [illegible] parte, le inevitabili spese di gestione ordinaria.

Spinettese, San Carlo Borgo San Martino, Felizzano, Quattordio, Balzolese, Boschese per limitare il discorso alla Prima Categoria, almeno per il momento, rispondono, con i fatti, alla imprevista affluenza di pubblico. Così Spinettese e [illegible] Carlo guidano il girone [illegible] in perfetta solitudine, incalzati [illegible] briosa Balzolese e dalla costante Boschese.

Una oculata amministrazione fondata esclusivamente sull'utilizzo razionale del cervello dei dirigenti, consente a queste squadre di trovarsi a concorrere per un primato al quale neppure lontanamente [illegible] un anno fa.

Se poi aggiungiamo il «boom» provinciale in Seconda Categoria, la panoramica sul calcio genuino e dilettantistico è pressoché completa. Dopolavoro Ferroviario Alessandria, San Giuliano Nuovo, Cascinagrossa, Valmadonna, Aurora, Castelceriolo, per [illegible] della Gaviese e della Comollo Novi Ligure, testimoniano una realtà diversa: la riscoperta del football.

Mandrogne, Paderna, Pro-vera, Fubine, Fulvius e Cavour Valenza, in [illegible] Categoria, concludono, con [illegible] numerose schiere di tifosi al seguito, anche in trasferta, l'«escalation» [illegible] «poveretti» (sul serio) del pallone.

«Giochiamo per fare spettacolo [illegible] alcuna ambizione di promozione», *afferma il segretario della Spinettese, Franco Mantelli. Le dichiarazioni degli altri dirigenti societari concordano [illegible] l'opinione dell'esponente [illegible].* «E' [illegible] e salutare assistere ad un incontro vibrante dal primo all'ultimo minuto, che non pare vero». *L'appassionato preferisce compiere tragitti di pochi chilometri per gustarsi totalmente lo sport più imprevedibile.*

Un'altra nota positiva. Nei tornei dilettantistici, ciascun socio pensa al futuro. Così accade che a Frasconara oppure a Mandrogne si provveda personalmente, con l'aiuto di altri volenterosi, a riassettare spogliatoi, [illegible] terreni di gioco.

Non è una favola: piuttosto che rodersi il fegato [illegible] assistere a deprimenti spettacoli, si abbandonano i grandi centri per osservare in azione le formazioni montanine, [illegible] [illegible] Val Bormida, oppure degli stessi sobborghi [illegible] capoluogo.

Roberto Gelato

Alessandria, Casale, Valenza e Tortona in lotta

In provincia esplode il tifo per i campioni del basket

I programmi delle società e le ambizioni delle squadre e dei tifosi

ALESSANDRIA — Se i tempi d'oro del calcio sono tramontati ormai da decenni, la provincia di Alessandria è divenuta in questi ultimi anni la «culla» del basket. Esistono almeno quattro centri che si contendono, con alterna fortuna, la supremazia cestistica: Alessandria, Casale, Valenza e Tortona.

Ad Alessandria il mito si chiama Superga, la squadra che tre anni fa raggiunse l'agognata meta della promozione in A2 e che subito si trasferì a Mestre, a quattrocento chilometri di dal[illegible].

Fu un duro colpo [illegible] il pallacanestro [illegible] che solo ora [illegible] rinascendo sotto la spinta di un vivaio sempre interessante e della lungimiranza di alcuni dirigenti.

Il Centro Sport, la nuova società sorta [illegible] fusione della Molteolli Valenza [illegible] alcune compagini giovanili locali (Peugeot, Tintoria di Como) ha [illegible] in serie D subendo una secca sconfitta ad opera del Cus Genova. Domenica però si è subito ripreso [illegible] do il La Spezia [illegible] convincente.

«Non parliamo di promozione — afferma il giovane [illegible] Riconini — *il campionato è du[illegible] e la strada [illegible] lunga. Importante è far tornare la febbre [illegible] basket in città».*

Abbiamo accennato a Valenza: la «città dell'oro» ha [illegible] la Molteolli (rimasta però a livello femminile e di mini-basket) ed ora quindi tifa «Ebor». Il neo presidente [illegible] sodalizio, Montanara [illegible] proclamato la linea «austera» prima dell'inizio [illegible] campionato di C2. Poi sono prevalsi l'orgoglio e l'impegno dei valenzani, che hanno arricchito la «rosa» con grossi nomi (Franzin, Borghesio, Ganguzza).

L'Ebor è caduta malamente domenica contro la Junior Ca[illegible], segno che qualcosa deve ancora essere messo a punto e soprattutto che mancano i «lunghi» Lorenzon (convalescente) e Fanguzza (motivi di studio). Con questi [illegible] «giganti» i valenzani potrebbero veramente diventare la sorpresa del loro girone.

Dopo la fusione: l'estate scorsa, [illegible] e May-Market, la tifoseria cestistica casalese si trova divisa [illegible] Junior da una parte, Pallacanestro Casale [illegible] dell'altra. Due concezioni diverse di dirigenza (tradizionale la Junior, cooperativo e senza vincoli il Casale); due squadre impostate in maniera opposta.

L'allenatore della Junior, D'Ambrosio, più per necessità [illegible] per virtù, ha puntato sui giovani. Ha spremuto i suoi ragazzi durante il precampionato e ora, in piena forma, [illegible] [illegible] remore all'arrembaggio [illegible] squadre più bla[illegible]. Ne sanno qualcosa l'I[illegible], vittorioso [illegible] il rotto della cuffia, e l'Ebor [illegible] clamorosamente.

Il Casale intanto procede come un rullo compressore: [illegible] testa alla C2 e [illegible] due domeniche c'è il derby. [illegible] la stracittadina sono [illegible] gare aperte, impostate sull'agonismo; saranno faville anche in questa occasione?

Infine il Pareti Derthona [illegible] compagine che [illegible] si è molto rinnovata, fidando sull'ottimo vivaio. Il girone [illegible] di [illegible], [illegible] Federazione ha [illegible] ai tortonesi [illegible] un pizzico di cattiveria, si sta rivelando [illegible] impegna[illegible] e il coach Casnazzo rimpiange probabilmente i derby con le casalesi e la Ebor.

Domenica è venuta la prima vittoria e: [illegible] il recupero degli infortunati, altre potranno [illegible] guirne.

Piero [illegible]

Diminuiti i sostenitori mentre aumentano le spese

Volley, un momento difficile

Solo cento tifosi per il derby [illegible] l'Asti - Il ruolo degli sponsor

ALESSANDRIA — *La pallavolo alessandrina sta attraversando un momento difficile, lo scarso seguito degli sportivi ed il continuo aumento delle spese di gestione sono la causa principale dei mali che affliggono le società locali.*

Il panorama cittadino [illegible] impegnate, rispettivamente nei campionati maschili di [illegible] C e Terza categoria, Amiantite, Elettromarket e VV.FF. Scapolan. Nel settore femminile il P.G.S. Manganelli partecipa al campionato di Prima categoria.

Naturalmente le difficoltà si fanno sentire in maniera [illegible] [illegible] l'Amiantite. I dirigenti alessandrini, con alla testa il presidente Franco Benzi, [illegible] costretti a lottare quotidianamente con mille problemi. In un [illegible] biente ufficialmente dilettantistico bisogna far fronte ad esigenze che spesso in realtà si avvicinano al professionismo. Vi sono grosse difficoltà per la disponibilità degli impianti. L'unico palazzetto [illegible] deve soddisfare molteplici richieste.

L'Alessandria VBC [illegible] sola dispone di quattro squadre da allenare, poi ci sono, insieme alle altre formazioni minori di pallavolo, [illegible] quelle del basket; il palazzetto inoltre viene messo a disposizione a pagamento, [illegible] tribuendo così ad aggravare una situazione economica di per sé già pesante.

Il gettito degli incassi è pressoché inesistente, si tira avanti grazie agli abbinamenti pubblicitari. Le [illegible] reperite con le sponsorizzazioni non [illegible] però sufficienti a garantire una certa [illegible] tà d'azione. Le società [illegible] costrette a ridimensionare i propri piani, a privarsi dei «pezzi» migliori, così è [illegible] all'Alessandria VBC [illegible] nel giro di pochi anni ha dovuto cedere i suoi uomini di prestigio.

Fino a qualche tempo fa le cose andavano un po' meglio: la stessa amministrazione comunale si dimostrava più sensibile mettendo a disposizione i propri impianti gratuitamente e contribuendo alle spese della società. L'affluenza del pubblico era nettamente superiore per via anche di un gioco qualitativamente migliore.

Nella stagione '72-'73, con il [illegible] del biglietto d'ingresso a cinquecento lire, nelle casse della società affluirono 3 milioni e ottocento mila lire, lo [illegible] anno passò a 1500 lire e non si raggiunsero neanche le 500 mila lire.

Il progressivo [illegible] dell'interesse degli sportivi alessandrini per il volley trova conferma nel recentissimo derby di Coppa Italia con l'Asti: [illegible] contato appena un centinaio di presenze, per un [illegible] che, tolte le spese, è andato in negativo.

Si va avanti più che altro per passione, si sperava [illegible] l'entusiasmante secondo posto conquistato dalla Nazionale italiana ai mondiali di Roma servisse ad avvicinare [illegible] pallavolo nuovi appassionati: la realtà sta dimostrando che non è servito a niente.

Mario Ponti

Parla il presidente del Centro commerciale che accoglie 63 esercizi

«Via dell'Arco, come una famiglia fra i negozi non c'è concorrenza»

ALESSANDRIA — Sessantatrè esercizi commerciali, cinquemila metri quadrati di esposizione, [illegible] completa [illegible] prodotti («Si trova di tutto — dicono gli interessati —, mancano soltanto [illegible] articoli fotografici e quelli sportivi: sarebbe bene venissero e saremmo ben contenti di annoverarli nella nostra famiglia»): questo il «Centro commerciale dell'Arco»: accoglie tutti i negozi di via Dante, meglio conosciuta come «Via dell'Arco» per quel monumento (un arco commemorativo della visita ad Alessandria, nel '700 di un principe di [illegible] Savoia) che domina la strada sullo sfondo di piazza Matteotti e che [illegible] l'emblema [illegible] «Centro».

«Un'associazione — afferma il presidente Alessandro Credidio — che abbiamo creato qualche [illegible] fa convinti della necessità [illegible] un rapporto nuovo tra commercianti: prima [illegible] guardavamo in cagnesco, con spirito concorrenziale, ade[illegible] siamo tutti amici e questo è per noi, almeno sul piano puramente umano, importantissimo».

Una associazione, inoltre, tra gente che ha capito il discorso nuovo del commercio, con [illegible] dettagliante che deve [illegible] al servizio [illegible] consumatore, per dare il meglio al prezzo migliore possibile.

«I consensi — spiegano — che la clientela [illegible] riserva stanno a dimostrare che c'è questo rapporto nuovo con il consumatore, di reciproca, amichevole fiducia». L'inte[illegible] d'altra parte, sollevato [illegible] risultati ottenuti dai negozi della «Via dell'Arco» ha valicato i confini cittadini e provinciali. Richieste di notizie giungono da numerose località del Piemonte perché il «Centro» è preso ad esempio di una moderna organizzazione commerciale.

«Nei nostri negozi — tiene a precisare [illegible] presidente — c'è di tutto, e siamo [illegible] centro. Sottolineo questo concetto perché vogliamo sia ben chiaro che la via Dante non [illegible] in periferia, [illegible] erroneamente tanti credono ancora». La strada sbuca infatti in piazza della Libertà che, questo è fuori dubbio, è il vero cuore di Alessandria.

L'importanza del «Centro commerciale dell'Arco», che altri stanno tentando di imi[illegible]va, si ricordi, oltre a quella che [illegible] la sola organizzazione commerciale per tendere a finalità culturali e sportive (con [illegible] dei già messe in atto ed in program[illegible]) ed era anche di valore economico-sociale. «Proprio per questo — dice Credidio — abbiamo tutti spontaneamente deciso [illegible] rinunciare ai consueti festoni luminosi durante le festività natalizie. Abbiamo sentito il dovere di farlo per dare [illegible] prova concreta di risparmio energetico, per far toccare con mano [illegible] problema di cui tanto si parla senza poi far nulla di concreto. Il pubblico non trovando i festoni luminosi non deve formalizzarsi: Natale non vuol dire luce per le strade, la luce dobbiamo trovarla nei nostri cuori».

Molteplici [illegible] le iniziative promozionali, i responsabili vogliono però chiarire un punto: i costi non vengono ad incidere negativamente sui prezzi. «Come non [illegible] vero — conclude Credidio — che i molti commercianti che hanno rinnovato il proprio negozio contribuendo a rendere più bella, più accogliente la via Dante, facciano pagare i costi [illegible] cliente [illegible] l'aumento dei prezzi: in tutti i negozi dell'Arco, i prezzi sono sempre e solo rapportati alla qualità. Non scordiamo che il cliente si può ingannare una sola volta».

Sui prezzi non incide neppure il costo [illegible] «Lotteria dell'Arco» che, per il quarto anno consecutivo, viene ripetuta tra ottobre e dicembre: è ormai una tradizione. Per ogni mille lire di spesa nei negozi di via [illegible]nte, sino al 31 dicembre, l'acquirente riceverà un biglietto omaggio che parteciperà all'estrazione [illegible] premi per una quindicina di milioni.

f. m.

Alessandria. I premi in palio [illegible] lotteria [illegible] via Dante

I problemi [illegible] le prospettive del settore calzaturiero

«Siamo i cugini poveri degli orafi valenzani»

VALENZA — [illegible] sanno forse che la «città dell'oro» è anche «città delle scarpe»: con [illegible] quindicina [illegible] ditte importanti e circa un migliaio di addetti il settore calzaturiero rappresenta infatti la seconda industria valenzana. «Ci [illegible] un periodo, negli anni '50-'60 — dicono all'Associazione — [illegible] calzaturifici e oreficerie si equivalevano come numero di aziende e di operai», [illegible] allora [illegible] iniziato un declino a stento contenuto: «Oggi — dice il presidente dell'Associazione calzaturie[illegible] Pietro Sarzano —, pur mantenendo un mercato invidiabile soprattutto all'estero, non siamo in espansione, ma lottiamo per mantenerci [illegible] attuali livelli».

Quali sono i problemi della categoria? «Paradossalmente proprio il fatto di trovarci in una "città dell'oro" ci ha messi in difficoltà — afferma Franco Accatino, titolare d'azienda —. Al nostro settore, indubbiamente più povero come materie prime ma senz'altro ugualmente importante per l'esportazione, sono sempre [illegible] le [illegible] sia per quanto riguarda [illegible] manodopera specializzata che [illegible] i provvedimenti pubblici».

«Basti pensare che il Comune ha elaborato, tenendo [illegible]to del parere degli interessati, la nuova zona orafa, mentre a noi ha assegnato d'ufficio un'area, senza consultarci e senza farci sapere quando saranno pronti i servizi promessi, senza di cui il trasferimento si risolverebbe solo in danno economico».

«A Valenza — rincara Sarzano — esistono due scuole orafe, l'Istituto statale ed il Centro regionale, ma non ci sono in città, né in provincia, né, credo, in Regione, delle scuole professionali per calzaturieri. Aggiungiamo anche il fatto che chi studia da orefice ha prospettive finanziarie più allettanti».

«Il risultato è ovvio: quando va in pensione un nostro operaio non sappiamo come sostituirlo. Abbiamo bisogno di manodopera specializzata (modellisti, tagliatori, orlatrici, sono mestieri tradizionali che vanno perdendosi) ed anche di manager perché le nostre aziende sono ancora a conduzione "artigianale" ed è un peso che il singolo imprenditore fatica a sostenere».

Eppure, nonostante i problemi, la richiesta nel mondo della calzatura valenzana, da sempre sinonimo di qualità, è costante. «E' certo però che i continui aumenti [illegible] sono benefici — sostiene un altro titolare, Carlo Re —. Se l'oro aumenta la notizia è subito sulle pagine di tutti i giornali, se il pellame quasi raddoppia, in [illegible] più di dodici mesi, il suo prezzo pochi lo sanno. Senza [illegible] il crescente costo della manodopera. Stando così le cose, [illegible] una decina d'anni a Valenza ci sa[illegible]no solo più orefici: sarà una "vittoria di Pirro" perché andrà perso un patrim[illegible] occupazionale non indifferente».

C'è già d'altronde chi pensa a decentrarsi nell'hinterland valenzano. Enzo Pregnolato, ad esempio, ha impiantato un'azienda di scarpe per uomo a Bassignana, con criteri molto avanzati. «Ormai — dice — è necessario un salto di qualità dal semi-artigianato all'industria». «Ci vogliono i capitali per rinnovarsi — ribadiscono a Valenza — ed il credito non è poi molto "agevolato"».

p. b.

I centauri a Friburgo

ALESSANDRIA — I delegati europei aderenti al Moto club «Madonnina dei centauri» si sono riuniti, [illegible] ormai tradizione, nella città svizzera [illegible] Friburgo per esaminare le [illegible] da attuare nel 198[illegible], in concomitanza con il trentacinquesimo raduno internazionale che si terrà, in luglio.

Il presidente internazionale dei Moto clubs «Madonnina dei centauri», l'alessandrino dottor Giuseppe Vaccarella, [illegible] esposto [illegible] delegati europei il programma che verrà attuato per ricor[illegible] il trentacinquesimo [illegible]o del più importante e numeroso raduno motociclistico del [illegible]

Fabbriche e laboratori in crisi per i costi

Il cristallo riuscirà [illegible] salvare l'argento?

ALESSANDRIA — Una parte non trascurabile dell'economia alessandrina è basata sulla lavorazione dell'argento, che impiega, nelle cinque fabbriche maggiori e nei [illegible] pochi laboratori artigiani, un buon numero di addetti, ai quali vanno aggiunti coloro che si dedicano alla commercializzazione del prodotto.

Dal [illegible] però il settore è in crisi ed in qualche azienda si fa già ricorso alla cassa integrazione, mentre in altre è imminente. Il motivo è da [illegible]cercarsi nell'[illegible]to improvviso ed inatteso della materia prima, che, come già l'oro, ha raggiunto quotazioni da capogiro. «Nel periodo del[illegible] ferie — dice Paolo Sacco, della Arasi — l'argento era ancora quotato 250 lire il grammo; a settembre [illegible] raggiunto le 508 lire più Iva e le vendite sono crollate di colpo».

Anche questo metallo, considerato meno «nobile» dell'oro e quindi preferito quale oggetto da regalo non troppo impegnativo, viene ora visto come possibilità [illegible] investimento, proprio per il vantaggio di rivalutarsi nel tempo.

Intanto, dopo il settembre [illegible], la quotazione [illegible] in fase calante e ciò fa ben sperare gli addetti del settore, mentre qualche piccolo laboratorio è stato però costretto alla chiusura.

«Chi ha venduto nel periodo delle ferie — affermano gli argentieri — in pratica lo ha fatto in perdita perché a settembre non è riuscito a rifornirsi con quanto introitato».

Le fabbriche cercano ora di aggirare l'ostacolo [illegible] caro-argento producendo oggetti di minore [illegible]so oppure abbinando argento a cristallo, con un buon contenimento del prezzo ed il mercato sembra in leggera ripresa.

r. sc.

Le proteste degli abitanti che [illegible] liberarsene

I piccioni infestano Cantalupo Sono golosi [illegible] anche invadenti

CANTALUPO — «I danni causati [illegible] piccioni superano quelli di un'alluvione e non sappiamo più come rimediare. Ci siamo rivolti all'ente protezione animali perché spargere veleni o usare altri sistemi crudeli per eliminarli [illegible] piace al Comitato provinciale caccia, chiedendo, invano, il suo intervento. Un agricoltore [illegible] in azione un cannoncino che avrebbe dovuto farli fuggire ma il risultato è stato nullo, gli spari [illegible] hanno spaventati e allontanati per un paio d'ore, non di più. Non sappiamo [illegible] fronteggiare questa invasione che ha dell'incredibile: basti pensare che quando i piccioni si levano in [illegible] riescono a oscurare il sole. Sono migliaia, il loro numero continua a crescere, chi ci può aiutare a liberarcene?».

Chi parla, a nome di tanti, è l'agricoltore Franco Angeleri, come tanti, in pratica tutti gli abitanti del sobborgo, fortemente preoccupato per la [illegible] in paese di alcune migliaia [illegible] piccioni — forse cinquemila — i cosiddetti «torraioli» che da qualche an[illegible] si [illegible] insediati a Cantalupo. Si moltiplicano e causano danni nell'ordine [illegible] molti milioni. Sollevano [illegible] più, i tetti delle [illegible] ove poi piove.

«Siamo costretti — soggiunge Angeleri — a riseminare per oltre il 30 per cento i nostri terreni e sono quattrini, fatica, lavoro, tempo che vanno in fumo; quando poi [illegible] riseminato dobbiamo rifare le grondaie, aggiustare i tetti delle [illegible]. Nessuno può aiutarci a risolvere [illegible] problema che solo all'apparenza può sembrare banale?».

A Cantalupo, centro a economia esclusivamente agricola, si coltivano grano e granoturco ed [illegible] su questi campi che i torraioli [illegible] posano e banchettano. Nel gozzo di un piccione morto sono stati recuperati circa due etti di grano, [illegible] pasto [illegible] un giorno. Se lo si moltiplica per le migliaia di animali presenti si arriva ad alcuni quintali di prodotto sottratto agli agricoltori nello spazio delle ventiquattro ore.

«Il tetto della chiesa — interviene il [illegible] Ferruccio — deve essere rifatto ogni anno, mentre l'orologio del campanile [illegible] funziona in quanto un gruppo di piccioni ha eletto a notturno domicilio le lancette». E il coro [illegible] proteste non accenna a finire. Nei granai i torraioli riescono a entrare svuotando i sacchi, dopo aver infranto con il becco i vetri posti a protezione, per di più il sudiciume è sovrano.

Esasperati, gli agricoltori di Cantalupo chiedono ora l'intervento [illegible] «chi [illegible] dovere» [illegible] quanto [illegible] l'aiuto di chi può collaborare [illegible] loro non alla distruzione ma almeno all'allontanamento [illegible] queste bestiole.

g. c.

Gli apprendisti dell'oreficeria

VALENZA — Le associazioni artigiane [illegible]zane (Unione e Libera) si [illegible] incontrate con i responsabili [illegible] Regione Piemonte per cercare una soluzione al problema dell'apprendi[illegible]to nell'oreficeria, che è punto qualificante della «vertenza Valenza».

Era stato elaborato un progetto, il «contratto formazione-lav[illegible]», che prevede un accordo con il centro di Formazione Professionale della Regione Piemonte per far sì che i giovani allievi della scuola vengano introdotti in maniera più [illegible] nel mondo del lavoro con 4 ore pomeridiane di apprendistato in fab[illegible]

I contrasti erano nati, però, sulla copertura finanziaria dell'operazione. La Regione ha annunciato, per i primi di novembre, la legge 403 (attuativa della legge nazionale 845 sull'apprendistato).

(p. b.)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 53.252 - 30.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Denuncia dei sindacati

«Molte industrie evadono le norme sul collocamento»

ASTI — L'attività dell'ufficio di collocamento e gli aspetti del mercato del lavoro nell'Astigiano sono al centro dell'attenzione sindacale. La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha analizzato i dati che si riferiscono al primo semestre di quest'anno. Durante questo periodo, in tutta la provincia, si sono avuti 5786 avviamenti al lavoro di cui 2885 nel solo comune di Asti.

«Ma tutto ciò — spiega Anselmo Lano della Cisl — non significa che si siano creati altrettanti posti di lavoro. Quasi un quinto di queste assunzioni derivano infatti da passaggi diretti da azienda a azienda, dei quali una buona parte sono sicuramente fittizi».

Il fenomeno, detto in altre parole, consiste nella pratica, che secondo il sindacato è seguita da molte grosse aziende, di non tener conto delle liste di disoccupazione redatte dall'ufficio di collocamento. Il meccanismo seguito è relativamente semplice: un'impresa artigiana o una piccola azienda (fino a 15 dipendenti) assume per conto della grossa fabbrica con chiamata nominativa il lavoratore che dopo pochi giorni cambia nuovamente datore di lavoro passando all'azienda maggiore alla quale era fin dall'inizio destinato. La legge per questo passaggio, definito «diretto», prevede un semplice nulla osta dell'Ufficio provinciale del Lavoro.

«In questo modo — commenta Luigi Becuti della Uil — le grosse fabbriche arrivano di fatto l'obbligo di servirsi per nuove assunzioni delle liste del collocamento ordinario». Il numero di persone che vi sono iscritte non è infatti diminuito: oltre ... in tutta la provincia di cui quasi 1800 delle «liste giovani» e 691 ex dipendenti IB-Mei ancora soggetti al regime di disoccupazione speciale.

«Questi ultimi — precisa Giorgio Flora per la Cgil — si trovano nella paradossale situazione di falso privilegio in quanto percepiscono le quote di due terzi del loro ... previste dalla legge per la disoccupazione speciale e quindi, come titolari di un reddito pur minimo, sono inseriti agli ultimi posti delle liste ordinarie del collocamento con ben poche possibilità di trovare un nuovo posto di lavoro secondo la procedure normale».

Il risultato, secondo il sindacato, è lo svilupparsi di fenomeni di lavoro nero favoriti proprio dall'assistenza fornita dallo Stato che, secondo alcuni calcoli, nella sola vicenda Ib-Mei avrebbe già elargito oltre 5 miliardi di lire per pagare la disoccupazione speciale. Quali sono le proposte della federazione Cgil-Cisl-Uil per ... di superare questa situazione? Un documento recentemente approvato dall'assemblea dei quadri sindacali di tutta la provincia chiede che una quota di tutte le nuove assunzioni sia riservata agli ex dipendenti IB-Mei e un'altra ai giovani iscritti nelle liste speciali.

«Per far questo — ha detto l'avvocato Aldo Mirate che con i colleghi Lombardi e Cirio ha redatto per conto del sindacato uno studio sugli obblighi previsti dalla legge — occorrono maggiori controlli da parte dell'Ufficio provinciale del lavoro». s. m.

... l'operetta al pianoforte

... — Prenderà il via questa sera la Stagione teatrale 1979-80, presso il locale Teatro Piemonte. Lo spettacolo d'apertura riveste un particolare interesse per il suo livello e per il fatto che si tratta di una prima nazionale. Sulla piccola ribalta di Rosito infatti andrà in scena «Madame FrouFrou: sorrisi, lacrime e amore al pianoforte», recital a due voci e quattro mani di brani di famose e meno note operette.

I giovani interpreti di questo spettacolo sono Elena Enrico e Giuseppe Molino. In passato hanno fatto parte di diverse formazioni vocali-strumentali di musica classica e per la prima volta insieme, nelle due scorse stagioni ... hanno portato in giro per l'Italia uno spettacolo di Rag Time che ha riscosso un notevole successo. Quest'anno si sono dedicati all'operetta e hanno scelto Rosito per il loro debutto.

Perché proprio l'operetta? Spiegano il «loro» modo di vedere questo genere di spettacolo, cioè con il filtro dell'ironia, magari con una punta di nostalgia per l'epoca della «Vedova allegra». Rosito, oltre che per motivi affettivi (Molino è ...), rappresenta una buona pista di lancio e collaudo di uno spettacolo tutto sommato non facile e tutt'altro che convenzionale. (r. a.)

Pesa ... etti, trovato a Rocchetta Tanaro

Mega-tartufo all'asta

ASTI — I «diamanti grigi» saranno di scena ancora una volta domani nelle cantine dei portici Pogliani di piazza ... dove si terrà, con inizio alle ore 10, la seconda asta del «tartufo del Monferrato».

L'iniziativa, promossa dalla Camera di commercio, segue di una settimana il successo della prima asta, quando vennero «trattati» oltre un quintale di tartufi per un valore complessivo di circa 40 milioni di lire.

Ancora una volta si affronteranno i gastronomi e ristoratori di molte regioni italiane si contenderanno i «pezzi» scovati grazie all'abilità e all'esperienza.

Il cercatore più fortunato in questi ultimi giorni è certamente stato Giacomo Bologna, di Rocchetta Tanaro, conosciuto in tutta la zona con il soprannome di «Braida», che ha trovato un «mega tartufo» del peso di 700 grammi: il valore di questo pezzo unico supererà, molto probabilmente, la quotazione di ...centomila lire. «Aggiudicarsi un tartufo simile — hanno commentato gli organizzatori dell'asta — sarà per i ristoratori soprattutto un fatto di prestigio».

In questa settimana, al di là dei ritrovamenti eccezionali, pare però che la quotazione dei «diamanti grigi» sia leggermente calata. I livelli sono comunque più che rispettabili: dalle 30 alle 35 mila lire l'etto.

Durante l'asta di domenica saranno premiati anche i «trifolau» che presenteranno i tartufi migliori. s. m.

Giacomo Bologna, detto "Braida," mostra l'eccezionale tartufo

Manifestazioni dedicate a due prodotti agricoli

Appuntamento a Nizza per la festa del cardo

NIZZA MONFERRATO — C'è un «gobbo» che qui è stimato, riverito, lodato e apprezzato. E' un «gobbo» del tutto particolare, chi lo coltiva ne ricava vantaggi economici. E' la fortuna di tante famiglie del Nicese, che sono orgogliose di avere tanti «gobbi» sulle loro terre, perché i loro «gobbi» si chiamano cardi. Il «gobbo» è talmente importante da meritarsi undici giorni di quest'autunno dicese nelle settimane di festa e fiera di San Carlo.

Conclusa la stagione lirica, che ha visto al Teatro Sociale le rappresentazioni del «Nabucco» e dell'«Elisir d'amore», si apre tutta la serie di iniziative culturali che fanno onore a Nizza: concerto da camera, concerto di musiche barocche, mostra di grafica, mostra didattica di storia e scienze, concorso di fotografia e altro ancora.

Ieri sera, venerdì, nel salone di palazzo Crova, è stato ufficialmente presentato il volume «Cara Nizza...» che racchiude quasi due secoli di storia della città attraverso le immagini del libro fotografico edito a cura dell'Accademia di Cultura nicese «L'Erca».

«La pubblicazione del volume — ha detto il sindaco di Nizza, Bergamasco — aggiunge peso e prestigio al già completo patrimonio di documentazione storica, frutto del lodevole lavoro di singoli e di gruppi, a conforto sull'attuale momento culturale che la città vive».

«Infatti — conclude il sindaco — abbiamo avuto nell'estate scorsa la "Giostra delle borgate" che, con la corsa delle botti, segna un momento importante e significativo nel costume e nel folklore».

La mostra del cardo «gobbo» si aprirà il 1 novembre con la seconda esposizione delle attività artigianali, agricole e commerciali. Il 9, la grande fiera di San Carlo invaderà piazza Garibaldi, piazza Martiri di Alessandria, piazza XX Settembre e l'antica sede del mercato. Sarà una grande manifestazione popolare, ma anche economica. v. m.

Calamandrana e le sue buone mele

CALAMANDRANA — Domani, domenica, si svolgerà in frazione San Giovanni, la «Prima Sagra delle mele Golden delicious», organizzata dal Comune, dai produttori e dal Consorzio frutticoltori di San Marzano Oliveto. L'esposizione delle mele inizierà alle ore 10. Sempre in mattinata verranno consegnate coppe, medaglie e diplomi ad alcuni produttori.

Nel pomeriggio la sagra vera e propria, durante la quale verranno distribuite gratuitamente confezioni di mele.

Alla manifestazione parteciperanno quasi tutti i produttori della zona. La produzione quest'anno è stata abbastanza abbondante (60-65 mila quintali) e ottima come qualità.

Esistono però problemi di vendita: il mercato è ora invaso da mele francesi e tedesche, inferiori per qualità e quindi di prezzo. Per il prossimo mese, i produttori della zona avrebbero intenzione di allestire un mercato per la vendita promozionale. (f. la.)

Canelli in tre anni avrà 923 vani in più

CANELLI — Sono state definite le linee di sviluppo urbanistico della città per i prossimi tre anni: il consiglio comunale ha infatti approvato all'unanimità il documento riguardante l'adozione del primo programma di attuazione del Piano regolatore generale. Il programma presentato dalla Giunta, ha subito nella discussione una sola modifica.

Su proposta del gruppo democristiano, liberale e socialdemocratico, si è stralciata la parte riguardante l'estensione minima della superficie coperta da imporre nel piano degli insediamenti produttivi. Nella sua proposta la Giunta prevedeva che questa estensione dovesse essere pari al 90 per cento della superficie disponibile.

«Questo piano — ha detto nel suo intervento l'assessore ai lavori pubblici Ferraris — si può definire come il "motore e controllore" dell'espansione. Al di là dei compiti generali propri di questo tipo di programma, questa prima redazione si propone di intervenire sul centro urbano, saturando i lotti ancora liberi, realizzando le opere già previste e favorendo ed incentivando l'installazione di piccoli e medi impianti produttivi».

Nel giro di tre anni dovrebbero essere costruiti 923 vani, numero che consentirà di soddisfare il fabbisogno che si riproduce annualmente ed una parte di quello regresso. Il Piano prevede inoltre la realizzazione di trenta opere pubbliche per una spesa complessiva di 4 miliardi e 834 milioni.

«Il lavoro di preparazione al piano — ha detto il responsabile dell'Ufficio tecnico Umberto Petrini — è stato condotto secondo due direttrici: la prima ha visto il coinvolgimento diretto della popolazione, attraverso consultazioni che hanno permesso di acquisire dati e conoscenze sulla necessità di nuove residenze e insediamenti produttivi; la seconda ha riguardato l'analisi dei dati scaturiti ed il confronto con quelli a disposizione sulla situazione demografica economica e di sviluppo edilizio della città». Il Piano sarà ora inviato al Comitato comprensoriale ed alla Regione per la ratifica definitiva. (f. la.)

Asti — Il 2 novembre (ore 10.30) presso il Sacrario militare del cimitero urbano di Asti, avrà luogo l'annuale funzione religiosa in suffragio dei Caduti.

Asti — Leonardo Maltese, corso Alfieri 1.., ha denunciato il furto avvenuto nella sua abitazione di oggetti d'oro e di 200 mila lire in contanti.

Su un consumo di circa un milione di quintali

Gasolio: in provincia mancherà almeno un sesto del fabbisogno

ASTI — La federazione sindacale unitaria (Cgil-Cisl-Uil), nella riunione dei propri consigli generali, ha preso una serie di decisioni per iniziative e proposte su lotta all'inflazione, difesa dei redditi più bassi, lotta all'evasione fiscale, difesa dell'occupazione, riscaldamento.

In seguito alle decisioni assunte, la Federazione ha ritenuto necessario organizzare un incontro con i partiti politici astigiani per esaminare insieme i problemi che costituiranno, nei prossimi giorni, una vasta consultazione di lavoratori. L'incontro avrà luogo, martedì 30 ottobre, alle ore 15, nel salone del Municipio.

Per quanto riguarda il problema del riscaldamento i sindacati hanno esaminato in Prefettura la situazione e le prospettive che riguardano la provincia, compreso il capoluogo. Gli astigiani consumano un milione di quintali di gasolio. Fino ad oggi sono stati distribuiti 850 mila quintali, le giacenze attuali sono di appena 14 mila quintali. Per i prossimi mesi mancheranno non meno di 150 mila quintali, pari al 15 per cento del fabbisogno.

Mario Amerio, segretario della Cgil, ha detto in proposito: «Si può ipotizzare una situazione assai meno rosea di quella presente, in occasione dei successivi rifornimenti, con una differenza fra domanda e offerta collocabile intorno ai 150 mila quintali; con percentuali assai maggiori nel caso non arrivassero in tutto o in parte i rifornimenti attesi, ma non ancora immagazzinati».

La Federazione sindacale provinciale ha deciso di seguire l'evolversi della situazione, con verifiche quindicinali, e ha fissato per il giorno 8 novembre (ove le attuali preoccupazioni non fossero fugate da sostanziali novità) la decisione per il diretto coinvolgimento delle compagnie petrolifere operanti in provincia e l'intervento delle forze politiche. v. m.

Castello — La Giunta regionale ha approvato la contabilità finale e i certificati di regolare esecuzione dei lavori per l'ampliamento della sede municipale e per la costruzione del muro di sostegno di via Mazzini.

Asti — Sono in corso i lavori di definitiva sistemazione del tratto di corso Gramsci, compreso tra piazza Alba e piazza Marconi. I lavori prevedono l'innalzamento dei bordi dei marciapiedi e l'asfaltatura della ...

Il biglietto per il calcio costa 3000 lire

Quello stadio tanto caro

I tifosi di Asti e Torretta si lamentano, ma pochi rinunciano alla partita

ASTI — Gli stop sono spesso approssimativi, si sprecano i «tiri» in tribuna, ma i prezzi esposti ogni domenica nelle biglietterie agli ingressi del comunale fanno pensare quasi a esibizioni di brasiliani. Anche nelle serie minori è arrivata puntuale l'escalation dei prezzi d'ingresso allineandosi a quanto si è già verificato nei campionati di serie A e B.

Abolito il biglietto «politico» per i popolari, fissato fino allo scorso anno a 2000 lire, ora agli spettatori meno abbienti seguire le imprese domenicali dei galletti o rossoblù costa ... lire con un sensibile aumento in percentuale del 50%. Ancora più forte il rincaro in tribuna dove si va dalle 4000 lire dei posti laterali alle 5000 delle sedie numerate.

«Questa volta hanno fatto male i conti — afferma polemico un giovane tifoso dei "galletti", Fabio Pozzo — per chiedere tanti soldi devono offrire uno spettacolo di buona qualità. Spendere 3000 lire per prendere aria allo stadio mi sembra un po' caro. Infatti ho rinunciato ad ... alle partite del ... Meglio saltare qualche domenica e con qualche mille lire in più andare a Torino a vedere Graziani e Claudio».

In uno stadio dove da anni non si fa ... per entrare gli abbonamenti, attendibile termometro per scoprire gli umori dei tifosi, sono rari, è difficile stabilire se l'inflazione nel biglietto abbia aperto qualche vuoto tra il pubblico domenicale. I «fedelissimi» delle due squadre si lamentano a mezza ... sembra che sulla «stangata» abbia avuto la meglio il tifo.

C'è chi si consola con la considerazione che tanto è aumentato tutto: «Con i tempi che corrono tremila lire non è poi una gran cifra — dice Luigi Maccagno, che anche quest'anno non ha mancato nessuna partita dei rossoblu — Certo, se le squadre di Asti fossero in una categoria superiore, pagheremmo più volentieri».

Luigi Maccagno — Antonio Dolcetti

C'è però chi è pessimista: «Con le brutte stagione i vuoti sulle gradinate aumenteranno — dice Antonio Dolcetti, fedelissimo dei "galletti" — almeno il prezzo dei popolari avrebbe dovuto rimanere invariato».

Cosa rispondono le due società? Asti e Torretta mettono avanti i bilanci in rosso, l'ascesa verticale delle spese e giudicano il ... parte dei tifosi indispensabile.

«I giocatori chiedono stipendi più alti — spiega Marco Gastino, presidente della società biancorossa —. Su un biglietto che costa 3000 lire, ... se ne vanno in imposte. Per attirare gli spettatori più giovani avremmo voluto lasciare entrare gratis i ragazzi fino ai .. anni, ma la Siae non lo consente, esistono comunque biglietti ridotti a 500 lire, è ancora uno spettacolo popolare dal momento che entrare in un cinema costa ormai 2000 lire. A fine campionato ... sarà certo aver incassato 35 milioni, poco più dell'ultima stagione, per sanare un deficit che quest'anno potrebbe toccare anche quota 180». d. q.

Due tesi al convegno di giovedì

Barbera, aspettare o vendere subito?

ASTI — Il prezzo del vino barbera è stato al centro della discussione di giovedì sera nel palazzo della Provincia, dove sono convenuti rappresentanti dei sindacati agricoli (Coldiretti e Coltivatori), amministratori di trentadue cantine sociali di Asti, Cuneo e Alessandria, consiglieri provinciali e comunali.

Il dibattito ha visto delinearsi due tesi: una di non vendere il vino barbera fino a quando la situazione non si sarà schiarita e l'altra di vendere subito ai prezzi proposti nei giorni scorsi dalla riunione tenuta all'Urav, cioè 380 lire il litro per la qualità compresa tra i 10,8 e 11,9 gradi e ... lire per le barbere di 12 gradi e oltre.

Dopo gli interventi del consigliere regionale Menozzi, del direttore dell'Urav, Ardusone, e di alcuni rappresentanti di cantine sociali, l'assessore provinciale Carlo Saracco ha informato l'assemblea che nei prossimi giorni egli avrà un incontro con commercianti e industriali vinicoli per approfondire il dibattito sull'applicazione di un prezzo minimo adeguato ai costi di produzione.

Saracco ha detto che i commercianti e gli industriali devono rendersi conto che la situazione è abbastanza grave, perché se il prezzo del vino non sarà remunerativo c'è il pericolo che molti contadini abbandonino la campagna. «La superficie coltivata a vigneto in provincia di Asti — ha concluso Saracco — sta subendo una continua riduzione: in due anni si sono persi circa mille ettari di terreno coltivato a vite». v. m.

Isola — Ieri, dopo anni di insistenti richieste, è entrato in funzione in località Molini, al bivio dell'Asti-Alba, dove si intersecano le statali 231 di San Vittorio e la 258 del Turchino, un semaforo regolatore del traffico.

Villanova — Con decreto del presidente della Giunta regionale è stato approvato il progetto relativo alla sistemazione di alcune strade ... per un importo di 130 milioni di lire.

MOSTRE E ...

ASTI — Oggi nei locali della galleria d'arte «La Giostra», in via Verdi 34, verrà inaugurata la personale del pittore Guido Tuletti. Nato ad Aosta nel 1931, Tuletti ha compiuto gli studi artistici all'Accademia Carrara di Bergamo, sotto la guida del maestro Trento Longaretti. ... principali della sua pittura sono la ricerca della qualità, perseguita curando le tonalità e gli accostamenti dei colori e la profonda umanità che permea le sue ...

★ Giulio Balbo è ospite fino ... della sala mostre del Palazzo della Provincia, dove espone le sue tele che ritraggono la natura con accenti squisitamente paesaggistici.

★ Si concluderà domani pomeriggio la rassegna delle originali creazioni del «2 Rinaldi» allestita alla Galleria d'arte «Penelope» di corso Alfieri 268. m. f. r.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Rapsodoon
Politeama: Airport 80
Salone: ...
Splendor: ...

Temperatura ieri ad Asti

massima	12
minima	

Umidità media 73%. Temperatura il 26 ottobre dello scorso anno ... 5 ... Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 17.28.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni. Temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (13 ..); Moncalvo (13 8); Nizza (12 ..).

Teatro: ...
Vittoria: ...

CANELLI

Balbo: ...
Regina d'Oro: ...

MONCALVO

Nuovo: ...

NIZZA

Aurora: ...
Lux: ...
Sociale: ...

SAN DAMIANO

Lux: ...
Splendor: ...
Cristallo: ...

FARMACIE

Asti: ...
Canelli: ...
Moncalvo: ...
Nizza: ...

Presentato un piano

Iniziative a Voghera per i disoccupati

VOGHERA — Nel prossimo mese di novembre cambieranno a Voghera le modalità per l'avviamento al lavoro dei disoccupati. Le richieste di assunzione delle aziende verranno evase un giorno fisso della settimana; in tale giorno i disoccupati della zona di Voghera interessati alle richieste di lavoro esistenti, si presenteranno presso l'Ufficio di collocamento dove si procederà all'assegnazione tra i presenti dei posti disponibili seguendo il criterio della graduatoria attualmente in atto, stabilita dalla legge.

Questa nuova procedura è stata decisa dalla commissione comunale per il collocamento allo scopo di realizzare uno snellimento delle procedure attualmente in vigore e per dare la possibilità ai disoccupati di avere presente il quadro globale delle richieste di mano d'opera delle aziende e di poter quindi trovare una occupazione adatta alle proprie capacità.

Dopo un periodo di prova di due mesi, la commissione comunale per il collocamento si riunirà nuovamente per valutare l'esperimento: se i diretti interessati, cioè i disoccupati, giudicheranno favorevolmente le nuove modalità peraltro già in vigore nelle maggiori città, queste saranno adottate definitivamente.

Per le organizzazioni sindacali il problema dei disoccupati si risolve solo con un allargamento della base produttiva. Il numero dei disoccupati a Voghera è destinato ad aumentare se si pensa alle prospettive incerte di alcune grosse industrie quali la Texiria, la Westman e l'Arona.

Nel settore industriale si sono persi lo scorso anno 150 posti e nei primi 9 mesi del '79 la tendenza recessiva non è cambiata. Di qui la necessità — secondo i sindacati — di iniziare un confronto con il padronato a livello aziendale e territoriale sui temi degli investimenti, della organizzazione del lavoro e degli organici. r. s.

Terminati, di recente, i lavori sulla facciata

Restauri al teatro di Novi

L'edificio (costruito nel 1839) necessita ancora d'interventi

NOVI LIGURE — Sono terminati i lavori di restauro della facciata del teatro comunale «Romualdo Marenco» costruito nel 1839 e vanto architettonico della città.

Il teatro, che si trova nella centrale via Nicolò Girardengo, fu costruito sul modello del «Carlo Felice» di Genova e intitolato a «Re Carlo Alberto». Alla caduta della monarchia, prese il nome del famoso compositore novese Romualdo Marenco, autore tra l'altro del Ballo Excelsior. Nel dopoguerra l'edificio, lasciato nell'incuria per tanto tempo, era andato sempre più in rovina.

Il restauro ha interessato il tetto e i muri perimetrali oltre al timpano. I lavori, affidati all'impresa del geom. Pastore, hanno comportato una spesa di oltre 30 milioni che è stata sostenuta dalla Cassa di Risparmio di Alessandria. «Considerando necessario non incorrere in periodi vuoti di iniziativa e in prolungate stasi» il capogruppo consiliare comunista Franco Inverardi ha scritto una lettera con la quale si sollecita il sindaco Armando Pagella, anch'egli comunista e l'assessore all'istruzione Franco Contorbia, socialista, a convocare la commissione comunale per il restauro del teatro al fine di indicare le «nuove prospettive per proseguire nel recupero».

L'intervento del capogruppo comunista ha sollevato qualche perplessità all'interno della maggioranza, ma pare comunque di prossima convocazione la Commissione comunale.

«Fino ad ora è stato speso quanto stanziato dalla Cassa di Risparmio e il Comune è stato spettatore in teatro», dichiara il capogruppo della dc, avvocato Gianfranco Chessa, membro della Commissione stessa e appassionato sostenitore del restauro. La Commissione, a parere del consigliere, a causa di difficoltà insorte all'interno della maggioranza socialcomunista, ancora non è riuscita a scegliere un progettista incaricato di rivedere l'interno del complesso per adeguarlo alle attuali esigenze.

In città, ora che il lavoro è iniziato, ci sono attese per vedere il seguito del restauro al fine di stabilirne la praticabilità e l'uso per iniziative sociali e culturali.

Sull'argomento del restauro è pure intervenuta l'associazione «Amici della musica». «Ribadiamo ancora una volta — afferma il presidente geom. Renato Gozzoli — che il nostro impegno per riconsegnare alla città il suo teatro rimane immutato. Riteniamo inoltre che tale impegno non sia più soltanto della nostra associazione, ma pure dell'Amministrazione comunale e di tutti i novesi i quali hanno maturato in loro l'immagine non più reversibile di un teatro restaurato e funzionante».

«Così l'avvenuto restauro esterno — conclude Gozzoli — e quanto dovrà essere fatto all'interno, non appartiene oggi soltanto alla cronaca cittadina, ma si colloca nel quadro di una considerazione globale dell'attività culturale di Novi». g. c.

Novi Ligure — Il bracciante agricolo Oreste Colaciuri 21 anni, residente ad Arquata in via Libertà 60, è stato condannato dal vicepretore, avvocato Luigi Zucconi, a due mesi di arresto e a 10 mila lire di ammenda per aver circolato alla guida di un pullmino sprovvisto della patente.

Cantalupo Ligure — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale un contributo di 33 milioni necessario per il finanziamento dei lavori di sistemazione delle strade comunali.

Alessandria — Al teatro di via Vescovado questa sera e domani sera alle 21.30 gli allievi dell'Istituto d'arte drammatica «I Pochi» presentano «Il riscatto», una novità in due tempi di Cesare Peracchio.

Casale: studio sulla congiuntura

CASALE — L'interessante pubblicazione curata dal capo ufficio studi del Comune, dottor Merlin, oltre a esaminare accuratamente la situazione demografica della città e il problema della casa, si occupa, per meglio delineare il quadro della congiuntura a Casale, anche dei consumi alimentari.

Per quanto riguarda la carne c'è un lieve aumento, però a causa del caroprezzi il consumatore è andato orientandosi maggiormente verso le carni meno pregiate.

Si registra una maggior richiesta di carni suine alla quale corrisponde una diminuzione di quella bovina. Nel primo semestre l'afflusso delle derrate ortofrutticole al mercato di piazza Venezia è stato costantemente inferiore rispetto a quello dell'identico periodo dell'anno precedente. Le punte minime si sono registrate in marzo (—21,5 per cento) e in aprile (—25,11).

La tendenza si è invertita nei mesi di luglio e agosto che denunciano un lieve andamento espansivo a parziale recupero dei deficit nei confronti del 1978.

L'incremento nel settore frutta è da ascriversi quasi totalmente a favore di banane, pesche, susine e uva. A quest'ultima ha giovato notevolmente l'ottimo andamento stagionale. m. r.

Promozione: gli alessandrini in campo per conquistare i due punti in palio

L'Asca anticipa con la Cheraschese

I giocatori gialloblù devono riscattare le deludenti prestazioni di questo inizio di campionato - Assenti Biancucci, Cabella e Saliceto, infortunati - Mister Dalle Vedove spera in una prova d'orgoglio dei suoi «ragazzi»

ALESSANDRIA — Si gioca oggi (alle 14.30) al «R. Cattaneo» di via Monteverde l'anticipo del campionato di Promozione.

L'Asca Valle ospita la Cheraschese formazione d'impostazione difensiva (in sei giornate quattro reti realizzate e solo tre subite). I giallobiù alessandrini vantano invece la difesa più perforata del girone con ben 18 reti incassate. La sterilità del reparto avanzato degli ospiti dovrebbe giocare a tutto vantaggio dell'undici di Giampiero Dalle Vedove, garantendo una relativa tranquillità alla retroguardia alessandrina.

I giocatori giallobiù appaiono intenzionati a risalire la china: consapevole di disporre di un organico dalle possibilità tecniche limitate, l'allenatore spera in una prova di orgoglio.

«Non disponiamo di elementi di grande talento — afferma Dalle Vedove —, tuttavia sono convinto che qualcosa di più si può ottenere. Bisognerà giocare con più determinazione, con più impegno agonistico per sopperire alle carenze tecniche».

Contro i giallobiù sembra accanirsi anche la sfortuna! Agli infortunati Biancucci e Cabella si è aggiunto Saliceto per una brutta botta rimediata a Savigliano. Un problema in più per l'allenatore giallo-blù.

Questa la probabile formazione: Bruno, Vespi, Conte, Maccavino, Busletta, Cogna, Dolia, Traverso, Faina, Migliosi, Gentiluomo. m. p.

Biancucci, [...]

Amiantite contro Riga

Partita amichevole con i campioni dell'Urss

ALESSANDRIA — Pallavolo a livello internazionale questa sera al Palasport. Con il patrocinio del Comune e dell'Amministrazione provinciale, è in programma alle 21.30 l'incontro tra Amiantite Alessandria e Radiotechnic di Riga, formazione sovietica che ultimamente si è classificata al terzo posto nel campionato di serie A.

Nelle sue file annovera elementi di gran prestigio, come Antropov, olimpionico in Messico e giocatore di gran classe, in possesso di una tecnica individuale che lo pone senza dubbio ai primissimi posti nella graduatoria dei valori mondiali, Rossov e Bellvonuv campioni mondiali a Roma ed europei a Parigi.

I sovietici approdano in riva al Tanaro dopo aver toccato numerose città d'Italia, in una lunga tournée mondiale. «E' un'occasione difficilmente ripetibile — afferma il direttore tecnico dell'Amiantite, Franco Benzi — che vogliamo offrire al pubblico alessandrino con la speranza di riavvicinarlo alla squadra. Questa iniziativa ci è costata parecchio, soprattutto in termini economici, speriamo che il pubblico sappia premiare i nostri sforzi affluendo in massa al Palasport».

Questo lo schieramento in rotazione dalla battuta: Pipino, Vecchio, Colli, Zanetti, Raffaldi, Ferrari. In panchina: Olfardenghi, Vassallo. m. p.

Spinettese

MARENGO — Appuntamento casalingo domani (ore 14.30) al Centro comunale per la Spinettese calcio contro la tenace Trontanese. I ragazzi di Bavio sono intenzionati a proseguire sulla strada finora intrapresa, anche se il primato diventa una responsabilità di parola in partita. «Dobbiamo a divertire il pubblico — afferma il segretario Franco Montelli —. Speriamo soltanto di non soffrire fino al termine come con il Santhià e domenica a Trino». (f. g.)

Alessandria — La Tintoria di Como inizia domenica il campionato juniores di pallacanestro affrontando al Palasport (alle 10) il Casale.

Novi Ligure — L'Alca Gbc per la terza giornata del campionato provinciale juniores di pallavolo maschile, gioca nel pomeriggio alle 16, ad Alessandria con l'Amiantite.

La Gimar gioca col Bergamo

CASALE — La Gimar (pallavolo femminile, serie A2), dopo le ottime prestazioni al torneo amichevole di Albissola, disputa questa sera un'amichevole di lusso, alla palestra «Leardi», contro l'agguerrita compagine del Salora TV Bergamo (serie A1). Le lombarde, grazie alla polacca Walno ed i neo acquisti Marino e Zambotto, rappresentano una squadra di altissimo livello che può disputare un buon campionato.

Gimar e Salora si sono già incontrate in settimana a Bergamo disputando 4 set: è finita 2-2 (15/12 14/16 15/13 11/15) con un sostanziale equilibrio di valori.

Fra le casalesi erano assenti per motivi di studio la Bozzi e la Barbesino. Si è iniziato così il lungo precampionato che dovrebbe portare le atlete allenate da Furione in piena forma per la ripresa delle ostilità a metà del mese prossimo. (p. b.)

Ad Altavilla

All'asta i gioielli dell'orafo suicida

ALTAVILLA MONFERRATO — Prima all'asta sono finiti alcuni gioielli — tra cui «pezzi» di valore, destinati ad una diva cinematografica —, poi è stata venduta la villa di Altavilla Monferrato. Ora Mario Jacampo dell'istituto vendite giudiziarie di Alessandria cercherà di strappare le maggiori offerte possibili per i mobili della villa dove l'asta si svolge da oggi al 5 novembre.

Tutto apparteneva a Pierino Frascarolo, conosciuto per i suoi baffi caratteristici come «Pierino Molotov», l'orafo valenzano delle dive suicidatosi dopo il dissesto dovuto ad una colossale truffa di cui era stato vittima.

I gioielli più importanti — i quattro «pezzi» destinati appunto ad una diva — erano posti in vendita per 313 milioni. L'offerta maggiore, di uno sceicco arabo, fu di 280 milioni, così vennero ritirati dalla Cassa di Risparmio di Alessandria, maggiore creditrice, che non ritenne di accettare l'offerta.

Per la villa, valutata dal perito giudiziario 210 milioni, un pensionato torinese, padre di un restauratore, ha offerto con successo, 188 milioni.

Ora, e sarà appunto l'asta curata da Mario Jacampo in questi giorni, resta gran parte dell'arredamento: vi sono mobili in stile, stampe, dipinti. Nella stessa occasione saranno messi all'asta gioielli, mobili e tappeti provenienti da altre eredità.

Pierino Frascarolo, laboratorio a Valenza ed ufficio a New York, uomo gioviale, estroverso, con clientela di fama internazionale, nel '78 acquistò lingotti d'oro per centinaia di milioni: risultarono falsi, fu il dissesto e, nella sua villa di Altavilla dove ora si svolge l'asta, si uccise con un colpo di rivoltella al capo. (f. m.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Sapori '60
Ambra: Ashanti
Comunale: Uragano
Corso: Il campione
Cristallo: Lo piano... di Cristina
Galleria: Alien
Moderno: Assassinio su commissione

ACQUI TERME
Ariston: Dr. Jekill e gentile signora
Cristallo: Ultima onda
Garibaldi: Tre indiavolati
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: La luna
Nuovo: Blue porno college
Politeama: Poliziotto o canaglia?
Vittoria: Le sfide della notte

CASTELLAZZO BORMIDA
Reali: Taverna paradiso

CASTELCERIOLO
Macallè: Una notte molto morale

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: I quattro dell'oca selvaggia

NOVI LIGURE
Cristallo: Le nostre amiche
Iris: Dr. Jekill e gentile signora
Italia: Animo per anime
Moderno: Sindrome cinese

OVADA
Lux: Lo sceriffo extraterrestre
Moderno: California Suite
Torrielli: L'ultima onda

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Patrick

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La valanga
Lux: Superman

TORTONA
Moderno: Sindrome cinese
Sociale: I guerrieri della notte
Verdi: Fantasmi

VALENZA PO
Nuovo Italia: Animo per animo
Teatro: 007 Moonraker operazione spazio
Politeama: [illegible]

VOGHERA
Arlecchino: Pap Motel
Galvani: Poliziotto o canaglia?
Roma: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Sociale: Sesso buro

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 11
minima 8

Umidità media 40%. Temperatura il 26 ottobre dell'anno scorso 17 e 11. Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 17.19.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni. Temperatura in diminuzione. Venti deboli. Visibilità discreta.
Le temperature massime e minime di ieri: Acqui Terme (10 - 9), Casale Monferrato (11 - 8), Novi Ligure (11 - 8), Ovada (11 - 10), Tortona (5 - 4), Valenza (11 - 8).

FARMACIE

Alessandria: Falcone, via Milano - notturna: Comunale Cristo corso Acqui
Acqui: Arsenio, corso Italia
Casale: Fissore, via Roma
Novi: Ospedale, via Sari
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Ospedale, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Comunale n. 3 di Ospedale, via Emilia

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 45.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

In alcuni condomini ci sono difficoltà per il riscaldamento

La neve ha imbiancato Cuneo

Sulle strade [illegible] vallate si circola con catene - Problemi per il raccolto del mais

CUNEO — Improvvisa ed intensa nevicata da ieri su tutto l'arco alpino, nelle vallate e nel capoluogo. La precipitazione nevosa — favorita dal repentino abbassamento della temperatura, quasi ovunque stabilizzatasi sugli [illegible] gradi — è particolarmente abbondante nei centri montani: sessanta centimetri al valico del colle di Tenda, circa trenta centimetri a Limone Piemonte, Vinadio, Entracque; più di mezzo metro a Pietraporzio, Argentera, nell'alta Valle Stura e quasi un metro al valico del Colle della Maddalena.

La polizia stradale ed i carabinieri raccomandano l'uso delle catene e [illegible] pneumatici [illegible] neve su tutte [illegible] strade alp[illegible], particolarmente al Colle di Tenda (la nevicata [illegible] anche sul versante francese della Valle Roya) ed il Colle della Maddalena. Quest'ultimo valico alpino con ogni probabilità sarà chiuso al traffico in nottata.

Difficoltà negli edifici in cui scarseggia il gasolio da riscaldamento [illegible] in cui [illegible] era stato ancora possibile avviare gli impianti centralizzati. (g. r.)

MONDOVI' — Prima nevicata ieri pomeriggio sulla città e su tutto il Monregalese. La neve, che ha cominciato a scendere mista a pioggia verso mezzogiorno, sta causando già i primi intralci alla circolazione. (l. s.)

CHIUSA PESIO — Sin dalle 10 di ieri mattina un'abbondante nevicata ha colpito tutta l'alta Valle Pesio. Disagi per gli automobilisti in frazione Vigna e San Bartolomeo, dove la neve ha raggiunto i trenta centimetri.

Preoccupazione tra gli agricoltori che non hanno [illegible] potuto raccogliere il granoturco per le piogge delle ultime settimane e che, con ogni probabilità, in seguito alla nevicata di ieri dovranno lasciarlo marcire nei campi.

Neve in abbondanza anche a Nord di Peveragno, in Regione Colletto; qui i tecnici dell'Agip mineraria hanno dovuto [illegible] sospendere sondaggi per la ricerca di uranio. (g. f. m.)

CRISSOLO — Da ieri mattina su tutta l'alta Valle Po sta cadendo la neve. A Crissolo, come pure ad Oncino e ad Ostana, nel pomeriggio la precipitazione [illegible] aveva raggiunto [illegible] spessore di oltre dieci centimetri, causando qualche disagio alla circolazione stradale.

L'improvvisa [illegible] di maltempo, accompagnata dalla nevicata, eccezionale per la stagione, ha colto di sorpresa tutte le amministrazioni pubbliche, che non hanno [illegible] predisposto i servizi di sgombero. (g. f. r.)

Anche la segnaletica è scarsa

Con troppe [illegible] le strade [illegible]

CUNEO — [illegible] e prima neve hanno contribuito a rendere più evidente il gravissimo stato di abbandono delle strade della provincia, da quelle statali alle comunali, non c'è strada che non costituisca un pericolo per gli automobilisti: buche appena rappezzate con qualche manciata di pietrisco bitumato, spallette che crollano, aprendo piccole voragini sul piano stradale, banchine che franano, segnaletica «orizzontale» del tutto invisibile, perché consunta dal traffico e non più ripristinata.

La situazione [illegible] diventando di giorno in giorno più grave, specialmente con l'arrivo della stagione invernale.

Lo stato di pericolosità delle strade si è esteso, ormai, a quasi tutta la rete stradale della provincia. L'Anas non ha provveduto, com'era stato invece promesso all'inizio dell'anno, ad effettuare nella stagione estiva i lavori di rifacimento e di riasfaltatura dei tratti più deteriorati e nemmeno a ripristinare la segnaletica orizzontale.

Per le strade affidate alla manutenzione dell'amministrazione provinciale la situazione complessiva è leggermente migliore, ma non mancano lunghi tratti in [illegible] il manto d'asfalto è in disfacimento. Preoccupante, quasi irrimediabile, invece, lo [illegible] delle strade [illegible] comunali.

A Cuneo il Consiglio comunale aveva deliberato già nella scorsa primavera la riasfaltatura di gran parte delle strade del capoluogo e delle frazioni, stanziando molti miliardi di lire. I lavori avrebbero dovuto essere [illegible] «alla fine dell'estate» come era stato assicurato — ma inspiegabili ritardi hanno fatto rinviare le gare di appalto e, quindi, l'esecuzione stessa dei lavori.

Il piano stradale del viadotto Soleri, percorso ogni giorno da decine di migliaia di autoveicoli, fra cui i pesanti autocarri e le betoniere, è ridotto in condizioni pietose: nel novembre dello scorso anno [illegible] stato chiuso al traffico per un lungo periodo, per i lavori di riparazione dei giunti di collegamento fra le arcate. Proprio in corrispondenza dei giunti, si sono creati [illegible] avvallamenti e delle buche che fanno sobbalzare gli automezzi ogni due-tre metri. C'è da segnalare a proposito che un gruppo di pensionati cuneesi si [illegible] offerti per fare gratuitamente i lavori di riparazione del viadotto «Soleri»: ma non hanno ottenuto alcuna risposta e la loro singolare iniziativa è caduta nel nulla. g. r.

Barbera, aspettare o vendere subito?

ASTI — Il prezzo del vino barbera è stato al centro della discussione di giovedì sera nel palazzo della Provincia, dove sono convenuti rappresentanti dei sindacati agricoli (Coldiretti e Confcoltivatori), amministratori di trentadue cantine sociali di Asti, Cuneo e Alessandria, consiglieri provinciali e comunali.

Il dibattito ha [illegible] delinearsi due tesi: una di [illegible] vendere il vino barbera fino a quando la situazione [illegible] si sarà schiarita e l'altra di vendere subito il prezzo proposto nei giorni scorsi dalla riunione tenuta all'Urav, cioè 360 lire il litro per la qualità compresa tra i 10,5 e 11,9 gradi e 408 lire per le barbere di 12 gradi e oltre.

Dopo [illegible] interventi del consigliere regionale Menozzi, del direttore dell'Urav, Ardissone, e di alcuni rappresentanti di cantine [illegible], l'assessore provinciale Carlo Saracco ha informato l'assemblea che nei prossimi giorni egli avrà un incontro con commercianti e industriali vinicoli per approfondire il dibattito sull'applicazione di [illegible] prezzo [illegible] adeguato ai costi di produzione.

Saracco ha detto che i commercianti e gli industriali devono rendersi conto che la situazione è abbastanza grave, perché se il prezzo del vino non sarà remunerativo c'è il pericolo che molti contadini abbandonino la campagna. «La superficie coltivata a vigneto in provincia di Asti — ha concluso Saracco — sta subendo una continua riduzione, in due anni si sono persi circa mille ettari di terreno coltivato a vite». (r. m.)

Il bilancio dello stabilimento presentato ieri

In attivo le terme di Vinadio gestite dalla Comunità montana

TERME DI VINADIO — La Comunità montana della Valle Stura ha presentato ieri i conti della gestione speciale dello stabilimento Terme di Vinadio: sono in attivo. Il documento contabile è stato mandato al presidente della Regione Viglione, che per primo si era adoperato per la soluzione comunitaria che consentisse la riapertura delle terme dopo un anno di chiusura, al presidente del comprensorio, della Uia, ai consiglieri [illegible] comunità, ai sindaci della [illegible] e alle segreterie provinciali della dc, [illegible], pci, i partiti che devono ora decidere se proseguire o meno la gestione speciale.

Il consuntivo [illegible] al 19 ottobre [illegible] cioè in coincidenza [illegible] la fine stagionale delle cure termali, l'attivo è di oltre [illegible] milioni tenendo conto che l'amministrazione [illegible] terme affidata al vicepresidente [illegible] comunità montana Stefano Bruno, deve [illegible] ra incassare 23 milioni 500 mila dagli enti mutualistici e riscuotere il contributo di trenta milioni dalla Regione, che per pagare aspettava appunto il rendiconto finanziario.

Nel consuntivo [illegible] le spese che le entrate sono suddivise tra settore alberghiero e quello sanitario. L'albergo ha reso 87 milioni di lire benché un notevole numero di camere non siano state utilizzate perché necessitano di grossi lavori di riattamento, che si spera di eseguire al più presto. La somma è indicativa anche per un altro fatto: benché l'albergo sia di seconda categoria la pensione è stata contenuta a livelli concorrenziali: undicimila lire al giorno, tutto compreso, nel [illegible] di giugno e settembre, tredici mila lire in luglio ed agosto.

Le entrate dello stabilimento di cura, comprendendo anche i crediti ancora da riscuotere dalle mutue, si sono avvicinati ai 56 milioni di lire. Complessivamente le persone che hanno frequentato le terme dal 1° giugno al 30 settembre scorso sono state 1128 di cui ben 760 paganti in proprio e 368 assistiti dalle mutue. Le presenze in albergo, calcolate in base ai giorni di permanenza di ciascun cliente, sono state 5 662.

Per quanto riguarda le cure, la relazione della comunità montana, firmata dal suo presidente Edoardo Amenta, fornisce un preciso rendiconto: 2.958 fanghi, 4.035 inalazioni, 4.013 massaggi, 2.158 stufe seguite da altre prestazioni sanitarie minori. g.d.m.

[illegible] agli stagionali [illegible] proposta [illegible] Saluzzo

SALUZZO — La raccolta delle mele si è conclusa da qualche giorno mentre nei frigoriferi procede a pieno ritmo il lavoro di scelta ed immagazzinamento e si ritorna a parlare della questione «stagionale», cioè dei lavoratori assunti come braccianti nelle aziende agricole, o nei magazzini, appunto per la raccolta e cernita di pesche e mele.

A riproporre sul tappeto delle «cose irrisolte» la realtà del bracciantato stagionale è oggi l'assessore al lavoro del comitato comprensoriale di Saluzzo - Savigliano - Fossano, il socialdemocratico Giovanni Monte, che si è espresso favorevolmente circa la costruzione di strutture ricettive stabili (come mense, dormitori, docce) nelle quali ospitare gli stagionali che giungono da [illegible] provincia per lavorare.

In un documento diffuso all'inizio dell'estate, prima quindi della raccolta della frutta, il comitato comprensoriale aveva indicato in «sufficiente» la manodopera locale sulla [illegible] di dati forniti [illegible] aziende agricole e invitava sostanzialmente i lavoratori «forestieri» a non iscriversi nelle liste di collocamento in massa, concludendo: «Non si pensa necessario, per la stagione 1979, provvedere da parte delle istituzioni pubbliche, all'allestimento di strutture stabili di ricezione».

L'esatto contrario, dunque, di quanto ora richiede l'assessore Monte: è così? «Non esattamente — risponde l'amministratore — io penso che i privati, i datori di lavoro, insomma, dovrebbero provvedere per il prossimo anno ad offrire alloggi funzionali e decenti ai braccianti, proprio sulla base dell'esperienza fatta durante la stagione che si è appena conclusa».

Secondo i dati raccolti dal comprensorio, tramite gli uffici di collocamento, sarebbero infatti seicento i lavoratori impiegati in zona e provenienti da regioni a noi lontane, come la Sardegna, l'Abruzzo, la Puglia, la Campania. «Ora c'è da chiedersi — prosegue Monte — se queste persone siano sempre state accolte e trattate da esseri umani oppure sistemate alla [illegible] peggio sul fondo di una stalla a dormire con gli animali».

La presa di posizione di Monte aprirà, certamente, un vivace confronto tra le forze politiche e sindacali che, già ai tempi dell'elaborazione del comunicato comprensoriale, [illegible] battaglia a suon di comunicati. a. ge.

L'incidente avvenne nel '75

[illegible] giovane Impresario [illegible]

[illegible] — Per un giovane accecato ad entrambi gli occhi dallo scoppio anticipato di una mina il datore di lavoro, Michele [illegible], 42 anni, impresario edile abitante a Cuneo in piazza Europa è stato condannato ieri in appello dal tribunale (presidente Marolgio, giudici Currò e Masante, cancelliere Vittori) a 400 mila lire di multa per lesioni colpose gravi e al risarcimento dei danni.

Alla vittima del grave infortunio, Germano Blengino abitante in [illegible] Briaglia, a Mondovì, che all'epoca della disgrazia aveva 21 anni, è stato addebitato un concorso di colpa del [illegible] per cento con una provvisionale di dieci milioni. Il patrono del giovane, l'avvocato Golinelli di Mondovì, ha già ottenuto [illegible] sequestro conservativo per oltre duecento milioni.

Il tragico incidente accadde ad Acceglio il 10 settembre '75: l'esplosione della miccia [illegible] dal Blengino investì il giovane privandolo della vista. Nell'inchiesta risultò che l'operaio non aveva il patentino per usare esplosivi e quindi il datore di lavoro fu incriminato.

Il pretore di Dronero, dottor Squarcinilli, condannò il Mana, difeso dall'avvocato Raviola, a seicento mila lire di multa ritenendolo unico responsabile anche per i danni. In tribunale l'avvocato Golinelli e il pubblico ministero Campisi hanno chiesto la conferma della sentenza di primo grado mentre l'avvocato Raviola ha sostenuto l'in[illegible] dell'impresario e quantomeno un concorso di colpa della parte lesa che non era autorizzata a far brillare mine.

Il Blengino riceve già dall'Inail una pensione di trecentoquaranta mila lire mensili per inabilità assoluta [illegible] ora il Mana dovrà pagargli il sessanta per cento dei danni che il tribunale civile liquiderà con separato giudizio. g. d. m.

Giudicato due volte durante la [illegible] udienza

Falso e appropriazione indebita Assolto un assessore di Govone

ALBA — L'assessore comunale di Govone, Secondo Ponchione, di 61 anni, abitante in via Castello 8, è stato giudicato due volte dal tribunale, durante la [illegible] udienza, essendo implicato in due procedimenti penali in cui [illegible] coinvolti anche altri tre imputati.

Il Ponchione, eletto in una lista psdi fa parte della giunta comunale, composta per il resto da tutti indipendenti, in qualità di [illegible] supplente. A portare i quattro govonesi davanti ai giudici è stata una denuncia presentata dal sindaco del paese Franco Minasso (indipendente) alla procura della Repubblica albese.

Nel primo processo l'assessore era accusato con Aldo Valle, di 55 anni, idraulico, dipendente comunale, e l'operaio Sergio Bottallo, abitante in frazione Canove 7 di falso in atti di notifica per la nomina a scrutatori di alcune persone del paese, per l'ufficio elettorale della sezione di Canove, in occasione delle elezioni del 20 giugno 1976. Il Bottallo [illegible] accusato di aver apposto la falsa firma della figlia Marilena su [illegible] notifica a lei diretta.

Il tribunale, presieduto dal dottor De Baggis, li [illegible] però assolti tutti e tre con formula ampia perché i fatti non sussistono. La difesa era composta dagli avvocati Robaldo, Zaccone, Coppa e Pasquero. Il p.m. Ferrero aveva proposto la condanna del Ponchione e del Valle a dieci mesi di reclusione ciascuno e per il Bottallo l'amnistia.

Nel secondo processo l'assessore è comparso al banco degli imputati con Natale Ponchione, di 65 anni della frazione Canove. I due Ponchione (pur avendo lo stesso cognome non [illegible] parenti) dovevano rispondere di peculato. L'accusa diceva che Secondo Ponchione, incaricato di predisporre l'esecuzione ed il pagamento di lavori di ripulitura del rio Sorso che scorre in paese, d'accordo con l'altro Ponchione, avrebbe fatto figurare entità di lavori ed importi superiori appropriandosi entrambi di una certa [illegible] di denaro.

I giudici nella sentenza hanno mutato l'imputazione da peculato in appropriazione indebita ed hanno dichiarato per tutti e due il non doversi procedere essendo il reato estinto per amnistia. g. f.

Autopsia per il [illegible] suicida

CUNEO — E' stata trasferita a Genova la salma di Francesco Berardi, il detenuto che si è tolta la vita impiccandosi nella cella di sicurezza del supercarcere di Cuneo-Cerialdo.

Sul corpo del «postino [illegible] Brigate rosse» sarà effettuata l'autopsia disposta dal procuratore della Repubblica. (g. c.)

(Servizio in altra pagina)

ECONOMICI

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Oggi po[illegible]ggio alle ore 16 nella sala Beppe Fen[illegible]lio della Biblioteca Civica dibattito su «La droga e il rimedio per tutti i mali?». Interviene Ugo Magri, segretario nazionale della Federazione giovanile repubblicana.

Mondovì — Manifestazione provinciale «per lo sviluppo delle aree industriali in provincia di Cuneo» [illegible] pomeriggio in piazza Cesare Battisti. Interverranno il presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, e l'assessore [illegible] Pianificazione territoriale, Luigi Rivalta.

Roburent — Con decreto del presidente [illegible] Giunta regionale è stato approvato lo statuto del Consorzio tra i Comuni di Frabosa Soprana, Montaldo, Roburent, San Michele, Torre Mondovì, per la costruzione e la manutenzione della [illegible] di fondovalle Corsaglia.

Ceva — Neve nel Cebano e in Alta Val Tanaro: la precipitazione, di notevole intensità, si è iniziata l'altra notte ed è continuata per tutta la giornata di ieri. Sulle alture di Viola e [illegible] Val Casotto, ne è già scesa [illegible] decina di centimetri, con qualche difficoltà per il traffico automobilistico.

Alba — Questa sera alle ore 21 la Compa[illegible] teatrale dialettale della Fa[illegible]a Albeisa presenta nel teatro della Moretta «Robe da mat», commedia in tre atti diretta da Mario Rivalta.

Aveva 82 anni

Camion uccide un pensionato in motorino

ALBA — E' [illegible] all'ospedale San Lazzaro il maestro ottantaduenne di Cherasco Giovanni Roella.

L'insegnante in pensione, persona molto nota nella zona, a bordo di un motociclo ieri mattina stava percorrendo la provinciale Alba-Barolo quando è [illegible] investito da [illegible] della ditta Marengo di Alba, condotto da Mario Fonte, 23 anni, abitante a Canale.

A seguito delle gravissime ferite riportate, in serata l'anziano maestro è morto. (g. l.)

[illegible] — La città ospiterà il prossimo [illegible] il congresso nazionale dei magistrati: l'annuncio ufficiale è stato dato nei giorni scorsi, dal presidente del tribunale dottor Ettore Della Terza.

Mondovì — E' stato istituito, nei locali del Centro di incontro per anziani di Breo, un servizio infermieristico ambulatoriale e domiciliare gratuito per i pensionati.

Monastero Vasco — Il Consiglio provinciale ha approvato il progetto per i lavori di completamento della strada che collega il Comune con Niere, con una spesa prevista di 100 milioni.

Roccaforte Mondovì — Tradizionale castagnata, domenica pomeriggio, nella piccola frazione di Rastello, degli alpini del gruppo Perrone. E' previsto un servizio di pullman [illegible] partenza da piazza della Repubblica alle ore 14 e il rientro alle 22.

Monforte d'Alba — La prima neve è caduta oggi sui «bric» più alti di Monforte.

Ceva — Il progetto per la sistemazione della strada Ceva - Malpotremo è stato approvato dal Consiglio comunale. Comporterà una spesa di 7 milioni.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Airport 80
Fiamma: Marito in prova
Italia: Sex erection
Nazionale: Arrivano [illegible]
Lanteri: Maranga contro Golotroks

ALBA
Corino: Rocky II
Eden: Arrivo per [illegible]

BERNETTE
Astra: Vai col liscio

BENE VAGIENNA
Alfieri: Come è amorevole

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Superman
Don Bosco: Tutto accadde un venerdì

BOVES
Nuovo: Interiors

BRA
Impero: Moonraker
Politeama: Un marito in prova

BUSCA
[illegible]
Nuovo: Gli occhi di Laura Mars

CARAGLIO
Splendor: Airport '80 [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Bianca e Bernie

CENTALLO
Alessandra: Il paradiso può attendere

CEVA
Dorio: Le due orfanelle

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuova Modernet: riposo

DRONERO
Iris: Il [illegible]

FOSSANO
Astra: Il [illegible]
Iride: Tre donne [illegible]

MONESIGLIO
[illegible] A forza di sberle

MONDOVI'
Corso: Animal House
Italia: Cristo si è fermato ad Eboli

Temperatura ieri a Cuneo

massima	2
minima	0

Umidità media 77%. Temperatura il 26 ottobre dello scorso [illegible] 15; 5. Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 17.16.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni. Temperatura in diminuzione. Venti deboli. Visibilità discreta.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (7; 6); Bra (7; 6); Ceva (2; 0); Fossano (4; [illegible]) Limone (1; 0); Mondovì (5; 4); Racconigi (4; 2); Saluzzo (5; 4); Savigliano (4; 1).

ORMEA
Aristoro: Piranha

PIASCO
[illegible] La banda Vallanzasca

RACCONIGI
Sociale: Padrone e [illegible]

ROBILANTE
[illegible]

[illegible]ZZO
[illegible]: Marito per [illegible]
Italia: Un dollaro d'onore
Splendor: Fantasmi

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Fuga di mezzanotte express
Rita: ore 15.30 Supergirls, [illegible]

VERZUOLO
Cor: [illegible]

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: Airport '80
Salone: [illegible]
Splendor: La pornologa
Teatro: Il campione
Vittoria: Marito in prova

FAR[illegible]
Cuneo: Ceradea, viale Coppino
[illegible] Borsano, piazza Rossetti
Bra: Bianchi, via V. Emanuele
Ceva: Garelli, via Marenco
Fossano: Municipale, via Roma
Racconigi: Barbero, via Tadino
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

Una realtà economica per gli agricoltori

Nella Valle Varaita la castagna è regina

Venasca. Il mercato delle castagne (Telefoto Gedda)

VENASCA — E' il tempo delle castagne e a Venasca, nel comune che funge da porta naturale per la valle Varaita, la regina dei boschi ha il mercato più importante di tutto il comprensorio di Saluzzo - Savigliano - Fossano. «Lo scorso anno — spiegano in comune — furono trattati sulla nostra piazza poco meno di centomila miriagrammi di castagne provenienti, oltre che da tutta la valle, anche dal Buschese, dal Rossanese e dalla vicina valle Bronda».

La raccolta delle castagne rappresenta un'importante realtà economica per gli agricoltori della montagna che possono integrare i loro redditi [illegible] i proventi derivanti dalle «bracalle», «servaschine», «primeruggè», «contesse», «temporive», in un periodo nel quale non vi sono altri raccolti.

«Il fieno è finito — dice Bruno Cucchietti, contadino di Rossana — gli altri lavori nei campi sono fermi. Ci sono soltanto i funghi, i fagioli e le castagne. Ma le castagne sono molte di più».

A Venasca, nei due mercati settimanali (lunedì e giovedì) gli agricoltori arrivano [illegible] sacchi e cassette caricati su carretti, auto, oppure sui «fo-magnum» trainati dai trattori di montagna. Le contrattazioni con i negozianti avvengono direttamente, senza intermediari, ma nemmeno senza il coordinamento e l'assistenza di una struttura cooperativistica. «E questo è un peccato — commenta il sindaco, ragioniere Alberto Giordano — con la creazione [illegible] una cooperativa si potrebbero spuntare prezzi migliori, imporre la produzione con maggior forza anche sui mercati nuovi ma, purtroppo, non siamo riusciti a superare una certa mentalità individualistica, anche se c'è già chi è disponibile ad organizzarsi in questo senso sull'esempio di quanto si è realizzato a Peveragno».

«Cooperativa è [illegible] parola che da noi [illegible] suona bene — aggiunge in piazza [illegible] contadino — preferiamo fare di testa nostra, uno per uno, anche se non sempre siamo contenti».

Come giovedì scorso quando per le «bracalle» (la varietà più bella delle castagne) sono stati offerti dai negozianti prezzi ritenuti troppo bassi: qualche agricoltore ha rovesciato i suoi sacchi di merce per terra, preferendo pestarle piuttosto che svenderle.

Lunedì i prezzi hanno ripreso quotazioni interessanti per i contadini. Bracalle: 800-1000 lire al chilogrammo; servaj d'grus 700-800; servaschine 650; primeruggè 450-500; servaj fresch 500-600; contesse 100-800; servaj oca 400-800; pugnente 350-500; mitte (temporive, marisiole ecc.) 350-400.

«Sulla piazza — spiega il messo comunale, Giovanni Penno, appassionato [illegible] cultore dell'economia locale — si trattano in media 4000-4500 miriagrammi di frutti per mercato, il che non è davvero poco».

Del resto Venasca, come mercato in genere, è seconda soltanto a Saluzzo nel comprensorio: davanti, dunque, a cittadine [illegible] popolose come Savigliano, Fossano, Verzuolo. «Ed è proprio su questa attività commerciale — conclude il sindaco — che puntiamo le carte per il nostro sviluppo, unitamente all'agricoltura, artigianato e industria realtà importanti che debbono quindi essere potenziate e qualificate sempre di più nell'interesse di tutta la vallata».

a. ge.

Valgrana, i danni delle grandinate

Per lamponi e more una stagione povera

VALGRANA — Non è stata un'annata favorevole per le colture tipiche della Valle Grana. Lo conferma anche Felice Lerda, presidente dell'Associazione ortofrutticola Valgrana, una cooperativa [illegible] cui sono soci un centinaio di agricoltori.

«Specialmente i lamponi e le more sono stati danneggiati dalle grandinate estive. Anche la pioggia di metà agosto [illegible] è certo stata favorevole ad un raccolto che si presentava ottimo sia per qualità che per quantità. I prezzi per questi prodotti si prospettano abbastanza buoni — spiega Lerda — ma i costi di manodopera e per l'acquisto dei concimi e degli antiparassitari indispensabili lasciano uno scarso [illegible] di guadagno ai contadini che hanno modificato in questi ultimi anni le loro colture».

Le osservazioni di Lerda, non molto ottimistiche, rispecchiano fedelmente lo stato degli agricoltori della Bassa e Media Valle Grana, dove il reddito maggiore è dato proprio dal lampone, dalla mora e dalla fragola.

Quest'ultimo prodotto, [illegible] turato e raccolto in condizioni abbastanza favorevoli per la persistente siccità di giugno, ha avuto una timida accoglienza sui mercati con conseguente calo dei prezzi anche a causa dell'abbondanza del raccolto. Non [illegible] pochi infatti coloro che rinunciano ad allargare le loro piantagioni.

«La fragola richiede troppo lavoro — dicono i contadini — e la sua resa ormai non è proporzionata alla nostra fatica». Disagi e malumori nascono inoltre per gli alti costi della manodopera. «I raccoglitori hanno eccessive pretese economiche — osserva ancora Lerda —; questo non favorisce certo l'espansione delle colture».

Il calo dei prezzi è anche imputabile all'incontrollato allargamento nella pianura, di coltivazioni che negli anni passati erano caratteristiche della montagna. Malgrado queste difficoltà, in Valgrana c'è ancora una certa fiducia e si tende ogni anno a sperimentare nuove piante per essere più competitivi sui mercati e dare ai coltivatori un reddito proporzionato al loro lavoro.

«Abbiamo cercato di allargare le "piantagioni" di actinidia, un frutto di provenienza neozelandese che è favorito dal clima e dal terreno delle nostre zone — spiega un coltivatore, Giuseppe Ribero —; parecchie varietà di lamponi inglesi ed americani sono stati messi a dimora dai nostri associati. In alternativa alle coltivazioni più comuni è nostra intenzione sviluppare maggiormente la coltura del ribes nero di uso industriale e di quello rosso, [illegible] poco ricercato, ma molto redditizio e ottimo da tavola».

b. a.

Casa di pittore diventerà caserma o Centro anziani?

BUSCA — Diventerà caserma dei carabinieri, o casa per anziani, o centro culturale, l'abitazione del medico-pittore Ernesto Francotto? L'edificio in questione, antica casa collinare in piazza Regina Margherita, nel centro storico della città, fu lasciato in eredità dieci anni or sono dal medico buschese all'Istituto di riposo per anziani.

La splendida dimora è oggi in stato di abbandono e alcune sue parti minacciano di crollare per l'incuria nella manutenzione.

L'intero complesso, quando la gestione dell'ente beneficiario diverrà comunale per effetto della legge regionale 382, passerà pure al Comune. Nel frattempo il consiglio comunale su richiesta dell'Istituto di riposo ha espresso parere contrario alla vendita dell'edificio indicando alcune soluzioni sulla sua futura destinazione.

I gruppi consiliari sono concordi sulla decisione di non vendere l'immobile, affinché il Comune, con la rivalorizzazione dell'edificio, si ponga come esempio e dia stimolo ad un intelligente recupero dei beni nel centro storico.

d. e.

Promozione - Le due squadre cuneesi giocano oggi contro il Bacigalupo e l'Asca Valle

Carassonese e Cheraschese anticipano

Ad Alba la supersfida fra Bertola e Berruti

ALBA — La famosa sfida, turbatrice di sonni e sollevatrice di clamori (tanto rumore per nulla) si farà domani, al glorioso «Mermet» di Alba, si affronteranno i due indistruttibili protagonisti della stagione pallonistica, Felice Bertola e Massimo Berruti, per definire sul campo una volta per tutte la solita questione personale, l'assegnazione del titolo tricolore.

Ma come e quando si è arrivati alla designazione finale di Alba? Riepiloghiamo la contrastata vicenda.

[illegible] spareggio è scoppiato domenica scorsa a [illegible] stero Bormida, al termine dell'incontro vinto da Bertola su Berruti. Dando per scontato il successo di Massimo nel recupero contro Balocco (poi vinto per 11 a 8) si doveva arrivare ad un accordo, prima dell'intervento della Federazione, sulla sede dello spareggio. Berruti (ed i suoi dirigenti) proponevano Alba, Bertola invece (facendo mugugnare patron Romualdo) propendeva per un campo neutro (Cuneo) rifiutando sia Alba sia Monastero Bormida (che anche l'avversario non avrebbe accettato).

Sulla designazione di Cuneo come campo neutro si opponeva però Berruti, dichiarandosi disposto a giocare invece a Torino o a rinunciare addirittura alla disputa dello spareggio.

So Torino, proposto dalla Federazione visto il rifiuto di Berruti per Cuneo ed il mancato accordo fra le due società, non era d'accordo successivamente Bertola per motivi strettamente tecnici (rete d'appoggio). Felice fra l'altro sembra [illegible] muscolari che potevano mettere in forse la presenza in campo: a meno che il tutto non rientrasse in un duello a distanza con il suo rivale.

La guerra quindi, fra i due big, si trasferiva anche sul piano dialettico oltre che su quello agonistico. La Federazione, designata in un primo momento la piazza di Torino, ha ceduto alle pressioni dei dirigenti di Bertola, convocando i litiganti (Bertola e Berruti compresi) ad Alba per il ballottaggio fra i campi di Monastero Bormida, Torino e lo stesso «Mermet».

Quando a tarda sera, il segretario Dezani aveva già annunciato il rinvio della partita al 4 novembre, l'epilogo a sorpresa: Bertola, sollecitato dai suoi dirigenti, accettava di giocare ad Alba, accogliendo la proposta a suo tempo fatta da Berruti. Speriamo adesso che lo spettacolo sul campo (inizio ore 14) cancelli il ricordo delle polemiche, alla fine di una settimana da dimenticare.

g. b.

Trasferta a Torino per i grigiorossi - Fontana rientra in squadra

MONDOVI' — Nuovo anticipo di campionato per la Carassonese: i grigiorossi affrontano oggi pomeriggio, a Torino, il Bacigalupo. Appaiati in classifica — sette punti — con uguale differenza reti e con alle spalle ottime prestazioni: sono queste le premesse per un incontro valido sia sul piano tattico, sia su quello dello spettacolo.

«Andiamo a Torino — dice l'allenatore Cattaneo — con la speranza di ottenere un bel risultato. Non ci nascondiamo le difficoltà della trasferta, ma il [illegible] le dei ragazzi è alto. Il rientro in squadra di Fontana dovrebbe garantire una maggiore copertura in difesa. E poi l'inizio di questo campionato è stato per noi molto positivo, vogliamo perciò proseguire su questa strada».

Al ritorno in campo di Fontana c'è però da contrapporre la forzata rinuncia — per squalifica — del portiere titolare Vecchino, uno dei punti di forza della formazione monregalese: a Torino tra i pali si esibirà Alberto Torregiani, 22 anni, uno dei nuovi acquisti della Carassonese, al suo esordio in maglia grigiorossa.

«Non sono emozionato — sostiene il portiere — e scendo in campo con una certa tranquillità. Certo sostituire un giocatore come Vecchino non è molto semplice, ma cercherò di dare tutto il mio meglio per non farlo rimpiangere e per meritare la fiducia dei dirigenti e dei tifosi».

l. s.

Aldo Cattaneo, mister della Carassonese (in alto) e Vittorino Brero, tecnico della Cheraschese (in basso)

I nerostellati impegnati ad Alessandria - Assenti Bellotti e Abrate

CHERASCO — I nerostellati cercano oggi ad Alessandria un'affermazione che compensi le non eccelse prestazioni delle ultime partite.

«L'Asca Valle — dice l'allenatore Vittorino Brero —, che l'anno [illegible] era uno squadrone, [illegible] mbra molto meno temibile: questo sulla carta. In concreto bisogna tener presente che lo affrontiamo in trasferta e condizionati da un lungo digiuno di gol». «Io spero — continua Brero — che i ragazzi trovino la concentrazione necessaria per segnare: una vittoria sarebbe importantissima per il morale della squadra».

La Cheraschese dovrà rinunciare a Bellotti, che ha ancora la [illegible] ingessata, e forse anche a Ubino, impegnato nel servizio militare.

Abrate, che dopo cinque settimane di riposo (per sua scelta) aveva giocato contro il Busca e contro l'Acqui domenica scorsa non è sceso in campo e questa settimana agli allenamenti non si è visto.

«Temo che lo si debba considerare perduto — dice Brero — e credo che per noi sia una grave perdita».

Confermato invece il nuovo acquisto Gobetti, ex giocatore dell'Asti.

g. n.

Le ragazze di Parola in trasferta contro la Libertas

Pallacanestro, il Cuneo non trema Il "Giornalino" cerca il riscatto

CUNEO — Trasferta difficile per la Pallacanestro Cuneo che, nel terzo turno del campionato maschile di serie D affronta a Torino il Cus, squadra molto valida, anche se, come ha dimostrato la scorsa settimana ad Alba nell'incontro vinto dopo i tempi supplementari, deve ancora risolvere problemi di affiatamento.

Per i biancorossi partire battuti può rivelarsi un vantaggio: domenica la voglia di vincere a tutti i costi contro il Lasalliano si è dimostrata controproducente e la formazione è andata via via smarrendosi.

«In settimana — dice l'allenatore Peruzzi — si è lavorato sul tono atletico e si è cercato di migliorare il gioco difensivo che, con il [illegible], ha lasciato a desiderare».

Per la Pallacanestro Cuneo il torneo deve servire a superare il blocco psicologico che, come già nella scorsa stagione, condiziona la squadra, in grado di praticare un gioco valido, quando non si trova obbligata al risultato. E' probabile che il tecnico biancorosso dia spazio a Danilo Di Gangi, un «lungo» molto interessante che proviene dalle formazioni giovanili, ma che può essere tranquillamente inserito in serie D.

«Contro il Cus — dice ancora Renato Peruzzi — cercheremo di sfruttare il loro punto debole con un gioco abbastanza aggressivo che spicca in particolare con il contropiede. Partiamo senza troppe possibilità di successo, ma se il Cus Torino vorrà vincere dovrà guadagnarsi il successo, non troverà sicuramente una squadra arrendevole».

ALBA — Dopo le due sconfitte rimediate nelle prime giornate del campionato di serie D, la formazione albese del Giornalino sarà impegnata domani (domenica) in trasferta contro il Lasalliano di Grugliasco.

Gli albesi, che contro il fortissimo Cus Torino hanno fornito una prova molto convincente e sono stati sconfitti solo dopo due tempi supplementari, [illegible] ancora senza allenatore. Enzo Gastaldi ha rinunciato con decisione improvvisa al suo incarico dopo una sola giornata di campionato, lasciando i dirigenti albesi nei guai. Non è semplice a questo punto della stagione trovare allenatori disponibili e anche se sono cominciate le trattative per cercare un coach valido, non si sa ancora se a Grugliasco la squadra potrà essere guidata da un allenatore effettivo.

Nel caso non venisse trovato il sostituto di Gastaldi, dirigerà le operazioni in panchina ancora una volta il general manager Marco Sensibile, ex giocatore del glorioso Olimpo.

CUNEO — Dopo l'esordio vittorioso con una squadra valida come il Valletta Torino, le ragazze della pallacanestro Cuneo giocano domani in trasferta contro la Libertas Torino. E' un avversario che, almeno sulla [illegible] non [illegible] impensierire le biancorosse, in lizza per conquistare una delle due posizioni che danno diritto alla fase per la promozione in serie B. La Libertas Torino è una squadra [illegible] giovane e l'esperienza ed il valore individuale di Serra, Rocchia e compagni deve consentire un pronostico favorevole. L'allenatore [illegible] Parola [illegible] anzi su un andamento tranquillo dell'incontro per poter dare maggiore spazio alle giovanissime.

A Torino la pallacanestro Cuneo ha a disposizione: Serra, Rocchia, Pia Tarditi, Patrizia Tarditi, Gerbaudo, Oello, Rosso, Vigna, Mosso e Del Prete.

La squadra di Cuneo ospita il Torino

Rugby, per l'«Amatori» turno quasi proibitivo

CUNEO — Arriva il Cus Torino e per l'Amatori Rugby Cuneo il pronostico è ancora una volta chiuso.

La formazione cuneese, battuta domenica scorsa dal quasi irresistibile Novara per 24-7 potrà contare su un quindici valido ma l'esperienza e il valore tecnico del Cus comporta un divario che difficilmente potrà essere [illegible].

Contro il Novara l'Amatori si è visto costretto a scendere in campo con un uomo in meno, per una serie di infortuni.

«Contro il Cus Torino invece — dice l'allenatore Paolo Berto — dovrebbe esserci lo schieramento migliore».

Berto [illegible] fermato [illegible] il [illegible] da problemi di tesseramento, ritorna in campo, così come Orcellet e Giraudo, ripresisi da infortuni e Bisazza, assente otto giorni fa per obblighi di servizio militare.

Per la partita con il Cus Torino, domani ore 15, allo stadio del parco della gioventù, sono convocati: Paolo Berto, Claudio Berto, Bisazza, Giraudo, Orcellet, Taitani, Rizzi, Degiovanni, Casalis, Rossi, Bonnucci, Maggi, Sbandero, Gagliasso, Carroccia, Sireri e Crisci.

gl. f.

Volley giovanile Monregalesi o.k.

BUSCA — La pallavolo «giovanile» sta vivendo il suo momento più importante con il campionato provinciale ragazzi che prelude alla nuova stagione delle grandi.

Soltanto cinque squadre [illegible] impegnate nel giro di incontri giunto domenica alla terza giornata dell'andata. In testa alla classifica entrambe a quattro punti, due formazioni monregalesi, la Modiulia, laureatasi quest'anno campione d'Italia e la [illegible].

Ancora a bocca asciutta, invece, l'Aganus di Caramagna, sola in coda. I ragazzi della Libertas Busca, battuti per 3-1 dall'Origlia nella prima giornata hanno conquistato i due punti nella gara esterna con l'Aganus.

Negativo invece il terzo appuntamento, nel quale le Pianasei Mondovì ha soffiato all'ultimo momento la vittoria ai padroni di casa. Il vivace sestetto allenato da Melchiorre Meinero, è composto da Domenico Bonzanino, Ivano [illegible], Enrico Antisso, Silvano Testo, Marco Raimi e Fabrizio Giusiano.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 2, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.603; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

A Ventimiglia e Bordighera due giornate dedicate al problema

Ritorna lo spettro dell'uranio Si discute, non succede nulla

Associazioni protezionistiche in lotta contro lo sfruttamento dei giacimenti - Intanto si iniziano i lavori dell'acquedotto legato al Roja - L'assenza dei politici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Torna lo spettro dell'uranio, sollecitato dall'inizio dei lavori, a Imperia, per la costruzione dell'acquedotto che collegherà la città al bacino del fiume Roja. Dopo l'autorizzazione del governo francese alla società Co.Ge.Ma. di sfruttamento dei giacimenti nella Valle delle Meraviglie, ci furono convegni a Ventimiglia e Bordighera, una marcia di protesta al colle di Raus, una manifestazione in occasione dell'inaugurazione della Cuneo - Ventimiglia - Nizza (3000 persone [illegible] fra Breuil, Ventimiglia e Cuneo), discussioni, interpellanze.

Poi, tutto si è spento. I politici hanno taciuto, «aspettando risposte» mai venute. Ora se ne parla di nuovo. Un comitato costituito da partiti politici (pci, psi, radicali, psdi, pli, dp, pdup e [illegible] francese), associazioni protezionistiche (Amici della terra, Lega naturista, Gruppo Alpazur, Anita, Arci, Lega obiettori di coscienza) hanno organizzato una serie di manifestazioni per oggi e domani. Al Teatro Comunale di Ventimiglia, oggi alle 15, ci sarà un incontro tra sindaci della zona, politici (Mario Capanna) e altre personalità (fra cui il professor Di Jeso, dell'Università di Pavia, e il geologo Enrico Guazzone). Domenica avrà luogo una marcia ecologica Ventimiglia-Bordighera (cinque chilometri) che terminerà con manifestazioni folcloristiche.

L'argomento coinvolge tutta la provincia di Imperia: il temuto inquinamento delle

Armando Magliotto — Manfredo Manfredi

acque del Roja interessa il bacino idrico che disseterà la costa del Ponente da Ventimiglia a Diano Marina, ma le posizioni sono tante, spesso contrastanti.

Il sindaco di Imperia, Bartolomeo Re (dc), sostiene: *«Non credo affatto che ci sia da temere. Sono felice che siano iniziati i lavori per l'acquedotto. Allarmarsi è assurdo»*. Il consigliere comunale Serrati rincara la dose: *«E' una campagna assurda. Posso capire il discorso culturale che riguarda le incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie. Il resto è demagogia, dettata da altri fini»*.

Di avviso opposto è il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento: *«E' un problema difficile. Ora c'è un convegno di specialisti. Loro valuteranno i pericoli»*.

Il sindaco di Bordighera, Giorgio Laura, ammette: *«E' un problema grave, se n'è parlato in molte occasioni, ma si è sempre trattato di manifestazioni spontanee per far conoscere e far capire, ma non scarso peso politico. Regione e governo hanno ascoltato, hanno avanzato interpellanze, ma poi non si è più saputo niente. Ci sono accontentati di dichiarazioni generiche. E' triste dirlo, ma è così»*.

E' la sensazione più diffusa. In alcuni c'è disinteresse, in altri diffidenza. Ma è un dato di fatto che sul piano politico non si è ottenuto nulla. E' presto per giudicare quali siano i pericoli reali. Dice Lucio Martelli, rappresentante degli «Amici della terra»: *«Fino a ora siamo riusciti a procedere in modo organico: prima studiando il fatto, poi portandolo a conoscenza di tutti (vedi la marcia al colle del Raus), poi, come ora a Ventimiglia, studiando i dettagli: ci sarà anche un esperto di oncologia, il professor Federico Valerio, che proporrà l'argomento dei rischi di tumori ai polmoni per i minatori e per la gente che vive nelle zone soggette all'estrazione dell'uranio»*.

L'onorevole democristiano Manfredo Manfredi presentò a suo tempo un'interpellanza in Parlamento, chiedendo delucidazioni. Non si sono mai avute risposte precise. Oggi, con buon senso, ma ridimensionando anche la foga di allora, Manfredi afferma: *«Non si è arrivati alla fase di sfruttamento, ma si è vicini. Ci sono interessi comuni fra le due nazioni e quindi prima che lo sfruttamento delle miniere diventi realtà sarà necessario un intervento comune. Chiederemo esami anche da parte italiana. Per ora comunque non si può fare un processo alle intenzioni»*.

L'interpellanza dell'onorevole Manfredi è dunque rimasta senza risposta. Chiarimenti erano stati richiesti dal presidente della Regione, Carossino (che ha riproposto l'argomento a Bruxelles). Il suo successore Magliotto sostiene: *«Le preoccupazioni sono cresciute, abbiamo sollecitato risposte, ma per ora non ci sono novità»*.

L'impressione è che i politici agiscano per dovere: quasi per un «pro forma».

Una rappresentante della classe politica che parla dell'argomento con voce quasi accorata è l'assessore all'Igiene e Ambiente, Fernanda Pedemonte: *«E' un problema terribile. Al di là dell'aspetto storico-culturale, dei pericoli per le incisioni, c'è il rischio dell'inquinamento. Non credo che potremo lasciarlo passare senza altri interventi. Ma per ora, è triste dirlo, non possiamo ancora fare nulla. Grave quanto questo, ancor più impellente, è anche il problema della ricerca del rutilo sul Monte Beigua. Vedremo»*.

Gli uomini politici comunque ridimensionano, sembrano fatalisti. Le associazioni spontanee agiscono come possono, per un timore diffuso, che sembra certo, ma non è ancora confermato. Ma agiscono malamente, paiono divise, spaccate. Dice Lucio Martelli: *«La Co.Ge.Ma. secondo me cerca di dividerci. Le associazioni francesi non vogliono partiti politici nel comitato. La reazione c'è sempre, è ancora forte, ma c'è anche qualche spaccatura pericolosa»*.

La protesta continua. Il pericolo sembra esistere. Gli esperti parleranno in questi giorni. I lavori per l'acquedotto continuano. Pericolo, paura, disinteresse, aspetti politici si mescolano. C'è confusione. Il fantasma resta.

Marco Neirotti

Taggia: trovato dai familiari rantolante nella sua stanza

Ucciso dall'eroina a 24 anni

Diego Vivaldi viveva con i genitori e due sorelle minori in via Anfossi 21 - Aveva deciso di smettere, si era rivolto al centro di medicina sociale - La madre racconta la sua vita guardandolo disteso sul letto: uno sfogo disperato

TAGGIA — Un tossicomane di 24 anni, Diego Vivaldi, è morto ieri mattina in circostanze misteriose a Taggia, dove abitava con i genitori in via Ottimo Anfossi 21. La notizia si è diffusa in un attimo. Dicono che sia morto in seguito a una dose eccessiva di eroina, ma la madre, Angela Valdieri, 48 anni, nega con rabbia: *«Mio figlio era un tossicomane, ma non è morto dopo una iniezione. L'ho trovato morente verso le otto e mezzo. Rantolava, aveva sangue alla bocca, ma accanto a lui non c'era nessuna siringa»*.

Sul referto del medico che ha constatato la morte, il dott. Ottavio Artale (la salma è stata ispezionata in un secondo tempo anche dal dott. Gianvittorio Emanuelli) è scritto: «Sospetto collasso». Le cause reali della morte saranno accertate dall'autopsia ordinata dalla procura della repubblica di Sanremo.

La famiglia Vivaldi — il padre Elio, la moglie e due figlie più giovani di Diego (una quarta figlia è sposata e vive per conto suo) abitano al piano terreno di una casetta in periferia, vicino alle scuole, a Taggia. Diego era l'unico figlio maschio. A 19 anni ha incominciato a drogarsi. La trafila è sempre la stessa: prima ha fumato qualche sigaretta di hascisc, poi è passato all'eroina e ha imboccato una strada senza ritorno.

«Si drogava da cinque anni — dice la madre mentre guarda il cadavere del figlio — *in casa lo sapevamo tutti. Quest'estate si era lasciato andare più del solito, l'abbiamo convinto a farsi ricoverare all'ospedale a Imperia»*. Diego ha seguito una cura disintossicante di cui esito non è stato possibile accertare.

Dice la madre: *«E' uscito dall'ospedale sabato scorso. Sono sicura che non aveva più bisogno di bucarsi, almeno per ora. Diego ha voluto andare al centro antidroga di Sanremo per farsi prescrivere del Metadone. Aveva bisogno di due dosi al giorno. Forse era sulla strada giusta. Ora invece è tutto finito»*.

Poi lo sfogo disperato: *«Mussolini l'hanno appeso per i piedi, perché non appendono in piazza gli spacciatori di droga? Anche questa è una guerra, una guerra tremenda»*.

Il padre, Elio Vivaldi, 49 anni, sta in disparte, taciturno, le due figlie minori sono in preda a un pianto convulso.

Diego lavorava, ma pure saltuariamente, come cestaio. La zona è eminentemente floricola e necessitano migliaia di ceste per imballare i fiori. *«Gli davamo qualche soldo* — dice la madre — *qualcosa guadagnava lui. Il mio Diego non ha mai rubato, non ha mai fatto il pazzo. Probabilmente il suo cuore si è indebolito al punto di cedere»*.

Elio Vivaldi dice di aver sentito il figlio alzarsi la notte scorsa: *«Lo faceva spesso, ed è per questo che la mattina lo lasciavamo dormire fino alle otto e mezzo, prima di svegliarlo»*.

Ieri mattina a quell'ora Angela Valdieri è andata nella sua camera, di fronte alla porta d'ingresso della casa: il figlio stava rantolando debolmente. Moriva quasi in silenzio. E' stato chiesto l'intervento di un'ambulanza. Quando è giunta Diego Vivaldi era già morto.

Renato Olivieri

Diego Vivaldi a 14 anni: la droga non lo minacciava ancora

Aurelia chiusa a Capo Mele

ANDORA — Le notizie che giungono dalla direzione dell'Anas di Genova sono negative e preoccupanti: l'Aurelia, al km 610,300 di Capo Mele rimarrà chiusa a tempo indeterminato. La riapertura si riparlerà tra una decina di giorni.

Queste decisioni sono state prese dopo che un geologo dell'Anas giunto da Roma, ha definito «pericolosissima» la situazione del costone di roccia da cui si sono staccati massi. r. s.

Albenga, all'Itis ancora polemiche

ALBENGA — Situazione sempre più tesa all'Itis di Campochiesa di Albenga. Lo scontro tra gli studenti medi superiori (472 di cui solo 87 provenienti da Albenga) e il preside prof. Tommaso Ciocca, è sempre più aspro. Martedì prossimo scadrà il termine dopo il quale verrà applicato un orario misto (con lezioni di 60 minuti ed altre di 50 minuti) che tuttavia comporterebbe ogni settimana un rientro pomeridiano in più, con disagio per gli alunni che abitano fuori

Il «piano» non piace ai parroci

FINALE — *Tra le 140 osservazioni al piano regolatore esaminate ieri sera dal Consiglio comunale ci sono anche quelle presentate dai parroci.*

I rappresentanti del clero (Benedettini, Francescani, Scolopi, parroci di Finalmarina, Finalborgo, Gorra, Perti, Calvisio, Olle e Monticello) si sono rivolti alla giunta socialcomunista chiedendo l'applicazione del vincolo (per la destinazione d'uso) degli edifici riservati al culto e la sua estensione alle abitazioni dei parroci.

«La prima osservazione non ha senso — dice il vicesindaco Roberto Gorello, comunista —. I parroci l'hanno fatta senza dare un'occhiata alla cartografia dello strumento urbanistico. Si sarebbero accorti che nei disegni le chiese ed altri edifici riservati al culto sono contrassegnati da [illegible] e ciò significa che è [illegible] applicato un vincolo. E' un provvedimento normale per un piano regolatore».

E' la seconda [illegible] ma quella che ha sorpreso di più gli amministratori: i parroci chiedono l'estensione del vincolo anche alle loro abitazioni. Aggiunge il vicesindaco: «Se la casa è nello stesso edificio della parrocchia è ovvio che il vincolo non la può escludere».

p. p. c.

La disgrazia sull'Aurelia tra Finale e Borgio forse dovuta a un sorpasso

La moto sbattuta fra un'auto e un muro Ucciso un ragazzo di 17 anni, grave l'amico

Fabrizio Tassara, di Finale, è spirato poco dopo - Davide Viola, 18 anni, è al Santa Corona

FINALE — Un ragazzo di diciotto anni è morto, un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto l'altra sera sulla via Aurelia tra Finale Ligure e Borgio Verezzi. I due giovani viaggiavano verso Finale su una moto da cross «Swm 125» che, dopo avere urtato un'auto diretta in senso opposto è andata a schiantarsi contro il muretto di delimitazione della statale. Sbalzati di sella e catapultati in avanti, i ragazzi sono volati nella sottostante spiaggia.

Davide Viola — Fabrizio Tassara

La vittima è Fabrizio Tassara, studente del quinto anno del liceo scientifico, residente a Finale in via 25 Aprile 30/1. Avrebbe compiuto 18 anni il prossimo 20 novembre. Il suo cuore ha cessato di battere poche ore dopo l'incidente. L'amico e coetaneo Davide Viola, soltanto di qualche mese più vecchio di Fabrizio, anche lui studente quinto anno di ragioneria a Loano, e abitante a Finale in piazzetta della Serenità, è stato ricoverato all'ospedale Santa Corona. Ha riportato la frattura esposta del femore sinistro, ma i medici del pronto soccorso si sono comunque riservati la prognosi.

La polizia stradale di Finale, intervenuta al comando del maresciallo Tommaso, ha sequestrato i mezzi coinvolti nell'incidente e sta svolgendo le indagini del caso.

Il tragico impatto. Ore 19.15 di giovedì sera. Fabrizio e Davide, amici inseparabili, stanno tornando a casa in sella a una moto da cross. La moto è di Viola, ma davanti con il manubrio tra le mani c'è Tassara. Tra Borgio e Finale la via Aurelia è stretta e pericolosa. Subito dopo il parcheggio davanti al cimitero, la moto va a sbattere contro la fiancata sinistra di una «Citroen GS» proveniente da Finale e condotta da Marco Pavese, 40 anni, da Alessandria, informatore medico scientifico, coniugato, residente a Borgio Verezzi in via Matteotti 179.

Ha raccontato ancora sconvolto al maresciallo Tommaso: *«La moto non l'ho vista. Ho solo sentito un gran colpo, i vetri del parabrezza mi sono caduti addosso. Poi ho visto avverto che una gomma si era afflosciata. Ho rallentato e mi sono accostato sulla destra»*.

Dopo l'urto con la macchina, la moto prosegue la sua corsa a zig-zag ancora per qualche metro e quindi si schianta contro il muretto di sinistra dell'Aurelia. Davide e Fabrizio volano sulla spiaggia. Vengono soccorsi pochi minuti più tardi dai militi della Croce Bianca di Finale che per raggiungerli devono percorrere a piedi un lungo tratto di spiaggia. La zona è illuminata dai fasci di luce delle torce elettriche. Davide si lamenta, richiama l'attenzione dei barellieri: *«Sono qui, aiutatemi»*. Mentre lo portano via, chiede notizie di Fabrizio.

L'attesa all'ospedale. Al Santa Corona, i medici del pronto soccorso si rendono subito conto che le condizioni di Tassara sono molto gravi. Le speranze di strapparlo alla morte sono poche. Arrivano all'ospedale la madre di Fabrizio, Eda Malvezzi Tassara, insegnante delle scuole elementari di Finale (il marito è scomparso alcuni anni fa, era segretario comunale di Borgio Verezzi) e il fratello minore Mauro, di 16 anni. L'attesa è angosciosa, poi un medico esce in lacrime e si intuisce la tragica verità. Davanti al pronto soccorso ci sono molti amici dei due ragazzi.

Per Davide, figlio di Giovanni Viola, 51 anni, ex vigile urbano, ancora alle dipendenze del Comune come centralinista, e di Antonia Fama, 47 anni, le notizie sono più confortanti. Ha riportato la frattura esposta del femore sinistro: parla, è cosciente, chiede in continuazione di Fabrizio.

Purtroppo le condizioni di Tassara si aggravano con il trascorrere delle ore. Il decesso avviene tra le 11 e mezzo e la mezzanotte. I funerali si svolgeranno domenica pomeriggio.

Pier Paolo Cervone

L'inverno è esploso nel Ponente

Neve in Riviera

Termometri sotto zero - Traffico con catene

Dopo alcuni giorni di clima autunnale, la provincia di Savona è piombata in pieno inverno. Nelle zone montane nevica da oltre 24 ore: il valico del MELOGNO, che collega l'Alta Val Bormida alla Riviera, investito da una violenta tormenta, ha dovuto essere chiuso al traffico. A BARDINETO, CALIZZANO e MURIALDO tutto è ricoperto da una coltre bianca che supera i 5 centimetri, [illegible] a URBE, nella zona del Sassellese, ai confini con la provincia di Genova, la neve ha raggiunto i 10 centimetri d'altezza e il traffico automobilistico era possibile, ieri sera, solo con catene.

Spruzzate di neve hanno raggiunto anche la Bassa Val Bormida, il Giovo di [illegible] e persino ALBISSOLA Superiore e i quartieri collinari di SAVONA.

Ieri sera il termometro si è abbassato di colpo lungo tutta la Riviera dei Fiori. A MONESI, verso mezzanotte, è caduta la prima neve. Nell'entroterra di Imperia quasi tutte le cime superiori ai 900 metri sono spruzzate di neve. E' nevicato anche al Passo di TENDA, lungo la statale di valle Roja, al colle di Nava (statale 28), al passo di San Bernardo di Garessio.

Verso le 3 di notte alcune tormente di neve e pioggia hanno provocato smottamenti lungo la strada provinciale di Prati [illegible], nell'Alta Valle Argentina. Diversi alberi sono stati divelti dal vento tra Borgomaro e Carpasio.

Ieri mattina raffiche di vento hanno creato difficoltà e ritardi lungo l'autostrada, tra i caselli di VENTIMIGLIA e ANDORA. Il traffico, soprattutto sui viadotti, ha potuto procedere lentamente, a passo d'uomo. A causa del mare mosso nel porto di IMPERIA tutte le imbarcazioni hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Due giovani denunciati per rissa a Sanremo

SANREMO — I carabinieri hanno denunciato i responsabili di un episodio di violenza accaduto la notte del 4 ottobre di cui era rimasto vittima Giampiero Cataneo, 34 anni, residente a Torino, in corso Novara 28, pregiudicato. Al centro della storia c'è la sua giovane amica Salvatorina Battista, 16 anni, calabrese.

Quella notte Cataneo incontrò all'uscita di un locale i fratelli della ragazza — Vittorio, 21 anni, residente nel capoluogo piemontese in via Isernia 5, e Cosimo, 27 anni, corso Grosseto a Torino — giunti in Riviera insieme a un amico, un certo Michele, per dargli una lezione, decisi a interrompere il suo legame sentimentale con Salvatorina.

I due fratelli sono stati denunciati a piede libero per lesioni personali aggravate e sono in corso le ricerche per individuare il terzo responsabile dell'aggressione.

Cataneo si presentò verso le tre al pronto soccorso di Bussana, dove i sanitari gli riscontrarono ferite multiple da taglio e la sospetta frattura di un braccio. In un primo tempo dichiarò ai carabinieri d'essere stato picchiato da quattro giovani perché non aveva rispettato la precedenza a un incrocio di Sanremo.

La spiegazione non convinse gli investigatori. Un taxista affermò di aver portato la stessa notte Cataneo, ferito, ad Arma di Taggia, senza fermarsi al pronto soccorso.

Piergiorgio Cabarrero, 41 anni, Arma di Taggia, via Colombo 24, «l'automobilista di passaggio» che aveva portato Cataneo all'ospedale, dichiarò di averlo trovato barcollante sull'Aurelia all'altezza del bivio del Poggio. Cabarrero aveva qualche precedente per truffa. r. o.

Imperia: lite fra 5 giovani e i due proprietari

«Abbiamo ridato vita a una terra morta per anni, ora ci cacciano»

IMPERIA — *«Questa terra è incolta. Nessuno la lavora da anni. Noi la vogliamo per farla produrre. Non coltivarla è un delitto»*. Questa la motivazione che ha spinto una piccola comunità di simpatizzanti dei «figli dei fiori», composta da tre giovani, due ragazze e un bambino, a chiedere alla Regione «l'uso di 40 mila metri quadrati di terreno incolto».

I proprietari del fondo, in frazione di Caramagna nell'immediato entroterra di Imperia, sono passati al contrattacco. Dopo aver cercato di convincere la piccola comunità a far fagotto o a trovare una soluzione che potesse soddisfare entrambe le parti, hanno presentato denuncia per «occupazione abusiva di territorio privato». Del fatto ora si sta interessando il tribunale di Imperia.

Protagonisti sono da una parte, i componenti la cooperativa agricola «Terra madre», presieduta da Gianluigi Lanteri, 26 anni, di Albenga, dall'altra i proprietari dei 40 mila metri quadrati di terreno Ambrogio Marenco e Riccardo Guatelli, di Imperia.

Della cooperativa «Terra madre», costituita con atto notarile presso il dott. Matta il 9 agosto [illegible] oltre al presidente Lanteri fanno parte Margit Classei, Salvatore Scarfo, Vincenza Pallucci ed Ermanno Fuggio.

«Il terreno di Caramagna — ha spiegato Gianluigi Lanteri, che per tutelare i diritti della sua cooperativa si è rivolto agli avvocati Agnese e Delbecchi di Imperia — *non l'abbiamo scelto a caso. Da molti anni è incolto, abbandonato: abbiamo chiesto alla Regione di averlo in uso»*.

I 5 giovani, senza attendere il responso della Regione (che dovrebbe pronunciarsi a giorni) hanno preso possesso della terra e hanno cominciato a lavorare, rendendo abitabile un vecchio rustico arando, aggiustando le fasce, piantando verdura, pomodori, fagioli, piselli, frutta, granturco.

«Prima di noi — ha detto Lanteri — *per molto tempo non c'è stata che desolazione. Questa terra ora ha cambiato volto. Per questo ci spetta di diritto: l'abbiamo fatta rivivere»*.

Di parere opposto Marenco e Guatelli: *«Che il fondo sia incolto da 20 anni è falso e possiamo dimostrarlo. Appena siamo venuti a conoscenza dell'occupazione abusiva ci siamo mossi per tutelare i nostri diritti. Questo terreno non è piovuto dal cielo. Alla nostra famiglia è costato sudore e sacrificio. Quali diritti [illegible] questi signori di spodestarci?»*.

In attesa della sentenza la Regione procede, autonomamente, nel suo iter. Nei giorni scorsi il dott. Battistin, dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, ha comunicato alle parti in causa la data di un'ispezione da parte di esperti del settore.

r. b.

Spotorno — Il maltempo ha provocato ieri pomeriggio a Spotorno il crollo di un'impalcatura, precipitata al suolo da un'altezza di tredici metri. Non ci sono feriti perché pioveva a dirotto e in quel momento nessun passante era in strada.

GLI SPETTACOLI

SAVONA
Diana: Il campione.
Eldorado: Assassinio su commissione.
Ars: Scrivi la tua legge e [illegible] la muoio.
Astor: La luna.
Olimpia: Inferno in Florida.
Jolly: Gola profonda.
Lux: Mazinga contro Goldrake.
[illegible]: Due pezzi di pane.
Filmstudio: Hardcore.

ALASSIO
Colombo: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre.
Ritz: Rocky 2.

[illegible]
Astor: Piaceri particolari.
Ambra: Ratataplan.
Cristallo: Il grande cacciatore.

ALBISSOLA CAPO
Leone: (ore 15) Il fantasma [illegible] Barbanera.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Un uomo in [illegible]

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Killer Fish: Agguato sul fondo.
Cristallo: L'inferno sommerso.
La Rosa: Alien.

CARCARE
Italia: Stella di latta.

CERIALE
Odeon: Mazinga contro Goldrake.

FINALE LIGURE
Vittoria: Dr. Jekill e gentile signora.
Ondina: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre.

LOANO
Perla: Hair.
Loanese: La luna.

MILLESIMO
Italia: La liceale nella classe dei ripetenti.
Lux: Heidi a scuola.

PIETRA LIGURE
Comunale: Tiro incrociato.

SPOTORNO
Mignon: Uno strano tipo.

VADO LIGURE
Ambra: Rivista sexy.

[illegible]
Cinema [illegible]: Agenzia [illegible]

VARAZZE
Verdi: Il corpo della ragazza.

IMPERIA
Ambra: Superman.
Centrale: Il piccoletto.
Dante: [illegible]
Imperia: Il padrino.
Rossini: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre.

DIANO MARINA
Dianese: I ragazzi venuti dal Brasile.

BORDIGHERA
Olimpia: Les porno-cales.
Zeni: Fantasmi.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Avalanche express.
Cleri: Donne, cinque anche io.

RIVA LIGURE
Corallo: Assassinio sul treno.

[illegible]
Ariston Teatro: Sindrome cinese.
Ritz: Sabato, domenica e venerdì.
Astra: Marito in prova.
Mignon: Piaceri particolari.
Centrale: Il campione.
Lux: L'amore senza limiti.
Orfeo: Ratataplan.
Sanremese: Una casa sul lago.
Supercinema: Airport 80.

VENTIMIGLIA
Europa: Il corpo della ragazza.
Impero: [illegible]

Il Comune per i suoi «cantieri»

PIETRA L. — Palazzo Golli, ore 18,30: il Consiglio comunale di Pietra è convocato d'urgenza oggi per discutere la vertenza del cantiere navale. Ancora una volta è chiamato a protestare contro la chiusura della fabbrica e a prendere iniziative per difendere più di 300 posti di lavoro.

La sezione del psi di Pietra ha invitato il sindaco, dott. Giacomo Negro, ad adoperarsi come vicepresidente del comitato comprensoriale del Finalese affinché tutti i Consigli comunali della zona possano riunirsi al più presto all'interno del cantiere per discutere il problema con le maestranze.

E' slittato intanto al 5 novembre l'incontro che una delegazione del consiglio di fabbrica e la Flm avrebbe dovuto avere giovedì a Roma presso il ministero della Marina Mercantile. Il comitato interministeriale per la programmazione industriale dovrà sanzionare entro il 30 novembre la scelta della Gepi d'includere il cantiere navale di Pietra Ligure fra le aziende da eliminare «perché non produttive».

Il 3 novembre, a Genova, è in programma un convegno di parlamentari e amministratori di Liguria e Toscana per sollecitare il rilancio della navalmeccanica nelle due regioni. Lunedì prossimo inizia una serie di contatti fra le industrie metalmeccaniche del Savonese da cui dovrebbe scaturire uno sciopero provinciale del settore.

Stefano Delfino

ECONOMICI

LIGURIA SPORT

Domani è una giornata speciale per gli sportivi savonesi

In omaggio il poster di Prati L'operazione "invito al campo,,

A coloro che acquisteranno La Stampa-Cronache della Liguria nelle edicole ■ Albissola e Savona verrà regalata una gigantografia a colori di Pierino - Un corteo degli ultras lungo le vie della città per invitare tutti ad assistere al quasi derby con lo Spezia - «Accogliamo nel modo migliore i ragazzi biancoblù»

Pierino Prati è diventato una "bandiera" per i tifosi biancoblù

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Domani sarà un giorno speciale per il clan biancoblù. I ragazzi di Chico Locatelli torneranno al Valerio Bacigalupo per onorare in un quasi derby (ospite lo Spezia) il fresco titolo di capolista del girone. Come sempre gli sportivi savonesi si apprestano ad accogliere la squadra nel modo più affettuoso.

La Stampa - Cronache della Liguria, intanto, anche per aderire a una richiesta degli ultras, darà in omaggio, a tutti coloro che acquisteranno il giornale a Savona oppure ad Albissola, un poster gigante a colori, in cartoncino, di Pierino Prati. E' il modo migliore per dire «grazie» all'ex azzurro che, rifiutando allettanti proposte dalla serie superiore, ha preferito restare a Savona, trovando la società schierata al suo fianco.

Il poster è un omaggio a tutti i tifosi, un ricordo del momento del Savona, del «magico Pierino», di un campione che, assieme a Gigi Riva, ha rappresentato un'era nel calcio italiano. Prati ha cominciato la sua carriera a Savona e la finirà a Savona: per questo merita un «trattamento» particolare. Un poster a colori per le case, i negozi, le auto, i bar, i circoli. Una gigantografia che non deve mancare nelle collezioni degli sportivi.

Ma gli «ultras», infaticabili nelle loro iniziative, faranno di più. Hanno lanciato l'operazione «Invito allo stadio». *«In occasione della partita con lo Spezia* — dicono al Bar Victor, sede del Savona Club Michele Viano — *tutti i savonesi devono andare al campo, anche i non sportivi: mogli, figli, zie, nipoti, nonne. Dobbiamo salutare come si conviene i nostri giocatori, perché questo è il loro momento»*.

Per rendere più concreta l'operazione «Invito allo stadio», domani mattina ci sarà un carosello di auto per le vie di Savona e di Albissola, ovviamente con gli «ultras» in testa. Tutti gli sportivi sono invitati. Il concentramento delle vetture è previsto in piazza del Comune, lato redazione de *La Stampa*, per le ore 11.30. Le auto, in simpatico corteo, passeranno in ogni via, appunto per invitare tutti alla partita con lo Spezia, che avrà inizio alle ore 15.

Lasciata la parte sentimentale (la «prima uscita» del poster avverrà proprio sui finestrini e sulle fiancate delle auto del corteo), passiamo a quella tecnica. Il Savona è atteso a una prova difficile, molto dipenderà anche dalle condizioni del campo.

Locatelli è assillato dal problema del battitore libero. Gola è infortunato e sarà sicuramente assente. Fulcner, il nuovo acquisto, non è ancora a posto con la preparazione, così come Pucin; Buffo, lo stopper della «Berretti» di Italo Ghezzardi, è fuori uso per colpa di un ginocchio. *«Un rompicapo* — commenta Locatelli —, *non so proprio chi far giocare in difesa»*.

Chico ha ancora qualche ora per risolvere il dilemma: è possibile che, per una domenica, vista anche la buona prova di Testa a Firenze, smonti il «triangolo», retrocedendo Zunino nel ruolo di libero.

«Potrei lasciarlo a centrocampo — dice Locatelli —, *ma forse potrei scegliere proprio questa soluzione, visto che non ho alternative»*.

E' certo l'impiego di Aliovino. Testa potrebbe prendere il posto di Zunino nel «triangolo» d'attacco. Sarà comunque ■ Savona non rinunciatario. Lo Spezia ha nella difesa il suo punto di forza, il Savona si esprime bene in attacco: la partita sarà emozionante e ricca di colpi di scena, anche se l'impegno, per i biancoblù, è terribile, ma loro possono contare sempre su Pierino, la cui forma sembra davvero quella dei giorni migliori.

Sandro Chiaramonti

Prezzi meno cari per la Sanremese

SANREMO — In tutta Italia i prezzi del football aumentano, a Sanremo, questa volta, invece diminuiscono: per Sanremese-Rimini, incontro di cartello della «C 1», la società biancoazzurra ha, infatti, deciso di ridurre il prezzo dei «distinti» da 5000 lire a 3000 lire (ridotti 4000). La decisione è stata annunciata nel corso dell'assemblea della società, svoltasi a palazzo Bellevue.

Seconda Categoria - La situazione dopo tre giornate nei 2 gironi

Il Bastia, "sorvegliato speciale,,

Nel girone A la capolista (a punteggio pieno) affronta la trasferta di Camporosso - Le inseguitrici - Girone B: turno difficile per Spotornese e Fornaci - Boys Vado in media inglese

Girone A

In mezzo a una classifica ancora provvisoria, l'unica indicazione certa è il primato solitario del Bastia, a punteggio pieno dopo tre giornate di campionato. Domani la capolista viaggia a Camporosso per ribadire anche in trasferta le sue ambizioni di favorita numero uno.

«La squadra sta girando a meraviglia e il Bastia non ci fa paura — dice Giuseppe Marinelli, presidente del Camporosso — L'anno scorso la capolista ci ha preso tre punti pareggiando a fatica sul nostro terreno e rubando il successo a Bastia. Ci mancheranno Pabone e Brugnaro, ma puntiamo ugualmente al successo. E' difficile resistere alle grida di incitamento dei nostri tifosi. A Camporosso ci seguono almeno in ■■■ e anche in trasferta viaggiamo sempre con un pullman di sostenitori al seguito. Siamo reduci da un risultato utile contro la Finalborghese, il nostro obiettivo è un campionato d'avanguardia. Ci mancava una punta, ma abbiamo risolto il problema ingaggiando Crivello che forse scenderà in campo domenica prossima».

Il Bastia si è assicurato in questi giorni il portiere Massion che affiancherà D'Antoni. «A Camporosso saremo al completo — annuncia il d.s. *Giuseppe Secco* — unica variante il probabile inserimento di Enrico (difensore) al posto di un centrocampista».

Il Borgio nuove l'Auxilium. «Siamo due squadre molto simili — dice l'allenatore alassino Cesare Lunette — ci troviamo appaiati in fondo alla classifica con un punto, ma è soltanto una parentesi sfortunata. La formazione è ancora in alto mare perché molti giocatori sono influenzati. Il campo avverso potrebbe metterci in difficoltà».

Il Laigueglia è a due passi dalla vetta e domani affronterà il Pontelungo ad Albenga. La gara è fissata al campo Cerisola alle ore 10.30. «Quel terreno non doveva essere omologato — dice Giovanni Alciatore, allenatore del Laigueglia — faremo un sopralluogo prima della partita».

La matricola Leca, dopo la vittoria ottenuta a Sanremo, ha collezionato due sconfitte consecutive. «Contro la Finalborghese scenderemo in campo anche i nuovi acquisti Ardoino e Dioguardi (Ceriale) — dichiara Viviano Rolando, allenatore del Leca — C■■ve almeno un pareggio per cancellare il ricordo del 4-0 subito a Laigueglia».

A Pontedassio è arrivato il nuovo allenatore, Franco Gandolfo, ex giocatore dell'Imperia, che ha rivoluzionato completamente il modulo di gioco. In panchina il mister Alessio aveva rinunciato all'incarico per motivi di lavoro. Il Pontedassio tenterà un esperimento forse unico nelle categorie del calcio minore: il marcamento a zona.

«Domani giochiamo a Sanremo ma il volto definitivo della squadra ■ ■■■ ■■■ dalle prossime settimane», dice Fabio Ramoino, 22 anni, dirigente provvisorio in attesa che trascorra il periodo di squalifica (fino al gennaio del 1981) che l'aveva colpito l'anno scorso dopo la movimentata ■■■ta con il Camporosso. Tra gli altri appuntamenti della giornata da segnalare il derby Riviera dei fiori - Giovane Bordighera.

Maurizio Fico

Girone ■

Quarta ■■■ di andata per la Seconda categoria, girone B: le due capoliste Spotornese e Fornaci sono in trasferta e potrebbe approfittarne il Boys Vado di Bovero.

Agguato alla Spotornese — *Intendono tenderlo i rossoblù del Mallare, una squadra che non si è ancora elevata sui livelli che ci si attendeva, ma che proprio in un confronto atteso come quello con i biancazzurri potrebbe ritrovare grinta e schemi. Per i rivieraschi, inoltre, un nemico in più: il freddo pungente.*

Fornaci mattiniero — *I biancorossi affronteranno alle 10.30 (al Faraggiana di Albissola) la Villetta. Gli uomini di Cappelli non sono più una sorpresa, e quindi vengono «guardati a vista» da tutti gli avversari. E' indubbio che i villettani vogliono offrire una prova di orgoglio contro i primi della classe, anche per tentare di risollevare la propria asfittica classifica.*

Boys Vado sornione — *Finora il team di Bovero è in perfetta media inglese e ■■■ pazientemente qualche scivolone da parte delle due big per avvicinarsi ulteriormente alla vetta. La partita contro la Letimbro dovrebbe consentire ai vadesi il «pieno» dei due punti.*

Sveglia, Albissola! — *I ceramisti sono fuori, oltre le prime tre della graduatoria, l'unica compagine ■■■ ■■■. Manca però loro ancora la vittoria. I numerosi tifosi biancoblù si attendono il primo successo per opera dei ragazzi di Soma contro il quadrato Don Bosco Savona di Ferrari. In ■■■ di vittoria, il presidente Eustacchio potrebbe poi anche accontentarsi di un pareggio nel recupero del primo novembre con il Dego.*

Forza Lavagnola — *La squadra di Ciglieri è sull'orlo della crisi, l'ultimo posto in classifica testimonia impietosamente il momento no degli azzurri, che potrebbero però già da domani cominciare una rimonta che, visto il valore tecnico dell'undici savonese, appare tutt'altro che impossibile. Avversario di turno, la scomoda Rocchettese.*

Dego e Celle, gli «zingari» — *Le due squadre, accomunate per diverse vicissitudini, dalla mancanza di un terreno di gioco ■■■, affrontano rispettivamente Priamar e Nolese, in due match equilibrati e molto attesi. Sul terreno del Vado B i cellesi si troveranno davanti la rimaneggiata Nolese, mentre gli uomini di Rizzo se la vedranno con la «lunatica» Priamar di Grasso e Morando.*

Roberto Baglietto

Saronni oggi a Savona

Partecipa (tempo permettendo) alla cronoscalata della Madonna del Monte

SAVONA — Beppe Saronni, amico-rivale di Francesco Moser è oggi a Savona per partecipare (tempo permettendo) alla cronoscalata della Madonna del Monte. E' la settima edizione della «classica» riservata agli amatori del pedale ma questa volta c'è un Saronni in più a tonificare ed a rendere più interessante la corsa. Beppe ha mantenuto la promessa ed ha accettato l'invito del Comitato provinciale dell'Udace, la associazione (oltre 700 iscritti in provincia di Savona) che riunisce gli amatori.

Dice il vicepresidente Nanni De Marco: *«Saronni è un amico e anche questa volta lo ha dimostrato. Viene a Savona ■ soltanto per amicizia, ma non c'è nessun ingaggio. E' un rapporto che dura da anni, soprattutto con il gruppo di Finale Ligure»*.

Come sempre, quando c'è di mezzo il suo rivale numero uno, Francesco Moser ha cercato di mettere il bastone tra le ruote. Il campione trentino, sicuro che Saronni non si sarebbe «abbassato» a correre in ■■■ agli amatori, ■■■ scommesso 50 mila lire.

Assieme a Saronni (e tidanzato) arriverà a Savona Osvaldo Bettoni, suo gregario. La settima «Madonna del Monte» si corre ad appena sette giorni dalla sesta edizione.

Domenica scorsa, ultima prova del «Grande slam del cronometro - Ferrarassa», si era imposto Mario Punturiero (Edal Vallecrosia) ■■ detentore del record ■■■ corsa (tempo 4' e 27"9) stabilito l'anno scorso. E' stato, per Punturiero, un successo inutile perché il «Grande slam» è andato a Vittorio Calcagno (Velo Club Olmo Celle Ligure) che ha vinto quattro delle sei prove in programma.

Calcagno ■■ vinto anche il Trofeo «Supersanson», classifica combinata che teneva conto dei piazzamenti nel Giro della Provincia di Savona e del «Grande slam». Nell'albo d'oro della cronoscalata della «Madonna del Monte» oltre a Calcagno e Punturiero ci sono i nomi di Giovanni Battista Damonte (Mobilificio Damonte Arenzano) e di Francesco Lanimoglia che corre per il Mobilificio Gillardo di Millesimo.

Alla settima edizione in programma oggi sono iscritti oltre centocinquanta corridori che saranno suddivisi come al solito nelle categorie debuttanti (15-18 anni), cadetti (19-24), Junior (25-32), Senior (33-39), Veterani (40-47) e Gentlemen (oltre i 48 anni).

Pier Paolo Cervone

Imperia, soppresso il campionato riserve

L'Under 20 non si gioca (le squadre sono poche)

IMPERIA — Superati i ■ anni, in provincia d'Imperia, per quei giocatori che non sono più titolari in prima squadra, c'è la triste prospettiva di dover smettere con il calcio agonistico. Per mancanza di società iscritte, sono stati aboliti quest'anno i campionati riserve e Under 20.

E' stata soppressa anche la Terza Categoria. C'erano soltanto quattro squadre. Tre (Pro Loco Po■■■■■ Sanremo, retrocesse e Riviera dei Fiori di Imperia) sono state a■■■ d'ufficio alla Se■■■da Categoria; il San Lorenzo al Mare, che, privo di campo, non aveva titoli sufficienti, è stato dirottato in ■■■ dei gironi della provincia di Savona allargato a 16 partecipanti.

Spiega Luigi Pinelli, dirigente ■■ Riviera dei Fiori e membro della Consulta: *«Non era possibile fare altrimenti. A disputare campionato riserve o Under 20, erano disponibili solo quattro squadre. Troppo poche. Dirottarle sulla provincia di Savona avrebbe comportato per loro disagi e spese eccessive. Ed è stata scartata anche la proposta di varare un unico campionato per Under 20 e allievi: sarebbe stato eccessivo il divario di età fra i giocatori al limite dei vent'anni e quelli che ne avevano appena compiuto quattordici»*.

E' mancato, insomma, il materiale umano e le società (sono 16 in tutto così suddivise: tre in Promozione, cinque in Prima Categoria, sette in Seconda Categoria e una in Terza Categoria) sono state d'accordo nel rinunciare.

Dice il dott. Dino Scioli, presidente della Dianese e delegato d'Imperia nel Comitato regionale: *«La Lega Calcio Dilettanti ha un solo modo per aiutare i sodalizi ed è quello di convocare per tempo, l'anno prossimo una riunione per programmare l'attività minore: se ne dovrà parlare già a giugno o luglio. Al San Lorenzo al Mare, per compensarlo degli oneri che comporta la sua adesione al girone savonese, è probabile che verrà concesso un contributo»*.

Quali conseguenze avrà questa «rivoluzione» calcistica nell'Imperiese? Luciano Dagnino, trainer dell'Intemelia ■ presidente dell'associazione allenatori, è preoccupato: *«Esiste il fondato pericolo che i giocatori non riescano più a maturare»*.

s. d.

I corsi alla piscina coperta comunale

Nuoto per tutti ■ Savona ■ non costa quasi niente

SAVONA — A che età possono incominciare a nuotare i bambini? Un documentario televisivo, ■■■ato negli Usa, mostrò tempo fa un neonato in acqua e a galla. Un bimbo di un anno nuotava energicamente sia in superficie sia sott'acqua.

Dunque i bambini non temono questa esperienza, l'importante è coglierne l'occasione. A Savona ci sono riusciti. Da oltre un anno 250 allievi delle scuole materne statali frequentano la piscina coperta Comunale. Un pullman li preleva dalle sedi, li trasporta al prolungamento a mare, poi li riaccompagna a scuola. Tutto gratis, dal trasporto alle lezioni. Un servizio sociale d'avanguardia e neppure costoso: circa 800 lire per bimbo a lezione.

Dov'è il segreto? Nella convenzione stipulata, oltre un anno fa, tra l'amministrazione comunale e il comitato di gestione della piscina, di cui fanno parte le società sportive «Rari Nantes Savona» e «Sporting Club Celle Ligure».

«Le società sportive, con le quali collaborano le circoscrizioni cittadine, gestiscono con grande capacità l'impianto — dice Luciano Lecci, assessore comunale allo Sport e presidente del comitato di gestione —. Dirigenti e soci lavorano attivamente riuscendo a realizzare consistenti risparmi nelle spese. Durante l'ultimo anno il Comune ha versato un contributo di circa 50 milioni; se ■■■sse dovuto occuparsi direttamente della piscina non gli sarebbero bastati 150 milioni».

Il rendiconto annuale sta per essere presentato, per l'approvazione, al consiglio comunale assieme alle proposte di aumento delle tariffe di frequenza. Non è un capriccio: l'acqua della piscina è riscaldata e il gasolio è aumentato del 34 per cento. Si tratta, a ogni modo, di ritocchi molto contenuti.

Ai corsi potranno partecipare anche i bimbi delle scuole materne private. Tutto questo al mattino. Durante il pomeriggio, invece, la piscina continuerà a essere riservata ai corsi di nuoto a pagamento, per giovani sino ai 15 anni.

L'anno scorso i partecipanti sono stati 1475. ■ pagavano 14.500 lire per 24 lezioni mentre a Genova la tariffa era di 34 mila, a Loano di 25 mila, ad Albissola di 80 mila, a Chiavari di 50 mila. Ora per 24 lezioni la tariffa sarà di 20 mila lire, ma sono previste riduzioni per ragazzi appartenenti allo stesso nucleo familiare. I prezzi per il pubblico normale, infine. Il «bagno» singolo passerà da 1140 lire per un'ora e mezzo a 1400 lire; l'abbonamento a 10 «bagni» da 11.400 a 14 mila lire, a 20 «bagni» da 17.100 a 24 mila lire. Tariffe ridotte per i giovani e i militari.

l. p.

Nell'ambiente molti ci credono, tutti ne parlano: è il fenomeno biancazzurro

Quel miracolo chiamato Sanremese

La squadra ha abituato bene i tifosi, che domani «pretendono» la vittoria - Partita che un tempo [illegible] «proibita»

Col Rimini bisogna ripetersi

SANREMO — [illegible] non c'è scampo: [illegible] abituato troppo bene i suoi tifosi per potersi permettere qualche sbaglio. Domani per Sanremese-Rimini, match [illegible] lusso del campionato di C1, [illegible] uomini di Caboni si chiedono, senza [illegible] termini i due punti. Un pareggio o (tocchiamo [illegible] corna) una sconfitta i tifosi la sopporterebbero, ma [illegible] il [illegible] gugno». Ormai con 7 punti conquistati in quattro partite e un primato in classifica che non sembra più un fatto episodico, [illegible] loro sono diventati esigenzosi. Colpa dei biancazzurri, squadra-miracolo [illegible], che sembrano [illegible] accusato per niente lo sbalzo, indubbio [illegible] piano del livello tecnico, dalla C2 alla C1.

Ma anche la partita [illegible], in un certo senso, [illegible] Sanremese-Rimini, [illegible] qualche stagione fa, [illegible] match proibito. I [illegible], allenati in serie B, [illegible] fuori [illegible] per una Sanremese [illegible] uscita dall'inferno dei dilettanti; Rimini veniva indicata dai fautori dell'abbinamento calcio-turismo come uno degli esempi di grossi centri turistici [illegible] affidavano anche ai piedi dorati di undici calciatori il compito di promuovere turisticamente le fortune cittadine. Un esempio [illegible].

Cogli anni le distanze si sono annullate e ora Sanremo e Rimini, calcisticamente, combattono ad armi pari. Anzi, i biancorossi romagnoli arrivano in Liguria staccati di 3 punti dalla squadra di Caboni, costretti quindi ad inseguire.

Contro questo Rimini, forse ancora sottochoc per la retrocessione, la Sanremese cercherà di continuare la bella favola iniziata un mese fa contro la Biellese. Ha i mezzi per poterlo fare. L'ambiente è caricato al punto giusto, la squadra gira a dovere, anche se domani farà registrare la prima defezione importante, quella di Gazzano, il libero, messo k.o. a Treviso. Borra, il presidente, e Caboni, l'allenatore, si divertono a fare i «pompieri», a non esasperare la partita, a mitizzare la filosofia di una Sanremese che vive «giorno per giorno».

Fanno bene: la scorsa stagione, con questo [illegible] in pianta stabile nel girone di mezzo, sono arrivati quasi quasi alla promozione. Quest'anno non vogliono cambiare anche se la promozione, a rigor di logica, rimane ancora un obiettivo proibito, nonostante il [illegible]issimo primato in classifica.

I tifosi, comunque, chiedono un altro «miracolo». Un altro di quei miracoli cioè che, ripetendosi giorno per giorno, proiettano in alto la squadra. E il miracolo può arrivare ancora a condizione che le regole del gioco non cambino, che l'equilibrio fra i vari ingredienti della più bella Sanremese vista in questi ultimi vent'anni, rimanga intatto.

Occorre che la squadra continui a giocare con lo spirito di chi ha tutto da imparare, senza presunzioni; occorre che la società continui [illegible] mantenere attorno ai giocatori l'ambiente più ideale, occorre soprattutto che i tifosi non pretendano la luna. Sono condizioni indispensabili per affrontare con serenità [illegible] che si chiamano Rimini, società cui va, d'obbligo, il titolo di «nobile decaduta».

Bruno Monticone

Sanremo — La Sanremese si [illegible]forma in società per azioni? «Lo decideremo molto presto — dice il presidente Borra —: è necessario studiare qualche soluzione perché la gestione della società diventa sempre più gravosa». Intanto, oggi, si svolge l'assemblea della «Finsport», la [illegible]ietà finanziaria che in questi anni ha affiancato la Sanremese.

Questi gli uomini che cercano la Serie B

La formazione «vincente» della Sanremese. Da sinistra, [illegible]: Scaburri, Gazzano, Cichero, Carraro, [illegible] e Trevisani; [illegible] basso: Vella, Tretter, Maggioni, [illegible] Luca, il massaggiatore Mainolfi e Melillo (Foto Marclandi)

Parla Gianni Borra, [illegible] presidente che ha rilanciato la società

«Il segreto è la modestia»

Come ha inventato Ezio Caboni - Tutti azzeccati gli acquisti - Anche Pietropaolo, che «al momento buono si rivelerà utilissimo» - Sportivi vicini ai loro beniamini

SANREMO — *Quelli che lo conoscono bene dicono che «è un tipo a cui non piace perdere». Gianni Borra, «Presidentissimo» della Sanremese miracolo, è d'accordo solo a metà:* «Sono uno [illegible] sgobba e quando [illegible] fanno le [illegible] seriet[à], i risultati vengono: [illegible] il resto [illegible] chiacchiere». *Ammette di essere il primo tifoso della Sanremese,* [illegible] *ritiene* [illegible] *saper dirigere la squadra* «con il cuore e con la testa: "Io i soldi li spendo, ma non li butto dalla finestra"».

E' anche fortunato. L'anno scorso i biancazzurri [illegible] *giravano e annaspavano in fondo alla classifica* [illegible] *C2; pescò in casa l'uomo* [illegible] *miracolo.* [illegible] *Caboni, maestro elementare,* [illegible] *allenatore della formazione Berretti, all'inizio doveva* [illegible] *soltanto* [illegible] *soluzione provvisoria.* [illegible], *poco alla volta,* [illegible] *fuori* [illegible] *squadra* [illegible] *retrocede e la portò in cima a comandare tutti. Allora* [illegible] *fine anche dopo) nessuno avrebbe scommesso un soldo sulla Sanremese. E' Borra a ricordarlo:* «Ci davano per spacciati, una squadretta, dicevano».

Adesso, a un anno di distanza, la storia sembra ripetersi. H[illegible] *fatto un'inchiesta fra i tecnici* [illegible] *semiprofessionisti:* «Chi [illegible] in B?». [illegible] *Sanremese non compare fra le aspiranti alla serie cadetta. Per il presidentissimo* [illegible] *meglio così:* «Preferiamo non essere fra i favoriti», *dice.* «Quest'anno ne devono salire due e ne retrocedono quattro. Ecco: noi speriamo di restare fra le dieci squadre di mezzo, senza infamia e senza lode». *Intanto* [illegible] *sta fermo a guardare. I biancazzurri* [illegible] *classifica e Gianni Borra* [illegible] *aggiunto alla truppe di Caboni un ragazzino di belle promesse, Vertova, classe '59, marcatore (terzino o stopper), che proviene dalle file del Monza.* «Dovrà sostituire Laura», *spiega,* «che quest'estate abbiamo dato in prestito all'Imperia. Per completare la rosa serviva un difensore e ne è arrivato uno».

Vertova è il quarto acquisto della stagione, dopo Pietropaolo, Palladino e Tretter. «Tutti azzeccati», *sottolinea Borra. Anche Pietropaolo?* «Certo. Per il gioco che vuole il mister [illegible] squadra adesso servono di più Melillo e Scaburri, ma anche lui è indispensabile. [illegible] società, soprattutto di C1, ce [illegible] hanno richiesto in questo periodo. Noi siamo stati irremovibili: Pietropaolo non si tocca, vedrete che i fatti [illegible] daranno ragione».

In casa biancazzurra tutto sembra filare per il verso giusto. Quasi [illegible] *ritornello. Anche per i tifosi* («sono troppo pochi», *si lamentavano qualche tempo fa i dirigenti della Sanremese) Borra non risparmia parole d'elogio:* «A Treviso ci hanno seguito in tanti. C'erano un pullman e 20 auto private. Nelle prime [illegible]niche era stato il maltempo a tenerli lontani dallo stadio».

Problemi? «Ci sono, ma non gravi e li risolveremo senza dubbio. Adesso dobbiamo allargare la società per azioni e il Casinò deve dare [illegible]. Questa Sanremese richiama pubblico e giocatori, la casa da gioco ci guadagna».

E' un anno fortunato, ripete Borra. «Abbiamo ottenuto una promozione in [illegible]1, abbiamo cominciato un campionato in maniera stupenda: è una stagione miracolo». *Segreti?* «Nessuno. Siamo una famiglia, la squadra per [illegible] undicesimi è quella dell'anno scorso, i ragazzi si conoscono tutti e vanno d'accordo. Per me sono tutti figli».

Anche Caboni? «Anche lui. E' un allenatore preparato, che ha voglia [illegible] lavorare. Se c'è da fare un'ora in più la fa, senza tante storie. E così i ragazzi. Ecco, forse è questo il segreto».

Pierangelo Sapegno

Gianni Borra

Fondato Inter club Varazze-Savona

SAVONA — E' tempo di Inter. Un gruppo di tifosissimi della Riviera [illegible] Ponente ha fondato l'Inter club «Varazze-Savona» con sede presso il ristorante S. Pietro di Varazze. I soci [illegible]tori [illegible]: Enrico Fabbri, Giovanni Delle Piane, Remo Moscino, Mirko Neri, Umberto e Giuseppe Gambaro, Giuseppe Cerione, Luigi Pelberie, Gabriella Vitali, Giovanni Moscino, Luigi Marino, Santo Grimaldi, Lina Palma, Roberto Freccero, Francesco Bisoglio, Giuseppina Moretti, Marco Maggiali, Luigi Bruzzone, Andrea Ottonello, Massimo Piccinini, Felice Cabria, Carlo Adrelli, Francesco Battaglia e [illegible]valore [illegible]to.

Totosanremese C1

SANREMO — Anche i giocatori [illegible] Sanremese partecipa[no] [illegible] *Totosanremese C1*, il [illegible]golare concorso-pronostici, [illegible] tario di schedine, ideato a Sanremo da Guido Raiteri in collaborazione con «Radio Sanremo».

I giocatori biancazzurri non sono in testa alla classifica parziale, ma non se [illegible] neppure cavata male. Dopo [illegible] giornate [illegible] graduatoria di *Totosanremese C1* è la seguente: Sergio Sricchia 15, Sergio Lupo 8; Giancarlo Cimino, Dario Colucci, Angelo Catalano e Orlando [illegible] 6; Angelo Pistola, Orlando [illegible], Luisella Moschetti, Domenico Acchelli e Steni Baldacci 5; Stefano Semeria, Giorgio Lazzarini, Antonio Viti, Angelo Deasi, Amedeo Pizzanuglio, Ugo Martini, [illegible] Pallanca, Mario Laura, Luigi Cichero, Ettore Gazzano, Franco Lorenzetti, Ubaldo Tretter e Gianluigi Maggioni 3.

Il perché del dominio tecnico

SANREMO — Cinque squadre (Triestina, Varese, Alessandria, Mantova e Lecco) hanno conosciuto in quest'ultimo ventennio i fasti della serie A; altre cinque sono state anche stabilmente in serie B (Cremonese, Piacenza, Reggiana, Rimini e Novara). Tra le diciotto squadre [illegible] girone A di [illegible] C1 non [illegible], quindi, i nomi grossi. Eppure la Sanremese, [illegible] di ferro, guida la classifica con [illegible] sicurezza [illegible] va ben al [illegible], incurante almeno per ora del blasone delle [illegible].

Analizzare il fenomeno biancazzurro non è cosa [illegible]. Sconcerta gli stessi [illegible], gli [illegible] girone. Rimangono perplessi. Nessuno accredita alla squadra di Caboni grosse [illegible]ibilità, ma dopo il primo [illegible] campionato [illegible] più difficile [illegible] la [illegible] del fuoco di paglia e della meteora, [illegible] cui le prove di Lecco e, soprattutto, di Treviso, e [illegible] risultato di parità, [illegible] dato [illegible] duro colpo.

«Ai ragazzi [illegible] *semplicemente* [illegible] *affrontare* [illegible] *avversari* [illegible] *timori reverenziali. Rispetto di tutti sì, ma* [illegible] *paura. Sarebbe inutile giocare se non fosse così»:* questo è il «verbo» di Ezio Caboni, proiettato anche lui sulla cresta dell'onda da questo insperato exploit.

Ma il fenomeno Sanremese che sarà, ovviamente, messo a dura prova dall'arrivo dei primi grossi squadroni (il Rimini domani è il [illegible] assaggio), trova giustificazioni tecniche? Il complesso biancazzurro è veramente in grado di reggere alla lunga l'urto della C1? Il campo finora ha detto sì. I biancazzurri fanno leva su un reparto di centrocampo tra i più interessanti [illegible] girone: Rozzeri e Palladino uniscono «cervello» e dinamicità nel loro gioco, hanno esperienza della categoria, sono esempi classici di [illegible] giocatori [illegible] palcoscenici [illegible] categoria [illegible] periori ma che per strani disegni del [illegible] del calcio [illegible] rimasti più in [illegible]; a loro si affiancano un De Luca poco appariscente ma sostanziale nell'economia del gioco, e un Vella che deve ancora entrare in condizione. Tutto sommato proprio questo [illegible] ritardo di forma è [illegible] garanzia [illegible] il futuro della squadra.

Attorno al centrocampo c'è stata una combinazione di fattori importanti: una difesa solida che ora deve dimostrare il suo valore anche senza Gazzano, un portiere (Carraro) che finora è stato all'altezza della situazione; un attacco che ha trovato in Melillo un goleador oltre le previsioni, e uno Scaburri in forma anticipata rispetto alla stagione [illegible], [illegible] se incredibilmente sfortunato in zona gol. Dietro, in panchina, i vari Olivieri, Adriano, il «bomber» Pietropaolo, Lorenzetti quando [illegible] ristabilito, Bortazzon [illegible] sarà disponibile [illegible] impegni militari e l'«oggetto [illegible]o» Vertova, nuovo arrivato, [illegible] carte di indubbio valore [illegible] Caboni potrà giocare.

Il giudizio quindi sulla Sanremese di oggi non può che essere positivo. La classifica, i risultati non autorizzano altre diagnosi.

b. m.

Sanremo — Sanremese-Rimini [illegible] per il Comunale [illegible]: le due squadre, infatti, a detta degli «storici» biancazzurri non hanno precedenti. Quando la Sanremese [illegible] in serie B e in serie C i romagnoli militavano in serie inferiori; in questi ultimi quindici anni, invece, è stato il contrario. Non c'è quindi tradizione alle spalle del match anche se assume il carattere di un inconsueto scontro calcistico.

Per migliorare la viabilità

Savona, per Natale parte l'onda verde

Semafori ■ ■ Mazzini agli incroci con via Guidobono e Montenotte - Nuovi sensi unici - Parcheggi, un problema

SAVONA — Tempo consentendo Gesù Bambino porterà un importante dono agli automobilisti savonesi: l'onda verde.

In questi giorni, infatti, sono iniziati i lavori per l'installazione ■ alcuni impianti semaforici che dovrebbero favorire una circolazione più rapida e più ordinata e l'attuazione di un altro stralcio del «Piano generale della viabilità».

I nuovi semafori disciplineranno il traffico in corso Mazzini agli incroci con via Guidobono e via Montenotte, in via Luigi Corsi all'innesto con via Guidobono, ■ piazza della Consolazione all'altezza ■ ponte sul Letimbro ed in via Nizza all'incrocio con corso Svizzera. Dovrebbero entrare ■ funzione assieme all'istituzione del senso unico monte-mare ■ rettilineo formato da via IV Novembre e via XX Settembre e mare-monte nel tratto di corso Italia antistante l'ospedale San Paolo. Una corsia privilegiata riservata alle autoambulanze consentirà però ai mezzi di soccorso di raggiungere l'ospedale anche da piazza Giulio II.

Ma non è tutto. Lo stralcio ■ piano prevede anche una nuovo regolamentazione del traffico ■ corso Mazzini che nella direttrice Levante-Ponente sarà percorribile ■tanto dagli automezzi pesanti perché tutto ■ traffico leggero oltre a quello ■istico diretto ■ Piemonte dovrà transitare per via Pietro Giuria.

Questa strada sarà quindi chiamata a sopportare un traffico non indifferente che, soprattutto nel primo tratto, ■ via Gramsci a piazza Giulio II, per ■ presenza del mercato coperto e di alcune ■ ■ (nautico, classico, elementari e medie), dovrà essere obbligato a rispettare limiti di velocità ben precisi per consentire ai numerosi pedoni, soprattutto ragazzi, di attraversare la via senza eccessivi pericoli.

«Il problema — osserva l'assessore alla polizia urbana, Bonaventura Alessi — *non è semplice. Dovremo parlarne anche con il consiglio di quartiere. A mio avviso gli automezzi pesanti non dovrebbero superare, almeno in quel trat■, i 30 km orari».*

Il semaforo di piazza della Consolazione servirà ■ disciplinare il traffico a un quadrivio assai delicato percorso dalle correnti dirette o provenienti dalla nazionale Piemonte e dall'Oltreletimbro. Non meno importante quello di via Nizza posto alla confluenza del nodo autostradale di Legino.

«Con questi provvedimenti — afferma l'assessore — *la circolazione cittadina dovrebbe subire ■ netto miglioramento. Ovviamente tutti i semafori saranno sincronizzati per cui dovremo avere un traffico scorrevole ■ ■ ■ singhiozzo. Speriamo che le condizioni del tempo ■ siano favorevoli e che i lavori possano procedere spediti. Se non ci saranno intoppi per Natale dovrebbe essere tutto a posto».*

Collegato ■ problema ■ circolazione c'è anche quello dei parcheggi che, secondo ■ esperti, dovrebbero avere ■ assetto più razionale.

■ previsto aumento del traffico su via Pietro Giuria imporrà, non c'è dubbio, il divieto di parcheggio sui lati della strada ma per far questo è indispensabile provvedere al reperimento di altre aree da destinare alla sosta dei veicoli e al movimento delle merci per il mercato.

Restano, intanto, inutilizzati i costosi parchimetri sistemati in molte strade della città. La proposta fatta dall'assessore Luciano Lecci alla Lega delle cooperative ■ ■ ■ attraverso ■ organismo formato da giovani disoccupati, ■ gestione delle «macchinette» ■ rimasta, per ■ senza risposta. Se ne riparlerà nel prossimo anno ma non prima, sicuramente, delle elezioni amministrative.

Ma se i problemi della viabilità e del traffico incalzano, ■ meno bisognosi di soluzione sono quelli dei vigili urbani ridotti a un manipolo di uomini sulle cui spalle pesano molte incombenze ■ cui quella, recentissima, di far rispettare l'ordinanza ■ sindaco sull'accensione degli impianti di riscaldamento.

n. s.

Sono già 552 le vittime sull'autostrada della morte

Il traffico con i soliti problemi Dalla «Torino-mare» all'Aurelia

Si farà il raddoppio tra Priero ■ Carcare. ■ tratto più pericoloso? - Nuovi semafori sulla litoranea per regolare la viabilità ad Albissola - Le proposte dell'Azienda Trasporti savonese

SAVONA — Sono già ■ i «caduti» dell'autostrada Torino-Mare. Un tributo di sangue che continua a farsi sempre più pesante e che mantiene vivo ■ problema ■ raddoppio tra Priero e Carcare, cioè del tratto «montano» che consiglia una velocità ■ superiore agli 80 km.

Ma gli ostacoli frapposti da leggi ■ disposizioni sembrano, almeno per ora, invalicabili. Gli enti locali, l'Automobile Club, l'Ente provinciale ■ ■ turismo e altri organismi ■ tinuano ■ premere perché il governo autorizzi i lavori ■ raddoppio che sembrano invece possibili e imminenti per ■ tratto pianeggiante dell'autostrada, quello che in definitiva ■ ne ■ meno bisogno.

I problemi della viabilità savonese sono però infiniti. Alcuni per ■ risolti non richiedono grandi investimenti, altri, invece, implicano impegni finanziari notevoli.

Ci sono due strozzature, ad esempio, create ■ palizzate: la prima sull'Aurelia, all'altezza di Bergeggi, l'altra sulla nazionale del Sassello, tra Albissola Superiore e Stella.

Erano state sistemate molto tempo fa per proteggere gli automobilisti dai pericoli, in attesa dei lavori ■ sistemazione. Ma non ■ fatto più nulla: sono rimaste le palizzate, che riducono sensibilmente la sede stradale.

Intanto per iniziativa di consigli di circoscrizione, ■ Comuni e vari enti, si ripropo■ all'attenzione delle ■tà il problema ■ tratto di Aurelia compreso tra Albissola Capo e Savona. Percorsa da un traffico incessante soprattutto nei mesi estivi, la litoranea diventerà ben presto, se non ■ adotteranno misure urgenti. Il tratto più brutto della viabilità comprensoriale. L'installazione di nuovi semafori che ad Albissola regoleranno gli incroci nelle zone di Vigo, corso Ferrari, corso ■ ■ via XXIV Maggio, l'aumento del traffico diretto all'ospedale di Valloria, la prevedibile e anche urgente regolamentazione della circolazione all'altezza della Torretta (se ne sta occupando una ditta milanese specializzata in impianti semaforici) provocheranno inevitabilmente ■ e code a ■ finire che renderanno più lento, anche se più disciplinato, il movimento veicolare.

Le proposte per evitare una paralisi del traffico non mancano. L'Azienda comprensoriale trasporti ■ ■ giunta a proporre ■ liberalizzazione dell'autostrada Genova-Savona nel tratto tra Albissola Superiore e lo svincolo di Legino, mentre il consiglio di circoscrizione ha proposto uno spostamento del ■lio di Albissola.

■ stato riproposto anche l'utilizzo dell'ex sede ferroviaria che, ■ alcuni, potrebbe ■ riservata ai mezzi di soccorso che debbono raggiungere l'ospedale. E ■ questo proposito si attende che l'amministrazione comunale prenda ■ ■ sulla ■ ■ un collegamento ■ l'Aurelia e il nuovo complesso ospedaliero di Valloria.

Un progetto redatto dagli ingegneri Ferro e D'Ambrosio per conto dell'ente ospedaliero, ■ ■ tempo all'esame dell'amministrazione comunale cui spetta provvedere ■ ■nanziamento e alla realizzazione dell'opera. Ma i mesi passano e le decisioni ritarda■. Perché?

Nicolò Siri

MODERARE LA VELOCITA

Una curva pericolosa ■a Savona-Torino, ■ ■ ■ Millesimo e Carcare

La scelta del cliente è più ragionata, ma gli affari ■ sempre numerosi

Con l'autunno riprende il mercato dell'auto Questi sono i modelli preferiti dai savonesi

Le novità dell'ultimo Salone ■ Francoforte - La R5 versione ■ porte - L'usato «di rango» della Commercialauto

SAVONA — L'autunno porta nuovi interessi attorno all'automobile. Il mercato, nonostante si parli di crisi economica, continua a muoversi. La scelta del cliente è più ragionata, ma non per questo molti rinunciano ad acquistare la vettura nuova.

All'ultimo «salone», quello di Francoforte, non ■ mancate le novità e tutte ■ no già disponibili presso i vari concessionari della provincia di Savona. Sempre ai vertici del mercato (è la prima tra le aziende straniere ■ ■ Italia) la Renault propone, fra l'altro, una nuova, interessantissima gamma di modelli legati all'ormai celebre «R 5». Ora questa simpatica vettura è offerta anche nella versione a quattro porte.

Altra novità della casa francese la «14 TS», considerata la «due volumi» ■ ■ genere e completa della sua categoria (quella delle 1200 cc). *«Una vettura, la R 14, super equipaggiata e senza sovrapprezzi»*, dice Gianni Lovati, della Autonizza, ■ ■ cessionaria Renault. ■ aggiunge: *«E' un salotto a quattro ruote, un vero gioiello. ■ che dire delle nuove R 5? Piacevano molto già prima, ora ■ disponibili anche nella versione a ■ porte e sono più lussuose grazie al nuovo disegno del cruscotto».*

All'Autonizza di Savona (via Nizza) non pretendono ■ ■ creduti sulla parola: le auto le fanno provare. Ai clienti offrono anche un'assistenza di prima qualità, disponendo di un'attrezzatissima officina.

La produzione Lancia è sempre una produzione d'élite. Uno degli esempi delle nuove applicazioni dell'elettronica nell'automobile è offerto dalla strumentazione della Lancia Beta «Restyling». Nella plancia, che sembra quella di un aereo, so■ inseriti ■ miriade di strumenti. C'è persino ■ spia che, prima di ogni avviamento, richiama l'attenzione del pilota su eventuali avarie. E poi l'ultima nata della Lancia, ■ grintosa «Delta» che, su strada, rispetto a molte concorrenti, ■ di avere «qualcosa» in più.

I fratelli ■, ■ncessionari Lancia ad Albenga (via Dalmazia) operano con lo stesso stile della Casa torinese: serietà e completa assistenza dal momento dell'acquisto in poi. Nei ■ di via Dalmazia ■ fratelli Basso, spiccano anche ■ ultimissime novità dell'Autobianchi. La ■ 112 ■ ■ completamente rinnovata. I ■ sono molti, soddisfano tanto le esigenze dei giovanissimi che dell'automobilista tranquillo e della signora elegante che usa l'auto per lo *shopping*. Gli interni sono particolarmente curati e anche la gamma dei colori è molto soddisfacente.

In ■ Alfa Romeo non sono certo rimasti a guardare. Dopo l'ammiraglia (la ■ «V 6») ■ usciti dalle catene di montaggio ■ Arese modelli sempre più curati dell'«auto a cuneo», la prestigiosa «Giulietta», ■ la grande novità del diesel-turbo. All'Alfasud, oltre alla solita gamma di vetture sempre richieste dal mercato non solo interno, hanno presentato un nuovo modello della «Sprint», aggraziato e allo stesso tempo più pimpante (1300 o ■ cc).

Tutte queste vetture sono disponibili da «Gerino», il concessionario Alfa di Albenga (regione Pocai). E' un'organizzazione preparata, fidata come sono, appunto, l'Alfa Romeo e l'Alfasud.

Il «click» lo si trova, a Savona, in ■ Ricci, presso la concessionaria «Autosavona». Click significa tante ■ se, soprattutto economicità d'acquisto ■ di ■ delle Mini-Innocenti. E' ■ berlinetta fatta apposta per la cit■, dal disegno simpatico, ma che guizza veloce anche ■ autostrada. Per gli sportivi c'è ■ modello De Tomaso. All'Autosavona hanno ■ rappresentanza di un'altra azienda prestigiosa: la Bmw. Inutile tessere ■ lodi della celebre Casa tedesca. Ogni suo ■ dello ■ un capolavoro e ■ concessionaria ■ corso Ricci sono specializzati anche nell'assistenza Bmw.

L'ultima nata in ■ Peugeot è la ■: funziona sia a benzina ■ a gasolio. Il modello, naturalmente ■ i tempi, piace, così come ■ gli altri messi sul mercato dalla Casa francese. Le vetture Peugeot si fanno apprezzare perché già a prima vista appaiono solide ■ affidabili. La concessionaria ■ la «Egocar». Ha sede a Savona in via Valletta San Cristoforo ■ ad Albenga in via Pontelungo. La «Egocar» ■ra con grande competenza, ormai lo sanno tutti.

■ ■ questa stagione, vogliono cambiare l'auto. Il mercato dell'usato «tira» che ■ un piacere. A Savona ci si può rivolgere ■ occhi chiusi all'agenzia «Commercialauto» di via Collodi. Il titolare, Franco Burdisso, è ■ vero esperto, dispone anche di vetture di rango. ■ questi ultimi tempi ■ venduto ■ Rolls-Royce. E' la prima *dream-car* che circola ■ provincia ■ Savona.

E per ■ accessori, i pezzi di ricambio? Non c'è che da rivolgersi ad aziende che ■ piano ■ fatto loro, che offrano prodotti sicuri e ■ prezzi ■taggiosi. A Savona si è fatto meritatamente un nome, in questo settore, l'«Emporio dell'auto», di corso Viglienzoni, angolo corso Tardy e Benech.

l. p.

Dai rally seconda serie a quello di Sanremo, sempre buoni piazzamenti

La buona stagione dei piloti savonesi

SAVONA — Assieme al «Giro d'Italia» termina anche la grande stagione automobilistica italiana. In Liguria l'ul■ capitolo lo ha fatto scrivere ■ «Rally di Sanremo» che ha visto la vittoria di «Tony» e Mauro Mannini sul■ gloriosissima Lancia Stratos. Tra i piloti «locali» Sardo e Poggio, ■ Alfasud a iniezio■, preparata da Vittorio Peris, sono stati costretti al ritiro da un banale guasto. Stessa sorte è toccata ■ Gabriele Noberasco su Opel.

Grande assente alla gara sanremese, è stato ■ Pregliasco, che non ha avuto fortuna in Austria, dov'era stato costretto a gareggiare dall'«Autodelta». Pregliasco, infatti, si è visto sfuggire di mano il successo proprio in extremis a causa di un guasto. Nel «Giro d'Italia» Pregliasco, con la nuova Alfetta turbo, ■ è difeso piuttosto bene sui percorsi stradali, coadiuvato ■ Brambilla per le prove ■ pista.

Durante la stagione si ■ rivisto anche Bruno Ferraris che, alla guida ■ un'Alfasud ■ 2 ■ concessionario Gerino, ha ■ prova ■ quanto sia ancora valido nei rally. Al «Valli Imperiesi» e al «Giro dei Monti Savonesi» lo hanno fermato soltanto i guasti meccanici, privandolo almeno di onorevoli piazzamenti.

Il bilancio è nel complesso positivo per i piloti savonesi che hanno partecipato in modo massiccio soprattutto al campionato nazionale di regolarità di seconda serie. Si tratta di mini-rally su un percorso al massimo di 200 chilometri, che offrono la possibilità di correre anche ai privati. Tra questi Maranzano il quale, assieme alla moglie Cristina Badino, che gli ha fatto da navigatore, ha iniziato la stagione su una Fiat 127 Sport e l'ha portata a termine su una A 112, dopo che il motore della prima vettura ■ era stato completamente sinnulato.

Poi Osvaldo Galatini, il camionista volante ■ Sassello, fedelissimo della vecchia ■■via coupé, dominatore di molte prove del campionato di regolarità seconda serie. E ancora: Tonino Cola, con l'Alfasud TI durante le prime ■ e l'Alfasud Sprint 1500 della Jvar nella fase finale del campionato; Graziano Bittante (alla guida della Fiat 128 Sport ■ ottenuto buoni risultati ■ sua classe); ■ promettente La Gala, funzionario dell'Automobile Club Savona, su ■ X 1.9 e l'esperto Renato De Salvo, su Fiat 127 Sport.

l. p.

Una serie [illegible] manifestazioni

[illegible] settimana all'Urss

Mostre, incontri sportivi ed esibizioni artistiche - Delegazione con il vicepresidente Consiglio dei ministri

NOVARA — Gran parte delle manifestazioni previste dallo scambio culturale Piemonte-Urss si svolgeranno a Novara nei prossimi giorni. Si comincerà domenica con l'incontro di ginnastica maschile tra le rappresentanze sovieti[illegible] italiana organizzata dalla «Libertas Doppieri» ma l'inaugurazione ufficiale della settimana sovietica novarese avverrà il 2 novembre allorché sarà a Novara una delegazione culturale capeggiata dal vicepresidente [illegible] consiglio dei ministri dell'Urss. A riceverla, insieme al sindaco e alle massime autorità locali, sarà il presidente della giunta regionale Viglione accompagnato dall'assessore Fiorini.

L'incontro avverrà nella sala del Cerano al Broletto dove sarà inaugurata la mostra delle «lacche russe», vale a dire prodotti artigianali in legno laccato. Ci sarà poi, alle 13, un pranzo ufficiale offerto [illegible] Comune e alle 21, al [illegible]tro Faraggiana, un'edizione del famoso balletto russo di «Perm» con musiche di Chopin e Ciaikowsky.

Altre due manifestazioni di carattere sportivo sono in programma poi per il [illegible] e il 7 novembre, entrambe al «palazzetto». La prima, con l'organizzazione della «Pro Novara» vedrà all'opera in una esibizione ad altissimo livello [illegible] rappresentativa femminile [illegible] ginnastica, vale a dire le olimpioniche campionesse del mondo; l'altra vedrà di fronte la rappresentativa sovietica di pallavolo e la squadra torinese della Klippan.

La chiusura della settimana russa a Novara avverrà la sera del 9 novembre, ancora al «palazzetto» dove sarà di [illegible] il balletto folcloristico «Rossolia». p. b.

A Stresa oggi marcia "Mussa"

[illegible] — Marcia non competitiva «Trofeo Cesare Mussa» questo pomeriggio, organizzato dall'emittente locale Radio Tele Stresa.

Sette i chilometri da percorrere; numerosi premi [illegible] solo di classifica ma anche a sorteggio. Ritrovo alle 14 in piazza Mercato. In caso di maltempo la marcia si intende rinviata ad altra data. [illegible] c.)

[illegible] interventi idrogeologici sul territorio delle comunità

Anche [illegible] scienziato [illegible] a Stresa al convegno [illegible] Cusio e Valle Strona

È Victor Sholpo, professore all'istituto di fisica della Terra all'università di Mosca

Stresa. [illegible] sin.: Libero Diaceri, lo scienziato Victor Sholpo, Pasquarè ed Emilio Bertone

[illegible] — *Domenica, alle 9.30, al palazzo [illegible] congressi di Stresa si terrà [illegible] convegno di studi sul tema: «Interventi ideologici sul territorio delle comunità montane Cusio-Mottarone e Valle Strona». Il convegno è in relazione all'incarico conferito lo scorso anno dalle due comunità a un gruppo di geologi, coordinati dal professor Giorgio Pasquarè, dell'università [illegible] Milano, [illegible] una indagine idrologica e geo-ambientale sul loro territorio.*

L'incontro è stato anticipato dall'apertura di una mostra illustrativa dei risultati della ricerca. «Una documentazione — ha detto il dottor Emiliano Bertone, presidente della comunità Cusio-Mottarone — che sarà a disposizione, presso i locali della Comunità in Omegna, di tutti coloro che operano nei vari campi in cui la conoscenza del territorio è essenziale. La spesa di settanta milioni sostenuta per la ricerca non apparirà troppo onerosa qualora si pensi che è proprio la mancanza di prevenzione nella tutela del territorio che porta a conseguenze catastrofiche in caso di calamità naturali».

La ricerca dell'équipe del professor Pasquarè è stata seguita con particolare interesse dallo scienziato russo Victor N. Sholpo, professore all'istituto [illegible] fisica della terra all'università di Mosca. Non è la prima volta che il professor Sholpo conduce ricerche geologiche in Italia, ultimamente è stato anche nell'Ossola. L'incontro col professor Pasquarè non è stato casuale. I due studiosi si [illegible] infatti incontrati all'estero dove lo scienziato italiano conduceva studi sui fenomeni vulcanici e sismici.

La mostra, illustrata dagli stessi geologi ricercatori, continua a suscitare vivo interesse soprattutto nelle scolaresche della provincia che, [illegible] tenendo conto dei turni di prenotazione, stanno creando seri problemi agli organizzatori. a. m.

Sembra già inverno [illegible] il gasolio

[illegible] nelle valli [illegible] [illegible] sono al [illegible]

DOMODOSSOLA — L'Ossola, piombata bruscamente nell'inverno è già al freddo. Ieri ha ripreso a piovere a Domodossola mentre al di sopra degli ottocento metri si sono avute abbondanti nevicate. A Macugnaga sono caduti venti centimetri di neve fresca, al Monte Moro [illegible] coltre ha già superato il metro d'altezza. Le precipitazioni hanno reso disagevole la transitabilità su molte strade delle valli. Ma soprattutto hanno acuito nei centri di montagna i disagi per la scarsità di gasolio: alle scuole e agli edifici pubblici i rifornimenti arrivano col [illegible]tagocce, mentre moltissime abitazioni private sono ancora completamente a secco.

Anche a chi ha prenotato con mesi d'anticipo i rifornimenti tardano ad arrivare: la gente protesta con i sindaci che a loro volta [illegible] possono far altro che rivolgersi alla prefettura. Delle difficoltà di rifornimento alla Valdossola, nell'ambito della scarsità di gasolio in tutto il Piemonte, si è parlato nell'ultima seduta della commissione industria del Senato. Il senatore ossolano Fausto Del Ponte ha fornito dati preoccupanti soprattutto per i prossimi mesi. «*Nell'Alto Novarese* — ha detto — *ci [illegible] cinque ditte di combustibili (due nel Verbano, tre nell'Ossola) che accusano gravi difficoltà, destinate ad aggravarsi nel cuore dell'inverno. Alcune compagnie hanno già annunciato che sospenderanno del tutto le forniture a partire dal prossimo gennaio*».

Del Ponte ha sollecitato «*un intervento dell'Eni per garantire i rifornimenti di combustibile alle valli novaresi, dove la carenza di gasolio si è finora avvertita maggiormente. L'Ossola produce energia elettrica per il resto del paese e non è giusto che [illegible] penalizzata proprio in questo settore*». Ci sono grosse preoccupazioni per gli alberghi delle stazioni alpine che alla vigi[illegible] della [illegible] sciistica [illegible] hanno ancora avuto garanzie sulle forniture di combustibile.

La neve continua ad ostacolare le ricerche [illegible] Gabriele Scalco, 19 anni, il giovane alpinista disperso da domenica scorsa sui monti della Valle Antrona. I soccorritori — squadre del Sagi di Domodossola e del Cai di Villadossola — hanno ormai setacciato tutta la zona senza trovare traccia del giovane. a. v.

Neve al Mottarone

VERBANIA — Vento e piovaschi sulla zona del Verbano con temperature massime sui 6-7 gradi nei centri rivieraschi. Neve da mezzogiorno di ieri in montagna e nelle valli fino attorno ai 1000-1200 metri; nel pomeriggio nevicava anche al Mottarone, al Pian Cavallo, all'Alpe Pala, al Mosissolo, a Passo Forcora, praticamente su tutta la chiostra di monti che fanno corona al bacino del lago.

Per le prossime ore il vicino centro meteorologico di Locarno Monti prevede l'intensificarsi del maltempo che purtroppo dovrebbe proseguire per tutto il weekend. (a. c.)

È di Pietro Martire Anglerio, [illegible]

Venduto all'asta a New York libro [illegible]: 6 milioni

ARONA — «*E' tornato dagli antipodi occidentali un certo Cristoforo Colombo, uomo di Liguria, che a grande fatica aveva ottenuto dai miei re per quel viaggio tre navi, perché si pensava che fossero favolose le cose che diceva*». E' il brano di una lettera che reca la data del 4 maggio 1493 scritta da Pietro Martire Anglerio: il primo biografo del navigatore genovese, il primo che raccolse in un libro la descrizione del nuovo mondo.

Un'edizione latina di questa sua opera, *Decades de orbe novo*, è stata venduta a New York, la settimana scorsa, per sei milioni di lire: si tratta [illegible] un volume stampato nel 1516 ad Alcala de Henares, in Messico, forse il primo libro in assoluto uscito da [illegible] torchio in America.

Pietro Martire Anglerio fu cittadino aronese. «*Il nostro sangue è di Angera* — scrive in una lettera del 1518 — *ma mentre mia madre ancora mi portava in grembo ella mi portò ad Arona dove la nostra famiglia possedeva dei terreni e aveva pure delle case*».

L'Anglerio nacque dunque nella città di S. Carlo, il 2 febbraio 1457; ancora giovane era entrato negli ambienti della Curia papale e da qui era poi giunto in Spagna dove fu chiamato alla corte quale maestro di arti liberali. Cappellano della regina Isabella, ebbe incarichi diplomatici e politici e fu, in particolare, consigliere di Ferdinando II.

L'importanza dell'opera storica di questo personaggio aronese che fece fortuna alla corte di Spagna (divenne successivamente priore della cattedrale di Granada, dov'è sepolto dal 1526) è universalmente accettata: tutti coloro che scrissero non solo sui viaggi di Colombo ma anche di Vespucci, dei Caboto e dello stesso Cortez, conquistatore del Messico oltreché delle civiltà americane, hanno attinto dalle sue «Decades», che non sono tuttavia le uniche opere sue essendovi poi un ricchissimo epistolario di oltre ottocento missive.

Ma, come sovente accade, anche Pietro Martire Anglerio fu «[illegible]» profeta in patria»: in una sua lettera del 1521 indirizzata all'arcivescovo di Cosenza scrive fra l'altro: «*Il fatto poi che io desideri tanto il titolo abbaziale dell'abbazia di S. Graziano di Arona non ti meravigli: tu ben conosci quanta forza di suggestione susciti la terra natale*». L'abbazia, all'epoca, doveva trovarsi in condizioni davvero disastrose, visto che più avanti la descrive così: «*Ho deplorato la rovina di quel tempio cadente e la triste sorte di un luogo divino diventato un cortile infestato da porci...*».

Pietro Martire non ebbe in vita quel titolo che tanto desiderava; ha avuto soltanto l'onore che il Comune gli intitolasse una strada cittadina; ma ha dovuto attendere quattro secoli e mezzo. m. b.

Verbania — Giacomo Ramoni è stato eletto segretario del Comitato cittadino del partito socialista italiano, in sostituzione di Luigi Penna (chiamato alla carica di presidente del Consorzio di sviluppo del Basso Toce). Entrano a far parte dell[illegible] segreteria Giorgio Abbiati e Dario Sada.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Tora e vergine
Coccia: Marito in prova
Eldorado: Il campione
Excelsior: Ecco il drago, arriva la tigre
Faraggiana: Avalanche express
Vittoria: Alien
S. Cuore: La vendetta della Pantera rosa
Araldo: Il prigioniero della strada

ARONA

San Carlo: Zio Adolfo in arte Führer
Roma: Un che sei tutto mattia?
Lux: Zombi 2

BORGOMANERO

Moderno: Zombi 2
Nuovo: Uno scerifo extraterrestre

GALLIATE

Smeraldo: Grease

GHEMME

Italia: Squadra volante

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Ashanti

OLEGGIO

Comunale: Grazie a Dio è venerdì

OMEGNA

Sociale: Squadra antigangster

STRESA

Italia: La fuga di mezzanotte

TRECATE

Comunale: Dove osano le aquile
Vittoria: L'insegnante [illegible] e coda

CANNOBIO

Cosco: Assassinio sul Nilo
Diana: Sciami

VERBANIA

Apollo: Primo amore
Ariston: La luna
Vip: Rocky II
Sociale (Intra): Hardcore
Sociale (Pallanza): Alien

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Il cacciatore

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Alien
Astoria: Alien
Cagnoni: Leonardo
Marconi: I guerrieri della notte
Odeon/Tibaldi: Chiaro di donna

MORTARA

Palestra: Carpa in calcio
Zignago: Grease

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgovercelli, Carignago, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Vaprio, Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

EDICOLE APERTE DOMANI A NOVARA

Corso Trieste, piazza Gramsci angolo via Cella, piazzale Ferrovie Nord, via Biglieri, viale XXIII Marzo, Palazzo Broletto, via Pietro Micca, largo Leonardi angolo baluardo Massimo d'Azeglio con corso Cavallotti, viale Roma, piazza Cavour, corso Cavallotti, via Delle Rosette, largo Pietro Micca, viale Volta, piazza Martiri, corso Vercelli, viale Dante, Veveri, villaggio San Rocco, viale Giulio Cesare, viale Buonarroti.

Conflitti interni aggravano la situazione [illegible] "SS. Trinità,,

Arona, nuove difficoltà per l'ospedale [illegible] le dimissioni degli amministratori

ARONA — Nuove traversie si prospettano per l'ospedale SS. Trinità di Arona, dopo quelle del marzo e aprile scorsi che portarono alla chiusura forzata della sala operatoria per carenza di igiene e funzionalità. E' di ieri la notizia che il consiglio di amministrazione si è dimesso in blocco: o meglio, i sei membri che lo compongono più il presiden[illegible] hanno scritto all'assessore regionale alla sanità esprimendo «*il fermo e motivato intendimento di non sostenere più l'onere della conduzione del nosocomio oltre la data [illegible] 31 dicembre*».

E' vero — si dice negli ambienti dell'ospedale — che col primo gennaio 1980 dovrebbero entrare in attività i nuovi organi previsti dalla riforma sanitaria, ma è altrettanto vero che uno slittamento di almeno sei mesi è il minimo che ci si deve attendere. Si aggiunge: «*Anche in tale ipotesi gli amministratori non intendono continuare nel mandato*».

Perché tutto questo? Le ragioni sono molte e di varia natura; ma il tutto può essere fatto risalire a una recente presa di posizione dell'assemblea consortile dell'unità sanitaria locale il cui presidente e l'architetto Filippo Laudicino del psi, che ai primi dello scorso mese ha approvato una nota di censura nei riguardi dell'operato dell'amministrazione dell'ospedale. Tutto questo in relazione a quanto è accaduto appunto nella passata primavera.

«*La mozione* — ha precisato il presidente del nosocomio professor Pietro Cataldo — *è stata adottata con la presenza di cinque comuni su 34 in tutto in tutto, e di 11 membri su 55. Noi l'abbiamo respinta* — prosegue Cataldo — *perché non riconosciamo nell'unità sanitaria locale le competenze censorie che essa ritiene di potersi arrogare, e per di più attraverso un'infima minoranza*».

Il presidente dell'ospedale aggiunge poi che «*la mozione in questione contiene, a nostro avviso, accuse false e infondate, e quel che è addirittura incredibile, conclude con una invocazione di collaborazione che l'Uls non ha mai dato e che riceverà l'amministrazione dell'ospedale ha fornito in abbondanza mettendo a disposizione ogni elemento per la programmazione e persino il proprio personale*».

«*Stiamo già lavorando in mezzo a mille difficoltà* — ha concl[illegible] Cataldo — *per mantenere l'ospedale in attività con un minimo di funzionalità e di decoro; e adesso, in aggiunta a tali oneri, si creano anche situazioni conflittuali che non possiamo assolutamente accettare*». m. b.

Arona: muore nello scontro fra due auto

ARONA — **Incidente mortale la scorsa notte ad Arona, sulla statale 33 nei pressi della salita della Rampa: un'Alfasud con a bordo l'elettricista Norberto Bigatti di 45 anni, sposato e residente a Cesano Boscone (Milano) è finita sulla corsia di sinistra scontrandosi con una Tau[illegible]. Nell'impatto il Bigatti è morto sul colpo per trauma cranico e lo sfondamento del torace.**

Se la caverà invece in due settimane il conducente dell'altra auto, Pierino Torricelli di 44 anni, residente a Verbania in via Fildi, che ha riportato alcune contusioni. La Polstrada di Arona sta cercando di stabilire le ragioni del sinistro, le quali appaiono tuttora del tutto inspiegabili. (m. b.)

Lesa — Costituita a Lesa una sezione comunale dell'Avis i cui iscritti [illegible] già una ventina.

Fiduciaria per il Verbania

VERBANIA — Forse questa volta il Verbania ha trovato una soluzione alle sue traversie finanziarie. Si è infatti costituita ufficialmente ieri una «fiduciaria». La compongono un gruppetto di consiglieri e una decina di simpatizzanti. Sono state emesse obbligazioni da 250 mila lire ciascuna e si conta di poter arrivare in pochi giorni a raccogliere 15 milioni per estinguere lo scoperto che ancora esiste con un paio di istituti bancari.

Alcuni dei componenti la «fiduciaria» entreranno di diritto nel consiglio direttivo [illegible] Verbania [illegible] Calcio e un paio [illegible] consiglieri avranno un posto nel direttivo della fiduciaria stessa. Sembra insomma che per il Verbania si preparino tempi nuovi: forse sono state gettate le basi per [illegible] risalita della squadra in serie D. Intanto, a proposito di Promozione e di calcio giocato, già domani il Verbania avrà [illegible] scontro diretto con una delle postulanti, il Villadossola. u. c.

Il Borgomanero privo del centravanti oggi nell'anticipo a Pontedecimo

BORGOMANERO — In anticipo, senza Vallongo e con i soliti dubbi sulla disponibilità dei militari, nel settimo turno del campionato, il Borgo gioca [illegible] a Pontedecimo con una formazione rimaneggiata, in ogni caso indebolita dall'assenza del centravanti, che domenica scorsa aveva dato il via alla riscossa e alla vittoria rossoblu con il suo gol-spettacolo nella rete viareggina.

Dino Vallongo, il trentaseienne bomber che nel Borgomanero sembra aver ritrovato lo smalto dei tempi felici, risulta squalificato per [illegible] giornata, in seguito all'espulsione subita sul finire della partita contro il Viareggio per fallo ai danni di Masiello (che a sua volta ha avuto due domeniche di squalifica per reazione e precedente ammonimento).

L'assenza di Vallongo, che dava peso e consistenza all'attacco, ha messo in difficoltà Padulazzi il quale non ha a disposizione nessun'altra punta al di fuori del sardo e di Provvisionato. L'unica punta vera a Pontedecimo, assente il lungo Vallongo, sarà pertanto il «piccoletto» Provvisionato: anche se l'allenatore non lo lascerà certamente solo in mezzo ai difensori genovesi. [illegible] ci [illegible] il militare Garripoli, Padulazzi lo impiegherà molto probabilmente con il numero 8, nella veste (per lui [illegible] nuova) di centravanti di manovra con il tornante Antonini più avanzato del solito. Qualora Garripoli risultasse invece assente (o comunque non disponibile per diritto di allenamento), l'allenatore [illegible] vedrà costretto a rivoluzionare il quintetto attaccante. Scartata l'idea di far giocare il centravanti diciassettenne Milani, che non giudica ancora maturo, Padulazzi potrebbe assegnare il «9» a Fabrizio Erbetta o allo stesso Provvisionato, ricorrendo quindi all'impiego di un rincalzo.

Assenti Vallongo e Garripoli giocherebbero [illegible], il solito Antonini (autore del gol del [illegible] con il Viareggio) e [illegible] esordiente quasi si[illegible] Pastaroni, un giovane di San Maurizio d'Opaglio, cresciuto nel Novara, in prestito nella scorsa stagione all'Omegna dove giocava nella Berretti. La formazione reale verrà comunque annunciata solo [illegible] campo [illegible] Pontedecimo. f. a.

Formazione ideale Prima categoria

1 Di Cosmo (Juve Domo); 2 Fulgheri (Baveno); 3 Matrati (Olimpia); 4 Ferrario (Galliate); 5 Azzoni (Juve Domo); 6 Auello (Bellinzago); 7 Porta (Stresa); 8 Gervasoni (Briga); 9 Moretti (Fara); 10 Olduni (Galbiate); 11 Tiboni (Stresa)

Dopo sei partite, in quattro punti sono raggruppate dodici squadre

E' ancora tutto da scoprire il campionato di Promozione

NOVARA — Alla vigilia della settima giornata il campionato di promozione è ancora tutto da scoprire. In quattro punti si trovano raggruppate la bellezza di 12 squadre. Le «favorite» della vigilia, dal Trecate all'Ivrea, dal Borgosesia alla Cossatese al Verbania, fino ad ora hanno fatto vedere assai poco. Solo il Orignasco, che favorita era fino a un certo punto, sembra viaggiare a pieno regime.

Bene, invece, sono finora andate formazioni che non facevano parte dell'élite iniziale (Villadossola, Borgoticino, Castelletto, Gravellona) a dimostrazione che sulla carta le cose stavano in un certo modo al «via» del campionato, ma che poi sul campo ne sono capitate di tutti i colori.

Il programma di domani (come succede puntualmente ogni domenica) dovrebbe fornire ancora sorprese. Le partite più interessanti? Verbania-Villadossola, Ivrea-Iris Borgoticino, Borgosesia-Orignasco, Gravellona-Trecate.

Se questi incontri dovessero essere inclusi nella schedina totocalcio, farebbero impazzire gli scommettitori. Sono tutte gare da «tripla», cioè senza pronostico.

Enzo Villani

Non si può nemmeno fare riferimento a quanto accaduto la settimana precedente. Prendiamo per esempio il Trecate che va a segnare quattro gol in trasferta a Bollengo e poi riceve la deludente Cossatese. Vittoria sicura? Macchè. Il Trecate si impappina e la Cossatese si trova in tasca due punti insperati.

E' successo domenica scorsa. Domani questo Trecate «pazzerellone» va a far visita al Gravellona, squadra in netta ascesa. Il pronostico non dovrebbe avere dubbi: «uno fisso». Ma chi può escludere a priori un risveglio trecatese?

Sempre domani le uniche due squadre ancora imbattute, Orignasco e Iris Borgoticino, corrono il rischio di perdere questa loro prerogativa. Il Orignasco va a Borgosesia e cioè in casa di una squadra che pare abbia trovato finalmente la giusta andatura, mentre la «matricola» ticinese visiterà una nobile decaduta: l'Ivrea.

Verbania - Villadossola è match tradizionalmente aspro e aperto. Gli ossolani, in testa alla classifica, continuano a dire che della serie D non gliene importa nulla: vogliono solo salvarsi. Per i verbanesi di Villani invece, la D è una specie di chiodo fisso. Vinceranno questi ultimi? E chi può dirlo. Fino ad ora delle due la squadra che punta alla salvezza è al primo posto e l'altra è indietro di due lunghezze.

Concludono il programma della «settima» Castelletto-Crescentino e Meina-Oleggio. Nella prima gara è forse possibile stilare un pronostico sicuro: dovrebbero vincere i locali che stanno procedendo in questo inizio di torneo a tutta andatura.

Più difficile prevedere cosa accadrà tra meinesi e oleggesi. I rossoblù del Lago Maggiore dovevano fare grandi cose in questo campionato, ma fino ad ora hanno realizzato due sole vittorie contro quattro sconfitte. Recentemente hanno mostrato confortanti sintomi di ripresa. Anche l'Oleggio, però, è in fase di recupero dopo un inizio disastroso e non sembra intenzionato a cedere il passo.

Come si vede ogni domenica può verificarsi ogni tipo di risultato. Il fatto è che questo campionato si è iniziato all'insegna dell'incredibile. Le «grandi» sembrano «piccole» e viceversa. Si rientrerà nella normalità — dicono gli esperti — ma fino ad oggi di normalità non se ne è vista neanche un briciolo.

Marcello Sanzo

Quest'anno si svolge un torneo omogeneo

Nessuna squadra regna sulla Prima Categoria

NOVARA — Stresa, Galliate, Farese, Bellinzago, Juve Domo, Baveno: mezza dozzina di protagoniste dopo appena 6 giornate. Ma quale vincerà questo campionato di prima categoria? Dare una risposta oggi è naturalmente impossibile.

Una cosa è certa: sono finiti i tempi delle squadre-guida, quelle che prendevano il largo subito nelle prime battute e nessuno le vedeva più. Quest'anno si ha l'impressione che i valori siano livellati e che nessuno potrà dettare legge.

Tutti ricordano le ultime edizioni di questo torneo. Nel 77-78 vinse il Gravellona al termine di una «galoppata» impressionante portata a compimento senza sconfitte. Nel 78-79 l'Iris Borgoticino ripeté l'impresa: nessuno riuscì a batterla e se ne andò in promozione con un vantaggio abissale rispetto alle inseguitrici.

Questa volta, oltre all'allargamento del girone a 16 squadre, le cose sono sostanzialmente cambiate: innanzi tutto non si intravede la squadra-guida, quella capace di mettere subito tutti d'accordo. Poi c'è da considerare il grande numero di formazioni «ambiziose», tutte in grado di lottare per la grande scalata.

Risultato: dopo sei giornate tutto può ancora verificarsi. La prima categoria edizione 79-80 può essere paragonata a una lotteria. Chissà a chi andrà il biglietto vincente.

Novellino del Bellinzago

Domani, in occasione della settima giornata, sono previsti fuochi d'artificio su più di un campo. A tenere banco c'è il derby del Lago Maggiore fra Baveno e Stresa. Dopo anni di vacche magre le due squadre si trovano nell'alta classifica: lo Stresa è al comando; il Baveno è secondo con un solo punto di ritardo ed è anche una delle due squadre imbattute del girone. Prevedere battaglia in queste condizioni è facile: per una volta Baveno e Stresa non si battono solo per la gloria. E' in ballo il primato.

Molto attesa alla prova è l'altra squadra imbattuta della comitiva: la Juve Domo di Simondi. L'essere immuni da sconfitte non è però gran titolo di merito per i granata appena retrocessi dalla categoria superiore. In 5 partite, infatti, sono stati capaci di vincerne solo una. Le altre sono finite tutte in parità.

Adesso (dopo avere «epurato» la rosa con l'allontanamento e la messa in lista di Quattrone e Lipari) la Juve Domo non può più tentennare: deve cominciare a vincere e a convincere già domani contro il Gattinara, altrimenti è la «crisi».

Il Bellinzago, nel quale gioca il fratello del milanista Walter Novellino, era partito come un razzo. Qualcuno aveva addirittura creduto di vedere nel biancoblù di Quaglino la «squadra-guida». Domenica scorsa, però, la fuga bellinzaghese è stata interrotta a Briga, da una squadra che fino a quel momento non aveva ancora vinto un incontro.

Ridimensionamento per Novellino e compagni? La risposta presto. Domani i «tigrotti» di Bellinzago verranno sottoposti alla prova-Olimpia, un test di quelli difficili anche se i noaresi saranno costretti a rimaneggiare la formazione per via delle squalifiche e degli infortuni, retaggio della partita di domenica scorsa a Galliate.

La Farese, altra capolista del momento, dopo essere pesantemente caduta in casa due settimane fa (1-3 col Bellinzago) si è ripresa e sfoderando un Mossetti «super» (cinque gol in 2 partite) si è rimessa in marcia.

Domani affronta la matricola Borgolavezzaro e dovrebbe incamerare l'intera posta. A pochi chilometri di distanza da Fara un'altra squadra cercherà di vincere a tutti i costi. E' il Carpignano che attualmente chiude malinconicamente la classifica con due soli punti e un principio di crisi. A fare le spese della «voglia matta» del Carpignano dovrebbe essere il Briga che, invece, ha tutt'altre intenzioni.

A Cameri, infine, ecco l'altra «grande», il Galliate del dottor Ugazio in cerca di punti e di morale. A tutt'oggi i «galletti» fuori casa non hanno fatto grandi cose e questa è per loro l'occasione di dimostrare che anche in trasferta possono farsi rispettare.

m. s.

Duramente impegnate le altre due protagoniste

Seconda: solo la Pro Pievese domani avrà una gara facile

Girone «A»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Quaronese	8	4	4	0	0	8	3
Pievese	7	4	3	1	0	8	3
Crevolese	6	3	3	0	0	12	2
Dufour	5	4	2	1	1	7	4
Domodoss.	5	4	2	1	1	6	4
Lesa	5	4	1	3	0	4	3
Mercurago	4	4	1	2	1	9	9
Sassese	4	4	2	0	2	5	6
Crusin.	4	4	1	2	1	3	4
Cannob.	4	4	1	2	1	6	12
Ornavasso	3	4	1	1	2	7	10
Fondotoce	2	3	0	2	1	3	6
Mergozzo	2	5	0	2	3	4	11
Humilitas	1	4	0	1	3	5	9

Girone «B»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Mezzom.	8	4	4	0	0	10	3
Bogogno	8	4	4	0	0	9	3
Cavaglio	7	5	3	1	1	6	4
Suno	6	5	2	2	1	8	6
Maranese	6	4	2	2	0	6	4
Romentin.	6	5	3	0	2	7	5
Romagn.	6	5	2	2	1	6	6
Casalvol.	4	5	1	2	2	3	5
Fopianel.	4	5	1	2	2	6	11
Vaprio	4	5	1	2	2	7	11
Granozz.	3	4	1	1	2	5	5
P. Nibbiese	3	3	0	3	0	3	3
Juve Nibb.	2	4	0	2	2	4	6
Sannazz.	2	4	0	2	2	6	12
Pernatese	1	4	0	1	3	3	7
Voluntas	1	4	0	1	3	1	6

NOVARA — Giornata pro Pievese la sesta del girone «A» di seconda categoria. Delle tre attuali protagoniste del campionato, è la squadra di Pieve Vergonte l'unica ad avere un calendario facile visto che riceve la visita del Fondotoce, formazione di bassa classifica ancora a digiuno di vittorie.

Le altre due vedettes, Quaronese e Crevolese (uniche squadre a punteggio pieno del girone), saranno invece impegnate in trasferta: a Mergozzo quelli di Quarna e a Lesa quelli di Crevoladossola.

Per il resto da seguire la trasferta del Domodossola ad Ornavasso e della Sassese a Crusinallo. Si tratta di due derby nei quali gli ospiti sono alla ricerca di rivalutazione.

Nel girone B la sesta giornata potrebbe consentire al Mezzomerico di restare tutto solo in vetta alla graduatoria, liberandosi della compagnia del Bogogno, l'altra formazione a punteggio pieno, impegnata nella difficile trasferta di Cavaglio.

Per ottenere lo scopo la squadra di Mezzomerico dovrà però infliggere la prima sconfitta stagionale alla Maranese, il che non sarà facile, visto che quest'ultima non nasconde progetti ambiziosi.

Ricco di interesse anche lo scontro fra la sorprendente Romentinese e il retrocesso Suno al quale è vietato ogni ulteriore passo falso.

Sempre alla ricerca della prima vittoria dell'anno sono cinque squadre: Voluntas e Juve Nibbiola (impegnate domani fra loro), Pro Nibbiese, Sanmartinese e Pernatese.

m. s.

I dilettanti squalificati

TORINO — Questi i giocatori appartenenti a società della provincia di Novara squalificati (tutti per una giornata) dal giudice sportivo della Lega Calcio dilettanti del Piemonte: Moschet (Grignasco), Gatti (Castellettese), Mairati (Olimpia), Fornara (Briga), Longo (Voluntas), Fumagallo (Granozzese) e Nittino e Di Bari (Mergozzo).

Arona — Costituito un circolo degli scacchi alla cui presidenza è stato eletto Giuseppe Agostini. Mentre un torneo «open» già in corso si concluderà i primi di novembre, è stato annunciato un semi-lampo per il 28 ottobre prossimo e tornei internazionali ogni due mesi.

Stresa — Una gimkana automobilistica si svolgerà domani a Stresa, sul piazzale dell'imbarcadero. Si tratta della seconda edizione di una manifestazione che l'anno scorso ebbe un vasto successo di partecipazione e di pubblico. La organizza il Moto Club di Stresa in collaborazione con un settimanale locale.

Terza: classifiche, programmi

Girone «A»

Quarta giornata

San Maurizio-Nebbiunese
Orta-Gargallo
Agrano-Miasinese
Armeno-Piedimulera
Amatori C.-Invoriese
Pella-Crodo

	Pt	G	V	N	P	F	S
Amatori C.	5	3	2	1	0	8	4
Crodo	4	2	2	0	0	4	0
Nebbiun.	4	2	2	0	0	4	1
S. Maurizio	3	2	1	1	0	6	5
Pella	2	2	1	0	1	3	3
Piedimul.	2	2	1	0	1	3	3
Agrano	2	2	0	2	0	1	1
Gargallo	2	2	0	2	0	3	3
Miasinese	2	3	1	0	2	4	6
Armeno	0	2	0	0	2	1	4
Invoriese	0	2	0	0	2	0	4
Orta	0	2	0	0	2	0	5

Girone «B»

Quarta giornata

Cristinese-Varalpom.
Momo-Caltignaga
Pratese-Briona
Revislate-Cressese
Sizzano-Ghemmese
Gellone-Pombiese
S. Croce B.-Pro Loco Bora

	Pt	G	V	N	P	F	S
Varalpom.	5	3	2	1	0	7	4
Revislate	4	2	2	0	0	6	2
Cristinese	4	3	1	2	0	5	4
Sizzano	3	2	1	1	0	2	1
Pratese	3	3	1	1	1	4	2
Momo	3	2	1	1	0	3	1
Briona	3	3	1	1	1	2	4
Gellone	3	3	1	1	1	3	4
Pombiese	2	2	0	2	0	1	1
S. Croce B.	2	2	0	2	0	3	3
Ghemmese	1	2	0	1	1	2	3
Cressese	1	2	0	1	1	3	4
P. L. Bora	0	2	0	0	2	2	7
Caltignaga	0	3	0	0	3	1	7

Girone «C»

Quarta giornata

Cameriano-Landionese
Elettra Veveri-Sparta
Leone S. Marco-Porta Mortara
Lumellogno-Torrionese
Casalino-Vill. Dalmazia
Beretto-Garbagna
Vespolate-Lib. Rapid

	Pt	G	V	N	P	F	S
Lumellog.	6	3	3	0	0	12	2
Vespolate	4	2	2	0	0	6	1
Vill. Dalm.	4	2	2	0	0	3	0
Lib. Rapid	4	2	2	0	0	4	1
Sparta	4	3	2	0	1	3	3
Torrionese	2	2	1	0	1	3	3
Cameriano	2	2	1	0	1	6	6
P. Mortara	2	2	1	0	1	1	3
El. Veveri	1	2	0	1	1	1	3
Beretto	1	2	0	1	1	2	3
Landion.	1	2	0	1	1	0	1
Garbagna	0	2	0	0	2	1	3
Leone S.M.	0	2	0	0	2	2	7
Casalino	0	2	0	0	2	1	7

Gavinelli e Giannini ora avversari

NOVARA — Dopo aver giocato una decina di campionati fianco a fianco nella serie cadetta, Renato Gavinelli e Luigino Giannini si ritrovano ora avversari, in campo dilettantistico, nelle formazioni del Trecate e dell'Iris Borgoticino, entrambi con intenzione di vittoria nel girone A del campionato di promozione.

Il caso ha voluto che proprio alla prima giornata le loro squadre si scontrassero e i due punti andarono a Giannini ed all'Iris che marcia tuttora imbattuta.

Gavinelli è ormai un «veterano» di questa categoria ed ha già provato la gioia della promozione. Non per questo è disposto a concedere altri punti agli avversari, anche se si tratta di «amici» come Giannini.

Sollevamento pesi bene i novaresi

BRIGA NOVARESE — Due atleti novaresi si sono segnalati nei campionati piemontesi di sollevamento pesi, che si sono svolti sabato pomeriggio a Briga, organizzati dalla Fipy regionale. Sono il borgomanerese Luciano Mola, risultato secondo nella categoria dei 100 chili, e l'omegnese Mirco Marchetto, secondo nella categoria chilogrammi 60.

Le gare di Briga hanno riconfermato campione della categoria chilogrammi 67.500 Renzo Amati, della Sisport Fiat di Torino, del 75 chilogrammi Marino Accinelli, della medesima società, e nella categoria chilogrammi 110 Giovanni Olivieri di Novi Ligure.

La torinese Sisport Fiat si è aggiudicata anche i titoli della categoria fino ai 52 chilogrammi con Loris Cozza, dei chilogrammi 90 con Gino Mangano, e dei chilogrammi 82.500 con Nicola Lo Cogliano.

(r. n.)

Il «S. Carlino» ad Enzo Bearzot

ARONA — Enzo Bearzot, commissario tecnico della nazionale di calcio, sarà ad Arona i primi del prossimo dicembre. Ha infatti accettato da parte del Club della Pipa e dell'azienda di soggiorno, di ricevere il «San Carlino d'oro», che viene assegnato ormai da nove anni a personalità della cultura, dello spettacolo e dello sport. Fra gli altri, il «San Carlino d'oro» in passato è stato attribuito a Luca Goldoni, Giorgio Torelli, Dino Buzzati, Anton Giulio Majano e Gino Cervi.

(m. b.)

Gli interventi già previsti dal Comune

Pochi a Vigevano gli alloggi in affitto

VIGEVANO — In città è da tempo che si fatica a trovare un alloggio in affitto. Acquistarlo, per la maggioranza dei cittadini, è un sogno proibito per il costo troppo elevato. Si parte da un minimo di 30-35 milioni per un appartamento piccolo. L'ente locale che cosa intende fare per rimuovere alcune situazioni radicate, anacronistiche e aggravate dall'equo canone? Dice il neo assessore ai Lavori Pubblici, Carlo Santagostino, comunista: *«Uno stralcio del piano del '75 consentirà di realizzare 300 nuovi alloggi attraverso cooperative e consorzi d'impresa. Entro un anno e mezzo saranno pronti. Complessivamente sono la sintesi di 2 mila nuove stanze. Noi abbiamo messo a disposizione il terreno. Per quanto riguarda gli alloggi di tipo economico 53 sono stati già messi a concorso. Purtroppo si dovrà fare una scelta su un migliaio di domande».*

«I nuovi appartamenti — continua l'assessore — *sorgeranno per iniziativa dell'Istituto Autonomo Case Popolari in viale Petrarca e in via Ricci».*

Carlo Santagostino

Si parlava di recuperare immobili di proprietà comunale e altri ereditati dagli enti periferici.

«In via Manara Negrone — dice ancora Santagostino — *acquisteremo un edificio ora in via di restauro per accogliere le famiglie che attualmente risiedono in case malsane del centro storico. Esse rimarranno nella casa parcheggio per il tempo che comporteranno i lavori di rimessa a nuovo delle loro attuali dimore».*

Gli interventi risanatori dove sono previsti?

«Al momento in via Cesarea, per 350 milioni, e in via Persani per altri 200. Un altro intervento è previsto in via Riberia 34».

Qual è la situazione degli sfratti?

«In fase esecutiva sono un numero limitato, una decina, mentre sono in corso un centinaio di pratiche. E' una situazione tutto sommato non allarmante. Le pratiche di sfratto riguardano anche locali adibiti ad uso commerciale e industriale».

«La casa parcheggio — prosegue Santagostino — *servirà ad accogliere quattordici famiglie e tra queste, se necessario, anche qualcuna sfrattata. Vogliamo andare oltre agli interventi tramite l'Iacp e i finanziamenti della Regione. Vigevano ha ottenuto nel frattempo uno stanziamento per 1 miliardo e 400 milioni. Per far fronte alla domanda di case a costi accettabili, abbiamo in progetto un piano. Esso dovrebbe essere finanziato da alcune banche. L'operatività del Comune* — sottolinea l'amministratore — *in questo caso è legata a diversi fattori. Il risanamento degli edifici vecchi, ad esempio, potrà essere accelerato solo quando potremo disporre dell'agibilità del caseggiato di via Manara Negrone. Dovrebbe essere pronto fra sei mesi».*

Domanda conclusiva. La nuova Giunta ha già approntato un «Piano casa» specifico?

«Posso dire che agli alloggi in via di realizzazione, nei prossimi quattro anni, se ne aggiungeranno almeno cento altri di tipo economico popolare. E questo figurerà nel programma della nuova amministrazione».

ge. r.

Il democristiano Silvio Colli

Parona, il sindaco maestro elementare insegna in carcere

Silvio Colli

PARONA — *Il sindaco del paese è Silvio Colli, 35 anni, ex operaio, diplomatosi sette anni fa in magistero con sessanta sessantesimi — studiando di sera — democristiano, figlio di un comunista convinto scomparso qualche anno fa.* «Ho sempre chiesto consiglio a mio padre prima di mettermi in politica e successivamente al momento di accettare le cariche amministrative — *precisa* —. Mi ha sempre ricordato che se agivo correttamente potevo assolvere con tranquillità di coscienza al compito». *E' sposato con una insegnante e padre di una bambina.*

Come uomo pubblico ha una prerogativa forse unica: è il maestro dei carcerati della casa circondariale mandamentale di Vigevano. Assolve pertanto contemporaneamente a due mansioni pubbliche di primaria importanza. Sente, giornalmente, il «polso» della facciata più triste della comunità, popolata da una umanità emarginata.

«Da tre anni insegno in prigione. E' un incarico, scelto spontaneamente, che intendo portare avanti — continua Colli —. L'anno scorso ho avuto una trentina di alunni. C'era anche chi non aveva la necessità di frequentare la scuola visto che era diplomato e laureato. Con loro intavolavo discussioni su argomenti che spaziavano dalla cibernetica alla storia alla filosofia».

Qual è la situazione oggi? «Ci sono una decina di alunni e due sono analfabeti. Uno ha 33 anni e l'altro 41. Sono indiziati di rapina e di tentato omicidio. Entrambi hanno molta voglia di imparare». *I rapporti con i detenuti?* «Buoni. Chiedono consigli e collaborano perché le lezioni possano proseguire nel migliore dei modi».

L'aula è la cella numero «8» capace di una dozzina di posti. L'anno scolastico in prigione ha la stessa durata di quello delle scuole regolari.

ge. r.

E' Parona, vicino a Mortara, Cilavegna e Vigevano, dove primeggia l'agricoltura

In Lomellina un piccolo paese in espansione

Molte le attività artigianali - Esiste una grande organizzazione nel campo dei metalli - Gli abitanti non sono diminuiti

Parona. Una suggestiva immagine di una via del centro storico del paese, vista attraverso un portone

PARONA — E' un paese in espansione. A breve distanza da Mortara, Cilavegna e Vigevano, in questo centro lomellino si è riusciti ad invertire una tendenza negativa, costante dei comuni piccoli e medi, i quali hanno pagato il prezzo di un progressivo spopolamento a vantaggio delle città. C'è in paese animazione produttiva a livello artigianale e industriale mentre l'agricoltura si difende, là dove può avvalersi di terreni fertili destinati ai cereali.

Primeggia il riso che è l'emblema nell'araldica municipale. Dove c'era terreno sabbioso, invece, paesaggio contraddistinto da una selva di robinie e di arbusti di basso bosco, in buona parte il panorama è mutato. Al posto degli alberi ci sono unità produttive. E' il caso di via Marziana. C'è un po' di tutto ma con prevalenza della meccanica e delle attività di trasformazione. I terreni sono stati acquistati a prezzi modici. *«Attorno alle 200-250 mila lire alla pertica* — precisa l'ingegnere Griffi, tecnico comunale — *Col Piano di fabbricazione c'è stata una disponibilità di 600 mila metri quadrati di terreno. Di questi 150 mila sono ancora liberi».*

A Parona è presente anche una grande organizzazione che opera nel campo dei metalli. Questi ultimi anni sono stati un continuo fiorire di iniziative. C'è stato anche un rilancio del dolce locale, l'offella, al quale è dedicata la sagra, che cade alla prima domenica di ottobre. La produzione è ancora casalinga e in minima parte artigianale. La Pro Loco si è mossa bene ed è riuscita a fare del dolce casereccio il richiamo più recente del paese. *«Si è raggiunta una produzione annua* — dice il sindaco Colli — *attorno ai 400 quintali. Non è poco».*

Ci si è resi conto che con l'arrivo dell'industria era possibile migliorare l'ambiente. Bisognava però stimolare il recupero delle vecchie abitazioni e mettere a disposizione aree per nuovi alloggi. Anche a Parona si fa fatica a trovare casa. E' un problema che colpisce innanzitutto le giovani coppie di sposi.

«C'è una lottizzazione in atto che permetterà — fa notare il tecnico comunale — *di realizzare una sessantina di nuovi moderni appartamenti».* Il comune ha ottenuto ultimamente un contributo di 140 milioni dalla Regione Lombardia che impiegherà con un altro finanziamento per il recupero di una eredità lasciatagli dell'Eca. *«Ricaveremo appartamenti da 2-3 locali, atto in tutto che permetterà di dare un domicilio civile ai meno abbienti, in prevalenza pensionati».* L'ha affermato il primo cittadino.

Il municipio è il centro motore. Accoglie in sé diverse componenti del passato e dei servizi. Da un lato campeggiano le lapidi a ricordo dei caduti delle due guerre mondiali e ha sede l'ambulatorio della condotta medica. Sull'altro lato si trova la cabina telefonica pubblica. Sul settore del porticato sono dislocati l'ingresso principale del Comune e l'ufficio di collocamento. E' il luogo dove è possibile verificare una condizione occupazionale invidiabile. Questo non significa che il pendolarismo sia stato annullato. Anche se non ha avuto un incremento.

L'immagine del municipio si completa con l'orologio. Ha qui la propria sede da quattro anni. C'è una doppia campanella che scandisce le ore. Prima, da consuetudine secolare, l'impianto era posto sul campanile della chiesa parrocchiale. Una nota stonata nel cuore di Parona è invece lo stato d'abbandono in cui versa la vecchia chiesa, monumento storico, da tempo sconsacrata. E' del '500 ed ha un campanile stile rococò, unico nella zona. Davanti ci sono rifiuti abbondanti che emanano un puzzo in stridente contrasto col profumo dell'offella proveniente dai forni vicini.

Parona è un centro in evoluzione che ha saputo raccogliere una fetta del decentramento industriale della vicina Vigevano. Le aziende locali danno lavoro anche a quanti abitano nei paesi limitrofi.

I residenti sono oltre 1300 ma si prevede un ulteriore incremento. *«Col prossimo anno* — è il pensiero del sindaco — *raggiungeremo i 1400 abitanti ed entro l'85 dovremo conseguire i 1600».* I contraccolpi non sono però mancati neppure in questo paese. La D.R.D. ad esempio, che aveva una settantina di dipendenti, e si era trasferita qui con ambizioni di grandezza, ha chiuso i battenti. La vicenda però è già stata dimenticata, almeno, a sentire il sindaco Colli. *«Non si è fatto fatica* — ha infatti detto — *a trovare un'altra occupazione ai licenziati».*

Giancarlo Rolandi

Che ne sarà del castello sforzesco?

VIGEVANO — Il consiglio comunale fra un mese si riunirà per discutere il problema della gestione e del recupero del castello sforzesco, ancora di proprietà statale e affidato alla sovrintendenza ai monumenti della Lombardia, che sta operando lavori di restauro.

E' stato deciso durante la seduta consiliare di martedì sera. La giunta trasmetterà tutta la documentazione riguardante questo problema ai consiglieri comunali perché ogni gruppo possa formulare le proposte d'intervento.

Si tratterà anche di preparare una falsariga di convenzione per arrivare alla gestione da parte comunale dello storico castello. Intanto le polemiche fra la giunta e la sovrintendenza si vanno sopendo dopo l'incontro che l'assessore alla pubblica istruzione e turismo, Emilio Ornati, ha avuto col sovrintendente lombardo.

La burrascosa vicenda Sacic ha scosso la sicurezza che era tipica di Mortara

MORTARA — *Una imprenditoria diversificata ha fatto di Mortara un luogo tranquillo sul piano occupazionale. Le unità produttive sono sempre state al passo col numero dei residenti. La città supera di poco le 15 mila unità e tale quota è pressoché stabile da alcuni anni. La sicurezza tipica di questa città, conservatrice per antonomasia, è stata improvvisamente scossa dalle difficoltà in cui si dibatte la Sacic.*

E' stata l'azienda pioniera in Lomellina nella confezione del compensato e dei pannelli truciolati ed ora segna il passo. Da azienda pilota, in meno di dieci anni, ha perso ritmo e si è fatta anchilosata. Si è giunti così al cambio di proprietà ma nel frattempo l'organico, che era di 480 unità, si è dimezzato. E' una emorragia che non sembra essere stata del tutto suturata. Le preoccupazioni quindi sono comprensibili. Un fatto del genere non era mai accaduto a Mortara. La Sacic è diventata così un problema di tutti. Ora è in via di esame da parte della magistratura la proposta di concordato avanzata dalla nuova amministrazione per salvare la ditta. E' un'ancora fatta di impegni solvibili, per legge, in due anni.

Allora si può affermare che la Sacic è definitivamente fuori pericolo? «Non abbiamo ancora questa sicurezza — replica *Andreano Leva, 40 anni, responsabile Cgil per i lavoratori del legno. Vive personalmente la vicenda ed è pervaso da pessimismo.* Ma i creditori *maggiori si sono dichiarati disposti a trattare.* «Bisogna vedere l'amministratore Artioli come intende regolarsi con i dipendenti» *risponde il sindacalista.*

«Quanti hanno perso il posto — *interviene Massimo Quagliato, 25 anni, nuovo segretario della Camera del Lavoro* —, parte sono andati in pensione e gli altri hanno trovato un nuovo lavoro. Una trentina sono passati alla Marzotto. L'età media degli operai della Sacic è di 35 anni».

Le vicissitudini di questa azienda hanno quindi tolto tranquillità ai lavoratori? «Relativamente. Il problema per un posto di lavoro — continua *Quagliato* — investe la donna e il giovane in cerca della prima occupazione. Se però si vuole lavorare, in attesa di svolgere le mansioni equiparate al titolo di studio, c'è possibilità di essere assunti».

Anche Remo Crepaldi, 38 anni, responsabile per l'abbigliamento e i tessili, impegnato a conteggiare gli addetti delle aziende cittadine, è dello stesso parere. Il delegato di fabbrica Piero Tosi, 48 anni, occupato alla Marzotto si lamenta invece di una scarsa presenza di aziende nel luogo. «L'amministrazione comunale — dice — per troppo tempo è rimasta inattiva. Sono sfumate ottime occasioni negli anni scorsi per assicurare a Mortara una occupazione più ampia».

Mortara continua ad essere un centro con un elevato numero di pendolari in uscita. Sono circa 1400: la popolazione di un paese. «Avere una occupazione in un'azienda a quindici chilometri da casa è un pendolarismo non preoccupante. Da Mortara si raggiungono — *dice il segretario della Camera del Lavoro* — in treno e in corriera, senza difficoltà, Milano, Valenza Po e Vigevano. Diciamo piuttosto che è indispensabile che i comuni che fanno parte del Consorzio intercomunale per l'Alta Lomellina (Cipal), nel polo di sviluppo industriale, indicato dalla Regione fra Mortara e Castello d'Agogna, facciano una scelta qualitativa del tipo di industrie che intendono installare».

ge. r.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

I commenti delle massaie sulla «Proposta risparmio»

Al supermercato, parlando del paniere

VERCELLI — Si conclude oggi la «Proposta risparmio» promossa dal Comune, d'intesa con le associazioni di categoria dei commercianti per favorire i consumatori vercellesi. All'esperimento (che è incominciato il 10 ottobre) hanno aderito 93 negozi che, per diciotto giorni, hanno tenuto fissi i prezzi di alcuni generi alimentari. Nei prossimi giorni il Comune e le associazioni dei commercianti tireranno le somme di questo primo esperimento di «paniere della spesa» pubblico. Ecco il parere di alcuni acquirenti e negozianti.

Dice il pensionato Achille Felisatti: «E' una buona idea, mi auguro che venga ripresa presto. Vercelli è una città molto cara, non lo sia almeno nel settore alimentare».

Una massaia di Desana sta facendo compere in un supermarket del centro che ha aderito al «paniere». Dichiara: «Vengo a comperare in città perché il cibo costa meno che nei paesi. Non sapevo che in questo supermercato c'era il "paniere" però mi trovo bene lo stesso».

La signora di Desana («Per carità, non metta il mio nome, altrimenti i negozianti del paese mi levano la pelle») *ha messo il dito sulla piaga: sul «paniere» c'è troppo disinformazione. Lo confermano due coniugi di Crova:* «Noi veniamo sempre a Vercelli a comprare perché i prezzi sono migliori, ma non sapevamo assolutamente nulla di questa iniziativa che comunque è ottima: la facessero anche a Crova!».

Sull'utilità del «paniere» garantisce anche Gloria Fogliezo, cantante lirica: «Di norma, dice, viene a fare la spesa mia madre. Solo per un caso oggi tocca a me. Il calmiere sui prezzi dovrebbe essere mantenuto tutto l'anno. Mia madre si è informata sulla "proposta risparmio" e gira i negozi che l'hanno attuata. Ha riscontrato un evidente risultato nel portafogli».

E i commercianti che cosa ne pensano? «Sinceramente *— dice Egidio De Bernardi, gestore di un supermarket —* non abbiamo constatato risultati particolari rispetto agli altri periodi, forse anche perché nel supermarket i prezzi erano già, di per sé, contenuti. Mi sembra che la gente sappia poco o nulla di questa iniziativa. D'altra parte, sono convinto che il "calmiere" sia stato applicato su generi giusti, quelli di maggior consumo».

Di parere opposto è invece il macellaio Floriano Ansaldi: «Il prezzo fisso *— spiega —* è stato messo sulle carni che pochi consumano. Dal macellaio, c'è poco da fare, è diverso che negli altri negozi. La gente può optare per un tipo di pasta o di caffè più economico ma, sulla carne, dà la precedenza al palato, preferisce spendere qualcosa di più. In questa proposta-risparmio sono invece stati bloccati i prezzi più bassi: quelli della carne che, di norma, viene trascurata».

Conferma questo discorso una signora di Sali, Renata Ghisleri: «L'altro giorno *— dice spiritosamente —* ho provato a cucinare una delle carni che ora ho scoperto "bloccate" dal paniere. Per poco non è successa una rivoluzione in famiglia. Sono d'accordo con il macellaio. Per gli altri generi alimentari posso invece che il "paniere" vada benissimo».

e. d. m.

Renata Ghisleri — Egidio De Bernardi — Gloria Fogliezo — Floriano Ansaldi

Trovato a Santhià con una tonnellata di sigarette

SANTHIA' — Una pattuglia di finanzieri ha bloccato un autocarro carico di sigarette di contrabbando. Franco Galli, proprietario e conducente del camion, abitante a Locate Varesino (Como) è stato denunciato.

L'uomo è stato fermato nei pressi di Santhià. I finanzieri della Sezione mobile di Torino hanno scoperto, sotto alcune casse contenenti bicchieri di plastica, oltre una tonnellata di sigarette estere.

Il liceo discute sui giornali

VERCELLI — Assemblea «aperta» al Liceo classico «Lagrange» sui giornali nelle scuole. Gli studenti hanno invitato a partecipare al dibattito redattori dei giornali cittadini e delle pagine locali dei quotidiani.

I giornali, come si sa, sono entrati da quest'anno nelle scuole, grazie a una legge regionale. Durante il dibattito si è parlato di come vengono scelte e presentate le notizie, del ruolo della pubblicità e dello spazio che viene dedicato ai problemi culturali e scientifici nei quotidiani e nei periodici locali.

(d. co.)

Vercelli — Grande castagnata domani, dalle 10,30 alle 18 su viale Garibaldi. La organizzano l'Avis comunale di Vercelli e quella di Arona. La manifestazione ha un carattere esclusivamente benefico. Dicono gli organizzatori: «*Vogliamo far gustare le deliziose specialità valsesiane a tutti coloro che durante la passeggiata domenicale verranno a trovarci al nostro improvvisato stand*». In caso di maltempo la castagnata si svolgerà sotto i portici di piazza Zumaglini.

Vercelli — Nella sala dell'Unione commercianti cattolici, in piazza D'Angennes, funziona un servizio di informazioni e preparazione per quanti devono sostenere l'esame della Camera di Commercio per essere iscritti al registro degli esercenti.

Vercelli — Il colonnello Inico Cortopassi, comandante del presidio militare di Vercelli, ha reso noto che venerdì 2 novembre, alle ore 10, al mausoleo dei Caduti nel cimitero di Billiemme, si svolgerà una cerimonia militare commemorativa in onore dei Caduti di tutte le guerre.

Vercelli — Un giovane di 17 anni è rimasto ferito, l'altra sera, in un incidente all'incrocio tra via Massaua e corso Salamano. Walter Nicolini, corso Bormida 22, era sullo scooter. Per cause ancora imprecisate è finito contro un'auto. Ha riportato la frattura del ginocchio sinistro e una contusione cranica.

Si apre la stagione venatoria, ricominciano le scaramucce

La guerra nei campi coltivati fra i cacciatori e i contadini

VERCELLI — Come ogni anno, anche la stagione di caccia edizione 1979 registra, fra le altre cose, una serie quasi ininterrotta di «scaramucce» fra cacciatori e agricoltori. Una specie di guerriglia destinata a terminare solo quando l'ultimo raccolto sarà mietuto.

Mario Pellizzola ha trovato nei campi questa banda chiodata

Le disposizioni che regolamentano l'esercizio venatorio vietano ai cacciatori di entrare nei campi coltivati quando il raccolto è imminente. E in tutto il Vercellese sono molte le coltivazioni che giungono a maturazione qualche tempo dopo l'apertura della caccia: riso, mais, fagioli, frutta, uva. Non sempre però le norme che vietano di calpestare i raccolti vengono rispettate.

«*Spesso* — dicono al Comitato caccia — *è colpa dei cani, che non sempre è facile trattenere. Da un paio d'anni a questa parte gli episodi di vandalismo sono diminuiti notevolmente*». Gli agricoltori, però, non sono tutti di questo avviso e, talvolta, cercano di farsi giustizia da soli.

Nella zona di Moncrivello, ultimamente, alcune esche avvelenate lasciate sugli argini dei campi hanno ucciso una mezza dozzina di cani da caccia. Nel Ciglianese un gruppo di agricoltori ha fatto intervenire i carabinieri quando ha visto alcuni cacciatori che camminavano nei campi coltivati.

Ma l'ultimo ritrovato in fatto di guerriglia è stato scoperto nella zona del capoluogo. In una stradina di campagna, di quelle solitamente usate dai cacciatori per posteggiare le loro auto, nascosta sotto alcuni ciuffi di erba secca, è stata trovata una specie di «banda chiodata» in ferro, con spuntoni acuminati, alti alcuni centimetri, destinati a forare i pneumatici delle auto dei cacciatori.

Ma anche questi ultimi non stanno con le mani in mano. Negli anni scorsi, non sono stati pochi i casi in cui la «vendetta» nei confronti di un agricoltore sospettato di essere il responsabile di qualche «atto di guerriglia» si è concretizzata in tondini di ferro alti circa un metro e conficcati saldamente nei campi, fra il riso, destinati a far saltare le lame delle mietitrebbie al momento del raccolto.

Nell'accesa disputa fanno la loro parte anche i guardacaccia, che comminano multe salate ai cacciatori sorpresi nei campi da mietere. «*La contravvenzione, per questi casi* — spiegano al Comitato caccia — *è di 166 mila lire. Forse è anche per questo che, ultimamente, gli atti di vandalismo sono diminuiti in misura abbastanza notevole*».

Dario Corradino

Tentata estorsione trinesi processati

TRINO — Processo per direttissima nei confronti di Paolo Garau, Sergio Lungo e Franco Sormani al Tribunale di Casale Monferrato. Come si ricorderà i tre giovani trinesi si erano resi protagonisti di un tentativo di estorsione ai danni del vigile sanitario Adriano Ferrarotti.

Il vigile aveva provveduto ad avvisare i carabinieri che avevano proceduto all'arresto dei tre ragazzi mentre cercavano di recuperare il frutto dell'estorsione.

La Corte ha condannato il Lungo ad 1 anno di reclusione senza la condizionale, a 100 mila lire di multa ed al pagamento delle spese processuali. A Paolo Garau e Franco Sormani, il Tribunale ha concesso il perdono giudiziale per la minore età degli imputati.

(r. s.)

Nessuno merita il 1° e 3° posto

I pianisti premiati al concorso Viotti

VERCELLI — Nessun primo premio alla sezione di pianoforte del trentesimo Concorso internazionale di musica «Giovan Battista Viotti». La commissione esaminatrice, presieduta da Jean Micault, ha assegnato un secondo premio ex aequo, nessun terzo premio, tre quarti e due quinti ai sette finalisti. Ricordiamo che gli iscritti erano 111.

Il secondo premio «ex aequo» è andato all'israeliana Liora Ziv-Li, 26 anni, di Tel Aviv, e al francese Alain Jacquon, 20 anni, di Lione. Entrambi hanno ottenuto, nella prova finale, il punteggio medio di 9,20. Al quarto posto si sono classificati: il rumeno Dan Atanasiu, 23 anni, di Galati (era il favorito del pubblico, ma ha ottenuto solo 8,45), il brasiliano Marco Almeida, 32 anni, di Londrina (8,41), e la francese Catherine Joly, 23 anni, di Bellart (8,41). I due quinti premi sono andati al giapponese Yasushi Hirose, 24 anni, di Tokyo, e alla belga Evelyne Brancart, 26 anni, di Boitsfort: entrambi hanno ottenuto 8,20 di media. Alla finale di giovedì sera ha assistito un pubblico record per il Dugentesco.

Commenta il professor Joseph Robbone, coordinatore della giuria: «*E' stata una competizione ad alto livello, ma nessun pianista ha spiccato sugli altri. La commissione ha giudicato bene*».

Il Concorso ora si ferma e riprende, a gran ritmo, il Festival viottiano. Domani e martedì sono in programma due attesi concerti. Domani sera, alla Sala Dugentesca, suonerà il duo di pianoforte Canino-Ballista.

e. d. m.

La mano tranciata dalla mietitrebbia

ARBORIO — Pulisce le lamiere della mietitrebbia, una mano gli rimane impigliata tra gli ingranaggi che gliela tranciano di netto. Il gravissimo incidente è successo a Natale Squintone, 50 anni, abitante alla cascina Vallarino di Olcenengo.

L'uomo, l'altro giorno, era stato chiamato da un agricoltore della frazione Paglino di Arborio per il raccolto del riso. Natale Squintone ha lavorato per quasi tutto il pomeriggio sulla mietitrebbia.

Quando ha ultimato il taglio, ha fermato la macchina per pulire le lamine. A un tratto, mentre con la mano sinistra stava pulendo una zona vicina agli ingranaggi, il meccanismo si è messo in moto.

Il «coclea» di scarico, dove il riso viene separato dal fusto della pianta, gli ha imprigionato la mano tranciandogliela. Natale Squintone si è accasciato al suolo, privo di sensi per il tremendo dolore.

Subito soccorso dai compagni di lavoro è stato trasportato d'urgenza all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

d. co.

Raggiunto l'accordo per trasformare i reparti in alloggi

All'ospedale psichiatrico come a casa

VERCELLI — *«Ipotesi di accordo» tra sindacati e Provincia su quella che dovrà essere la futura sistemazione interna dell'ex ospedale neuropsichiatrico. La soluzione su cui i sindacati e gli assessori provinciali competenti (Manera Zella e Oscar Rastello) si sono trovati d'accordo, sarà comunque sottoposta da parte sindacale ai lavoratori dell'Opn, e deve ancora venire approvata dalla giunta provinciale.*

L'ipotesi di accordo sembra ricalcare, in pratica, gran parte delle proposte che i sindacati avanzarono già un anno fa. Prevede la riduzione a due delle cinque divisioni dei «neuro» e la trasformazione in «maxialloggi» dei reparti.

Carlo Di Carlo, della Cisl, spiega i dettagli della soluzione: «Tre dei vecchi reparti saranno utilizzati per gli anziani lungodegenti. In tutto un'ottantina. In due di essi verranno ricavati "maxialloggi" destinati ad accogliere, ciascuno, una decina di persone. L'altro, su due piani, sarà sistemato con una zona giorno al piano terra e una zona notte al primo piano, con camere singole o doppie».

Altri tre reparti saranno riservati agli «ospiti», malati che hanno bisogno di essere rieducati all'autosufficienza e per i quali non ci si può valere delle strutture sul territorio, ancora carenti. «Gli "ospiti" *— prosegue Di Carlo —* sono in tutto 132. Di questi una sessantina saranno accolti in "maxialloggi", una quarantina in comunità-alloggio, destinate agli "ospiti" già autosufficienti. Venti avranno una sistemazione provvisoria, in attesa dell'acquisto, da parte della Provincia, di alcuni appartamenti da destinare a loro. I rimanenti saranno ospitati nelle case della colonia agricola».

Rimangono anche 29 cerebropatici gravi. «Provvisoriamente *— prosegue Di Carlo —* saranno accolti in un solo reparto. Ma i reparti destinati a loro saranno due, da trasformare in "maxialloggi"».

La spesa per tutte queste operazioni di ristrutturazione non sarà eccessiva (qualche decina di milioni), in quanto sarà solo necessario ristrutturare parzialmente fabbricati già esistenti. Ogni maxialloggio sarà inoltre dotato di una cucina e di una lavanderia autonome, per favorire l'autosufficienza dei malati.

Saranno trasformati anche i servizi interni. Totalmente abolita la lavanderia (per i servizi di questo tipo ancora necessari verrà usata quella del «Sant'Andrea», previo «distacco» di personale), sarà riformata la cucina, che preparerà i pasti per i cerebropatici e i lungodegenti e servirà una mensa per i dipendenti della Provincia. Per quanto riguarda la farmacia, si parla di abolizione anche per questa.

d. co.

È molto grave il parroco di Trino

Sbalzato dal motorino Si è fratturato il capo

TRINO — Grave incidente stradale al parroco don Pietro Gariglio. L'altra mattina verso le 11,30 stava percorrendo in motorino via Massaua a Vercelli. Per motivi imprecisati, probabilmente a causa del manto stradale che si presentava in certi punti piuttosto sconnesso, è stato sbalzato di sella ed è caduto sul selciato. Ha riportato una duplice frattura al capo. E' stato ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione dell'ospedale di Vercelli. Le sue condizioni sono gravissime.

Don Pietro Gariglio si è trasferito a Trino nel 1957 dopo aver lasciato la parrocchia di Lenta. Da 22 anni svolge l'attività di predicatore a Trino. Un uomo dinamico ed attivo, è stimato e ben voluto, dal sorriso che tutti si augurano di rivedere presto.

r. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Forse già domani sarà in campo contro l'Asti

Bianchi ritorna con la Pro

VERCELLI — Pietro Bianchi torna a giocare per la Pro Vercelli: forse sarà in campo domani contro l'Asti. La novità non era del tutto inattesa. Si sapeva che il centrocampista interessava al Savona ma si sapeva anche che la società ligure non aveva offerto una contropartita interessante.

L'ultima trattativa tra le due società è sfumata mercoledì. Ieri, il commissario straordinario della Pro, Felice Rossi e Ferdinando Vanzini hanno chiesto al giocatore se voleva riprendere con la Pro. Da tempo l'allenatore Luciano Piquè lo aveva giudicato utile alla squadra. Bianchi non ci ha pensato due volte e ha firmato il contratto.

Per la Pro Vercelli può essere un recupero interessante. Bianchi non aveva convinto nella precedente stagione in maglia bianca, forse anche perché non era stato impiegato in un ruolo a lui congeniale. Può darsi che Piquè riesca ad inserirlo a dovere nel meccanismo della squadra.

Ieri ha firmato anche Carlo Dionisio, il giocatore ceduto in prestito gratuito dalla Biellese. Il suo arrivo ha richiamato all'allenamento pomeridiano un notevole numero di tifosi.

e. d. m.

Pietro Bianchi

Calcio giovanile le partite

VERCELLI — Queste le partite del calcio giovanile: Pulcini (oggi): Pro Belvedere - Castigliano (campo Bodo, ore 15), Canadà - Trino (rione Canadà, ore 15,30), Livorno Ferraris - Carisio (Livorno Ferraris, ore 15), Scuole Cristiane - Pro Vercelli (via Viviani, ore 15,30), Veloces - Santhià (San Giuseppe, ore 15), riposa Piemonte Sport. Esordienti (oggi): Pro Belvedere - La Salle (campo Bodo, ore 15,45), Crescentinese - Trinese (ore 15,30 Crescentino), Piemonte Sport - Scuole Cristiane (Bozino, ore 14,15), Castigliano - Trino (Cappuccini, ore 15,30), Pro Palazzolo - Gattinara (Palazzolo, ore 15,30), Pro Vercelli - Borgovercelli (Bozino, ore 15), Veloces - Villata (San Giuseppe, ore 15,45). Giovanissimi (oggi): Trino - Piemonte Sport (Trino, ore 15,30), Casalvolone - Pro Belvedere (Casalvolone, ore 15,30), Gattinara - Pro Vercelli (Gattinara, ore 15,30), Villata - Castigliano (Villata, ore 15,30), Veloces - Carisio (campo Bozino, ore 15,45), Livorno Ferraris - Lenta (Livorno Ferraris, ore 15,45). Allievi (domani): Concordia - Crescentinese (Villaggio Concordia, ore 10), Santhià - Trino (Santhià, ore 10), Piemonte Sport - Livorno Ferraris (Bozino, ore 10), Olimpia Tronzano - Veloces (Tronzano, ore 10), Pro Belvedere - Scuole Cristiane (campo Bodo, ore 10).

(f. i.)

Livorno Ferraris Ciclismo Udace

VERCELLI — Si sono svolti a Livorno Ferraris i campionati provinciali di ciclismo Udace. Moltissimi i corridori alla partenza: parecchi i nomi prestigiosi del ciclismo amatoriale locale.

Nella categoria veterani la vittoria è andata a Giuseppe Rossi della Branca Giroli che ha superato Rodolfo Verdoja della Sodibe e Rinaldo Cavana della Tamarindo.

Nella categoria cadetti, junior e senior hanno vinto, rispettivamente, Franco Buora della Tamarindo di Vercelli, Carlo Quarzola della Sodibe e Giovanni Maccapani della Tamarindo.

Buora è così campione provinciale della categoria junior e Quarzola della categoria senior. Maccapani ha vinto quella cadetti.

Vercelli — Domani alla palestra Cavour, alle 9 manifestazione di karate, organizzata dalla Società [illegible] Yanagi di Vercelli. La manifestazione comprenderà gare di kumite (combattimento libero) e di kata (serie obbligate di movimenti, valutati in base a precisione, ritmo e potenza), sia individuale che a squadre.

Vercelli — A Briga Novarese si sono svolti i campionati regionali assoluti di sollevamento pesi. Un uomo del Vigor di Vercelli, squadra allenata da Salvatore Pulrinino, precisamente Giuseppe Giglio ha vinto la categoria supermassimi oltre i 110 chilogrammi. Luigi Valle del Vitality Club di Vercelli ha vinto la categoria allievi. Ivano Branchini e Giovanni Olivieri, sempre del Vitality, hanno conquistato i titoli degli juniores e dei seniores.

Vercelli — Domenica a Caresana, derby nel campionato di Seconda Categoria. Saranno di fronte la compagine locale e il Piemonte Sport. Le due formazioni stanno conducendo un campionato abbastanza [illegible], pur tenendo conto della forza degli avversari e della difficoltà di ambientamento. Il pronostico è incerto.

Tronzanese domani a Spinetta

TRONZANO — Con quattro punti all'attivo e una partita da recuperare, gli uomini di mister Galla possono guardare con cauto ottimismo alla trasferta di domani a Spinetta Marengo. Quest'ultima, ancora imbattuta, si trova nelle alte vette della classifica con nove punti.

Nessuno in casa azzurra si nasconde che la prossima sarà una trasferta difficile; tuttavia, esistono concrete possibilità di poter strappare almeno un pareggio. Tali possibilità sono rappresentate dal nuovo assetto impresso ai reparti arretrati della squadra, che da sempre erano il «tallone d'Achille» della Tronzanese.

Un'ultima notizia, pervenuta l'altro giorno in casa azzurra: la partita a Quattordio, rinviata due domeniche fa a causa del maltempo, sarà ripetuta giovedì 1° novembre.

(m. g.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

Asse: Gola profonda.
Civico: Il mondo porno di due sorelle.
Nuovo Italia: La luna.
Principe: Il mammasantissima.
Verdi: Poliziotto canaglia.
Viotti: 007 Operazione Moonraker.

BORGO D'ALE
Valoria: Il cacciatore.

CIGLIANO
Aurora: Amo non amo.
Splendor: Ashanti.

CRESCENTINO
Moderno: Schiave del piacere.

GATTINARA
[illegible]: Il cacciatore.

LIVORNO FERRARIS
[illegible]: Due pezzi di pane.

SALUGGIA
Comunale: Un giorno alla fine di ottobre.

SAN GERMANO
Italia: Pari e dispari.

SANTHIA'
Ideal: La liceale seduce i professori.
Splendor: California 436.

TRINO
Astor: Zio Adolfo in arte Fuehrer.
Moderno: Enigma rosso.

TRONZANO
Lux: Ecco l'impero dei sensi.

FARMACIE A VERCELLI

Centrale, via Lanza 5; Comunale 2, corso U. Prestinari 102.

FARMACIA A SANTHIA'

Franco Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	5	3
Biella	6	2

Temperature il 26 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (17; 7), Biella (15; 8). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,54 e tramonta alle 17,21; a Biella sorge alle 6,53 e tramonta alle 17,20.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni. Temperatura in diminuzione. Venti deboli. Visibilità discreta.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Interminabili discussioni hanno prolungato il dibattito

Vivaci polemiche in Consiglio per l'area destinata alla festa

BIELLA — Non è bastata la quarta seduta del Consiglio comunale per esaurire la discussione sui 51 argomenti inseriti nell'ordine del giorno dopo le prime due riunioni, una delle quali è stata interamente dedicata alle mozioni presentate da alcuni gruppi consiliari. Questioni di ordinaria amministrazione hanno impegnato frequentemente i consiglieri in interminabili diatribe che ben poco avevano a che vedere con il tema iniziale.

L'*«Aggiornamento dell'elenco delle aree comunali disponibili per le installazioni dei circhi, delle attività dello spettacolo viaggiante e dei parchi di divertimento»*, ad esempio, ha indotto alcuni consiglieri a tirare addirittura in ballo la «Charta 77» di Praga e la storia della Chiesa. Il capogruppo comunista, Mario Furia, ha tratto lo spunto dall'argomento per insinuare che si usano pesi e misure diversi, a seconda di chi chiede determinate autorizzazioni.

«Piazza San Giovanni Bosco — ha detto, in sintesi — *è stata negata al pci per la festa dell'Unità e concessa invece al comitato di quartiere per una manifestazione analoga, sia pure apolitica»*. C'è stato dapprima un battibecco tra il comunista Wilmer Ronzani e il vice sindaco liberale Stefano Porta, poi si sono «beccati» l'on. Elvo Tempia (pci) e Mario [illegible] (pli).

Wilmer Ronzani — Stefano Porta

Ad un certo momento, l'assessore Luigi Squillario (dc), ha accennato al recentissimo processo agli intellettuali dissidenti, avvenuto in Cecoslovacchia; Tempia ha reagito ricordando «I *misfatti compiuti dalla Chiesa*» in altre epoche. Ha riportato la calma il sindaco Franco Borri Brunetto (dc), che ha poi respinto l'insinuazione di discriminazioni.

In precedenza, il clima di tensione si era per un attimo sciolto in una risata. A proposito di modifiche al regolamento comunale per l'esercizio dei mercati in forma ambulante, il consigliere Silvio Crema (pci), è intervenuto con una documentata analisi critica. Il gruppo comunista ha deciso di astenersi.

Rispondendo a una richiesta del consigliere [illegible] Galuppi (psi), l'assessore Marco Volpe (pli), ha dichiarato che i posti, nell'istituendo mercato di piazzale 53° Fanteria, saranno circa [illegible].

La riunione si è conclusa con la nomina, da parte dei consiglieri, di alcuni componenti della commissione comunale per la disciplina delle attività di commercio in sede fissa e di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

I dimissionari erano Tito Bindi, Omero Toso, Gustavo Zanotti, Roberto Soressi, Daniela Ramella Mocet e Giancarlo Pastoretto. Gli ultimi due, per l'esattezza, sono stati dichiarati decaduti perché non hanno partecipato alle riunioni. Sono stati eletti Rudi Radosni, Anna Riolfo, Armando Coccol, Giancarlo De Maria, Mauro Grossi e Donata Canta. p. m.

Dopo tre giorni di sciopero

Riprendono i corsi al «Galileo Ferraris»

BIELLA — La situazione all'istituto professionale Galileo Ferraris sta tornando alla normalità. Gli studenti in sciopero sono rientrati in aula ed i professori hanno ripreso le lezioni che nella settimana in corso sono state sospese per 3 giorni.

L'agitazione ha avuto origine dalla decisione del consiglio di istituto di attuare un orario settimanale. Gli studenti hanno sostenuto sino all'ultimo l'irrazionalità della scelta, che avrebbe comportato il prolungarsi delle lezioni al pomeriggio in 3 giorni alla settimana. Le rispettive posizioni sono state esaminate, durante un incontro tra il preside, Angelo Siciari, e un gruppo di rappresentanti degli studenti.

«La decisione del consiglio di istituto — ha detto il preside — è a vantaggio dei giovani, benché sia comprensibile il loro parere negativo. Un pomeriggio di lezione in più significa, soprattutto, maggior disponibilità di tempo per eseguire il lavoro richiesto dall'insegnante. Del resto, l'esperienza dello scorso anno conferma, in parte, la scelta: con due soli pomeriggi, il rendimento dei giovani non era tra i più brillanti».

Il preside ha inoltre spiegato ai ragazzi che il terzo pomeriggio di lezioni consente di adottare intervalli più ampi, proprio per dare la possibilità di «riprendere fiato» ai giovani che al mattino devono alzarsi presto per raggiungere l'istituto. «Mi hanno chiesto di uscire il sabato a mezzogiorno — ha aggiunto —. Esaminerò la richiesta con i professori. Tendiamo soprattutto al risultato finale, che si può ottenere anche con orari elastici». d. ca.

Manifestazioni, fiere, mostre, gare nel Biellese

Una gita per il weekend

L'attrazione maggiore, per il «week-end» dei biellesi, anche in considerazione delle condizioni meteorologiche poco propizie ai lunghi viaggi, è la mostra campionaria dell'artigianato, della gastronomia e dell'enologia locali, allestita a Gaglianico, *sulla statale per Vercelli, dall'Associazione degli artigiani biellesi e della provincia di Vercelli.*

L'orario odierno è dalle 15 alle 23. Domani la rassegna rimarrà aperta dalle 10 alle 22. Per facilitare il posteggio delle auto è stato predisposto un piazzale di 10.000 metri quadrati.

A Biella *c'è la possibilità di visitare la mostra annuale dell'Acquarium club, nella sede di via Galimberti 31. In 80 vasche di vetro, contenenti complessivamente 10.000 litri d'acqua, gli acquariofili hanno ricostruito l'ambiente naturale di 300 varietà di pesci di mare e d'acqua dolce, dai variopinti pesciolini tropicali ai terribili piranhas e alle non meno temibili murene. Oggi e domani l'orario è dalle 9 alle 22.30. Spettacolo particolarmente indicato per i bambini.*

A Pralungo *prenderà stasera l'avvio la manifestazione organizzata a scopo di beneficenza dalla locale sezione degli alpini in congedo nella sede della ex società vinaria. Alle 16 di domani, «merenda alpina».*

Domani, a Biella, *alle 16 la banda musicale Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Stroudi, concluderà la stagione concertistica nella piazzetta del Battistero. Se pioverà, il concerto avverrà sotto i portici del municipio.*

Alla Brughiera di Trivero, *assemblea generale della sezione biellese del Club alpino italiano, per il rinnovo delle cariche di presidente e di segretario. Presidente uscente è Luciano Chiappo.*

La società sportiva Pietro Micca di Cossato *ha in programma una «camminata ecologica» in trasferta. I partecipanti si recheranno nella valle di Champorcher, da dove verranno raggiunti, via via, il lago Muffè, il Col de Croix, i laghi Valiette, Bianco, Nero e Cornuto, a 2172 metri di altezza. La partenza è fissata per le 7, dalla sede di via Matteotti, con mezzi propri.* p. m.

Varallo: metano a fine mese

VARALLO — In base alle dichiarazioni della Quirico Oss, il servizio di erogazione del gas metano dovrebbe iniziare entro la fine del mese. Il ritardo della diffusione, dalla metà di ottobre avrebbe dovuto iniziare il servizio di distribuzione attraverso i nuovi impianti, aveva già creato tuttavia molta preoccupazione tra gli abitanti.

La causa dello spostamento della data deve essere attribuita ai recenti fatti alluvionali che, nelle condutture di sponda destra, avevano determinato l'affioramento dei tubi in tre tratti. Per questo si è reso necessario un ulteriore intervento.

I primi utenti ad essere serviti saranno quelli che hanno sottoscritto l'allacciamento da maggior tempo. (m. p.)

Filodrammatica in Valsesia

CAMPERTOGNO — La filodrammatica valsesiana, un patrimonio culturale che non vuole morire. Nei piccoli centri dell'alta valle (Rossa, Alagna, Campertogno, Boccioleto, Locarno di Varallo), l'antica tradizione, trasmessa di generazione in generazione, continua a essere molto sentita.

Periodicamente vengono organizzate recite nei teatrini di paese, le varie compagnie si scambiano «le piazze» e la gente accorre sempre numerosa. Per favorire e incentivare le attività delle vecchie filodrammatiche valsesiane, l'assessorato alla Cultura della comunità montana Valsesia, ha indetto un concorso che, attraverso varie manifestazioni, designerà la migliore compagnia della Valle del Rosa.

L'iniziativa verrà illustrata questa sera a Campertogno. Il regolamento dell'originale gara prevede, per ogni gruppo partecipante, un primo spettacolo nella propria sede e un secondo sul palco di un teatrino di un altro paese. Le rappresentazioni saranno giudicate da una giuria formata da tre membri indicati dalla comunità montana e da un componente per ogni filodrammatica. (e. ma.)

Conclusa l'istruttoria su un presunto traffico di droga

Ricatti, violenze e contrabbando nel giro dell'eroina: 4 incriminati

BIELLA — Il giudice Pace ha concluso la lunga istruttoria a carico di 8 persone coinvolte in un presunto traffico di eroina. Tre ragazze sono state assolte con formula piena.

Gli indiziati erano Piero Canora, 35 anni, di Andorno Micca, Maddalena Balegno, 31, abitante in città (entrambi sono tuttora in carcere), Attilio Cameran, 28, di Robassomero, Alessandro Stasio, 31, Maria Riva, 22, Emanuela Carla Fornon, 21, di Biella, Fabiola Tromboni e Donatella Rossetti, entrambe di 18 anni e abitanti ad Andorno Micca.

A Maria Riva, Emanuela Carla Fornon, Donatella Rossetti e Piero Canora era stata mossa l'accusa di aver spacciato dosi di eroina nell'autunno del 1976. Il giudice, in seguito alle risultanze della indagine, ha ritenuto che il fatto non sussiste. Per un altro episodio analogo, invece, Canora, Alessandro Stasio, Fabiola Tromboni e Maddalena Balegno sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Biella per spaccio di droga pesante. Il giudice ha respinto la richiesta di libertà provvisoria inoltrata da Canora.

Durante l'istruttoria sono emersi altri reati commessi da Canora: esercizio abusivo della professione odontoiatrica, detenzione illegale di 3 pugnali e 5 sciabole da collezione e contrabbando di 740 grammi di tabacco estero. Il primo reato è stato estinto dall'amnistia, mentre per quanto riguarda il contrabbando Piero Canora ha risolto la questione in via amministrativa. Resta di conseguenza soltanto l'imputazione di detenzione illegale delle armi.

Diversa la posizione di Attilio Cameran. Secondo quanto è risultato dall'istruttoria, il giovane avrebbe ricattato Fabiola Tromboni imponendole di consegnargli 80.000 lire: se non avesse versato la somma, avrebbe messo in circolazione alcune foto che avrebbero costituito la prova dello spaccio di droga da parte della ragazza. Successivamente le avrebbe usato violenza. p. m.

I benzinai di turno

BIELLA — Sono state smentite le voci di uno sciopero dei benzinai. Il «pieno» (oggi pomeriggio e domani) si potrà fare, in città, in via Galimberti 17, via Milano 40 e 41, via Ogliaro, viale Matteotti, viale Macallè 30, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo, via Tripoli 5. A Cossato saranno aperti i distributori di via Mazzini 2, via Maffei 17 e via Martiri 15. (d. ca.)

Si dovrebbe utilizzare nell'ex mercato coperto comunale

A Borgosesia un palazzo per le mostre

BORGOSESIA — Un palazzo delle esposizioni in pieno centro cittadino? Forse. Del problema si è già interessata da qualche settimana l'amministrazione provinciale e di esso se ne parlerà anche in Consiglio comunale. Giorni fa a Borgosesia si sono dati appuntamento il vice presidente dell'amministrazione provinciale, on. Elvo Tempia, gli assessori provinciali al turismo Pietro Vercella Baglione, ai lavori pubblici Nevio Croso, e alcuni amministratori locali. Si è trattato di una prima riunione di «studio» e il progetto della nuova opera ha ricevuto ampi consensi.

Il palazzo delle esposizioni, secondo le prime indicazioni, dovrebbe sorgere nello stabile di proprietà comunale di via Combattenti, dove, tempo fa, si svolgeva il mercato coperto. Anni addietro si era pensato di trasformare quei locali in «palazzo degli uffici» ma, dopo un'attenta analisi dei costi, l'idea era stata accantonata.

Pietro Vercella Baglione

«Da parecchi mesi stavamo pensando di dare nuove possibilità al turismo e all'economia valsesiana — spiega l'assessore Pietro Vercella Baglione —, *il palazzo delle esposizioni di Borgosesia costituirebbe senza dubbio la soluzione ideale. Saranno utilizzati entrambi i piani dell'ex mercato coperto. Nei saloni potranno essere ospitate manifestazioni diverse: mostre mercato, fiere, rassegne per l'artigianato, l'industria e l'agricoltura».*

La realizzazione del palazzo delle esposizioni comporterà una spesa che dovrebbe aggirarsi attorno ai 340 milioni. Un primo finanziamento, anche se non ne è ancora nota l'entità, pare dovrebbe giungere proprio dall'amministrazione provinciale mentre un secondo contributo potrebbe essere stanziato dalla Comunità montana della Valsesia. e. ma.

Neve a Biella

BIELLA — La neve ha fatto ieri la sua prima apparizione, sia pure sotto forma di rari fiocchetti. Se ne può trarre un buon auspicio: il proverbio dice infatti che «se a fioca s'ta foija, l'invern a da' nen noia». Fortunatamente, sempre che il proverbio sia ancora valido, le piante non hanno perso completamente le foglie. (p. m.)

Trivero — Il comune di Trivero, che ha recentemente lasciato, a sua richiesta, la Comunità montana della Valsessera per entrare in quella di Valle di Mosso, ha nominato i suoi tre rappresentanti nell'assemblea. Sono Franco Lolli (dc) e Giulio Barberis Canonico (pli) per la maggioranza e il socialista Franco Caldana.

Cossato: i prezzi delle palestre

COSSATO — L'Amministrazione Comunale ha fissato i prezzi per l'uso delle due palestre cossatesi da parte dei gruppi sportivi locali nell'anno 1979-80. In precedenza è stato consultato il comitato di gestione della palestra comunale, presieduto dall'ingegner Ermanno Strobino.

Palestra comunale: 3 mila lire all'ora per gli allenamenti; 5 mila per le partite di campionato; 30 mila a «forfait» per le partite con pubblico pagante; 50 mila per manifestazioni varie.

Palestra «Leonardo da Vinci»: 1.500 lire all'ora.

Il costo orario effettivo per il Comune, calcolato dall'ufficio tecnico, sarebbe intorno alle 10-12 mila lire. I prezzi richiesti alle società sportive cossatesi sono ritenuti molto pesanti.

I gruppi sportivi che intendono usufruire delle palestre a partire dall'entrata in vigore del provvedimento, prevista per la metà del prossimo mese di novembre, devono inoltrare domanda all'assessorato allo sport entro la fine di ottobre, specificando possibilmente il numero delle ore, i giorni prescelti e la durata dell'impegno. (l. g.)

Esercitazione nella Baraggia

Lunedì Cossiga a Candelo per le manovre militari

NOVARA — Il presidente del Consiglio, Francesco Cossiga, assisterà lunedì, 29 ottobre, a una serie di esercitazioni militari, ospite del comando del Corpo d'Armata di Torino. Alle «manovre» prenderanno parte alpini del battaglione «Susa», bersaglieri e carristi della divisione «Centauro» (il cui comando è a Novara) e paracadutisti della «Folgore».

Si tratta di tre momenti diversi di esercitazioni tattiche fini a se stesse. La prima manovra avrà luogo a Lonate Pozzolo tra le 9.45 e le 10,25 e vedrà impegnati, appunto in una operazione tattica, gli alpini del battaglione «Susa».

Cossiga, che arriverà in elicottero a Turbigo alle 9,15, subito dopo avere assistito all'esercitazione, ripartirà in volo per raggiungere Candelo-Masazza, nel Biellese, dove seguirà una manovra del gruppo tattico della «Centauro» con l'impiego dei moderni carri armati «Leopard» in dotazione alla brigata «Curtatone» di stanza a Bellinzago.

L'esercitazione avrà la durata di un'ora (tra le 10.45 e le 11.45) dopo di che il presidente del Consiglio si trasferirà poco distante dove avrà luogo la terza ed ultima manovra della giornata: l'assalto ad un fortino da parte dei paracadutisti della «Folgore». p. b.

Masserano — Due uomini in piena notte hanno tentato di forzare una finestra per entrare nell'abitazione di Ines Costantini, 39 anni, in via Roma. La donna si è svegliata, ha aperto le imposte e si è trovata di fronte i due che sono fuggiti.

Varallo — La scuola media ha ottenuto il premio speciale per il maggior numero di preferenze da parte del pubblico alla seconda mostra di modellismo tenuta a Vercelli dal 29 al 7 ottobre.

Vallemosso — La costruzione di un tratto di fognatura nelle frazioni Rivetti e Aviè (spesa prevista 5 milioni 540 mila lire), è stata dichiarata dalla giunta regionale, che ne ha approvato il progetto, «opera di pubblica utilità, urgente e indifferibile».

Varallo — Domenica con una messa solenne in Collegiata si insedierà il nuovo coadiutore della parrocchia, don Renato Sacco.

NOTIZIE SPORTIVE

Migliora l'affiatamento dei giovani bianconeri

Gori predispone la strategia per combattere i novaresi

BIELLA — In preparazione all'atteso derby di Novara, Gori ha fatto disputare una partita tra i titolari e la formazione Berretti rinforzata da elementi della prima squadra, con il solo scambio dei portieri.

In maglia rossa si sono schierati: Fasulo; Pagura, Rocci; Borghi, Sena, Bernardi (Genovese); Norbiato, Jacolino, Bardelli, Camolese e Pellegrini.

In maglia chiara: Riccarand; Sperandio, Genovese (Bernardi); Capozucca, Merlo, Feletti; Scienza, Musso (Zanola), Martinelli, Scaramuzzi, Mocca. Erano assenti i militari Ferraris e Riccardino.

Si è giocato un solo tempo di un'ora circa, durante il quale Gori, che ha arbitrato, ha sovente interrotto il provino suggerendo varianti tattiche, correggendo errori d'impostazione e di posizioni, facendo ripetere azioni impostate in modo poco ortodosso.

Il risultato finale è stato di 5 a 0 in favore dei titolari con doppiette di Bardelli e Sena e gol di Norbiato. Alla fine, solito lavoro supplementare per i portieri e gli attaccanti e prove di rigori con Jacolino e Bardelli impegnati sul dischetto dagli undici metri: una precauzione che l'allenatore ha preso, dopo l'esperienza negativa di Ferraris, che a Reggio Emilia ha fallito il tiro dagli undici metri.

Parzialmente soddisfatto Gori alla fine dell'allenamento. *«La squadra* — ha detto l'allenatore — con i nuovi *inserimenti è ancora alla ricerca di una valida fisionomia tecnica. Siamo però ad un buon punto di affiatamento, anche se è necessario insistere per raggiungere la perfezione negli schemi che intendo adottare per l'impegnativa trasferta di Novara».* g. s.

La Dufour Varallo sarà ad Arona

Quaronese e Mergozzo

BORGOSESIA — *Le due squadre valsesiane che disputano il torneo di seconda categoria saranno impegnate, ambedue, domani pomeriggio in trasferta. La capolista quaronese, unica squadra del girone «A» a punteggio pieno sarà di scena sul campo del Mergozzo, una compagine che veleggia nelle ultime posizioni in classifica e che fino ad ora ha mostrato una difesa tutt'altro che imperforabile.*

«In teoria — *dichiara il presidente della Quaronese Pier Mario Barbaglia* — il pronostico è dalla nostra parte, ma nel calcio le sorprese sono all'ordine del giorno e quindi anche contro un'avversaria di modesta caratura dovremo scendere in campo concentrati al massimo se non vorremo incorrere in qualche passo falso».

Pure l'altra squadra valsesiana, la Dufour Varallo, complice un calendario perlomeno bizzarro, sarà impegnata nuovamente fuori casa, sul terreno di gioco del fanalino di coda Humilitas di Arona. r. e.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Erotic story
Impero: Uno sceriffo extraterrestre
Marconi: L'altra metà del cielo
Massimo: La luna
Odeon: Alien
Sociale: Il vizietto

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Hair

COGGIOLA

Ennio: Eccesso porno
Italia: Brillantina rock
Eden: I guerrieri della notte

COSSATO

Michelotti: pomeriggio: Goldrake all'attacco - serale: I 3 dell'operazione drago
Primavera: [illegible]

CREVACUORE

Aurora: Dove vai in vacanza?

PRAY

Excelsior: Justine

SERRAVALLE

Corso: Zombi 2

VALLEMOSSO

Vallemosso: La soldatessa alle grandi manovre

VARALLO

Teatro Civico: Patrick

Farmacie

Biella: [illegible], via Pietro Micca 8, tel. 22.180
Borgosesia: [illegible], viale Rimembranza 130, tel. 21.910
Cossato: San Raffaele, via Marconi [illegible], tel. 91.150
Varallo: [illegible], via Umberto I 21, tel. 51.180

Atletica leggera

BIELLA — Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 14, si concluderà allo stadio La Marmora, la Leva giovanile di atletica leggera, riservata a scolari e studenti [illegible] e organizzata dall'Unione Giovane Biella. Il programma prevede gare di lancio del peso e della palla. Dopo le prove di velocità, guida la classifica generale la scuola media Schiaparelli con punti 28,5. Seguono, nell'ordine, media Nino Costa con 26 punti, elementare Cerruti con 12,5, media di Ponderano con 9 e la elementare di Pavignano con 6 punti.

Ciclismo

BIELLA — Il biellese Luca Verdoia, dell'Acqua Valbina Cicli Bellini, si è classificato al sesto posto in una gara ciclistica per allievi svoltasi a Gallarate e vinta da Marco Baccin, campione italiano della categoria.

Lanerie Agnona contro Malnate

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona, la matricola del torneo di serie «E» di basket, vuol confermare, anche nell'incontro di domani pomeriggio al Centro sportivo [illegible] di Borgosesia (inizio alle 17), con il Malnate, il suo ottimo periodo di forma. «La squadra, dopo il passo falso di [illegible] — commenta l'allenatore [illegible] — si è subito ripresa e con il [illegible] ha dimostrato preparazione

Questa sera alla palestra Rivetti l'Abc Varese

Un avversario di tutto rispetto per i cestisti della Lana Gatto

BIELLA — *Questa sera, con inizio alle ore 21, la Lana Gatto, per la terza di andata del campionato di pallacanestro di serie C1, ospiterà nella palestra Massimo Rivetti l'Abc di Varese.*

Per i biancorossi l'obiettivo è ovviamente il terzo successo consecutivo, che permetterebbe loro di restare da soli al comando della classifica. La Lana Gatto è infatti l'unica imbattuta del girone A, prerogativa che i ragazzi di Fiaborea cercheranno di conservare.

«Non sarà facile — *dice Fiaborea* — in quanto il Varese è una squadra di tutto rispetto e giungerà a Biella decisa a fare il risultato, non solo per rientrare in quota, ma anche per evitare che noi possiamo staccarci in modo definitivo in classifica, togliendo un po' di interesse al campionato.

«Oltre ai [illegible], temo anche i miei giocatori, che non vorrei fossero condizionati dal provvisorio primato, fino al punto di deconcentrarsi, credendo ormai tutto facile. Sabato scorso a Milano con la Banca Popolare ne ho avuto una conferma e sono stato costretto a scendere in campo. Anche se la cosa mi fa piacere poiché mi consente di tenermi in esercizio, vorrei che il mio impiego fosse determinato da altri fattori».

«La squadra — *ha concluso* — deve rendersi autosufficiente: solo così potremmo gettare valide basi per il futuro. Occorre quindi più determinazione, grinta e volontà, oltre ad un impegno costante. Soprattutto in difesa bisogna darsi da fare: in settimana abbiamo lavorato sull'assetto di tale reparto. Spero questa sera di avere una dimostrazione dell'avvenuto miglioramento».

Il programma della terza giornata: Lana Gatto-Abc Varese; Cariplo-B.P. Milano; Scilp Torino-Varedo; Cont Rho-Arosio. g. s.

Oggi Viglianese contro Bollengo

VIGLIANO — Dopo diversi tentativi andati a vuoto, finalmente la squadra di calcio ha ottenuto di anticipare le partite interne di campionato. Infatti i dirigenti della società avevano chiesto alla Lega il permesso di giocare al sabato le gare interne, per evitare la concomitanza con le vicine Biellese e Cossatese. L'autorizzazione era però condizionata alla disponibilità dell'avversaria di turno. Finora nessuna aveva accolto l'invito.

Con il Bollengo si giocherà quindi oggi pomeriggio, con inizio alle ore 14.30.

«Speriamo — dice l'allenatore e giocatore Rota — *che il cambiamento di giorno ci porti fortuna. Ne abbiamo proprio bisogno, dopo le pessime gare disputate recentemente. Qualcosa non gira nel meccanismo della squadra, a causa dell'imperfetta condizione di forma di un paio di giocatori chiave. Sarò quindi costretto a fare dei cambi. Sono convinto che se tutti (compreso il sottoscritto, ovviamente) avessero giocato come lo scorso campionato, ora la nostra classifica sarebbe diversa».*

Oggi però con il Bollengo non dovrebbero esserci problemi.

«Non sono d'accordo. Anche se l'avversaria non è delle più quotate, va tenuta in giusta considerazione. Noi inoltre abbiamo le gambe un po' molli a causa del morale scosso dalle ultime legnate. (g. s.)